

**“PROGETTO DI RICOSTRUZIONE E POTENZIAMENTO  
DELL’ELETTRDOTTO 150kV CAMERINO - CAPPUCCINI  
DALLA S/E CAPPUCCINI ALLA S/E DI CAMERINO  
Cod. Linea 23153A1  
e  
VARIANTE TRA I SOSTEGNI 83 - 89  
DELL’ELETTRDOTTO 150kV CAPPUCCINI - PRECI  
Cod. Linea 23052B1”**

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
(ALLEGATO ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE)**



<b>Storia delle revisioni</b>					
<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Elaborato</b>	<b>Verificato</b>	<b>Approvato</b>
Rev. 03	19/06/2013	Revisione	MIRKO DI MARZIO FABRIZIO BARTOLUCCI NUCOLA TAVANO	U. MARTELLINO AOT RM-PRI-LIN	G. BABUSCI AOT RM-PRI
Rev. 02	08/10/2012	Revisione	MIRKO DI MARZIO NICOLA TAVANO	U. MARTELLINO AOT RM-PRI-LIN	G. BABUSCI AOT RM-PRI
Rev. 01	14/09/2012	Emissione elaborato	MIRKO DI MARZIO NICOLA TAVANO	U. MARTELLINO AOT RM-PRI-LIN	G. BABUSCI AOT RM-PRI

**VALUTAZIONE D'INCIDENZA REDATTA CON LA COLLABORAZIONE**

- **DOTT. MIRKO DI MARZIO – ZOOLOGO**
- **DOTT. FABRIZIO BARTOLUCCI - BOTANICO**

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I C E X 0005</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 2 di 315

## INDICE

<b>I</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>6</b>
1.1	NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	10
<b>2</b>	<b>METODOLOGIA</b> .....	<b>14</b>
2.1	PREMESSA.....	14
2.1.1	GUIDA METODOLOGICA “ASSESSMENT OF PLANS AND PROJECT AFFECTING NATURA 2000 SITES” 15	
2.1.2	D.P.R. N. 357/1997, ALLEGATO G “CONTENUTI DELLA RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE D’INCIDENZA DI PIANI E PROGETTI.....	17
2.1.3	MANUALE PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000.....	18
2.1.4	INTERFERENZE POTENZIALI TRA I LAVORI ED I SITI RETE NATURA 2000.....	19
2.2	METODOLOGIA E SCHEMA OPERATIVO DELLO STUDIO .....	20
2.2.1	INTERFERENZE POTENZIALI ANALIZZATE NEL CORSO DELLO STUDIO .....	22
<b>3</b>	<b>DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO</b> .....	<b>24</b>
3.1	OBIETTIVI DELL’INTERVENTO .....	24
3.2	L’OPZIONE ZERO .....	25
3.3	INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PROGETTO.....	27
3.3.1	SOLUZIONE PRESCELTA.....	27
3.3.2	IPOTESI DI VARIANTE SCARTATE .....	28
	RIFACIMENTO E DEMOLIZIONI: REGIONE MARCHE .....	30
3.4	30	
3.4.1	RIFACIMENTO NUOVA LINEA AT.....	30
3.4.2	DEMOLIZIONI .....	33
3.4.3	SINTESI ATTIVITÀ .....	33
3.4.4	DEMOLIZIONI .....	37
3.4.5	SINTESI ATTIVITÀ.....	38
3.5	RIFACIMENTO E DEMOLIZIONI: REGIONE UMBRIA.....	39
3.5.1	APPROCCIO CONCERTATO: LA NUOVA LINEA.....	40
3.5.2	RIFACIMENTO NUOVA LINEA AT.....	42
3.5.3	DEMOLIZIONI .....	45
3.5.4	SINTESI ATTIVITÀ.....	45
3.6	CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE OPERE .....	46
3.6.1	SOSTEGNI E FONDAZIONI .....	46
3.6.2	ISOLAMENTO .....	48
3.6.3	INDUZIONE MAGNETICA E CAMPI ELETTRICI.....	48
3.6.4	AREE IMPEGNATE, SERVITÙ DI ELETTRODOTTO ED ESPROPRI.....	48

3.7	FASI DI CANTIERE .....	49
3.7.1	ORGANIZZAZIONE GENERALE, ACCANTIERAMENTI .....	49
3.7.2	MACCHINE E ATTREZZATURE DI CANTIERE .....	50
3.7.3	SMONTAGGIO E RIMONTAGGIO TRALICCI .....	51
3.7.4	RECUPERO E TESATURA CONDUTTORI .....	52
3.7.5	QUANTITÀ E CARATTERISTICHE DELLE RISORSE UTILIZZATE .....	54
3.8	INTERFERENZE AMBIENTALI .....	55
3.8.1	INTERFERENZE AMBIENTALI IN FASE DI COSTRUZIONE - DEMOLIZIONI .....	55
3.8.2	INTERFERENZE IN FASE DI ESERCIZIO .....	57
3.9	INTERVENTI DI OTTIMIZZAZIONE E RIEQUILIBRIO .....	59
3.9.1	FASE DI COSTRUZIONE - SMANTELLAMENTO .....	59
3.9.2	FASE DI ESERCIZIO .....	62
3.10	CRONO PROGRAMMA DEI LAVORI .....	64
3.11	LEGGI E NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO .....	66
3.11.1	NORME CEI .....	68
<b>4</b>	<b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA .....</b>	<b>70</b>
4.1	PREMESSA .....	70
4.2	INQUADRAMENTO DELL'AREA D'INTERVENTO - MARCHE .....	72
4.2.1.1	ZPS "VALLE SCUROSA, PIANO DI MONTELAGO E GOLA DI PIORACO" - Cod. IT 5330028 .....	72
4.2.1.2	IBA 094 "Colfiorito" .....	76
4.3	LA FAUNA - MARCHE .....	79
4.3.1	ANALISI FAUNISTICA .....	82
4.3.2	INTERFERENZE CON LA FAUNA .....	86
4.3.2.1	I disturbi connessi alle emissioni acustiche. ....	86
4.3.2.2	Il rischio elettrico .....	88
4.4	FLORA, VEGETAZIONE ED HABITAT - MARCHE .....	97
4.4.1	STUDIO FLORISTICO-VEGETAZIONALE .....	98
4.4.1.1	Analisi bibliografica .....	98
4.4.1.2	Individuazione siti per indagini di campo .....	100
4.4.1.3	Rilievi floristici e vegetazionali .....	100
4.4.1.4	Analisi dati raccolti .....	101
4.5	FASE I: VERIFICA (SCREENING) - MARCHE .....	109
4.5.1	INCIDENZA DEL PROGETTO SULLA FAUNA .....	109
4.5.2	INCIDENZA DEL PROGETTO SULLE SPECIE VEGETALI E SUGLI HABITAT .....	120
4.5.3	EFFETTI POTENZIALI SUL SITO, FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO: SINTESI .....	122
4.5.3.1	Complementarietà con altri piani e/o progetti .....	122
4.5.3.2	Fauna: perturbazione .....	122
4.5.3.3	Flora, Vegetazione ed Habitat: sottrazione e frammentazione di habitat .....	123

4.5.3.4	Cambiamenti negli elementi principali delle aree Natura 2000.....	124
4.5.3.5	Quadro riassuntivo dello screening.....	124
4.5.3.6	Minimizzazione dell'impatto in fase di cantiere.....	126
4.5.3.7	Minimizzazione dell'impatto in fase di esercizio.....	128
4.6	INQUADRAMENTO DELL'AREA D'INTERVENTO - UMBRIA.....	132
4.6.1.1	SIC "LECCETA DI SASSOVIVO".....	132
4.6.1.2	ZPS "PALUDE DI COLFIORITO".....	142
4.7	LA FAUNA - UMBRIA.....	177
4.7.1	ANALISI FAUNISTICA.....	178
4.7.2	INTERFERENZE CON LA FAUNA.....	180
4.7.2.1	I disturbi connessi alle emissioni acustiche.....	180
4.7.2.2	Il rischio elettrico.....	182
4.8	FLORA, VEGETAZIONE ED HABITAT - UMBRIA.....	183
4.8.1	STUDIO FLORISTICO-VEGETAZIONALE.....	184
4.8.1.1	Analisi bibliografica.....	185
4.8.1.2	Analisi cartografica – Individuazione siti per indagini di campo.....	186
4.8.1.3	Rilievi floristici e vegetazionali.....	189
4.8.1.4	Analisi dati raccolti.....	190
4.9	FASE I: VERIFICA (SCREENING) - UMBRIA.....	201
4.9.1	INCIDENZA DEL PROGETTO SULLA FAUNA.....	201
4.9.2	INCIDENZA DEL PROGETTO SULLE SPECIE VEGETALI E SUGLI HABITAT.....	215
4.9.3	EFFETTI POTENZIALI SUL SITO, FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO: SINTESI.....	217
4.9.3.1	Complementarietà con altri piani e/o progetti.....	217
4.9.3.2	Fauna: perturbazione.....	217
4.9.3.3	Flora, Vegetazione ed Habitat: sottrazione di habitat e frammentarietà.....	218
4.9.3.3.1	Cambiamenti negli elementi principali delle aree Natura 2000.....	218
4.9.3.4	Quadro riassuntivo dello screening.....	218
4.9.4	FASE 2: VALUTAZIONE APPROPRIATA.....	219
4.9.4.1	Checklist sulle informazioni necessarie alla valutazione appropriata.....	220
4.9.4.2	Checklist sull'integrità delle aree Natura 2000.....	220
4.9.4.3	Risultati della fase di valutazione appropriata – Stima del grado di significatività dell'incidenza.....	221
4.9.5	MISURE DI MITIGAZIONE – PRESCRIZIONI.....	222
4.9.5.1	Minimizzazione dell'impatto in fase di cantiere.....	222
4.9.5.2	Minimizzazione dell'impatto in fase di esercizio.....	222
4.10	CONCLUSIONI DELLO STUDIO DI INCIDENZA.....	223
4.10.1.1	Quadro riassuntivo del livello 1 (valutazione appropriata) - Marche.....	223
4.10.1.2	Quadro riassuntivo del livello 2 (valutazione appropriata) - Umbria.....	223
5	BIBLIOGRAFIA.....	224
5.1	FLORA, VEGETAZIONE, HABITAT.....	224



	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I C E X 0005</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 5 di 315

5.2	FAUNA .....	227
5.3	PRINCIPALI INDIRIZZI WEB DI RIFERIMENTO .....	228
<b>6</b>	<b>ALLEGATI .....</b>	<b>229</b>
6.1	SCHEDA RETE NATURA 2000: ALTRI SITI .....	229
6.1.1	CODICE SITO IT 5330019 “PIANI DI MONTELAGO” .....	229
6.1.2	CODICE SITO IT 5330020 “MONTE PENNINO – SCUROSA” .....	233
	AREA DI STUDIO: ELENCO TAXA CENSITI - MARCHE.....	302
6.2	302	
6.3	AREA DI STUDIO: ELENCO TAXA ANIMALI CENSITI - MARCHE.....	305
6.4	CHECK-LIST FAUNA RICONTRATA IN FASE DI SOPRALLUOGO - UMBRIA .....	309

## ELENCO DEGLI ELABORATI

CODICE	TITOLO	SCALA
<b>REGIONE MARCHE</b>		
DE 23153A I C E X 0002	Alternative di Progetto	1:25.000
DE 23153A I C E X 0003	Carta delle Aree Protette	1:25.000
DE 23153A I C E X 0009	Carta dell’Uso del Suolo	1:10.000
DE 23153A I C E X 0015	Carta dei Punti di Vista e delle Attività di Cantiere	1:10.000
DE 23153A I C E X 0016	Documentazione fotografica	--
<b>REGIONE UMBRIA</b>		
D E 23153A I C E X 0020	Carta delle Aree Protette	1:25.000
D E 23153A I C E X 0028	Carta dell’Uso Attuale del Suolo	1:25.000
D E 23153A I C E X 0031	Carta dei Punti di Vista e delle Attività di Cantiere	1:10.000
D E 23153A I C E X 0032	Documentazione Fotografica	--

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I C E X 0005</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 6 di 315

## I PREMESSA

Il presente elaborato è stato redatto, nell'ambito del progetto denominato "Elettrodotto 150 kV CAMERINO – CAPPUCCINI con Variante CAPPUCCINI – PRECI ", di valenza interregionale, promosso da Terna Spa.

Per posizionamento ed estensione il progetto, ai sensi della normativa vigente in materia di Rete Natura 2000 viene sottoposta a Valutazione d'Incidenza.

L'art. 5 del DPR n. 357/1997, modificato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003 prescrive che *"I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul sito..., tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi"*.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio naturale.

La Valutazione di Incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nei siti.

In via preliminare si suppone che il progetto in esame possa maggiormente influenzare i Siti di seguito elencati.

**Tab. I.1 – Siti Rete Natura 2000 presenti nell'areale**

Sito Natura 2000	Codice	Nome	Tipo di interferenza	Principali tipi di habitat presenti
<b>REGIONE MARCHE</b>				
SIC	IT5330019	“Piani di Montelago”	indiretto (esterno all'opera)	(7230) torbiere basse alcaline (6210) formaz. erbose secche seminat. e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> )
SIC	IT5330020	“Monte Pennino - Scurosa”	Indiretto (esterno all'opera)	(9150) faggete calcicole (6210) formaz. erbose secche seminat. e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> )
ZPS	IT5330028	“Valle Scurosa – Piano di Montelago – Gola di Pioraco”	Indiretto (limitrofo all'opera)	(6210) formaz. erbose secche seminat. e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> )
<b>REGIONE UMBRIA</b>				
SIC	IT5210042	“Lecceta di Sassovivo”	diretto/indiretto (intercettato dall'opera)	(9340) bosco di lecci e quercia rotundifolia
SIC	IT5210038	“Sasso di Pale”	Indiretto (esterno all'opera)	(9340) bosco di lecci e quercia rotundifolia
SIC	IT5210041	“Fiume Menotre”	Indiretto (limitrofo all'opera)	(92A0) foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
SIC	IT5210036	“Piano di Ricciano”	Indiretto (limitrofo all'opera)	(6210) formazioni erbose secche seminaturalie facies coperte da cespugli su substrato calcareo / festuco – brometalia) * notevole fioritura di orchidee
SIC	IT5210037	“Selva di Cupigliolo”	Indiretto (limitrofo all'opera)	(6210) formazioni erbose secche ..; (5130) formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli;
SIC	IT5210032	“Piani di Annifo – Arvello”	Indiretto (esterno all'opera)	(6210) formazioni erbose secche seminaturalie facies coperte da cespugli su substrato calcareo / festuco – brometalia) * notevole fioritura di orchidee
SIC	IT5210034	“Palude di Colfiorito”	Indiretto (limitrofo all'opera)	(3150) laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo magnopotamion o idrocharition
ZPS	IT5210072	“Palude di Colfiorito”	Indiretto (limitrofo all'opera)	(3150) laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo magnopotamion o idrocharition
SIC	IT5210031	“Col Falcone – Colfiorito”	Indiretto (esterno all'opera)	(6210) formazioni erbose secche seminaturalie facies coperte da cespugli su substrato calcareo / festuco – brometalia) * notevole fioritura di orchidee

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I C E X 0005</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 8 di 315

L'intervento, nella sua globalità, prevede:

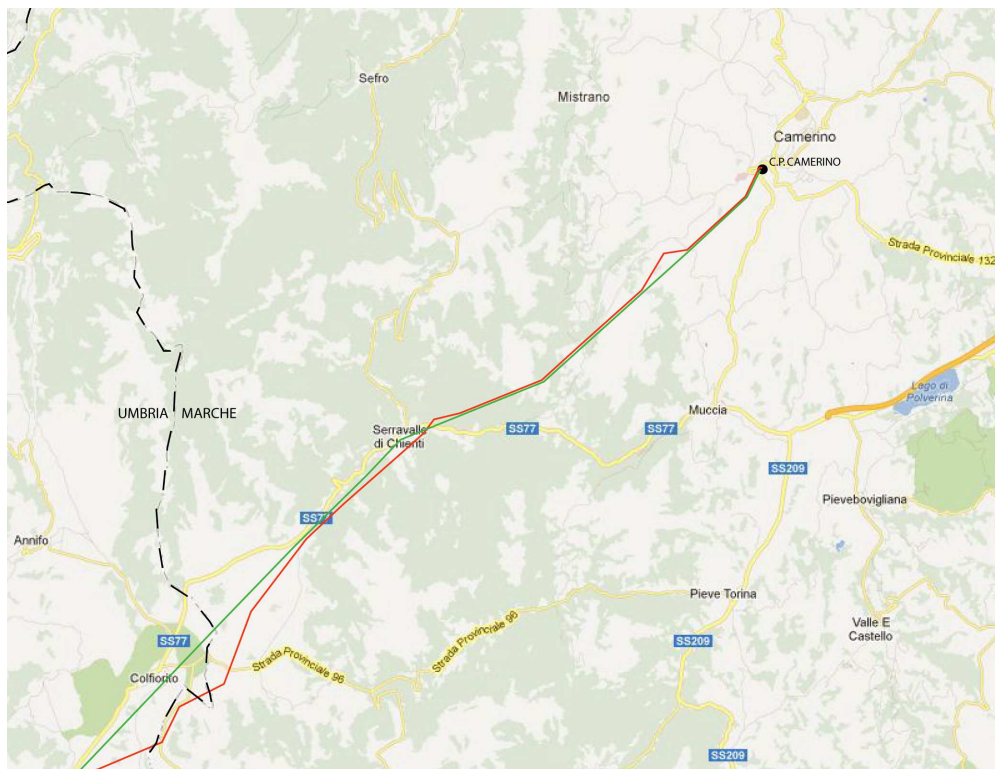
1. la demolizione della Linea AT DA 120 Kv nella tratta "Camerino – Cappuccini" con realizzazione di una nuova linea AT a 150 kV, con talune varianti migliorative di tracciato;
2. lo smantellamento ed il rifacimento, poco discosto, dei primi sostegni della Linea AT 120 Kv "Cappuccini – Preci", per dare luogo al nuovo tracciato "Camerino – Cappuccini".

Il progetto viene sottoposto a Studio per la Valutazione d'Incidenza perché:

- nelle Marche il tracciato per circa 1 Km, è esterno ma lambisce lo ZPS IT 5330028, mentre sono più distanti gli altri citati e riportati nella allegata Tavola tematica.
- in Umbria interseca il SIC "Lecceta di Sassovivo".

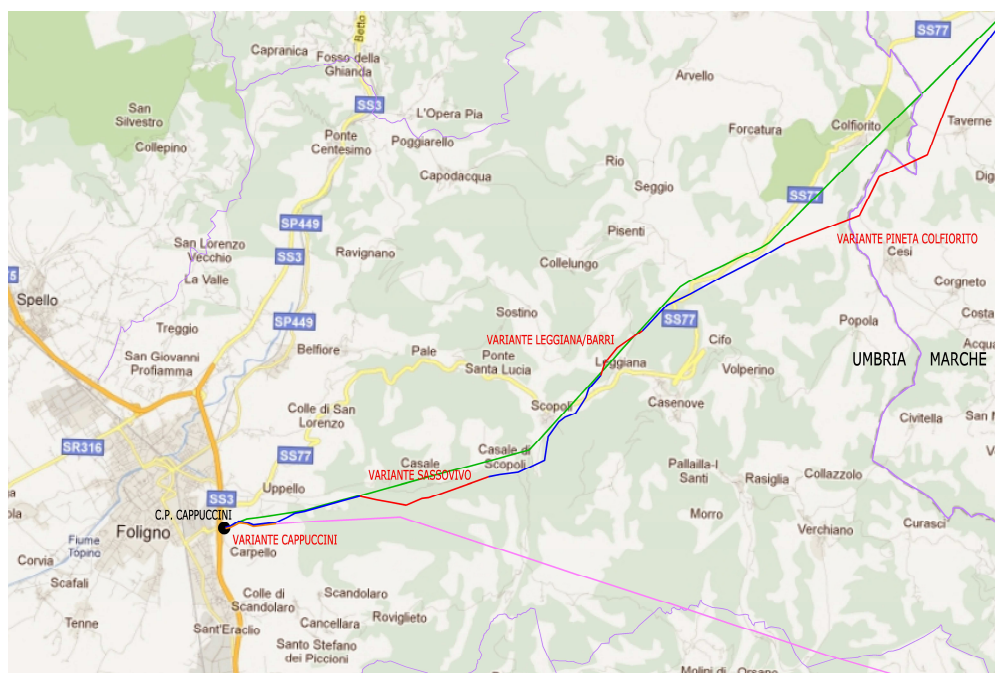
Nello studio, redatto ai sensi dell'articolo 6 della Dir. "Habitat" 92/43/CEE e dell'art. 5 del DPR 357/97, secondo l'allegato G del DPR n. 357 del 08/09/1997, viene valutata la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di conservazione del sito e stimati gli eventuali riflessi delle fasi di cantiere e di esercizio .

Gli interventi previsti in progetto sono da intendersi come "virtuosi" perché volti anche ad un pieno recupero della qualità ambientale nei centri abitati oggi interessati dalla Linea in esercizio e dalla riqualificazione paesaggistica di alcune interessanti sezioni: il centro di Serravalle, la zona di Plestia, il crinale de Il Monte visibile dall'area marchigiana; l'Abbazia di Santa Croce di Sassovivo a circa 6 Km da Foligno (PG), ad un'altitudine di 565 m s.l.m., sul monte Serrone.



**Figura 1.1: Linea AT “CAMERINO CAPPUCINI”, tratta marchigiana:**

- Linea verde: tracciato esistente;
- Linea blu-rossa: nuovo tracciato in progetto;
- Tratto spezzato nero: confine umbro - marchigiano.



**Figura 1.2: Linea AT “CAMERINO CAPPUCINI”, tratta umbra:**

- Linea verde: tracciato esistente;
- Linea blu-rossa: nuovo tracciato in progetto.
- Linea viola: Linea Cappuccini - Preci

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 10 di 315

## I.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

### Normativa comunitaria:

- Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979: Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992: Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 94/24/CE del 8 giugno 1994: Direttiva del Consiglio che modifica l'allegato II della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 97/49/CE del 29 luglio 1997: Direttiva della Commissione che modifica la direttiva 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997: Direttiva del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2008/102/CE del 19 novembre 2008 recante modifica della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione.

### Normativa nazionale:

- DPR n. 357 dell'8 settembre 1997: Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- DM 20 gennaio 1999: Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE;

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 11 di 315

- DPR n. 425 del 1 dicembre 2000: Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 97/49/CE che modifica l'allegato I della direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- DM 3 settembre 2002 di approvazione delle “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000” predisposte dal Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio;
- DPR n. 120 del 12 marzo 2003: Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- DDMM del 25 marzo 2005 e del 5 luglio 2007 “Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE”;
- DM 17 ottobre 2007: “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”.

Normativa regionale:

**Regione Marche**

- L.R. n° 8 del 29/03/1983;
- L.R. n° 7 del 13/03/1985;
- L.R. n° 8 dal 10/01/1987;
- L.R. n° 20 del 18/07/1991;
- L.R. n° 15 del 28/04/1994;
- L.R. n° 8 del 05/01/1995;
- L.R. n° 17 del 25/07/2001;
- L.R. n° 21 del 22/10/2001;
- L.R. n° 12 del 03/06/2003;
- L.R. n° 14 del 14/07/2004;
- L.R. n° 6 del 23/02/2005;
- L.R. n° 7 del 23/07/2006;
- L.R. n° 6 del 12/06/2007;
- L.R. n° 16 del 15/11/2010;



	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 12 di 315

- L.r. n° 3 del 26/03/2012;
- DGR n. 1868 del 16 novembre 2009;
- DGR n. 1701 del 01/08/2000;
- DGR 1471/2008 (Misure di conservazione SIC e ZPS);
- DGR 1036/2009 (Modifiche ed integrazioni della DGR 1471/2008);
- DGR n. 220 del 09/02/2010 L.R. n. 6/2007 – DPR n. 357/1997 (Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani ed interventi).

### **Regione Umbria**

- L.R. n. 49 del 18.11.1987: Nuove norme per la salvaguardia dell' ambiente naturale e per la protezione degli alberi e della flora spontanea e s.m.i.;
- L.R. n. 28 del 19.11. 2001: testo unico regionale per le foreste;
- L.R. n. 27/2000: Norme per la pianificazione urbanistica territoriale – PUT – (con recepimento DPR 357/'97);
- L. R. 26.06.2009 n.13: Norme per il governo del territorio e la pianificazione e per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
- DGR del 18.05.2004, n.613: Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 5 e 6 del DPR 357/97 e successive modificazioni e integrazioni;
- DGR del 25.10.2005, n. 1803: Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 5 e 6 del DPR 357/97 e successive modificazioni e integrazioni in materia di foreste;
- DGR del 02.02.2006 n. 143: Aggiornamento della banca dati Natura 2000;
- DGR del 17.05.2006, n. 812: Modifiche alla DGR del 18 maggio N. 613 linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni e integrazioni;
- DGR del 18.10.2006, n. 1775: Misure di conservazione sulle zone di protezione speciale (ZPS), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e D.P.R. 357/97 e successive modifiche;
- DGR del 28.12.2006, n. 2344: Integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale 25 ottobre 2005 n. 1803



	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 13 di 315

- DGR del 07.06.2007 n. 888: Direttiva 92/43/CEE e DPR 357/97 e s. m. e i. - zone addestramento cani all'interno dei siti Natura 2000;
- D.G.R. del 08.01.2009, n. 5: Modificazione della D.G.R. n. 1274/2008 relativa alle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani e progetti.
- D.G.R. del 23 febbraio 2009, n. 226 (recepimento D.M. n. 184/07 )“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- Atto del 08 febbraio 2010, n. 161 “Linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000” ;
- L.R. 16.02.2010, n. 12: Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell’articolo 35 del D.L.gvo 03.04.2006, n. 152 e s.m.i..

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 14 di 315

## 2 METODOLOGIA

### 2.1 PREMESSA

La Valutazione d'Incidenza deve fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il piano/progetto (o intervento) può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Il suo percorso logico è delineato nella guida metodologica "Assessment of plans and projects affecting Natura 2000 sites" (2001) redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

Per questo studio sono stati inoltre presi come necessari riferimenti metodologici i seguenti documenti:

- l'Allegato G "Contenuti della relazione per la Valutazione d'Incidenza di piani e progetti" del D.P.R. n. 357/1997 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- il documento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: "Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000" (redatto nell'ambito del progetto Life Natura LIFE99NAT/IT/006279 "Verifica della Rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione");
- il documento della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea: "La gestione dei Siti della Rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE".

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 15 di 315

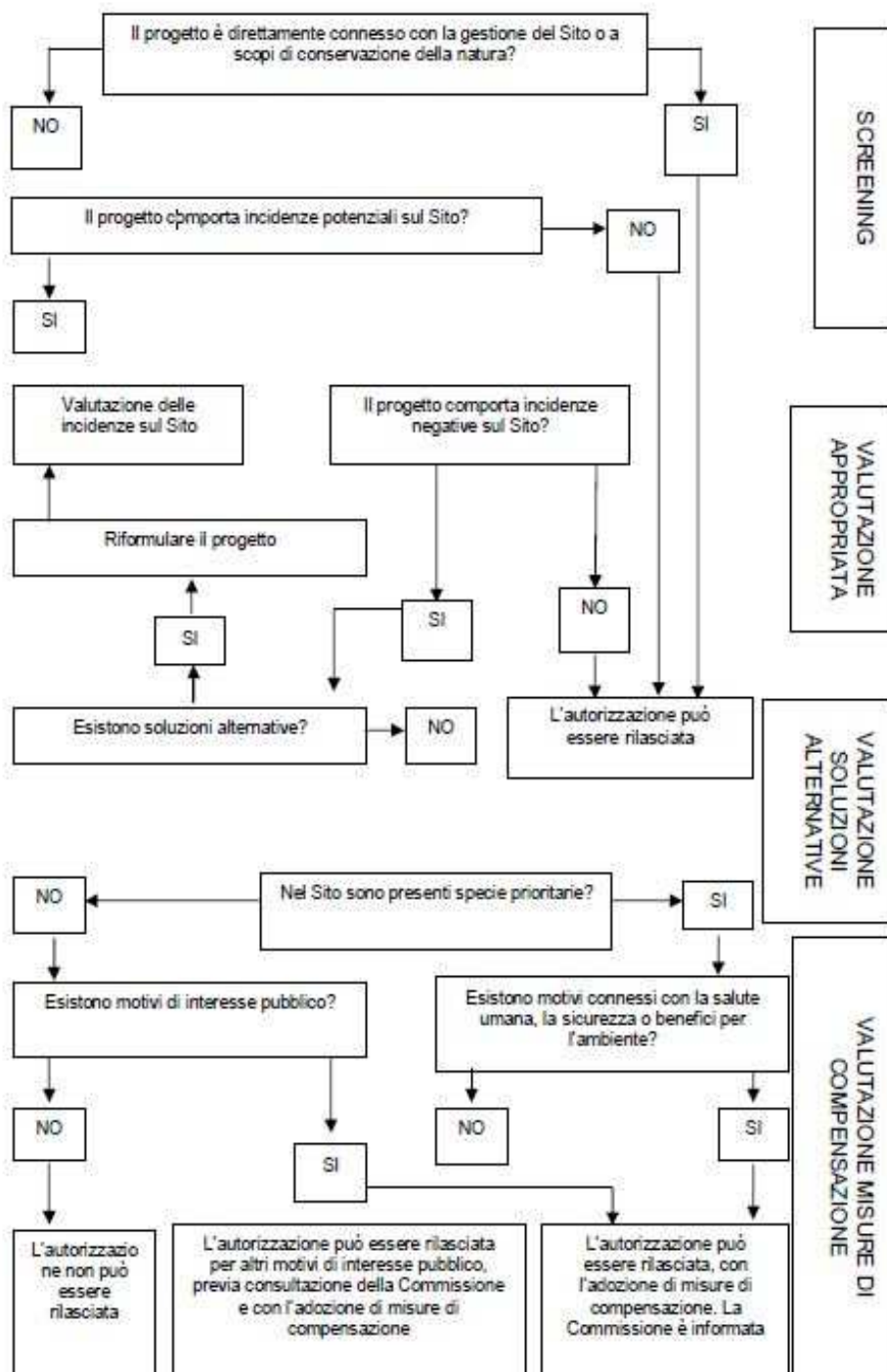
### 2.1.1 GUIDA METODOLOGICA “ASSESSMENT OF PLANS AND PROJECT AFFECTING NATURA 2000 SITES”

La citata “guida metodologica” prevede analisi e valutazioni progressive articolate in 4 fasi o livelli:

- FASE 1: verifica (screening) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;
- FASE 2: valutazione "appropriata" – analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;
- FASE 3: analisi di soluzioni alternative – individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- FASE 4: definizione di misure di compensazione – individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

I passaggi successivi fra le varie fasi non sono obbligatori ma consequenziali alle informazioni e ai risultati ottenuti: qualora una fase di verifica si concludesse con esito positivo (nessuna incidenza significativa), non occorrerebbe procedere alla fase successiva.

Questo approccio metodologico viene schematizzato nella figura seguente.



**Figura 2.1– Approccio alla V.I. per fasi successive**

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I C E X 0005</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 17 di 315

*2.1.2 D.P.R. N. 357/1997, ALLEGATO G “CONTENUTI DELLA RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE D’INCIDENZA DI PIANI E PROGETTI*

L’Allegato G del D.P.R. n. 357/1997 tratteggia i contenuti da garantire negli studi di piani e progetti sottoposti a procedura di Valutazione di Incidenza.

**A. Caratteristiche dei piani e progetti**

Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:

- alle tipologie delle azioni e/o opere;
- alle dimensioni e/o ambito di riferimento;
- alla complementarietà con altri piani e/o progetti;
- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate.

**B. Area vasta di influenza dei piani e progetti – interferenze con il sistema ambientale:**

Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale

considerando:

- componenti abiotiche;
- componenti biotiche;
- connessioni ecologiche.

Le interferenze debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER.

Le componenti abiotiche vengono dettagliate qualora l’impatto su tali componenti si riverberi anche in maniera indiretta su specie ed habitat, così come indicato da

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I C E X 0005</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 18 di 315

“La gestione dei Siti della rete Natura 2000 – Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE”.

Gli obiettivi della Direttiva “Habitat” sono argomentati ne “le componenti biotiche e le connessioni ecologiche”.

### 2.1.3 MANUALE PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000

Il Manuale è stato prodotto in seno al progetto LIFE99NAT/IT/006279 denominato “*Verifica della rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione*”, redatto a cura del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio (Direzione per la Protezione della Natura).

Il Manuale tratta al suo interno la Valutazione d’Incidenza, quale procedura efficace per il raggiungimento degli obiettivi della Direttiva “Habitat”.

Esso fornisce definizioni di utile riferimento:

- Incidenza significativa: probabilità che un piano o un progetto ha di produrre effetti sull’integrità di un sito Natura 2000; la determinazione della significatività dipende dalle condizioni ambientali del sito.
- Incidenza negativa: possibilità che un piano o progetto possa incidere significativamente su un sito Natura 2000, arrecando effetti negativi sull’integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000.
- Incidenza positiva: possibilità che un piano o progetto possa incidere significativamente su un sito Natura 2000, non arrecando effetti negativi sull’integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000.
- Valutazione d’incidenza positiva: si intende l’esito di una procedura di valutazione di un piano o progetto che abbia accertato l’assenza di effetti negativi sull’integrità del sito (assenza di incidenza negativa).
- Valutazione d’incidenza negativa: si intende l’esito di una procedura di valutazione di un piano o progetto che abbia accertato la presenza di effetti negativi sull’integrità del sito.
- Integrità di un sito: definisce una qualità o una condizione di interezza o completezza nel senso di “coerenza della struttura e della funzione ecologica di un

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 19 di 315

sito in tutta la sua superficie o di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie per i quali il sito è stato o sarà classificato”.

- Misure di conservazione: quel complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di flora e fauna selvatiche in uno stato di conservazione soddisfacente.
- Stato di conservazione soddisfacente (di un habitat): la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione; la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile; lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente.
- Stato di conservazione soddisfacente (di una specie): i dati relativi all'andamento delle popolazioni delle specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene; l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia il declino in un futuro prevedibile; esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Nella stesura di questo studio, infine, si è fatto riferimento anche al Documento della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea: *“La gestione dei Siti della Rete Natura 2000 – Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE”*.

#### 2.1.4 INTERFERENZE POTENZIALI TRA I LAVORI ED I SITI RETE NATURA 2000

Ai fini dell’individuazione delle principali interferenze indotte dai lavori in progetto sugli habitat di interesse comunitario e sulle specie del relativo corteggio floristico, si sono considerati i seguenti fattori d’impatto:

- sottrazione e/o frammentazione di habitat,
- alterazione della struttura e della composizione delle fitocenosi, con conseguente diminuzione del livello di naturalità della vegetazione,

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153AICEX 0005</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 20 di 315

- fenomeni di inquinamento.

In riferimento alle specie animali di interesse comunitario, la natura dei lavori in progetto pone al centro dello studio l'avifauna per il rischio di collisione.

In tal senso saranno correlati i parametri naturalistici ed ambientali (quali avifauna presente, tipologia di volo delle specie presenti, comportamento sociale, morfologia del terreno) con quelli tecnici (quali tipologia ed altezza dei conduttori e dei sostegni).

## 2.2 METODOLOGIA E SCHEMA OPERATIVO DELLO STUDIO

Per la redazione dello studio sono state eseguite:

a) indagine bibliografica. Principali fonti utilizzate: ISPRA, Organi di Gestione del sito Rete Natura 2000 interessato, ecc..

b) verifica dei principali Piani e Programmi con valenza territoriale ed ambientale, vigenti sull'area d'interesse;

c) indagini di campo. Le indagini dirette, concluse nei mesi primaverili – estivi del 2011, hanno fornito un quadro compiuto circa livello di naturalità posseduta dalle sezioni interessate dai lavori (vegetazione, fauna, reti ecologiche) e uno spunto essenziale per una verifica consapevole della loro incidenza potenziale.

Lo studio floristico e vegetazionale è stato condotto in maniera lungo gli assi linea in prossimità delle sezioni prossime al sito Rete Natura 2000 interessato dal progetto.

L'analisi in loco è stata orientata ad una verifica delle tipologie vegetazionali presenti, analizzando soprattutto gli aspetti fisionomico-strutturali, la composizione floristica dominante e la caratterizzazione ecologica.

Le indagini di campo sulla fauna sono state invece rivolte all'osservazione diretta, con particolare attenzione all'avifauna.

d) Valutazione delle interferenze.

Ai fini della valutazione, sono stati utilizzati gli indicatori ordinari di seguito indicati:



	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 21 di 315

- sottrazione di habitat: diminuzione della superficie occupata da habitat di interesse comunitario, dovuta ad opere di riduzione della vegetazione o di sbancamento. Il calcolo viene effettuato come percentuale in rapporto alla superficie coperta dall'habitat nel sito Natura 2000;
- frammentazione di habitat: temporanea o permanente, calcolata in relazione alla situazione ante-operam;
- perturbazione: temporanea o permanente, calcolata in base alla distanza tra fonte di disturbo e aree idonee alla presenza di specie faunistiche di interesse comunitario elencate nelle Direttive comunitarie;
- cambiamenti negli elementi principali del sito: modifiche delle condizioni ambientali (es: qualità dell'acqua, regime idrologico).

In base alle indicazioni contenute nella documentazione di riferimento metodologico precedentemente descritta, la correlazione tra il progetto e l'ambiente, prevista su livelli successivi di analisi, per le peculiarità possedute dal progetto (rifacimento di infrastruttura esistente; esterna ai siti Rete Natura 2000) e dal territorio, è stata condotta e si è conclusa con:

### **Regione Marche**

**1) Livello di screening**, volta a verificare se la proposta progettuale singolarmente o congiuntamente ad altri progetti possa apportare effetti (incidenze) sull'integrità strutturale e funzionale dell'area soggetta a vincolo (SIC, ZPS). Questo livello comprende l'analisi della proposta progettuale (stato di fatto, tipologia delle opere previste e dimensioni, obiettivi del progetto, risorse naturali impiegate, produzione di rifiuti e disturbi, impatti cumulativi con altri piani e/o progetti, ecc.), un inquadramento generale delle componenti vegetale, faunistica e geologica dei Siti e una descrizione delle caratteristiche ambientali dell'area di intervento.

In conclusione, al primo livello di analisi si identifica la possibilità di incidenza del progetto sul Sito sulla base di indicatori chiave come, ad esempio, la modifica di elementi del Sito, la perdita di aree di habitat, la frammentazione e la perturbazione.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 22 di 315

## Regione Umbria

II) **Livello di valutazione appropriata**, valuta la significatività dell'incidenza (positiva o negativa) del progetto che viene esaminato in termini di rispetto degli obiettivi di conservazione del sito e in relazione alla sua struttura e funzione e si valuta il grado di significatività dell'incidenza. Qualora si arrivi a stimare un'incidenza negativa sull'integrità del Sito, vengono individuate misure di mitigazione idonee a ridurre la significatività dell'incidenza, al fine di assicurare la conservazione dell'integrità strutturale e funzionale del sito.

### 2.2.1 INTERFERENZE POTENZIALI ANALIZZATE NEL CORSO DELLO STUDIO

#### **Interferenze su habitat e flora e fauna**

La valutazione dell'incidenza sulla fauna di interesse comunitario considera i periodi di maggior sensibilità delle singole specie (periodi di riproduzione), i percorsi effettuati negli spostamenti/erratismi (attraverso corridoi ecologici preferenziali) e la vastità del loro *home range*.

Le potenziali interferenze con la fauna di interesse comunitario sono riferibili sia alla fase cantiere che alla fase a regime e sono attribuibili essenzialmente alla produzione di rumore e polveri durante la realizzazione dell'opera e alla successiva presenza dei conduttori dell'elettrodotto in fase di esercizio.


#### **Interferenze sulle connessioni ecologiche**

Le reti ecologiche garantiscono le connessioni tra le unità ambientali presenti nel territorio, costituite dalle estese aree boschive, dai pascoli, dai coltivi e dal reticolo idrografico: stante l'elevato livello di naturalità locale, li esse assumono una valenza relativa.

#### **Sintesi delle Interferenze**

Le interferenze rilevate nel corso dello studio verranno riassunte in matrici e tabelle (simili a quella riportata a seguire), utilizzando simboli corrispondenti al grado di interferenza, ovvero:

- 0: interferenza nulla;
- +: interferenza potenziale non significativa;

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I C E X 0005</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 23 di 315

- ++: interferenza potenziale significativa (da valutare caso per caso)
- +++: interferenza potenziale molto significativa (da valutare caso per caso)

<i>Tipo di opera</i>	<i>Componente abiotica delle aree Rete natura 2000</i>	<i>Habitat di interesse comunitario rilevati nelle aree Natura 2000</i>	<i>Fauna</i>	<i>Reti ecologiche</i>
Aree di cantiere				
Realizzazione tralicci				
Tesatura conduttori				
Smantellamenti				
Fase a regime				

**Tabella 2.1- Quadro sinottico interferenze**

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153AICEX 0005</b>	
		Rev. 02 del 08/10/2012	Pag. 24 di 315

### 3 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

#### 3.1 OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

I lavori interessano essenzialmente l'elettrodotto AT a 120 kV "CAPPUCCINI - CAMERINO", di proprietà TERNA e facente parte della Rete di Trasmissione Nazionale, autorizzato con D.M. 6/3/1925 n. 590.

I terminali della Linea, Foligno e Camerino, si riferiscono alle attuali S/E Cappuccini di Foligno (PG) e alla C/P di Camerino (MC).

L'intervento, compreso nel **Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale** - anno 2012 Sezione II (Area Centro: Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise).


Il programma dei lavori prevede lo smontaggio della linea attuale di 34,5 Km ca, di cui Km 16,2 ca. insistenti nella Regione Marche e Km 18,3 ca. nella Regione Umbria. Per il suo rifacimento gli allineamenti di progetto sono adiacenti agli attuali salvo talune varianti migliorative.

**Tabella 3.1 - Territori comunali marchigiani interessati dal rifacimento della Linea AT**

Comune	Smantellamenti Km (ca.)	Rifacimenti Km (ca.)
Camerino	5+400	5+600
Serravalle del Chienti	10 +800	(12+000) + (1+700)
<b><i>Sommano</i></b>	<b><i>16 +200</i></b>	<b><i>19+300</i></b>

**Tabella 3.2 - Territori comunali umbri interessati dal rifacimento della Linea AT**

Comune di Foligno	Smantellamenti Km (ca.)	Rifacimenti Km (ca.)
LINEA AT "CAPPUCCINI - CAMERINO"	18+300	16+400
LINEA AT "CAPPUCCINI - PRECI"	1+200	1+200
<b><i>Sommano</i></b>	<b><i>19+500</i></b>	<b><i>17+600</i></b>

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica	
		<b>R E 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 02	Pag. 25 di 315
		del 08/10/2012	

Nell'area limitrofa alla S/E CAPPUCINI, per ottimizzare il tracciato del nuovo elettrodotto CAMERINO - CAPPUCINI, è prevista una breve variante della linea CAPPUCINI-PRECI dal capolinea, sostegno 89, all'83 (per complessivi Km 1,2 ca.). Tale variante permetterà la realizzazione dei lavori principali (ammodernamento e potenziamento della Cappuccini - Camerino) nel rispetto delle vigenti normative in ordine alle distanze dai centri abitati sfruttando l'attuale corridoio, e la realizzazione di una prima tratta della CAPPUCINI - PRECI, dal sostegno n. 89 al n. 83, la cui ricostruzione e potenziamento è anch'essa prevista nel citato *Piano di Sviluppo Terna*.

L'elettrodotto CAPPUCINI-PRECI, sempre di proprietà Terna, interessato dalla variante tra i sostegni 83-89 fu autorizzato con D.M. 07/08/1942 n. 3941 rilasciato alla Soc. "TERNI" per la costruzione ed esercizio della Linea Preci-Foligno-Chiusi.

I terminali Preci e Foligno si riferiscono alle attuali S/E PRECI e CAPPUCINI.

Gli obiettivi che i lavori si prefiggono sono infatti i seguenti:

- garantire l'esercizio in sicurezza di una linea, vetusta e obsoleta, operante da circa 80 anni;
- azzerare l'inquinamento elettro magnetico dalle aree urbanizzate o dallo sviluppo urbanistico programmato;
- soddisfare la domanda di energia elettrica, minimizzando le perdite di carico della linea;
- migliorare l'inserimento paesaggistico dell'infrastruttura lineare.

Dovendo evitare l'interruzione dei servizi elettrici lungo quella dorsale, sarà dapprima realizzata la nuova linea e nell'immediato sarà demolita la preesistente con bonifica dei terreni e loro rilascio.

### **3.2 L'OPZIONE ZERO**

L'"Opzione Zero", la non realizzazione dell'opera, lascerebbe inalterate le condizioni attuali della rete e deve essere valutata sul prospettato rapporto domanda/offerta di energia.

La obsolescenza della linea attuale (messa in esercizio negli anni '20 del XX secolo) e le diverse caratteristiche complessive dei conduttori previsti in progetto, da 150 kV (dalla maggiore sezione e peso), induce la modifica di tutti i sostegni e relative fondazioni: per una chiara comprensione dello stato di vetusta dei sostegni, v. allegato rilievo fotografico.

Altro obiettivo irrinunciabile a cui **Terna** intende pervenire, è il contenimento delle perdite di carico sulla rete di trasmissione.


L' "Opzione zero" non darebbe quindi risposta alle criticità ed in particolare comporterebbe:

- standard di qualità e non sempre verificati, maggiore rischio d'interruzione del servizio di trasmissione;
- mancata riduzione delle perdite di rete con aggravii economici (poi riversati sul consumatore) ed ambientali (maggiore produzione di CO<sub>2</sub> per unità di energia vettorializzata);
- il proseguimento di manutenzioni costose e mai risolutive su linee ormai vecchie.

Viceversa, la ricostruzione e il potenziamento dell' Elettrodotto 150 kV CAMERINO – CAPPUCINI, in sinergia con gli altri interventi di razionalizzazione della Rete AT delle Marche e dell'Umbria, consentirà:

- la gestione in sicurezza dell'arteria di trasmissione su cui si attestano la centrale di Baschi e le centrali situate tra Terni e Nera Montoro;
- un miglioramento dei profili di tensione e una significativa riduzione delle perdite di rete.
- l'adeguamento dei livelli di qualità del servizio e l'alimentazione in sicurezza dei carichi nell'area compresa tra le province di Perugia e Macerata;
- il superamento di numerose interferenze con l'ambiente e con l'urbanizzato.

Impercorribile l'opzione zero, al fine di minimizzare i costi economici, paesaggisti e fondiari, il nuovo elettrodotto ove si possa ricalca la giacitura preesistente ma assume diversa geometria lì dove opportuno per garantire i livelli di qualità

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153AICEX 0005</b>	
		Rev. 02 del 08/10/2012	Pag. 27 di 315

complessiva prevista dalla norma vigente; il tratto umbro del tracciato è poi già stato estesamente condiviso con la locale Pubblica Amministrazione.

Sono state elaborate ipotesi alternative di variante e, tra queste, individuata una opzione ritenuta ottimale di seguito descritta.

### **3.3 INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PROGETTO**

La ubicazione di una linea AT è potenzialmente elastica potendosi adattare al territorio disegnando repentine variazioni di tracciato per evitare eventuali interferenze con l'intorno naturale o antropizzato (aree protette, scuole, ospedali).

La progettazione delle opere è stata condivisa per la tratta umbra con la locale P.A.. Anche per la tratta marchigiana, essa è stata sviluppata nel rispetto degli obiettivi di tutela del paesaggio, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione razionale delle risorse naturali.


#### *3.3.1 SOLUZIONE PRESCELTA*

Nella soluzione prescelta, commentata e riportata nelle Tavole allegate, si alternano dunque due diverse situazioni:

**A)** conferma del tracciato attuale, a cui ci si pone in parallelo e ad una distanza minima di sicurezza, li dove:

- è inopportuna e insostenibile una diversa giacitura, in quanto è la congiungente diretta, senza angolature, dunque la meno invasiva: qualunque altro tracciato “curvato” o “segmentato” impegnerebbe più terreno imponendo maggiori servitù e determinerebbe un'inutile appesantimento e caoticità al paesaggio agrario;
- l'asse linea attraversa un territorio che si è ben conformato alla inedificabilità nella fascia di rispetto, così come confermato dall'assenza di fabbricati nella fascia sensibile di m 20 + 20 ca.

**B)** varianti all'asse linea attuale da cui ci si scosta significativamente disegnando una diversa geometria complessiva, li dove:

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153AICEX 0005</b>	
		Rev. 02 del 08/10/2012	Pag. 28 di 315

- l'edificato ha invaso la fascia sensibile di m 20 + 20 ca. non offrendo più certezze nel raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente in termini di intensità di campo elettro - magnetico;
- è opportuno allontanare la Linea dai principali punti di vista, migliorandone decisamente l'inserimento paesaggistico;
- è necessario raccorderla al tracciato in territorio umbro, già condiviso con la locale P.A.

Nella regione Marche i nuovi allineamenti saranno adiacenti all'attuale per Km 7.3 ca., divergenti e migliorativi per Km 12,0 ca. (il 60%).

Nella Regione Umbria i nuovi allineamenti saranno adiacenti all'attuale per 9,2 Km ca., divergenti e migliorativi per 7,2 Km ca. (il 43%).

Procedendo da Camerino verso Foligno, queste le varianti organicamente inserite nel nuovo tracciato di progetto:


1. Superamento a nord della Località Casale;
2. Attraversamento ortogonale del Chienti a Serravalle;
3. Traslazione più a monte sul versante, tra l'abitato di Serravalle e la Loc. La Botte;
4. Traslazione verso Sud (verso il margine del Piano di Colfiorito), con innesto al nuovo tracciato nella tratta umbra.
5. Variante Pineta di Colfiorito (lato umbro);
6. Variante Leggiana / Barri;
7. Variante Sassovivo;
8. Variante di Cappuccini.

Il progetto definitivo colloca i singoli basamenti: tuttavia, in fase di esecutivizzazione saranno possibili eventuali spostamenti di carattere metrico, al solo fine di ottimizzarne la giacitura rispetto alle condizioni puntuali e/o alle esigenze dei titolari i fondi agricoli.

### 3.3.2 IPOTESI DI VARIANTE SCARTATE

Procedendo da Camerino verso Cappuccini, queste le principali varianti studiate ed il motivo per cui le stesse sono state scartate:



	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 02 del 08/10/2012	Pag. 29 di 315

### Regione Marche

9. Perimetrazione a S della Loc. Casale: attraverserebbe Zone Residenziali di Espansione (da PRG); rimarrebbe cospicua la sua visibilità dal borgo ed impegnerebbe longitudinalmente l'alveo del Rio di Strada;
10. Diversa geometria in prossimità di Serravalle del Chienti: confermerebbe l'intersecazione da presso del perimetro cimiteriale; alla radice della piccola valletta laterale, Valle Sina, l'asse lambirebbe Zone Residenziali d'Espansione, Residenziale Turistico, Zone a Verde pubblico e Privato; in generale l'infrastruttura rimarrebbe molto visibile sia dall'abitato che dalla S.S. n° 77;
11. A Piano di Colfiorito: transiterebbe più o meno nella sua mezzeria lambendo il complesso di Plestia e le aree contermini dalla nota valenza archeologica e monumentalistica.

### Regione Umbria

12. Allineamento preesistente in prossimità dell'Abbazia di Sassovivo (segmento tr. 11 - tr. 20): un taglio netto prossimo alla linea di crinale che incide su una fitta boscaglia di lecci e carpini.

Se da un lato quel bosco tutt'ora inciso dalla linea non possiede carattere di rarità e, dunque, potrebbe senza aggravio ulteriore ben sopportare i periodici tagli di sgombero da eseguire sotto la proiezione dei conduttori, dall'altra la presenza vicina dell'Abbazia di Sassovivo ne sconsigliava perentoriamente la riproposizione.

Pertanto, il **Tavolo Tecnico** di concertazione costituitosi tra la P.A. umbra e TERNA Spa, grazie anche ai numerosi sopralluoghi congiunti, ha orientato il tracciato verso un percorso diverso discosto dalla abbazia benedettina che:

- libera la visuale da quell'unica infrastruttura lineare presente in loco, restituendo all'Abbazia un contesto paesaggistico pressoché integro;
- permette un pieno recupero al bosco oggi attraversato in prossimità del suo visibile crinale e che tornerà dunque un unicum, senza soluzione di continuità;

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A1CEX 0005</b>	
		Rev. 02 del 08/10/2012	Pag. 30 di 315

- andrà, tuttavia, a porre altrove i nuovi tralicci della Linea aerea, sempre all'interno del medesimo Sito Rete Natura 2000 "Lecceta di Sassovivo".

13. Leggiana / Barri (segmento tr. 31 - 34): ripropone le intersezioni con il tessuto urbano edificato e programmato del tracciato attuale; non sono garantiti i livelli di qualità ambientale (intensità di campo elettromagnetico);

14. Colfiorito (segmento tr. 44 - 46): non risolve le interferenze visuali (paesaggistiche) e di prossimità con le locali aree protette, già del tracciato originario.

Le diverse ipotesi di variante studiate prescelte o abbandonate, sono riportate nelle allegate Tavole tematiche redatte in scala 1:25.000 (DE23153A1CEX 002 - DE23153A1CEX 019).

### **3.4 RIFACIMENTO E DEMOLIZIONI: REGIONE MARCHE**

#### *3.4.1 RIFACIMENTO NUOVA LINEA AT*

Per il rifacimento dell'elettrodotto esistente, della lunghezza di circa 19,30 km, si impiegheranno n° 45 nuovi sostegni, in semplice terna a 150 kV unificati TERNA sostitutivi degli 81 sostegni attuali.

Partendo dalla esistente C/P di Camerino, il tracciato uscirà in direzione SW in parallelo all'esistente per circa 2,4 Km (dal tr. 93 al tr 87): porzione di linea che, confermando l'attuale, si pone lontano dalla viabilità principale e interseca terreni agricoli a morfologia da sub - piana a collinare.

Dal tr. 87 all'84, si discosta dall'attuale costituendo un vertice a N che permette di liberare il l'agglomerato di Casale, oggi dominato dai tralicci 10 e 11 della Linea esistente. Il nuovo percorso impegna ancora prevalentemente seminativi e in sub - ordine aree pascolative e lembi di bosco ceduo.

Dal tr. 84 sino al 73, lungo una sezione di Km di 4,9 Km ca, il nuovo tracciato è ancora in stretto parallelismo con l'attuale, confermando i medesimi livelli di interferenza con l'intorno costituito da boschi cedui, prati, pascoli e rari seminativi.

E' questa la porzione più montana del tracciato che, tuttavia, ribadisce gli asse linea attuali. Le aree boscate sono prevalentemente cedui misti (carpino nero, orniello, cerro e roverella).

La morfologia complessa di quei versanti rende scarsamente o per nulla percettibili i tralicci dai principali punti di vista li costituiti dall'orditura viaria.

Dal tr. 73 al 70 il nuovo tracciato diverge dall'attuale e si dispone all'attraversamento del fiume Chienti con andamento più o meno ortogonale (quello attuale è sub - parallelo all'alveo) e ciò consente di allontanarsi dall'edificato sia in sinistra che in destra Chienti. La variante continua proseguendo sino al tr. 63. Quest'ultima tratta vede la nuova Linea disporsi più a S dell'attuale, lungo una fascia dunque più lontana dall'abitato di Serravalle del Chienti che viene ad essere definitivamente liberata dai tralicci in zona peri - urbana (tr. 51, 53, 54 e 56) e dai conduttori che superano impianti sportivi ed aree residenziali.

La nuova posizione arretrata assunta dalla Linea è poi meno percettibile dal centro abitato e dalla S.S. del Chienti, per la *rugosità* propria della morfologia montana e per le maggiori distanze.

Dal tr. 63 sino ai confini regionali, il nuovo tracciato diverge sempre più dall'attuale, evitando così di tagliare nel mezzo il Piano di Colfiorito e poi il crinale de Il Monte che verranno restituiti per quanto di competenza alla loro integrità. Il nuovo percorso, viceversa, si sposta verso SW sempre in territorio agricolo, talvolta in accosto ad alti filari di pioppo. Il tr. 58 che costituisce un vertice, vede la linea piegare ulteriormente verso SW e ciò determina un allontanamento definitivo dell'infrastruttura dall'area storico - archeologica di Pistia (o Plestia: la linea attuale corre a meno di 200 m, quella di progetto ad oltre 600 m) e con il tr. 53 l'attraversamento della nuova strada a scorrimento veloce "Quadrilatero".

Dal tr. 53 sino al confine regionale la nuova linea assume andamento sub - parallelo alla Quadrilatero, li con tracciato prevalentemente in rilevato, ad una distanza media pari a m 150 ca.: vengono attraversati seminativi e pascoli posti al piede dei rilievi collinari che cingono ad E la stretta vallata laterale formata da Il Rio.

Il gradino morfologico formato dal processo geologico – erosivo del Il Rio, li costituente limite regionale, viene superato con andamento più o meno ortogonale assunto dal tr. 48, l'ultimo in area marchigiana.

Il tracciato è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art.121 del T.U. 11/12/1933 n° 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi dei soggetti direttamente coinvolti.


Come elemento guida si è dunque fatto riferimento al tracciato attuale che verrà riconfermato dove razionalmente posizionato rispetto alla natura dei luoghi ed intorno al quale il territorio antropico si sia conformato: vengono ad essere evitate aree destinate allo sviluppo urbanistico e/o di particolare interesse paesaggistico ed ambientale.

Al fine di recare il minor sacrificio alle proprietà, in fase di cantierizzazione si vaglieranno possibili spostamenti di carattere metrico dei singoli basamenti per ottimizzarne la posizione rispetto ad eventuali esigenze locali.

In sintesi il nuovo tracciato è stato prescelto:

- in coerenza con i criteri localizzati ERPA, escludendo l'attraversamento dell'urbanizzato continuo, così come desunti dalle previsioni dei vigenti strumenti urbanistici comunali;
- all'esterno delle aree edificabili individuate dai vigenti strumenti urbanistici comunali;
- garantendo gli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente;
- perché riduce significativamente il suo impatto con le emergenze paesaggistiche locali (Plestia); ove possibile, tende a minimizzare le sue interferenze con l'ambiente naturale inteso in particolare come aree boscate (es. fasce riparie);
- non appalesa interazione significativa con la vulnerabilità degli acquiferi;

Tali obiettivi sono raggiunti attraverso le scelte giaciturali di progetto e conseguenti scelte operative di cantiere e di esercizio, ovvero:

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153AICEX 0005</b>	
		Rev. 02 del 08/10/2012	Pag. 33 di 315

- utilizzo dell'elitransporto per l'arroccamento dei mezzi e dei materiali d'opera nelle zone più impervie, minimizzando la realizzazione degli stradelli d'accesso. In fase d'esercizio per la manutenzione dei tralicci e della linea saranno utilizzate maestranze a piedi che procederanno periodicamente attraverso semplici piste del tutto comparabili per dimensioni e interferenze con l'intorno, a quelle prodotte dalla piccola fauna.
- in coincidenza degli accostamenti ai Siti rete Natura 2000, nei tratti più prossimi ad essi, salvo diverse indicazioni fornite dalla P.A., la Linea sarà dotata di spirali volte ad evitare la collisione e a ridurre ulteriormente il rischio di elettrocuzione;
- i conduttori sono posti ad un'altezza non inferiore ai 6,50 m dal piano campagna, al fine anche di minimizzare i periodici tagli di potatura della fascia ad essi sottostante.

Per maggiori dettagli v. allegate Tavole tematiche e Rilievi fotografici.

#### 3.4.2 DEMOLIZIONI

Il progetto prevede la demolizione dell'intera tratta CAPPUCCINI - CAMERINO, che nel territorio marchigiano interesserà i tralicci dalla C/P di Camerino sino al confine con il territorio umbro.

Le demolizioni saranno eseguite in successione alla messa in esercizio della nuova Linea sostitutiva, al fine di evitare interruzioni nelle erogazioni elettriche.

Gli smantellamenti (e trasporto a recupero dei materiali di risulta) saranno effettuati prevalentemente con l'ausilio di mezzi stradali e solo subordinatamente con elitransporto (v. allegata tavola di riferimento).

#### 3.4.3 SINTESI ATTIVITÀ

Il progetto prevede l'ammodernamento ed il potenziamento di quel tratto di dorsale AT con lo smantellamento dell'esistente e la ricollocazione in aree più coerenti del nuovo asse linea, nella logica di ridurre significativamente l'impatto ambientale e paesaggistico.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 02 del 08/10/2012	Pag. 34 di 315

**Tabella 3.3**

Tensione linee	Demolizioni linea (km ca.)	Nuove realizzazioni linea (km ca.)	Sostegni demoliti (n°)	Sostegni di nuova costruzione (n°)
120 kV	16,200	0	81	0
150 kV	0	19,300	0	45

Sebbene da un punto di vista dello sviluppo lineare la nuova linea è di circa il 17% più estesa, la razionalizzazione che accompagna la distribuzione dei sostegni determina un minore impegno di superfici a terra ed inoltre:


- a) Vengono salvaguardati i centri urbani, allontanandosi dagli stessi, tutelando la salute pubblica;
- b) Si riqualifica la visuale paesaggistica in prossimità delle più interessanti emergenze storico - architettoniche e naturalistiche della zona.

Per il rifacimento dell'elettrodotto esistente, della lunghezza di circa 19,30 km, si impiegheranno n° 45 nuovi sostegni, in semplice terna a 150 kV unificati TERNA sostitutivi degli 81 sostegni attuali.

Partendo dalla esistente C/P di Camerino, il tracciato uscirà in direzione SW in parallelo all'esistente per circa 2,4 Km (dal tr. 93 al tr 87): porzione di linea che, confermando l'attuale, si pone lontano dalla viabilità principale e interseca terreni agricoli a morfologia da sub - piana a collinare.

Dal tr. 87 all'84, si discosta dall'attuale costituendo un vertice a N che permette di liberare il l'agglomerato di Casale, oggi dominato dai tralicci 10 e 11 della Linea esistente. Il nuovo percorso impegna ancora prevalentemente seminativi e in sub - ordine aree pascolative e lembi di bosco ceduo.

Dal tr. 84 sino al 73, lungo una sezione di Km di 4,9 Km ca, il nuovo tracciato è ancora in stretto parallelismo con l'attuale, confermando i medesimi livelli di interferenza con l'intorno costituito da boschi cedui, prati, pascoli e rari seminativi. E' questa la porzione più montana del tracciato che, tuttavia, ribadisce gli asse linea

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica	
		<b>R E 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 02	Pag. 35 di 315
		del 08/10/2012	

attuali. Le aree boscate sono prevalentemente cedui misti (carpino nero, orniello, cerro e roverella).

La morfologia complessa di quei versanti rende scarsamente o per nulla percettibili i tralicci dai principali punti di vista li costituiti dall'orditura viaria.

Dal tr. 73 al 70 il nuovo tracciato diverge dall'attuale e si dispone all'attraversamento del fiume Chienti con andamento più o meno ortogonale (quello attuale è sub - parallelo all'alveo) e ciò consente di allontanarsi dall'edificato sia in sinistra che in destra Chienti.


La variante continua proseguendo sino al tr. 63.

Quest'ultima tratta vede la nuova Linea disporsi più a S dell'attuale, lungo una fascia dunque più lontana dall'abitato di Serravalle del Chienti che viene ad essere definitivamente liberata dai tralicci in zona peri - urbana (tr. 51, 53, 54 e 56) e dai conduttori che superano impianti sportivi ed aree residenziali.

La nuova posizione arretrata assunta dalla Linea è poi meno percettibile dal centro abitato e dalla S.S. del Chienti, per la *rugosità* propria della morfologia montana e per le maggiori distanze.

Dal tr. 63 sino ai confini regionali, il nuovo tracciato diverge sempre più dall'attuale, evitando così di tagliare nel mezzo il Piano di Colfiorito e poi il crinale de Il Monte che verranno restituiti per quanto di competenza alla loro integrità. Il nuovo percorso, viceversa, si sposta verso SW sempre in territorio agricolo, talvolta in accosto ad alti filari di pioppo. Il tr. 58 che costituisce un vertice, vede la linea piegare ulteriormente verso SW e ciò determina un allontanamento definitivo dell'infrastruttura dall'area storico - archeologica di Pistia (o Plestia: la linea attuale corre a meno di 200 m, quella di progetto ad oltre 600 m) e con il tr. 53 l'attraversamento della nuova strada a scorrimento veloce "Quadrilatero".

Dal tr. 53 sino al confine regionale la nuova linea assume andamento sub - parallelo alla Quadrilatero, li con tracciato prevalentemente in rilevato, ad una distanza media pari a m 150 ca.: vengono attraversati seminativi e pascoli posti al piede dei rilievi collinari che cingono ad E la stretta vallata laterale formata da Il Rio.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica	
		<b>R E 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 02	Pag. 36 di 315
		del 08/10/2012	

Il gradino morfologico formato dal processo geologico – erosivo del Il Rio, li costituente limite regionale, viene superato con andamento più o meno ortogonale assunto dal tr. 48, l'ultimo in area marchigiana.

Il tracciato è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art.121 del T.U. 11/12/1933 n° 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi dei soggetti direttamente coinvolti.

Come elemento guida si è dunque fatto riferimento al tracciato attuale che verrà riconfermato dove razionalmente posizionato rispetto alla natura dei luoghi ed intorno al quale il territorio antropico si sia conformato: vengono ad essere evitate aree destinate allo sviluppo urbanistico e/o di particolare interesse paesaggistico ed ambientale.

Per quanto concerne la distanza dalle abitazioni esistenti, il tracciato è stato elaborato nel pieno rispetto del D.P.C.M. 08 Luglio 2003, quindi in considerazione delle emissioni elettromagnetiche generate dagli elettrodotti.

La nuova Linea intersecherà infrastrutture lineari di traffico, di valenza nazionale, provinciale e locale, alcune acque pubbliche e terreni agro-silvo-pastorali di natura sia pubblica che privata.


Tutti gli attraversamenti saranno eseguiti secondo le modalità tecniche previste dalla Norma C.E.I. 11-4 e Norma C.E.I. 11-17, sarà richiesta preventiva autorizzazione agli Enti interessati ai sensi del T.U. 1775/1933 e s.m.i. e ricercato accordo bonario con i soggetti privati.

Al fine di recare il minor sacrificio alle proprietà, in fase di cantierizzazione si vaglieranno possibili spostamenti di carattere metrico dei singoli basamenti per ottimizzarne la posizione rispetto ad eventuali esigenze locali.

In sintesi il nuovo tracciato è stato prescelto:

- In coerenza con i criteri localizzati ERPA, escludendo l'attraversamento dell'urbanizzato continuo, così come desunti dalle previsioni dei vigenti strumenti urbanistici comunali;
- All'esterno delle aree edificabili individuate dai vigenti strumenti urbanistici comunali;



	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153AICEX 0005</b>	
		Rev. 02 del 08/10/2012	Pag. 37 di 315

- Garantendo gli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente;
- Perché riduce significativamente il suo impatto con le emergenze paesaggistiche locali (Plestia); ove possibile, tende a minimizzare le sue interferenze con l'ambiente naturale inteso in particolare come aree boscate (es. fasce riparie);
- Non appalesa interazione significativa con la vulnerabilità degli acquiferi;

Tali obiettivi sono raggiunti attraverso le scelte giaciture di progetto e conseguenti scelte operative di cantiere e di esercizio, ovvero:

- utilizzo dell'elitransporto per l'arroccamento dei mezzi e dei materiali d'opera nelle zone più impervie, minimizzando la realizzazione degli stradelli d'accesso. In fase d'esercizio per la manutenzione dei tralicci e della linea saranno utilizzate maestranze a piedi che procederanno periodicamente attraverso semplici piste del tutto comparabili per dimensioni e interferenze con l'intorno, a quelle prodotte dalla piccola fauna.
- in coincidenza degli accostamenti ai Siti rete Natura 2000, nei tratti più prossimi ad essi, salvo diverse indicazioni fornite dalla P.A., la Linea sarà dotata di spirali volte ad evitare la collisione e a ridurre ulteriormente il rischio di elettrocuzione;
- i conduttori sono posti ad un'altezza non inferiore ai 6,50 m dal piano campagna, al fine anche di minimizzare i periodici tagli di potatura della fascia ad essi sottostante.

Per maggiori dettagli v. allegate Tavole tematiche e Rilievi fotografici.

#### 3.4.4 DEMOLIZIONI

Il progetto prevede la demolizione dell'intera tratta CAPPUCCINI – CAMERINO, che nel territorio marchigiano interesserà i tralicci dalla C/P di Camerino sino al confine con il territorio umbro.

Le demolizioni saranno eseguite in successione alla messa in esercizio della nuova Linea sostitutiva, al fine di evitare interruzioni nelle erogazioni elettriche.

Gli smantellamenti (e trasporto a recupero) saranno effettuati prevalentemente con l'ausilio di mezzi stradali e solo subordinatamente con elitransporto (v. allegata tavola di riferimento).

### 3.4.5 SINTESI ATTIVITÀ

Il progetto prevede l'ammodernamento ed il potenziamento di quel tratto di dorsale AT con lo smantellamento dell'esistente e la ricollocazione in aree più coerenti del nuovo asse linea, nella logica di ridurre significativamente l'impatto ambientale e paesaggistico.

**Tabella 3.4 - Sintesi attività nella Regione Marche (caMERINO - Cappuccini)**

Tensione linee	Demolizioni linea (km ca.)	Nuove realizzazioni linea (km ca.)	Sostegni demoliti (n°)	Sostegni di nuova costruzione (n°)
120 kV	16,200	0	81	0
150 kV	0	19,300	0	45

Sebbene da un punto di vista dello sviluppo lineare la nuova linea è di circa il 17% più estesa, la razionalizzazione che accompagna il progetto determina un minore impegno di superfici a terra ed inoltre:

- c) Vengono salvaguardati i centri urbani, allontanandosi dagli stessi, tutelando la salute pubblica;
- d) Si riqualifica la visuale paesaggistica in prossimità delle più interessanti emergenze storico - architettoniche e naturalistiche della zona.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 02 del 08/10/2012	Pag. 39 di 315

### 3.5 RIFACIMENTO E DEMOLIZIONI: REGIONE UMBRIA

Il 25 marzo 2005 è stato siglato un Protocollo d'Intesa tra la **Regione Umbria** ed il **Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale**, per l'applicazione della **VAS** alla pianificazione elettrica relativa al territorio regionale.


Con **D.G.R. 1176/2008** si è costituito un **Tavolo Tecnico Regionale** per la applicazione della VAS agli interventi sulla rete elettrica nazionale previsti sul territorio umbro dai *Piani di Sviluppo* proposti da **TERNA Spa**.

Il Tavolo Tecnico Regionale sta conducendo la discussione per la condivisione in ambito regionale dei **criteri ERPA**, già approvati a livello nazionali, al fine di verificarli in maniera sperimentale sul caso concreto costituito dal progetto "Cappuccini - Camerino".

La **Direzione Regionale** Risorsa Umbria, Federalismo, Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, - Servizio Valutazioni Ambientali: VIA, VAS, sviluppo sostenibile, con propria **Determinazione Dirigenziale n° 3848 dell'1.06.2011**, richiamando la D.G.R. 1176/2008, ha determinato la "Condivisione **Fascia di Fattibilità Ottimale** di tracciato, per la ricostruzione ed il potenziamento dell'elettrodotto 150 kV CAMERINO - CAPPUCCINI ricadente esclusivamente nel territorio del Comune di Foligno".

In seno al Tavolo Tecnico, non essendo ancora arrivati alla piena condivisione dei criteri Erpa, la Fascia di Fattibilità Ottimale è stata condivisa da Regione Umbria, Provincia di Perugia, Comune di Foligno, da ARPA Umbria e da TERNA Spa, ad eccezione della Direzione Regionale Beni Culturali dell'Umbria.

La Fascia di Fattibilità Ottimale dell'intervento, presupposto e indirizzo nello studio di impatto ambientale in accordo con il D.P.C.M. 27.12.1988, e per la progettazione delle opere, è stata studiata in modo tale da garantire la tutela della salute umana, contenere, per quanto possibile, la lunghezza dell'elettrodotto, per occupare la minor porzione possibile di territorio, minimizzare l'interferenza con le zone di

	<p align="center"><i>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</i></p> <p align="center"><b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b></p>	Codifica	
		<p><b>R E 23153A I CEX 0005</b></p>	<p>Rev. 02 del 08/10/2012</p>
		Pag. 40 di 315	

pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico, recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate.

La Determina n° 3848 dell'1.06.2011 individua prescrizioni, fatte proprie dal progetto tecnico ed evidenziate in seno a questo Studio d'Impatto Ambientale.

NEL RISPETTO DELLE INDICAZIONI FORNITE DALLA P.A., LA LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA POTRÀ SUBIRE LIEVI MODIFICHE DI CARATTERE METRICO IN RELAZIONE AD EVENTUALI SPECIFICHE ESIGENZE CHE POTRANNO EMERGERE NEL CORSO DELL'ITER AUTORIZZATIVO E DELLA ESECUTIVIZZAZIONE DEL PROGETTO.

### 3.5.1 APPROCCIO CONCERTATO: LA NUOVA LINEA

La nuova Linea ha come destinazione la Stazione Elettrica "CAPPUCINI" sita in prossimità e all'esterno della grande viabilità (S.S. n° 3) e del centro cittadino di Foligno (270 mslm ca.); dalla S/E si dipartono più linee tra le quali, si rammenta, oltre la CAMERINO – CAPPUCINI, la CAPPUCINI – PRECI.

Con i primi tralicci il nuovo asse linea si scosta dall'attuale in direzione Sud, allontanandosi significativamente dalla Chiesa di San Bartolomeo: i manufatti sono tra loro scarsamente visibili per la corrugazione del terreno e per la folta vegetazione ai margini degli edifici sacri.

Per assumere tale posizione, il tracciato si imposta su quello iniziale della CAPPUCINI – PRECI che, a tal fine, è a sua volta spostato (per i primi 7 sostegni attuali) più a Sud, in area agricola con fitti oliveti: questo segmento iniziale da luogo alla "**Variante Cappuccini**", ben identificata nelle allegate tavole tematiche.

Risolta la prima variante, la nuova CAMERINO – CAPPUCINI si inoltra in pieno parallelismo alla linea attuale sino a quota 460 mslm ca. in prossimità dell'alveo del Fosso Renaro, sin quasi ai piedi del versante sul quale si erge l'Abbazia di Sassovivo.

Qui il nuovo tracciato si allontana radicalmente dall'esistente con la significativa "**Variante di Sassovivo**".

Essa abbandona il percorso alto che oggi taglia in modo evidente il folto querceto, a detrimento della integrità paesaggistica, per proseguire nella porzione bassa

dell'incisione del F.sso Renaro, pur rispettandone l'alveo e la vegetazione riparia: questo tracciato basso (570 mslm ca) viene lasciato non molto lontano dalla Sorgente minerale Sassovivo, per arroccarsi a mezza costa sul versante settentrionale del M.te Aguzzo (H max 850 mslm ca.), superando a distanza il nucleo abitativo di Casale di Scopoli e la vetta del M.te Castello (la cui culminazione è a 890 msml) e attraversando la viabilità locale.


Qui il nuovo percorso flette decisamente verso nord e si riavvicina al tracciato attuale ponendosi, tuttavia, ad una maggiore distanza dal nucleo abitato di Scopoli (lasciato a Nord). Flette ancora verso Est e si pone in parallelo all'asse linea esistente sino in prossimità dell'abitato di Leggiana il cui abitato viene liberato dalla presenza della Linea AT (il nuovo asse si allontana a Nord) con la **"Variante Leggiana - Barri"**.

Evitato così anche l'ultimo nucleo urbanizzato, il nuovo percorso, ormai orientato verso Est ed i confini regionali, disegna la lunga **"Variante di Colfiorito"**: ad essa il compito di allontanarsi decisamente dalla Zona Umida protetta utilizzando, vicesa, superfici di più modesta valenza naturalistica e paesaggistica.

Il tracciato lascia il territorio folignate per immetersi in quello maceratese, dopo essersi posto a sud della S.S. n° 77 ed avendo così recuperato appieno la visuale propria della Piana di Colfiorito in quel tratto (Valico di Col Fiorito, Piana di Ricciano) ed aver perimetrato in basso il versante settentrionale del M.te Trella: zona potentemente rimboschita, non particolarmente attrattiva.

In termini comparativi, il nuovo tracciato è migliorativo dell'attuale perché:

- si allontana dalla Chiesa di San Bartolomeo eliminando la grossolana intersecazione della pianura latistante;
- libera lo *skyline* in prossimità della Abbazia di Sassovivo riproponendosi molto più in basso nella valle del fosso Renaro e poi sul medio versante del M.te Aguzzo;
- tutela le qualità habitative all'interno del SIC "Lecceta di Sassovivo" per il corretto posizionamento dei tralicci: questi garantiscono pressoché ovunque

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica	
		<b>R E 23153A1CEX 0005</b>	
		Rev. 02	Pag. 42 di 315
		del 08/10/2012	

una distanza, da terra al conduttore più basso, sufficiente a garantire il lussureggiamento della vegetazione spontanea locale;

- non produce interferenze apprezzabili con gli ecosistemi abiotici (in particolare acque di superficie e di falda e stabilità dei versanti);
- si allontana dal Valico di Colfiorito;
- elimina le interferenze dirette con l'Area Umida Colfiorito;
- garantisce i livelli di qualità attesi in tutti i centri urbanizzati attraversati;
- riduce il consumo di terreno perché strutturato su un numero di tralicci numericamente ben inferiore a quello attuale.

### 3.5.2 RIFACIMENTO NUOVA LINEA AT

Per il rifacimento dell'elettrodotto "CAMERINO - CAPPUCCINI", in territorio umbro si impiegheranno n.  $47 + 1 = 48$  nuovi sostegni, in semplice terna a 150 kV unificati TERNA sostitutivi a n. 81 attuali, dunque con una riduzione numerica del 40% circa.


Per il rifacimento del tratto iniziale della CAPPUCCINI - PRECI, si impiegheranno n. 5 nuovi sostegni, in semplice terna a 150 kV unificati TERNA sostitutivi a n. 7 attuali (dal traliccio denominato 83 all'89).

I tracciati sono stati studiati in armonia con quanto dettato dall'art.121 del T.U. 11/12/1933 n° 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi dei soggetti direttamente coinvolti.

Come elemento guida si è fatto comunque riferimento al tracciato attuale che verrà riconfermato, ove sia stato ritenuto opportuno anche in seno al citato **Tavolo Tecnico**, perché correttamente posizionato rispetto alla natura dei luoghi ed al livello di sviluppo manifestato dal territorio antropico.


Nel rispetto delle prescrizioni in Determina n. 3848/2011, il tracciato prescelto:

- In coerenza con i criteri localizzati ERPA esclude l'attraversamento dell'urbanizzato continuo, così come desunti dalle previsioni dei vigenti strumenti urbanistici comunali (v. Tavola DE 23153A1CEX 0029);

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica	
		<b>RE 23153AICEX 0005</b>	Rev. 02 del 08/10/2012
		Pag. 43 di 315	

- è esterno delle aree edificabili individuate dal vigente PRG'97 nelle località Barri e Leggiana, rispettivamente classificate nello spazio urbano come Tessuto di Conservazione di Aggregati Antichi (sigla UC/CAA) e come Ambito urbano a disciplina particolareggiata pregressa per edilizia economia e popolare (sigla UP/PEEP);
- garantisce gli obiettivi di qualità di cui all'art. 3 c. 1 lett. d) punto 2 della legge n. 36/2001 con particolare riguardo nelle aree sensibili di cui al comma 2 e 4 della L.r. 14/06/2002 n. 9;
- nel rispetto dell'art. 39 c. 7, c. 4 della Normativa del vigente PTCP della Provincia di Perugia, riduce significativamente il suo impatto con le emergenze paesaggistiche locali; ove possibile, tende a minimizzare le sue interferenze con l'ambiente naturale inteso in particolare come Siti rete Natura 2000, aree boscate (es. ricostituzione area di crinale Lecceta di Sassovivo) e fasce di rispetto fluviale;
- tende a risolvere le interferenze con i crinali e relativa fascia di rispetto di m 30 e con le Aree ad Alta esposizione Panoramica, di cui all'Atlante del sistema ambientale e paesaggistico - Scheda A.7.1;
- non appalesa interazione significativa con la vulnerabilità degli acquiferi;
- negli ambiti "sottoclasse 4a" (Aree di Elevato interesse Naturalistico: v. Tavola allegata) la realizzazione di questa opera di interesse pubblico è subordinata all'accertamento della assenza delle condizioni di divieto di cui al c. 3 dell'art. 12 della L.r. 27/2000 (in particolare la distruzione e il danneggiamento delle specie arboree di cui alla tabella "A" allegata alla legge regionale 18 novembre 1987, n. 49, salvo autorizzazioni ai sensi dell'art. 5 della stessa legge);
- perché attraversante ambiti "Sottoclasse 4b", ai sensi dell'art. 36 della Normativa del PTCP l'intervento viene sottoposto a VInCA.

Tali obiettivi sono raggiunti attraverso le scelte giaciturali di progetto, condivise con la P.A. e conseguenti scelte operative di cantiere e di esercizio, ovvero:

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica	
		<b>RE 23153AICEX 0005</b>	Rev. 02 del 08/10/2012
		Pag. 44 di 315	

- utilizzo dell'elitransporto per l'arroccamento dei mezzi e dei materiali d'opera nelle zone più impervie, evitando così la realizzazione degli stradelli d'accesso. In fase d'esercizio per la manutenzione dei tralicci e della linea saranno utilizzate maestranze a piedi che procederanno periodicamente attraverso semplici piste del tutto comparabili per dimensioni e interferenze con l'intorno, a quelle prodotte dalla piccola fauna.
- nell'ambito del SIC IT5210042 Lecceta di Sassovivo, ove strettamente necessario, con la realizzazione di stradelli di cantiere di larghezza non superiore a m 3,00 per la movimentazione di mezzi leggeri, materiale d'opera e personale. A fine lavori tali stradelli saranno generalmente riqualficati per poi ricondursi rapidamente alla naturalità pregressa. Ove si lasciassero in esercizio per la sorveglianza e la manutenzione della linea, gli stessi saranno dotati di apposita barra e lucchetto, per impedire l'accesso dei veicoli ai non autorizzati;
- in coincidenza dell'attraversamento dei Siti rete Natura 2000 (con particolare riguardo le zone degli altipiani carsici) e nei tratti più prossimi ad essi, salvo diverse indicazioni fornite dalla P.A., la Linea sarà dotata di spirali volte ad evitare la collisione (e ridurre ulteriormente i rischi di elettrocuzione);
- i conduttori sono posti ad un'altezza non inferiore ai 6,50 m dal piano campagna, al fine anche di minimizzare i periodici tagli di potatura della fascia ad essi sottostante.

La nuova Linea intersecherà infrastrutture lineari di traffico, di valenza nazionale, provinciale e locale, alcune acque pubbliche e terreni a conduzione agro – silvo – pastorale, sia di natura pubblica che privata.

Per tutti gli attraversamenti, che saranno eseguiti secondo le modalità tecniche previste dalla Norma C.E.I. 11-4 e Norma C.E.I. 11-17, sarà richiesta preventiva autorizzazione agli Enti interessati ai sensi del T.U. 1775/1933 e s.m.i. e ricercato accordo bonario con i soggetti privati.



Come già accennato, per quanto concerne la distanza dalle abitazioni esistenti, il tracciato è stato elaborato nel pieno rispetto del D.P.C.M. 08 Luglio 2003, quindi in considerazione delle emissioni elettromagnetiche generate dagli elettrodotti.

### 3.5.3 DEMOLIZIONI

Il progetto che prevede la demolizione dell'intera tratta CAPPUCCINI - CAMERINO, territorio umbro interesserà i tralicci dalla S/E di Cappuccini sino al confine con il territorio marchigiano.

E' prevista, altresì, la demolizione dei primi sette tralicci della CAPPUCCINI - PRECI, prossimi alla S/E di Foligno.

### 3.5.4 SINTESI ATTIVITÀ

Il progetto prevede l'ammodernamento ed il potenziamento di quel tratto di dorsale AT con lo smantellamento dell'esistente e la ricollocazione in aree più coerenti del nuovo asse linea, nella logica di ridurre significativamente l'impatto ambientale e paesaggistico.

**Tabella 3.5 - Sintesi attività Regione Umbria (Camerino - Cappuccini)**

Tensione linee	Demolizioni linea (km ca.)	Nuove realizzazioni (km ca.)	Sostegni demoliti (n°)	Sostegni di nuova costruzione (n°)
120 kV	18,30	0	81	0
150 kV	0	16,40	0	48

Da un punto di vista del suo sviluppo lineare, la razionalizzazione che accompagna il progetto determina un minore impegno di superfici ed inoltre:

- a) Vengono salvaguardati i centri urbani, allontanandosi dagli stessi, tutelando la salute pubblica;
- b) Si riqualifica la visuale paesaggistica in prossimità delle più interessanti emergenze storico - architettoniche e naturalistiche della zona.

**Tabella 3.6 - Sintesi attività Regione Umbria (Cappuccini - Preci)**

Tensione linee	Demolizioni linea (km ca.)	Nuove realizzazioni (km ca.)	Sostegni demoliti (n°)	Sostegni di nuova costruzione (n°)
120 kV	1,20	0	7	0
150 kV	0	1,20	0	5

### 3.6 CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE OPERE

Le caratteristiche tecniche principali del nuovo elettrodotto aereo sono le seguenti:

Frequenza nominale	50	Hz
Tensione nominale	150	kV
Corrente in servizio normale (CEI 11/60 art. 3.1)	870	A
Conduttore di energia singolo in All.-Acc. diam.	31,5	mm
Fasi	[n.°]	3
Conduttori di fase	[n.°]	1
Terna di conduttori	[n.°]	1
Corde di guardia	[n.°]	1

Ciascuno dei tre conduttori, uno per fase elettrica, sarà costituito da una corda di alluminio-acciaio con un diametro complessivo di 31,50 mm e sezione complessiva di 585,34 mm<sup>2</sup>.


I conduttori avranno un'altezza da terra non inferiore a metri 6,50, arrotondamento per eccesso di quella prevista dall'art. 2.1.05 del D.M. 21/03/1988 che è di metri 6,40 (per linee elettriche a 150 kV).

L'elettrodotto sarà inoltre equipaggiato con una corda di guardia destinata, oltre che a proteggere l'elettrodotto stesso dalle scariche atmosferiche, a migliorare la messa a terra dei sostegni. Essa avrà un diametro di 11,50 mm e sarà composta da una corona di 7 fili di acciaio rivestiti di alluminio del diametro di 3,83 mm.

La fune di guardia è elettricamente collegata all'impianto di messa a terra presente in ogni sostegno, come previsto dal DM 21/03/1988 (ovvero Norma CEI 11-4) e successive integrazioni e modificazioni.

#### 3.6.1 SOSTEGNI E FONDAZIONI

I sostegni saranno del tipo troncopiramidale a traliccio composto di angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati; alla sommità è posta la testa del

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica	
		<b>R E 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 02	Pag. 47 di 315
		del 08/10/2012	

traliccio con le relative mensole laterali per l'attacco dei conduttori ed il cimino montato in sommità per sostenere la fune di guardia.

I sostegni, in angolari di acciaio zincati a caldo ed imbullonati, saranno infissi nel terreno tramite fondazioni in cemento armato del tipo a piedini separati o di tipo speciale; saranno muniti di difese parasalita e di dispersori di terra secondo quanto previsto dal D.M. 21/03/1988 varianti e successive modificazioni.

I sostegni avranno un'altezza tale da garantire, anche in caso di massima freccia dei conduttori, il franco minimo prescritto dalle vigenti norme.

Nelle Tavole i sostegni del nuovo tracciato presentano la seguente numerazione:

- per la tratta in Umbria dal n° 1 (origine: la S/E Cappuccini) al n° 47 (confine con le Marche) + sost. n° 52 (ancora in agro di Foligno);
- per la tratta nelle Marche, dal confine con l'Umbria sino a Camerino, dal sostegno n° 48 al sost. n° 93, escluso il n° 52 posto in Umbria.

I sostegni del tracciato da smantellare presentano numerazione inversa:

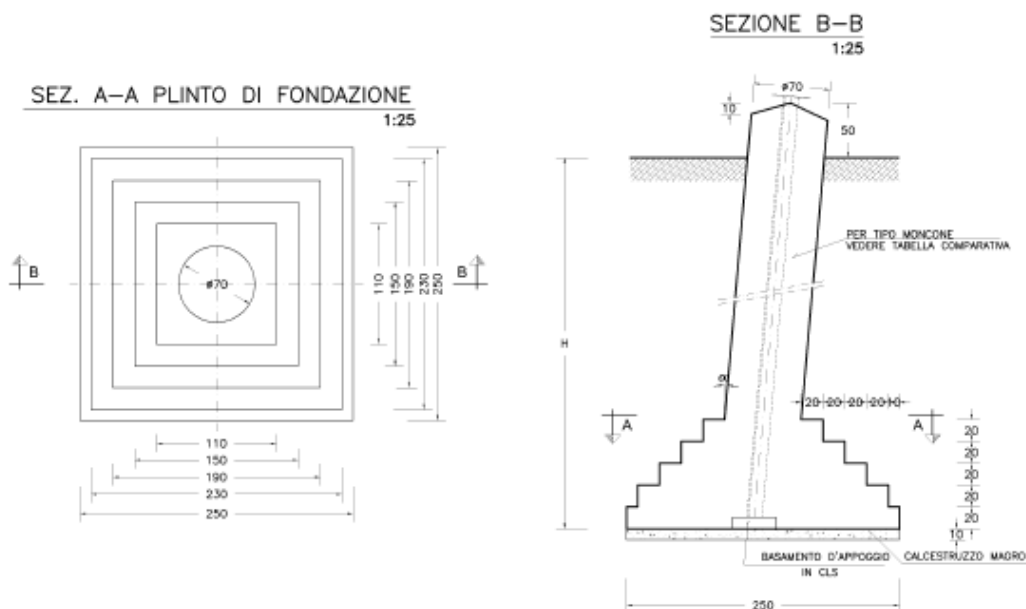
- la tratta nelle Marche, dalla C/P di Camerino sino al confine con la Regione Umbria, possiede la numerazione dal n° 1 al n° 81; dal confine amministrativo con la regione Marche sino alla S/E Cappuccini, dal n° 82 al n° 162.

La numerazione attuale dei tralicci procede da Camerino a Cappuccini, la numerazione nuova da Cappuccini a Camerino.

Le fondazioni, in calcestruzzo armato, saranno formate da quattro piedini separati ove verranno infissi i montanti di base dei sostegni.

I basamenti che si suppone di utilizzare sono tipi unificati Terna, salvo l'utilizzo di fondazioni speciali come da indicazioni di dettaglio di carattere geotecnico.

Figura 3.1 - Tipologico plinto di fondazioni traliccio Alta Tensione



### 3.6.2 ISOLAMENTO

L'isolamento degli elettrodotti, previsto per una tensione di 150 kV, sarà realizzato con isolatori a cappa e perno in vetro temprato, le catene degli armamenti prevedono l'impiego di almeno 9 elementi antisale.

Le caratteristiche degli isolatori rispondono a quanto previsto dalle norme CEI.

### 3.6.3 INDUZIONE MAGNETICA E CAMPI ELETTRICI

Lungo tutta la tratta in esame sono previsti valori di induzione magnetica e di campo elettrico al di sotto dei limiti di legge. Per maggiori dettagli. V. Progetto Tecnico e V.I.A.

### 3.6.4 AREE IMPEGNATE, SERVITÙ DI ELETTRODOTTO ED ESPROPRI

In merito all'attraversamento di aree da parte dell'elettrodotto, si possono individuare, con riferimento al Testo Unico 327/01, le aree impegnate, cioè le aree necessarie per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto che sono di norma pari a circa:

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 02 del 08/10/2012	Pag. 49 di 315

- 15m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 150V.

Il vincolo preordinato all'esproprio sarà apposto sulle "aree potenzialmente impegnate" (previste dalla L. 239/04).

L'estensione dell'area potenzialmente impegnata sarà di circa:

- 30 dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 150V.

Le planimetrie catastali in scala 1:2000 allegate, riportano l'asse indicativo del tracciato con il posizionamento preliminare dei sostegni, le aree impegnate per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto e la fascia delle aree potenzialmente impegnate sulle quali sarà apposto il vincolo preordinato all'imposizione della servitù di elettrodotto.

I proprietari dei terreni interessati dalle aree potenzialmente impegnate (ed aventi causa delle stesse) e relativi numeri di foglio e particella sono riportati negli elenchi proprietari allegati come desunti dal catasto.

### **3.7 FASI DI CANTIERE**


#### *3.7.1 ORGANIZZAZIONE GENERALE, ACCANTIERAMENTI*

L'organizzazione generale dei lavori prevede la scelta di un'area per il deposito dei materiali ed il ricovero dei mezzi occorrenti alla costruzione. I materiali vengono approvvigionati per fasi lavorative ed in tempi successivi, in modo da limitare al minimo le dimensioni dell'area e da evitare stoccaggi per lunghi periodi.

La scelta delle aree centrali di cantiere (aree di deposito), affidata alla ditta esecutrice dei lavori, è dettata più dall'esigenza di avere aree facilmente accessibili, vicine a nodi viari importanti, che prossime al tracciato (la distanza dell'area centrale di cantiere dalla linea può superare i 30 km).

Ogni cantiere, ubicato in aree idonee (p.es. industriali, dismesse o di risulta), impiegherà pro tempore alcune decine di persone ed occuperà le seguenti aree:

- circa 5.000 – 10.000 m<sup>2</sup> per piazzale, deposito materiali e carpenterie;
- un capannone della superficie di 500–1.000 m<sup>2</sup> per lo stoccaggio di conduttori e morsetterie;

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 02 del 08/10/2012	Pag. 50 di 315

- altri spazi coperti per circa 200 m<sup>2</sup>, per la sistemazione di uffici, servizi igienici ed eventuale mensa.

La costruzione degli elettrodotti aerei impone spostamenti dei mezzi e del personale impegnato. Ogni singolo sostegno è paragonabile ad un “micro-cantiere” le cui attività si svolgono in due fasi distinte:

- a) la prima, comprende le operazioni di scavo, montaggio base, getto delle fondazioni, rinterro, e montaggio sostegno, della durata media di circa 15 gg. Lavorativi, ovvero di smontaggio e demolizione per le dismissioni delle linee esistenti;
- b) la seconda, rappresentata dallo stendimento e tesatura dei conduttori di energia e delle funi di guardia (o di smontaggio), che si esegue per tratte interessanti un numero maggiore di sostegni. La sua durata dipende dal numero di sostegni e dall'orografia del territorio interessato (circa 30 gg. per tratte di 10÷12 sostegni).


Si prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro su singolo tratto limitato della linea, avanzando progressivamente sul territorio.

Per la posa in opera dei conduttori e delle corde di guardia è prevista un'area ogni 4–8 km circa, dell'estensione di circa 500 m<sup>2</sup>, ciascuna occupata per un periodo di qualche settimana.

### 3.7.2 *MACCHINE E ATTREZZATURE DI CANTIERE*

Il cantiere ordinariamente impiega nelle varie fasi di attività i seguenti mezzi:

- Autocarri pesanti per il trasporto delle attrezzature;
- Autobetoniere, sino alla zona eliporto o a piè d'opera dove accessibile;
- Automezzi tipo 4x4 e/o furgonati per trasporto personale tecnico ed operativo;
- Escavatori per la predisposizione delle fondazioni
- Autogru per il montaggio dei tralicci allestiti a piè d'opera;
- Mezzi di sollevamento operatori piattaforme, autocestelli;
- Argano, Freno, elicottero, per le operazioni di recupero e tesatura conduttori.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153AICEX 0005</b>	
		Rev. 02 del 08/10/2012	Pag. 51 di 315

### 3.7.3 SMONTAGGIO E RIMONTAGGIO TRALICCI

L'accesso alle aree, onde approntare il materiale necessario per la realizzazione dei sostegni (carpenteria metallica, ferri di armatura, calcestruzzo per fondazioni, macchinari, attrezzature etc...), sarà garantito prevalentemente dalle strade e dalle piste esistenti. Laddove questo non fosse possibile, si realizzeranno nuove piste d'accesso riducendo al minimo eventuali movimenti di terra (per la Regione Umbria, nel rispetto delle prescrizioni inserite nella Determina Dir. 3848/2011): le nuove piste d'accesso saranno limitate nel numero e nell'estensione lineare, molte delle quali da tracciare temporaneamente tra i coltivi (v. allegate Tavole).

A fine attività tali raccordi saranno annullati ripristinando le condizioni preesistenti, provvedendo, se necessario, al rimboschimento delle suddette aree.

Per le aree difficilmente accessibili è poi previsto l'utilizzo dell'elitransporto.

*I tralicci che saranno smantellati con l'ausilio dell'elitransporto* sono i seguenti:

**(Regione Marche)** – n. 22, numerosi in valore assoluto, a conferma del loro posizionamento remotato, ovvero i tr. n° 30, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 52, 57, 58, 59, 60, 61, 62.

**(Regione Umbria)** – n° 21, numerosi, a conferma del loro posizionamento remotato, ovvero i tr. 148, 147, 146, 145, 144, 143, 142, 141, 140, 139, 138, 137, 133, 132, 131, 130 e 129, non distanti dalla Abbazia di Sassovivo – Monte Serrone – Loc. Casale ed i tr. 119, 118, 117 e 116 in corrispondenza delle Loc. Leggiana – Barri e del lungo arroccamento verso la Loc. Rifugio.

*I tralicci che saranno montati con l'ausilio dell'elitransporto* sono i seguenti:

**(Regione Marche)** – n° 9, a conferma di una drastica riduzione degli stessi e di un loro accorto posizionamento, i tr. 78, 75, 74, 73, 72, 71, 70, 66, 65.

**(Regione Umbria)** – n° 8, a conferma di una drastica riduzione degli stessi e di un loro accorto posizionamento, i tr. n° 16, 17, 18, 19 e 20, per la Variante di Sassovivo, il tr. 33, alla variante Leggiana / Barri, i tr. 34 e 35 nel lungo arroccamento verso Loc. Rifugio, ad est dell'alveo del fosso della Franca.

Queste le attività di cantiere:

- scavo di fondazione per i nuovi tralicci, armatura, casseratura e getto; pre montaggio a terra del traliccio, stagionatura del cls, montaggio del traliccio;
- smontaggio e trasporto a smaltimento autorizzato dei tralicci e dei relativi dadi di fondazione: il materiale metallico sarà avviato a recupero a norme di legge.

Le aree interessate effettivamente costituenti la piazzola (fondazioni più aree accessorie latitanti) sono molto contenute: di massima circa m 20 x 20 a sostegno, in funzione del dimensionamento e della tipologia prevista di fondazioni.

In ogni piazzola è prevedibile un'attività continuativa di 15 giorni che, tenendo conto dei tempi di stagionatura dei getti di calcestruzzo (in assenza di personale e fonti emmissive) , salgono a 40-50 giorni complessivi.

Le suddette attività sono da intendersi in *progress* e dunque l'occupazione dei terreni in prossimità di ogni singolo sostegno è ridotta al minimo.

#### 3.7.4 RECUPERO E TESATURA CONDUTTORI

La sequenza delle operazioni per il recupero dei conduttori è la seguente:

- Messa in carrucola di tutti i conduttori su tutti i sostegni della tratta ;
- Recupero di un conduttore alla volta collegato a fune di acciaio di diametro 13 mm a mezzo di argano e freno.

La sequenza delle operazioni per la tesatura dei nuovi conduttori è la seguente:

- Tesatura di fune di nylon di 12 mm (una per conduttore + fune di guardia) a mezzo elicottero;
- Tesatura di fune di acciaio diametro 13 mm collegata alla fune di nylon precedentemente posata e a mezzo di argano e freno;
- Tesatura di un conduttore alla volta tramite collegata alla fune di acciaio precedentemente posata e a mezzo di ad argano e freno;
- Messa in freccia di ogni singola campata a mezzo delle tabelle di tesatura.



**Foto 3.1- Elicottero impegnato in fase di tesatura della fune di nylon: le maestranze collaborano sui tralicci**



**Foto 3.2- Argano e freno per le fasi di recupero dei conduttori vecchi, di tesatura dei conduttori nuovi**



	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 02 del 08/10/2012	Pag. 54 di 315

### 3.7.5 QUANTITÀ E CARATTERISTICHE DELLE RISORSE UTILIZZATE


Per la realizzazione dell'opera nel suo complesso saranno necessari mediamente:

- ▶ 250 mc/km di scavo;
- ▶ 50 – 60mc/km di getto di calcestruzzo;
- ▶ 3 t/km di ferro di armatura;
- ▶ 10 t di carpenteria metallica per sostegno (mediamente 35t/km);
- ▶ 0.6t/km di morsetteria e accessori;
- ▶ N° 270 /km di isolatori;
- ▶ 6 t/km di conduttori;
- ▶ 0.5 t/km di corda di guardia.

Per la realizzazione delle fondazioni si farà impiego esclusivo di calcestruzzo preconfezionato e non sarà pertanto necessario l'approvvigionamento di inerti.

Le terre e rocce da scavo, a norma di legge e previa autorizzazione della P.A., saranno preferenzialmente utilizzate in loco o portate a impianti di recupero o di smaltimento; in particolare, i materiali rocciosi e terrosi provenienti dagli scavi verranno generalmente riutilizzati per i riempimenti e le sistemazioni in sito; i volumi di calcestruzzo demoliti, così come le strutture in acciaio, i conduttori e gli isolatori, saranno trasportati presso impianti autorizzati per il recupero o lo smaltimento.

Il materiale legnoso derivante dalla sramatura e dalla depezzatura, potrà essere accatastato e sistemato in sito per una naturale processo di humificazione, ovvero valorizzato fuori cantiere se richiesto e autorizzato dalla P.A..

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 02 del 08/10/2012	Pag. 55 di 315

### 3.8 INTERFERENZE AMBIENTALI

#### 3.8.1 INTERFERENZE AMBIENTALI IN FASE DI COSTRUZIONE - DEMOLIZIONI

Le azioni di progetto nella fase di cantiere sopra descritte (aree di cantiere e relativi accessi, accesso alle piazzole per le attività di trasporto e loro predisposizione per l'edificazione dei sostegni; realizzazione delle fondazioni e montaggio dei sostegni, posa dei cavi interrati; smantellamenti della linea preesistente) determinano alcune interferenze ambientali descritte di seguito.

Impegno temporaneo del suolo nelle diverse fasi operative, in merito:

- o *Alle aree in prossimità delle piazzole.*

Le piazzole per la realizzazione dei sostegni di transizione comportano un'occupazione temporanea di suolo pari a circa 2 - 4 volte l'area effettivamente necessaria alla base dei sostegni. L'occupazione è molto breve e a lavori ultimati tutte le aree interferite verranno tempestivamente ripristinate e restituite agli usi originari.

- o *Alle piste di accesso alle piazzole (dove necessarie).*


La loro realizzazione sarà limitata grazie anche all'utilizzo della viabilità ordinaria e secondaria esistente; in funzione della posizione dei sostegni, si utilizzeranno le strade esistenti e/o gli accessi naturali dei fondi stessi. A lavori ultimati le aree interferite verranno tempestivamente ripristinate e restituite agli usi originari.

- o *Ai depositi temporanei dei materiali.*

Sono previste aree di cantiere di 100 m x 50 m indicativamente, per il deposito temporaneo di casseri, legname, carpenteria, mezzi d'opera, baracche attrezzi;.

- o *Alle aree di lavoro per la tesatura dei conduttori.*

Esse comportano la presenza sempre per un periodo molto breve, di una fascia interferita di circa 20 m lungo l'asse della linea. È prevista la presenza di più postazioni per la tesatura (argani, freni, bobine), di superficie unitaria pari a m 50x 30.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 02 del 08/10/2012	Pag. 56 di 315

Sottrazione permanente di suolo:

- *suolo effettivamente occupato dai sostegni.*

Il progetto prevede una riduzione numerica dei sostegni (e delle relative aree d'ingombro a terra), pari al 40% ca. rispetto all'attualità.

Taglio della vegetazione:

- la scelta del tracciato, il posizionamento dei tralicci e l'utilizzo dell'elitransporto senza apertura di strade d'arrocamento, minimizzano le interferenze con l'intorno.

Non si prevede alcun taglio arealmente significativo di vegetazione spontanea.

Inquinamento acustico ed atmosferico in fase di realizzazione dello scavo:

- alle fasi logistiche e di cantiere, è associata un'immissione di rumore, molto limitata nel tempo e contenuta in prossimità del tracciato medesimo, e del tutto paragonabile a quella generata dalle macchine agricole e forestali usualmente utilizzate in zona.

Viste le favorevoli caratteristiche litologiche dell'area, si stima che sollevamento di polvere indotto sia assolutamente limitato e trascurabile.

Allontanamento fauna selvatica:

- le attività di posa dei sostegni e di smantellamento degli esistenti, per rumorosità e presenza di mezzi e persone, possono determinare l'allontanamento temporaneo di fauna dalle zone di attività. La brevità delle operazioni, tuttavia, esclude la possibilità di qualsiasi modificazione permanente.

La dismissione delle linee esistenti, anch'essa condotta con l'ausilio dell'elicottero dove opportuno, non causa particolare compromissione alle aree impegnate.

I disturbi sono legati esclusivamente alle attività di cantiere che procederanno dall'abbassamento e recupero dei conduttori, allo smontaggio dei sostegni con relativo armamento, alla demolizione della parte più superficiale delle fondazioni, al

recupero biologico e paesaggistico dei singoli siti. Infatti, è previsto il riporto di terreno e la predisposizione dell'inerbimento e/o rimboschimento.

Tutti i materiali di risulta verranno rimossi e ricoverati in depositi a cura di TERNA, ovvero portati a discarica in luoghi autorizzati.

In fase di esercizio i sostegni saranno resi raggiungibili grazie alle piste di accesso utilizzate in fase di costruzione.


### 3.8.2 INTERFERENZE IN FASE DI ESERCIZIO

In termini di tutela della salute pubblica, della flora, della vegetazione e della fauna, la fase di esercizio, da cui il passaggio della energia elettrica lungo la linea, avrà le seguenti potenziali interferenze:

- Nessun rischio per la *salute pubblica*: la delocalizzazione dei tralicci all'esterno dei centri abitati e delle previsioni di Piano regolatore comunale, assicurano il rispetto dei limiti di legge in termini di intensità del campo elettro - magnetico;
- la presenza fisica dei conduttori e dei sostegni determina una modificazione delle *caratteristiche visuali del paesaggio*; si instaura una possibilità di impatto, limitabile nell'immediato con gli interventi di mitigazione previsti e a cui l'avifauna col tempo tendenzialmente si conforma. Viceversa, non si appalesa rischio di elettrocuzione, grazie alle distanze elevate tra i conduttori, molto superiori alla massima apertura alare;
- presenza di *campi elettrici e magnetici*, ma che non risultano nocivi per l'avifauna;
- *impatto acustico*: la produzione di rumore da parte di un elettrodotto aereo in esercizio è dovuta essenzialmente a due fenomeni fisici: il vento e l'effetto corona generato dalla tensione elettrica.

Il vento, se particolarmente intenso, può provocare il "fischio" dei conduttori, fenomeno peraltro locale e di modesta entità.

L'effetto corona, invece, è responsabile del leggero ronzio che viene talvolta percepito nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto, soprattutto in condizione di elevata umidità dell'aria.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153AICEX 0005</b>	
		Rev. 02 del 08/10/2012	Pag. 58 di 315


Tali emissioni di rumore, incrementate con la messa in opera di spirali, fungono da avvisatore per l'avifauna.

Per quanto riguarda l'emissione acustica di una linea di configurazione standard, misure sperimentali effettuate per un elettrodotto 380 kV in condizioni controllate, alla distanza di 15 m dal conduttore più esterno, in condizioni di simulazione di pioggia, hanno fornito valori pari a 40 dB(A).

Occorre rilevare che il rumore si attenua con la distanza in ragione di 3 dB(A) al raddoppiare della distanza stessa e che, a detta attenuazione, va aggiunta quella provocata dalla vegetazione e/o dai manufatti. In queste condizioni, tenendo conto dell'attenuazione con la distanza, si riconosce che già a poche decine di metri dalla linea risultano rispettati anche i limiti più severi tra quelli di cui al D.P.C.M. marzo 1991, e alla Legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge n. 447 del 26/10/1995).

- le periodiche attività di manutenzione della linea per la conservazione delle condizioni di esercizio, potrebbero comportare il taglio della vegetazione per il mantenimento delle distanze di sicurezza dei conduttori: la distanza minima dei conduttori dai rami degli alberi, tenuto conto del rischio di scarica, è pari a 4,50 m da parti praticabili e 2,00 m da parti non praticabili e dai rami degli alberi nel caso di tensione nominale a 150 kV (D.M. 21 marzo 1988, n. 449).

**Terna** fissa per maggiore cautela tale distanza a 7,00 m. La necessità di tali interventi potrebbe manifestarsi laddove non fosse garantito il franco di 7 m, nella fascia di rispetto per i conduttori. Le potature sono effettuate con cadenza periodica pluriennale (5-20 anni) in funzione della feracità della stazione boschiva.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 02 del 08/10/2012	Pag. 59 di 315

### 3.9 INTERVENTI DI OTTIMIZZAZIONE E RIEQUILIBRIO

#### 3.9.1 FASE DI COSTRUZIONE - SMANTELLAMENTO

Le modalità di costruzione dell'elettrodotto sono state studiate in modo da minimizzare gli impatti irreversibili nei luoghi interessati.

Si elencano le principali mitigazioni previste per la fase di cantiere:

- *accorgimenti da seguire nella scelta e nell'allestimento delle aree centrali di cantiere*, che comprenderanno il parcheggio dei mezzi di cantiere, gli spazi di deposito di materiali, le baracche per l'ufficio tecnico, i servizi, ecc. L'esatta ubicazione di tali aree non può essere indicata in questa fase, ma sarà scelta anche a notevole distanza dai luoghi di lavoro nel rispetto delle seguenti caratteristiche:
  - vicinanza a strade di rapida percorrenza, evitando di realizzare nuove strade di accesso;
  - area pianeggiante, priva di vegetazione e, possibilmente, dismessa da precedenti attività industriali o di servizio;
  - assenza di vincoli.
- misure atte a ridurre gli *impatti connessi all'apertura delle piazzole per il montaggio dei sostegni e le piste di cantiere*: nelle piazzole per la costruzione dei sostegni, l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive, la durata delle attività ridotta al minimo necessario, i movimenti delle macchine pesanti limitati a quelli effettivamente necessari per evitare eccessive costipazioni del terreno, mentre l'utilizzo di calcestruzzi preconfezionati elimina il pericolo di contaminazione del suolo. Le attività di scavo delle fondazioni dei sostegni saranno tali da contenere al minimo i movimenti di terra. Nelle aree a rischio idrogeologico non verrà realizzata alcuna pista e verranno ridotti al minimo gli scavi di fondazione, anche grazie all'impiego di pali trivellati.

- *ripristino delle piste e dei siti di cantiere al termine dei lavori:* a fine attività, sia nelle piazzole dei sostegni ed i relativi tratti di pista (già di modesta estensione), che nelle aree utilizzate per le operazioni di stendimento e tesatura dei conduttori, si procederà alla pulitura ed al completo ripristino delle superfici e restituzione agli usi originari. Sono quindi previsti interventi di ripristino dello stato ante-operam, da un punto di vista pedologico e di copertura del suolo.
- *trasporto dei sostegni effettuato per parti,* evitando così l'impiego di mezzi pesanti che avrebbero richiesto piste più ampie; per quanto riguarda l'apertura di piste di cantiere, tale attività sarà limitata, al più, a brevi raccordi non pavimentati, in modo da consentire, al termine dei lavori, il rapido ripristino della copertura vegetale. I pezzi di traliccio avranno dimensione compatibile con piccoli mezzi di trasporto, in modo da ridurre la larghezza delle stesse piste utilizzabili.
- *accorgimenti nella posa e tesatura dei cavi:* la posa e la tesatura dei conduttori verranno effettuate evitando il taglio e il danneggiamento della vegetazione sottostante.
- *salvaguardia, in fase realizzativa, degli esemplari arborei di maggiori dimensioni e le specie sporadiche ad esse associate.*


I medesimi accorgimenti saranno utilizzati per gli smantellamenti dei tralici e dei conduttori oggi in esercizio.

Il contenimento dell'impatto ambientale di un'infrastruttura come un elettrodotto è dunque un'operazione che trae il massimo beneficio da una corretta progettazione, attenta a considerare i molteplici aspetti della realtà ambientale e territoriale interessata.

I criteri che guidano la fase di scelta del tracciato hanno l'obiettivo di individuare il percorso che minimizzi le situazioni di interferenza sono stati esposti in precedenza.

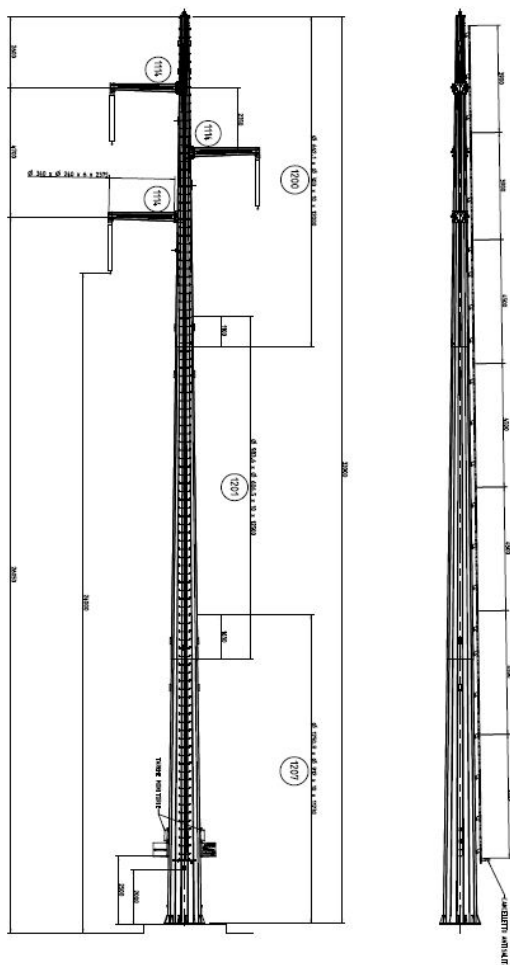
Oltre al criterio di limitare il numero dei sostegni a quelli tecnicamente indispensabili, se ne applicano, ove possibile, ulteriori relativi alla scelta e al posizionamento dei sostegni, quali:



	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica	
		<b>R E 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 02	Pag. 61 di 315
		del 08/10/2012	

- contenimento dell'altezza dei sostegni a 61 m, anche al fine di evitare la necessità della segnalazione per la sicurezza del volo a bassa quota che renderebbe più visibile l'elettrodotto;
- collocazione dei sostegni in modo da ridurre l'interferenza visiva soprattutto in aree con elevati valori paesaggistici e/o testimonianze storico-culturali;
- ottimizzazione del posizionamento dei sostegni in relazione all'uso del suolo ed alla sua parcellizzazione, ad esempio posizionandosi ai confini della proprietà o in corrispondenza di strade interpoderali.
- adozione di sostegni alternativi tubolari monostelo, se richiesti dalla P.A., eventualmente con verniciatura mimetica, tenendo conto dei rapporti specifici tra sostegno e sfondo (Fonte: [http://www.terna.it/default/Home/AZIENDA/sostenibilita2/sost\\_ambiente/sostAmb\\_ricerca/sostRice\\_sostegni.aspx](http://www.terna.it/default/Home/AZIENDA/sostenibilita2/sost_ambiente/sostAmb_ricerca/sostRice_sostegni.aspx)).

La demolizione della linea attuale nell'area boschiva procede verso un suo parziale recupero stante il minor numero di sostegni previsti.



**Tavola 3.1 - Tipologico tubolare monostelo semplice terna**

**Foto 3.3 – Tubolare doppia terna**

### 3.9.2 FASE DI ESERCIZIO

Gli interventi di ottimizzazione e riequilibrio, in parte scaturenti dal corretto posizionamento della linea, sono implementati durante l'esercizio linee attraverso:

- a) messa in opera di dissuasori visivi ed acustici per minimizzare la probabilità di impatto e di elettrocuzione (D.M. 17/10/'07 - criteri minimi per la definizione di misure di prevenzione relative a zone speciali di conservazione e a zone di protezione speciale). Essi saranno posti in essere lungo specifici tratti individuati in prossimità di aree SIC, ZPS o aree con spiccate caratteristiche di naturalità.

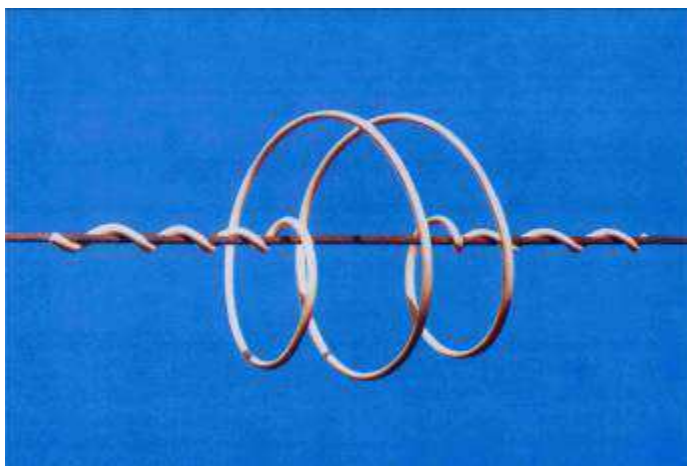
Tali dispositivi (ad es. spirali mosse dal vento) consentono di ridurre la possibilità di impatto degli uccelli contro elementi dell'elettrodotto, perché

producono un rumore percepibile dagli animali e li avvertono della presenza dei sostegni e dei conduttori durante il volo notturno;

L'esperienza nell'adozione di sistemi per la protezione dell'avifauna dalla elettrocuzione e dalla collisione, ha portato all'individuazione di dispositivi a spirale che aumentano la visibilità dei conduttori.

Le foto riportate di seguito ne mostrano tipologici standard in due diverse colorazioni, bianco e rosso, in quanto:

- le **spirali bianche** presentano maggior contrasto con la luce crepuscolare o lunare e quindi sono più adatte alla protezione delle specie notturne;
- le **spirali rosse** risaltano meglio con la luce solare e si prestano quindi per la protezione delle specie diurne.



**Foto 3.4 - Dispositivo di segnalazione visiva**

Le spirali saranno poste in opera in tutti i distretti ad alta valenza avi faunistica attraversati dalla nuova linea AT (accosti ed intersezioni siti SIC - ZPS).

- b) programmi di manutenzione annui (ordinari e straordinari) coerenti nel rapporto "incidenza dell'attività tecnica /periodo stagionale".

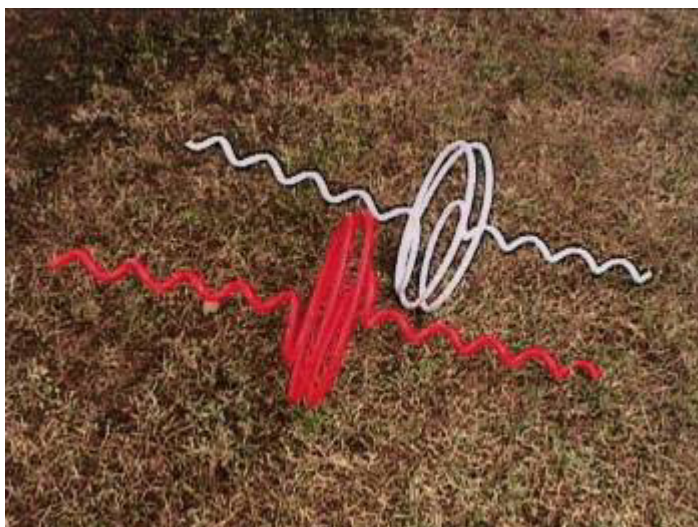


Foto 3.5 - Spirali colorate

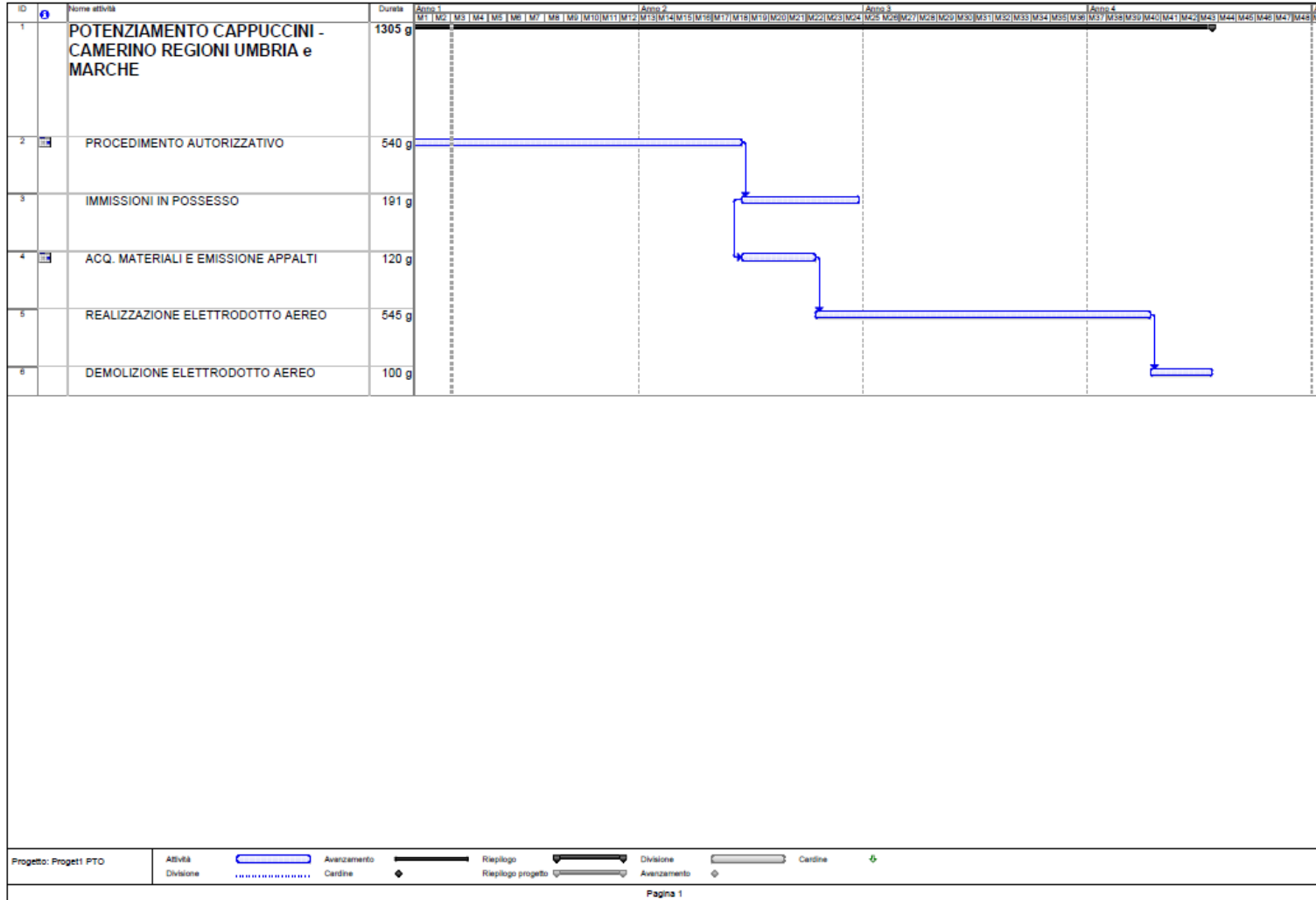
### 3.10 CRONO PROGRAMMA DEI LAVORI

Per l'esecuzione dei lavori, da pianificare con la dis-alimentazione degli impianti e con la garanzia della continuità del servizio della Rete Elettrica Nazionale, sono state individuate le macro-attività riportate nel cronoprogramma che segue:

- procedimento autorizzativo
- immissione in possesso delle aree da asservire
- acquisizione materiali ed emissione appalti
- cantierizzazione dell'opera
- costruzione nuova linea
- demolizione elettrodotto esistente

Questa articolazione delle attività consentirà di completare le fasi operative in campo (intervento globale), in circa 22 mesi.

**Grafico 3.1 – Cronoprogramma lavori (intervento globale)**



### 3.11 LEGGI E NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

La progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne sono regolati dalla Legge n.° 339 del 28/Giugno/1986. Il relativo regolamento di attuazione, Decreto Interministeriale 21 marzo 1988 n. 449 "Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee aeree esterne", recepisce la Norma CEI 11-4 per le linee elettriche. Tale Decreto è stato aggiornato dal Decreto Interministeriale 16 gennaio 1991 n. 1260 "Aggiornamento delle norme tecniche per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aeree esterne" che stabilisce le distanze minime dei conduttori da terreno, acque non navigabili e fabbricati, tenendo conto dei campi elettrici, magnetici e del rischio di scarica, mentre i limiti massimi di esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici vengono fissati dal D.P.C.M. del 8/7/2003, "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

La costruzione di una linea elettrica presenta tecniche comuni a quelle in uso in molte altre opere.


Le fasi di costruzione di una linea elettrica sono attentamente eseguite nel rispetto delle norme antinfortunistiche, contenute in gran parte nel DPR n.° 547 del 27/04/1955 Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, nel DPR n.° 164 del 07/01/1956 Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni e nei D.Lgs. 626/94 e 494/96 e successive integrazioni e modifiche, D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81.

Inoltre, la totalità dei lavori e dei materiali elettrici sono sempre eseguiti in conformità delle Norme CEI in materia, quindi rispondenti alla regola dell'arte come previsto dalla Legge n.° 186 del 1968 pubblicata su Gazzetta Ufficiale n.° 77 del 23/03/1968.

Altre normative di riferimento:

- Regio Decreto 11 dicembre 1933 n° 1775 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";

- Legge 5 novembre 1971 n. 1086. "Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica. Applicazione delle norme sul cemento armato";
- Decreto Interministeriale del 05/08/1998 "Aggiornamento delle norme tecniche per la progettazione, esecuzione ed esercizio delle linee elettriche aeree esterne";
- Legge 24 luglio 1990 n° 241, "Norme sul procedimento amministrativo in materia di conferenza dei servizi" come modificato dalla Legge 11 febbraio 2005, n. 15, dal Decreto legge 14 marzo 2005, n. 35 e dalla Legge 2 aprile 2007, n. 40;
- voto n. 457/98 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.
- Decreto Interministeriale del 05/08/1998 "Aggiornamento delle norme tecniche per la progettazione, esecuzione ed esercizio delle linee elettriche aeree esterne";
- D.Lgs n. 79 / 99, "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";
- Legge 22 febbraio 2001, n. 36, "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici";
- DPR 8 giugno 2001 n°327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di Pubblica Utilità" e s.m.i.;
- Ordinanza PCM 20/03/2003 n. 3274 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica";
- Ordinanza PCM 10/10/2003 n. 3316 "Modifiche ed integrazioni all'Ordinanza del PCM n. 3274 del 20/03/2003";
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n° 42 "Codice dei Beni Ambientali e del Paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 ";
- Ordinanza PCM 23/01/2004 n. 3333 "Disposizioni urgenti di protezione civile";
- Legge 23 agosto 2004, n. 239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia";

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica	
		<b>R E 23153A I CEX 0005</b>	Rev. 02 del 08/10/2012
		Pag. 68 di 315	

- Ordinanza PCM 3/05/2005 n. 3431 Ulteriori modifiche ed integrazioni all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".
- Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti 14 settembre 2005 n. 159 "Norme tecniche per le costruzioni";
- DECRETO 5 aprile 2006, n.186: Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22».
- Decreto 17 ottobre 2007 – criteri minimi per la definizione di misure di prevenzione relative a zone speciali di conservazione (zsc) e a zone di protezione speciale (zps);
- Decreto 29 maggio 2008, "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti";


### 3.11.1 NORME CEI

- CEI 11-1, "Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in corrente alternata", nona edizione, 1999-01;
- C.E.I. 11-17;
- CEI 11-4, "Esecuzione delle linee elettriche esterne", quinta edizione, 1998-09;
- CEI 11-60, "Portata al limite termico delle linee elettriche aeree esterne", seconda edizione, 2002-06;
- CEI 211-4, "Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati da linee elettriche", prima edizione, 1996-07;
- CEI 211-6, "Guida per la misura e per la valutazione dei campi elettrici e magnetici nell'intervallo di frequenza 0 Hz - 10 kHz, con riferimento all'esposizione umana", prima edizione, 2001-01;



	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica	
		<b>RE 23153A I CEX 0005</b>	
		Rev. 02	Pag. 69 di 315
		del 08/10/2012	

- CEI 103-6 “Protezione delle linee di telecomunicazione dagli effetti dell’induzione elettromagnetica provocata dalle linee elettriche vicine in caso di guasto”, terza edizione, 1997-12;
- CEI 106-11, “Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 (Art. 6) – Parte 1: Linee elettriche aeree e in cavo”, prima edizione, 200-02.
- Sentenza della Corte Costituzionale n° 18 del 10/06/2011.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153AICEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 70 di 315

## 4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA

### 4.1 PREMESSA

Le opere di potenziamento e razionalizzazione in progetto, che si sostanziano nello smantellamento e nel rifacimento della linea AT esistente Camerino – Cappuccini, interessano i territori del Comune di Camerino ed i Serravalle del Chienti in Provincia di Macerata e di Foligno in Provincia di Perugia.

L'area presenta una morfologia articolata, da collinare a sub – montana, poi pianiziale in prossimità del confine umbro, dunque con apprezzabili variazioni altimetriche e di acclività.

Quel territorio è stato disegnato dall'azione alluvionale e livellato con il deposito di sedimenti più o meno fini che oggi connotano i pedotipi e ne indirizzano l'uso agricolo e forestale prevalenti.

La natura genericamente carsica determina un deflusso stagionale delle acque nei rii e nei fossi che solcano i versanti che risultano pertanto siccitosi nel periodo primaverile – estivo: viceversa, la falda è sub – superficiale o affiorante nei Piani di Colfiorito.

Il territorio attraversato dalla Linea presenta un basso livello di antropizzazione, connotato dalla presenza di alcuni centri secondari e piccole contrade, mentre è in sostanza assente lo spread edilizio (insediamenti a case sparse).

Al tessuto abitato, oasistico, si interpongono dunque ampie aree coltivate o boscate (peraltro sottoposte a tagli di utilizzazione), poi pascoli su terreni sottili e limitati superfici incolte; le infrastrutture lineari di trasporto non hanno sin ora stravolto la gerarchia degli spazi e/o mascherato gli assetti urbanistici pregressi.

Modificazioni certamente attese anche nel territorio marchigiano ad opera della nuova viabilità *Quadrilatero Marche Umbria*, infrastruttura viaria strategica il cui costo ambientale e paesaggistico è ben evidente per i tratti già realizzati.

Negli ultimi decenni il territorio urbanizzato è cresciuto marginalmente ed il processo di espansione – frammentazione appare contenuto; viceversa, il paesaggio agrario tende a contrarsi incalzato dalla vegetazione naturale che riconquista i campi abbandonati nel corso di poche stagioni.

In tal senso ne trae vantaggio il patrimonio naturalistico e la biodiversità: le aree naturaleggianti sono prevalenti su quelle coltivate o abitate.

Le zone di maggiore valore ambientale locale (SIC–ZPS) posseggono superfici relativamente ampie che tanto contribuiscono a caratterizzare il paesaggio: esse, poi, sono relativamente ben interconnesse grazie ad ampi corridoi biologici costituiti essenzialmente dalle grandi aree boscate diffusamente presenti che colonizzano gli ampi versanti, dalle superfici prative xeriche o pingui di fondovalle, dalle incisioni vallive scarsamente infrastrutturate, con fasce di vegetazione ripariale (salici e pioppi).

Vi è dunque una generica ricchezza in habitat naturali, seminaturali e ricostituiti, certamente importanti anche dal punto di vista avifaunistico.

Le aree Rete Natura 2000 sono dunque in sinergia con gli altri luoghi contermini possedenti buona valenza naturalistica.

Come già segnalato in premessa:

- nella **Regione Marche** le opere in progetto **non** interferiscono mai direttamente con siti Natura 2000, ma in un caso ne lambiscono il perimetro (ZPS IT 5330028 “Valle Scurosa, Piano di Montelago, Gola di Pioraco”);
- nella **Regione Umbria** interferiscono direttamente con il perimetro di un sito Natura 2000: il SIC IT 5210042 “Lecceta di Sassovivo” (avente come principale tipologia ambientale il bosco di leccio con quercia rotundifolia) .

Di seguito si propone la descrizione del territorio, delle attività di indagine e le valutazioni, segnatamente per la tratta marchigiana e per quella umbra.

## 4.2 INQUADRAMENTO DELL'AREA D'INTERVENTO - MARCHE

### 4.2.1.1 ZPS "VALLE SCUROSA, PIANO DI MONTELAGO E GOLA DI PIORACO" - Cod. IT 5330028

<b>TIPO</b>	<b>CODICE SITO</b>	<b>DATA COMPILAZIONE</b>	<b>AGGIORNAMENTO</b>
F	IT 5330028	200002	200609

**RESPONSABILE(S):**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174 – 00147 Roma

**CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE**

**DATA CLASSIFICAZIONE SITO COM:**  
200301

**DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:**

**LOCALIZZAZIONE SITO**

LONGITUDINE  
E 12 55 13  
W/E (Greenwich)

LATITUDINE  
43 7 1

**AREA (ha):**  
5682,00

**LUNGHEZZA SITO (Km):**

**ALTEZZA (m):**

MIN  
450

MAX  
1435

MEDIA  
1100

**REGIONE AMMINISTRATIVA:**

CODICE NUTS NOME REGIONE  
IT 53 MARCHE

% COPERTA  
100

**REGIONE BIO-GEOGRAFICA:**

CONTINENTALE

**INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

*Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:*

**TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:**

*SPECIE di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse*

**Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO				
		Stanziale	Migratoria		Popolaz.ne	Conservaz.ne	Isolam.to	Globale	
			Riprod.	Svern.	Stazion.	C	B	B	B
A414	Perdix perdix italica	P							
A224	Caprimulgus europaeus		10-20 p		P	C	A	C	B
A412	Alectoris graeca saxatilis	R				D			
A379	Emberiza hortulana		1-10 p		P	C	A	B	B
A101	Falco biarmicus	1p				C	A	B	A
A084	Circus pygargus				P	C	A	C	B

A103	Falco peregrinus	2-3p			C	A	C	A
A414	Perdix perdix italica		11-50 p	P	C	B	C	B
A338	Lanius collurio		11-50 p	P	C	B	C	B
A246	Lullula arborea		11-50 p	P	C	B	C	B
A091	Aquila chrysaetos	1p			C	B	C	B

**A 414 Perdix perdix italica – STARNA ITALICA:** Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Fasianidi. Specie politica, la sottospecie italiana è ancora in discussione, leggermente più piccola, più bruna con minor ruggine nelle parti superiori delle altre. È un uccello originario delle steppe fredde, l'Italia centrale e i balcani sono l'areale più meridionale in cui vive. In Italia le popolazioni più cospicue si trovano nel nord e lungo l'Appennino centro-settentrionale. Preferisce spazi aperti con colture di cereali e foraggere, piccoli frutteti, vigneti, molto importante è che nelle vicinanze ci siano degli incolti erbosi o cespugliati con siepi basse e piccoli boschi.

**A 224 Caprimulgus europaeus - SUCCIACAPRE :** Famiglia Caprimulgidi. Ordine dei Caprimulgiformi.

È presente in tutta Europa, nel nord Africa e nell'Asia occidentale e centrale. In Italia è diffuso in tutta la penisola. Preferisce le boscaglie dove le radure si alternano alle macchie più fitte. In genere evita i boschi di piante a foglie caduche, d'estate preferisce le foreste di conifere. A volte staziona anche nei boschi misti, nei boschetti di betulle e pioppi su terreno sabbioso, nelle radure di piccoli querceti, nelle regioni steppe dove predomina una vegetazione semidesertica.

**A 412 Alectoris graeca saxatilis – COTURNICE ALPINA:** Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Fasianidi. Sottospecie della Alectoris greca, vive su pendici montane, fianchi erbosi e rocciosi, terreni pietrosi e leggermente boscati, radure alternate a cespugliati (rododendro) fino anche a 3000 m s.l.m. In inverno scende nelle zone più basse, non di rado vicino a baite o fienili. Nidifica sul terreno, fra massi o cespugli talora allo scoperto. Gregaria, eccetto nel periodo della cova, si ciba principalmente di sostanze vegetali come semi, germogli, mirtilli arricchendo la dieta in primavera di insetti. È specie in diminuzione sia per la pressione venatoria e il disturbo antropico, sia per la scomparsa di habitat adatti in seguito a cambiamenti culturali e al rimboscimento naturale delle zone aperte.

**A 379 Emberiza ortulana - ORTOLANO :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Emberizidi. Frequenta soprattutto zone aperte con presenza di piccoli boschetti cespugli, siepi e incolti, è presente anche nelle zone coltivate con metodi tradizionali ma evita le aree caratterizzate da agricoltura intensiva. Predilige comunque ambienti caldi e asciutti e sui rilievi si stabilisce sui versanti esposti a Sud. Occupa una fascia altitudinale molto ampia, dal livello del mare fino ad oltre 2000 metri, ma nonostante questo è una specie piuttosto rara e negli ultimi decenni ha mostrato preoccupanti segni di declino in diverse regioni italiane ed europee.

**A 101 Falco biarmicus - LANARIO :** Famiglia dei Falconidi. Falco di media taglia. Vive nelle zone collinari o pedemontane assolate, tipico ambiente mediterraneo, di solito a meno di 800 metri di altezza, con ampie estensioni di terreni aperti e scoperti su cui cacciare e nelle vicinanze di una asperità isolata in grado di ospitare il nido.

**A 084 Circus pygargus - ALBANELLA MINORE :** Ordine dei Falconiformi. Specie monotipica. In Europa è presente dal Mediterraneo alla Danimarca, dall'area mitteleuropea a quella sarmatica; manca in Islanda e Irlanda. In Italia è presente nella Padania, Appennino settentrionale e Maremma toscano-laziale. Localizzata in Sardegna. Lungo il versante Adriatico fino alle Marche. Predilige brughiere, praterie, pascoli, steppe cerealicole a zone umide; generalmente alle basse quote. Fino ai 1500 metri in Asia.

**A 103 Falco peregrinus - FALCO PELLEGRINO :** Famiglia dei Falconidi. Poltipico. Specie cosmopolita è presente in Europa dal Mediterraneo alla Lapponia. Manca in Islanda, in Italia manca nelle pianure. Vive in ambienti aperti con emergenze rocciose, anche falesie, fino ai 1500 metri nel centro Europa.

**A 338 Lanius collurio - AVERLA PICCOLA :** Famiglia dei Lanidii. In Italia l'Averla piccola è diffusa come nidificante su gran parte del territorio ad esclusione della Sicilia e del Salento e parte dal livello dal mare fino a toccare i 2000 metri. Tuttavia, quasi ovunque, la massima concentrazione si riscontra nelle fasce collinari e basso montane, mentre in pianura, dove la specie era abbondante fino a metà del secolo scorso, le moderne pratiche agricole e l'estrema razionalizzazione del territorio l'hanno resa sempre più sporadica. Dove l'agricoltura è rimasta "tollerante" nei confronti della vita selvatica invece, la specie mantiene presidi stabili. Frequenta le zone cespugliose, i boschetti. Nidifica sugli alberi.

**A 246 Lullula arborea - TOTTAVILLA :** Ordine dei Passeriformi. Predilige le brughiere, le stoppie, i terreni incolti sparsi d'erba rada e le valli dove giunge ad altitudini difficilmente frequentate da altri uccelli. È diffuso in tutta Europa e nell'Asia sud occidentale; in Italia è comune ovunque come uccello stazionario, di passo ed invernale.

**A 091 Aquila chrysaetos – AQUILA REALE :** Ordine dei Falconiformi. In Italia vive la sottospecie nominale. Specie sedentaria, gli erratismi sono tipici dei giovani, degli immaturi e dei subadulti non territoriali. L'areale di distribuzione in Italia comprende la catena alpina e appenninica, e i distretti montuosi delle due isole maggiori. Rapace legato agli ambienti a vegetazione aperta o semi-aperta, purché ad elevata disponibilità di prede vive durante il periodo riproduttivo (in ordine d'importanza: mammiferi, uccelli e rettili), e di carcasse di pecore e ungulati nella fase invernale pre-riproduttiva. Costruisce il

nido su pareti rocciose, purché indisturbate e con nicchie sufficientemente grandi da riparare il nido da eventi meteorologici avversi. Nidifica dai 180 m di quota fino ad oltre i 2.000 m, generalmente a quote inferiori di quelle dei territori di caccia circostanti.

**Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
A085	Accipiter gentilis	1-5 p				C	B	C	B

**A 085 Accipiter gentilis – ASTORE:** Ordine dei Falconiformi. Famiglia degli Accipitridi. Rapace. Abitano le foreste sempreverdi della taiga e delle montagne, le foreste delle zone temperate e la zona mediterranea del Paleartico. In Italia è stazionario e nidifica sulle Alpi e sull'alto Appennino. Amano qualsiasi tipo di foresta e si possono trovare anche in terreni coltivati purché vi sia qualche macchia sparsa.

**MAMMIFERI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

**ANFIBI e RETTILI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

**PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

**INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

**PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

**Altre specie importanti di Flora e Fauna**

(U= uccelli, M= mammiferi, A= anfibi, R= rettili, P= pesci, I= invertebrati, V= vegetali)

**CARATTERISTICHE GENERALI SITO:**

Tipi di habitat	% coperta
Bogs, Marshes, Water fringed vegetations, Fens	15%
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	3%
Dry grassland, Steppes	40%
Extensive cereal cultures (including Rotation cultures with regular fallowing)	7%
Broad-leaved deciduous woodland	30%
Evergreen woodland	3%
<u>Inland rocks. Scree. Sands. Permanent snow and ice glacial permanent</u>	<u>2%</u>
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100%</b>

**ALTRE CARATTERISTICHE DEL SITO**

La Valle della Scurosa si diparte dal Monte Pennino che è costituito da calcari rupestri di colore bianco del Cretaceo. Il Piano di Montelago è di tipo calcareo; il fondo del piano è reso impermeabile dalla formazione degli scisti a fucoidi. Il piano era anticamente occupato da un lago che venne prosciugato nel 1400. Attualmente durante la stagione autunnale si forma un laghetto temporaneo le cui acque vengono smaltite da tre inghiottitoi attivi. La Gola di Pioraco è stata scavata dal fiume Potenza nei calcari massicci del Trias superiore. Il nome di Pioraco deriva da prope laqueum, infatti in passato in tutto il fondovalle a monte della gola rocciosa si estendeva un vasto lago la cui esistenza è dimostrata oltre che dalla morfologia del luogo, anche da documentazioni storiche e palinologiche.

**QUALITÀ E IMPORTANZA**

L'area individuata è particolarmente interessante per la presenza di ambienti oramai praticamente scomparsi nella regione Marche (ambienti torbosi) e per la presenza di elementi floristici biogeograficamente interessanti come Frangula rupestris.

**VULNERABILITÀ**

L'area è ad elevata naturalità soprattutto la Valle della Scurosa. La Gola di Pioraco è abbastanza antropizzata ed interessata da attività industriali. I Piani

di Montelago sono sottoposti ad una forte pressione turistica. Sono da evitare ulteriori lavori di manutenzione ed infrastrutturali che danneggino il piano.

**DESIGNAZIONE DEL SITO**

**PROPRIETA'**

**DOCUMENTAZIONE**

**TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:**

CODICE	%COPERTA
IT 11	100
IT 13	80
IT 13	0

**RELAZIONE CON ALTRI SITI:**

**Designati a livello Nazionale o Regionale:**

CODICE TIPO	NOME SITO	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
IT 41	Piana di Pioraco	/0	

**Designati a livello Internazionale:**

**RELAZIONE CON SITI "BIOTOPHI CORINE":**

**FENOMENI E ATTIVITA' GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**

FENOMENI E ATTIVITA' NEL SITO:

FENOMENI E ATTIVITA' NELL'AREA CIRCOSTANTE IL SITO:

**GESTIONE DEL SITO:**

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

**MAPPA DEL SITO**

**NUMERO MAPPA NAZIONALE**

123II, 124III, 123IV  
e Difesa del Suolo"

**SCALA**

25.000

**PROIEZIONE**

Gauss-Boaga

**DIGITISED FORM AVAILABLE (\*)**

Si - Giunta Reg. Marche – Serv."Ambiente

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153AICEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 76 di 315

#### 4.2.1.2 IBA 094 “Colfiorito”

Le *Important Bird Area* (IBA) sono individuate in tutto il mondo sulla base di condivisi criteri ornitologici da parte di associazioni non governative che fanno parte di BirdLife International. Molti Paesi sono ormai dotati di un inventario dei siti prioritari per l'avifauna ed il programma IBA si sta attualmente completando a livello continentale.

In Italia l'inventario delle IBA è stato redatto dalla LIPU che dal 1965 opera per la protezione degli uccelli nel nostro Paese.

Le IBA vengono individuate perché ospitano una frazione significativa delle popolazioni di specie rare o minacciate oppure eccezionali concentrazioni di uccelli di altre specie.

Allo stato attuale il 91,4% della superficie IBA è stato designato come ZPS, percentuale che aumenterebbe fino al 92,2% se venissero designati i SIC ricadenti nelle IBA.

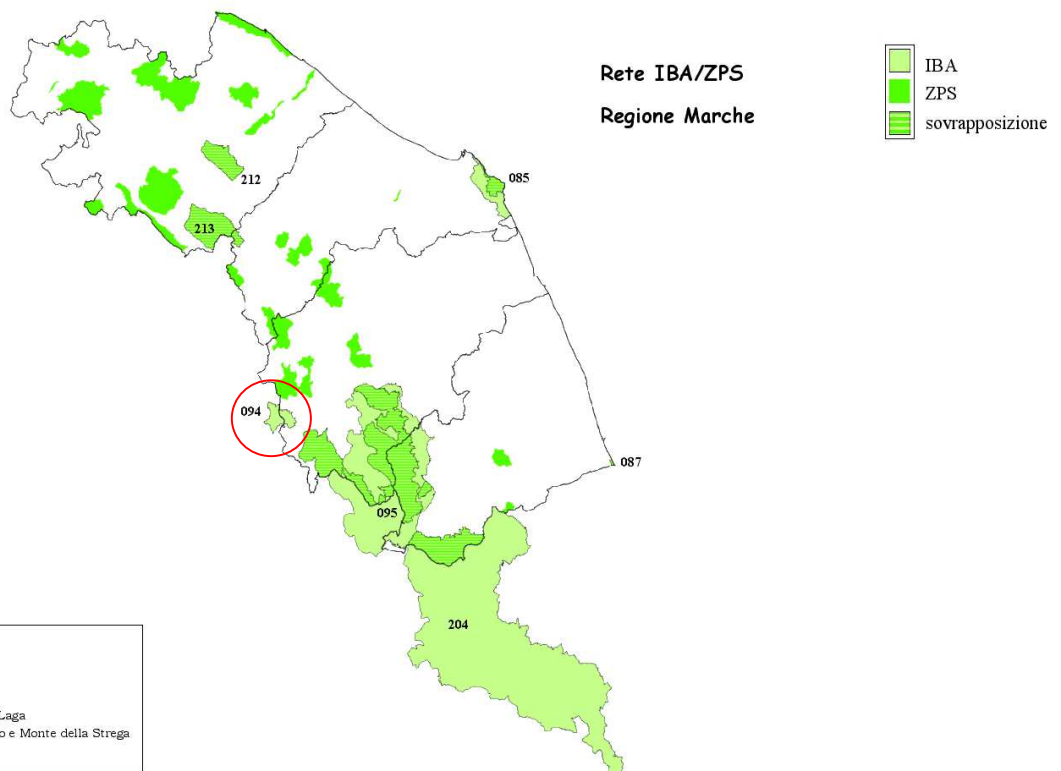
La quasi totalità del sistema IBA marchigiano è già coperto da ZPS o aree protette, nei quali territori ricade buona parte delle emergenze ornitologiche della regione.

L'IBA 094 – “Colfiorito” comprende territori marchigiani, ma si estende per gran parte nella Regione Umbria. Risulta designata come ZPS solo al 9% (sovrapposizione tra ZPS IT5210072 e IBA 094) esclusivamente in territorio umbro.





**SVILUPPO DI UN SISTEMA NAZIONALE DELLE ZPS  
 (Zone di Protezione Speciale) SULLA BASE DELLA  
 RETE DELLE IBA (Important Bird Areas)**



**Tavola 4.1**

**Nome e codice IBA 1998-2000:** Colfiorito - 094

**Regione:** Umbria, Marche

**Superficie:** 3.135 ha

**Descrizione-motivazione del perimetro:** sito carsico dell'Appennino umbro comprendente la Palude di Colfiorito, i Piani di Colle Croce, di Annifo, di Arvello, di Colfiorito, il Col Falcone e i Monti Grillo e Orve.

**Categorie e criteri IBA:**

**Tabella 5.1 - Criteri relativi a singole specie**

Specie	Nome scientifico	Status	Criterio
Tarabuso	<i>Botaurus stellaris</i>	B	C6
Tarabusino	<i>Ixobrychus minutus</i>	B	C6
Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>	B	C6
Oriolano	<i>Emberiza hortulana</i>	B	C6

**Tabella 4.2 - Specie (non qualificanti) prioritarie per la gestione**


Averla piccola (*Lanius collurio*)

**IBA 094 - Colfiorito**

Rilevatori: Marco GUSTIN

Specie	Anno/i di riferimento	Pop.ne minima nidificante	Pop.ne massima nidificante	Pop.ne minima svernante	Pop.ne massima svernante	N° minimo individui in migrazione	N° massimo individui in migrazione	Metodo	Riferimento bibliografico
Airone bianco maggiore	1995						3	B	Bencivenga et al. 1996
Airone rosso	1995							B	Bencivenga et al. 1996
Albanella minore	1995	8	10	6	7	8	9	CE	Cagnucci ined.
Averla piccola	2000, 01	30	50	10	11	12	13	SI	Gustin ined.
Falco di palude	2001	14	15	16	17	18	19	SI	Cagnucci & Puglisi ined.
Garzetta	1995	20	21	22	23	24	4	B	Bencivenga et al. 1996
Marzaiola	1995						30	B	Bencivenga et al. 1996
Nitticora	1995					6		B	Bencivenga et al. 1996
Ortolano	2000, 01	40	50					SI	Cagnucci ined.
Pagliarolo	2001						1	CE	Laurenti ined.
Piro-piro boschereccio	1995						100 - 150	B	Bencivenga et al. 1996
Pittima reale	1995						16	B	Bencivenga et al. 1996
Piviere dorato	1995						4	B	Bencivenga et al. 1996
Rondine	2000, 01						50.000	SI	Gustin & Laurenti ined.
Sgarza ciuffetto	1995						3	B	Bencivenga et al. 1996
Tarabusino	1995	10						B	Bencivenga et al. 1996
Tarabuso	2000, 01	8						B	Puglisi ined.

Bencivenga L., Messini M., Renzini F. & Velatta F. 1996. Nuovi dati sull'avifauna legata alle zone umide negli altipiani di Colfiorito (Perugia). UDI, Anno XXI, 1: 60-69.

	<p align="center"><i>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</i></p> <p align="center"><b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b></p>	Codifica <b>R E 23153AICEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 79 di 315

### **4.3 LA FAUNA - MARCHE**

Nella zona marchigiana la variabilità morfologica del territorio ha determinato la presenza di una elevata ricchezza in termini di biodiversità animale e vegetale, tuttavia la diffusa e storica presenza dell'uomo nelle aree più "confortevoli" ha condotto a trasformazioni tali che, allo stato attuale, il maggior interesse naturalistico spesso è riscontrabile solo in condizioni relittuali, concentrato soprattutto nelle aree collinari e montane boscate all'interno di aree che oggi risultano protette (Rete Natura 2000).

Il tratto marchigiano dell'elettrodotto in predicato si sviluppa a cavallo dei territori comunali di Serravalle del Chienti e Camerino, entrambe nella Provincia di Macerata. Nell'area vasta insistono vari Siti Natura 2000 distribuiti a "macchia di leopardo" a Nord e a Sud della Strada Statale 77 lungo la quale sono previsti gli interventi, ma sono tutti situati a grande distanza dall'area in esame eccetto la ZPS IT5330028 della quale l'opera in progetto rasenta il confine meridionale tra le località di Gelagna Alta e Bavareto, nel tratto di nuovo elettrodotto oggi contenuto tra i tralci 75 e 77.

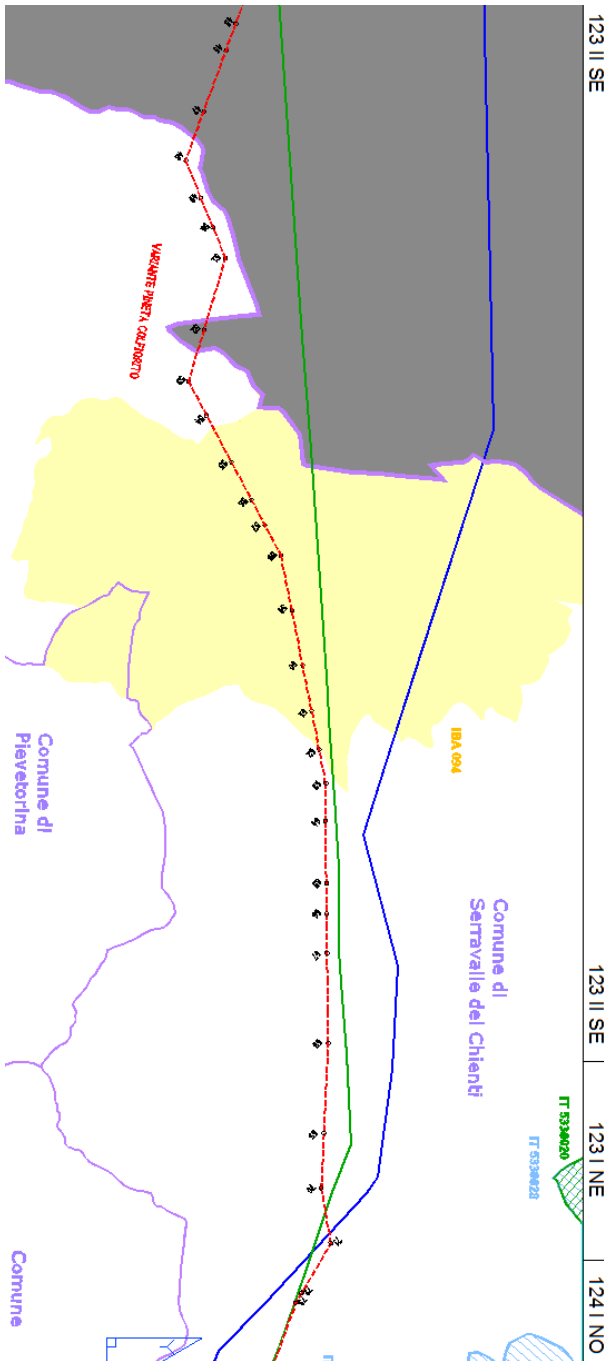
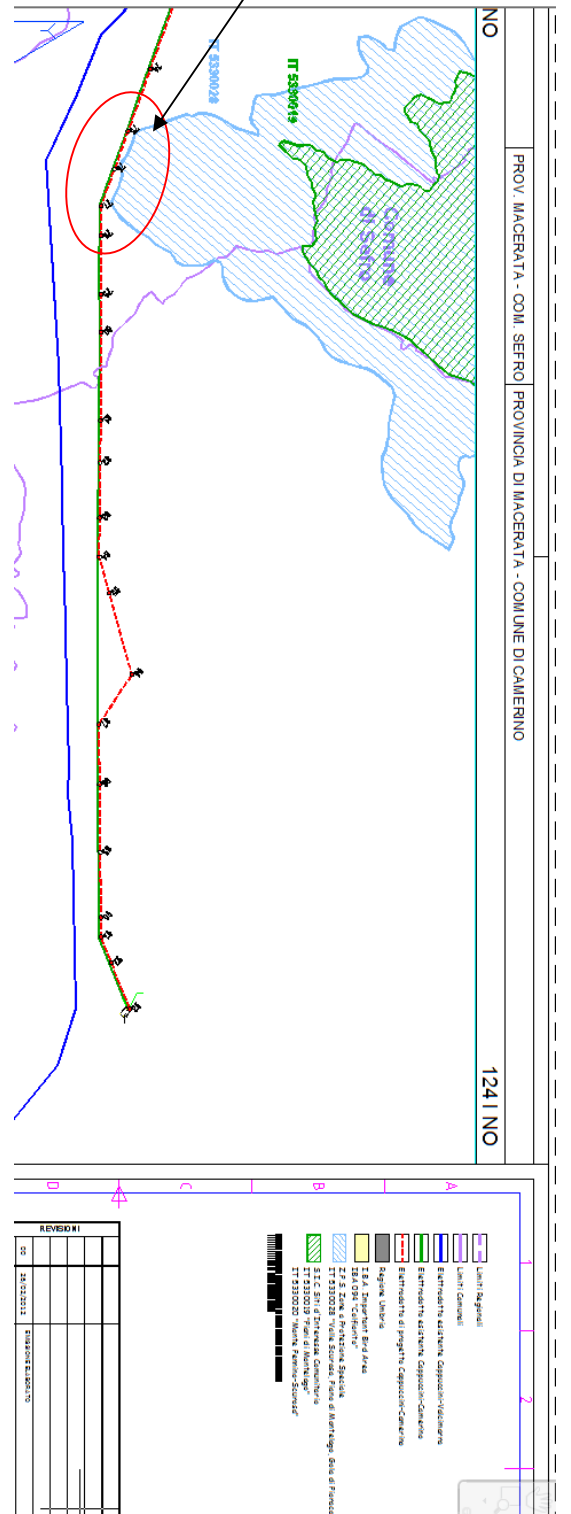
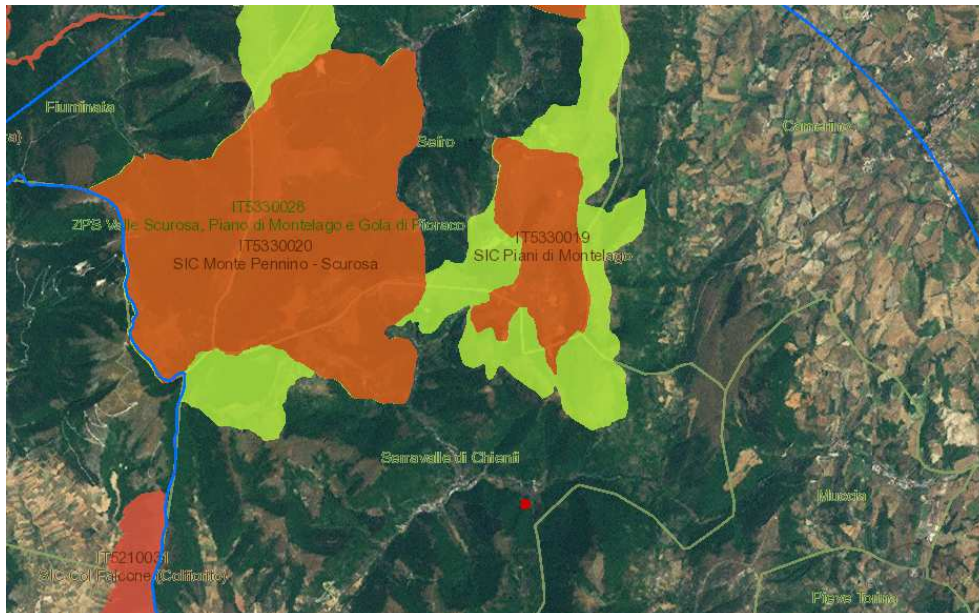


Tavola 4.2

Zona di minima distanza tra la linea elettrica in progetto (in rosso, in questo tratto coincidente con quella esistente, in verde) e Sito della Rete Natura2000



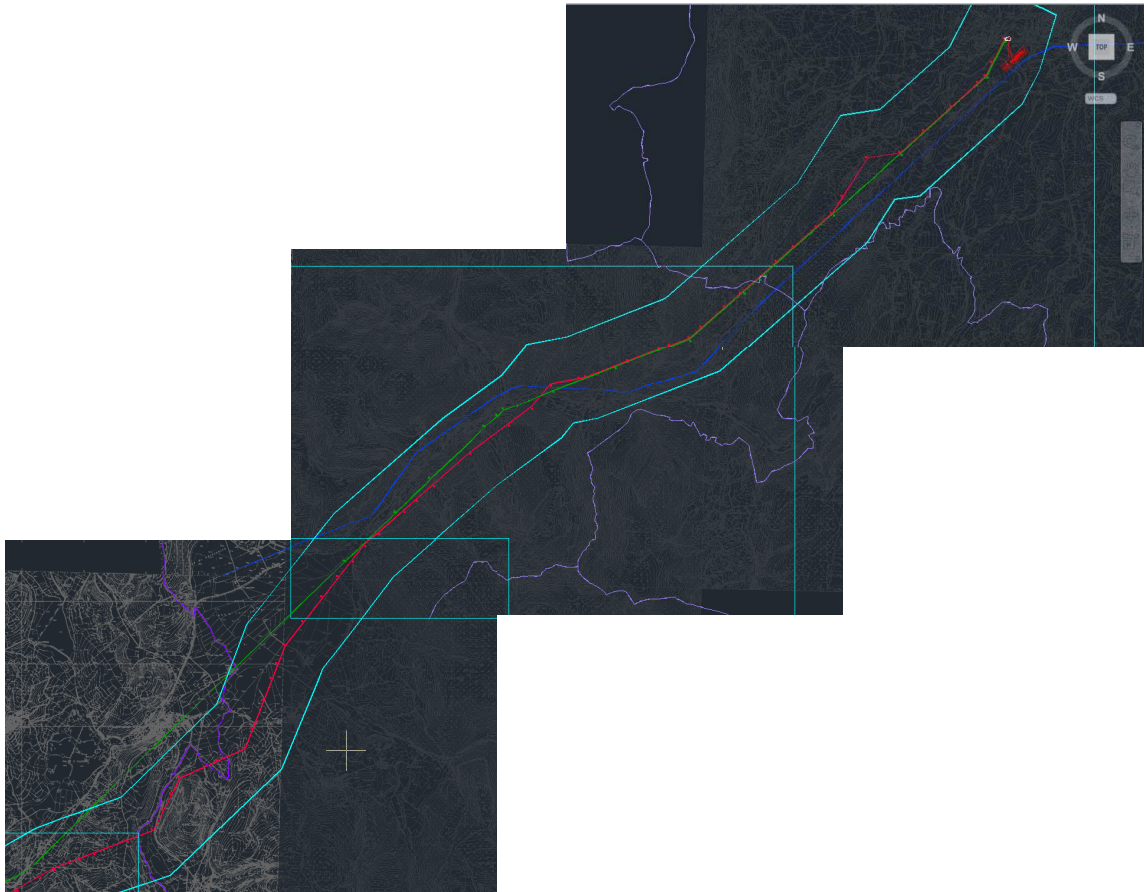


**Tav. 4.3 - I Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) più prossimi all'opera nel territorio della Regione Marche**

Riguardo invece le altre aree Natura 2000 sopra citate, la proposta di riutilizzare gran parte del tracciato già esistente, la distanza dai Siti, la tipologia degli ambienti interessati (il tracciato proposto segue la SS77 attraversando prevalentemente coltivi o aree urbane discontinue) e le caratteristiche delle specie descritte nei relativi formulari standard, hanno permesso di escludere già a priori e con ragionevole certezza qualsiasi possibilità di incidenza dell'opera proposta sulla fauna di interesse comunitario di tali Siti o, quantomeno, si ritiene che a regime l'incidenza non potrà in alcun modo superare i livelli dello stato attuale (opzione zero).

Oltre ai Siti Natura 2000 sopra citati, l'opera in progetto intersecherà un'area di grande interesse ornitologico che si estende sull'intero altopiano di Colfiorito a cavallo del confine regionale tra Marche ed Umbria: la IBA Important Bird Area (IBA) 094 - "Colfiorito". Anche per quest'area saranno indagati i possibili effetti dell'opera sulla fauna di maggior rilievo.

#### 4.3.1 ANALISI FAUNISTICA



Per i motivi sopra esposti lo studio ha riguardato in modo approfondito la fauna della ZPS IT5330028 “Valle Scurosa, Piano di Montelago e Gola di Pioraco” e della IBA 094 “Colfiorito”; nondimeno, comunque, sono stati compiuti sopralluoghi speditivi lungo l’intero asse-linea proposto al fine di poter evidenziare eventuali emergenze/criticità dell’opera e poterne valutare gli effetti sui possibili corridoi di spostamento utilizzati dalla fauna locale o migratrice. In particolare sono state attentamente analizzate le varianti di percorso proposte rispetto al tracciato originale, rappresentando queste, a tutti gli effetti, nuove opere rispetto allo stato attuale.



Poiché scarsi o inestistenti sono in letteratura gli studi che prendono in considerazione

gli effetti delle linee elettriche sull'entomofauna, lo studio ha riguardato la sola fauna vertebrata, considerata come indicatore generale della qualità delle zoocenosi, sulla quale la letteratura consultata fornisce solide basi per individuare e valutare le possibili incidenze.


L'analisi della fauna presente nell'area di studio è stata effettuata integrando i dati raccolti in campo con quelli relativi alle informazioni già esistenti riguardanti lo studio della fauna della zona in oggetto.

Il dato di presenza/assenza delle varie specie dell'erpetofauna, dell'avifauna e della teriofauna lungo l'intero percorso delle linee elettriche aeree è stato ottenuto seguendo un approccio misto che prevedeva la percorrenza di transetti lineari per la ricerca di tracce ed altri segni di presenza e l'appostamento con la tecnica dei punti di ascolto senza limiti di distanza (Blondel et al., 1981).

In particolare i rilevamenti sul campo all'interno dei Siti Natura 2000 o nelle zone limitrofe a maggior rischio sono stati eseguiti con le seguenti tecniche:

1. osservazione diretta da appostamento: 1 punto/km di linea x 10 min. di osservazione)
2. percorrenza dell'intero tracciato in esame sulla proiezione a terra della linea seguita dai cavi elettrici o di transetti lineari all'interno della fascia di progetto nelle zone di variante finalizzata all'osservazione diretta ed alla ricerca di segni di presenza certi della fauna locale;
3. stazioni di ascolto (1 punto/km di linea x 10 min. di ascolto)

Al fine di meglio caratterizzare la fauna dell'area individuando eventuali emergenze, grande attenzione è stata data alla ricerca di segni di presenza di specie animali aventi particolare rilevanza conservazionistica a livello comunitario e/o nazionale e

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153AICEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 84 di 315

pertanto formanti oggetto di tutela in riferimento alla normativa esistente in materia.

Sono stati per questo seguiti i seguenti criteri:

Anfibi e Rettili:

1. Specie di interesse conservazionistico:
  - a. di interesse comunitario: inserite in Dir. 92/43 CEE, Convenzione di Berna 1979, Conv. di Washington, Consiglio d'Europa (specie bisognose di tutela secondo le categorie IUCN);
  - b. di interesse nazionale: che risultano a rischio in Italia;
  - c. di interesse regionale: che risultano a rischio in Umbria.
2. Specie di interesse scientifico:
  - a. endemismi.

Uccelli e Mammiferi:

3. Specie di interesse conservazionistico:
  - a. di interesse comunitario: inserite in Dir 91/241 CEE, Dir 92/43 CEE;
  - b. di interesse nazionale: particolarmente protette ai sensi della LN 157/92.

In questo modo è stato possibile stimare il disturbo potenziale basandosi sulla reale presenza/assenza sul territorio in esame desunta attraverso le indagini di campo e non solo in base all'areale di distribuzione di specie sensibili.

Il dato di campo raccolto con le modalità sopra descritte, certamente non sufficiente a fornire uno spettro esaustivo di tutta la fauna presente (date anche le differenze fenologiche delle specie potenzialmente rinvenibili), è stato integrato con dati raccolti da fonti bibliografiche riguardanti la fauna vertebrata dell'area in oggetto. Il monitoraggio è stato effettuato a partire da giugno 2010 ed è terminato a luglio 2011, ha dunque riguardato due periodi riproduttivi, una migrazione autunnale, lo



svernamento e una migrazione primaverile per la componente ornitica ed un ciclo biologico completo per la maggior parte degli altri taxa (anfibi, rettili e mammiferi).

Particolare attenzione è stata rivolta alle specie in direttiva già segnalate nell'area ed a quelle di cui si è rilevata la presenza nel corso del monitoraggio.

Data la natura delle opere in predicato di valutazione che, come noto, possono avere una forte incidenza in particolare sull'avifauna (il 7% delle specie di uccelli minacciate subisce perdite significative a causa delle linee elettriche aeree) e in misura assai minore o pressochè nulla sul resto della fauna come risulta anche dalla numerosa letteratura specializzata ormai disponibile, particolare attenzione è stata rivolta al monitoraggio di questa componente.

Durante il periodo delle migrazioni ci si è particolarmente concentrati sul monitoraggio degli acquatici e al passaggio di rapaci nelle aree circostanti, ma attenzione è stata rivolta anche ai passeriformi, ottenendo sia dati qualitativi che quantitativi. Per quanto riguarda lo svernamento è stato effettuato un censimento adottando le stesse modalità dell'IWC opportunamente estese all'intera area, sono stati indagati i diversi ambienti situati intorno alla fascia di progetto nei tratti più prossimi al perimetro dei Siti Natura 2000 per ottenere un quadro conoscitivo delle specie che utilizzano l'area durante i mesi invernali.

Durante il periodo riproduttivo, sono stati effettuati punti di ascolto (come nello studio MITO 2000 che interessa l'intero territorio nazionale) per ogni giornata di campo dislocati lungo il percorso proposto per la linea elettrica in esame.

I rilievi di campo hanno avuto cadenza mensile con almeno 2 uscite/mese nei periodi di maggior flusso migratorio o di nidificazione.

La check-list completa della fauna rilevata risultante dai monitoraggi di campo, integrata con le informazioni relative allo stato di conservazione e alla normativa di

tutela e corredata dalla fenologia presumibile delle singole specie segnalate dedotta dalle osservazioni compiute e dai dati a disposizione viene riportata in allegato.

Di seguito saranno analizzate le possibili incidenze sul Sito Natura 2000 e sull'IBA.

#### 4.3.2 INTERFERENZE CON LA FAUNA

Le potenziali interferenze con la fauna di interesse comunitario connesse alla realizzazione e all'esercizio degli elettrodotti, sono riferibili sia alla fase di cantiere che alla fase di funzionamento e sono attribuibili essenzialmente alla produzione di rumore e polveri durante la realizzazione dell'opera e alla successiva presenza dei conduttori dell'elettrodotto in fase di esercizio.

Durante le fasi di cantiere per la realizzazione del progetto il disturbo principale che può essere arrecato alla fauna è attribuibile prevalentemente alla produzione di rumore generato dalle macchine operatrici utilizzate per la l'accesso ai cantieri, per la messa in opera dei sostegni e per la tesatura dei cavi.

In fase di esercizio il disturbo principale è associato con il rischio elettrico, scomponibile in rischio di collisione dell'avifauna contro i cavi aerei e rischio di elettrocuzione in prossimità dei sostegni: per questa tipologia di impianti, infatti, il rischio di elettrocuzione lungo la campata è considerabile nullo viste le elevate distanze tra i conduttori che caratterizzano gli elettrodotti AT e AAT (alta ed altissima tensione)

##### 4.3.2.1 I disturbi connessi alle emissioni acustiche.

Elemento di potenziale interferenza con la fauna, in fase di cantiere, è il disturbo arrecato dalle emissioni acustiche prodotte dalle macchine operatrici impegnate in fasi operative "sempre avanti" temporalmente limitate in alcune decine di giorni per singola sezione prevista di cantiere.

Osservazioni effettuate su cantieri paragonabili a quello in esame inducono a ritenere con ragionevoli margini di certezza, che la fauna locale reagirà alla

presenza del cantiere allontanandosi inizialmente dalle fasce di territorio circostanti il sito, soprattutto gli uccelli che risultano particolarmente sensibili a sollecitazioni di questo tipo, per poi rioccupare i medesimi habitat a conclusione dei lavori. Tutto ciò premesso l'impatto è inteso come reversibile e complessivamente basso.

L'esperienza maturata dal proponente presso cantieri simili a quello in oggetto, permette di prevedere che, soprattutto per la fauna stanziale, ad una prima fase di allontanamento più o meno deciso dalle sorgenti di disturbo, seguirà un periodo di assuefazione, durante il quale gli areali abbandonati verranno recuperati, principalmente a scopo trofico.

L'ampiezza e la durata dell'allontanamento non saranno equivalenti per tutte le componenti faunistiche.

Alcune di esse, le più sensibili, potranno presentare un recupero più cauto, con tempi anche dell'ordine del mese; altre invece, soprattutto i taxa sinantropici e le specie generaliste ed opportuniste, potranno adattarsi più facilmente alle mutate condizioni, riprendendo nell'arco di giorni a frequentare le zone.

Si può facilmente prevedere che questo secondo gruppo sarà costituito da tutti quei taxa ad alta resilienza e comuni come i Lacertidi tra Rettili, i Corvidi ed altri Passeriformi tra gli Uccelli, Microtidi e Muridi tra i Mammiferi, ma potrà comprendere anche altri taxa relativamente meno plastici come gli Strigidi o gli Ardeidi tra gli Uccelli o i Lagomorfi (Lepre) ed alcuni carnivori (Volpe, Faina) tra i Mammiferi.

Seppur non ne sia stata riscontrata la presenza durante i sopralluoghi di campo, le informazioni a disposizione e gli ambienti presenti in area vasta intorno alla fascia di progetto fanno ritenere certa la presenza del lupo (*Canis lupus*) nella zona.

Anche se gli ambienti direttamente interessati dalle opere non risultano idonei alla presenza di siti riproduttivi del lupo, è noto che la specie necessita di grandi spazi

naturali all'interno dei quali può compiere spostamenti giornalieri di vari chilometri tra le zone di rifugio e quelle di caccia; per questi motivi è lecito supporre che potrebbe risentire del disturbo causato dalle necessarie operazioni di taglio specialmente nei delicati periodi della riproduzione.

In via del tutto cautelativa è certamente utile sull'intero tracciato e ancor di più per il tratto in progetto compreso tra i sostegni n° 75 e 77, adiacente al confine della ZPS IT5330028 "Valle Scurosa, Piano di Montelago e Gola di Pioraco", programmare le attività di taglio, posa in opera dei nuovi sostegni e tesatura dei cavi in periodi non coincidenti con quelli riproduttivi (maggio - giugno) e, laddove individuati e segnalati dai gestori dei Siti, dei periodi in cui i lupi riuniscono i cuccioli nei rendez-vous (fine agosto e settembre secondo Boitani e Ciucci, 1996).

#### 4.3.2.2 Il rischio elettrico

Con la definizione "rischio elettrico" si intende genericamente l'insieme dei rischi per l'avifauna connessi alla presenza di un elettrodotto. Tali rischi sono fondamentalmente di due tipi:

- l'elettrocuzione: il fenomeno di folgorazione dovuto all'attraversamento del corpo dell'animale da parte di corrente elettrica;
- la collisione dell'avifauna contro i fili di un elettrodotto.

Per quanto attiene queste due tipologie occorre precisare che l'elettrocuzione è riferibile principalmente alle linee elettriche di media e bassa tensione (MT/BT), in quanto la distanza minima fra i conduttori delle linee in alta ed altissima tensione (AT/AAT), come quella oggetto del presente studio, è superiore all'apertura alare delle specie di maggiori dimensioni presenti nel nostro Paese e nell'area vasta di analisi del presente studio. Il rischio di elettrocuzione residuo, riferibile all'eventualità che un uccello di grosse dimensioni tocchi contemporaneamente un conduttore ed una parte metallica del sostegno collegata a terra sarà ulteriormente

ridotta dalla collocazione di dissuasori alla posa o appoggi alternativi sui tralicci che aumentino la distanza dai conduttori. In tal senso la problematica dell'elettrocuzione non è riferibile all'opera oggetto del presente studio e non costituisce un elemento di potenziale interferenza.

Per quanto attiene invece il fenomeno della collisione, esso è costituito dal rischio che l'avifauna urti contro le funi dell'elettrodotto durante il volo. In particolare l'elemento di maggior rischio è legato alla fune di guardia tendenzialmente meno visibile delle linee conduttrici che hanno uno spessore maggiore. Tale fenomeno costituisce un elemento di potenziale impatto in relazione all'esercizio dell'opera oggetto del presente studio.

La valutazione dell'interferenza ha preso in esame diversi parametri, sia ambientali che tecnici della linea, ed in particolare:

- avifauna presente in loco,
- tipologia di volo delle specie presenti,
- comportamento sociale,
- condizioni meteorologiche,
- morfologia del terreno,
- caratteristiche tecniche della linea (tipologia ed altezza dei sostegni, ecc.).

La fase di valutazione delle incidenze sulla fauna ed in particolare i dati relativi alla sensibilità al rischio di collisione delle singole famiglie ha tratto spunto principale dalla seguente fonte bibliografica: - "Ricerca di Sistema - Progetto Biodiversità - L'Impatto delle linee elettriche sull'avifauna" - CESI, poi confluita nelle "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" a cura di Andrea Pirovano e Roberto Cocchi (Ministero dell'Ambiente, maggio 2008).

Di seguito sono descritti i parametri utilizzati per la valutazione della componente ornitica, come da fonti bibliografiche citate.

A) Per la fauna del sito Natura 2000, per ogni specie viene indicata la sensibilità massima riscontrata nei confronti del rischio di collisione (linee AT). La definizione del rischio è stata elaborata sulla base di quanto indicato nelle fonti bibliografiche precedentemente citate.

La sensibilità nei confronti del rischio di collisione viene così definita:

1 = rischio presente, ma senza conseguenze a livello di popolazione;

2 = rischio con conseguenze su scala locale o regionale;

3 = rischio elevato con conseguenze su scala regionale o su ampia scala.

B) Nelle tabelle prodotte viene riportato, oltre al rischio di collisione, la relativa posizione nelle Liste Rosse degli uccelli nidificanti in Italia di Pavan (1992), secondo il seguente schema:

a = vulnerabile;

b = minacciata;

c = rarissima;

d = rara;

e = endemica;

f = parzialmente minacciata;

C) Per ogni specie si riporta inoltre la classificazione delle specie secondo la lista di LIPU & WWF (1999):

CR = in pericolo in modo critico;

EN = in pericolo;

VU = vulnerabile;

LR = a più basso rischio.

L'assenza di un codice indica che la specie non rientra tra quelle nidificanti in Italia o non risulta inserita in nessuna delle due Liste (A, B, C).

Di ciascuna specie si è inoltre indicato lo stato di conservazione europeo, secondo la classificazione in SPEC (Species of European Conservation Concern), di “Birds in Europe” (BirdLife International 2004):

**SPEC 1:** specie di rilevanza conservazionistica globale. Il loro status a scala mondiale è classificato come globalmente minacciato.

**SPEC 2:** specie la cui popolazione globale è concentrata in Europa e che hanno uno status sfavorevole di conservazione in Europa.

**SPEC 3:** specie la cui popolazione non è concentrata in Europa ma che hanno uno status sfavorevole di conservazione in Europa.

**Non SPEC:** specie le cui popolazioni godono di uno stato di conservazione favorevole.

Inoltre, per ogni specie, viene indicata con una o più lettere, la fenologia.

**S** = Sedentaria (Sedentary): specie o popolazione presente per tutto il corso dell'anno e che porta regolarmente a termine il ciclo riproduttivo

**B** = Nidificante (Breeding): specie o popolazione presente unicamente durante il periodo riproduttivo e che porta regolarmente a termine il proprio ciclo riproduttivo.

**FB** = Frequentatore–Nidificante: specie o popolazione presente unicamente durante il periodo riproduttivo, che porta regolarmente a termine il proprio ciclo riproduttivo ma nidifica al di fuori dell'area di studio, frequentandola comunque per espletare funzioni vitali.

**E** = Estivante (Non–breeding summer visitor): specie o popolazione presente unicamente durante il periodo riproduttivo ma che non porta regolarmente a termine il proprio ciclo riproduttivo.

**W** = Svernante (Wintering): specie o popolazione presente unicamente durante l'intera fase di svernamento o parte di essa.

**FW** = Frequentatore-Svernante: specie o popolazione presente unicamente durante l'intera fase di svernamento o parte di essa in un'area più estesa ma che include quella di studio e che utilizza quindi quest'ultima con modesta irregolarità.

**M** = Migratrice (Migratory): specie o popolazione presente nell'area solo durante gli spostamenti migratori tra i quartieri di nidificazione e quelli di svernamento.

**A** = Accidentale (Accidental): specie che capita sporadicamente, in genere con individui singoli o in numero molto limitato

**Ripopolata** = specie già presente sul territorio ma che è o è stata oggetto di rilascio di individui (Spagnesi et al., 1997)

**n.c.** = non classificata: la fenologia non viene riportata per quei casi in cui si ha un esiguo numero di osservazioni, ma se si considera l'ecologia e la distribuzione della specie è intuibile che classificandola come Accidentale si potrebbe facilmente intercorrere in una sottostima.

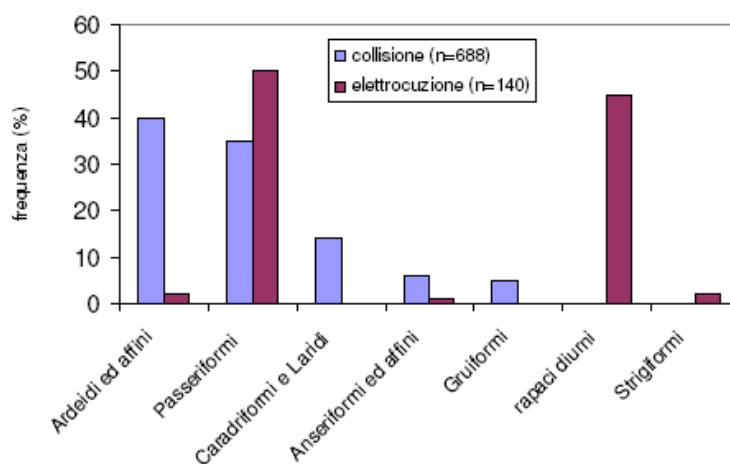
Nel seguito si dettagliano le dinamiche proprie dei fenomeni di collisione e elettrocuzione sulla componente avifauna:

**Collisione:** nell'urto contro i cavi elettrici sono maggiormente coinvolti gli uccelli di grandi dimensioni e i volatori lenti come Cormorani, Fenicotteri, Cicogne, Aironi oppure le specie dotate di minore capacità di manovra, come le Anatre e i Galliformi. Il rischio di collisioni è prevalente in condizioni di maltempo e scarsa visibilità (molte specie migrano durante le ore notturne); possono allora venire colpite tutte le specie, indipendentemente dalle loro caratteristiche morfologiche e comportamentali, ma particolarmente i rapaci notturni. L'impatto negativo, quindi, può allargarsi a tutte le famiglie di uccelli, sia residenti che migratori.

**Elettrocuzione:** le linee di trasmissione AT (quale quella in predicato) sono realizzate in maniera tale che per gli uccelli risulta impossibile posarsi in vicinanza dei conduttori sotto tensione e la distanza tra di essi e verso le mensole impedisce



la chiusura di un corto circuito o la scarica verso terra anche nel caso degli esemplari di maggiori dimensioni. Da quanto esposto si evidenzia che tale fenomeno non è riferibile alle opere oggetto del presente studio, ma è proprio unicamente delle linee a bassa e media tensione.



**Grafico 4.1 - La diversa suscettibilità di gruppi di uccelli alla collisione e all'elettrocuzione (tratto da Linee guida, Pirovano&Cocchi)**

Molte specie di uccelli utilizzano le linee elettriche come posatoi o strutture per la nidificazione. La nidificazione sui piloni elettrici può esporre gli uccelli per periodi relativamente lunghi a intensi campi elettrici e magnetici (EMFs).

In particolare, i nidiacei sono esposti dai primi momenti del loro sviluppo embrionale fino all'involo. Questo periodo è critico perché eventuali alterazioni nello sviluppo potrebbero avere conseguenze in età adulta.

Tuttavia, non ci sono evidenze che l'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dalle linee AT possa causare nel breve o lungo termine effetti negativi per la salute e la sopravvivenza degli uccelli esposti.

Ciò premesso la mortalità causata dalle linee elettriche è difficile da quantificare; il fenomeno può colpire un ampio spettro di specie ornitiche e può potenzialmente rappresentare un fattore di rischio aggiuntivo nel ciclo vitale di queste specie.

In alcune situazioni particolari (linee che attraversano rotte migratorie o habitat protetti, specie vulnerabili o minacciate), l'incidenza può diventare consistente.

I fattori influenzanti la probabilità di collisione degli uccelli con le linee elettriche sono molteplici (Bevanger 1994):

- fattori topografici (posizionamento delle linee): linee tese presso aree che ospitano particolari concentrazioni di uccelli possono causare un'elevata mortalità;
- fattori meteorologici: particolari condizioni meteorologiche possono favorire la collisione (scarsa visibilità);
- fattori tecnici: legati alle modalità di posizionamento degli isolatori sui tralicci e alla disposizione dei cavi aerei;
- fattori biologici e biomeccanici: legati alla biologia, al comportamento, alla morfologia o alle caratteristiche biomeccaniche delle singole specie (collisione: effetto maggiore sui migratori notturni, sulle specie pesanti con ali corte e larghe, che presentano una minore manovrabilità nel volo e quindi minore capacità di evitare gli ostacoli improvvisi).

Le linee AT possono rappresentare un effettivo rischio per l'avifauna soprattutto per quanto riguarda la collisione, quando i loro tracciati si trovano a coincidere con le rotte di spostamento degli uccelli.

Esistono numerose collocazioni di una linea AT che possono essere considerate a potenziale rischio di collisione, anche se devono sempre essere presi in considerazione le condizioni morfologiche e del paesaggio locali, nonché la composizione in specie dell'Avifauna presente in prossimità del tracciato in questione.

I conduttori, che si presentano in fasci tripli, risultano relativamente ben visibili durante il giorno ed in buone condizioni di visibilità, nonché relativamente rumorosi e quindi abbastanza percepibili anche dagli uccelli notturni: se però risulta

relativamente facile la loro percezione, proprio questa porta gli uccelli che la incontrano sulla loro traiettoria di volo ad alzarsi leggermente in quota, andando inevitabilmente ad urtare contro il conduttore neutro, molto più sottile degli altri e quindi meno visibile (A.M.B.E. 1993).

Il conduttore neutro (o di guardia) é infatti all'origine della maggior parte degli incidenti per collisione (A.M.B.E. 1993, Beaulaurier 1981).

I tratti meno a rischio di collisione per una linea AT sono quelli posti nelle immediate vicinanze dei sostegni, strutture estremamente visibili e, come tali, aggirate dagli uccelli (Faanes 1987).

Una linea AT che attraversi, costeggi, bordi o passi in prossimità di zone umide risulterà potenzialmente più critica per tutti gli uccelli acquatici che qui sostano e nidificano (Faanes 1987).

In linea generale quando i tracciati ad AT si trovano nelle immediate vicinanze di siti di concentrazione di più individui della stessa o di diverse specie (dormitori e luoghi di alimentazione comuni, siti di nidificazione in colonie), l'elevato numero di uccelli presente aumenta il rischio di collisioni.


Il rischio di collisione può aumentare, inoltre, se il tracciato della linea elettrica si trova in prossimità di una via di passaggio preferenziale (corso di un fiume) ed é ad una altezza di poco superiore a quella delle chiome degli alberi: gli uccelli in volo radente le cime degli alberi hanno forti probabilità di urtare contro i conduttori.

Sebbene anche una altezza pari o di poco inferiore a quella delle chiome degli alberi rende estremamente rischiosa una linea elettrica (probabilmente il fogliame tende a mascherare e ad oscurare i conduttori: Faanes 1987, Goddard 1975), il suo effetto é comunque minore in quanto gli spostamenti all'interno del bosco avvengono in maniera meno veloce che al suo esterno (spesso si tratta di spostamenti di ramo in

ramo), cosa questa che permette agli uccelli di avere talora il tempo di schivare l'ostacolo dopo averlo individuato.

Il rischio di collisione con gli elettrodotti AT viene elevato per il verificarsi degli effetti definiti come trampolino, sbarramento, scivolo e sommità (A.M.B.E. 1991, Aménagement et Nature n.79):

- a) l'effetto trampolino, determinato dalla presenza in prossimità di una linea elettrica di ostacoli di diversa natura (alberi, siepi, dossi, manufatti, ecc.), che obbligano gli uccelli in volo ad evitarli alzandosi in quota a livello dei conduttori, percepibili solo all'ultimo momento;
- b) l'effetto sbarramento, determinato dalla presenza di una linea elettrica lungo le vie di spostamento più tipiche per un uccello: è questo il caso di una linea elettrica perpendicolare all'asse di una valle, seguito dagli uccelli durante i loro spostamenti;
- c) l'effetto scivolo, determinato dalla morfologia del paesaggio circostante una linea elettrica, quando un elemento come una collina od un versante incanalano il volo degli uccelli in direzione di un elettrodotto: una linea elettrica ad essi perpendicolare rappresenta un elemento ad alto rischio di collisione;
- d) l'effetto sommità, caratteristico soprattutto in zone aperte, dove le sommità delle ondulazioni del terreno concentrano, per motivi di sicurezza, gli uccelli, particolarmente durante gli spostamenti di gruppo: i tratti di linea elettrica sommitali sono quelli che presentano la più elevata incidenza.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153AICEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 97 di 315

#### **4.4 FLORA, VEGETAZIONE ED HABITAT - MARCHE**


Il tracciato della linea elettrica AT in esame, che si sviluppa parzialmente nelle vicinanze della Strada Statale 77 o di altra viabilità, attraversa campi coltivati più o meno complessamente mosaicati con comunità vegetali ruderali (campi abbandonati con vegetazione pioniera, incolti, vegetazione dei margini stradali), boschi misti cedui, lembi di rimboschimenti, aree urbane discontinue (con viabilità di piccola e media comunicazione), e solo in minima parte aree di elevato pregio naturalistico.

Questo studio si attesta sul versante marchigiano dei lavori di rifacimento – demolizione linea AT.

Dal punto di vista fisiografico il paesaggio rientra nel contesto collinare tipico del settore occidentale della Regione Marche, con rilievi posti tra 500 e 1100 m s.l.m., caratterizzato dall'alternarsi di aree antropizzate (coltivi, incolti, circoscritte aree urbane, ecc.), boschi di caducifoglie generalmente riconducibili a Scutellario – Ostryetum e a Quercetalia pubescenti–petraeae, con formazioni erbose seminaturali (Festuco–Brometalia).

Dal punto di vista geologico l'area in esame insiste soprattutto su substrati carbonatici (formazioni calcareo–siliceo–marnose) e più marginalmente su marne o marne calcaree mentre dal punto di vista fitoclimatico (Orsomando & al., 1999) rientra nella Regione temperata semioceanica nei piani bioclimatici seguenti:

- basso collinare variante umida (incluso l'aspetto termo–xerofilo connesso con la presenza di versanti carbonatici fortemente acclivi)
- alto collinare
- alto collinare variante umida
- basso montano variante umida

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153AICEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. <b>98</b> di 315

*I lavori non intercettano aree protette – siti Rete Natura 2000.*

Le zone di maggior interesse naturalistico presenti nell'area direttamente interessata dall'opera e siti limitrofi coincidono, pertanto, con le aree boscate prossime al Sito Z.P.S. IT 5330028 "Valle Scurosa – Piano di Montelago – Gola di Pioraco" che si connota per l'habitat (6219) "formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su sub-strato calcareo (Festuco Brometalia).

Per completezza viene di seguito fornito l'elenco completo dei SIC e ZPS (Rete NATURA 2000) che insistono nell'areale:

- SIC IT 5330019 "Piani di Montelago";
- SIC IT 5330020 "Monte Pennino – Scurosa";
- Z.P.S. IT 5330028 "Valle Scurosa – Piano di Montelago – Gola di Pioraco".

#### 4.4.1 STUDIO FLORISTICO-VEGETAZIONALE

L'approccio analitico degli aspetti che riguardano la flora e la vegetazione è stata condotto attraverso fasi consecutive:

- o Analisi bibliografica;
- o Analisi cartografica;
- o Rilievi floristici e vegetazionali;
- o Analisi dei dati raccolti;
- o Valutazione di incidenza del progetto sulle specie e sugli habitat riscontrati nell'area di studio (*Screening*)


##### 4.4.1.1 Analisi bibliografica

Lo studio della bibliografia botanica inerente l'area di studio o più in generale la fascia interregionale Marche – Umbria ci ha permesso di razionalizzare e progettare i sopralluoghi e di individuare le aree più sensibili dal punto di vista floristico e vegetazionale.

Inoltre, i dati relativi alle presenze floristiche rilevate nelle aree di campionamento sono stati confrontati con la bibliografia di riferimento per meglio valutarne l'importanza. Di seguito l'elenco dei riferimenti dall'analisi bibliografia.

<b>Autore</b>	<b>anno</b>	<b>titolo</b>	<b>riferimento</b>
Ballelli S., Biondi E., Pedrotti F.	1982	L'associazione Scutellario-Ostryetum dell'Appennino centrale.	In: Pedrotti F. (ed.), Guide-Itinéraire de l'Excursion Internationale de Phytosociologie en Italie centrale (2-11 juillet 1982): 565-569 (addenda). Centro stampa, Università degli Studi di Camerino. Camerino.
Ballelli S., Orsomando E., Tardella F.M.	2001	Specie floristiche estinte, non più rinvenute, rare della Palude di Colfiorito (Umbria).	Plestia Colfiorito: 31-40. XXIV Mostra Mercato e Sagra della Patata Rossa della Montagna Umbro-Marchigiana, 11-19 agosto 2001.
Ballelli S., E. Biondi, C. Cortini Pedrotti, C. Francalancia, E. Orsomando, F. Pedrotti	1981	Il patrimonio vegetale delle Marche	Regione Marche. Ancona .110 pp.
Ballelli S., Biondi E., Brilli-Cattarini A.J.B., Cortini Pedrotti C., Francalancia C., Orsomando E., Pedrotti F	1981	Schede delle aree floristiche delle Marche.	Regione Marche. Castelferretti.
Biondi E., Ballelli S.	1984	Contributo alla conoscenza dei pascoli aridi a <i>Cymbopogon hirtus</i> (L.) Janchen dell'Umbria e delle Marche.	Giorn. Bot. Ital., 118 (1-2), suppl. 2: 255.
Biondi E., Pinzi M., Gubellini L.,	2004	Vegetazione e paesaggio vegetale del Massiccio del Monte Cucco (Appennino centrale Dorsale Umbro Marchigiana).	Fitosociologia, 41(2) suppl. 1: 3
Brilli-Cattarini A.J.B., Ballelli S., Gubellini L., Taffetani F.,	2005	Aggiornamento sullo stato delle conoscenze floristiche delle Marche	.In: Scoppola A., Blasi C., Stato delle Conoscenze sulla Flora Vascolare d'Italia: 147-150. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione per la Protezione della Natura, Dipartimento di Agrobiologia ed Agrochimica Università degli Studi della Tuscia. Palombi & Partener S.r.l., Roma.
Catorci A., Orsomando E., Pambianchi G.	1994	Rapporti tra tipi vegetazionali e substrato roccioso nell'area umbro-marchigiana.	Boll. Ass. Ital. Cart., 90-91: 35-40.
L. Celesti – Grapow, C. Blasi	2010	Specie vegetali alloctone invasive	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Orsomando E., Sensi M.	2002	Studi sull'ambiente naturale degli Altipiani di Colfiorito	Arte Lito. Camerino. 586 pp.
A. Catorci, M. Foglia, R. Gatti, A. Vitanza	2009	Carta della vegetazione (fitosociologica) SIC Piani di Montelago, 1:10.000	Regione Marche – Università delle Marche. Ancona
A. Catorci, M. Foglia, R. Gatti, A. Vitanza	2009	Carta degli habitat SIC Piani di Montelago, 1:10.000	Regione Marche – Università delle Marche

**Tab. 4.3 Elenco riferimenti di studio dalla letteratura esistente**

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153AICEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 100 di 315

#### 4.4.1.2 Individuazione siti per indagini di campo

Sono stati eseguiti sopralluoghi lungo il tracciato della linea in predicato di smantellamento / rifacimento tra l'abitato di Camerino ed il confine regionale umbro, annotando i principali tipi vegetazionali e le peculiarità paesaggistiche e fisiografiche incontrati.

Sono state scelte delle aree di saggio, identificate in base alla loro "sensibilità" all'interno del contesto paesaggistico, nelle quali sono stati condotti rilievi floristici e fitosociologici.

La cartografia consultata è la seguente:

- Carta Tecnica Regionale, scala 1:10.000;
- Ortofotocarta (fornita dalla Committenza);
- Carta della vegetazione - SIC Piani di Montelago (A. Catorci, M. Foglia, R. Gatti, A. Vitanza);
- Carta degli Habitat - SIC Piani di Montelago (A. Catorci, M. Foglia, R. Gatti, A. Vitanza).

Sono state effettuate osservazioni puntuali in prossimità del tracciato lungo la sezione che si accosta al SIC, lungo le pendici del M. Barbontile a Serravalle del Chienti e sui prati xerici posti ad W di Taverne, in accosto al grande cantiere Quadrilatero.

#### 4.4.1.3 Rilievi floristici e vegetazionali

Le analisi in campo sono state condotte analizzando e annotando lungo i transetti scelti, i differenti tipi di vegetazione presenti. Per le diverse tipologie individuate sono stati eseguiti i rilievi in base della naturalità delle cenosi.

In questo modo le comunità vegetali presenti in ambienti antropizzati (vegetazioni erbacee post-colturali, coltivi ecc.) sono state interessate da analisi approssimative e marginali, concentrando prevalentemente i rilievi su aree naturali e seminaturali.



In queste ultime aree è stata condotta l'analisi a campione, attraverso la redazione dell'elenco delle specie vascolari presenti, sia come rilievo floristico che come rilievo fitosociologico in accordo il metodo della scuola sigmatistica di Zurigo-Montpellier (Braun-Blanquet, 1964) che prevede quindi oltre all'elenco delle specie, l'attribuzione di indici riguardo il grado di copertura sul terreno delle singole specie secondo la seguente scala:

- + = individui radi o isolati
- 1 = copertura inferiore all'1%
- 2 = copertura dal 5 al 25%
- 3 = copertura dal 25 al 50%
- 4 = copertura dal 50 al 75%
- 5 = copertura dal 75 al 100%

I dati raccolti durante i sopralluoghi sono stati riassunti in una tabella (in Allegato). Per la determinazione sono state consultate le flore italiane di Fiori (1923-1929), Zangheri (1976) e Pignatti (1982).

#### 4.4.1.4 Analisi dati raccolti

Il primo tratto di elettrodotto esaminato è quello che trae origine dalla C/P di Camerino ed attraversa una maglia larga di coltivi prevalentemente a cereali caratterizzati da specie infestanti quali *Avena fatua*, *Papaver rhoeas*, *Centaurea cyanus*.

Solo marginalmente attraversa con i soli conduttori formazioni erbose di origine secondaria, comunque fortemente degradate, mosaicate più o meno complessamente con cespuglieti, coltivi e vegetazione ruderale ed episodiche formazioni con uno o pochi soggetti di *Quercus pubescens* con *Acer*

monspessulanum, Faraxinus ornus, Crataegus spp., Lonicera caprifolium, Cornus sanguinea, Rubus spp..

Al margine dei fossi anche Populus nigra, Salix alba, Prunus spinosa, Euonimus europaeus, Humulus lupulus, Ligustrum vulgare, Hedera helix.



**Foto 4.1 - Coltivi a cereali con vegetazione naturaleggiante ai bordi dei fossi e delle interpoderali**  
 Lungo la viabilità interpoderale anche piante sfuggite alle coltivazioni quali Juglans regia, Prunus avium, Vitis spp.

Questa prima tratta viene superata dai tralicci dal 93 all'86 (n° 8), sostitutivi dei 12 tralicci della linea da dismettere.

Procedendo sempre in accosto al tracciato esistente, si interessano formazioni erbose seminaturali (periodicamente migliorate) in Loc. Montagnola – Monte di Casale, ovvero in abbandono forse per una inferiore attività di monticazione delle greggi.

Dunque pascoli seminaturali definibili come brometi xerofili su calcare, dell'associazione Asperulo purpureae–Brometum erecti, colonizzati da ginepro spp. (J. oxycedrus, J. communis): praterie appenniniche dei sub strati calcarei.




**Foto 4.2 – Prateria appenninica attraversata dalla linea AT in rifacimento: Loc. Montagnola**

La zona è stata in passato anche luogo di rimboschimenti con essenze pioniere (Pinun nigra) e non Cedrus spp., oggi in fase di perticaia (H 6– 8 m).



**Foto 4.3- prateria appenninica su sub strato calcareo; sullo sfondo coniferamenti**

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153AICEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 104 di 315

Questo tratto viene superato con l'apposizione di n° 5 tralicci (dal n° 85 all'81), sostitutivi degli 9 tralicci della linea da dismettere.

Superata la S.P. che da Camerino conduce sino all'inserzione con la SS 77, la nuova linea sempre in accosto al tracciato in esercizio si porta sulle pendici del M.te Igno. E' questo il tratto più prossimo allo ZPS IT 5330028 "Valle Scurosa, Piano di Montelago, Gola di Pioraco".

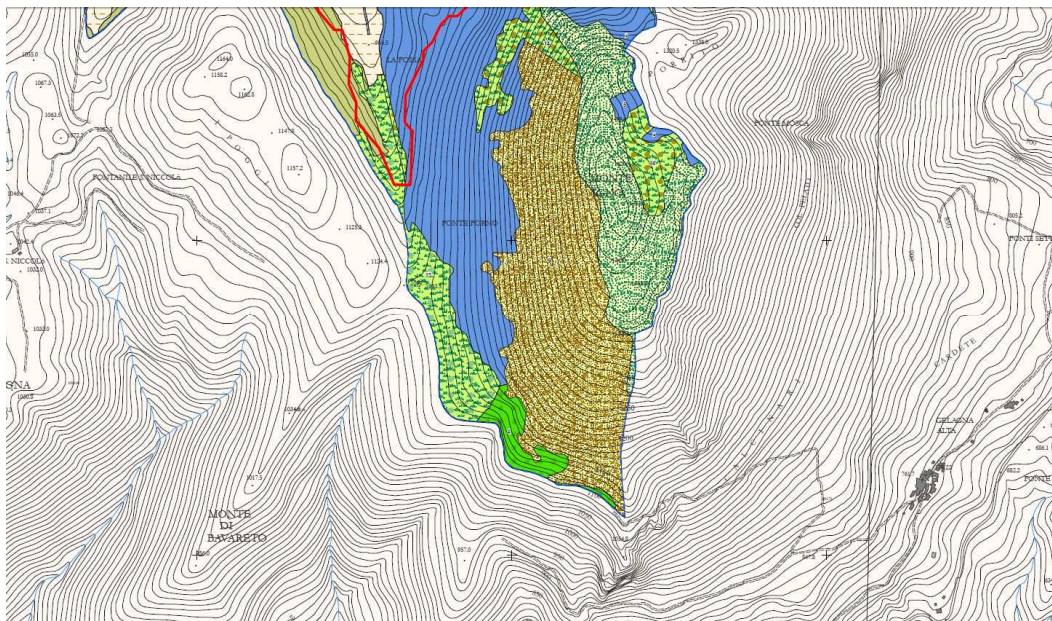
Qui si lambiscono formazioni boschive in espansione (bosco basofilo di carpino nero: verde lucido nella Tav 5.4), intervallate da estese praterie appenniniche a forasacco su sub strati calcarei (puntinato giallo / marrone nella Tav 5.4).

Queste formazioni boschive poste al di sotto dei 1200 mslm possono essere ricomprese nell'Ass. *Scutellario columne - Ostryetum carpinifoliae*, Pedrotti, Ballelli e Biondi ex Pedrotti, Ballelli, Biondi, Cortini e Orsomando 1980.

**Tabella 4.4 - Rilievo di formazione erbacee secondarie.**

<b>Taxon</b>	<b>indice di copertura</b>
Bromopsis erecta (Huds.) Fourr.	3
Festuca circummediterranea Patzke	1
Brachypodium rupestre (Host) Roem. & Schult.	1
Helianthemum apenninum (L.) Mill.	1
Thymus glabrescens Willd.	1
Galium lucidum All.	+
Anacamptis pyramidalis (L.) Rich.	+
Ornithogalum comosum L.	+
Sedum acre L.	+
Teucrium capitatum L.	+
Teucrium chamaedrys L.	+
Trinia glauca (L.) Dumort.	+
Xeranthemum inapertum (L.) Mill.	+
Knautia purpurea (Vill.) Borbás	+
Helichrysum italicum (Roth)	+
Linum tenuifolium L.	+
Plantago holosteam Scop.	+
Pilosella officinarum Vaill.	+
Sanguisorba minor Scop.	+
Sedum rupestre L.	+
Plantago lanceolata L.	+
Rhinanthus minor L.	+
Bunium bulbocastanum L.	+
Plantago media L. subsp. media	+
Hippocrepis comosa L.	+
Petrorhagia saxifraga (L.) Link	+
Achillea collina (Wirtg.) Heimerl	+





**Tav. 4.5 - Stralcio Carta della vegetazione (fitosociologica) SIC Piani di Montelago, 1:10.000**  
**(A. Catorci, M. Foglia, R. Gatti, A. Vitanza)**

Più in quota, oltre i 1200 mslm si riscontrano formazioni più o meno pure di bosco termofilo, neutro basifilo di faggio.

Stante la posizione al margine di coltivi dei tr. 80 e 79, la zona contigua allo ZPS viene superata con l'apposizione di n° 5 tralicci (dal 78 al 74), sostitutivi dei 15 attuali: i sedimi d'impianto dei sostegni sono sempre più o meno ai limiti del bosco. Sempre in area boscata il tracciato prosegue in direzione W lungo le pendici del M.te Bavareto, sino al fondovalle. La associazione è ancora Scutellario columne - Ostryetum carpinifoliae, a cui si accomunano, scendendo di quota, formazioni più termofile con forte presenza di *Quercus pubescens* ed ib. quantitativi, *Spartium junceum*, rosa canina, ecc..

Il tratto è colmato con n° 3 tralicci (dal 73 al 71), che consentono lo smantellamento di n° 9 oggi in esercizio.

**Tabella 4.6- Rilievo di bosco con carpino nero e roverella versante M.te Igno.**

<b>Taxon</b>	<b>indice di copertura</b>
Ostrya carpinifolia Scop.	2
Quercus pubescens Willd.	2
Fraxinus ornus L.	1
Acer campestre L.	+
Ligustrum vulgare L.	+
Cornus sanguinea L.	+
Helleborus foetidus L.	+
Asparagus acutifolius L.	+
Melittis melissophyllum L.	+
Viola alba Besser	+
Cardamine graeca L.	+
Silene italica (L.) Pers.	+
Clematis vitalba L.	+

Si supera in modo ortogonale il Chienti e con i soli conduttori.

Li una risicata vegetazione di ripa con elementi pionieri lungo il greto: Salix alba, Salix purpurea, S. triandra e soggetti più maturi di Populus nigra; il tracciato attuale impegna con un traliccio la sponda in destra chienti che, pertanto, sarà rimosso.

Situazione non dissimile da quella osservata lungo i versanti in sinistra Chienti la si riscontra in destra Chienti dove il tracciato di progetto, arretrando mediamente di 150 m ca. rispetto all'attuale, si pone a metà versante e poi al piede del M.te Barbontile, del M.te Perivecchio, e del M.te Prefoglio sino alla Loc. Botte di Varano. Questo lungo tratto, che vede l'apposizione dei tr. dal 70 al 64 (n°7), sostitutivi dei 14 della Linea oggi in esercizio, attraversa:

- bosco misto termofilo con forte presenza di *Quercus pubescens* (roverella) e suoi ib. quantitativi, e *Ostrya carpinifolia* (carpino nero);
- episodicamente (tr. 69, 68 e 67), margini di xerobrometi.

La lunga tratta dal Tr. 63 al 53 vede intersecare seminativi nudi, seccagni od irrigui di piano, intensamente coltivati a cereali, ortive di pieno campo, sarchiate primaverili – estive.



**Foto 4.4 - Colture cerealicole ed habitat lungo il Piano di Colfiorito**

La vegetazione naturaleggiante è relegata al bordo dei fossi di drenaggio ed è costituita essenzialmente da quinte di *Populus nigra*; essa si fa meno episodica nelle sezioni prossime a Taverne, dove è più larga la rotazione agraria ed appare estesamente il prato di medica. Si individuano quinte arbustive con nanofanerofite.

**Tabella 4.6 - Rilievo di cespuglieto.**

Taxon	indice di copertura
<i>Prunus spinosa</i> L.	3
<i>Rubus ulmifolius</i> S.	1



Ligustrum vulgare L.

I

L'ultimo tratto sino al confine umbro, dal tr, 52 al 48 (il 52 è in territorio umbro), interseca terreni dissodati o pascolativi, tutti più o meno caratterizzati da uno scarso spessore di solum ed una costante matrice calcarea. I residui di queste formazioni naturali o seminaturali sono ascrivibili all'Asperulo purpureae - Brometum erecti, tipo vegetazionale ben rappresentato sul Piano di Colfiorito.



Foto 4.5 - Pascoli aridi ad W di Taverne. Sullo sfondo: cantiere Quadrilatero

#### **4.5 FASE I: VERIFICA (SCREENING) - MARCHE**

##### *4.5.1 INCIDENZA DEL PROGETTO SULLA FAUNA*

L'interferenza delle opere di smantellamento e di rifacimento dell'elettrodotto AT "Colfiorito-Camerino" con le previste varianti, con la fauna di interesse comunitario segnalata nel Sito Natura 2000 e nell'IBA intercettati o prossimi alla fascia di progetto, è riassumibile come segue:

➡ ZPS IT5330028 "Valle Scurosa, Piano di Montelago e Gola di Pioraco" (e SIC

IT5330019 e IT5330020 in essa compresi)



**Tavola 4.7**


Il Sito è particolarmente interessante per la presenza di ambienti oramai praticamente scomparsi nella regione Marche (ambienti torbosi) e per la presenza di elementi floristici biogeograficamente interessanti.

All'interno le quote più elevate sono raggiunte dal Monte Pennino (m 1571) dal quale si dipartono profonde incisioni vallive; i versanti sono ricoperti da vaste foreste di latifoglie mesofile, fra le quali predomina il faggio, in parte governato ad alto fusto, mentre nel sottobosco sono presenti rare specie della flora nemorale.

I settori culminali ospitano ampi pascoli montani ricchi di fioriture di orchidee.

Lo stato di conservazione di queste foreste può essere considerato ottimo, tenuto conto del secolare intervento antropico.

Il Sito ospita inoltre due bacini con fondo pianeggiante, situati alle quote di m 885 e 924 rispettivamente, di origine tettonica e interessati da fenomeni di carsismo, come evidenziato dalla presenza di alcuni inghiottitoi; qui la vegetazione è formata da prati umidi, inondati e palustri ed è caratteristicamente disposta in fasce concentriche, in relazione alle caratteristiche geomorfologiche e al regime idrico. Nei mesi autunnali ed invernali si forma un lago temporaneo. Tali bacini carsici

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153AICEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 111 di 315

hanno un eccezionale interesse ambientale e botanico per la presenza di tipi vegetazionali molto rari in tutta la catena appenninica.

La grande varietà e la tipologia di ambienti qui rappresentati rendono la ZPS IT5330028 “Valle Scurosa, Piano di Montelago e Gola di Pioraco” particolarmente importante per la fauna (sia stanziale che, a maggior ragione, migratoria) che, in effetti, si presenta ricca e ben diversificata se paragonata a quella di altre aree appenniniche similmente antropizzate.

#### **Fauna**

Di seguito si riportano le specie di cui all’Art. 4 della Direttiva 79/409/CEE, elencate nell’All. II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito, secondo il Formulario Standard della ZPS.

Come si può vedere nel sito in esame risultano segnalate 10 specie inserite nell’allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

All’interno della ZPS è inoltre segnalata la presenza, tra gli uccelli migratori abituali non elencati nell’Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, di alcune (1-5) coppie stanziali di astore (*Accipiter gentilis*).

Non sono elencati mammiferi, rettili o anfibi dell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

**Tabella 4.8**

CODICE	NOME
A414	Perdix perdix italica
A224	Caprimulgus europaeus
A412	Alectoris graeca saxatilis
A379	Emberiza hortulana
A101	Falco biarmicus
A084	Circus pygargus
A103	Falco peregrinus
A338	Lanius collurio
A246	Lullula arborea
A091	Aquila chrysaetos

➤ **Identificazione delle caratteristiche del progetto potenzialmente incidenti**

Rispetto al tracciato della linea elettrica già esistente ed in predicato di smantellamento, per quella in progetto è previsto un arretramento (spostamento verso Sud) dell'intero tratto compreso tra il confine regionale umbro ed il sostegno n° 70, nei pressi della località Serravalle del Chienti.

Tale variante di tracciato è fondamentalmente volta a:

- connettere la linea secondo l'asse già discusso con la P.A. umbra e che di fatto si allontana in maniera definitiva dalle Zone umide di Colfiorito;
- ad evitare l'abitato di Serravalle del Chienti per adeguare la linea alla normativa vigente in materia di radiazioni elettromagnetiche.

Il nuovo tracciato si pone quindi in destra idrografica del fiume Chienti sulle pendici del Monte Barbontile, del M. Perivecchio e del M.te Prefoglio, con un andamento sub  
 - parallelo all'esistente: questa nuova collocazione comporta di fatto anche un

allontanamento dal confine della ZPS IT5330028 (e dal SIC IT5330020) dunque con effetti senz'altro positivi o al limite neutri per la fauna di tale Sito.

L'ambito di intervento che può maggiormente interferire con la ZPS in esame è rappresentato dal tratto dell'elettrodotto AT Camerino – Cappuccini compreso tra i sostegni n° 75 e 77 tra gli abitati di Bavareto e Gelagna Alta.

Questo è infatti il punto in cui l'elettrodotto in progetto più si avvicina al confine Sud della ZPS localizzato 200–250 m più in alto, verso le aree sommitali del monte Montigno, rispetto al tracciato proposto (che in questo tratto ricalca quello già esistente) che si sviluppa a mezza costa lungo le pendici del Montigno.

Il nuovo tracciato previsto, sostanzialmente coincidente con quello esistente, dopo aver costeggiato la base del monte Igno subito dopo la località Bavareto risale le pendici del Monte Igno per dirigersi verso la località Gelagna Alta interessando prevalentemente aree poco antropizzate, di discreta valenza ambientale e paesaggistica, ma ormai connaturate all'attraversamento di linee elettriche aeree vista la pluri-decennale presenza di vari elettrodotti in quest'area.

Da qui la linea in progetto continua a ripercorrere in stretta aderenza lo stesso tracciato della linea in dismissione allontanandosi rapidamente dal confine della ZPS fino al sostegno n° 84, tra le località Casale e Morro, dove è prevista una variante che sposterà il tracciato verso Nord al fine di allontanare la linea elettrica dall'abitato di Casale (interessando una piccola area a ceduo su un pendio poco acclive) per poi ricongiungersi al tracciato già esistente dal sostegno n° 87 per proseguire verso la CP di Camerino.

Confermando il tracciato preesistente nel tratto di maggiore prossimità al confine della ZPS IT5330028, si può ragionevolmente ipotizzare che anche l'incidenza del nuovo tracciato sulla fauna del Sito potrà al massimo attestarsi sugli stessi livelli attuali.

Il maggior disturbo sarà dunque rappresentato dalle fasi di cantiere, ma trattandosi di un tratto di soli tre sostegni sarà limitato nel tempo a poche giornate di lavoro. Seppure in fase di esercizio, il disturbo arrecato riproporrà al massimo gli stessi livelli di incidenza sulla fauna del Sito; la presenza dei conduttori comporta la permanenza di un rischio residuo vista la l'abbondanza dell'avifauna migratrice (i cui contingenti sono a maggior rischio di collisione rispetto alla fauna stanziale) e del passaggio di specie che per le caratteristiche di volo sono più soggette al rischio di collisione (ved. ardeidi ed affini nel grafico sul rischio elettrico).

Appare senz'altro opportuna in questo tratto la sistemazione ad intervalli regolari di spirali colorate che, oltre ad aumentare la visibilità dei cavi, se colpite dal vento producono un sibilo che ne aumenta il rilevamento da parte degli uccelli in volo anche in condizioni di scarsa visibilità (buio o nebbia, si pensi ai numerosi migratori notturni). Tali dispositivi, infatti, aumentando la percepibilità dei conduttori e della fune di guardia (la più pericolosa soprattutto per i migratori) possono ridurre ulteriormente il rischio di collisione residuo. Ricerche sperimentali hanno dimostrato che su linee equipaggiate con tali sistemi di avvertimento la mortalità si riduce del 60% - 80% (Ferrer & Janss, 1999).



Le caratteristiche di volo e di percezione dell'ambiente circostante permettono ai chiroterteri di non risentire particolarmente della presenza di questo tipo di elettrodotti anche se poco si sa sull'influenza dei campi elettromagnetici generati

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153AICEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 115 di 315

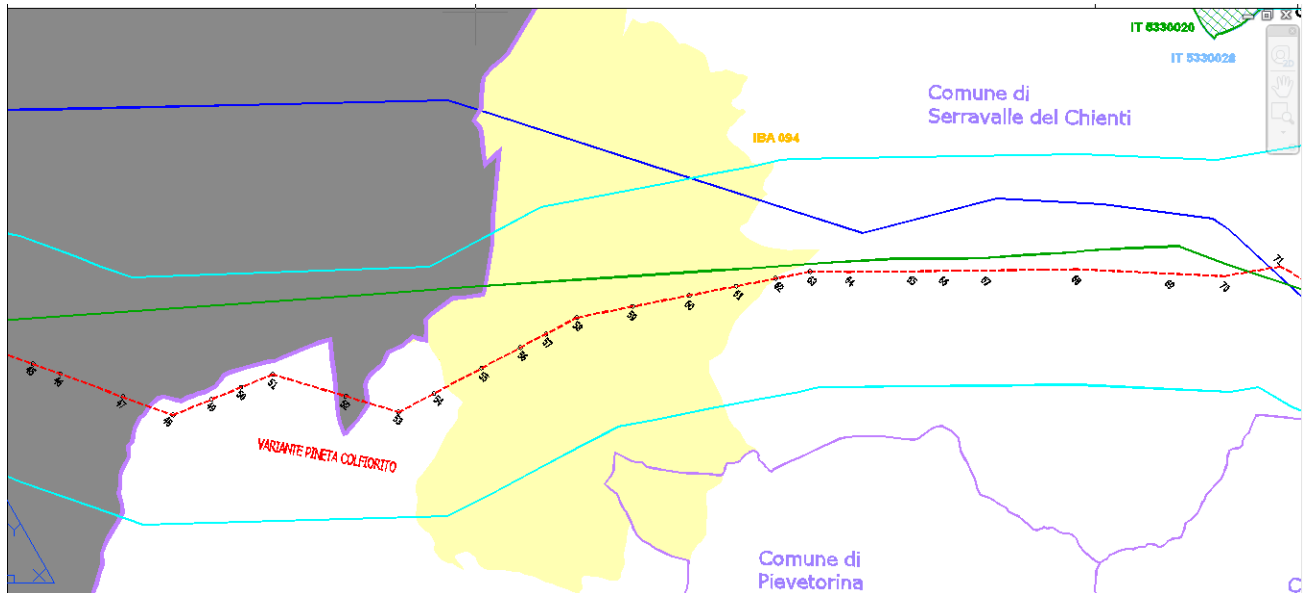
dai conduttori su questi taxa; si ritiene comunque che l'aumentata percepibilità dei cavi potrà garantire una maggiore sicurezza anche per queste specie.

In conclusione, le attività comportano opere che non sottrarranno aree naturali all'interno del Sito della Rete Natura 2000 in esame; esse non rappresenteranno elementi di ulteriore frammentazione ecologica, ma si prevede comunque un disturbo residuo, seppur minore rispetto allo stato attuale, al patrimonio faunistico (avifauna) legato alla presenza dell'elettrodotto. Nessun disturbo è prevedibile dopo l'entrata in esercizio dell'elettrodotto per le altre specie presenti nell'area.

Le fasi di cantiere, invece, a causa della produzione di rumori e della presenza di persone possono rappresentare una potenziale fonte di disturbo anche per altre specie presenti (anche non riportate nella scheda del Sito) come ad esempio il lupo. La limitata durata, la calendarizzazione dei cantieri in periodi non coincidenti con la riproduzione (aprile – giugno) o con i maggiori flussi migratori (aprile ed ottobre), l'attività lavorativa esclusivamente diurna e le caratteristiche del territorio interessato, scarsamente attrattivo per la fauna selvatica garantiscono la marginalità di questo tipo di incidenza.

➡ **IBA 094: “Colfiorito”**

Come di fatto già accade con la linea esistente, il nuovo tracciato nel tratto marchigiano, attraversa ancora l'IBA 094 dividendola in due parti, ma più a Sud.



**Tavola 4.9**

Con la variante proposta saranno installati su territorio ricadente nell'IBA 8 nuovi sostegni (dal n°55 al n° 62) con lo scopo principale di ricollegarsi con il tracciato versante umbro, allontanarsi dalla mezzeria del Piano e dalle principali emergenze archeologiche e storico architettoniche (Plestia). Il nuovo tracciato per il flesso che disegna si allunga nell'IBA per circa 300 m; viceversa, saranno demoliti 14 tralicci oggi intersecanti l'area, con un netto saldo positivo.

La fascia di progetto è situata in un ambito già caratterizzato dalla presenza di vari elementi antropici tra cui spiccano la nascente strada a scorrimento veloce "Quadrilatero" a fregio del quale il nuovo tracciato dispone i suoi ultimi 6 sostegni prima di fare ingresso in territorio folignate.

Vista la tipologia e l'entità delle attività in esame e dei lavori da effettuare per permettere il normale svolgimento delle stesse si ritiene che solo la presenza dei conduttori in fase di esercizio possa potenzialmente comportare una forma di disturbo - sebbene senza sostanziali modificazioni dello stato dei luoghi all'interno dell'IBA.



Salvo poche eccezioni, le specie che caratterizzano la IBA secondo la scheda sopra riportata, sono per lo più legate ad ambienti umidi.

La proposta di modificare l'attuale tracciato con una variante che allontana la linea elettrica AT in esame dagli ambienti umidi che maggiormente caratterizzano la IBA permette di ritenere improbabile qualsiasi aumento del disturbo arrecato dalla presenza del nuovo elettrodotto in sostituzione di quello attuale.

Si ritiene altresì improbabile che la linea elettrica nel nuovo tracciato proposto possa interferire significativamente con le dinamiche delle popolazioni dell'avifauna presente nella IBA.

La scelta dell'arretramento (spostamento verso S-SE) della linea elettrica AT previsto nella Variante Colfiorito, infatti, data la restante morfologia e struttura dell'area, risulta essere la scelta più idonea (escludendo l'interramento dei cavi) per minimizzare il disturbo dovuto alle attività ed alle opere in predicato di valutazione.

In conclusione, le attività in esame:

- non comportano alcuna sottrazione aggiuntiva di aree naturali;
- grazie all'allontanamento dalle aree di maggior pregio naturalistico, pur continuando a rappresentare elementi di frammentazione ecologica, garantiranno un abbassamento del rischio elettrico per l'avifauna della IBA 094;
- procureranno un disturbo, seppur minimo e limitato nel tempo, al patrimonio faunistico (avifauna) durante la fase di cantiere e durante l'esecuzione delle periodiche opere di manutenzione a causa della produzione di rumori e dei passaggi dell'elicottero per la tesatura dei cavi.

Si ritiene che la limitata durata degli interventi, la loro calendarizzazione che – laddove possibile – saranno contenuti nel periodo luglio – settembre, l'orario di lavoro esclusivamente diurno (escluso in quello crepuscolare e la collocazione parzialmente marginale della zona, possano assieme garantire la loro non

significatività per l'avifauna. Nessun disturbo è prevedibile per le altre specie faunistiche dopo l'entrata in funzione dell'elettrodotto.

#### ➡ Rete Ecologica

Le connessioni ecologiche garantiscono continuità tra i diversi ambiti geomorfologici e vegetazionali che connotano il territorio rendendo possibili i flussi genici tra popolazioni distanti, ma che attraverso esse restano collegate, oltre a permettere la dispersione verso aree non abitate.

Una Rete Ecologica è costituita da:

- a) unità regionali di connessione ecologica (es.: habitat delle specie ombrello di estensione superiore alla soglia critica, reciprocamente connesse e relativa fascia di permeabilità ecologica);
- b) corridoi (es.: aree di habitat di estensione inferiore alla soglia critica, ma reciprocamente connesse e relativa fascia di permeabilità ecologica in forma lineare o areale collegate con le unità regionali di connessione ecologica);
- c) frammenti, (es.: aree di habitat di estensione inferiore alla soglia critica, reciprocamente non connesse e non collegate alle unità regionali di connessione ecologica, ma circondate da una fascia di categorie ambientali non selezionate dalle specie ombrello).

Le linee elettriche, pur essendo elementi infrastrutturali a sviluppo lineare, non si configurano come barriere in quanto sono del tutto permeabili agli spostamenti dei taxa normalmente utilizzati come indicatori di frammentazione (lupo, gatto selvatico, istrice, mustelidi e altre specie ombrello) e, in generale, alla fauna di qualunque entità.

La presenza di un elettrodotto AT come quello in predicato di valutazione, dunque, non compromette di per se la funzionalità degli eventuali elementi di connessione attraversati, ma come si è visto sopra, può comportare un rischio per alcune

componenti (avifauna migratrice) che è tanto maggiore quanto minore è la distanza dell'elettrodotto da particolari caratteristiche del paesaggio che obblighino gli uccelli a concentrarsi o li indirizzino perpendicolarmente agli elementi aerei della linea.

L'elettrodotto in esame, sviluppandosi in massima parte in coincidenza dell'esistente, poi a ridosso della S.S. 77, infine in parallelo alla "Quadrilatero", conferma un corridoio infrastrutturale che tende ad razionalizzare la diffusione di opere lineari sul territorio.

È opportuno ribadire che le opere in progetto riguardano la sostituzione per vetustà ed obsolescenza di una linea preesistente: dunque, l'opzione zero veicolerebbe un margine di rischio per la fauna locale certo non inferiore, stante le sempre più frequenti e significative attività di straordinaria manutenzione che essa richiederebbe.

Le opere in esame, come si è già evidenziato per ciascun Sito sopra approfondito, prevedono un miglioramento generale delle caratteristiche del tracciato rispetto alle aree attraversate ed alle soluzioni tecniche adottate per minimizzare il rischio elettrico (collisione ed elettrocuzione) sempre associato a questa tipologia di impianto (solo l'interramento può garantire l'azzeramento totale di tale rischio).

In definitiva, quindi, si ritiene che le opere previste nel progetto valutato non comportino aumento della frammentazione o, più in generale, dell'incidenza sui territori interessati dalle opere stesse; in molti casi è prevista una sostanziale diminuzione dei rischi connessi alla fase di esercizio dell'elettrodotto, nei casi limite le perturbazioni alla fauna si attesteranno sugli stessi livelli attuali.

#### 4.5.2 INCIDENZA DEL PROGETTO SULLE SPECIE VEGETALI E SUGLI HABITAT

L'incidenza dell'opera su Flora, Vegetazione e Habitat dei SIC e ZPS precedentemente indicati, ma che non sono intercettati dal tracciato della linea AT, non è significativa nè in fase di cantiere nè di esercizio.

L'interferenza con Flora, Vegetazione e Habitat prodotta dal rifacimento dell'elettrodotto "Camerino - Cappuccini" con le previste varianti, nella frazione umbra Colfiorito-Foligno, è riassunta di seguito.

##### ➡ **PECULIARITÀ DELLA FLORA: INTERFERENZE**

Durante i sopralluoghi nell'area di studio sono state censite molteplici entità, di cui 2 protette dalla Convenzione di Washington (Cites B) (*Anacamptis pyramidalis*, *Cyclamen hederifolium* Aiton), 1 inserita nell'All. 5 Direttiva Habitat (*Ruscus aculeatus*) e 2 esotiche invasive (Celesti et al., 2009) (*Robinia pseudacacia* e *Ailanthus altissima*): nessuna specie censita è inclusa nelle Liste Rosse.

Per la flora rilevata lungo il tracciato della linea AT "Colfiorito-Foligno" non si ritiene necessario nessun accorgimento particolare poiché l'incidenza dell'opera non è significativa nè in fase di cantiere nè di esercizio.

##### ➡ **PECULIARITÀ DELLA VEGETAZIONE E DELL'HABITAT: INTERFERENZE**

L'interferenza con la vegetazione e gli habitat dei lavori intesi nel loro complesso, (realizzazione del nuovo elettrodotto, demolizione dell'esistente), non è significativo (incidenza positiva) anche nei tratti più delicati, perché:

1) il numero dei nuovi appoggi è decisamente inferiore a quello attuale (45 sostitutivi di 81: - 36 appoggi); con lo smantellamento della linea esistente si produce un saldo positivo in termini di occupazione di suolo, in particolare nelle porzioni più alte sui versanti.

Peraltro, il manto vegetativo (erboso - arbustivo) viene a ricostituirsi attorno al traliccio nel corso di alcune stagioni (v. allegato rilievo fotografico);

2) l'opzione zero, qualora prescelta, determinerebbe interventi ingravescenti di manutenzione sulla linea in esercizio, anche di carattere strutturale (rifacimento basamenti, ecc..), certamente invasivi le superfici naturaleggianti e decisamente più frequenti dei lavori in programma.

Sintesi delle interferenze sulle aree di maggiore valenza:

- formazioni erbose seminaturali Montagnola – M.te di Casale

Il nuovo tracciato prevede l'alloggiamento di n° 5 tralicci; se ne demoliscono 8 (con un saldo di - 3 sostegni ed un recupero tendenziale di superficie naturaleggiante).

- Pendici M.te Igno zona limitrofa Z.P.S. IT 5330028

Il nuovo tracciato si conferma sulle medesime formazioni ma diminuisce il n° di appoggi da 15 a 5 (- 10 tralicci).

Il riposizionamento accorto dei nuovi tralicci garantisce una freccia che minimizza i necessari interventi di potatura periodica (cadenza 5 - 20 anni) da eseguire sotto i conduttori.

- Pendici M.te Bavareto – F. Chienti


Nella medesima formazione boschiva (carpino nero, roverella), qui il nuovo tracciato si discosta parzialmente dall'attuale per potersi disporre con andamento ortogonale nell'attraversamento del Chienti. Sono previsti n° 4 tralicci (nessuno sul terrazzo alluvionale), sostitutivi dei 10 della linea oggi in esercizio (saldo - 6 sostegni).

- Versante M.te Barbontile, M.te Perivecchio, M.te Prefoglio

Nella medesima formazione boschiva (carpino nero, roverella), qui il nuovo tracciato si discosta parzialmente dall'attuale per allontanarsi dall'abitato di Serravalle del Chienti. Sono previsti n° 7 tralicci sostitutivi dei 7 della linea oggi in esercizio.

- Tratto ad W di Taverne – confine umbro

Qui il tracciato assume un andamento innovativo ponendosi a tratti su prati - pascoli aridi su morfologie scarsamente acclivi, periodicamente migliorati (semine,

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153AICEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 122 di 315

concimazioni, sfalci). Gli ultimi tralicci sono sub - paralleli al tracciato, li in rilevato, della “Quadrilatero” oggi in costruzione.

#### 4.5.3 EFFETTI POTENZIALI SUL SITO, FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO: SINTESI

##### 4.5.3.1 Complementarietà con altri piani e/o progetti

Nella zona a W di Taverne sono in avanzamento i lavori inerenti la nuova strada a scorrimento veloce “Quadrilatero”, i cui cantieri hanno già impegnato le aree preordinate all’esproprio.

L’impatto derivante dalla Linea AT Camerino – Cappuccini, riposizionata, è da considerarsi marginale e trascurabile rispetto a quello ingenerato dalla realizzazione e dall’entrata in esercizio della nuova infrastruttura viaria che, di fatto, riorienterà in quell’area i nuovi equilibri tra ambiente antropizzato e naturale.

##### 4.5.3.2 Fauna: perturbazione

Lo studio rivela una perturbazione nei confronti delle specie faunistiche che popolano gli intorni dell’area di intervento, essenzialmente ascrivibili a:

- produzione di rumore in fase cantiere;
- emissione in atmosfera di polveri in fase di cantiere;
- rischio di collisione in fase di esercizio.

Il disturbo legato alla fase cantiere è valutato come significativo in quanto le aree interessate dalla fase di cantiere posseggono una buona naturalità residua. Tuttavia da rilevare come le superfici contermini, siano esse agricole o boscate, siano per larghi tratti sottoposti alle lavorazioni agricole o a tagli di utilizzazione e ciò lascia supporre che la componente faunistica del Sito sia sufficientemente abituata alle emissioni rumorose.

Come emerge dalla descrizione fornita, il cantiere per la realizzazione di un elettrodotto ha una durata molto limitata per singola sezione, pari a circa 30 giorni per tratte di 10÷12 sostegni.

Le fonti di emissione acustica principali saranno rappresentate dai mezzi d'opera utilizzati nelle diverse fasi di lavorazione, attivi solo durante le ore giornaliere.

Cò premesso, si presume che l'opera potrà generare rumore che potrebbe arrecare disturbo alla fauna, con conseguente allontanamento temporaneo.

Il periodo in cui una singola area (traliccio) risulterà potenzialmente interferita dalle emissioni acustiche, sarà però molto limitato; bisognerà facilitare la naturale tendenza della fauna, una volta venuto meno il disturbo, a ritornare nelle aree interferite pianificando un cronoprogramma delle attività, sia stagionale che su base giornaliera.

#### 4.5.3.3 Flora, Vegetazione ed Habitat: sottrazione e frammentazione di habitat

Il nuovo tracciato con le varianti proposte non interseca siti SIC – ZPS e non produce, di fatto, sottrazione e/o frammentazione di habitat.

L'asse linea di progetto si pone in parallelo all'esistente nelle zone sub – montane prossime allo ZPS IT 5330028, confermando i medesimi livelli di interferenza ma disponendo un numero di appoggi decisamente inferiore.

La realizzazione dei nuovi lavori consente la dismissione della linea esistente che prefigura la restituzione ad una piena integrità di superfici quantitativamente analoghe inquadrabili in seno ai medesimi habitat.

Viene meno la necessità di operare sempre più frequenti e invasive manutenzioni alla linea attuale, in esercizio da molti decenni.

#### 4.5.3.4 Cambiamenti negli elementi principali delle aree Natura 2000

L'intervento, che si sostanzia nel rifacimento di una linea AT già in esercizio da oltre 60 anni, non causa alcuna alterazione agli elementi costitutivi dei Siti Rete Natura 2000.


#### 4.5.3.5 Quadro riassuntivo dello screening

Nella seguente tabella è riassunta la potenziale incidenza del progetto nei confronti del sito Natura 2000 in esame.

**Tabella 4.10**

FASI	Componente abiotica delle aree Natura 2000	Habitat di interesse comunitario rilevati nelle aree Natura 2000	Flora e vegetazione	Fauna	Reti ecologiche
Cantiere	0	0	0	0	0
Regime	0	0	0	0	0




	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153AICEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 125 di 315

Dallo studio effettuato durante la fase di screening si è rilevato che:

- le opere in progetto insistono esternamente, ma in alcuni tratti molto vicino, alla ZPS “Valle Scurosa, Piano di Montelago e Gola di Pioraco”;
- il progetto non è connesso o necessario per la gestione del sito Natura 2000 ai fini della conservazione della natura;
- non sono previsti per l’area di intervento prossima al sito ZPS altri piani o progetti che possano generare effetti cumulativi sul sito;
- le opere in progetto non sono potenzialmente incidenti sulla componente faunistica dei SIC e ZPS presenti nell’areale. Grazie alla calendarizzazione dei lavori che escluderanno i periodi più delicati per la riproduzione, l’incidenza sulla fauna di interesse comunitario è ritenuta nulla anche nella fase di cantiere. Pertanto, si valutano non necessari approfondimenti del successivo livello (valutazione appropriata);
- l’incidenza sulle componenti abiotiche dei SIC – ZPS considerati, è nulla;
- l’incidenza sulla componente vegetazione e flora dei SIC–ZPS considerati è nulla;
- non c’è alcuna incidenza sugli habitat di interesse comunitario;
- l’incidenza sulle reti ecologiche è considerata nulla.

Si ritiene comunque opportuno fornire alcune indicazioni di massima per minimizzare il potenziale impatto delle attività in esame sulla flora, la vegetazione, la fauna e gli habitat individuati lungo l’intero tracciato.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153AICEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 126 di 315

#### 4.5.3.6 Minimizzazione dell'impatto in fase di cantiere

Di seguito le indicazioni ritenute coerenti con i luoghi oggetto di studio:

**A)** In fase di esecutivizzazione, curare il posizionamento dei tralicci al fine di garantire, laddove possibile, la massima freccia (distanza dal piano di campagna ai conduttori nella loro posizione più bassa), per **ridurre ulteriormente le interferenze con la vegetazione** arborea.

**B)** **posizionare gli accantieramenti** in settori il più lontano possibile dalle aree sensibili descritte nella presente relazione. Le aree di cantiere, infatti, dovranno insediarsi su piazzali privi di vegetazione, preferibilmente già dotati di capannoni o tettoie per il ricovero dei mezzi e dei materiali, e ben servite da viabilità camionabile: a tale scopo l'Impresa sceglierà le aree di cantiere in area baricentrica rispetto a ciascuno dei lotti di lavorazione, lungo la viabilità esistente, preferibilmente in aree industriali o ambiti degradati.

**C)** Per **l'accesso all'asse linea** ovvero, al singolo traliccio in area naturale, il criterio guida adottato è quello di privilegiare, per quanto possibile, le vie già presenti, per non innescare modificazioni troppo rapide alla struttura del paesaggio: l'aumento dell'accessibilità all'interno di aree naturali può rappresentare l'effetto negativo a lungo termine più consistente.

Nello Studio si è riferito quali tratte di Linea esistente e di nuova realizzazione saranno cantierizzate con l'ausilio dell'elicottero; per esse le vie d'accesso per i futuri lavori di manutenzione saranno semplici piste pedonabili.

**D)** **Limitare al massimo la durata delle attività di cantiere** e la permanenza di mezzi motorizzati in prossimità di zone con qualsiasi tipo di naturalità residua. In particolare, **limitare al massimo le attività di cantiere ed i tagli di vegetazione durante i periodi di nidificazione/riproduzione (da aprile a giugno per le zone in**

*questione*) in modo da evitare il disturbo durante questa delicata fase del ciclo vitale delle specie presenti.

L'edificazione di una linea elettrica, infatti, può arrecare il massimo disturbo se viene eseguita in coincidenza del periodo di riproduzione degli uccelli: nelle coppie riproduttrici, in particolar modo in quelle specie estremamente sensibili al disturbo umano, ciò porta inevitabilmente al fallimento della riproduzione, soprattutto se questa è alle sue fasi iniziali (Olendorff et al. 1981, Stahlecker 1975).

*Evitare, altresì, l'escuzione dei lavori laddove noto/segnalato dagli Enti gestori dei Siti, nei periodi in cui i lupi riuniscono i cuccioli nei rendez-vous* (fine agosto e settembre secondo Boitani e Ciucci, 1996).

**E) Concentrare il più possibile le attività in determinate e ristrette fasce orarie della giornata** in modo da permettere comunque agli adulti lo svolgimento delle attività trofiche o di sistemazione del sito riproduttivo. La possibilità di continuare a svolgere queste normali funzioni anche solo al mattino presto e nel pomeriggio, infatti, permette, secondo Meyer 1980 e Nelson 1979, agli animali di abituarsi più facilmente al disturbo e di continuare a svolgere le attività necessarie a portare avanti la riproduzione con successo.

Un disturbo quale quello determinato dalla costruzione di un nuovo elettrodotto potrà essere meglio assorbito da uccelli svernanti, che potranno spostarsi in altre zone (Olendorff et al. 1981)

La costruzione ripartita in più momenti ed in più luoghi diversi contemporaneamente, frazionati nel corso dell'anno, permetterebbe di evitare di intervenire nelle zone più delicate nel momento meno indicato, spostando momentaneamente e quando necessario i lavori in altri settori dell'elettrodotto (Baldrige 1977, Consumer Power Company 1972, Edison Electric Institute 1980, Meyer 1979, Nelson 1979a, Thomas Reid Associates 1980, U.S. Bureau of Land

Management 1976a). E questo ben si sposa, inoltre, con le caratteristiche di cantiere itinerante tipiche della realizzazione dell'elettrodotto.

**F) Minimizzare il sollevamento della polvere** in atmosfera all'interno delle aree cantiere, dovuto prevalentemente al transito dei mezzi pesanti.

Nelle giornate particolarmente ventose e siccitose si possono abbattere le polveri mediante adeguata nebulizzazione di acqua dolce nelle aree cantiere e nelle piste di transito delle macchine operatrici.

**G) Riqualificare le aree di cantiere (demolizione, nuova costruzione)**, riportando su tutte le superfici denudate il sub-strato geo-pedologico ed il terreno vegetale autoctono e, previa raccolta di fiorume dalle aree attigue, la semina dello stesso nella stagione autunno - invernale. Stante le dimensioni limitate del singolo traliccio, la riqualificazione dei basamenti potrà essere accompagnata da puntuali interventi di sostegno e di contenimento realizzati con metodiche proprie dell'ingegneria naturalistica.

#### 4.5.3.7 Minimizzazione dell'impatto in fase di esercizio

Di seguito le indicazioni ritenute coerenti con i luoghi oggetto di studio:

**A)** posizionare **spirali colorate sui conduttori e sulla fune di guardia** nel tratto che passa in prossimità dei Siti Natura 2000 (fino ad almeno 500 m prima e dopo la proiezione dei confini dei Siti); posizionare spirali colorate sui conduttori e sulla fune di guardia in tutti gli attraversamenti vallivi.

La sperimentazione ha evidenziato una diminuzione delle collisioni variabile dall'80 al 90% ed una efficacia sia sull'avifauna sedentaria che di passo (A.M.B.E. 1991, 1992, 1993a e 1993b, Aménagement et Nature n.79, Faanes 1987, von Heijnis 1980, Medio Ambiente n.11, R.E.E. 1993).

Si deve notare che le spirali colorate costituiscono anche un sistema di avvertimento sonoro, utile soprattutto per le specie notturne, a causa del rumore che viene prodotto dal vento che soffia tra le spire.

A seconda del grado di rischio di una linea AT, valutato essenzialmente dagli ambienti naturali attraversati e dalle specie di uccelli presenti, i conduttori ed il conduttore neutro sono evidenziati disponendo alternati fra loro, a distanze variabili (più la linea é a rischio, minore é lo spazio fra esse), spirali rosse (che sembrano essere funzionali soprattutto per le specie diurne) e bianche (soprattutto per le specie crepuscolari) (A.M.B.E. 1992, 1993a e 1993b).

Per quanto riguarda il colore delle spirali, va inoltre precisato che il bianco pare risultare più visibile in condizioni di scarsa luminosità e su di uno sfondo nuvoloso scuro, il rosso é più visibile in condizioni di forte luminosità e contro uno sfondo nuvoloso bianco: di qui la necessità di posizionare spirali di entrambi i colori, intervallate fra loro (A.M.B.E. 1991, Medio Ambiente n.11).

Uno studio specifico effettuato sugli effetti che questo tipo di avvertimento visivo poteva avere sull'incidenza delle collisioni degli uccelli ha messo in evidenza che in linee equipaggiate con tali tipi di segnali la collisione si riduceva del 60% (Ferrer e Janss 1999).

Gli uccelli sembrano infatti evitare consciamente i cavi una volta che questi sono equipaggiati con segnali visivi.

Le spirali sono realizzate in filo di materiale plastico preformato, possiedono alle estremità due eliche per l'ancoraggio al cavo e una spirale centrale di diametro maggiore (350 mm) per rendere massima la visibilità.

**B)** Nei tratti in cui si dovessero constatare ancora collisioni (da verificare post-operam), in particolare li dove i contingenti migratori principali siano rappresentati da passeriformi o comunque uccelli di piccole dimensioniiposizionare una **sagoma di**

**Astore** sul singolo pilone: miglioramento che TERNA è disponibile a valutare laddove da un monitoraggio ad opere concluse divessero emergere evidenze di impatto attualmente non rilevabili.

Si tratta di una sagoma in fibra di vetro raffigurante un Astore in planata (sebbene sia di dimensioni maggiori del reale), che ha lo scopo di incutere timore negli uccelli che si avvicinano all'elettrodotto, onde farne deviare la direzione o l'altezza di volo. Tale sistema di prevenzione nasce da una reazione di difesa tipica degli uccelli: quando attaccati in volo da un predatore, questi cercano di evitarlo prendendo quota o volando radenti al suolo, cosa questa che, nel caso in questione, li permette di trovarsi al di fuori della fascia di collisione dei conduttori.

La sagoma è fissata al pilone per mezzo di un'asta metallica sulla quale può ruotare a seconda della direzione del vento: questo le permette una mobilità che ne accresce l'effetto ed allo stesso tempo minimizza le sollecitazioni sul pilone dovute ad una eventuale resistenza al vento; il sostegno è di colore chiaro (grigioblu), in modo da confondersi con il cielo (A.M.B.E. 1991).

I risultati mostrano una diminuzione del 65% del numero di incidenti (A.M.B.E. 1991, 1992, 1993a e 1993b, Aménagement et Nature n.79, von Heijnis 1980).

E' stato tuttavia notato un calo dell'efficacia della sagoma nelle giornate particolarmente ventose, quando il tipo di volo rappresentato dalla silhouette poco si addice a questa situazione: si ipotizza che gli uccelli percepiscano tale contraddizione e non considerino più come vera la sagoma di Astore.


Il sistema si rivela particolarmente efficace sulle specie di passo, in quanto quelle stanziali finiscono per abituarsi alla sagoma del Rapace e riprendono a frequentare i dintorni della linea elettrica.

**C) programmare i futuri interventi di manutenzione.** Qualunque tipo di attività, infatti, arreca il massimo disturbo se viene eseguita in coincidenza dei periodi di riproduzione.

Per ridurre ai minimi termini questo tipo di perturbazione, in linea generale è raccomandabile evitare l'effettuazione di lavori rumorosi o l'eccessiva presenza di persone a ridosso dei siti riproduttivi durante il periodo della riproduzione, ovvero tra marzo e giugno per la maggior parte delle specie presenti sul territorio nazionale (A.M.B.E.1992).

Evitare altresì l'secuzione delle manutenzioni, *laddove fosse segnalato dagli Enti gestori dei Siti*, nei periodi in cui i lupi riuniscono i cuccioli nei rendez-vous (fine agosto e settembre secondo Boitani e Ciucci, 1996).

**D) All'interno delle aree di maggior pregio naturalistico (SIC e ZPS) nessuna attività particolarmente rumorosa dovrà protrarsi oltre il tramonto o iniziare intorno all'alba** e primissime ore del mattino in cui è massima l'attività della fauna locale.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153AICEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 132 di 315

## 4.6 INQUADRAMENTO DELL'AREA D'INTERVENTO - UMBRIA

### 4.6.1.1 SIC "LECCETA DI SASSOVIVO"

**Codice Sito IT 5210042 "Lecceta di Sassovivo" (Foligno)**

<b>TIPO</b>	<b>CODICE SITO</b>	<b>DATA COMPILAZIONE</b>	<b>AGGIORNAMENTO</b>
B	IT 5210042	199506	201009

**RESPONSABILE(S):**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174 – 00147 Roma

**CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE**

<b>DATA PROPOSTA SITO COME SIC:</b>	<b>DATA CONFERMA COME SIC:</b>
199506	

**LOCALIZZAZIONE SITO**

LONGITUDINE	LATITUDINE
E 12 45 55	42 57 22
W/E (Greenwich)	

<b>AREA (ha):</b>	<b>LUNGHEZZA SITO (Km):</b>
639,00	

<b>ALTEZZA (m):</b>			
MIN	MAX	MEDIA	
395	1102	650	

**REGIONE AMMINISTRATIVA:**

CODICE NUTS	NOME REGIONE	% COPERTA
IT 52	UMBRIA	100

**REGIONE BIO-GEOGRAFICA:**

MEDITERRANEA

**(INFORMAZIONI ECOLOGICHE)**

**Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:**

**TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:**

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA'	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE	TIPI HABITAT
9340	70	A	C	A	B	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
6210	10	A	C	A	A	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)
5130	2	A	C	A	B	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli
92A0	1	A	C	A	C	Foreste a gallerie di Salix alba e Populus alba







**A 265 Troglodytes troglodytes – SCRICCIOLO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Trogloditidi. È diffuso in tutta Europa, Asia, nord Africa e nord America. È un uccello stanziale e vive prevalentemente in località umide e abbondanti di cespugli.

**A 304 Sylvia cantillans – STERPAZZOLINA:** Famiglia dei Silvidi. Ordine Passeriformi. Vive in Europa dell'ovest ed in Africa; in Italia nidifica al di sotto della Pianura Padana in habitat di media montagna formati da brughiere e spazi aperti con cespugli, ma anche nelle vicinanze di ambienti antropizzati. Nidifica in primavera inoltrata.

**A383 Miliaria calandra o Emberiza calandra – STRILLOZZO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Emberizidi. Preferisce vivere in ambienti agricoli aperti, ricchi di frutteti. In Italia nidifica tra aprile e agosto, in tutto il territorio escluso le Alpi, al di sopra dei 1.000 metri s.l.m., lo si può vedere nei vari periodi dell'anno, in tutto l'Emisfero nord di Europa, Asia e Africa.

**A 347 Corvus monedula – TACCOLA :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Corvidi. Popola un'areale molto grande, che si estende dall'Africa nord-occidentale attraverso praticamente tutta l'Europa, l'Iran, l'India del nord-ovest e la Siberia. Abita le steppe, i boschi, le terre coltivate, i pascoli, gli scogli sulle coste e i paesi e le città.

**A 233 Jynx torquilla – TORCICOLLO:** Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. Vive libero in natura, in Europa ed Africa del Nord. Nidifica in tutta Italia in ambienti di media montagna.

**A 287 Turdus viscivorus – TORDELA :** Famiglia dei Turdidi. Comune nel Nord Europa. Abbonda nei boschi e nelle foreste. In Italia predilige ambienti di collina e montagna. Le nostre popolazioni sono in gran parte residenti e durante l'attiva stagione compiono erratismi verso i fondovalle e le pianure. Nidifica in boschi aperti di laifoglie e conifere e predilige ambienti più ampi (prati, incolti, aperta campagna), specialmente in inverno.

**A 285 Turdus philomelos - TORDO BOTTACCIO:** Famiglia dei turdidi. Comune nel Nord Europa. In Italia la specie è legata ad ambienti di collina e montagna, difatti abbondante nei boschi, nelle foreste e dovunque ci sia vegetazione fitta, anche in parchi e giardini urbani. Preferisce nidificare ad una certa quota, fin verso i 2000 metri di altitudine.

**A210 Streptopelia turtur – TORTORA:** Ordine dei Columbiformi. Famiglia dei Columbiadi. In Italia la si può osservare quasi ovunque tranne che sulle Alpi e in qualche zona della Puglia. Il suo habitat preferenziale, è quello dei campi, nelle zone rurali, dove siano presenti grandi alberi su cui nidificare. Nel tempo ha modificato le sue abitudini per cui non è raro trovarlo anche nelle periferie cittadine purchè ci siano ampi spazi verdi.

**A 232 Upupa epops – UPUPA:** Ordine dei Caraciformi. Famiglia degli Upupidi. Diffuso nell'Europa centro-meridionale, Asia e Africa settentrionale. Migra verso i tropici in inverno. È amante dei luoghi secchi dove di può incontrare presso boschetti o frutteti o lungo strade sterrate. È presente anche nelle zone verdi delle città.

**A 271 Luscinia megarhynchos – USIGNOLO:** Famiglia Muscicapidi. Ordine Passeriformi. Gli usignoli sono uccelli migratori e sono comuni in Asia, Europa e Nordafrica. Gli usignoli dell'Europa centrale svernano in Africa. Si possono trovare in foreste decidue fitte o in boscaglie. Prediligono in particolare terreni umidi ma anche boscaglie non troppo umide. Nidificano vicino al terreno.

**A 288 Cettia cetti – USIGNOLO DI FIUME:** Famiglia dei Silvidi. Frequenta la vegetazione bassa e fitta vicino all'acqua in canneti e paludi. Nidifica ben nascosto nella vegetazione più bassa. In Italia è diffuso su tutto il territorio.

**A 363 Carduelis chloris – VERDONE :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringilladi. Diffuso in Europa, Africa del nord ed Asia minore. Presente in tutt'Italia. Si adatta a qualsiasi habitat, anche se predilige le zone al di sopra dei 1.000 metri s.l.m.. Frequenta campagne alberate, boschi, frutteti, seminati e giardini. È uno degli uccelli più comuni e uniformemente diffuso in Italia, dove si trova tutto l'anno. Tuttavia è minacciato dall'uccellazione e dai veleni somministrati alle alberature per combattere i parassiti.

**A 361 Serinus serinus – VERZELLINO :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Fringilladi. Il suo habitat è distribuito in Europa, Asia ed Africa del nord. Meno comune nelle aree fittamente boschive, senza coltivi, frequenta preferibilmente campagne alberate, parchi e giardini. In Italia nella bella stagione è più frequente al Nord, altrimenti nel centro e nel Sud; occasionalmente lo si trova sulle Alpi. Si nutre di semi di erbe e di piante da giardino nonché di semi di essenze arboree, come ad esempio l'ontano, in primavera si ciba anche di piccoli insetti. Risente della minaccia della caccia e dell'intossicazione da parte di semi trattati con veleni agricoli.

**A 376 Emberiza citronella – ZIGOLO GIALLO :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Emberizidi. Vive in Asia, Europa ed Africa del Nord. È una delle specie più frequenti in Italia settentrionale e centrale. Risente del decespugliamento, del disboscamento e dell'uccellazione. Frequenta terreni a vegetazione cespugliosa, seminativi con siepi e margini dei boschi. È un uccello migratore che si riunisce in stormi di circa 10 esemplari.

**A 378 Emberiza cia – ZIGOLO MUCIATTO –** Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Emberizidi. È presente su tutta la penisola e la Sicilia. Vive sui pendii rocciosi delle montagne, tra gli alberi sparsi e i cespugli, anche nei vigneti.

**A 377 Emberiza cirius – ZIGOLO NERO -** Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Emberizidi. È diffuso in gran parte dei paesi dell'Europa meridionale, in Turchia e in Maghreb. I suoi habitat sono gli spazi antropizzati di media montagna. Lo Zigolo nero frequenta boschetti, campi con margini alberati e pascoli cespugliosi. In Italia è stazionario e nidifica negli ambienti idonei, anche di passo e svernante nel meridione. Risente del disboscamento e della caccia.

**A 311 Sylvia atricapilla – CAPINERA:** Famiglia dei Silvidi. Ordine dei Passeriformi. Si trova in tutta Europa esclusi i paesi nordici, in Asia e in Africa. È chiamato anche Usignolo delle Canarie, vive nelle campagne, boschi alberati e giardini.

**A 364 Carduelis carduelis – CARDELLINO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringilladi. Vive in Europa continentale dai Pirenei agli Urali, sulle coste del Mar Nero e nella Penisola Scandinava. Nel periodo della migrazione si possono trovare nei campi coltivati.

- A 330 Parus major – CINCIALLEGRA** : Famiglia Paridae. Ordine Passeriformes. E' distribuito in tutta l'Europa, Africa Nord occidentale, grandi Isole del Mediterraneo, Turchia, Caucaso e parte del Medio Oriente. Il suo habitat è il bosco e il giardino. Il nido è costruito all'interno dei fori degli alberi, formato da muschi, penne e piume.
- A 329 Parus caerulens – CINCIARELLA** : Famiglia dei Paridi. Ordine dei Passeriforme. E' diffusa in tutta Europa, nella Turchia e nell'Iran e nell' Africa nord-occidentale. In Italia è diffusa ovunque, sia stazionaria di passo che invernale. Vive nei boschi misti di bassa collina o pianeggianti, frutteti, giardini e parchi. E' rara nelle foreste di conifere e abbonda invece in tutti i boschi a foglie caduche. Non attraversa volentieri i terreni aperti ed estesi.
- A 218 Athene noctua – CIVETTA** : Ordine degli Strigiformi. Famiglia dei Strigidi. Uccello notturno. Si trova in tutto l'emisfero Nord, in Europa, Asia e Africa. Nel Nord Italia è molto comune e diffuso in quasi tutta la penisola tranne che sulle Alpi. I suoi habitat preferiti sono nelle vicinanze degli abitati civili, dove c'è presenza umana, nelle zone collinari. Evita le zone oltre i 1.000 m s.l.m..
- A 324 Aegithalos caudatus – CODIBUGNOLO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Aegithalidae. Può essere osservato in quasi tutta Europa, Asia ed Africa del nord. Nidifica in quasi tutta Italia, tranne la Sardegna, in ambienti di montagna, ricchi di vegetazione. È una specie stanziale.
- A 274 Phoenicurus phoenicurus – CODIROSSO** : Famiglia Muscicapidi. Ordine Passeriformi. È un visitatore estivo dell'Europa, è un uccello migratore che sverna nei paesi tropicali del Mar Rosso fino ai laghi africani. Durante l'estate vive in tutta Europa fino alla Siberia, ma anche in Nord Africa; è più raro sulle isole.
- A 273 Phoenicurus ochruros - CODIROSSO SPAZZACAMINO**: Famiglia dei Turdidi. Ordine dei Passeriformi. È nidificante in tutta Europa, in Europa meridionale è stanziale. In Italia vive nelle zone montuose e si sposta in pianura durante l'inverno. Il suo habitat naturale è nelle zone rocciose di montagna (ma anche ad altitudini più basse), la specie si è adattata benissimo all'habitat urbano. Si nutre nei campi e negli abitati, il suo regime alimentare è costituito soprattutto da invertebrati. Durante l'inverno consuma anche bacche e piccoli frutti; nelle zone costiere si nutre anche di piccoli crostacei.
- A 208 Columba palumbus – COLOMBACCIO** : Ordine dei Columbiformi. Famiglia dei Columbidi. Specie ampiamente distribuita come nidificante in Europa fino al 65° di latitudine nord, Asia occidentale e meridionale, Africa nord-occidentale. In Italia è di passo. Frequentatore di boschi di quercia, leccio, faggio, foreste con radura e zone coltivate, pineta e macchia litoranea. Presente anche nei parchi cittadini. Costruisce il nido su alberi.
- A 349 Corvus corone – CORNACCHIA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Corvidi. È possibile osservare la cornacchia in Europa, Asia ed Africa del nord; in Italia è molto comune e nidifica al di sotto dei 200 m, in zone antropizzate, ma anche nei boschi. Sono molto diffusi ovunque abbiamo la possibilità di procurarsi cibo e non sono disturbate dalla presenza umana.
- A 212 Cuculus canorus – CUCULO** : Ordine dei Cuculiformes. Famiglia dei Cuculidae. E' distribuito in Europa, Asia, Africa, America del Nord. Si trova nelle brughiere, nei boschi, nelle aree coltivate, nei canneti. Sono ben noti per la loro strana abitudine di deporre le uova nei nidi di altri uccelli, che allevano poi i loro piccoli.
- A 115 Phasianus colchicus – FAGIANO COMUNE**: Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Fasianidi. Frequenta valli boschive, campi coltivati, parchi, cespuglieti, boschi o acquitrini con canneti.
- A 366 Carduelis cannabina – FANELLO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Si trova nelle regioni italiane, oltre che in quasi tutta Europa, Africa e a Nord dell'Asia minore, in genere preferisce gli spazi aperti non di pianura.
- A 318 Regulus ignicapillus – FIORRANCINO** : Famiglia dei Regulidi. E' probabilmente il più piccolo uccello italiano. Frequenta boschi, ma anche vegetazione bassa e zone umide. Il nido può essere sospeso a cespugli, piante rampicanti o alberi.
- A 359 Fringilla coelebs – FRINGUELLO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Fringillidi. Generalmente è comune nei boschi, tra alberi sparsi e cespugli, lungo le siepi, nei campi, nei frutteti e ovunque ci sia della vegetazione, ma , in inverno, può arrivare anche nelle periferie delle città ove è più facile trovare cibo. È diffuso in tutta Italia e in gran parte dell'Europa.specie protetta in base alla legge sulla caccia 157/92.
- A 343 Pica pica – GAZZA o GAZZA LADRA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Corvidi. Frequenta campagne coltivate, terreni aperti con siepi e qualche albero.
- A 096 Falco tinnunculus - GHEPPIO** : Famiglia dei Falconidi. Ordine dei Falconiformi. . Rapace diurno. E' distribuito nella regione paelartica, etiopica e orientale. In Europa è presente ovunque tranne che in Islanda. In Italia è presente su tutto il territorio, compreso le Isole. Vive in ambienti aperti di ogni genere, anche in paesi e città. Nidifica in pareti rocciose, in edifici e su alberi in nidi abbandonati di corvidi.
- A 342 Garrulus glandarius – GHIANDAIA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Corvidi. Si trova in boschi e frutteti, talvolta in parchi e giardini. Diffuso su tutto il territorio italiano.
- A 221 Asio Otus - GUFO COMUNE**: Ordine dei Strigiformi. Rapace notturno. In Europa è distribuito dal Mediterraneo alla Sacndinavia. In Italia manca in Sardegna, localizzato nel Sud e nella Sicilia. Migratrici le popolazioni più nordiche, sverna a sud del 58° grado nord. Vive in zone boschive alternate a zone aperte, con alberi sparsi in filari o in macchie. Generalmente al di sotto degli 800 m. Nidifica su alberi in nidi di altri uccelli, occasionalmente su terreno.
- A 315 Phylloscopus collybita - LUI' PICCOLO**: Famiglia Silvidi. Ordine Passeriformi. Di solito nidifica in parcheggi, giardini, boschi ricchi di sottosuolo e siepi. Fa parte degli uccelli estivi e sverna nei territori mediterranei, raramente anche in Nordafrica. In Italia, così come in gran parte dell'Europa, non sverna, anche se, negli ultimi anni, sono stati osservati (esclusivamente in alcune zone della Sicilia meridionale) individui a dicembre che lasciano pensare ad uno svernamento irregolare.

**A 283 Turdus merula – MERLO:** Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. Dopo il passero il merlo è la specie più diffusa in Europa e in Italia. È inoltre presente in Asia e in Africa nord settentrionale. In Italia è presente tutto l'anno. Vive generalmente nei boschi con sottobosco, nei frutteti e nei vigneti ed è comune presso tutte le zone coltivate.

**A 305 Sylvia melanocephala - OCCHIOCOTTO:** Famiglia dei Silvidi. Ordine dei Passeroformi. È presente nel bacino del Mediterraneo fino alla Turchia e al Mar Caspio. In Italia è stanziale e nidificante, molto localizzato lungo le coste e nelle regioni settentrionali, ma sono note popolazioni migratrici provenienti dall'Africa che transitano sulla Penisola.

**A 356 Passer montanus – PASSERA MATTUGIA :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Passeridi. Lo si trova in quasi tutta Europa, Asia ed Africa del nord, frequenta le campagne, raramente i centri abitati, dove riesce a trovare cibo e posti ideali per la riproduzione.

**A 266 Prunella modularis – PASSERA SCOPAIOLA:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Prunellidi. E' presente in gran parte dell'Europa e in Asia minore. In Italia è stazionario, di passo invernale, infatti trascorre l'estate in montagna e sverna in pianura. Manca in Sardegna. Preferisce quasi sempre le zone di montagna ed ama vivere nascosta passando la maggior parte del tempo fra siepi e cespugli, nidifica nei boschi di conifere.

**A 281 Monticola solitarius – PASSERO SOLITARIO:** Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. Comune in Europa meridionale, Africa del Nord e Asia centrale. In Italia è presente ovunque ci siano pareti rocciose ed assolate, tranne che in pianura padana.

**A 269 Erithacus rubecula - PETTIROSSO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Turdidi. È diffuso in tutta Europa sino al circolo polare artico e dall'Atlantico agli Urali. In Italia è stanziale ovunque. Nei mesi estivi il suo habitat sono i boschi di conifere e cedui. È una specie protetta.

**A 237 Dendrocopus major - PICCHIO ROSSO MAGGIORE :** Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. E' la specie più conosciuta del suo genere. Vive in tutta l'Europa ad eccezione dell'Irlanda e delle regioni più settentrionali della penisola scandinava e della Russia. In Italia è frequente, stazionario ed erratico, sia nei boschi delle pianure che in quelli montani. Abita boschi estesi di latifoglie e conifere, i campi alberati e i parchi d'inverno compare anche nei giardini. Predilige boschi di pioppi, olmi e salici. Di regola è sedentario, ma ogni tanto si possono osservare massicce migrazioni a sud da parte degli individui che abitano la zona più settentrionale dell'area di distribuzione della specie. Per il nido utilizza spesso buche scavate da altri picchi.

**A 240 Dendrocopus minor - PICCHIO ROSSO MINORE :** Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. Sedentario, con erratismi. E' il picchio europeo di minor taglia. Vive in boschi con vecchi alberi dell'Appennino, a 500-800 m di quota, ma anche in parchi e frutteti. Nidifica in buchi scavati in vecchi alberi.

**A 235 Picus viridis – PICCHIO VERDE:** Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. E' possibile osservarlo in Europa, nidifica in tutta Italia, escluse le isole più grandi, in habitat di montagna comunque costituiti.

**A 319 Muscicapa striata – PIGLIAMOSCHE:** Famiglia dei Muscipidae. Ordine dei Passeriformi. Cova nella maggior parte delle regioni d'Europa e nell'Asia occidentale. Come uccello migratore sverna in Africa e nel sud-ovest dell'Asia. I pigliamosche sono uccelli delle foreste soleggiate, dei parchi, dei giardini e dei frutteti e preferiscono le superfici aperte con quantità di alberi spersi. In Italia è sia nidificante, che di passo, anche se sta subendo una riduzione notevole.

**A 087 Buteo buteo – POIANA:** Famiglia dei Accipitridi. Ordine dei Falconiformi. Specie politipica. Rapace diurno. E' presente in Europa, dal Mediterraneo alla zona boreale, con limite a nord in Finlandia. Manca in Islanda, nelle baleari e quasi completamente in Irlanda. Migratrici le popolazioni nordiche ed orientali. Diminuita da molte aree per la persecuzione umana. In Italia la popolazione nidificante è stimata tra le 5.000 e le 15.000 coppie. Vive in zone boschive alternate a spazi aperti, ma anche in ambienti umidi e alberati. Nidifica su alberi e rocce con cespugli sporgenti.

**A 113 Coturnix coturnix – QUAGLIA COMUNE:** Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Phasianidae. Comune sia in Europa che in Asia. Frequentano le pianure fertili e ricche di cereali, evitano le regioni elevate e montuose, le paludi e i luoghi acquitrinosi.

**A 317 Regulus regulus – REGOLO:** Famiglia dei Regulidi. Ordine Passeriforme. Vive in boschi misti di conifere e, in inverno, nel sottobosco e nelle siepi. Costruisce col muschio un nido a forma di paniera, spesso sospeso a una conifera o tra l'edera.

**A 337 Oriolus oriolus – RIGOGOLO :** Famiglia degli Oriolidae. Ordine Passeriformi. Lo si incontra in Europa, Asia ed Africa, in quasi tutta l'Italia tranne la Sardegna, in habitat costituiti da boschi di latifoglie, al di sotto dei 1.800 m. s.l.m..

**A 251 Hirundo rustica – RONDINE:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Irundidi. Nel periodo estivo vive nelle aree rurali ed urbane. Solitamente nidifica o in piccole colonie sopra o all'interno di edifici. È diffusa sul tutto il territorio.

**A 226 Apus apus – RONDONE:** Famiglia degli Apodidi. Innanzitutto non è una rondine. E' diffuso in quasi tutta l'Europa, nell'Asia centrale e nell'Africa settentrionale. Sverna nell'Asia meridionale e nell'Africa al sud del Sahara. L'elemento che gli si addice è l'aria, e infatti sul terreno vi resta poco gradendo svolazzare sia sui centri abitati che nelle campagne. In montagna sale oltre il limite della vegetazione arborea e ancor più in alto nelle belle giornate estive. Costruisce il nido nelle buche delle rocce, delle torri e degli alberi oppure sotto le tegole e le grondaie dei fabbricati. È comunque raro che nidifichi nel cavo degli alberi nell'Europa occidentale, mentre ciò succede spesso nell'Europa orientale ed in Siberia.

**A 276 Saxicola torquata – SALTIPALO :** Famiglia delle Muscipidae. Ordine dei Passeriformi. Vive su superfici aperte con singoli arbusti, per esempio di brughiera o praterie alte. La sua residenza invernale è l'Europa meridionale ed Occidentale. In Europa centrale ed orientale è presente da marzo a novembre. Frequenta ambienti aperti: incolti, brughiera, prati, campi a coltura estensiva. Necessita della presenza di cespugli, arbusti, erbe folte, paletti (da cui il nome): tutti punti di appostamento per la caccia. La diffusione sempre più massiccia di colture intensive ha un effetto deleterio sulla sopravvivenza di questa specie, in quanto sta facendo sparire le condizioni ambientali gradite alla specie, che ha visto diminuire la propria popolazione in molte regioni. Si nutre di insetti, ragni e vermi che cattura prevalentemente dal terreno.

**A 219 Strix aluco – ALLOCCO** : Ordine degli Stringiformi. Rapace notturno salvo eccezioni. Distribuito nella regione paleartica. In Europa, dal Mediterraneo alla Scandinavia, fino a 64°N. In Italia, dalle Alpi alla Sicilia, manca in Sardegna e nel salento. Sedentario. Vive in zone boschive, parchi e giardini con adeguata struttura vegetazionale. Generalmente al di sotto dei 1600 m. in Europa, fino oltre i 1200 in Asia. Nidifica in cavità .

**A 247 Alauda arvensis – ALLODOLA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Alaudide. In Italia è una specie tipica sia in forma stanziale che migratrice. E' diffuso in tutta Europa e Asia. Frequenta campagne più o meno coltivate, steppe, prati, pascoli e dune sabbiose, sia in pianura che in quota. Vive in località aperte, erbose e cespugliose, sia in basso, sia su altipiani presso brughiere.

**A 253 Delichon urbica - BALESTRUCCIO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Irundinidi. La specie frequenta ambienti molto vari, vive nei territori coltivati densamente popolati, nel territorio aperto fin nelle città e nei villaggi, in pratica non si allontana mai dalle abitazioni umane. Si riproduce in tutta Europa fino ad una altezza di 2.000 m s.l.m..

**A 262 Motacilla alba – BALLERINA BIANCA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. Vive libero in natura in quasi tutti i continenti. Molto simile agli altri componenti del genere predilige gli ambienti prossimi all'acqua anche se è possibile trovarla in altri ambienti grazie alla sua notevole capacità di adattamento.

**A 261 Motacilla cinerea – BALLERINA GIALLA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. Distribuita in buona parte dell'Europa, Asia e Africa nord occidentale. In Italia è stanziale e nidificante. Il suo habitat sono le regioni montane e collinari, ma comunque sempre molto legate all'acqua, fiumi, torrenti, fossi.

**A 213 Tyto alba – BARBAGIANNI**: Ordine degli Strigiformi. Famiglia dei Titonidi. Sono uccelli tipici delle zone d'aperta campagna come fattorie e cacciano prevalentemente ai margini dei boschi. Sono uccelli notturni o crepuscolari. Vivono su tutto il pianeta ad esclusione dell'Antartide.

**MAMMIFERI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1352	Canis lupus								

**1352 Canis lupus: LUPO**: è un carnivoro antenato del cane domestico, che del progenitore ha conservato molti caratteri. E' una specie territoriale con un'ampia flessibilità ecologica che permette a questo predatore di vivere in ambienti molto diversi. Il bosco in realtà è il luogo di rifugio, infatti il Lupo grazie alla sua plasticità vive e utilizza gli ambienti più disparati. Non è raro incontrarlo anche ai margini degli ambienti antropizzati, soprattutto nei pressi delle discariche. Attualmente una significativa popolazione di Lupo appenninico vive sui monti del Parco Nazionale della Majella.

**ANFIBI e RETTILI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1217	Testudo hermanni								

**1217 Testudo hermanni: Testuggine comune - Rettile. Vive nelle aree a vegetazione tipica della macchia mediterranea**

**INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1065	Euphydryas aurinia	P				C	B	C	B
1088	Cerambyx cerdo	P				C	B	C	B
1083	Lucanus cervus	P				C	B	C	B

**1065 Euphydryas aurinia (farfalla)**: Famiglia Nymphalidae. Ordine Lepidoptera. Specie legata alle zone aperte, colonizza vari ambienti: parti umidi su substrato acido o neutro, brughiere e praterie su calcare. La specie è in declino in tutta Europa, ma è ancora diffusa. L'areale della specie si estende dall'Europa occidentale attraverso la Russia fino alla Corea. In Italia sono presenti tre forme che possono essere considerate specie distinte: aurinia nella Pianura Padana, provincialis in Liguria e nella Penisola, galciogenita sulle Alpi.

**1088 Cerambyx cerdo: CERAMBICIDE** - Coleottero. Ha abitudini notturne e crepuscolari. E' un insetto raro, protetto dalla convenzione di Berna dalla Comunità Europea e da diverse leggi regionali italiane, poiché è una specie a rischio di estinzione.

**1083 Lucanus cervus : CERVO VOLANTE** - Coleottero della famiglia dei Lucanidi. È uno dei più grossi coleotteri esistenti in Europa, diffuso anche in Asia Minore e Medio Oriente; in Italia lo si trova soprattutto nelle regioni settentrionali.

**Altre specie importanti di Flora e Fauna**

GRUPPO							NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B	M	A	R	F	I	P			
		A					Triturus vulgaris		C
			R				Hierophis viridiflavus		C
			R				Podarcis sicula		C
			R				Podarcis muralis		C
			R				Natrix natrix		C
			R				Anguis fragilis		C
			R				Lacerta bilineata		C
			R				Zamenis longissimus		C
			R				Vipera aspis		C
B							Passer italiae		B
	M						Mustela nivalis		C
	M						Martes foina		C
	M						Felis silvestris silvestris		C
	M						Hystrix cristata		C
	M						Lepus europaeus/corsicanus		C
	M						Tadarida teniotis		C
	M						Pipistrellus kuhlii		C
	M						Hypsugo savii		C
	M						Pipistrellus pipistrellus		C
	M						Erinaceus europaeus		C
	M						Sciurus vulgaris		C
	M						Meles meles		C

(U= uccelli, M= mammiferi, A= anfibi, R= rettili, P= pesci, I= invertebrati, V= vegetali)

**Triturus vulgaris: TRITONE PUNTEGGIATO** – Anfibio. La specie è diffusa in quasi tutto il continente europeo. In Italia manca al sud e nella maggior parte delle isole mediterranee.

**Hierophis viridiflavus: BIACCO** – Rettile. La specie è diffusa in tutta Europa, è inoltre presente in tutta l'Italia peninsulare comprese la Sicilia e la Sardegna. Vive nelle macchie, ai margini dei boschi, nelle radure, in zone rocciose, nei muri a secco e nelle pietraie, ma a volte lo si trova anche tra le siepi, su terreni coltivati e aree antropizzate.

**Podarcis sicula campestris: LUCERTOLA CAMPESTRE** - Rettile. Diffusa in tutte le regioni mediterranee. In Italia è presente lungo tutta la penisola compresa la Sicilia e la Sardegna. Vive ai margini dei boschi, boscaglie, radure e prati, coltivati, aree urbane, pietraie, cataste di legna, pinete litoranee, litorali sabbiosi, dune con vegetazione scarsa, alvei di torrenti e fiumi, sponde di laghi e stagni.

**Podarcis muralis: LUCERTOLA MURAIOLA** – Rettile. Diffusa nell'Europa centromeridionale fino all'Asia minore. In Italia è presente lungo tutta la penisola. Vive nelle aree urbane e nelle zone rurali, in muri a secco, abitazioni, ruderi, giardini, margini di strade, massicciate ferroviarie, alvei di torrenti, sponde di laghi, stagni e cave, emergenze rocciose, boschi e radure.

**Natrix natrix : BISCIA DAL COLLARE** – Rettile di dimensioni medio grandi. In Italia è presente su tutto il territorio peninsulare e in Sicilia. E' un rettile principalmente diurno; nella maggior parte del suo areale è un serpente di aree umide e nel sud (dove arriva a 2.400 metri di altitudine) di solito si trova vicino all'acqua. Nell'Europa settentrionale vive soprattutto in pianura, ma meno limitato nella scelta dell'habitat, lo si trova talvolta in boschi completamente aridi, lungo le siepi e nei prati. Nuota bene e a volta caccia in acqua.

**Lacerta viridis o bilineata: RAMARRO** – Rettile. Specie diffusa dall'Europa centromeridionale fino all'Asia minore. In Italia è presente lungo tutta la penisola ed in Sicilia. Vive ai margini dei boschi, cespuglieti, siepi, radure erbose, prati, coltivati, alvei di fiumi, zone urbane, pinete litoranee e pietraie.

**Zamenis longissimus : COLUBRO DI ESCULAPIO** – Famiglia dei Colubridi. E' di abitudini prevalentemente diurne. L'habitat ideale è rappresentato dai boschi caducifoglie e aree rurali ricche di vegetazione ma senza umidità. È reperibile dal livello del mare sino, in alcuni casi, a 2000 metri di altitudine.

**Vipera aspis: VIPERA COMUNE** - Rettile. È presente in tutta Italia continentale, peninsulare e in Sicilia. Vive nei boschi e loro margini, radure, macchie e boscaglie, pietraie e zone rocciose, litorali sabbiosi.



**Passer italiae – PASSERA D'ITALIA O PASSERO ITALIANO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Passeriadi. Diffuso in tutta Italia, Svizzera e Francia. Strettamente dipendente dall'uomo frequenta soltanto i centri abitati permanenti e le campagne coltivate.

**Mustela nivalis: DONNOLA** - Mammifero carnivoro. È diffusa in tutta Europa e nell'Asia settentrionale e in gran parte dell'Africa settentrionale e dell'America del Nord. Vive in anfrattuosità del terreno o nelle cavità degli alberi sia in pianura che in montagna spingendosi fino a quasi 3.000 metri di altitudine.

**Martes foina: FAINA** - Mammifero carnivoro della famiglia dei Mustelidi. È diffusa in tutta l'Europa centrale e meridionale. In Italia è assente in Sicilia e Sardegna mentre è diffusa su tutto il resto del territorio. Vive nelle foreste decidue, ma anche in aree collinose aperte e rocciose, e sulle Alpi raggiunge anche i 2400 metri di altitudine. È frequente nelle aree abitate dove può incontrare facilmente le sue prede.

**Felis silvestris: GATTO SELVATICO** - E' un predatore notturno che predilige i boschi di latifoglie, le radure e i terreni scoscesi e rocciosi.

**Hystrix cristata: ISTRICE CRESTATA** – Famiglia degli Istricidi – Ordine dei Roditori. È il più grosso roditore Italiano. Vive in tutta la penisola balcanica, nell'Africa del nord ed in parte di quella orientale. In Italia è presente al centro-sud ed in Sicilia. si può avvistare sia in pianura che in montagna, e soggiorna preferibilmente nelle macchie di basso fusto e nei boschi più inaccessibili e non di rado vicino alle aree coltivate.

**Lepus europaeus : LEPRE COMUNE** – Mammifero lagomorfo della famiglia dei Leporidi. L'areale naturale occupato dalla specie include tutta l'Europa ed il Nord Africa, fino al Medio Oriente e all'Asia centrale. Sono state inoltre introdotte in numerosi parti del mondo. Pur adattandosi ad una vasta gamma di habitat, questi animali prediligono le aree prative circondate da zone cespugliose dove nascondersi.

**Tadarida teniotis: MOLOSSO DI CESTONI** – Pipistrello della famiglia dei Molossidi. In Italia è presente su tutto il territorio, isole comprese,. Predilige le pareti rocciose a picco, come dirupi e anche falesie rocciose, si adatta bene anche alle aree urbanizzate, fino a quote superiori ai 2500 m. Ha abitudini notturne.

**Pipistrellus kuhlii: PIPISTRELLO ALBOLIMBATO** - Diffuso su tutta la Penisola. Predilige ambiti di bassa o media altitudine, ove si riscontra in tipologie ambientali diverse.

**Hypsugo savii: PIPISTRELLO DI SAVI** - Mammifero. Pipistrello di piccola taglia. Diffusa nell'Europa meridionale, in Asia centrale e a Est fino all'India nord-orientale e al Giappone. In Italia risulta rilevata in quasi tutte le regioni. Vive presso tipologie ambientali diverse dal livello del mare a oltre 2.000 m di quota; in montagna predilige le vallate più calde, risulta segnalata nei cavi degli alberi, sotto le cortecce sollevate, gli interstizi delle pareti rocciose.

**Pipistrellus pipistrellus: PIPISTRELLO NANO** – Pipistrello di piccola taglia. È presente in quasi tutta l'Europa, in nord Africa e parte dell'Asia sud-occidentale. In Italia presente in quasi tutte le regioni. Specie adattabile e antropofila, frequenta una gran civarietà di tipologie ambientali dalle zone umide ai boschi a zone a vegetazione più rada ai nuclei urbani.

**Erinaceus europaeus: RICCIO** - Mammifero insettivoro della famiglia degli Erinaceidi. Vive in pianura, collina e montagna anche fino a 200 m di altitudine; in boschi, margini di boschi, campi coltivati, parchi, giardini, siepi e cespugli. In Italia è diffusa su tutto il territorio compreso le isole.

**Sciurus vulgaris: SCOIATTOLO** – Mammifero dell'ordine dei roditori. Diffuso su tutta la Penisola ad eccezione delle isole. Preferisce i boschi sia di conifere che di latifoglie con sottobosco; in montagna è presente fino al limite della vegetazione arborea; è solito trovarli anche in parchi e giardini.

**Meles meles: TASSO** - Mammifero carnivoro. In Italia lo si avvista in tutto il territorio ma non in Sicilia e Sardegna. Vive soprattutto in ambienti collinosi e di pianura, non superando il limite degli alberi nei boschi montani, preferisce terreni ricchi di humus.


**CARATTERISTICHE GENERALI SITO:**

<b>Tipi di habitat</b>	<b>% coperta</b>
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	1%
Inland water bodies (Standing water, Running water)	1%
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	4%
Dry grassland, Steppes	10%
Broad-leaved deciduous woodland	10%
Evergreen woodland	70%
<u>Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas)</u>	<u>4%</u>
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100%</b>

ALTRE CARATTERISTICHE DEL SITO

Ampia valle calcarea prevalentemente boscata, dove gli habitat segnalati con codice ed attribuiti all'ordine Prunetalia spinosa (5130) ed alle associazioni Asperulo purpureae – Brometum erecti (6210), Orno-Quercetum ilicis e Cephalanthero – Quercetum ilicis (9340), entrano in contatto, negli impluvi o nelle aree marginali, con boschi di Ostrya carpinifolia, dello Scutellario – Ostryetum.



	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153AICEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 141 di 315

### QUALITÀ E IMPORTANZA

Il sito è caratterizzato da una lecceta per lo più mista con caducifoglie, tra le meglio conservate e più rappresentative, dal punto di vista floristico, dell'Umbria. In particolare, il settore centrale del bosco, a ridosso dell'eremo, è governato ad alto fusto con alberi ultrasecolari. A questi aspetti se ne aggiungono altri tipici dei rilievi collinari appenninici (boschi di *Ostrya carpinifolia*, pascoli a *Bromus erectus* e cespuglieti a *Juniperus communis*), che nell'insieme contribuiscono ad aumentare la biodiversità del sito. Tra le specie segnalate, oltre alle entità endemiche, è stata indicata *Monotropa hypopitys*, rara a livello regionale.

### VULNERABILITÀ

Una parte del sito presenta rilevanti pressioni antropiche, essendo la località molto frequentata per la presenza dell'Abbazia e di sorgenti con acque oligominerali. La ceduzione dei boschi non è così negativa come in altri settori. Vulnerabilità: media (pericolo di incendi).

### PROPRIETÀ

Pubblica: 30%      Privata: 70%

### TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT 07	50
IT 13	100

### RELAZIONE CON SITI "BIOTOPICORINE"

CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	% COPERTA
300100508	/	0

### FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO:

CODICE	INTENSITA'	% DEL SITO	INFLUENZA
140	C	10	+ 0 –
190	A	80	+ 0 –
230	A	50	+ 0 –
409	A	1	+ 0 –
501	C	100	+ 0 –
502	B	50	+ 0 –
690	C	1	+ 0 –

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL SITO:

CODICE	INTENSITA'	INFLUENZA
230	A	+ 0 –

### MAPPA DEL SITO

**NUMERO MAPPA NAZIONALE**      **SCALA**      **PROIEZIONE**      **DIGITISED FORM AVAILABLE (\*)**

131 I°NO Carta Topo 25.000

Gauss-Boaga

4.6.1.2 ZPS "PALUDE DI COLFIORITO"

**Codice Sito IT 5210072 "Palude di Colfiorito"**

TIPO	CODICE SITO	DATA COMPILAZIONE	AGGIORNAMENTO
F	IT 5210072	199506	201009

**RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000**

NATURA 2000 CODICE SITO

IT 5210034

IT 5310032

**RESPONSABILE(S):**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174 – 00147 Roma

**CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE**

**DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZPS: DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:**

198810

**LOCALIZZAZIONE SITO**

LONGITUDINE

E 12 52 33

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

43 1 27

**AREA (ha):**

189,00

**LUNGHEZZA SITO (Km):**

**ALTEZZA (m):**

MIN

752

MAX

765

MEDIA

755

**REGIONE AMMINISTRATIVA:**

CODICE NUTS

IT 52

NOME REGIONE

UMBRIA

% COPERTA

100

**REGIONE BIO-GEOGRAFICA:**

CONTINENTALE

**(INFORMAZIONI ECOLOGICHE)**

**Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:**

**TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:**

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE	TIPI HABITAT
3150	8	A	C	B	B	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
3140	5	A	B	B	A	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara spp.</i>
91L0		A		A		Querceti di rovere illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )
7230		C		C		Torbiere basse alcaline
3270		C		C		Fiumi con argini melmosi con vegetazione di <i>Chenopodium rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p.
3260		A		B		Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
6210		A			B	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*notevole fioritura di orchidee)

Il segno (\*) indicati i tipi di habitat prioritari

**SPECIE di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse**

**Uccelli migratori abituali elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.				
A190	<i>Sterna caspia</i>							
A197	<i>Chlidonias niger</i>			P	C	A	C	B
A021	<i>Botaurus stellaris</i>		5-10 p	2-15 i	P	B	A	B
A246	<i>Lullula arborea</i>							
A119	<i>Porzana porzana</i>			P	C	A	C	B
A027	<i>Egretta alba</i>			0-1 i	P	C	A	C
A029	<i>Ardea purpurea</i>	P			P	C	A	C
A084	<i>circuspygargus</i>							
A082	<i>Circus cyaneus</i>			1-12 i	P	C	A	C
A338	<i>Lanius collurio</i>							
A080	<i>Circaetus gallicus</i>							
A255	<i>Anthus campestris</i>							

A131	Himantopus himantopus				P	C	B	C	C
A151	Philomachus pugnax				P	C	B	C	C
A154	Gallinago media				P	C	A	C	C
A097	Falco vespertinus								
A081	Circus aeruginosus	P	0-1 i		P	C	A	C	B
A072	Pernis apivorus								
A094	Pandion haliaetus								
A293	Acrocephalus melanopogon				P	C	A	C	B
A026	Egretta garzetta	P			P	C	A	C	B
A101	Falco biarmicus								
A229	Alcedo atthis				P	C	A	C	C
A196	Chlidonias hybridus								
A060	Aythya nyroca	V			P	C	A	C	C
A023	Nycticorax nycticorax	P			P	C	A	C	B
A379	Emberiza hortulana								
A294	Acrocephalus paludicola								
A103	Falco peregrinus								
A272	Luscinia svecica								
A166	Tringa glareola				P	C	C	C	C
A120	Porzana parva				P	C	A	C	B
A024	Ardeola ralloides	P			P	C	A	C	B
A098	Falco columbarius								
A224	Caprimulgus europaeus								
A022	Ixobrychus minutus	P			P	C	A	C	B

**A 190 Sterna caspia o Hydroprogne caspia – STERNA MAGGIORE** : Ordine Charadriiformes. Uccello marino della famiglia delle Sternidi. È la sterna più grande, paragonabile ad un gabbiano. Il suo areale è molto vasto e copre tutto l'emisfero boreale, con l'esclusione delle zone artiche della Groenlandia, Islanda, parte di quello australe, non è presente in sud America, Antartide e foreste equatoriali. Frequenta stagni, fiumi, laghi, coste e tutti gli ambienti acquatici nerici e pelagici.

**A 197 Chlidonias niger – MIGNATTINO**: Famiglia delle Laridi. È una specie visibile in tutti i continenti, in Italia esistono rare nidificazioni all'interno della Pianura Padana. Vive in ambienti con presenza di acqua.

**A 021 Botaurus stellaris - TARABUSO**: Famiglia Ardeidae. Ordine Ciconiiformes. Specie politipica. L'areale produttivo comprende l'Europa e l'Asia; in Europa è molto frammentato e si estende dalla Scandinavia meridionale alla Spagna. In Italia è presente in zone umide interne e costiere della Padania, in Toscana, Umbria, Puglia e Sardegna.

**A 246 Lullula arborea - Tottavilla o Mattolina** : Ordine dei Passeriformi .Predilige le brughiere, le stoppie, i terreni incolti sparsi d'erba rada e le valli dove giunge ad altitudini difficilmente frequentate da altri uccelli. È diffuso in tutta Europa e nell'Asia sud occidentale; in Italia è comune ovunque come uccello stazionario, di passo ed invernale.

**A 119 Porzana porzana – VOLTOLINO**: Ordine dei Gruiformi. Famiglia dei Rallidi. Piccolo uccello caratteristica delle zone umide. Habitat: zone paludose, acquitrini, aree allagate, margini di fiumi e laghi densamente vegetati. Nidifica in Europa e sverna in tutte le regioni del Mediterraneo e dell'Africa del Nord.

**A 027 Egretta alba – AIRONE BIANCO:** Famiglia Ardeidae. Ordine Ciconiiformes. Vive in prossimità di acque dolci e poco profonde, frequenta laghi, paludi, prati e pascoli umidi. Nidifica nei canneti e in mezzo alla vegetazione fitta, la si può trovare anche in zone agricole specialmente nelle risaie allagate. In Italia è considerata specie migratrice regolare.

**A 029 Ardea purpurea - AIRONE ROSSO :** Famiglia Ardeidae. Ordine Ciconiformi. Specie politipica. Airone di grandi dimensioni. La specie è distribuita nelle zone temperate e tropicali di Europa, Asia e Africa. In Italia nidifica soprattutto nella Padania e con piccole popolazioni in Toscana, Sardegna e Puglia. Vive nei canneti. Specie protetta dalla legge 11 febbraio 1992 n. 157 a livello nazionale e dalla Convenzione di Berna a livello internazionale.

**A 084 Circus pygargus - ALBANELLA MINORE :** Ordine Falconiforme. Specie monotipica. In Europa è presente dal Mediterraneo alla Danimarca, dall'area mitteleuropea a quella sarmatica; manca in Islanda e Irlanda. In Italia è presente nella Padania, Appennino settentrionale e Maremma toscano-laziale. Localizzata in Sardegna. Lungo il versante Adriatico fino alle Marche. Predilige brughiere, praterie, pascoli, steppe cerealicole a zone umide; generalmente alle basse quote. Fino ai 1500 metri in Asia.

**A 082 Circus cyaneus - ALBANELLA REALE :** Ordine Falconiforme. Specie politipica. In Europa è presente dalla Scandinavia, con limite Nord in Norvegia, alla Spagna settentrionale. Manca in Islanda e nel Mediterraneo centro orientale, Italia compresa (estinta nella Padania, dove ha nidificato fino agli anni 50). Predilige brughiere, praterie, coltivi erbacei, pascoli e zone umide, generalmente al di sotto dei 500 metri in Europa: Localmente quote più elevate in Asia; è inoltre presente nelle praterie d'altitudine durante le migrazioni.

**A 338 Lanius collurio - AVERLA PICCOLA :** Famiglia dei Lanidii. In Italia l'Averla piccola è diffusa come nidificante su gran parte del territorio ad esclusione della Sicilia e del Salento e parte dal livello dal mare fino a toccare i 2000 metri. Tuttavia, quasi ovunque, la massima concentrazione si riscontra nelle fasce collinari e basso montane, mentre in pianura, dove la specie era abbondante fino a metà del secolo scorso, le moderne pratiche agricole e l'estrema razionalizzazione del territorio l'hanno resa sempre più sporadica. Dove l'agricoltura è rimasta "tollerante" nei confronti della vita selvatica invece, la specie mantiene presidi stabili. Frequenta le zone cespugliose, i boschetti. Nidifica sugli alberi.

**A 080 Circaetus gallicus – BIANCONE:** Ordine dei Falconiformi. Famiglia Accipitridi. Rapace diurno. Vive nella zona paleartica ed orientale. In Italia, Prealpi centro-orientali, Alpi Piemontesi, occidentali e Marittime; Appennino, in particolare, Maremma toscano-laziale, Molise, Gargano, Cilento, Basilicata e Calabria: Migratore transahariano, le popolazioni europee svernano in Africa, lungo la fascia che va dal Senegal all'Etiopia: Sensibilmente diminuito nel secolo scorso nelle parti più settentrionali dell'areale per cause poco note. In Italia viene stimata una popolazione riproduttiva di circa 400 coppie. Vive sulle montagne, nelle valli, in pianura e sulle coste. Pascoli, praterie, incolti con vegetazione rada di tipo steppico: boschi sparsi lungo pendii scoscesi. Generalmente a quote basse o non troppo elevate. Nidifica su alberi.

**A 255 Anthus campestris – CALANDRO :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. E' diffuso nell'Europa centro-meridionale, nell'Asia centrale e meridionale e nell'Africa settentrionale. In Ottobre migra al sud per svernare in gran parte dell'Africa equatoriale e tropicale, nell'Arabia meridionale e in India, ritorna al nord l'aprile successivo. In Italia, diffuso ovunque, è di passo ed estivo. È solito frequentare zone sabbiose e cespugliose, generalmente zone incolte: non lo si trova in aree fertili e coltivate. Nidifica nelle depressioni del suolo e nei boschi cedui.

**A 131 Himantopus himantopus – CAVALIERE D'ITALIA :** Ordine Caradriformi. Famiglia dei Recurvirostridae. Specie Politipica. Specie pressochè cosmopolita, l'areale riproduttivo nel Paleartico occidentale si estende dalle Isole di Capo Verde agli Urali e comprende l'Africa settentrionale, tutta l'Europa meridionale, parte dell'Europa centrale, i Paesi del Medio Oriente, l'Ucraina e la Russia meridionale. In Italia la popolazione nidificante ha subito marcate fluttuazioni correlate principalmente all'andamento della superficie di zone umide disponibili di anno in anno del delta interno del Niger, principale area di svernamento della popolazione italiana. Frequenta paludi e lagune, spesso camminando in acque relativamente profonde. Nidifica nelle paludi costiere. A livello internazionale la specie è inserita in allegato 2 (specie faunistiche rigorosamente protette) della Convenzione di Berna, e nell'allegato 1 (inerente le specie minacciate) della Convenzione di Bonn. A livello nazionale la specie è protetta dalla legge dell' 11 febbraio 1992 n. 157.

**A 151 Philomachus pugnax – COMBATTENTE:** Ordine dei Caradriformi. Famiglia delle Scolopacidi. Frequenta la tundra, le praterie umide, marcite, paludi, risaie, rive fangose di stagni, laghi e specchi d'acqua in genere. Specie distribuita come nidificante in Europa ed Asia settentrionale. È parzialmente svernante in Veneto, Emilia Romagna e soprattutto nell'Italia centro-meridionale. Durante il periodo estivo non sono rari casi di estivazione.

**A 154 Gallinago media - CROCCOLONE :** Famiglia dei Scolopacidi. Specie migratrice rara. Uccello caradriforme della famiglia degli Scolopacidi. E' molto simile al Beccaccino, ma è più grande, ha becco più corto e penne caudali bianche. Frequenta zone umide e paludose dell' Europa e dell' Asia settentrionale, svernando in Africa. Si nutre di vermi, molluschi e insetti.

**A 097 Falco vespertinus - FALCO CUCULO :** Famiglia dei Falconoidi. E' una specie monotipica. E' possibile osservarlo in quasi tutte le regioni di Europa, Asia e Africa. In Italia ci sono nidificazioni solo in Pianura Padana. Vive in habitat costituiti da terreni aperti come pascoli e praterie con scarsa vegetazione.

**A 081 Circus aeruginosus - FALCO DI PALUDE :** Famiglia Accipitridae. Ordine Accipitriformes. Specie politipica. Rapace di medie dimensioni. L'areale riproduttivo comprende Paleartico, Madagascar, Nuova Guinea, Australia e Nuova Zelanda. Nella maggior parte dell' Europa centro-occidentale è quasi scomparso nell'ultimo secolo a causa delle persecuzioni e della scomparsa dell'habitat. Per l'Italia, nonostante la distribuzione localizzata, mancano i dati di un censimento esaustivo della popolazione nidificante; sono invece noti solo censimenti locali e stime a livello regionale dalle quali risulta una

popolazione di 70-100 coppie negli anni '80. Specie protetta dalla legge 11 febbraio 1992 n. 157 a livello nazionale e dalla Convenzione di Berna a livello internazionale.

**A 072 Pernis apivorus - Falco picchiaiolo:** Ordine dei Falconiformi. Famiglia Accipitridi. Monotipico. In Europa, limite nord in Scandinavia (63N); limite sud in Spagna settentrionale, Italia centrale e Grecia settentrionale. In Italia è presente nel Centro-nord, con limite meridionale nel Lazio e Gargano. In Italia viene stimata una popolazione riproduttiva di meno di 2000 coppie. Vive negli ambienti boscosi di ogni tipo intercalati da spazi aperti sia in pianura che in montagna. Nidifica dal livello del mare ai 1.200 metri circa.

**A 094 Pandion haliaetus - FALCO PESCATORE :** Ordine Pandionidi. Rapace. Costruisce grandi nidi sulle pareti rocciose, ma anche al suolo e sugli alberi. Si nutre esclusivamente di pesce che pesca con picchiate rapide e tese con gli artigli in avanti. Vive su laghi, fiumi e coste.

**A 293 Acrocephalus melanopogon – FORAPAGLIE CASTAGNOLO –** Famiglia dei Silvidi. Ordine dei Passeriformi. In Italia nidifica in un areale ristretto della Pianura Padana, più raro e localizzato in Puglia e Sicilia. Frequenta generalmente le pianure a quote modeste, i canneti di giunchi e tife.

**A 026 Egretta garzetta – GARZETTA :** Famiglia Ardeidae. Ordine Ciconiiformes. Specie politipica.

Airone di medie dimensioni. Specie con ampio areale comprendente Europa, Asia, Africa, India e Australia. È ampiamente diffusa nell'Europa centro meridionale. In Italia è presente soprattutto nella pianura Padana e in particolare nella zona delle risaie tra Lombardia e Piemonte; è inoltre, abbondantemente diffusa anche nelle zone umide costiere dell'alto Adriatico e vi sono colonie localizzate nell'Italia peninsulare e in Sardegna. Le colonie sono situate su alberi, generalmente specie igrofile, su arbusti o canneti. Specie protetta dalla legge 11 febbraio 1992 n. 157 a livello nazionale e dalla Convenzione di Berna a livello internazionale.

**A 101 Falco biarmicus - LANARIO :** Famiglia dei Falconidi. Falco di media taglia. Vive nelle zone collinari o pedemontane assolate, tipico ambiente mediterraneo, di solito a meno di 800 metri di altezza, con ampie estensioni di terreni aperti e scoperti su cui cacciare e nelle vicinanze di una asperità isolata in grado di ospitare il nido.

**A 229 Alcedo atthis - MARTIN PESCATORE :** Ordine Coraciforme. Vive vicino ai corsi d'acqua dolce, fiumi, laghi e stagni e predilige i boschetti ed i cespugli che fiancheggiano i corsi d'acqua limpida. La specie è presente in tutta l'Europa centrale e meridionale, in Asia centro meridionale e in gran parte dell'Africa. In Italia è stazionario e di passo ed è comune ovunque.

**A 196 Chlidonias hybridus – MIGNATTINO PIOMBATO :** Ordine dei Podicipediformes. Famiglia dei Podicipedidae. Specie Politipica. Presente in Europa, Asia, Africa e Australia. In Italia la popolazione della specie è concentrata in Emilia Romagna. Vive in zone umide, nelle acque basse dei laghi e delle paludi, dove costruisce anche il nido galleggiante. Si può vedere sulla costa durante la migrazione. A livello internazionale la specie è inserita in allegato 2 (specie faunistiche rigorosamente protette) della Convenzione di Berna, e a livello nazionale la specie è protetta dalla legge dell' 11 febbraio 1992 n. 157.

**A 060 Aythya nyroca – MORETTA TABACCATA :** Ordine dei Anseriformes. Famiglia Anatidae. Specie Monotipica. L'areale riproduttivo è frammentato e si estende dal sud della Spagna all'Asia centrale ma la maggior parte della popolazione è concentrata tra l'Europa centrale e il Mar Caspio. In passato era una delle anatre più comuni il cui il rapido declino è avvenuto nel corso del '900 ed è tuttora in atto. In Italia ha nidificato negli anni '80 con numero ridotto di coppie localizzate in poche località dell'Emilia Romagna, della Toscana, della Sardegna e della Sicilia. Due progetti di reintroduzione della specie sono in corso nel modenese. La specie è poco frequente e localizzata come svernante. Anatra tuffatrice, si riproduce nei canneti presso le acque interne; passa l'inverno sulle acque aperte dell'interno, raramente sulle coste. A livello internazionale la specie è inserita in allegato 3 (specie faunistiche protette) della Convenzione di Berna, e nell'allegato 1 (inerente le specie minacciate) della Convenzione di Bonn. A livello nazionale la specie è protetta dalla legge dell' 11 febbraio 1992 n. 157.

**A 023 Nycticorax nycticorax - NITTICORA :** Famiglia Ardeidae. Ordine Ciconiiformes. Specie politipica. È ampiamente diffusa nell'Europa centrale e meridionale. In Italia la specie è diffusa ed abbondante soprattutto nella Pianura Padana, mentre è più scarsa e localizzata nell'Italia peninsulare ed insulare. Generalmente predilige i boschi igrofilii di medio fusto soprattutto se isolati da canali e specchi d'acqua che risuono le possibilità di disturbo e di impatto dei predatori, ma può nidificare anche in cespuglieti e canneti. Specie protetta dalla legge 11 febbraio 1992 n. 157 a livello nazionale e dalla Convenzione di Berna a livello internazionale.

**A 379 Emberiza ortulana – ORTOLANO :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Emberizidi. Frequenta soprattutto zone aperte con presenza di piccoli boschetti cespugli, siepi e incolti, è presente anche nelle zone coltivate con metodi tradizionali ma evita le aree caratterizzate da agricoltura intensiva. Predilige comunque ambienti caldi e asciutti e sui rilievi si stabilisce sui versanti esposti a Sud. Occupa una fascia altitudinale molto ampia, dal livello del mare fino ad oltre 2000 metri, ma nonostante questo è una specie piuttosto rara e negli ultimi decenni ha mostrato preoccupanti segni di declino in diverse regioni italiane ed europee.

**A 294 Acrocephalus paludicola – PAGLIAROLO :** Famiglia dei Silvidi. Ordine dei Passeriformi. Vive e nidifica tra le canne e i bassi cespugli presso l'acqua.

**A 103 Falco peregrinus - FALCO PELLEGRINO :** Famiglia dei Falconidi. Politipico. Specie cosmopolita è presente in Europa dal Mediterraneo alla Lapponia. Manca in Islanda, in Italia manca nelle pianure. Vive in ambienti aperti con emergenze rocciose, anche falesie, fino ai 1500 metri nel centro Europa.

**A 272 Luscinia svecica – PETTAZZURRO:** Vive nell'emisfero nord, in tutta Europa, Asia ed Africa, sul continente americano solo nel Nord-Ovest. In Italia è possibile vederlo solo nelle stagioni invernali per svernare, oppure durante le migrazioni verso l'Africa.

**A 166 Tringa glareola – PIRO – PIRO BOSCHERECCIO:** Famiglia degli Scolopacidi. La specie non nidifica alle nostre latitudini. Preferisce ambienti umidi dalle sponde dei fiumi alle aree palustri, mercite, risaie, campi zuppi d'acqua e ricoperti di pozzanghere.

**A 120 Porzana parva – SCHIRIBILLA:** Ordine dei Gruiformi. Famiglia dei Rallidi. E' una specie monotipica ampiamente distribuita soprattutto nell'Europa orientale, in Europa occidentale è piuttosto rara e localizzata. In Italia nidifica in diverse zone del centro in ambienti vicini ai corsi d'acqua.

**A 024 Ardeola ralloides - SGARZA CIUFFETTO :** Famiglia Ardeidae. Ordine Ciconiiformes. Specie monotipica. È un airone di dimensioni medie. L'areale riproduttivo è molto frammentato e si estende dall'Europa meridionale a tutta l'Africa e all'Asia occidentale, compreso il medio oriente. In Italia è presente principalmente nella Pianura Padana mentre è molto rara e localizzata in Toscana, Umbria, Lazio, Sardegna, Puglia e Sicilia; è inoltre presente in Emilia Romagna. Vive su alberi, cespuglieti e canneti. Specie protetta dalla legge 11 febbraio 1992 n. 157 a livello nazionale e dalla Convenzione di Berna a livello internazionale.

**A 098 Falco columbarius – SMERIGLIO:** Vive in aperta campagna d'estate, anche sulle coste d'inverno. Nidifica al suolo o su alberi. In Italia sono presenti solo d'inverno per lo svernamento.

**A 224 Caprimulgus europaeus - SUCCIACAPRE :** Famiglia Caprimulgidi. Ordine dei Caprimulgiformi.

E' presente in tutta Europa, nel nord Africa e nell'Asia occidentale e centrale. In Italia è diffuso in tutta la penisola. Preferisce le boscaglie dove le radure si alternano alle macchie più fitte. In genere evita i boschi di piante a foglie caduche, d'estate preferisce le foreste di conifere. A volte staziona anche nei boschi misti, nei boschetti di betulle e pioppi su terreno sabbioso, nelle radure di piccoli querceti, nelle regioni steppeche dove predomina una vegetazione semidesertica.

**A 022 Ixobrychus minutus - TARABUSINO:** Ordine Ciconiiformes. Famiglia Ardeidae. Specie politipica. È l'airone di minori dimensioni presente in Italia. L'areale di distribuzione comprende Europa, Asia, Africa ed Australia. In Italia la popolazione è presente per circa l'80% in Pianura Padana e nella fascia costiera alto adriatica, il resto nelle altre regioni italiane. Frequenta sia i vasti canneti provvisti di chiari sia piccole fasce di canneto lungo gli argini di canali e piccoli bacini. Specie protetta dalla legge 11 febbraio 1992 n. 157 A livello internazionale la specie è inserita in allegato 2 (specie faunistiche rigorosamente protette) della Convenzione di Berna.

**Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
A249	Riparia riparia								
A233	Jynx torquilla								
A286	Turdus iliacus								
A210	Streptopelia turtur								
A161	Tringa erythropus				P	C	C	C	
A004	Tachybaptus ruficollis		P	1-3 i	P	C	A	C	
A232	Upupa epops								
A271	Luscinia megarhynchos								
A288	Cettia cetti								
A363	Carduelis chloris								
A361	Serinus serinus								
A378	Emberiza cia								
A377	Emberiza cirius								
A359	Fringilla coelebs								
A152	Lymnocyptes minimus								
A179	Larus ridibundus				P	C	B	C	







A383	Miliaria calandra									
A005	Podiceps cristatus		P		P	C		A	C	B
A347	Corvus monedula									

**A 249 Riparia riparia – TOPINO** : Famiglia Irundidi. Ordine Passeriformi. Predilige ambienti quali stagni, fiumi, cave di sabbia o di pietrisco. In Europa a causa della ricchezza di insediamenti industriali è sempre più frequente di passo ed è presente a macchia di leopardo.

**A 233 Jynx torquilla – TORCICOLLO**: Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. Vive libero in natura, in Europa ed Africa del Nord. Nidifica in tutta Italia in ambienti di media montagna.

**A 286 Turdus iliacus – TORDO SASSELLO**: Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. E' presente in quasi tutto l'emisferonord, in Europa, Asia ed Africa del nord. Il suo habitat è costituito da boschi di conifere, campagne coltivate ricche di frutteti.

**A 210 Streptopelia turtur – TORTORA**: Ordine dei Columbiformi. Famiglia dei Columbiadi. In Italia la si può osservare quasi ovunque tranne che sulle Alpi e in qualche zona della Puglia. Il suo habitat preferenziale, è quello dei campi, nelle zone rurali, dove siano presenti grandi alberi su cui nidificare. Nel tempo ha modificato le sue abitudini per cui non è raro trovarlo anche nelle periferie cittadine purchè ci siano ampi spazi verdi.

**A 161 Tringa erythropus – TOTANO MORO**: Ordine dei Caradriformi. Famiglia degli Scolopacidi. Vive in tutta Europa, Asia e Africa, in Groenlandia, Alaska e su alcune isole dei Caraibi. È meno frequente sulle coste orientali ed occidentali di Canada e Stati Uniti.

**A 004 Tachybaptus ruficollis – TUFFETTO** : Ordine dei Podicipediformes. Famiglia dei Podicipedidae. Specie Polittipica. E' il più piccolo dei Podicipedidi italiani. Abita l'Europa centro meridionale e le coste settentrionali dell'Africa tra il 30° ed il 60° parallelo. In Italia il Tuffetto risu Ita frequente durante i periodi migratori. Ben distribuito, particolarmente al centro ed al sud in periodo invernale dove frequenta, oltre agli abituali bacini di acqua dolce: laghi, fiumi, canali, paludi e laghetti di cava o per irrigazione della Pianura Padana, della Sardegna e delle regioni centrali, comprese le zone collinari; risulta scarso in zone montane ed all'estremo sud della Penisola. Nidifica prevalentemente in specchi d'acqua dolce, mentre in inverno prevalentemente acque salate e salmastre, e vicino alla costa. Specie protetta dalla legge 11 febbraio 1992 n. 157 a livello nazionale e dalla Convenzione di Berna a livello internazionale.

**A 232 Upupa epops – UPUPA**: Ordine dei Caraciformi. Famiglia degli Upupidi. Diffuso nell'Europa centro-meridionale, Asia e Africa settentrionale. Migra verso i tropici in inverno. È amante dei luoghi secchi dove di può incontrare presso boschetti o frutteti o lungo strade sterrate. È presente anche nelle zone verdi delle città.

**A 271 Luscinia megarhynchos – USIGNOLO**: Famiglia Muscipadi. Ordine Passeriformi. Gli usignoli sono uccelli migratori e sono comuni in Asia, Europa e Nordafrica. Gli usignoli dell'Europa centrale svernano in Africa. Si possono trovare in foreste decidue fitte o in boscaglie. Prediligono in particolare terreni umidi ma anche boscaglie non troppo umide. Nidificano vicino al terreno.

**A 288 Cettia cetti – USIGNOLO DI FIUME**: Famiglia dei Silvidi. Frequenta la vegetazione bassa e fitta vicino all'acqua in canneti e paludi. Nidifica ben nascosto nella vegetazione più bassa. In Italia è diffuso su tutto il territorio.

**A 363 Carduelis chloris – VERDONE** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringilladi. Diffuso in Europa, Africa del nord ed Asia minore. Presente in tutt'Italia. Si adatta a qualsiasi habitat, anche se predilige le zone al di sopra dei 1.000 metri s.l.m.. Frequenta campagne alberate, boschi, frutteti, seminati e giardini. E' uno degli uccelli più comuni e uniformemente diffuso in Italia, dove si trova tutto l'anno. Tuttavia è minacciato dall'uccellazione e dai veleni somministrati alle alberature per combattere i parassiti.

**A 361 Serinus serinus – VERZELLINO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Fringilliadi. Il suo habitat è distribuito in Europa, Asia ed Africa del nord. Meno comune nelle are fittamente boschive, senza coltivi, frequenta preferibilmente campagne alberate, parchi e giardini. In Italia nella bella stagione è più frequente al Nord, altrimenti nel centro e nel Sud; occasionalmente lo si trova sulle Alpi. Si nutre di semi di erbe e di piante da giardino nonché di semi di essenze arboree, come ad esempio l'ontano, in primavera si ciba anche di piccoli insetti. Risente della minaccia della caccia e dell'intossicazione da parte di semi trattati con veleni agricoli.

**A 378 Emberiza cia – ZIGOLO MUCIATTO** – Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Emberizidi. E' presente su tutta la penisola e la Sicilia. Vive sui pendii rocciosi delle montagne, tra gli alberi sparsi e i cespugli, anche nei vigneti.

**A 377 Emberiza cirulus – ZIGOLO NERO** - Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Emberizidi. E' diffuso in gran parte dei paesi dell'Europa meridionale, in Turchia e in Maghreb. I suoi habitat sono gli spazi antropizzati di media montagna. Lo Zigolo nero frequenta boschetti, campi con margini alberati e pascoli cespugliosi. In Italia è stazionario e nidifica negli ambienti idonei, anche di passo e svernante nel meridione. Risente del disboscamento e della caccia.

**A 359 Fringilla coelebs – FRINGUELLO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Fringilliadi. Generalmente è comune nei boschi, tra alberi sparsi e cespugli, lungo le siepi, nei campi, nei frutteti e ovunque ci sia della vegetazione, ma , in inverno, può arrivare anche nelle periferie delle città ove è più facile trovare cibo. È diffuso in tutta Italia e in gran parte dell'Europa.specie protetta in base alla legge sulla caccia 157/92.

**A 152 Lymnocyptes minimus - FRULLINO** : Ordine dei Caradriformi. Famiglia dei Scolopacidi. Questo uccello vive in tutta Europa e Asia, in Africa fino al Congo, in Alaska, California e Washington e anche nei Caraibi. In Italia è diffuso su tutto il territorio nel periodo invernale. Predilige le paludi, gli acquitrini e i campi umidi.

**A 179 Larus ridibundus o Chroicocephalus ridibundus – GABBIANO COMUNE** : Ordine dei Caradriformi. Famiglia dei Laridi. Comune in Europa, Asia e sulle coste orientali del Canada. Solitamente è un uccello migratore ma alcuni esemplari, principalmente nella zona occidentale, sono anche stanziali. Predilige gli ambienti umidi delle paludi o dei canneti. Non è una specie pelagica e raramente viene visto al largo dalle coste.

**A 459 Larus cachinnans – GABBIANO DEL CASPIO** : Ordine dei Caradriformi. Famiglia dei Laridi. Si riproduce nella regione del Mar Nero e del Mar Caspio, ma il suo areale di diffusione si estende a est nell'Asia centrale fino alle propaggini nord occidentali della Cina. In Europa si è insediato in Polonia e nella Germania orientale. Alcuni stormi migrano a sud fino a raggiungere le zone mediterranee e l'Italia. Per quanto riguarda le specie minacciate è valutata a rischio limitato nella lista rossa della IUCN,

**A 123 Gallinula chloropus – GALLINELLA D'ACQUA**: Ordine dei Gruiformi. Famiglia dei Rallidi. Specie molto diffusa. Nidificante e sedentaria in Europa centrale, meridionale ed occidentale. Non è considerata una specie in pericolo. Frequenta luoghi umidi come stagni, laghi rogge e fossati e in generale terreni umidi e acque che scorrono lentamente con molte piante acquatiche.

**A 260 Motacilla flava – CUTRETTOLA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. E' possibile osservarla in quasi tutti i continenti, in Italia ci sono nidificazioni sparse, ma sempre in ambienti con vicinanza all'acqua.

**A 343 Pica pica – GAZZA o GAZZA LADRA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Corvidi. Frequenta campagne coltivate, terreni aperti con siepi e qualche albero.

**A 053 Anas platyrhynchos – GERMANO REALE** – Famiglia degli Anatidi. E' presente in tutta Europa. In Italia è presente su tutta la penisola compreso le isole. Il Germano reale si trova in ogni tipo di acqua dolce (laghi, stagni, fiumi) ed in inverno è presente anche sulle coste del mare.

**A 096 Falco tinnunculus - GHEPPIO** : Famiglia dei Falconidi. Ordine dei Falconiformi. . Rapace diurno. E' distribuito nella regione paelartica, etiopica e orientale. In Europa è presente ovunque tranne che in Islanda. In Italia è presente su tutto il territorio, compreso le Isole. Vive in ambienti aperti di ogni genere, anche in paesi e città. Nidifica in pareti rocciose, in edifici e su alberi in nidi abbandonati di corvidi.

**A 342 Garrulus glandarius – GHIANDAIA**: Ordine dei Passiriformi. Famiglia dei Corvidi. Si trova in boschi e frutteti, talvolta in parchi e giardini. Diffuso su tutto il territorio italiano.

**A 221 Asio Otus - GUFO COMUNE** : Ordine dei Strigiformi. Rapace notturno. In Europa è distribuito dal Mediterraneo alla Scandinavia. In Italia manca in Sardegna, localizzato nel Sud e nella Sicilia. Migratrici le popolazioni più nordiche, sverna a sud del 58° grado nord. Vive in zone boschive alternate a zone aperte, con alberi sparsi in filari o in macchie. Generalmente al di sotto degli 800 m. Nidifica su alberi in nidi di altri uccelli, occasionalmente su terreno.

**A 099 Falco subbuteo - LODAILOLO** : Famiglia dei Falconoidi . Polittipico. E' presente in Europa fino al sessantasettesimo grado nord in Scandinavia e Russia, manca in Islanda. In Italia è presente ovunque alle quote medio basse esclusa la Sardegna. Vive in ambienti aperti alternati a zone boschive, zone umide, generalmente alle basse quote.

**A 365 Carduelis spinus – LUCHERINO EURASIATICO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Lo si trova in quasi tutta l'Europa e l'Asia; in inverno migra per svernare nei paesi più caldi e lo si può trovare anche in Africa del Nord. Il suo habitat preferito è il bosco di conifere. In Italia oltre che di passo può nidificare sulle Alpi.

**A 315 Phylloscopus collybita - LUI' PICCOLO**: Famiglia Silvidi. Ordine Passeriformi. Di solito nidifica in parcheggi, giardini, boschi ricchi di sottosuolo e siepi. Fa parte degli uccelli estivi e sverna nei territori mediterranei, raramente anche in Nordafrica. In Italia, così come in gran parte dell'Europa, non sverna, anche se, negli ultimi anni, sono stati osservati (esclusivamente in alcune zone della Sicilia meridionale) individui a dicembre che lasciano pensare ad uno svernamento irregolare.

**A 055 Anas querquedula – MARZAIOLA** : Ordine dei Anseriformes. Famiglia Anatidae. Specie Monotipica. Anatra di superficie di piccole dimensioni. Specie paleartica che nidifica in Europa e d'Asia nella fascia temperata compresa tra il 40° ed il 65° parallelo. A differenza della grande maggioranza degli anatidi italiani la Marzaiola sverna in africa equatoriale e nidifica nel Paleartico centro settentrionale; ciò comporta la massima concentrazione in Italia nei periodi migratori, una presenza più scarsa e localizzata in periodo riproduttivo per la collocazione della penisola al margine meridionale dell'areale riproduttivo ed una presenza rara e localizzata in alcune aree del meridione in periodo invernale. Vivono in acque interne poco profonde. Specie protetta a livello U.E. e inserita nell'allegato 2/1 della direttiva 79/409/CEE del 2/04/79, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. A livello internazionale la specie è inserita in allegato 3 (specie faunistiche protette) della Convenzione di Berna, e nell'allegato 2 (inerente la specie in cattivo stato di conservazione) della Convenzione di Bonn. A livello nazionale la specie è cacciabile.

**A 283 Turdus merula – MERLO**: Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. Dopo il passero il merlo è la specie più diffusa in Europa e i Italia. È inoltre presente in Asia e in Africa nord settentrionale. In Italia è presente tutto l'anno. Vive generalmente nei boschi con sottobosco, nei frutteti e nei vigneti ed è comune presso tutte le zone coltivate.

**A 056** **Anas clypeata – MESTOLONE COMUNE** : Ordine Anseriformi. Famiglia Anatidi. E' un uccello delle regioni acquatiche aperte, come le praterie allagate o le paludi con un po' di vegetazione emergente. Quest'anatra di superficie è strettamente migratrice e sverna molto più a sud del suo areale di nidificazione. Questa specie è protetta dall'Agreement on the Conservation of African-Eurasian Migratory Waterbirds (AEWA)

**A 381** **Emberiza schoeniclus – MIGLIARINO DI PALUDE** – Famiglia degli Emberizidi. Frequenta stagni, canneti e paludi, ma anche cespugli e siepi, ove nidifica al suolo. In inverno si spinge in aperta campagna. E' distribuita su tutta la penisola. Compreso la Sicilia, sverna in Sardegna.

**A 198** **Chlidonias leucopterus – MIGNATTINO ALBIANCHE** : Famiglia dei Laridae. Specie monotipica. In Italia nidifica, raramente, in Pianura Padana e in ambienti con presenza di acqua.

**A 059** **Aythya ferina – MORIGLIONE**: Ordine degli Anseriformi. Famiglia degli Anatidi. Vive in Europa, Asia, Africa del Nord ed America del Nord; in Italia ci sono scarse nidificazioni sparse un po' ovunque ma sempre ad altitudini basse e dove ci sia acqua.

**A 043** **Anser anser – OCA SELVATICA o OCA CENERINA**: Famiglia degli Anatidi. Ordine degli Anseriformi. E' tipica di tutti gli ambienti umidi, una volta nidificava ampiamente in tutta Europa, ma l'urbanizzazione ha diminuito fortemente il suo habitat. Attualmente in Europa non è a rischio di estinzione.

**A 164** **Tringa nebularia – PANTANA COMUNE** : Ordine dei Caradriformi. Famiglia degli Scolopacidi. Vive in tutta Europa, Asia e Africa. È di passo in Islanda, Micronesia, Nuova Caledonia, Porto Rico, Barbados e Bermuda.

**A 356** **Passer montanus – PASSERA MATTUGIA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Passeridi. Lo si trova in quasi tutta Europa, Asia ed Africa del nord, frequenta le campagne, raramente i centri abitati, dove riesce a trovare cibo e posti ideali per la riproduzione.

**A 142** **Vanellus vanellus – PAVONCELLA**: Ordine dei Caradriformi. Famiglia dei Caradridi. E' un uccello di media grandezza diffuso in buona parte dell'Europa. Frequenta le pianure, i vasti territori coltivati a campi e zone parzialmente umide, ma lo si incontra anche nelle foreste di pini e nei pascoli, fino a quote medio alte, nella stagione invernale e durante il passo. L'habitat, molto vasto, comprende l'Europa settentrionale, il Giappone ed il nord Africa.

**A 336** **Remiz pendulinus - PENDOLINO** : Famiglia dei Paridi/Remizidae. Ordine Passeriforme. L'areale del Pendolino si estende dalla Svezia alla Danimarca e dalla Germania meridionale fino al Mar Nero ed ad est fino agli Urali. Si trova anche in Spagna, Francia, Italia, Grecia, Turchia. Predilige ambienti di acqua dolce o salmastra, con canneti e vegetazione arborea ripariale (salici, pioppi, tamerici). Si trova anche su alberi, siepi e cespugli vicini o sporgenti sull'acqua.

**A 162** **Tringa totanus – PETTEGOLA**: Famiglia degli Scolopacidi. Predilige le zone umide, brughiere e zone allagate. Vive in Europa e sverna in Africa a sud dell'equatore e sul Mediterraneo.

**A 269** **Erithacus rubecula - PETTIROSSO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Turdidi. È diffuso in tutta Europa sino al circolo polare artico e dall'Atlantico agli Urali. In Italia è stanziale ovunque. Nei mesi estivi il suo habitat sono i boschi di conifere e cedui. È una specie protetta.

**A 237** **Dendrocopus major - PICCHIO ROSSO MAGGIORE** : Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. E' la specie più conosciuta del suo genere. Vive in tutta l'Europa ad eccezione dell'Irlanda e delle regioni più settentrionali della penisola scandinava e della Russia. In Italia è frequente, stazionario ed erratico, sia nei boschi delle pianure che in quelli montani. Abita boschi estesi di latifoglie e conifere, i campi alberati e i parchi d'inverno compare anche nei giardini. Predilige boschi di pioppi, olmi e salici. Di regola è sedentario, ma ogni tanto si possono osservare massicce migrazioni a sud da parte degli individui che abitano la zona più settentrionale dell'area di distribuzione della specie. Per il nido utilizza spesso buche scavate da altri picchi.

**A 240** **Dendrocopus minor - PICCHIO ROSSO MINORE** : Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. Sedentario, con erratismi. E' il picchio europeo di minor taglia. Vive in boschi con vecchi alberi dell'Appennino, a 500-800 m di quota, ma anche in parchi e frutteti. Nidifica in buche scavate in vecchi alberi.

**A 319** **Muscicapa striata – PIGLIAMOSCHE**: Famiglia dei Muscipidae. Ordine dei Passeriformi. Cova nella maggior parte delle regioni d'Europa e nell'Asia occidentale. Come uccello migratore sverna in Africa e nel sud-ovest dell'Asia. I pigliamosche sono uccelli delle foreste soleggiate, dei parchi, dei giardini e dei frutteti e preferiscono le superfici aperte con quantità di alberi spersi. In Italia è sia nidificante, che di passo, anche se sta subendo una riduzione notevole.

**A 165** **Tringa ochropus – PIRO PIRO CULBIANCO**: Famiglia degli Scolopacidi. Predilige gli habitat costieri, frequenta paludi, laghi e fiumi e a volte le coste marine. È presente in Europa, Asia e America settentrionale.

**A 168** **Actitis hypoleucos – PIRO-PIRO PICCOLO** : Famiglia Scolopacidi. Specie monotipica. E' una specie visibile in tutti i continenti, in Italia nidifica ovunque ci siano corsi d'acqua, tranne che in Sicilia e Sardegna.

**A 257** **Anthus pratensis – PISPOLA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. Nidifica in granparte dell'Europa e dell'Asia settentrionale. Abita prevalentemente vaste zone non coltivate come pascoli e brughiere. Costruisce il suo nido per terra e si nutre prevalentemente di insetti e ragni, occasionalmente anche di lumache e semi. In Italia è un uccello protetto dal 1984.

**A 156** **Limosa limosa – PITTIMA REALE**: Ordine dei Caradriformi. Famiglia degli Scolopacidi. E' una specie visibile in tutti i continenti, in Italia esistono rare nidificazioni nella Pianura Padana. Vive in ambienti con presenza di acqua.

**A 087** **Buteo buteo – POIANA**: Famiglia dei Accipitridi. Ordine dei Falconiformi. Specie politipica. Rapace diurno. E' presente in Europa, dal Mediterraneo alla zona boreale, con limite a nord in Finlandia. Manca in Islanda, nelle baleari e quasi completamente in Irlanda. Migratrici le popolazioni nordiche ed orientali. Diminuita da molte aree per la persecuzione umana. In Italia la popolazione nidificante è stimata tra le 5.000 e le 15.000 coppie. Vive in zone boschive alternate a spazi aperti, ma anche in ambienti umidi e alberati. Nidifica su alberi e rocce con cespugli sporgenti.

- A 118 Rallus aquaticus - PORCIGLIONE** : Ordine dei Gruiformi/Caradriformi. Famiglia dei Rallidi alto e slanciato. In Italia è migrante regolare. Vive tra la fitta vegetazione acquatica, canneti e zone con salici che crescono nell' acqua, stagni di smaltimento dei rifiuti, stagni con folta vegetazione, fossi. Nidifica sopra l'acqua bassa tra canne e giunchi.
- A 113 Coturnix coturnix – QUAGLIA COMUNE**: Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Phasianidae. Comune sia in Europa che in Asia. Frequentano le pianure fertili e ricche di cereali, evitano le regioni elevate e montuose, le paludi e i luoghi acquitrinosi.
- A 337 Oriolus oriolus – RIGOGOLO** : Famiglia degli Oriolidae. Ordine Passeriformi. Lo si incontra in Europa, Asia ed Africa, in quasi tutta l'Italia tranne la Sardegna, in habitat costituiti da boschi di latifoglie, al di sotto dei 1.800 m. s.l.m..
- A 028 Ardea cinerea - AIRONE CINERINO** : Ordine Ciconiformi. Airone di grandi dimensioni. E' presente, con diverse sottospecie, in Europa, Asia e Africa. In Italia nidifica nelle regioni settentrionali e in alcune aree dell'Italia centrale. Fortemente diminuita negli anni 50 a causa della caccia e della distruzione degli habitat, la sua popolazione è aumentata in Italia negli ultimi decenni anche con la colonizzazione di nuovi siti di nidificazione nelle regioni centrali. Vive nelle paludi, grandi stagni, laghi e fiumi, con ricca vegetazione ripariale, canali, coste e lagune, anche di acqua salmastra e persino nelle città.
- A 247 Alauda arvensis – ALLODOLA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Alaudide. In Italia è una specie tipica sia in forma stanziale che migratrice. E' diffuso in tutta Europa e Asia. Frequenta campagne più o meno coltivate, steppe, prati, pascoli e dune sabbiose, sia in pianura che in quota. Vive in località aperte, erbose e cespugliose, sia in basso, sia su altipiani presso brughiere.
- A 052 Anas crecca – ALZAVOLA**: Ordine degli Anseriformi . Famiglia degli Anatidi. L'Alzavola è l'anatra più piccola fra quelle europee. E' presente nel centro Europa. Di passo, nidificante e svernante in Italia, preferisce acque interne isolate in estate, mentre si disperde nelle acque aperte e lungo le coste in inverno. È nota per la sua attitudine a tuffarsi. È facile trovarla in grandi e rumorosi stormi, in laghi circondati da canneti, dove vengono costruiti i nidi.
- A 253 Delichon urbica - BALESTRUCCIO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Irundinidi. La specie frequenta ambienti molto vari, vive nei territori coltivati densamente popolati, nel territorio aperto fin nelle città e nei villaggi, in pratica non si allontana mai dalle abitazioni umane. Si riproduce in tutta Europa fino ad una altezza di 2.000 m s.l.m..
- A 262 Motacilla alba – BALLERINA BIANCA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. Vive libero in natura in quasi tutti i continenti. Molto simile agli altri componenti del genere predilige gli ambienti prossimi all'acqua anche se è possibile trovarla in altri ambienti grazie alla sua notevole capacità di adattamento.
- A 261 Motacilla cinerea – BALLERINA GIALLA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. Distribuita in buona parte dell'Europa, Asia e Africa nord occidentale. In Italia è stanziale e nidificante. Il suo habitat sono le regioni montane e collinari, ma comunque sempre molto legate all'acqua, fiumi, torrenti, fossi.
- A 213 Tyto alba – BARBAGIANNI**: Ordine degli Strigiformi. Famiglia dei Titonidi. Sono uccelli tipici delle zone d'aperta campagna come fattorie e cacciano prevalentemente ai margini dei boschi. Sono uccelli notturni o crepuscolari. Vivono su tutto il pianeta ad esclusione dell'Antartide.
- A 323 Panurus biarmicus – BASSETTINO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Timaliidae. È diffuso in Europa meridionale e Asia centrale. Predilige le località paludose e ricche di alberi. In Italia non è molto comune, diffuso soltanto nelle zone di canneto più conservate
- A 153 Gallinago gallinago – BECCACCINO**: Ordine dei Caradriformi. Famiglia dei Scolopacidi. Tranne che in Oceania è visibile in tutto il mondo: in Italia ci sono rari casi di nidificazione in ambienti palustri, durante la migrazione e lo svernamento gli habitat sono diversi, tranne che nei boschi si adatta ovunque, anche se predilige paludi, prati umidi, praterie e risaie.
- A 297 Acrocephalus scirpaceus – CANNAIOLA** - Famiglia delle Silvidi. Ordine dei Passeriformi. È diffusa in tutta Europa, in Asia Minore e in Italia risulta essere di passo estivo. In prossimità di qualsiasi corso d'acqua dolce come fiumi, torrenti, laghi ecc. ma la sua presenza non è legata ai canneti.
- A 311 Sylvia atricapilla – CAPINERA**: Famiglia dei Silviidi. Ordine dei Passeriformi. Si trova in tutta Europa esclusi i paesi nordici, in Asia e in Africa. E' chiamato anche Usignolo delle Canarie, vive nelle campagne, boschi alberati e giardini.
- A 364 Carduelis carduelis – CARDELLINO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Vive in Europa continentale dai Pirenei agli Urali, sulle coste del Mar Nero e nella Penisola Scandinava. Nel periodo della migrazione si possono trovare nei campi coltivati.
- A 284 Turdus pilaris – CESENA**: Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. Lo si trova in Europa nord-orientale e Asia settentrionale; in Italia ne esistono diverse coppie sulle Alpi, comunque migrano nei paesi caldi per l'inverno, compresa l'Africa del nord. Preferisce zone rade, non ricche di alberi, ai margini dei boschi. Nidifica in foreste rade di conifere, ai margini dei boschi misti e anche frutteti e campagne con grandi alberi.
- A 330 Parus major – CINCIALLEGRA** : Famiglia Paridae. Ordine Passeriformes. In Europa, Africa Nord occidentale, grandi Isole del Mediterraneo, Turchia, Caucaso e parte del Medio Oriente. Il suo habitat è il bosco e il giardino. Il nido è nei fori degli alberi, formato da muschi, penne e piume.
- A 329 Parus caerulens – CINCIARELLA** : Famiglia dei Paridi. Ordine dei Passeriforme. E' diffusa in tutta Europa, nella Turchia e nell'Iran e nell'Africa nord-occidentale. In Italia è diffusa ovunque, sia stazionaria di passo che invernale. Vive nei boschi misti di bassa collina o pianeggianti, frutteti, giardini e parchi. E' rara nelle foreste di conifere e abbonda invece in tutti i boschi a foglie caduche. Non attraversa volentieri i terreni aperti ed estesi.

**A 218 Athene noctua – CIVETTA** : Ordine degli Strigiformi. Famiglia dei Strigidi. Uccello notturno. Si trova in tutto l'emisfero Nord, in Europa, Asia e Africa. Nel Nord Italia è molto comune e diffuso in quasi tutta la penisola tranne che sulle Alpi. I suoi habitat preferiti sono nelle vicinanze degli abitati civili, dove c'è presenza umana, nelle zone collinari. Evita le zone oltre i 1.000 m s.l.m..

**A 324 Aegithalos caudatus – CODIBUGNOLO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Aegithalidae. Può essere osservato in quasi tutta Europa, Asia ed Africa del nord. Nidifica in quasi tutta Italia, tranne la Sardegna, in ambienti di montagna, ricchi di vegetazione. È una specie stanziale.

**A 274 Phoenicurus phoenicurus – CODIROSSO** : Famiglia Muscicapidi. Ordine Passeriformi. Visitatore estivo dell'Europa, è migratore che sverna nei paesi tropicali del Mar Rosso fino ai laghi africani. Durante l'estate vive in tutta Europa fino alla Siberia, ma anche in Nord Africa; è più raro sulle isole.

**A 273 Phoenicurus ochruros - CODIROSSO SPAZZACAMINO**: Famiglia dei Turdidi. Ordine dei Passeriformi. È nidificante in tutta Europa, in Europa meridionale è stanziale. In Italia vive nelle zone montuose e si sposta in pianura durante l'inverno. Il suo habitat naturale è nelle zone rocciose di montagna (ma anche ad altitudini più basse), la specie si è adattata benissimo all'habitat urbano. Si nutre nei campi e negli abitati, il suo regime alimentare è costituito soprattutto da invertebrati. Durante l'inverno consuma anche bacche e piccoli frutti; nelle zone costiere si nutre anche di piccoli crostacei.

**A 054 Anas acuta – CODONE** : Ordine dei Anseriformes. Famiglia Anatidae. Specie Poltipica. Specie oartica presente in Europa, Asia e America settentrionale con sottospecie nominale. In Italia la specie è stata segnalata come nidificante in tempi storici nel Veneto e nella prima metà del secolo coppie in periodo riproduttivo sono state osservate in Emilia Romagna, Veneto, Friuli, Toscana, Sardegna e Puglia. In periodo invernale l'Italia è interessata da un contingente di soggetti svernanti, che, pur non raggiungendo le alte concentrazioni di altre specie congeneri, può superare un migliaio di presenze in alcune regioni. Anatra di superficie, preferisce le acque interne d'estate, le coste d'inverno. Specie protetta a livello U.E. e inserita negli allegati della direttiva 79/409/CEE del 2/04/79, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. A livello internazionale la specie è inserita in allegato 3 (specie faunistiche protette) della Convenzione di Berna, e nell'allegato 2 (inerente la specie in cattivo stato di conservazione) della Convenzione di Bonn.

**A 208 Columba palumbus – COLOMBACCIO** : Ordine dei Columbiformi. Famiglia dei Columbidi. Specie ampiamente distribuita come nidificante in Europa fino al 65° di latitudine nord, Asia occiden tale e meridionale, Africa nord-occidentale. In Italia è di passo. Frequentatore di boschi di quercia, leccio, faggio, foreste con radura e zone coltivate, pineta e macchia litoranea. Presente anche nei parchi cittadini. Costruisce il nido su alberi.

**A 017 Phalacrocorax carbo – CORMORANO o MARANGONE** – Ordine dei Palecaniformes. Famiglia dei Phalacrocoracidi. E' possibile osservarlo in quasi tutti i continenti; in Italia ci sono nidificazioni sparse, ma sempre in ambienti con vicinanza all'acqua, sia interne come risaie, che sulla costa.

**A 349 Corvus corone – CORNACCHIA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Corvidi. È possibile osservare la cornacchia in Europa, Asia ed Africa del nord; in Italia è molto comune e nidifica al di sotto dei 200 m, in zone antropizzate, ma anche nei boschi. Sono molto diffusi ovunque abbiamo la possibilità di procurarsi cibo e non sono disturbate dalla presenza umana.

**A 137 Charadrius hiaticula – CORRIERE GROSSO** - Famiglia dei Caradriformi. E' presente in Europa del centro nord, in Asia del nord, e in Africa nord occidentale; in Italia è presente lungo tutta la penisola compreso le isole. Nidifica su spiagge e dune e nelle paludi salmastre. Frequenta spiagge sabbiose e fangose, visita le acque interne durante la migrazione.

**A 136 Charadrius dubius – CORRIERE PICCOLO** – Famiglia dei Caradriformi. E' presente nella penisola e le isole. Nidifica sulle rive ghiaiose e sabbiose dei fiumi, in depressioni ghiaiose, zone industriali e sulle sponde dei bacini idrici. negli habitat di acqua dolce e salmastra, oltre che aree umide.

**A 212 Cuculus canorus – CUCULO** : Ordine dei Cuculiformes. Famiglia dei Cuculidae. E' distribuito in Europa, asia, Africa, America del Nord. Si trova nelle brughiere, nei boschi, nelle aree coltivate, nei canneti.

Sono ben noti per la loro strana abitudine di deporre le uova nei nidi di altri uccelli, che allevano poi i loro piccoli.

**A 115 Phasianus colchicus – FAGIANO COMUNE**: Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Fasianidi. Frequenta valli boschose, campi coltivati, parchi, cespuglieti, boschi o acquitrini con canneti.

**A 366 Carduelis cannabina – FANELLO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Si trova nelle regioni italiane, oltre che in quasi tutta Europa, Africa e a Nord dell'Asia minore, in genere preferisce gli spazi aperti non di pianura.

**A 318 Regulus ignicapillus – FIORRANCINO** : Fa miglia dei Regulidi. E' probabilmente il più piccolo uccello italiano. Frequenta boschi, ma anche vegetazione bassa e zone umide. Il nido può essere sospeso a cespugli, piante rampicanti o alberi.

**A 050 Anas penelope – FISCHIONE** - Famiglia degli Anatidi. Specie tipica delle alte latitudini dell'Europa e dell'Asia. In Italia è presente su tutta la penisola compreso le isole; è di passo alla fine di agosto a novembre e in febbraio – marzo, sosta inoltre per tutto il periodo invernale. Frequenta estuari, lagune aperte, acque costiere e, durante la stagione della cova, laghetti, fiumi, acquitini, brughiere, tundra.

**A 125 Fulica atra – FOLAGA**: Ordine dei Gruiformi. Famiglia dei Rallidi. E' molto diffusa dall'Europa centrale a quella orientale, dall'Africa settentrionale fino alla Siberia e all'Australia. In Italia assai frequente e numerosa nei periodi di doppio passo. La Folaga non è considerata una specie in pericolo. Preferisce stagni calmi, laghi, terreni umidi e acque che scorrono lentamente con molte piante acquatiche e una cintura di canne palustri.

**A 295 Acrocephalus schoenobaenus - FORAPAGLIE** : Famiglia delle Silvidi. Ordine dei Passeriformi. E' presente in quasi tutta Europa da aprile ad ottobre. Vive nei folti canneti e negli arbusteti lungo le rive dei laghi e dei fiumi, nelle paludi, nelle brughiere, sui campi ubertosi e nei terreni coltivati. Si nutre di insetti, ragni, piccoli molluschi e bacche.



**A 251 Hirundo rustica – RONDINE:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Irundidi. Nel periodo estivo vive nelle aree rurali ed urbane. Solitamente nidifica o in piccole colonie sopra o all'interno di edifici. È diffusa sul tutto il territorio.

**A 226 Apus apus – RONDONE:** Famiglia degli Apodidi. Innanzitutto non è una rondine. E' diffuso in quasi tutta l'Europa, nell'Asia centrale e nell'Africa settentrionale. Sverna nell'Asia meridionale e nell'Africa al sud del Sahara. L'elemento che gli si addice è l'aria, e infatti sul terreno vi resta poco gradendo svolazzare sia sui centri abitati che nelle campagne. In montagna sale oltre il limite della vegetazione arborea e ancor più in alto nelle belle giornate estive. Costruisce il nido nelle buche delle rocce, delle torri e degli alberi oppure sotto le tegole e le grondaie dei fabbricati. È comunque raro che nidifichi nel cavo degli alberi nell'Europa occidentale, mentre ciò succede spesso nell'Europa orientale ed in Siberia.

**A 276 Saxicola torquata – SALTIMPALO :** Famiglia delle Muscipadi. Ordine dei Passeriformi. Vive su superfici aperte con singoli arbusti, per esempio di brughiere o praterie alte. La sua residenza invernale è l'Europa meridionale ed Occidentale. In Europa centrale ed orientale è presente da marzo a novembre. Frequenta ambienti aperti: incolti, brughiere, prati, campi a coltura estensiva. Necessita della presenza di cespugli, arbusti, erbe folte, paletti (da cui il nome): tutti punti di appostamento per la caccia. La diffusione sempre più massiccia di colture intensive ha un effetto deleterio sulla sopravvivenza di questa specie, in quanto sta facendo sparire le condizioni ambientali gradite alla specie, che ha visto diminuire la propria popolazione in molte regioni. Si nutre di insetti, ragni e vermi che cattura prevalentemente dal terreno.

**A 265 Troglodytes troglodytes – SCRICCILOLO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Trogloditidi. È diffuso in tutta Europa, Asia, nord Africa e nord America. È un uccello stanziale e vive prevalentemente in località umide e abbondanti di cespugli.

**A 086 Accipiter nisus - SPARVIERO :** Famiglia dei Accipitridi. Ordine dei Falconiformi. Rapace diurno. In Europa è presente dalle regioni mediterranee alla Lapponia (70°Nord). Manca in Islanda. In Italia, più scarso nella Padania e nelle basse quote in genere. Vive in boschi di qualsiasi tipo, anche governati a ceduo, e zone alberate in genere, a tutte le altitudini.

**A 259 Anthus spinoletta – SPIONCELLO :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. È un uccello insettivoro che è possibile osservare in Europa, Asia ed Africa del nord. Nidifica nei crepacci delle rocce.

**A 309 Sylvia communis – STERPAZZOLA:** Famiglia dei Silvidi. Si trova in tutta Europa finché nel nord della Scandinavia. È un uccello migratore dai lunghi tragitti ed ha il suo quartier generale in nord Africa. Vive in paesaggi con arbusti e piante spinose.

**A 275 Saxicola rubetra – STIACCINO :** Famiglia dei Turdidi. Vive prevalentemente in Europa ed in Asia occidentale. Gli ambienti preferiti da questo uccello sono le zone aperte specialmente quelle di alta e media montagna. Nasconde il nido in un cespuglio o tra l'erba.

**A 351 Sturnus vulgaris – STORNO COMUNE :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia Sturnidi. Originario dell'Eurasia e dell'Africa settentrionale, è diffuso sul tutto il territorio italiano dove le popolazioni di Storno svernano nelle regioni meridionali per poi migrare nelle regioni settentrionali ai primi caldi. Vive nelle campagne ma anche nelle città e nei villaggi. Durante l'estate predilige luoghi che presentino cavità per nidificare. È stato inserito nell'elenco delle 100 specie aliene più dannose al mondo. Si nutre di insetti, frutta, semi e talvolta di piccoli vertebrati.

**A383 Miliaria calandra o Emberiza calandra – STRILLOZZO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Emberizidi. Preferisce vivere in ambienti agricoli aperti, ricchi di frutteti. In Italia nidifica tra aprile e agosto, in tutto il territorio escluso le Alpi, al di sopra dei 1.000 metri s.l.m., lo si può vedere nei vari periodi dell'anno, in tutto l'Emisfero nord di Europa, Asia e Africa.

**A 005 Podiceps cristatus – SVASSO MAGGIORE :** Ordine dei Podicipediformes. Famiglia dei Podicipi. Specie Polittipica. Presente in Europa, Asia, Africa e Oceania con tre sottospecie, manca solo in America dove si trovano specie congeneri affini. La sottospecie nominale abita il Paleartico tra il 30° ed il 60° parallelo; la popolazione dell'Europa settentrionale sverna nel margine meridionale dell'areale di riproduzione. In Italia, come in Europa, dopo una rarefazione della popolazione nidificante, culminata all'inizio del secolo, è in corso una lenta ma graduale ricolonizzazione ed espansione areale. Si trova in inverno e in estate sulle acque interne; in inverno, anche sulle coste. Cacciato un tempo per il piumaggio, è attualmente protetto per evitarne l'estinzione dalla legge dell'11 febbraio 1992 n. 157 a livello nazionale e dalla Convenzione di Berna, a livello internazionale, in allegato 3 (specie faunistiche protette).

**A 347 Corvus monedula – TACCOLA :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Corvidi. Popola un'areale molto grande, che si estende dall'Africa nord-occidentale attraverso praticamente tutta l'Europa, l'Iran, l'India del nord-ovest e la Siberia. Abita le steppe, i boschi, le terre coltivate, i pascoli, gli scogli sulle coste e i paesi e le città.

**ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.				
1167	Triturus carnifex							

**1167 Triturus carnifex: TRITONE CRESTATO ITALIANO - Anfibio.** Specie presente generalmente non oltre i 400-600 m, in laghi di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con ricca vegetazione acquatica. A terra vive in campi, prati e boschi

**INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1078	<i>Callimorpha quadripunctaria</i>	P							
1083	<i>Lucanus cervus</i>	P							
1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	P							
1065	<i>Euphydryas aurinia</i>	P							

**1078 *Callimorpha quadripunctaria* (farfalla):** FALENA DELL'EDERA o FALENA TIGRATA. Famiglia delle Callimorphinae. Specie largamente diffusa dalla Danimarca fino all'Europa meridionale e centrale, Asia minore, Iran e Nord Africa. In Italia è diffusa in tutta la Penisola ed in Sicilia, ma non in Sardegna. Specie protetta dalla Direttiva Habitat, allegato II.

**1083 *Lucanus cervus* : CERVO VOLANTE** - Coleottero della famiglia dei Lucanidi. È uno dei più grossi coleotteri esistenti in Europa, diffuso anche in Asia Minore e Medio Oriente; in Italia lo si trova soprattutto nelle regioni settentrionali.

**1088 *Cerambyx cerdo*: CERAMBICIDE** - Coleottero. Ha abitudini notturne e crepuscolari. E' un insetto raro, protetto dalla convenzione di Berna dalla Comunità Europea e da diverse leggi regionali italiane, poiché è una specie a rischio di estinzione.

**1065 *Euphydryas aurinia* (farfalla):** Famiglia Nymphalidae. Ordine Lepidoptera. Specie legata alle zone aperte, colonizza vari ambienti: parti umidi su substrato acido o neutro, brughiere e praterie su calcare. La specie è in declino in tutta Europa, ma è ancora diffusa. L'areale dall'Europa occidentale attraverso la Russia fino alla Corea. In Italia sono presenti tre forme che possono essere considerate specie distinte: *aurinia* nella Pianura Padana, *provincialis* in Liguria e nella Penisola, *galciegenita* sulle Alpi.

**Altre specie importanti di Flora e Fauna**

GRUPPO							NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B	M	A	R	F	I	P			
					I		<i>Aporia crataegi</i>	P	A
				F			<i>Scardinius erythrophthalmus</i>	P	C
					I		<i>Grammotaulius nigropunctatus</i>	P	A
		A					<i>Hyla intermedia</i>		C
		A					<i>Bufo bufo</i>		C
			R				<i>Natrix natrix</i>		C
			R				<i>Anguis fragilis</i>		C
B							<i>Passer italiae</i>		B
	M						<i>Capreaolus capreolus</i>		C
	M						<i>Mustela nivalis</i>		C
	M						<i>Martes foina</i>		C
	M						<i>Felis silvestris silvestris</i>		C
	M						<i>Hydrix cristata</i>		C
	M						<i>Lepus europaeus/corsicanus</i>		C
	M						<i>Pipistrellus kuhlii</i>		C
	M						<i>Hypsugo savii</i>		C
	M						<i>Pipistrellus pipistrellus</i>		C
	M						<i>Sciurus vulgaris</i>		C
	M						<i>Talpa romana</i>		A
	M						<i>Meles meles</i>		C
	M						<i>Sorex samniticus</i>		C
	M						<i>Myotis daubentonii</i>		C

(U= uccelli, M= mammiferi, A= anfibi, R= rettili, P= pesci, I= invertebrati, V= vegetali)

***Aporia crataegi* : PIERIDE DEL BIACOSPINO** – Lepidottero della famiglia delle Pieridae.

***Scardinius erythrophthalmus* – SCARDOLA** – Pesce d'acqua dolce appartenente alla famiglia dei Cyprinidae. È diffusa nelle acque dolci dell'Europa e dell'Asia occidentale. In Italia è presente sull'intero territorio ed è frequentissima nei medi e grandi laghi del nord e del centro. Abita acque calme e fiumi a corrente lenta, con generosa presenza di piante acquatiche tra cui si riproduce.



**Grammotaulius nigropunctatus** : Tricottero. Specie stenotopa fortemente rarefatta sul territorio nazionale e localizzata in Umbria solo nell'area di Colfiorito.

**Hyla italica o intermedia** : **RAGANELLA ITALIANA** – Anuro. Vive per lo più su arbusti, cespugli e alberi sui quali si mimetizza; prosperano solitamente in ambienti ricchi di stagni idonei ed habitat terrestri vasti e ben strutturati. Luoghi tipici di riproduzione si trovano in ambienti golenali, torbiere, prati inondati, cave di ghiaia e argilla. I corpi d'acqua ideali devono essere poco profondi, soleggiati e privi di afflussi e deflussi. La Raganella italiana popola praticamente tutta l'Italia.

**Bufo bufo**: **ROSPO COMUNE** – E' l'anfibio più grande d'Europa. E' molto comune e si trova in tutta l'Europa e nel Nord-ovest dell'Africa. Solitamente vive vicino a corsi d'acqua, pozze o stagni. Il rospo comune è protetto dalla Convenzione di Berna.

**Natrix natrix** : **BISCIA DAL COLLARE** – Rettile di dimensioni medio grandi. In Italia è presente su tutto il territorio peninsulare e in Sicilia. E' un rettile principalmente diurno; nella maggior parte del suo areale è un serpente di aree umide e nel sud (dove arriva a 2.400 metri di altitudine) di solito si trova vicino all'acqua. Nell'Europa settentrionale vive soprattutto in pianura, ma meno limitato nella scelta dell'habitat, lo si trova talvolta in boschi completamente aridi, lungo le siepi e nei prati. Nuota bene e a volta caccia in acqua.

**Anguis fragilis**: **ORBETTINO** – Famiglia degli Anguidi. Ordine degli squamati. Erroneamente considerato un serpente è in realtà una lucertola. Vive in tutta Italia e in gran parte dell'Europa. Popola ogni tipo di area: dal sottobosco a quella rocciosa o erbosa, prediligendo le zone umide. Può vivere fino a 2000 m. di altitudine.

**Passer italiae** – **PASSERA D'ITALIA O PASSERO ITALIANO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Passeri. Diffuso in tutta Italia, Svizzera e Francia. Strettamente dipendente dall'uomo frequenta soltanto i centri abitati permanenti e le campagne coltivate.

**Capreolus capreolus**: **CAPRIOLO** – Mammifero ungulato della famiglia dei cervidi. E' diffuso in gran parte dell'Europa continentale, in Gran Bretagna e Medio Oriente. In Italia si trova sulle Alpi e sugli Appennini. I caprioli sono diffusi nei boschi aperti in cui il sottobosco sia fitto e che siano inframmezzati da radure e zone cespugliose, sia in pianura, in collina, in montagna e nelle zone umide.

**Mustela nivalis**: **DONNOLA** - Mammifero carnivoro. È diffusa in tutta Europa e nell'Asia settentrionale e in gran parte dell'Africa settentrionale e dell'America del Nord. Vive in anfrattuosità del terreno o nelle cavità degli alberi sia in pianura che in montagna spingendosi fino a quasi 3.000 m.

**Martes foina**: **FAINA** - Mammifero carnivoro della famiglia dei Mustelidi. È diffusa in tutta l'Europa centrale e meridionale. In Italia è assente in Sicilia e Sardegna mentre è diffusa su tutto il resto del territorio. Vive nelle foreste decidue, ma anche in aree collinose aperte e rocciose, e sulle Alpi raggiunge anche i 2400 metri di altitudine. È frequente nelle aree abitate dove può incontrare facilmente le sue prede.

**Felis silvestris**: **Gatto selvatico** - E' un predatore notturno che predilige i boschi di latifoglie, le radure e i terreni scoscesi e rocciosi.

**Hystrix cristata**: **ISTRICE CRESTATA** – Famiglia degli Istricidi – Ordine dei Roditori. È il più grosso roditore Italiano. Vive in tutta la penisola balcanica, nell'Africa del nord ed in parte di quella orientale. In Italia è presente al centro-sud ed in Sicilia. si può avvistare sia in pianura che in montagna, e soggiorna preferibilmente nelle macchie di basso fusto e nei boschi più inaccessibili e non di rado vicino alle aree coltivate.

**Lepus europaeus** : **LEPRE COMUNE** – Mammifero lagomorfo della famiglia dei Leporidi. L'areale naturale occupato dalla specie include tutta l'Europa ed il Nord Africa, fino al Medio Oriente e all'Asia centrale. Sono state inoltre introdotte in numerosi parti del mondo. Pur adattandosi ad una vasta gamma di habitat, questi animali prediligono le aree prative circondate da zone cespugliose dove nascondersi.

**Pipistrellus kuhlii**: **PIPISTRELLO ALBOLIMBATO** - Diffuso su tutta la Penisola. Predilige ambienti di bassa o media altitudine, ove si riscontra in tipologie ambientali diverse.

**Hypsugo savii**: **PIPISTRELLO DI SAVI** - Mammifero. Pipistrello di piccola taglia. Diffusa nell'Europa meridionale, in Asia centrale e a Est fino all'India nord-orientale e al Giappone. In Italia risulta rilevata in quasi tutte le regioni. Vive presso tipologie ambientali diverse dal livello del mare a oltre 2.000 m di quota; in montagna predilige le vallate più calde, risulta segnalata nei cavi degli alberi, sotto le cortecce sollevate, gli interstizi delle pareti rocciose.

**Pipistrellus pipistrellus**: **PIPISTRELLO NANO** – Pipistrello di piccola taglia. È presente in quasi tutta l'Europa, in nord Africa e parte dell'Asia sud-occidentale. In Italia presente in quasi tutte le regioni. Specie adattabile e antropofila, frequenta una gran varietà di tipologie ambientali dalle zone umide ai boschi a zone a vegetazione più rada ai nuclei urbani.

**Sciurus vulgaris**: **SCOIATTOLO** – Mammifero dell'ordine dei roditori. Diffuso su tutta la Penisola ad eccezione delle isole. Preferisce i boschi sia di conifere che di latifoglie con sottobosco; in montagna è presente fino al limite della vegetazione arborea; è solito trovarli anche in parchi e giardini.

**Talpa romana** : **TALPA ROMANA**. È un mammifero soricomorfo della famiglia dei Talpidi. È una specie endemica dell'Italia centro-meridionale anche se attualmente il suo areale di distribuzione è in fase di espansione a livello locale verso nord. La specie colonizza gli ambienti più disparati dalle aree sabbiose in prossimità del mare alle zone montane oltre i 2000 m di quota.

**Meles meles**: **TASSO** - Mammifero carnivoro. In Italia lo si avvista in tutto il territorio ma non in Sicilia e Sardegna. Vive soprattutto in ambienti collinosi e di pianura, non superando il limite degli alberi nei boschi montani, preferisce terreni ricchi di humus.

**Sorex samniticus**: **TOPORAGNO APPENNINICO** – Mammifero insettivoro della famiglia dei Soricidi. È specie endemica in Italia e, come intuibile dal suo

**Myotis daubentonii**: **VESPERTILLO DI DAUBENTON** - E' segnalata nella maggior parte delle regioni italiane. Predilige ambienti di bassa o media altitudine, con presenza di nuclei forestali e zone umide.

**CARATTERISTICHE GENERALI SITO:**

Tipi di habitat	% coperta
Inland water bodies (Standing water, Running water)	15%
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	55%
Humid grassland, Mesophile grassland	10%
Extensive cereal cultures (including Rotation cultures with regular fallowing)	10%
Improved grassland	10%
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100%</b>

**ALTRE CARATTERISTICHE DEL SITO**

Piano di origine carsito-tettonica sede di uno specchio d'acqua permanente, soggetto ad oscillazioni di livello durante il corso dell'anno, dove gli habitat segnalati con un codice sono attribuiti alla classe Charitetea fragilis (3150), alle associazioni di idrofite natanti e sommerse Lemnetum minoris, Ricciocarpetum natantis e Potamogetonum lucentis ed all'aggruppamento ad Eriophorum latifolium (6230). Inoltre, nel sito sono presenti le seguenti associazioni elofitiche: Phragmitetum australis, Scirpetum lacustris, Phalaridetum arundinaceae, Helosciadatum nodiflori, Glierietum aquaticae, nonché quelle dei prati umidi e palustri Caricetum ripariae, Deschampsio-Caricetum distantis e Hordeo-Ranunculetum velutini.

**QUALITÀ E IMPORTANZA**

Area palustre di primaria importanza geobotanica per la presenza di fitocenosi idrofite, elofitiche e dei prati umidi, che nell'insieme costituiscono uno dei migliori esempi di zona umida dell'Italia centrale ed uno dei pochissimi in buono stato di conservazione delle conche carsico-tettoniche appenniniche. In particolare vanno ricordati: i prati umidi del Ranunculon velutini; gli ultimi frammenti di torbiera, ormai completamente distrutti e di cui rimangono solo alcuni elementi floristici come Eriophorum latifolium, specie rarissima a livello regionale. Tra le altre specie sono state segnalate: Hydrocotyle vulgaris, Triglochin palustre, Butomus umbellatus, Utricularia vulgaris e Menyanthes trifoliata, rare a livello nazionale; Nymphaea alba, Epipactis palustris, Carex panicea e Orchis laxiflora, rare o minacciate a livello regionale. Tra la fauna da segnalare anche il tricottero Grammotaulius nigropunctatus (specie stenotopa di acque astatiche).

**VULNERABILITÀ**

Le aree immediatamente adiacenti alla palude sono poste a coltura, con conseguente diminuzione della superficie dei prati umidi e torbosi. Negli ambienti acquatici sono state recentemente immesse idrofite di dubbia provenienza ed in numero troppo elevato. Esiste il rischio di apertura di canali nel canneto, il quale spesso volutamente viene incendiato. Sono stati realizzati punti di osservazione della fauna nel settore più appartato della palude con possibili danni floristici e vegetazionali. Vulnerabilità: elevata.

**TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:**

CODICE	%COPERTA
IT 05	100
IT 11	100

**RELAZIONE CON SITI "BIOTOPICORINE"**

CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
300100505	/	0

**FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**
**FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO:**

CODICE	INTENSITA'	% DEL SITO	INFLUENZA
609	C	10	+ 0 -
100	A	10	+ 0 -
974	B	100	+ 0 -
853	A	100	+ 0 -
101	B	40	+ 0 -
102	A	20	+ 0 -
512	C	30	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL SITO:

CODICE	INTENSITA'	INFLUENZA
100	A	+ 0 -
230	A	+ 0 -
120	C	+ 0 -

**MAPPA DEL SITO**

Mappa

**NUMERO MAPPA  
NAZIONALE**

123 II° SE Carta Top 25.000

**SCALA**

**PROIEZIONE**

**DIGITISED FORM AVAILABLE (\*)**

**Codice Sito IT 5210034 “Palude di Colfiorito”**

<b>TIPO</b>	<b>CODICE SITO</b>	<b>DATA COMPILAZIONE</b>	<b>AGGIORNAMENTO</b>
G	IT 5210034	199506	201009

**RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000**

NATURA 2000 CODICE SITO

IT 5210072

IT 5210032

**RESPONSABILE(S):**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174 – 00147 Roma

**CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE**

**DATA DESIGNAZIONE SITO COME SIC:** 199506    **DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME SIC:** 199506

**LOCALIZZAZIONE SITO**

LONGITUDINE

E 12 52 33

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

43 1 27

**AREA (ha):**  
189,00

**LUNGHEZZA SITO (Km):**

**ALTEZZA (m):**

MIN

752

MAX

765

MEDIA

755

**REGIONE AMMINISTRATIVA:**

CODICE NUTS

IT 52

NOME REGIONE

UMBRIA

% COPERTA

100

**REGIONE BIO-GEOGRAFICA:**

CONTINENTALE

**(INFORMAZIONI ECOLOGICHE)**

**Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:**

**TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:**

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE	TIPI HABITAT
3150	8	A	C	B	B	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
3140	5	A	B	B	A	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara spp.</i>
91L0		A		A		Querceti di rovere illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )
7230		C		C		Torbieri basse alcaline
3270		C		C		Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>chenopodion rubri p.p.</i> e <i>Bidention p.p.</i>
3260		A		B		Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>
6210		A		B		Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*notevole fioritura di orchidee)



**A 027 Egretta alba – AIRONE BIANCO:** Famiglia Ardeidae. Ordine Ciconiiformes. Vive in prossimità di acque dolci e poco profonde, frequenta laghi, paludi, prati e pascoli umidi. Nidifica nei canneti e in mezzo alla vegetazione fitta, la si può trovare anche in zone agricole specialmente nelle risaie allagate. In Italia è considerata specie migratrice regolare.

**A 029 Ardea purpurea - AIRONE ROSSO :** Famiglia Ardeidae. Ordine Ciconiformi. Specie politipica. Airone di grandi dimensioni. La specie è distribuita nelle zone temperate e tropicali di Europa, Asia e Africa. In Italia nidifica soprattutto nella Padania e con piccole popolazioni in Toscana, Sardegna e Puglia. Vive nei canneti. Specie protetta dalla legge 11 febbraio 1992 n. 157 a livello nazionale e dalla Convenzione di Berna a livello internazionale.

**A 084 Circus pygargus - ALBANELLA MINORE :** Ordine Falconiforme. Specie monotipica. In Europa è presente dal Mediterraneo alla Danimarca, dall'area mediterranea a quella sarmatica; manca in Islanda e Irlanda. In Italia è presente nella Padania, Appennino settentrionale e Maremma toscano-laziale. Localizzata in Sardegna. Lungo il versante Adriatico fino alle Marche. Predilige brughiere, praterie, pascoli, steppe cerealicole a zone umide; generalmente alle basse quote. Fino ai 1500 metri in Asia.

**A 082 Circus cyaneus - ALBANELLA REALE :** Ordine Falconiforme. Specie politipica. In Europa è presente dalla Scandinavia, con limite Nord in Norvegia, alla Spagna settentrionale. Manca in Islanda e nel Mediterraneo centro orientale, Italia compresa (estinta nella Padania, dove ha nidificato fino agli anni 50). Predilige brughiere, praterie, coltivi erbacei, pascoli e zone umide, generalmente al di sotto dei 500 metri in Europa: Localmente quote più elevate in Asia; è inoltre presente nelle praterie d'altitudine durante le migrazioni.

**A 338 Lanius collurio - AVERLA PICCOLA :** Famiglia dei Lanidii. In Italia l'Averla piccola è diffusa come nidificante su gran parte del territorio ad esclusione della Sicilia e del Salento e parte dal livello dal mare fino a toccare i 2000 metri. Tuttavia, quasi ovinque, la massima concentrazione si riscontra nelle fasce collinari e basso montane, mentre in pianura, dove la specie era abbondante fino a metà del secolo scorso, le moderne pratiche agricole e l'estrema razionalizzazione del territorio l'hanno resa sempre più sporadica. Dove l'agricoltura è rimasta "tollerante" nei confronti della vita selvatica invece, la specie mantiene presidi stabili. Frequenta le zone cespugliose, i boschetti. Nidifica sugli alberi.

**A 080 Circaetus gallicus – BIANCONE:** Ordine dei Falconiformi. Famiglia Accipitridi. Rapace diurno. Vive nella zona paleartica ed orientale. In Italia, Prealpi centro-orientali, Alpi Piemontesi, occidentali e Marittime; Appennino, in particolare, Maremma toscano-laziale, Molise, Gargano, Cilento, Basilicata e Calabria: Migratore transahariano, le popolazioni europee svernano in Africa, lungo la fascia che va dal Senegal all'Etiopia: Sensibilmente diminuito nel secolo scorso nelle parti più settentrionali dell'areale per cause poco note. In Italia viene stimata una popolazione riproduttiva di circa 400 coppie. Vive sulle montagne, nelle valli, in pianura e sulle coste. Pascoli, praterie, incolti con vegetazione rada di tipo steppico: boschi sparsi lungo pendii scoscesi. Generalmente a quote basse o non troppo elevate. Nidifica su alberi.

**A 255 Anthus campestris – CALANDRO :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. E' diffuso nell'Europa centro-meridionale, nell'Asia centrale e meridionale e nell'Africa settentrionale. In Ottobre migra al sud per svernare in gran parte dell'Africa equatoriale e tropicale, nell'Arabia meridionale e in India, ritorna al nord l'aprile successivo. In Italia, diffuso ovunque, è di passo ed estivo. È solito frequentare zone sabbiose e cespugliose, generalmente zone incolte: non lo si trova in aree fertili e coltivate. Nidifica nelle depressioni del suolo e nei boschi cedui.

**A 131 Himantopus himantopus – CAVALIERE D'ITALIA :** Ordine Caradriformi. Famiglia dei Recurvirostridae. Specie Politipica. Specie pressochè cosmopolita, l'areale riproduttivo nel Paleartico occidentale si estende dalle Isole di Capo Verde agli Urali e comprende l'Africa settentrionale, tutta l'Europa meridionale, parte dell'Europa centrale, i Paesi del Medio Oriente, l'Ucraina e la Russia meridionale. In Italia la popolazione nidificante ha subito marcate fluttuazioni correlate principalmente all'andamento della superficie di zone umide disponibili di anno in anno del delta interno del Niger, principale area di svernamento della popolazione italiana. Frequenta paludi e lagune, spesso camminando in acque relativamente profonde. Nidifica nelle paludi costiere. A livello internazionale la specie è inserita in allegato 2 (specie faunistiche rigorosamente protette) della Convenzione di Berna, e nell'allegato 1 (inerente le specie minacciate) della Convenzione di Bonn. A livello nazionale la specie è protetta dalla legge dell' 11 febbraio 1992 n. 157.

**A 151 Philomachus pugnax – COMBATTENTE:** Ordine dei Caradriformi. Famiglia delle Scolopacidi. Frequenta la tundra, le praterie umide, marcite, paludi, risaie, rive fangose di stagni, laghi e specchi d'acqua in genere. Specie distribuita come nidificante in Europa ed Asia settentrionale. È parzialmente svernante in Veneto, Emilia Romagna e soprattutto nell'Italia centro-meridionale. Durante il periodo estivo non sono rari casi di estivazione.

**A 154 Gallinago media - CROCCOLONE :** Famiglia dei Scolopacidi. Specie migratrice rara. Uccello caradriforme della famiglia degli Scolopacidi. E' molto simile al Beccaccino, ma è più grande, ha becco più corto e penne caudali bianche. Frequenta zone umide e paludose dell' Europa e dell' Asia settentrionale, svernando in Africa. Si nutre di vermi, molluschi e insetti.

**A 081 Circus aeruginosus - FALCO DI PALUDE :** Famiglia Accipitridae. Ordine Accipitiformes. Specie politipica. Rapace di medie dimensioni. L'areale riproduttivo comprende Paleartico, Madagascar, Nuova Guinea, Australia e Nuova Zelanda. Nella maggior parte dell' Europa centro-occidentale è quasi scomparso nell'ultimo secolo a causa delle persecuzioni e della scomparsa dell'habitat. Per l'Italia, nonostante la distribuzione localizzata, mancano i dati di un censimento esaustivo della popolazione nidificante; sono invece noti solo censimenti locali e stime a livello regionale dalle quali risulta una popolazione di 70-100 coppie negli anni '80. Specie protetta dalla legge 11 febbraio 1992 n. 157 a livello nazionale e dalla Convenzione di Berna a livello internazionale.

**A 072 Pernis apivorus - Falco picchiaiolo:** Ordine dei Falconiformi. Famiglia Accipitridi. Monotipico. In Europa, limite nord in Scandinavia (63N); limite sud in Spagna settentrionale, Italia centrale e Grecia settentrionale. In Italia è presente nel Centro-nord, con limite meridionale nel Lazio e Gargano. In Italia viene stimata

una popolazione riproduttiva di meno di 2000 coppie. Vive negli ambienti boscosi di ogni tipo intercalati da spazi aperti sia in pianura che in montagna. Nidifica dal livello del mare ai 1.200 metri circa.

**A 094 Pandion haliaetus - FALCO PESCATORE** : Ordine Pandionidi. Rapace. Costruisce grandi nidi sulle pareti rocciose, ma anche al suolo e sugli alberi. Si nutre esclusivamente di pesce che pesca con picchiate rapide e tese con gli artigli in avanti. Vive su laghi, fiumi e coste.

**A 293 Acrocephalus melanopogon – FORAPAGLIE CASTAGNOLO** – Famiglia dei Silvidi. Ordine dei Passeriformi. In Italia nidifica in un areale ristretto della Pianura Padana, più raro e localizzato in Puglia e Sicilia. Frequenta generalmente le pianure a quote modeste, i canneti di giunchi e tife.

**A 026 Egretta garzetta – GARZETTA** : Famiglia Ardeidae. Ordine Ciconiiformes. Specie politipica. Airone di medie dimensioni. Specie con ampio areale comprendente Europa, Asia, Africa, India e Australia. È ampiamente diffusa nell'Europa centro meridionale. In Italia è presente soprattutto nella pianura Padana e in particolare nella zona delle risaie tra Lombardia e Piemonte; è inoltre, abbondantemente diffusa anche nelle zone umide costiere dell'alto Adriatico e vi sono colonie localizzate nell'Italia peninsulare e in Sardegna. Le colonie sono situate su alberi, generalmente specie igrofile, su arbusti o canneti. Specie protetta dalla legge 11 febbraio 1992 n. 157 a livello nazionale e dalla Convenzione di Berna a livello internazionale.

**A 101 Falco biarmicus - LANARIO** : Famiglia dei Falconidi. Falco di media taglia. Vive nelle zone collinari o pedemontane assolate, tipico ambiente mediterraneo, di solito a meno di 800 metri di altezza, con ampie estensioni di terreni aperti e scoperti su cui cacciare e nelle vicinanze di una asperità isolata in grado di ospitare il nido.

**A 229 Alcedo atthis - MARTIN PESCATORE** : Ordine Coraciforme. Vive vicino ai corsi d'acqua dolce, fiumi, laghi e stagni e predilige i boschetti ed i cespugli che fiancheggiano i corsi d'acqua limpida. La specie è presente in tutta l'Europa centrale e meridionale, in Asia centro meridionale e in gran parte dell'Africa. In Italia è stazionario e di passo ed è comune ovunque.

**A 196 Chlidonias hybridus – MIGNATTINO PIOMBATO** : Ordine dei Podicipediformes. Famiglia dei Podicipedidae. Specie Politipica. Presente in Europa, Asia, Africa e Australia. In Italia la popolazione della specie è concentrata in Emilia Romagna. Vive in zone umide, nelle acque basse dei laghi e delle paludi, dove costruisce anche il nido galleggiante. Si può vedere sulla costa durante la migrazione. A livello internazionale la specie è inserita in allegato 2 (specie faunistiche rigorosamente protette) della Convenzione di Berna, e a livello nazionale la specie è protetta dalla legge dell' 11 febbraio 1992 n. 157.

**A 060 Aythya nyroca – MORETTA TABACCATA** : Ordine dei Anseriformes. Famiglia Anatidae. Specie Monotipica. L'areale riproduttivo è frammentato e si estende dal sud della Spagna all'Asia centrale ma la maggior parte della popolazione è concentrata tra l'Europa centrale e il Mar Caspio. In passato era una delle anatre più comuni il cui il rapido declino è avvenuto nel corso del '900 ed è tuttora in atto. In Italia ha nidificato negli anni '80 con numero ridotto di coppie localizzate in poche località dell'Emilia Romagna, della Toscana, della Sardegna e della Sicilia. Due progetti di reintroduzione della specie sono in corso nel modenese. La specie è poco frequente e localizzata come svernante. Anatra tuffatrice, si riproduce nei canneti presso le acque interne; passa l'inverno sulle acque aperte dell'interno, raramente sulle coste. A livello internazionale la specie è inserita in allegato 3 (specie faunistiche protette) della Convenzione di Berna, e nell'allegato 1 (inerente le specie minacciate) della Convenzione di Bonn. A livello nazionale la specie è protetta dalla legge dell' 11 febbraio 1992 n. 157.

**A 023 Nycticorax nycticorax - NITTICORA** : Famiglia Ardeidae. Ordine Ciconiiformes. Specie politipica. È ampiamente diffusa nell'Europa centrale e meridionale. In Italia la specie è diffusa ed abbondante soprattutto nella Pianura Padana, mentre è più scarsa e localizzata nell'Italia peninsulare ed insulare. Generalmente predilige i boschi igrofili di medio fusto soprattutto se isolati da canali e specchi d'acqua che risuonano le possibilità di disturbo e di impatto dei predatori, ma può nidificare anche in cespuglieti e canneti. Specie protetta dalla legge 11 febbraio 1992 n. 157 a livello nazionale e dalla Convenzione di Berna a livello internazionale.

**A 379 Emberiza ortulana – ORTOLANO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Emberizidi. Frequenta soprattutto zone aperte con presenza di piccoli boschetti cespugli, siepi e incolti, è presente anche nelle zone coltivate con metodi tradizionali ma evita le aree caratterizzate da agricoltura intensiva. Predilige comunque ambienti caldi e asciutti e sui rilievi si stabilisce sui versanti esposti a Sud. Occupa una fascia altitudinale molto ampia, dal livello del mare fino ad oltre 2000 metri, ma nonostante questo è una specie piuttosto rara e negli ultimi decenni ha mostrato preoccupanti segni di declino in diverse regioni italiane ed europee.

**A 294 Acrocephalus paludicola – PAGLIAROLO** : Famiglia dei Silvidi. Ordine dei Passeriformi. Vive e nidifica tra le canne e i bassi cespugli presso l'acqua.

**A 103 Falco peregrinus - FALCO PELLEGRINO** : Famiglia dei Falconidi. Politipico. Specie cosmopolita è presente in Europa dal Mediterraneo alla Lapponia. Manca in Islanda, in Italia manca nelle pianure. Vive in ambienti aperti con emergenze rocciose, anche falesie, fino ai 1500 metri nel centro Europa.

**A 272 Luscinia svecica – PETTAZZURRO**: Vive nell'emisfero nord, in tutta Europa, Asia ed Africa, sul continente americano solo nel Nord-Ovest. In Italia è possibile vederlo solo nelle stagioni invernali per svernare, oppure durante le migrazioni verso l'Africa.

**A 166 Tringa glareola – PIRO – PIRO BOSCHERECCIO**: Famiglia degli Scolopacidi. La specie non nidifica alle nostre latitudini. Preferisce ambienti umidi dalle sponde dei fiumi alle aree palustri, mercite, risaie, campi zuppi d'acqua e ricoperti di pozzanghere.

**A 120 Porzana parva – SCHIRIBILLA**: Ordine dei Gruiformi. Famiglia dei Rallidi. E' una specie monotipica ampiamente distribuita soprattutto nell'Europa orientale, in Europa occidentale è piuttosto rara e localizzata. In Italia nidifica in diverse zone del centro in ambienti vicini ai corsi d'acqua.

**A 024 Ardeola ralloides - SGARZA CIUFFETTO** : Famiglia Ardeidae. Ordine Ciconiiformes. Specie monotipica. È un airone di dimensioni medie. L'areale riproduttivo è molto frammentato e si estende dall'Europa meridionale a tutta l'Africa e all'Asia occidentale, compreso il medio oriente. In Italia è presente









A210	Streptopelia turtur								
A161	Tringa erythropus								
A004	Tachybaptus ruficollis		P	1-3	P	C	A	C	B
A232	Upupa epops								
A271	Luscinia megarhynchos								
A288	Cettia cetti								
A363	Carduelis chloris								
A361	Serinus serinus								
A378	Emberiza cia								
A377	Emberiza cirius								

**A 028 Ardea cinerea - AIRONE CINERINO** : Ordine Ciconiformi. Airone di grandi dimensioni. E' presente, con diverse sottospecie, in Europa, Asia e Africa. In Italia nidifica nelle regioni settentrionali e in alcune aree dell'Italia centrale. Fortemente diminuita negli anni 50 a causa della caccia e della distruzione degli habitat, la sua popolazione è aumentata in Italia negli ultimi decenni anche con la colonizzazione di nuovi siti di nidificazione nelle regioni centrali. Vive nelle paludi, grandi stagni, laghi e fiumi, con ricca vegetazione ripariale, canali, coste e lagune, anche di acqua salmastra e persino nelle città.

**A 247 Alauda arvensis – ALLODOLA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Alaudide. In Italia è una specie tipica sia in forma stanziale che migratrice. E' diffuso in tutta Europa e Asia. Frequenta campagne più o meno coltivate, steppe, prati, pascoli e dune sabbiose, sia in pianura che in quota. Vive in località aperte, erbose e cespugliose, sia in basso, sia su altipiani presso brughiere.

**A 052 Anas crecca – ALZAVOLA** : Ordine degli Anseriformi. Famiglia degli Anatidi. L'Alzavola è l'anatra più piccola fra quelle europee. E' presente nel centro Europa. Di passo, nidificante e svernante in Italia, preferisce acque interne isolate in estate, mentre si disperde nelle acque aperte e lungo le coste in inverno. È nota per la sua attitudine a tuffarsi. È facile trovarla in grandi e rumorosi stormi, in laghi circondati da cenneti, dove vengono costruiti i nidi.

**A 253 Delichon urbica - BALESTRUCCIO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Iruindini. La specie frequenta ambienti vari dai territori coltivati densamente popolati ai territori aperti fin nelle città e nei villaggi, in pratica non si allontana mai dalle abitazioni umane. Si riproduce in tutta Europa fino ai 2.000 m.

**A 262 Motacilla alba – BALLERINA BIANCA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. Vive libero in natura in quasi tutti i continenti. Molto simile agli altri componenti del genere predilige gli ambienti prossimi all'acqua anche se è possibile trovarla in altri ambienti grazie alla sua notevole capacità di adattamento.

**A 261 Motacilla cinerea – BALLERINA GIALLA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. Distribuita in buona parte dell'Europa, Asia e Africa nord occidentale. In Italia è stanziale e nidificante. Il suo habitat sono le regioni montane e collinari, ma comunque sempre molto legate all'acqua, fiumi, torrenti, fossi.

**A 213 Tyto alba – BARBAGIANNI**: Ordine degli Strigiformi. Famiglia dei Titonidi. Sono uccelli tipici delle zone d'aperta campagna come fattorie e cacciano prevalentemente ai margini dei boschi. Sono uccelli notturni o crepuscolari. Vivono su tutto il pianeta ad esclusione dell'Antartide.

**A 323 Panurus biarmicus – BASSETTINO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Timaliidae. È diffuso in Europa meridionale e Asia centrale. Predilige le località paludose e ricche di alberi. In Italia non è molto comune, diffuso soltanto nelle zone di canneto più conservate

**A 153 Gallinago gallinago – BECCACCINO**: Ordine dei Caradriformi. Famiglia dei Scolopacidi. Tranne che in Oceania è visibile in tutto il mondo: in Italia ci sono rari casi di nidificazione in ambienti palustri, durante la migrazione e lo svernamento gli habitat sono diversi, tranne che nei boschi si adatto ovunque, anche se predilige paludi, prati umidi, praterie e risaie.

**A 297 Acrocephalus scirpaceus – CANNAIOLA** - Famiglia delle Silvidi. Ordine dei Passeriformi. È diffusa in tutta Europa, in Asia Minore e in Italia risulta essere di passo estivo. Lo si può trovare in prossimità di qualsiasi corso d'acqua dolce come fiumi, torrenti, laghi ecc. ma non è legato ai cenneti.

**A 298 Acrocephalus arundinaceus – CANNARECCIONE** : Famiglia delle Silvidi. Ordine dei Passeriformi. Si riproduce nell'Europa continentale fino alla Svezia e alla Danimarca, ma non in Gran Bretagna. Si trova anche in Asia. Vive nei cenneti sulle rive dei fiumi, dei laghi e delle paludi.

**A 311 Sylvia atricapilla – CAPINERA**: Famiglia dei Silvidi. Ordine dei Passeriformi. Si trova in tutta Europa esclusi i paesi nordici, in Asia e in Africa. E' chiamato anche Usignolo delle Canarie, vive nelle campagne, boschi alberati e giardini.

**A 364 Carduelis carduelis – CARDELLINO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Vive in Europa continentale dai Pirenei agli Urali, sulle coste del Mar Nero e nella Penisola Scandinava. Nel periodo della migrazione si possono trovare nei campi coltivati.

**A 284 Turdus pilaris – CESENA**: Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. Lo si trova in Europa nord-orientale e Asia settentrionale; in Italia ne esistono diverse coppie sulle Alpi, comunque migrano nei paesi caldi per l'inverno, compresa l'Africa del nord. Preferisce zone rade, non ricche di alberi, ai margini dei boschi. Nidifica in foreste rade di conifere, ai margini dei boschi misti e anche frutteti e campagne con grandi alberi.

**A 330 Parus major – CINCIALLEGRA** : Famiglia Paridae. Ordine Passeriformes. E' distribuito in tutta l'Europa, Africa Nord occidentale, grandi Isole del Mediterraneo, Turchia, Caucaso e parte del Medio Oriente. Il suo habitat è il bosco e il giardino. Il nido nei fori degli alberi, formato da muschi, penne e piume.

- A 329 Parus caeruleus – CINCIARELLA** : Famiglia dei Paridi. Ordine dei Passeriforme. E' diffusa in tutta Europa, nella Turchia e nell'Iran e nell' Africa nord-occidentale. In Italia è diffusa ovunque, sia stazionaria di passo che invernale. Vive nei boschi misti di bassa collina o pianeggianti, frutteti, giardini e parchi. E' rara nelle foreste di conifere e abbonda invece in tutti i boschi a foglie caduche. Non attraversa volentieri i terreni aperti ed estesi.
- A 328 Parus ater – CINCIA MORA**: Famiglia dei Paridi. Ordine dei Passeriformi. L'habitat preferito è la foresta di conifere, nelle foreste miste cercano conifere. In Europa meridionale le cinque specie si trovano anche in boschi cedui mentre in Europa occidentale occupano anche i giardini.
- A 218 Athene noctua – CIVETTA** : Ordine degli Strigiformi. Famiglia dei Strigidi. Uccello notturno. Si trova in tutto l'emisfero Nord, in Europa, Asia e Africa. Nel Nord Italia è molto comune e diffuso in quasi tutta la penisola tranne che sulle Alpi. I suoi habitat preferiti sono nelle vicinanze degli abitati civili, dove c'è presenza umana, nelle zone collinari. Evita le zone oltre i 1.000 m s.l.m..
- A 324 Aegithalos caudatus – CODIBUGNOLO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Aegithalidae. Può essere osservato in quasi tutta Europa, Asia ed Africa del nord. Nidifica in quasi tutta Italia, tranne la Sardegna, in ambienti di montagna, ricchi di vegetazione. È una specie stanziale.
- A 274 Phoenicurus phoenicurus – CODIROSSO** : Famiglia Muscicapidi. Ordine Passeriformi. È un visitatore estivo dell'Europa, è un uccello migratore che sverna nei paesi tropicali del Mar Rosso fino ai laghi africani. Durante l'estate vive in tutta Europa fino alla Siberia, ma anche in Nord Africa; è più raro sulle isole.
- A 273 Phoenicurus ochruros - CODIROSSO SPAZZACAMINO**: Famiglia dei Turdidi. Ordine dei Passeriformi. È nidificante in tutta Europa, in Europa meridionale è stanziale. In Italia vive nelle zone montuose e si sposta in pianura durante l'inverno. Il suo habitat naturale è nelle zone rocciose di montagna (ma anche ad altitudini più basse), la specie si è adattata benissimo all'habitat urbano. Si nutre nei campi e negli abitati, il suo regime alimentare è costituito soprattutto da invertebrati. Durante l'inverno consuma anche bacche e piccoli frutti; nelle zone costiere si nutre anche di piccoli crostacei.
- A054 Anas acuta – CODONE** : Ordine dei Anseriformes. Famiglia Anatidae. Specie Polittica. Specie olartica presente in Europa, Asia e America settentrionale con sottospecie nominale. In Italia la specie è stata segnalata come nidificante in tempi storici nel Veneto e nella prima metà del secolo coppie in periodo riproduttivo sono state osservate in Emilia Romagna, Veneto, Friuli, Toscana, Sardegna e Puglia. In periodo invernale l'Italia è interessata da un contingente di soggetti svernanti, che, pur non raggiungendo le alte concentrazioni di altre specie congeneri, può superare un migliaio di presenze in alcune regioni. Anatra di superficie, preferisce le acque interne d'estate, le coste d'inverno. Specie protetta a livello U.E. e inserita negli allegati della direttiva 79/409/CEE del 2/04/79, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. A livello internazionale la specie è inserita in allegato 3 (specie faunistiche protette) della Convenzione di Berna, e nell'allegato 2 (inerente la specie in cattivo stato di conservazione) della Convenzione di Bonn. A livello nazionale la specie è cacciabile.
- A 208 Columba palumbus – COLOMBACCIO** : Ordine dei Columbiformi. Famiglia dei Columbidi. Specie ampiamente distribuita come nidificante in Europa fino al 65° di latitudine nord, Asia occidentale e meridionale, Africa nord-occidentale. In Italia è di passo. Frequentatore di boschi di quercia, leccio, faggio, foreste con radura e zone coltivate, pineta e macchia litoranea. Presente anche nei parchi cittadini. Costruisce il nido su alberi.
- A 017 Phalacrocorax carbo – CORMORANO o MARANGONE** – Ordine dei Pelecaniformes. Famiglia dei Phalacrocoracidi. E' possibile osservarlo in quasi tutti i continenti; in Italia ci sono nidificazioni sparse, ma sempre in ambienti con vicinanza all'acqua, sia interne come risaie, che sulla costa.
- A 349 Corvus corone – CORNACCHIA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Corvidi. È possibile osservare la cornacchia in Europa, Asia ed Africa del nord; in Italia è molto comune e nidifica al di sotto dei 200 m, in zone antropizzate, ma anche nei boschi. Sono molto diffusi ovunque abbiamo la possibilità di procurarsi cibo e non sono disturbate dalla presenza umana.
- A 137 Charadrius hiaticula – CORRIERE GROSSO** - Famiglia dei Charadriiformi. E' presente in Europa del centro nord, in Asia del nord, e in Africa nord occidentale; in Italia è presente lungo tutta la penisola compreso le isole. Nidifica su spiagge e dune e nelle paludi salmastre. Frequenta spiagge sabbiose e fangose, visita le acque interne durante la migrazione.
- A 136 Charadrius dubius – CORRIERE PICCOLO** – Famiglia dei Charadriiformi. E' presente lungo tutta la penisola compreso le isole. Nidifica sulle rive ghiaiose e sabbiose dei fiumi, in depressioni ghiaiose, zone industriali e sulle sponde dei bacini idrici. Si trova negli habitat di acqua dolce e salmastra, oltre che nelle aree umide.
- A 212 Cuculus canorus – CUCULO** : Ordine dei Cuculiformes. Famiglia dei Cuculidae. E' distribuito in Europa, Asia, Africa, America del Nord. Si trova nelle brughiere, nei boschi, nelle aree coltivate, nei canneti. Sono ben noti per la loro strana abitudine di deporre le uova nei nidi di altri uccelli, che allevano poi i loro piccoli.
- A 260 Motacilla flava – CUTRETTOLA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. E' possibile osservarla in quasi tutti i continenti, in Italia ci sono nidificazioni sparse, ma sempre in ambienti con vicinanza all'acqua.
- A 115 Phasianus colchicus – FAGIANO COMUNE**: Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Fasianidi. Frequenta valli boschive, campi coltivati, parchi, cespuglietti, boschi o acquitrini con canneti.
- A 366 Carduelis cannabina – FANELLO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Si trova nelle regioni italiane, oltre che in quasi tutta Europa, Africa e a Nord dell'Asia minore, in genere preferisce gli spazi aperti non di pianura.
- A 318 Regulus ignicapillus – FIORRANCINO** : Fa famiglia dei Regulidi. E' probabilmente il più piccolo uccello italiano. Frequenta boschi, ma anche vegetazione bassa e zone umide. Il nido può essere sospeso a cespugli, piante rampicanti o alberi.

**A 050 Anas penelope – FISCHIONE** - Famiglia degli Anatidi. Specie tipica delle alte latitudini dell'Europa e dell'Asia. In Italia è presente su tutta la penisola compreso le isole; è di passo alla fine di agosto a novembre e in febbraio – marzo, sosta inoltre per tutto il periodo invernale. Frequenta estuari, lagune aperte, acque costiere e, durante la stagione della cova, laghetti, fiumi, acquitini, brughiere, tundra.

**A 125 Fulica atra – FOLAGA**: Ordine dei Gruiformi. Famiglia dei Rallidi. E' molto diffusa dall'Europa centrale a quella orientale, dall'Africa settentrionale fino alla Siberia e all'Australia. In Italia è assai frequente e molto numerosa nei periodi di doppio passo degli individui migranti. La Folaga non è considerata una specie in pericolo. Preferisce stagni calmi, laghi, terreni umidi e acque che scorrono lentamente con molte piante acquatiche e una cintura di canne palustri.

**A 295 Acrocephalus schoenobaenus - FORAPAGLIE** : Famiglia delle Silvidi. Ordine dei Passeriformi. E' presente in quasi tutta Europa da aprile ad ottobre. Vive nei folti canneti e negli arbusteti lungo le rive dei laghi e dei fiumi, nelle paludi, nelle brughiere, sui campi ubertosi e nei terreni coltivati. Si nutre di insetti, ragni, piccoli molluschi e bacche.

**A 359 Fringilla coelebs – FRINGUELLO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Fringillidi. Generalmente è comune nei boschi, tra alberi sparsi e cespugli, lungo le siepi, nei campi, nei frutteti e ovunque ci sia della vegetazione, ma , in inverno, può arrivare anche nelle periferie delle città ove è più facile trovare cibo. È diffuso in tutta Italia e in gran parte dell'Europa.specie protetta in base alla legge sulla caccia 157/92.

**A 152 Lymnocyptes minimus - FRULLINO** : Ordine dei Caradriformi. Famiglia dei Scolopacidi. Questo uccello vive in tutta Europa e Asia, in Africa fino al Congo, in Alaska, California e Washington e anche nei Caraibi. In Italia è diffuso su tutto il territorio nel periodo invernale. Predilige le paludi, gli acquitrini e i campi umidi.

**A 179 Chroicocephalus ridibundus – GABBIANO COMUNE** : Ordine dei Caradriformi. Famiglia dei Laridi. Comune in Europa, Asia e sulle coste orientali del Canada. Solitamente è un uccello migratore ma alcuni esemplari, principalmente nella zona occidentale, sono anche stanziali. Predilige gli ambienti umidi delle paludi o dei canneti. Non è una specie pelagica e raramente viene visto al largo dalle coste.

**A 459 Larus cachinnans – GABBIANO DEL CASPIO** : Ordine dei Caradriformi. Famiglia dei Laridi. Si riproduce nella regione del Mar Nero e del Mar Caspio, ma il suo areale di diffusione si estende a est nell'Asia centrale fino alle propaggini nord occidentali della Cina. In Europa si è insediato in Polonia e nella Germania orientale. Alcuni stormi migrano a sud fino a raggiungere le zone mediterranee e l'Italia. Per quanto riguarda le specie minacciate è valutata a rischio limitato nella lista rossa della IUCN,

**A 123 Gallinula chloropus – GALLINELLA D'ACQUA**: Ordine dei Gruiformi. Famiglia dei Rallidi. Specie molto diffusa. Nidificante e sedentaria in Europa centrale, meridionale ed occidentale. Non è considerata una specie in pericolo. Frequenta luoghi umidi come stagni, laghi rogge e fossati e in generale terreni umidi e acque che scorrono lentamente con molte piante acquatiche.

**A 145 Chalidris minuta – GAMBECCHIO**: Ordine dei Caradriformi. Famiglia degli Scolopacidi. E' presente in tutta l'Europa orientale e nell'Asia del Nord occidentale. In Italia è da considerarsi specie da doppio passo, nell'Italia meridionale è una specie parzialmente svernante mentre in tutto il paese è molto scarso durante l'estate. Vive nelle paludi erbose e nella tundra.

**A 343 Pica pica – GAZZA o GAZZA LADRA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Corvidi. Frequenta campagne coltivate, terreni aperti con siepi e qualche albero.

**A 053 Anas platyrhynchos – GERMANO REALE** – Famiglia degli Anatidi. E' presente in tutta Europa. In Italia è presente su tutta la penisola compreso le isole. Il Germano reale si trova in ogni tipo di acqua dolce (laghi, stagni, fiumi) ed in inverno è presente anche sulle coste del mare.

**A 096 Falco tinnunculus - GHEPPIO** : Famiglia dei Falconidi. Ordine dei Falconiformi. . Rapace diurno. E' distribuito nella regione paleartica, etiopica e orientale. In Europa è presente ovunque tranne che in Islanda. In Italia è presente su tutto il territorio, compreso le Isole. Vive in ambienti aperti di ogni genere, anche in paesi e città. Nidifica in pareti rocciose, in edifici e su alberi in nidi abbandonati di corvidi.

**A 342 Garrulus glandarius – GHIANDAIA**: Ordine dei Passiriformi. Famiglia dei Corvidi. Si trova in boschi e frutteti, talvolta in parchi e giardini. Diffuso su tutto il territorio italiano.

**A 221 Asio Otus - GUFO COMUNE** : Ordine dei Strigiformi. Rapace notturno. In Europa è distribuito dal Mediterraneo alla Scandinavia. In Italia manca in Sardegna, localizzato nel Sud e nella Sicilia. Migratrici le popolazioni più nordiche, sverna a sud del 58° grado nord. Vive in zone boschive alternate a zone aperte, con alberi sparsi in filari o in macchie. Generalmente al di sotto degli 800 m. Nidifica su alberi in nidi di altri uccelli, occasionalmente su terreno.

**A 099 Falco subbuteo - LODAILO** : Famiglia dei Falconoidi . Polittipico. E' presente in Europa fino al sessantasettesimo grado nord in Scandinavia e Russia, manca in Islanda. In Italia è presente ovunque alle quote medio basse esclusa la Sardegna. Vive in ambienti aperti alternati a zone boschive, zone umide, generalmente alle basse quote.

**A 365 Carduelis spinus – LUCHERINO EURASIATICO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Lo si trova in quasi tutta l'Europa e l'Asia; in inverno migra per svernare nei paesi più caldi e lo si può trovare anche in Africa del Nord. Il suo habitat preferito è il bosco di conifere. In Italia oltre che di passo può nidificare sulle Alpi.

**A 315 Phylloscopus collybita - LUI' PICCOLO**: Famiglia Silvidi. Ordine Passeriformi. Di solito nidifica in parcheggi, giardini, boschi ricchi di sottosuolo e siepi. Fa parte degli uccelli estivi e sverna nei territori mediterranei, raramente anche in Nordafrica. In Italia, così come in gran parte dell'Europa, non sverna, anche se, negli ultimi anni, sono stati osservati (esclusivamente in alcune zone della Sicilia meridionale) individui a dicembre che lasciano pensare ad uno svernamento irregolare. Il Liù piccolo in Germania è una specie particolarmente protetta.

**A 055 Anas querquedula – MARZAIOLA** : Ordine dei Anseriformes. Famiglia Anatidae. Specie Monotipica. Anatra di superficie di piccole dimensioni. Specie paleartica che nidifica in Europa e d'Asia nella fascia temperata compresa tra il 40° ed il 65° parallelo. A differenza della grande maggioranza degli anatidi italiani la Marzaiola sverna in Africa equatoriale e nidifica nel Palearctico centro settentrionale; ciò comporta la massima concentrazione in Italia nei periodi migratori, una presenza più scarsa e localizzata in periodo riproduttivo per la collocazione della penisola al margine meridionale dell'areale riproduttivo ed una presenza rara e localizzata in alcune aree del meridione in periodo invernale. Vivono in acque interne poco profonde. Specie protetta a livello U.E. e inserita nell'allegato 2/1 della direttiva 79/409/CEE del 2/04/79, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. A livello internazionale la specie è inserita in allegato 3 (specie faunistiche protette) della Convenzione di Berna, e nell'allegato 2 (inerente la specie in cattivo stato di conservazione) della Convenzione di Bonn. A livello nazionale la specie è cacciabile.

**A 283 Turdus merula – MERLO**: Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. Dopo il passero il merlo è la specie più diffusa in Europa e in Italia. È inoltre presente in Asia e in Africa nord settentrionale. In Italia è presente tutto l'anno. Vive generalmente nei boschi con sottobosco, nei frutteti e nei vigneti ed è comune presso tutte le zone coltivate.

**A 056 Anas clypeata – MESTOLONE COMUNE** : Ordine Anseriformi. Famiglia Anatidi. E' un uccello delle regioni acquatiche aperte, come le praterie allagate o le paludi con un po' di vegetazione emergente. Quest'anatra di superficie è strettamente migratrice e sverna molto più a sud del suo areale di nidificazione. Questa specie è protetta dall'Agreement on the Conservation of African-Eurasian Migratory Waterbirds (AEWA)

**A 381 Emberiza schoeniclus – MIGLIARINO DI PALUDE** – Famiglia degli Emberizidi. Frequenta stagni, canneti e paludi, ma anche cespugli e siepi, ove nidifica al suolo. In inverno si spinge in aperta campagna. E' distribuita su tutta la penisola. Compreso la Sicilia, sverna in Sardegna.

**A 198 Chlidonias leucopterus – MIGNATTINO ALIBIANCHE** : Famiglia dei Laridae. Specie monotipica. In Italia nidifica, raramente, in Pianura Padana e in ambienti con presenza di acqua.

**A 059 Aythya ferina – MORIGLIONE**: Ordine degli Anseriformi. Famiglia degli Anatidi. Vive in Europa, Asia, Africa del Nord ed America del Nord; in Italia ci sono scarse nidificazioni sparse un po' ovunque ma sempre ad altitudini basse e dove ci sia acqua.

**A 043 Anser anser – OCA SELVATICA o OCA CENERINA**: Famiglia degli Anatidi. Ordine degli Anseriformi. E' tipica di tutti gli ambienti umidi, una volta nidificava ampiamente in tutta Europa, ma l'urbanizzazione ha diminuito fortemente il suo habitat. Attualmente in Europa non è a rischio di estinzione.

**A164 Tringa nebularia – PANTANA COMUNE** : Ordine dei Caradriformi. Famiglia degli Scolopacidi. Vive in tutta Europa, Asia e Africa. È di passo in Islanda, Micronesia, Nuova Caledonia, Porto Rico, Barbados e Bermuda.

**A 356 Passer montanus – PASSERA MATTUGIA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Passeridi. Lo si trova in quasi tutta Europa, Asia ed Africa del nord, frequenta le campagne, raramente i centri abitati, dove riesce a trovare cibo e posti ideali per la riproduzione.

**A 266 Prunella modularis – PASSERA SCOPAIOLA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Prunellidi. E' presente in gran parte dell'Europa e in Asia minore. In Italia è stazionario, di passo invernale, infatti trascorre l'estate in montagna e sverna in pianura. Manca in Sardegna. Preferisce quasi sempre le zone di montagna ed ama vivere nascosta passando la maggior parte del tempo fra siepi e cespugli, nidifica nei boschi di conifere.

**A 142 Vanellus vanellus – PAVONCELLA**: Ordine dei Caradriformi. Famiglia dei Caradridi. E' un uccello di media grandezza diffuso in buona parte dell'Europa. Frequenta le pianure, i vasti territori coltivati a campi e zone parzialmente umide, ma lo si incontra anche nelle foreste di pini e nei pascoli, fino a quote medio alte, nella stagione invernale e durante il passo. L'habitat, molto vasto, comprende l'Europa settentrionale, il Giappone ed il nord Africa.

**A 336 Remiz pendulinus - PENDOLINO** : Famiglia dei Paridi/Remizidae. Ordine Passeriforme. L'areale del Pendolino si estende dalla Svezia alla Danimarca e dalla Germania meridionale fino al Mar Nero ed ad est fino agli Urali. Si trova anche in Spagna, Francia, Italia, Grecia, Turchia. Predilige ambienti di acqua dolce o salmastra, con canneti e vegetazione arborea ripariale ( salici, pioppi, tamerici). Si trova anche su alberi, siepi e cespugli vicini o sporgenti sull'acqua.

**A 162 Tringa totanus – PETTEGOLA**: Ordine dei Caradriformi. Famiglia degli Scolopacidi. Predilige le zone umide, brughiere e zone allagate. Vive in Europa e sverna in Africa a sud dell'equatore e sul Mediterraneo.

**A 269 Erithacus rubecula - PETTIROSSO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Turdidi. È diffuso in tutta Europa sino al circolo polare artico e dall'Atlantico agli Urali. In Italia è stanziale ovunque. Nei mesi estivi il suo habitat sono i boschi di conifere e cedui. È una specie protetta.

**A 237 Dendrocopus major - PICCHIO ROSSO MAGGIORE** : Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. E' la specie più conosciuta del suo genere. Vive in tutta l'Europa ad eccezione dell'Irlanda e delle regioni più settentrionali della penisola scandinava e della Russia. In Italia è frequente, stazionario ed erratico, sia nei boschi delle pianure che in quelli montani. Abita boschi estesi di latifoglie e conifere, i campi alberati e i parchi d'inverno compare anche nei giardini. Predilige boschi di pioppi, olmi e salici. Di regola è sedentario, ma ogni tanto si possono osservare massicce migrazioni a sud da parte degli individui che abitano la zona più settentrionale dell'area di distribuzione della specie. Per il nido utilizza spesso buche scavate da altri picchi.

**A 240 Dendrocopus minor - PICCHIO ROSSO MINORE** : Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. Sede Sedentario, con erraticismi. E' il picchio europeo di minor taglia. Vive in boschi con vecchi alberi dell'Appennino, a 500-800 m di quota, ma anche in parchi e frutteti. Nidifica in buchi scavati in vecchi alberi.

**A 319 Muscicapa striata – PIGLIAMOSCHE**: Famiglia dei Muscicapidae. Ordine dei Passeriformi. Cova nella maggior parte delle regioni d'Europa e nell'Asia occidentale. Come uccello migratore sverna in Africa e nel sud-ovest dell'Asia. I pigliamosche sono uccelli delle foreste soleggiate, dei parchi, dei giardini e dei frutteti e preferiscono le superfici aperte con quantità di alberi spersi. In Italia è sia nidificante, che di passo, anche se sta subendo una riduzione notevole.

- A 165    *Tringa ochropus* – PIRO PIRO CULBIANCO:** Famiglia degli Scolopacidi. Predilige gli habitat costieri, frequenta paludi, laghi e fiumi e a volte le coste marine. È presente in Europa, Asia e America settentrionale.
- A 168    *Actitis hypoleucos* – PIRO-PIRO PICCOLO :** Famiglia Scolopacidi. Specie monotipica. E' una specie visibile in tutti i continenti, in Italia nidifica ovunque ci siano corsi d'acqua, tranne che in Sicilia e Sardegna.
- A 257    *Anthus pratensis* – PISPOLA :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. Nidifica in granparte dell'Europa e dell'Asia settentrionale. Abita prevalentemente vaste zone non coltivate come pascoli e brughiere. Costruisce il suo nido per terra e si nutre prevalentemente di insetti e ragni, occasionalmente anche di lumache e semi. In Italia è un uccello protetto dal 1984.
- A 156    *Limosa limosa* – PITTIMA REALE:** Ordine dei Caradriformi. Famiglia degli Scolopacidi. E' una specie visibile in tutti i continenti, in Italia esistono rare nidificazioni nella Pianura Padana. Vive in ambienti con presenza di acqua.
- A 087    *Buteo buteo* – POIANA:** Famiglia dei Accipitridi. Ordine dei Falconiformi. Specie politipica. Rapace diurno. E' presente in Europa, dal Mediterraneo alla zona boreale, con limite a nord in Finlandia. Manca in Islanda, nelle baleari e quasi completamente in Irlanda. Migratrici le popolazioni nordiche ed orientali. Diminuita da molte aree per la persecuzione umana. In Italia la popolazione nidificante e stimata tra le 5.000 e le 15.000 coppie. Vive in zone boschive alternate a spazi aperti, ma anche in ambienti umidi e alberati. Nidifica su alberi e rocce con cespugli sporgenti.
- A 118    *Rallus aquaticus* - PORCIGLIONE :** Ordine dei Gruiformi/Caradriformi. Famiglia dei Rallidi alto e slanciato. In Italia è migrante regolare. Vive tra la fitta vegetazione acquatica, canneti e zone con salici che crescono nell' acqua, stagni di smaltimento dei rifiuti, stagni con folta vegetazione, fossi. Nidifica sopra l'acqua bassa tra canne e giunchi.
- A 113    *Coturnix coturnix* – QUAGLIA COMUNE:** Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Phasianidae. Comune sia in Europa che in Asia. Frequentano le pianure fertili e ricche di cereali, evitano le regioni elevate e montuose, le paludi e i luoghi acquitrinosi.
- A 337    *Oriolus oriolus* – RIGOGOLO :** Famiglia degli Oriolidae. Ordine Passeriformi. Lo si incontra in Europa, Asia ed Africa, in quasi tutta l'Italia tranne la Sardegna, in habitat costituiti da boschi di latifoglie, al di sotto dei 1.800 m. s.l.m..
- A 251    *Hirundo rustica* – RONDINE:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Irundidi. Nel periodo estivo vive nelle aree rurali ed urbane. Solitamente nidifica o in piccole colonie sopra o all'interno di edifici. È diffusa sul tutto il territorio.
- A 226    *Apus apus* – RONDONE:** Famiglia degli Apodidi. Innanzitutto non è una rondine. E' diffuso in quasi tutta l'Europa, nell'Asia centrale e nell'Africa settentrionale. Sverna nell'Asia meridionale e nell'Africa al sud del Sahara. L'elemento che gli si addice è l'aria, e infatti sul terreno vi resta poco gradendo svolazzare sia sui centri abitati che nelle campagne. In montagna sale oltre il limite della vegetazione arborea e ancor più in alto nelle belle giornate estive. Costruisce il nido nelle buche delle rocce, delle torri e degli alberi oppure sotto le tegole e le grondaie dei fabbricati. È comunque raro che nidifichi nel cavo degli alberi nell'Europa occidentale, mentre ciò succede spesso nell'Europa orientale ed in Siberia.
- A 276    *Saxicola torquata* – SALTIMPALO :** famiglia delle Muscipidi. Ordine dei Passeriformi. Vive su superfici aperte con singoli arbusti, per esempio di brughiere o praterie alte. La sua residenza invernale è l'Europa meridionale ed Occidentale. In Europa centrale ed orientale è presente da marzo a novembre. Frequenta ambienti aperti: incolti, brughiere, prati, campi a coltura estensiva. Necessita della presenza di cespugli, arbusti, erbe folte, paletti (da cui il nome): tutti punti di appostamento per la caccia. La diffusione sempre più massiccia di colture intensive ha un effetto deleterio sulla sopravvivenza di questa specie, in quanto sta facendo sparire le condizioni ambientali gradite alla specie, che ha visto diminuire la propria popolazione in molte regioni. Si nutre di insetti, ragni e vermi che cattura prevalentemente dal terreno.
- A 265    *Troglodytes troglodytes* – SCRICCIOLO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Trogloditidi. È diffuso in tutta Europa, Asia, nord Africa e nord America. È un uccello stanziale e vive prevalentemente in località umide e abbondanti di cespugli.
- A 086    *Accipiter nisus* - SPARVIERO :** Famiglia dei Accipitridi. Ordine dei Falconiformi. Rapace diurno. In Europa è presente dalle regioni mediterranee alla Lapponia (70°Nord). Manca in Islanda. In Italia, più scarso nella Padania e nelle basse quote in genere. Vive in boschi di qualsiasi tipo, anche governati a ceduo, e zone alberate in genere, a tutte le altitudini.
- A 259    *Anthus spinoletta* – SPIONCELLO :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. È un uccello insettivoro che è possibile osservare in Europa, Asia ed Africa del nord. Nidifica nei crepacci delle rocce.
- A 309    *Sylvia communis* – STERPAZZOLA:** Famiglia dei Silvidi. Si trova in tutta Europa furchè nel nord della Scandinavia. È un uccello migratore dai lunghi tragitti ed ha il suo quartier generale in nord Africa. Vive in paesaggi con arbusti e piante spinose.
- A 275    *Saxicola rubetra* – STIACCINO :** Famiglia dei Turdidi. Vive prevalentemente in Europa ed in Asia occidentale. Gli ambienti preferiti da questo uccello sono le zone aperte specialmente quelle di alta e media montagna. Nasconde il nido in un cespuglio o tra l'erba.
- A 351    *Sturnus vulgaris* – STORNO COMUNE :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia Sturnidi. È originario dell'Eurasia e dell'Africa settentrionale. È diffuso sul tutto il territorio italiano dove le popolazioni di Storno svernano nelle regioni meridionali per poi migrare nelle regioni settentrionali ai primi caldi. Vive nelle campagne ma anche nelle città e nei villaggi. Durante l'estate predilige luoghi che presentino cavità per nidificare. È stato inserito nell'elenco delle 100 specie aliene più dannose al mondo, ciò nonostante in Italia ed in alcuni paesi europei è una specie protetta. Si nutre di insetti, frutta, semi e talvolta di piccoli vertebrati.







1352	Canis lupus rdo								
1307	Myotis blythii								
1324	Myotis myotis								

**1352 Canis lupus: LUPO:** E' un carnivoro antenato del cane domestico, che del progenitore ha conservato molti caratteri. E' una specie territoriale con un'ampia flessibilità ecologica che permette a questo predatore di vivere in ambienti molto diversi. Il bosco in realtà è il luogo di rifugio, infatti il Lupo grazie alla sua plasticità vive e utilizza gli ambienti più disparati. Non è raro incontrarlo anche ai margini degli ambienti antropizzati, soprattutto nei pressi delle discariche. Attualmente una significativa popolazione di Lupo appenninico vive sui monti del Parco Nazionale della Majella.

**1307 Myotis blythii : VESPERTILLO DI BLYTH o VESPERTILLO MINORE** - Pipistrello di grossa taglia affine al Vespertillo maggiore. Diffusa in Europa meridionale, in Asia centrale. In Italia è presente su tutto il territorio ad eccezione della Sardegna.

**1324 Myotis myotis : Vespertillo maggiore** - Pipistrello di grossa taglia la specie è presente in Nord Africa, Europa orientale, meridionale e centrale, isole mediterranee, Asia minore è inoltre presente in tutte le regioni italiane ad eccezione della Sardegna. Predilige le aree di bassa altitudine prevalentemente le aree forestali a latifoglie con sottobosco molto rado e gli spazi aperti con copertura erbacea bassa prossimi ad aree forestali.

**ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.				
1167	Triturus carnifex							

**1167 Triturus carnifex: TRITONE CRESTATO ITALIANO** - Anfibio. Specie presente generalmente non oltre i 400-600 m, in laghi di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con ricca vegetazione acquatica. A terra vive in campi, prati e boschi

**INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.				
1083	Lucanus cervus	P						
1088	Cerambyx cerdo	P						
1065	Euphydryas aurinia	P						

**1083 Lucanus cervus : CERVO VOLANTE.** Coleottero della famiglia dei Lucanidi. È uno dei più grossi coleotteri esistenti in Europa, diffuso anche in Asia Minore e Medio Oriente; in Italia lo si trova soprattutto nelle regioni settentrionali.

**1088 Cerambyx cerdo: CERAMBICIDE** - Coleottero. Ha abitudini notturne e crepuscolari. E' un insetto raro, protetto dalla convenzione di Berna dalla Comunità Europea e da diverse leggi regionali italiane, poiché è una specie a rischio di estinzione.

**1065 Euphydryas aurinia (farfalla):** Famiglia Nymphalidae. Ordine Lepidoptera. Specie legata alle zone aperte, colonizza parti umidi su substrato acido o neutro, brughiere e praterie su calcare. E' in declino in tutta Europa, ma è ancora diffusa. Il suo areale va dall'Europa occidentale attraverso la Russia fino alla Corea. In Italia vi sono tre forme considerate specie distinte: aurinia (Pianura Padana), provincialis (Liguria e Penisola), galciegenita (Alpi).

**Altre specie importanti di Flora e Fauna**

GRUPPO							NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B	M	A	R	F	I	P			
		A					Hyla intermedia		C
		A					Bufo bufo		C
			R				Natrix natrix		C
			R				Anguis fragilis		C
B							Passer italiae		B
	M						Capreolus capreolus		C
	M						Mustela nivalis		C
	M						Martes foina		C
	M						Felis silvestris silvestris		C
	M						Hydrix cristata		C
	M						Lepus europaeus/corsicanus		C
	M						Pipistrellus kuhlii		C
	M						Hypsugo savii		C
	M						Pipistrellus pipistrellus		C
	M						Sciurus vulgaris		C
	M						Talpa romana		A
	M						Meles meles		C
	M						Sorex samniticus		A
					I		Aporia crataegi	P	C
				F			Scardinius erythrophthalmus	P	C
					I		Grammotaulius nigropunctatus	P	D
	M						Myotis daubentonii		C

(U= uccelli, M= mammiferi, A= anfibi, R= rettili, P= pesci, I= invertebrati, V= vegetali)

**Hyla italica o intermedia : RAGANELLA ITALIANA** – Anuro. Vive per lo più su arbusti, cespugli e alberi sui quali si mimetizza; prosperano solitamente in ambienti ricchi di stagni idonei ed habitat terrestri vasti e ben strutturati. Luoghi tipici di riproduzione si trovano in ambienti golenali, torbiere, prati inondati, cave di ghiaia e argilla. I corpi d'acqua ideali devono essere poco profondi, soleggati e privi di afflussi e deflussi. La Raganella italiana popola praticamente tutta l'Italia.

**Bufo bufo: ROSPO COMUNE** – E' l'anfibio più grande d'Europa. E' molto comune e si trova in tutta l'Europa e nel Nord-ovest dell'Africa. Solitamente vive vicino a corsi d'acqua, pozze o stagni. Il rospo comune è protetto dalla Convenzione di Berna.

**Natrix natrix : BISCIA DAL COLLARE** – Rettile di dimensioni medio grandi. In Italia è presente su tutto il territorio peninsulare e in Sicilia. E' un rettile principalmente diurno; nella maggior parte del suo areale è un serpente di aree umide e nel sud (dove arriva a 2.400 metri di altitudine) di solito si trova vicino all'acqua. Nell'Europa settentrionale vive soprattutto in pianura, ma meno limitato nella scelta dell'habitat, lo si trova talvolta in boschi completamente aridi, lungo le siepi e nei prati. Nuota bene e a volta caccia in acqua.

**Anguis fragilis: ORBETTINO** – Famiglia degli Anguidi. Ordine degli squamati. Erroneamente considerato un serpente è in realtà una lucertola. Vive in tutta Italia e in gran parte dell'Europa. Popola ogni tipo di area: dal sottobosco a quella rocciosa o erbosa, prediligendo le zone umide. Può vivere fino a 2000 m. di altitudine.

**Passer italiae – PASSERA D'ITALIA O PASSERO ITALIANO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Passeriadi. Diffuso in tutta Italia, Svizzera e Francia. Strettamente dipendente dall'uomo frequenta soltanto i centri abitati permanenti e le campagne coltivate.

**Capreolus capreolus: CAPRIOLO** – Mammifero ungulato della famiglia dei cervidi. E' diffuso in gran parte dell'Europa continentale, in Gran Bretagna e Medio Oriente. In Italia si trova sulle Alpi e sugli Appennini. I caprioli sono diffusi nei boschi aperti in cui il sottobosco sia fitto e che siano inframmezzati da radure e zone cespugliose, sia in pianura, in collina, in montagna e nelle zone umide.

**Mustela nivalis: DONNOLA** - Mammifero carnivoro. È diffusa in tutta Europa e nell'Asia settentrionale e in gran parte dell'Africa settentrionale e dell'America del Nord. Vive in anfrattuosità del terreno o nelle cavità degli alberi sia in pianura che in montagna spingendosi fino a quasi 3.000 metri di altitudine.

**Martes foina: FAINA** - Mammifero carnivoro della famiglia dei Mustelidi. È diffusa in tutta l'Europa centrale e meridionale. In Italia è assente in Sicilia e Sardegna mentre è diffusa su tutto il resto del territorio. Vive nelle foreste decidue, ma anche in aree collinose aperte e rocciose, e sulle Alpi raggiunge anche i 2400 metri di altitudine. È frequente nelle aree abitate dove può incontrare facilmente le sue prede.

**Felis silvestris: GATTO SELVATICO** - E' un predatore notturno che predilige i boschi di latifoglie, le radure e i terreni scoscesi e rocciosi.

**Hystrix cristata: ISTRICE CRESTATA** – Famiglia degli Istricidi – Ordine dei Roditori. È il più grosso roditore Italiano. Vive in tutta la penisola balcanica, nell'Africa del nord ed in parte di quella orientale. In Italia è presente al centro-sud ed in Sicilia. si può avvistare sia in pianura che in montagna, e soggiorna preferibilmente nelle macchie di basso fusto e nei boschi più inaccessibili e non di rado vicino alle aree coltivate.

**Lepus europaeus : LEPRE COMUNE** – Mammifero lagomorfo della famiglia dei Leporidi. L'areale naturale occupato dalla specie include tutta l'Europa ed il Nord Africa, fino al Medio Oriente e all'Asia centrale. Sono state inoltre introdotte in numerosi parti del mondo. Pur adattandosi ad una vasta gamma di habitat, questi animali prediligono le aree prative circondate da zone cespugliose dove nascondersi.

**Pipistrellus kuhlii: PIPISTRELLO ALBOLIMBATO** - Diffuso su tutta la Penisola. Predilige ambiti di bassa o media altitudine in tipologie ambientali diverse.

**Hypsugo savii: PIPISTRELLO DI SAVI** - Mammifero. Pipistrello di piccola taglia. Diffusa nell'Europa meridionale, in Asia centrale e a Est fino all'India nord-orientale e al Giappone. In Italia risulta rilevata in quasi tutte le regioni. Vive presso tipologie ambientali diverse dal livello del mare a oltre 2.000 m di quota; in montagna predilige le vallate più calde, risulta segnalata nei cavi degli alberi, sotto le cortecce sollevate, gli interstizi delle pareti rocciose.

**Pipistrellus pipistrellus: PIPISTRELLO NANO** – Pipistrello di piccola taglia. È presente in quasi tutta l'Europa, in nord Africa e parte dell'Asia sud-occidentale. In Italia presente in quasi tutte le regioni. Specie adattabile e antropofila, frequenta una gran varietà di tipologie ambientali dalle zone umide ai boschi a zone a vegetazione più rada ai nuclei urbani.

**Sciurus vulgaris: SCOIATTOLO** – Mammifero dell'ordine dei roditori. Diffuso su tutta la Penisola ad eccezione delle isole. Preferisce i boschi sia di conifere che di latifoglie con sottobosco; in montagna è presente fino al limite della vegetazione arborea; è solito trovarli anche in parchi e giardini.

**Talpa romana : TALPA ROMANA.** È un mammifero soricomorfo della famiglia dei Talpidi. È una specie endemica dell'Italia centro-meridionale anche se attualmente il suo areale di distribuzione è in fase di espansione a livello locale verso nord. La specie colonizza gli ambienti più disparati dalle aree sabbiose in prossimità del mare alle zone montane oltre i 2000 m di quota.

**Meles meles: TASSO** - Mammifero carnivoro. In Italia lo si avvista in tutto il territorio ma non in Sicilia e Sardegna. Vive soprattutto in ambienti collinosi e di pianura, non superando il limite degli alberi nei boschi montani, preferisce terreni ricchi di humus.

**Sorex samniticus: TOPORAGNO APPENNINICO** – Mammifero insettivoro della famiglia dei Soricidi. È specie endemica in Italia e, come intuibile dal suo nome, la si trova sulla catena appenninica dalla Liguria alla Calabria.

**Aporia crataegi : PIERIDE DEL BIACOSPINO** – Lepidottero della famiglia delle Pieridae.

**Scardinius erythrophthalmus – SCARDOLA** – Pesce d'acqua dolce appartenente alla famiglia dei Cyprinidae. È diffusa nelle acque dolci dell'Europa e dell'Asia occidentale. In Italia è presente sull'intero territorio ed è frequentissima nei medi e grandi laghi del nord e del centro. Abita acque calme e fiumi a corrente lenta, con generosa presenza di piante acquatiche tra cui si riproduce.

**Myotis daubentoni: VESPERTILLO DI DAUBENTON** - E' segnalata nella maggior parte delle regioni italiane. Predilige ambiti di bassa o media altitudine, con presenza di nuclei forestali e zone umide.

**CARATTERISTICHE GENERALI SITO:**

Tipi di habitat	% coperta
Inland water bodies (Standing water, Running water)	15%
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	55%
Humid grassland, Mesophile grassland	10%
Extensive cereal cultures (including Rotation cultures with regular fallowing)	10%
Improved grassland	10%
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100%</b>

**Altre caratteristiche del sito**

Piano di origine carsico-tettonica sede di uno specchio d'acqua permanente, soggetto ad oscillazioni di livello durante il corso dell'anno, dove gli habitat segnalati con codice sono attribuiti alla classe Charitetea fragilis (3150), alle associazioni di idrofite natanti e sommerse Lemnetum minoris, Ricciocarpum natantis e Potamogetonum lucentis nymphaeetosum ed all'aggruppamento ad Eriophorum latifolium (6230). Inoltre, nel sito sono presenti le seguenti associazioni elofitiche: Phragmitetum australis, Scirpetum lacustris, Phalaridetum arundinaceae, Helosciadatum nodiflori, Glierecium aquaticae, nonché quelle dei prati umidi e palustri Caricetum ripariae, Deschampsio – Caricetum distantis e Hordeo – Ranunculetum velutini.

**QUALITÀ E IMPORTANZA**

Area palustre di primaria importanza geobotanica per la presenza di fitocenosi idrofittiche, elofittiche e dei prati umidi, che nell'insieme costituiscono uno dei migliori esempi di zona umida dell'Italia centrale ed uno dei pochissimi in buono stato di conservazione delle conche carsico-tettoniche appenniniche. In particolare vanno ricordati: i prati umidi del Ranunculion velutini; gli ultimi frammenti di torbiera, ormai completamente distrutti e di cui rimangono solo alcuni elementi floristici come Eriophorum latifolium, specie rarissima a livello regionale. Tra le altre specie sono state segnalate: Hydrocotyle vulgaris, Triglochin palustre, Butomus umbellatus. Utricularia vulgaris e Menyanthes trifoliata, rare a livello nazionale; Nymphaea alba, Epipactis palustris, Carex panicea e Orchis laxiflora, rare o minacciate a livello regionale. Tra la fauna da segnalare anche il tricottero Grammotaulius nigropunctatus (specie stenotopa di acque astatiche).

**VULNERABILITÀ**

Le aree immediatamente adiacenti sono poste a coltura, con conseguente diminuzione della superficie dei prati umidi e torbosi. Negli ambienti acquatici sono state recentemente immesse idrofite di dubbia provenienza ed in numero troppo elevato. Esiste il rischio di apertura di canali nel canneto, il quale spesso volutamente viene incendiato. Punti di osservazione della fauna nel settore più appartato della palude con possibili danni floristici e vegetazionali. Vulnerabilità: elevata.

**TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:**

CODICE	%COPERTA
IT 05	100
IT 11	100

**RELAZIONE CON SITI "BIOTOPICORINE"**

CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	% COPERTA
300100505	/	0

**FENOMENI E ATTIVITA' GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**
**FENOMENI E ATTIVITA' NEL SITO:**

CODICE	INTENSITA'	% DEL SITO	INFLUENZA
609	C	10	+ 0 -
100	A	10	+ 0 -
974	B	100	+ 0 -
853	A	100	+ 0 -
101	B	40	+ 0 -
102	A	20	+ 0 -
512	C	30	+ 0 -

**FENOMENI E ATTIVITA' NELL'AREA CIRCOSTANTE IL SITO:**

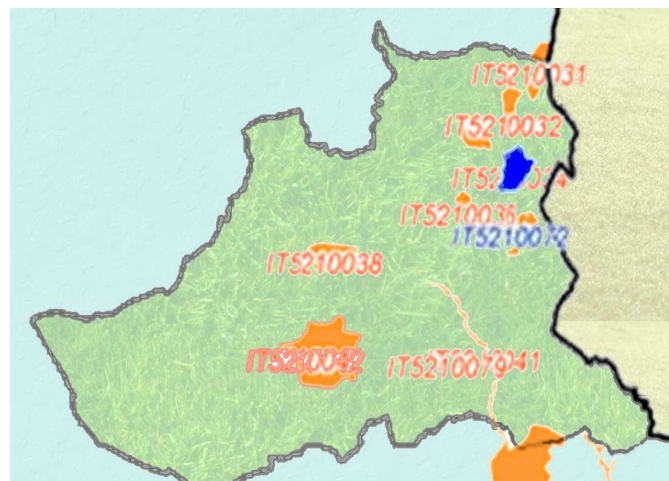
CODICE	INTENSITA'	INFLUENZA
100	A	+ 0 -
230	A	+ 0 -
120	C	+ 0 -

**MAPPA DEL SITO**
**Mappa**

NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	DIGITISED FORM AVAILABLE (*)
123 II° SE Carta top	25.000	Gauss-Boaga	si

#### 4.7 LA FAUNA - UMBRIA


Il tratto umbro dell'elettrodotto in predicato si sviluppa per intero nel territorio del comune di Foligno. Nello stesso territorio insistono ben 10 Siti Natura 2000, distribuiti a "macchia di leopardo" prevalentemente sull'altipiano carsico di Colfiorito a destra e a sinistra della Strada Statale 77.



**Fig. 4.1 - I Siti Natura 2000 (SIC e ZPS) ricadenti nel territorio del comune di Foligno**

Partendo dal confine regionale, i Siti che per prossimità alla fascia di progetto possono maggiormente essere influenzati dai lavori previsti sono: la ZPS IT5210072 "Palude di Colfiorito" (il cui territorio si sovrappone a quello del SIC IT5210034 "Palude di Colfiorito"), il SIC IT5210037 "Selva di Cupigliolo", il SIC IT5210036 "Piano di Ricciano", il SIC IT5210041 "Fiume Menotre", il SIC IT5210038 "Sasso di Pale" ed il SIC IT5210042 "Lecceta di Sassovivo".

Tra questi l'unico effettivamente intercettato dall'opera è il SIC IT5210042 "Lecceta di Sassovivo" ma, vista la tipologia dell'intervento e l'importanza della ZPS

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153AICEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 178 di 315

IT5210072 “Palude di Colfiorito” per numerosi uccelli soprattutto nei periodi delle migrazioni, appare opportuno valutare il potenziale effetto delle opere in progetto anche sulla fauna di questo Sito. L’importanza della ZPS IT5210072 “Palude di Colfiorito” per la conservazione dell’avifauna è testimoniata anche dall’inclusione di questo Sito nell’IBA (Important Bird Area) 094 – “Colfiorito” che si estende in parte anche in territorio marchigiano.

Riguardo invece le altre aree Natura 2000 sopra citate, la proposta di riutilizzare gran parte del tracciato già esistente, la distanza dai Siti, la tipologia degli ambienti interessati (il tracciato proposto segue la SS77 attraversando prevalentemente coltivi o aree urbane discontinue) e le caratteristiche delle specie descritte nei relativi formulari standard, hanno permesso di escludere già a priori e con ragionevole certezza qualsiasi possibilità di incidenza dell’opera proposta sulla fauna di interesse comunitario di tali Siti o, quantomeno, si ritiene che a regime l’incidenza non potrà in alcun modo superare i livelli dello stato attuale (opzione zero).

#### 4.7.1 ANALISI FAUNISTICA

Per i motivi sopra esposti lo studio ha riguardato in modo approfondito la fauna del SIC IT5210042 “Lecceta di Sassovivo” e della ZPS IT5210072 “Palude di Colfiorito” (che si sovrappone al SIC IT5210034 “Palude di Colfiorito” ed è compresa nella IBA 094 “Colfiorito”); nondimeno, comunque, sono stati compiuti sopralluoghi speditivi lungo l’intero asse-linea proposto al fine di poter evidenziare eventuali emergenze/criticità dell’opera e poterne valutare gli effetti sui possibili corridoi di spostamento utilizzati dalla fauna locale o migratrice. Rappresentando a tutti gli effetti nuove opere rispetto allo stato attuale, sono state attentamente analizzate le varianti di percorso proposte rispetto al tracciato originale (v. Fig. 5.3).

Seppure dal materiale bibliografico consultato sia risultata buona la caratterizzazione dell’entomofauna dei Siti Natura 2000 interessati (Corallini et al.),

scarsi o inestistenti sono in letteratura gli studi che prendono in considerazione gli effetti delle linee elettriche su questa fondamentale componente della biodiversità animale. In mancanza delle conoscenze di base sugli effetti della presenza di elettrodotti aerei sulla fauna invertebrata (non essendo possibile alcun confronto bibliografico) lo studio ha riguardato la sola fauna vertebrata, considerata come indicatore generale della qualità delle zoocenosi, sulla quale la letteratura consultata fornisce solide basi per individuare e valutare le possibili incidenze.

L'analisi della fauna presente nell'area di studio è stata effettuata integrando i dati raccolti in campo con quelli relativi alle informazioni già esistenti riguardanti lo studio della fauna della zona in oggetto.

Il dato di presenza/assenza delle varie specie dell'erpetofauna, dell'avifauna e della teriofauna lungo l'intero percorso delle linee elettriche aeree è stato ottenuto seguendo un approccio misto che prevedeva la percorrenza di transetti lineari per la ricerca di tracce ed altri segni di presenza e l'appostamento con la tecnica dei punti di ascolto senza limiti di distanza (Blondel et al., 1981).

In particolare i rilevamenti sul campo all'interno dei Siti Natura 2000 o nelle zone limitrofe a maggior rischio sono stati eseguiti con le tecniche già utilizzate e descritte nella tratta marchigiana.

In particolare, i rilievi di campo hanno avuto cadenza mensile con almeno 2 uscite/mese nei periodi di maggior flusso migratorio o di nidificazione. Per tentare di coprire l'intero spettro fenologico il monitoraggio è stato condotto secondo lo schema sottostante:

Giugno: Censimento nidificanti con la tecnica del Census Plot a Distanza Variabile con tempo di osservazione e di ascolto di 15'.

Luglio: Censimento nidificanti con la tecnica del Census Plot a Distanza Variabile con tempo di osservazione e di ascolto di 15'.

- Settembre: Censimento migratori precoci
- Ottobre: Censimento migratori
- Novembre: Censimento migratori tardivi e svernanti
- Dicembre: Censimento svernanti
- Gennaio: Censimento svernanti IWC + rapaci
- Febbraio: Censimento migratori precoci
- Marzo: Censimento migratori
- Aprile: Censimento migratori tardivi + censimento nidificanti con la tecnica del Census Plot a Distanza Variabile con tempo osservazione e ascolto di 15'.
- Maggio: Censimento nidificanti con la tecnica del Census Plot a Distanza Variabile con tempo di osservazione e di ascolto di 15'.

La check-list completa della fauna rilevata risultante dai monitoraggi di campo, integrata con le informazioni relative allo stato di conservazione e alla normativa di tutela e corredata dalla fenologia presumibile delle singole specie segnalate dedotta dalle osservazioni compiute e dai dati a disposizione viene riportata in allegato.

Di seguito saranno analizzate le possibili incidenze su ciascun sito Natura 2000 e sull'IBA.

#### 4.7.2 INTERFERENZE CON LA FAUNA

##### 4.7.2.1 I disturbi connessi alle emissioni acustiche.

Elemento di potenziale interferenza con la fauna, in fase di cantiere, è il disturbo arrecato dalle emissioni acustiche prodotte dalle macchine operatrici impegnate in fasi operative "sempre avanti" temporalmente limitate in alcune decine di giorni per singola sezione prevista di cantiere.


Osservazioni effettuate su cantieri paragonabili a quello in esame inducono a ritenere con ragionevoli margini di certezza, che la fauna locale reagirà alla



presenza del cantiere allontanandosi inizialmente dalle fasce di territorio circostanti il sito, soprattutto gli uccelli che risultano particolarmente sensibili a sollecitazioni di questo tipo, per poi rioccupare i medesimi habitat a conclusione dei lavori. Tutto ciò premesso l'impatto è inteso come reversibile e complessivamente basso.

L'esperienza maturata dal proponente presso cantieri simili a quello in oggetto, permette di prevedere che, soprattutto per la fauna stanziale, ad una prima fase di allontanamento più o meno deciso dalle sorgenti di disturbo, seguirà un periodo di assuefazione, durante il quale gli areali abbandonati verranno recuperati, principalmente a scopo trofico. L'ampiezza e la durata dell'allontanamento non saranno equivalenti per tutte le componenti faunistiche.


Alcune di esse, le più sensibili, potranno presentare un recupero più cauto, con tempi anche dell'ordine del mese; altre invece, soprattutto i taxa sinantropici e le specie generaliste ed opportuniste, potranno adattarsi più facilmente alle mutate condizioni, riprendendo nell'arco di giorni a frequentare le zone. Si può facilmente prevedere che questo secondo gruppo sarà costituito da tutti quei taxa ad alta resilienza e comuni come i Lacertidi tra Rettili, i Corvidi ed altri Passeriformi tra gli Uccelli, Microtidi e Muridi tra i Mammiferi, ma potrà comprendere anche altri taxa relativamente meno plastici come gli Strigidi o gli Ardeidi tra gli Uccelli o i Lagomorfi (Lepre) ed alcuni carnivori (Volpe, Faina) tra i Mammiferi. Seppur non ne sia stata riscontrata la presenza durante i sopralluoghi di campo, le informazioni a disposizione e gli ambienti presenti in area vasta intorno alla fascia di progetto fanno ritenere certa la presenza del lupo (*Canis lupus*) nella zona. Anche se gli ambienti direttamente interessati dalle opere non risultano idonei alla presenza di siti riproduttivi del lupo, è noto che la specie necessita di grandi spazi naturali all'interno dei quali può compiere spostamenti giornalieri di vari chilometri tra le zone di rifugio e quelle di caccia; per questi motivi è lecito supporre che potrebbe

	<p align="center"><i>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</i></p> <p align="center"><b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b></p>	Codifica <b>R E 23153AICEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 182 di 315

risentire del disturbo causato dalle necessarie operazioni di taglio specialmente nei delicati periodi della riproduzione. In via del tutto cautelativa è certamente utile sull'intero tracciato e ancor di più all'interno dei Siti Natura 2000 programmare le attività di taglio, posa in opera dei nuovi sostegni e tesatura dei cavi in periodi non coincidenti con quelli riproduttivi (maggio – giugno) e, laddove individuati e segnalati dagli enti gestori dei Siti, dei periodi in cui i lupi riuniscono i cuccioli nei rendez-vous (fine agosto e settembre secondo Boitani e Ciucci, 1996).

#### 4.7.2.2 Il rischio elettrico

La definizione di “rischio elettrico” e le sue peculiarità, sono state oggetto di discussione per la tratta marchigiana, a cui si rimanda.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 183 di 315

#### 4.8 FLORA, VEGETAZIONE ED HABITAT - UMBRIA

Il tracciato della linea elettrica ad alta tensione in esame, che si sviluppa in massima parte nelle immediate vicinanze della Strada Statale 77 che collega il Comune di Colfiorito al Comune di Foligno, attraversa aree urbane discontinue (viabilità generiche di piccola e media comunicazione), campi coltivati complessivamente mosaicati con comunità vegetali ruderali (campi abbandonati con vegetazione pioniera, incolti, vegetazione dei margini stradali), rimboschimenti e solo in minima parte aree di pregio naturalistico. Dal punto di vista fisiografico il paesaggio rientra nel contesto collinare tipico del settore occidentale della regione Umbria, con rilievi posti tra 900 e 1100 m s.l.m., caratterizzato dall'alternarsi di aree antropizzate (coltivi, incolti, aree urbane ecc.), boschi di caducifoglie tipici dei Quercetalia pubescenti-petraeae, boschi di sclerofille sempreverdi inquadrabili nell'alleanza Fraxino orni-Quercion ilicis (Quercetea ilicis) e formazioni erbose seminaturali (Festuco-Brometalia). Dal punto di vista geologico l'area in esame insiste soprattutto su substrati carbonatici (formazioni calcareo-siliceo-marnose) e più marginalmente su marne o marne calcaree mentre dal punto di vista fitoclimatico (Orsomando & al., 1999) rientra nella Regione temperata semioceanica nei piani bioclimatici seguenti:

- basso collinare variante umida (incluso l'aspetto termo-xerofilo connesso con la presenza di versanti carbonatici fortemente acclivi con roccia affiorante)
- alto collinare
- alto collinare variante umida
- basso montano variante umida

Le zone di maggior interesse naturalistico presenti nell'area direttamente interessata dall'opera e siti limitrofi coincidono con le aree protette (SIC, ZPS). Solo in un caso, però, il tracciato dell'elettrodotto intercetta un'area SIC, la "Lecceta di

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 184 di 315

Sassovivo” (IT5210042). Per completezza viene di seguito fornito l’elenco completo dei SIC e ZPS (Rete NATURA 2000) che insistono lungo la Strada Statale 77.

- SIC IT5210042 “Lecceta di Sassovivo” (intercettato dall’opera);
- SIC IT5210038 “Sasso di Pale” (non intercettato dall’opera);
- SIC IT5210041 “Fiume Menotre” (non intercettato dall’opera);
- SIC IT5210036 “Piano di Ricciano” (non intercettato dall’opera);
- SIC IT5210037 “Selva di Cupigliolo” (non intercettato dall’opera);
- SIC IT5210034 “Palude di Colfiorito” (non intercettato dall’opera);
- ZPS IT5210072 “Palude di Colfiorito” (non intercettato dall’opera);
- SIC IT5210031 Col Falcone – Colfiorito – (non intercettata dall’opera);
- SIC IT5210032 Piani di Annifo – Arvello (non intercettato dall’opera).

Recentemente le aree di **Colfiorito, Sassovivo e Sasso di Pale** sono state inserite nell’inventario nazionale delle **IPA (Important Plants Areas)** (Blasi et al., 2010).

Per il SIC “Lecceta di Sassovivo”, direttamente interessato dall’opera, v. ALLEGATO A) scheda NATURA 2000.

#### 4.8.1 STUDIO FLORISTICO-VEGETAZIONALE

L’approccio analitico degli aspetti che riguardano la flora e la vegetazione è stata condotto attraverso fasi consecutive:


- o Analisi dei dati bibliografici esistenti nella letteratura del settore
- o Analisi cartografica finalizzata all’identificazione dell’area su cui eseguire le indagini di campo
- o Rilievi floristici e vegetazionali
- o Analisi dei dati raccolti
- o Valutazione di incidenza del progetto sulle specie e sugli habitat riscontrati nell’area di studio (*Screening e Valutazione appropriata*)

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 185 di 315

#### 4.8.1.1 Analisi bibliografica

. Di seguito l'elenco dei riferimenti dall'analisi bibliografia.

Autore	anno	titolo	riferimento
Apuzzese A., Biondi E., Gigante D., Pignattelli S., Venanzoni R.	2000	I boschi dell'alleanza Quercion ilicis in Umbria.	Congresso della Società Italiana di Fitosociologia 'Praterie naturali e seminaturali, sintassonomia, ecologia e gestione', Milano, 13/16.09.2000. Università degli Studi di Milano. Milano.
Ballelli S.	2003	Aggiornamento delle conoscenze sulla Flora dell'Umbria.	Webbia, 58 (1): 1-55.
Ballelli S., Biondi E., Pedrotti F.	1982	L'associazione Scutellario-Ostryetum dell'Appennino centrale.	In: Pedrotti F. (ed.), Guide-Itinéraire de l'Excursion Internationale de Phytosociologie en Italie centrale (2-11 juillet 1982): 565-569 (addenda). Centro stampa, Università degli Studi di Camerino. Camerino.
Ballelli S., Orsomando E., Tardella F.M.	2001	Specie floristiche estinte, non più rinvenute, rare della Palude di Colfiorito (Umbria).	Plestia Colfiorito: 31-40. XXIV Mostra Mercato e Sagra della Patata Rossa della Montagna Umbro-Marchigiana, 11-19 agosto 2001.
Biondi E., Ballelli S.	1984	Contributo alla conoscenza dei pascoli aridi a <i>Cymbopogon hirtus</i> (L.) Janchen dell'Umbria e delle Marche.	Giorn. Bot. Ital., 118 (1-2), suppl. 2: 255.
Biondi E., Venanzoni R.	1985	I boschi di leccio ( <i>Quercus ilex</i> L.) nelle Marche e in Umbria.	Not. Fitosoc., 19 (1) (1984): 99-106.
Catorci A., Orsomando E., Pambianchi G.	1994	Rapporti tra tipi vegetazionali e substrato roccioso nell'area umbro-marchigiana.	Boll. Ass. Ital. Cart., 90-91: 35-40.
Catorci A., Orsomando E., Silvi B.	1998	Distribuzione di <i>Calluna vulgaris</i> (L.) Hull in Umbria.	Ann. Bot. (Roma), 54 (2) (1996): 175-188.
Catorci A., Raponi M., Orsomando E.	2003	Aspetti corologici e fitosociologici di <i>Carpinus orientalis</i> Miller in Umbria.	Fitosociologia, 40 (1): 39-48.
Covarelli G.	1980	La vegetazione infestante il frumento in Umbria. Nota I: Studio Fitosociologico.	Not. Fitosoc., 15 (1979): 75-81.
Covarelli G.	1980	La vegetazione infestante il frumento in Umbria. Nota II: L'influenza di alcune tecniche colturali sullo sviluppo delle erbe infestanti.	Not. Fitosoc., 15 (1979): 83-89.
Francalancia Orsomando E.	C., 1982	Lo Scutellario-Ostryetum in Umbria.	Stud. Geobot., 2: 149-153.
Mariotti M.G. (ed.)	1998	Lecceta di Sassovivo e altre (Umbria).	In: Corbetta F., Abbate G., Frattaroli A.R., Pirone G. (eds.), SOS verde, vegetazioni e specie da conservare. 7 - La vegetazione a sclerofille mediterranee: 140-141. Edagricole, Bologna.
Menghini A.	1981	Le leccete nel paesaggio vegetale dell'Umbria.	Umbria Economica, 2 (2): 25-42.
Orsomando E.	1980	Parchi, Flora, Fauna, Ambiente. Situazione e tutela dell'ambiente nella Regione dell'Umbria.	Ag. Reg. dell'Umbria, 10 (9): 2-12. Terni.
Orsomando E.	1985	Progetto di cartografia floristica per la regione	Giorn. Bot. Ital., 119 (1-2), suppl. 2: 83-84.


	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>		Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
			Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 186 di 315

Umbria.				
Orsomando E.	1980	Palude di Colfiorito e Piano di Ricciano.	In: VV.AA., Parchi, Flora, Fauna e Ambiente, 10 (9). Agenzia Regionale dell'Umbria. Terni.	
Orsomando E., Bini G., Catorci A.	1998	Aree di Rilevante Interesse Naturalistico dell'Umbria.	Reg. Umbria, Area Ass. del Territorio e P.U.T. Perugia. 230 pp.	
Orsomando E., Catorci A.	1999	Carta della vegetazione naturale potenziale dell'Umbria. Scala 1:200.000. Note esplicative.	Reg. dell'Umbria. Univ. Camerino. S.E.L.C.A. 31 pp.	
Orsomando E., Sensi M.	2002	Studi sull'ambiente naturale degli Altipiani di Colfiorito	Arte Lito. Camerino. 586 pp.	
Orsomando E., Catorci A., Ballelli S.	1997	Lista dei syntaxa segnalati per la Regione Umbria.	Fitosociologia, 33: 203-210.	
Orsomando E., Catorci A., Beranzoli N., Ferranti G., Ciarapica A., Segatori R., Grohmann F.	1998	Carta Geobotanica con principali classi di utilizzazione del suolo. Scala 1:100.000.	S.E.L.C.A. Firenze. 16 pp.	
Orsomando E., Ragni B., Segatori R.	2004	Siti Natura 2000 in Umbria - manuale per la conoscenza e l'uso.	Reg. dell'Umbria, Univ. Camerino, Univ. Perugia.	
Pedrotti F.	1971	Scheda 10-1. Palude di Colfiorito e Piano di Ricciano.	In: Gruppo di Lavoro per la Conservazione della Natura della Società Botanica Italiana (ed.), Censimento dei biotopi di rilevante interesse vegetazionale meritevoli di conservazione in Italia. Vol. I, 10. Umbria. Tip. Succ. Savini-Mercuri, Camerino.	
Pedrotti F., Pettorossi L.	1968	La palude di Colfiorito: problemi fitogeografici e di conservazione dell'ambiente.	Nat. e Montagna, ser. 3, 8 (1): 19-27.	
Pedrotti F., Pettorossi L.	1969	Rilevamento cartografico della vegetazione della palude di Colfiorito.	Mitt. Ostalpin-Dinarischen Pflanzensoziol. Arbeitsgem., 9: 153-159.	
Tardella F.M., Ballelli S., Orsomando E.	2005	Note preliminari sulla flora degli Altipiani di Colfiorito o Plestini.	Inform. Bot. Ital., 37 (1, parte a): 376-377.	
Tardella F.M., Ballelli S., Raponi M., Piccioni S., Orsomando E.	2002	Aspetti floristici e vegetazionali del Piano di Ricciano (Umbria).	In: "Plestia Colfiorito. XXV Mostra Mercato e Sagra della Patata Rossa della Montagna Umbro-Marchigiana. 14-25 agosto 2002". Comune di Foligno-Reg. dell'Umbria-Soprintendenza Archeologica per l'Umbria, Arte Lito s.p.a. industria grafica, Camerino: 69-85.	

**Tab. 5.2 Elenco riferimenti di studio dalla letteratura esistente**

#### 4.8.1.2 Analisi cartografica – Individuazione siti per indagini di campo

È stato seguito per intero il tracciato della linea ad alta tensione tra il Comune di Colfiorito e il Comune di Foligno annotando i tipi vegetazionali e le peculiarità paesaggistiche e fisiografiche incontrati. Lungo il tracciato sono state scelte delle

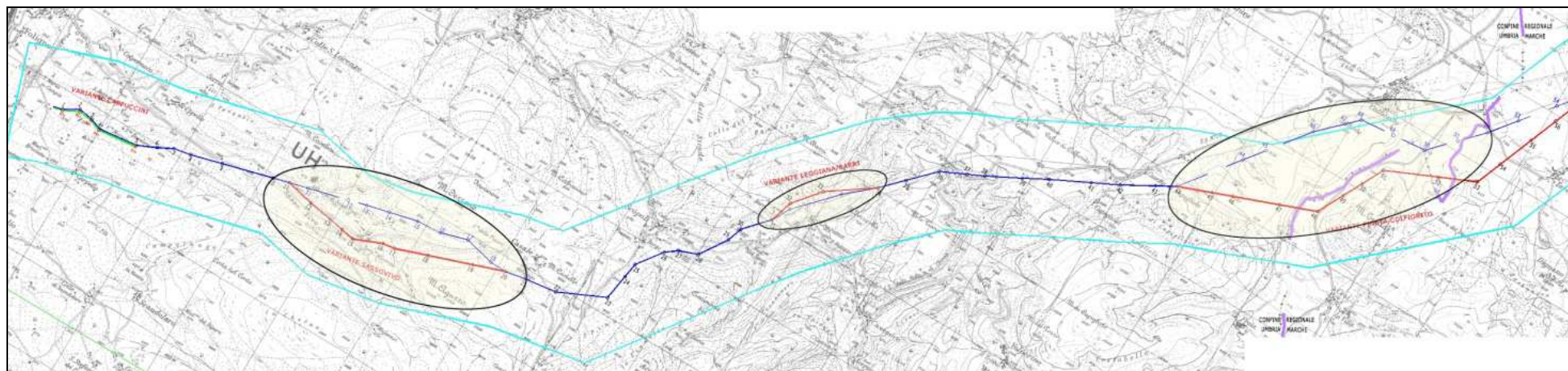
	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 187 di 315

aree di saggio nelle quali sono stati condotti rilievi floristici e fitosociologici. Queste aree sono state identificate in base alla loro “sensibilità” all’interno del contesto paesaggistico (attraversamenti stradali, impluvi, SIC, ZPS).

La cartografia consultata è la seguente:


- Carta Geobotanica con principali classi di utilizzazione del suolo. Scala 1:100.000. (Orsomando et al., 1998).
- Carta della vegetazione naturale potenziale dell’Umbria. Scala 1:200.000. Note esplicative. (Orsomando & Catorci, 1999).
- Carta fitoclimatica dell’Umbria. (Orsomando et al., 1999).

Sono state effettuate osservazioni puntuali lungo tutto il tracciato con particolare attenzione alle aree evidenziate in Fig. 5.2.



**Fig. 4.2 – Nuova linea AT Colfiorito-Foligno con, in evidenza, le varianti pineta Colfiorito, Leggiana-Barri e Sassovivo oggetto di studi specifici**



	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 189 di 315

#### 4.8.1.3 Rilievi floristici e vegetazionali

Le analisi in campo sono state condotte analizzando e annotando lungo i transetti scelti, i differenti tipi di vegetazione presenti. Per le diverse tipologie individuate sono stati eseguiti i rilievi in base della naturalità delle cenosi. In questo modo le comunità vegetali presenti in ambienti antropizzati (vegetazioni erbacee post-colturali, coltivi ecc.) sono state interessate da analisi approssimative e marginali, concentrando prevalentemente i rilievi su aree naturali e seminaturali, facendo particolare attenzione all'area interessata dal SIC IT5210042 "Lecceta di Sassovivo". In queste ultime aree è stata condotta l'analisi a campione, attraverso la redazione dell'elenco delle specie vascolari presenti, sia come rilievo floristico che come rilievo fitosociologico in accordo il metodo della scuola sigmatistica di Zurigo-Montpellier (Braun-Blanquet, 1964).

Idati raccolti durante i sopralluoghi sono stati riassunti in una tabella (in Allegato). Per la determinazione sono state consultate le flore italiane di Fiori (1923-1929), Zangheri (1976) e Pignatti (1982), la Flora Europaea (Tutin et al., 1964-1980, 1993) e la Med-checklist (Greuter, 2008; Greuter et al., 1984-1989). La nomenclatura segue "An annotated checklist of the Italian vascular flora" (Conti et al., 2005), la sua integrazione (Conti et al., 2007), "Non Native Flora of Italy" (Celesti et al., 2009) e le recentissime monografie sulle famiglie delle Asteraceae (=Compositae) (Greuter, 2008), delle Poaceae (Valdés et al., 2009) e alcuni lavori tassonomici specifici (Peruzzi, 2010a; Bacchetta et al., 2010). La trattazione delle "felci" segue la classificazione proposta da Smith et al. (2006) mentre per le famiglie di Magnoliophyta e Pynophyta abbiamo fatto riferimento a Peruzzi (2010b).

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 190 di 315

#### 4.8.1.4 Analisi dati raccolti

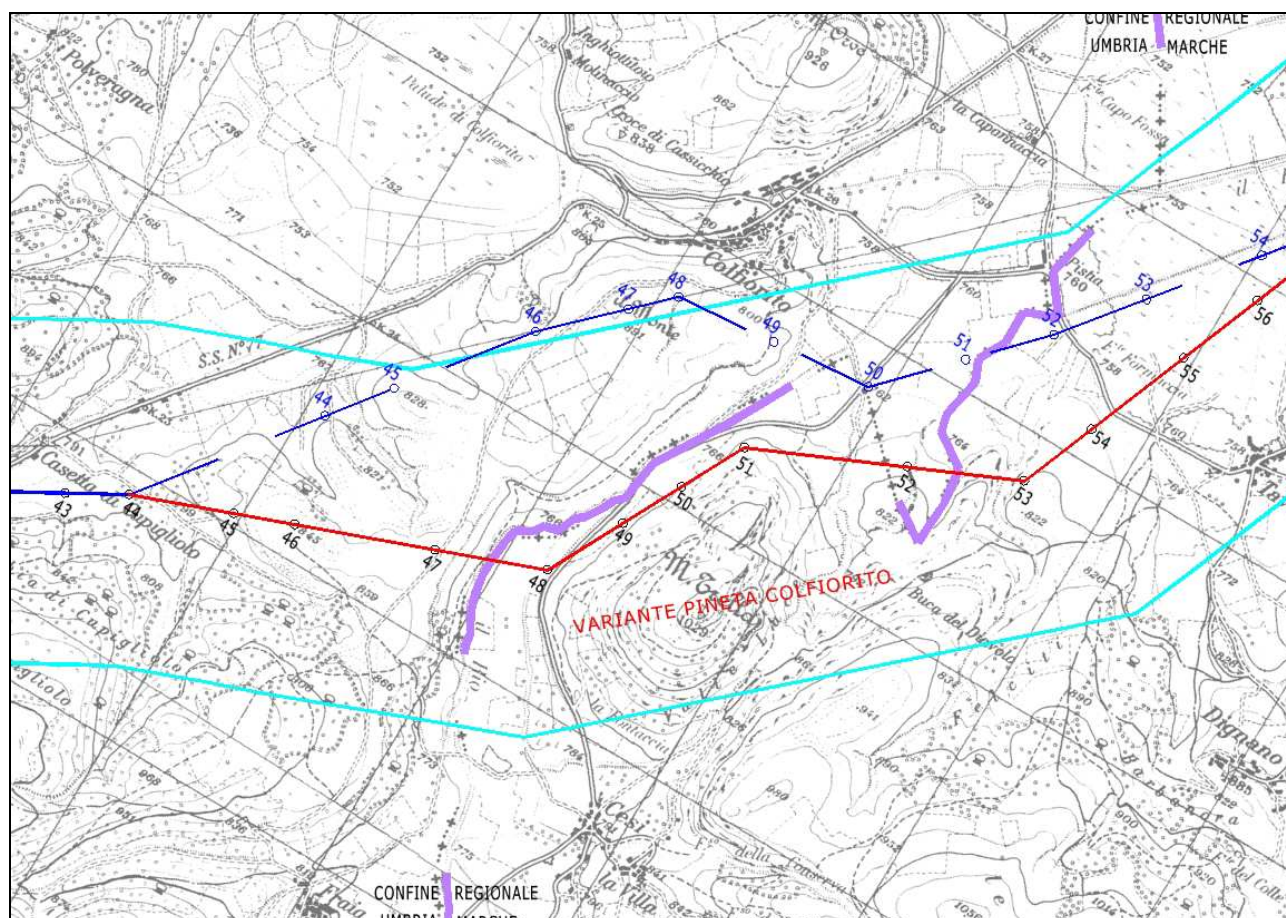
Il primo tratto di elettrodotto esaminato è quello sito presso l'abitato di Colfiorito corrispondente alla "variante pineta Colfiorito". In questo tratto il vecchio tracciato si sviluppa in aree di rimboschimento a *Pinus nigra* e altre conifere, in campi coltivati prevalentemente a cereali caratterizzati da specie infestanti quali *Papaver rhoeas* e *Cyanus segetum*. Solo marginalmente si imposta su formazioni erbose di origine secondaria, comunque fortemente degradate, a dominanza di *Bromopsis erecta* mosaicate più o meno complessamente con cespuglieti, coltivi e vegetazione ruderale. I residui di queste formazioni erbose naturali o seminaturali sono ascrivibili all'*Asperulo purpureae-Brometum erecti* (Festuco-Brometalia, Habitat NATURA 2000 "6210") tipo vegetazionale ben rappresentato sui rilievi intorno alla palude di Colfiorito (Altipiani Plestini). Di seguito si riportano due rilievi fitosociologici, eseguiti in loc. "Il Monte", con lo scopo di caratterizzare le formazioni vegetali più naturali: cespuglieti e formazioni erbose naturali o seminaturali (Tab. 5.4). Il nuovo tracciato previsto dalla "Variante Pineta Colfiorito", che inizia in loc. Casette di Cupigliolo, interessa in massima parte aree coltivate e rimboschimenti e solo marginalmente, alla base di M. Trella (1029 m s.l.m.) pascoli degradati inquadrabili nell'*Asperulo purpureae-Brometum erecti*.



**Foto 4.6 - Località “Il Monte” (891 m s.l.m) (sullo sfondo versante che insiste sulla SS77), caratterizzata da rimboschimenti a *Pinus nigra*. Questa area è interessata dal passaggio del vecchio tracciato AT.**

**Tabella 4.11 - Rilievo di cespuglieto.**

<b>Taxon</b>	<b>indice di copertura</b>
Prunus spinosa L. subsp. spinosa	3
Euonymus europaeus L.	1
Ligustrum vulgare L.	1



**Figura 4.3 - Localizzazione “Variante Pineta Colfiorito”.**

**Tabella 4.12 - Rilievo di formazione erbacee secondarie.**

<b>Taxon</b>	<b>indice di copertura</b>
Bromopsis erecta (Huds.) Fourr. subsp. erecta	3
Festuca circummediterranea Patzke	1
Brachypodium rupestre (Host) Roem. & Schult.	1
Helianthemum apenninum (L.) Mill. subsp. apenninum	1
Koeleria splendens C. Presl	1
Thymus glabrescens Willd. subsp. decipiens (Heinr. Braun) Domin	1
Galium lucidum All. subsp. lucidum	+
Anacamptis pyramidalis (L.) Rich.	+

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica	
		<b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 193 di 315

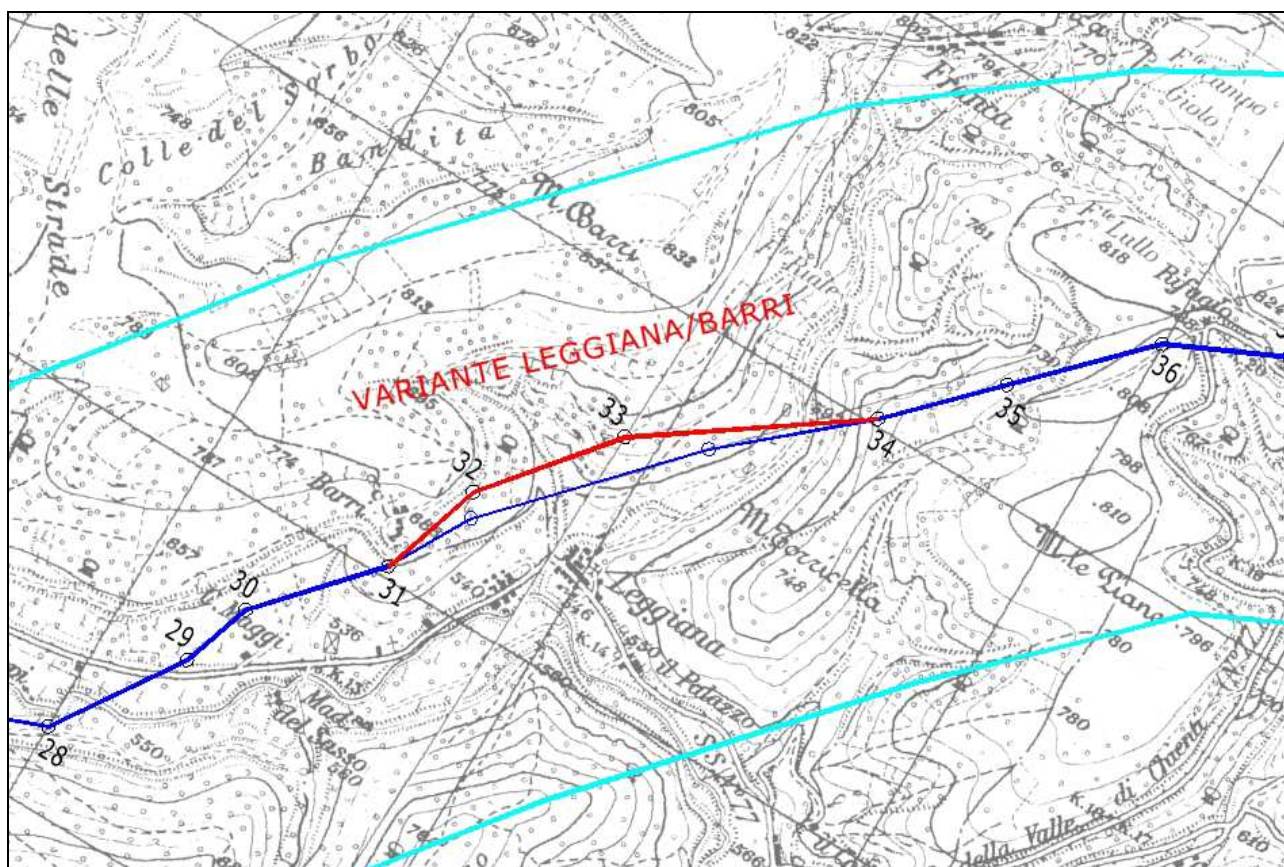
Ornithogalum comosum L.	+
Sedum acre L.	+
Teucrium capitatum L. subsp. capitatum	+
Teucrium chamaedrys L. subsp. chamaedrys	+
Trinia glauca (L.) Dumort. subsp. glauca	+
Xeranthemum inapertum (L.) Mill.	+
Knautia purpurea (Vill.) Borbás	+
Helichrysum italicum (Roth) G. Don subsp. italicum	+
Linum tenuifolium L.	+
Plantago holosteum Scop.	+
Pilosella officinarum Vaill.	+
Sanguisorba minor Scop. subsp. balearica (Bourg. ex Nyman) Muñoz Garm. & C. Navarro	+
Sedum rupestre L. subsp. rupestre	+
Plantago lanceolata L.	+
Rhinanthus minor L.	+
Bunium bulbocastanum L.	+
Plantago media L. subsp. media	+
Hippocrepis comosa L. subsp. comosa	+
Petrorhagia saxifraga (L.) Link subsp. saxifraga	+
Achillea collina (Wirtg.) Heimerl	+

Il tracciato prosegue sul lato sinistro dell'SS 77 (direzione Foligno) passando nei pressi dell'abitato di Cupigliolo fino a località "Franca"; in questo tratto la linea AT intercetta solo coltivi o tessuto urbano. Da qui in poi il tracciato, tagliando la SS 77, percorre la base di M. Le Piane (810 m s.l.m.) e M. Torricella (748 m s.l.m.), attraversando aree di basso pregio naturalistico come rimboschimenti e coltivi fino all'abitato di Leggiana. Tra Leggiana e Barri, luogo della "variante Leggiana-Barri", il tracciato intercetta boschi xerofili con *Quercus pubescens* (roverella) e *Ostrya carpinifolia* (carpino nero) caratterizzati come evidenziato nelle immagini.





**Foto 4.7 - Tracciato il loc. Case di Cupigliolo.**



**Figura 4.8 - Localizzazione della Variante Leggiana/Barri.**

**Tabella 4.13- Rilievo di bosco con carpino nero e roverella in loc. Leggiana.**

<b>Taxon</b>	<b>indice di copertura</b>
<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.	2
<i>Quercus pubescens</i> Willd. subsp. <i>pubescens</i>	2
<i>Fraxinus ornus</i> L. subsp. <i>ornus</i>	1
<i>Acer campestre</i> L.	+
<i>Ligustrum vulgare</i> L.	+
<i>Cornus sanguinea</i> L. subsp. <i>hungarica</i> (Kárpáti) Soó	+
<i>Helleborus foetidus</i> L. subsp. <i>foetidus</i>	+
<i>Asparagus acutifolius</i> L.	+
<i>Melittis melissophyllum</i> L. subsp. <i>melissophyllum</i>	+
<i>Viola alba</i> Besser subsp. <i>dehnhardtii</i> (Ten.) W. Becker	+
<i>Cardamine graeca</i> L.	+
<i>Silene italica</i> (L.) Pers.	+

Clematis vitalba L.

+



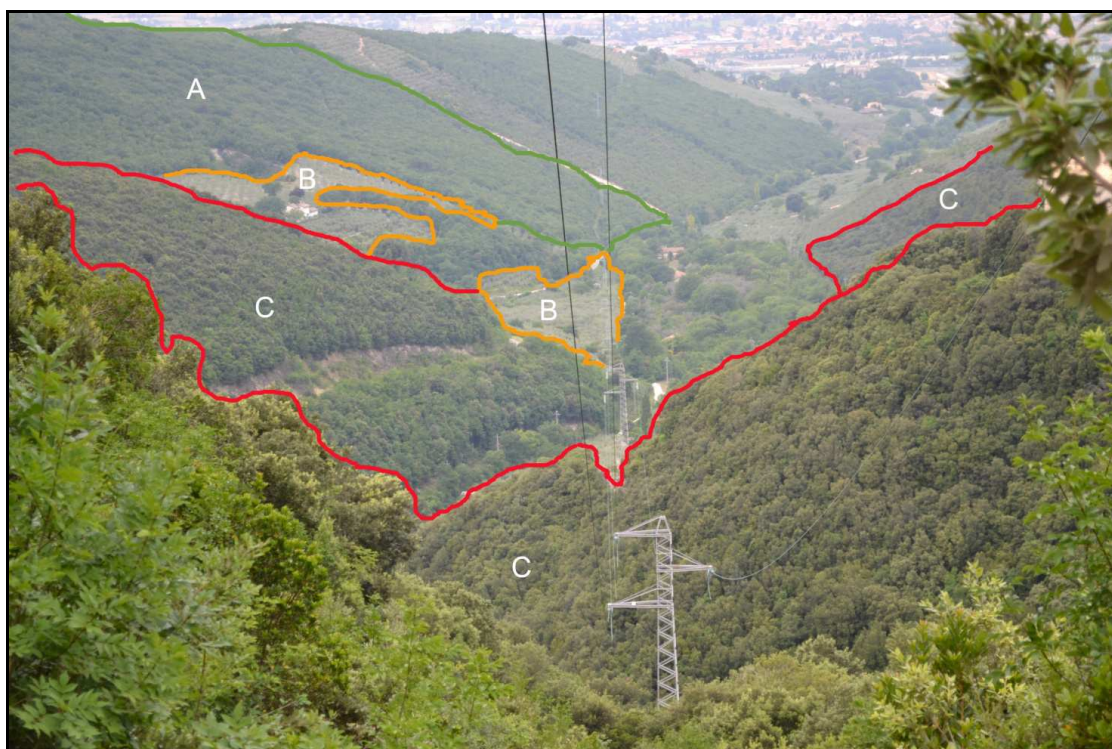
**Foto 4.8 - Bosco con roverella e carpino nero presso Leggiana.**

Dopo l'abitato di Barri la linea AT taglia nuovamente la SS 77, la costeggia sul lato sinistro (direzione Foligno), attraversando aree coltivate fino a Scopoli.

Da qui sale a Casale, attraversando boschi a prevalenza di carpino nero, fino ad entrare nel SIC IT5210042 "Lecceta di Sassovivo". Il sito SIC si estende nella Valle del Fosso Renaro, nel comune di Foligno e si colloca tra il Monte Serrone (1043 m s.l.m) e il Monte Aguzzo (1102 m s.l.m.). La linea AT del vecchio tracciato, attraversa seminativi, oliveti, boschi con carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) inquadrabili nell'associazione *Scutellario columnae-Ostryetum carpinifoliae* ma in massima parte interessa boschi termofili e termo-xerofili a dominanza di leccio (*Quercus ilex*) inquadrabili nelle associazioni *Cyclamino hederifolii-Quercetum ilicis* e *Cyclamino repandi-Quercetum ilicis* appartenenti all'Habitat NATURA 2000 "9340" "Foreste di



Quercus ilex e Quercus rotundifolia”. Il bosco di leccio all’interno dell’area SIC è governato a ceduo semplice o composto e solo per pochi ettari intorno all’Abbazia a è conservato a fustaia.



**Foto 4.9 - Veduta di parte dell’originale tracciato AT dall’Abbazia di Sassovivo: A) Bosco a dominanza di *Ostrya carpinifolia* (carpino nero) con leccio (*Quercus ilex*); B) uliveti; C) boschi a dominanza di leccio (Habitat “9340).**

La “variante Sassovivo” nel tratto tra Casale e la Sorgente Delvivo percorre la base di base del Monte Aguzzo incontrando seminativi, boschi a dominanza di carpino nero (*Carpinion orientalis*) e boschi di leccio inquadrabili nell’habitat di interesse comunitario “9340”.

Tabella 4.14. Rilievo di bosco di leccio, governato a ceduo, alla base di Monte Aguzzo.

Taxon	indice di copertura
Quercus ilex L. subsp. ilex	3
Ostrya carpinifolia Scop.	1
Fraxinus ornus L. subsp. ornus	1
Asparagus acutifolius L.	+
Viola alba Besser subsp. dehnhardtii (Ten.) W. Becker	+
Smilax aspera L.	+
Rubia peregrina L.	+
Sorbus torminalis (L.) Crantz	+
Clematis vitalba L.	+
Cyclamen repandum Sm. subsp. repandum	+
Viburnum tinus L. subsp. tinus	+
Tamus communis L.	+

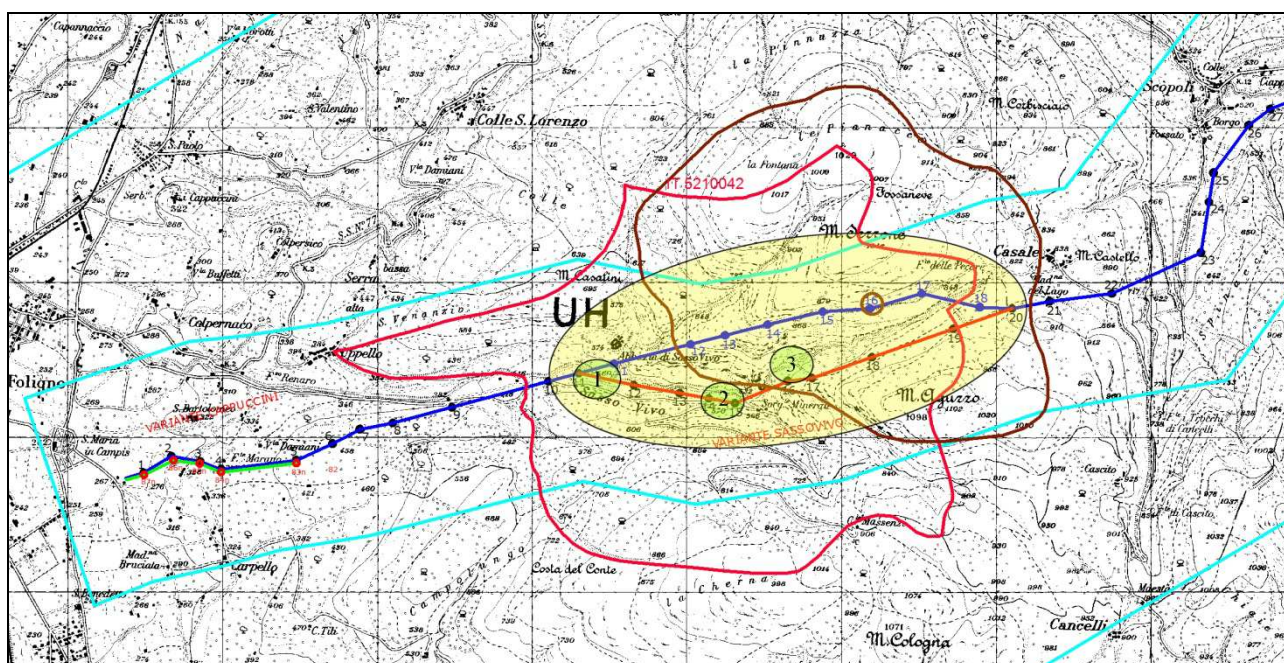


Figura 4.9 - Localizzazione della variante Sassovivo, dell'area indagata dal punto di vista floristico (evidenziata in giallo) e dei rilievi effettuati. La linea rossa indica i confini del SIC "Lecceta di Sassovivo".

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 199 di 315

Nei pressi della Sorgente Delvivo il tracciato della variante interessa boschi di leccio più mesofili sempre inquadrabili nell'Habitat NATURA 2000 "9340" e boschi a dominanza di carpino nero.

**Tabella 4.15 - Rilievo di bosco di leccio mesofilo presso la Sorgente Delvivo**

<b>Taxon</b>	<b>indice di copertura</b>
Quercus ilex L. subsp. ilex	2
Laburnum anagyroides Medik. subsp. anagyroides	+
Fraxinus ornus L. subsp. ornus	1
Acer opalus Mill. subsp. obtusatum (Waldst. & Kit. ex Willd.) Gams	+
Acer campestre L.	+
Lathyrus venetus (Mill.) Wohlf.	+
Hedera helix L. subsp. helix	+
Rubia peregrina L. subsp. peregrina	+
Lonicera etrusca Santi	+
Hieracium murorum L.	+
Emerus major Mill. subsp. major	+
Ostrya carpiniifolia Scop.	+
Robinia pseudacacia L.	+
Polypodium interjectum Shivas	+
Melittis melissophyllum L. subsp. melissophyllum	+

Dalla Sorgente, il percorso della variante si imposta nella valle del Fosso Renaro, interessando residui di formazioni ripariali azonali a dominanza di Salix alba inquadrabili nell'Habitat NATURA 2000 "92A0" "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba", boschi a dominanza di leccio (Habitat NATURA 2000 "9340") e uliveti (Fig. 5.11).



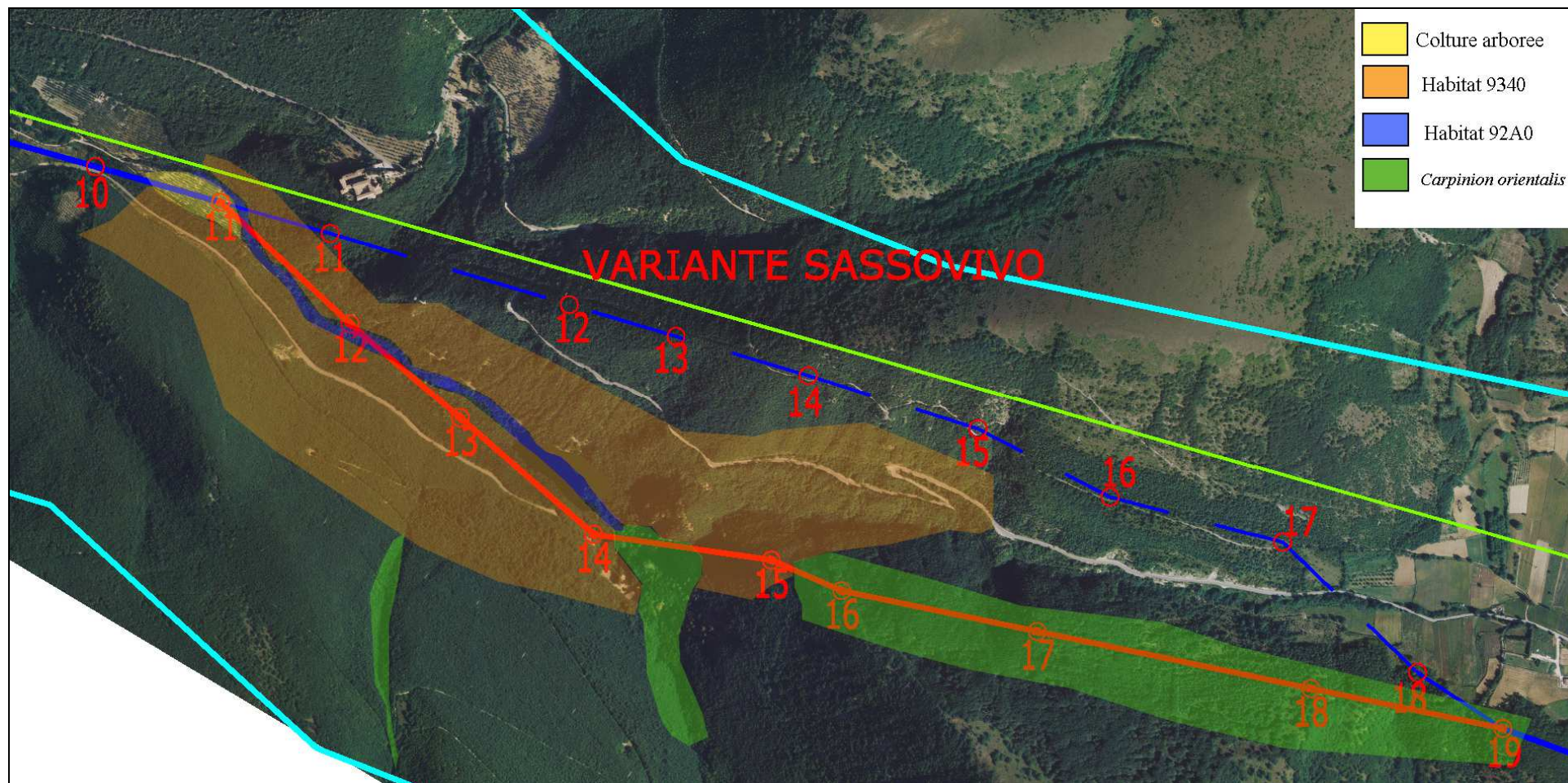


Figura 4.10 - Carta Habitat su Variante "Sassovivo": boschi a dominanza di leccio, Habitat "9340" (arancione); boschi a dominanza di *Ostrya carpinifolia* (carpino nero) con leccio (*Quercus ilex*) inquadrabile nel *Carpinion orientalis* (verde); foreste a galleria con *Salix alba* e *Populus alba*, Habitat "92A0" (blu).

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A1CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 201 di 315

#### 4.9 FASE I: VERIFICA (SCREENING) - UMBRIA

##### 4.9.1 INCIDENZA DEL PROGETTO SULLA FAUNA

L'interferenza delle opere di smantellamento e di rifacimento dell'elettrodotto AT "Colfiorito-Foligno" con le previste varianti, con la fauna di interesse comunitario segnalata nei Siti Natura 2000 e nelle IBA intercettati o prossimi alla fascia di progetto, è riassumibile come segue:

- ➡ **ZPS IT5210072 "Palude di Colfiorito"** (anche SIC IT5210034 "Palude di Colfiorito")

Il Sito è caratterizzato dalla presenza di uno specchio d'acqua soggetto a forti oscillazioni estive che in qualche caso portano al suo totale prosciugamento.

La palude è stata riconosciuta come sito di interesse internazionale dalla convenzione di Ramsar grazie alla presenza di una torbiera, alla ricchezza di specie vegetali e alla numerosa avifauna favorita dai peculiari habitat che la caratterizzano. Particolare importanza assume inoltre l'avifauna migratrice.

##### Fauna

Di seguito si riportano le specie di cui all'Art. 4 della Direttiva 79/409/CEE, elencate nell'All. II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito, secondo il Formulario Standard della ZPS.

Come si può vedere nel sito in esame risultano segnalate ben 36 specie inserite nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

All'interno della ZPS è inoltre segnalata la presenza, tra gli uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, di altre 96 specie.

Tra gli anfibi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE risulta il Tritone crestato (*Triturus cristatus*). Non sono elencati rettili, mentre tra i mammiferi, nella sola scheda del SIC IT5210034 "Palude di Colfiorito" sono segnalati il Lupo (*Canis lupus*) e due specie di chiroteri, il vespertilio minore (*Myotis blythii*) ed il maggiore (*Myotis myotis*).

COD.	NOME
A190	<i>Sterna caspia</i>
A197	<i>Chlidonias niger</i>
A021	<i>Botaurus stellaris</i>
A246	<i>Lullula arborea</i>
A119	<i>Porzana porzana</i>
A027	<i>Egretta alba</i>
A029	<i>Ardea purpurea</i>
A084	<i>Circus pygargus</i>
A082	<i>Circus cyaneus</i>
A338	<i>Lanius collurio</i>
A080	<i>Circaetus gallicus</i>
A255	<i>Anthus campestris</i>
A121	<i>Himantopus himantopus</i>
A151	<i>Philomachus pugnax</i>
A154	<i>Gallinago media</i>
A097	<i>Falco vespertinus</i>
A081	<i>Circus aeruginosus</i>
A072	<i>Pernis apivorus</i>

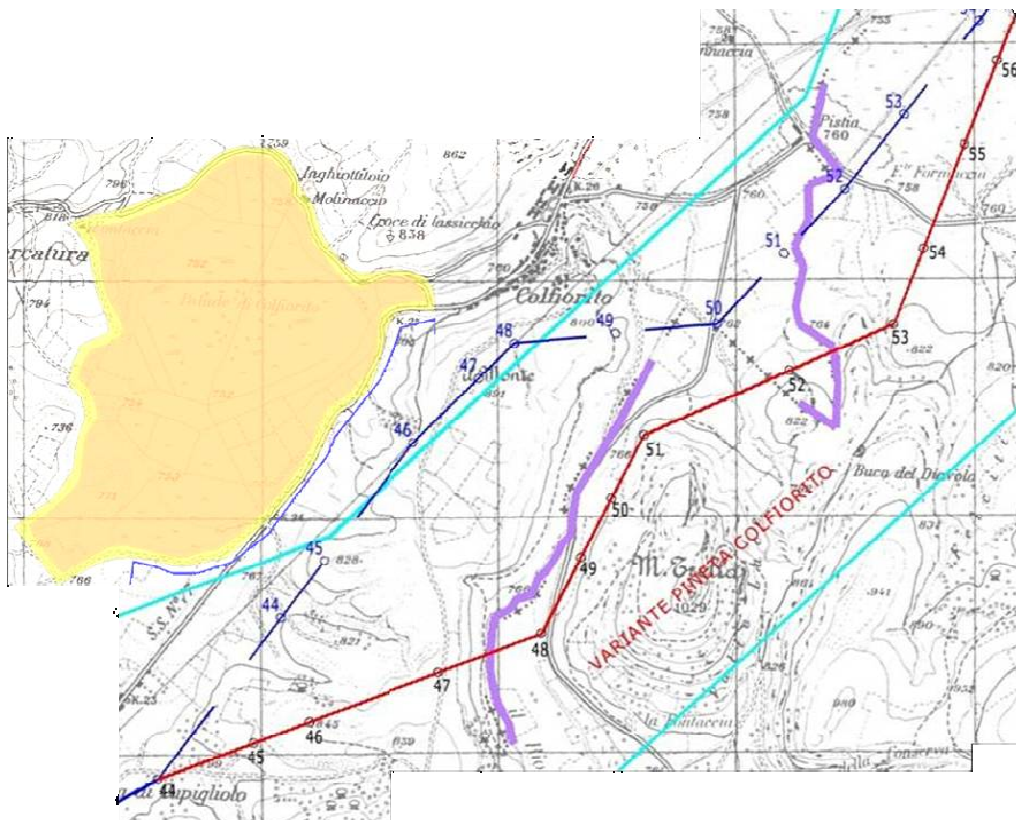
COD.	NOME
A094	<i>Pandion haliaetus</i>
A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>
A026	<i>Egretta garzetta</i>
A101	<i>Falco biarmicus</i>
A229	<i>Alcedo atthis</i>
A196	<i>Chlidonias hybridus</i>
A060	<i>Aythya nyroca</i>
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>
A379	<i>Emberiza hortulana</i>
A294	<i>Acrocephalus paludicola</i>
A103	<i>Falco peregrinus</i>
A272	<i>Luscinia svecica</i>
A166	<i>Tringa glareola</i>
A120	<i>Porzana parva</i>
A024	<i>Ardeola ralloides</i>
A098	<i>Falco columbarius</i>
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>

**Tabella 4.16 - Uccelli migratori abituali elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE.**

### **Identificazione delle caratteristiche del progetto potenzialmente incidenti**

L'ambito di intervento che può interferire con la ZPS (ed il SIC) in esame è rappresentato dal tratto dell'elettrodotto AT Camerino – Cappuccini denominato "Variante Pineta Colfiorito". La Variante viene proposta con l'obiettivo principale di ridurre le interferenze con il centro abitato di Colfiorito. Spostando il tracciato verso SE, infatti, si ottiene un allontanamento dall'abitato stesso, ma anche, di conseguenza, dall'area della ZPS IT5210072 "Palude di Colfiorito" e dal SIC IT5210034 "Palude di Colfiorito". Il nuovo tracciato previsto, dopo aver costeggiato la base del monte Trella si dirige verso la loc. Casette di Cupigliolo interessando prevalentemente aree coltivate e rimboschimenti di scarso o nullo pregio naturalistico. Qui la variante si ricongiunge al tracciato già esistente per proseguire in direzione Foligno a S della SS77.





**Figura 4.11 - Tracciato della “Variante Pineta Colfiorito” (in rosso) e dell’attuale linea (in blu) rispetto alla ZPS e al SIC “Palude di Colfiorito)**

Per quanto sopra esposto e vista l’entità dei lavori da realizzare per la messa in opera del progetto si ritiene che la variante proposta possa rappresentare un miglioramento rispetto alla situazione attuale.

In ogni caso, in fase di esercizio la presenza dei conduttori comporta la permanenza di un rischio residuo (per quanto minore rispetto alla opzione 0) vista la straordinaria abbondanza dell'avifauna migratrice (i cui contingenti sono a maggior rischio di collisione rispetto alla fauna stanziale) e di specie, come quelle tipiche degli ambienti umidi, che per le caratteristiche di volo sono più soggette al rischio di collisione (ved. ardeidi ed affini nel grafico sul rischio elettrico).

Appare senz'altro opportuna in questo tratto la sistemazione ad intervalli regolari di spirali colorate.



**Figura 4.12 – Tipologico spirale colorata con funzioni dissuasive sull'avifauna**

Le caratteristiche di volo e di percezione dell'ambiente circostante permettono ai chiroterteri di non risentire particolarmente della presenza di questo tipo di elettrodotti anche se poco si sa sull'influenza dei campi elettromagnetici generati dai conduttori su questi taxa; si ritiene comunque che l'arretramento della linea verso aree di minor pregio naturalistico e l'aumentata "visibilità" della stessa possa rappresentare un vantaggio anche per queste specie.

In conclusione, le attività in progetto comportano la realizzazione di opere che non sottrarranno aree naturali; esse non rappresenteranno elementi di ulteriore frammentazione ecologica, ma si prevede comunque un disturbo residuo, seppur minore rispetto allo stato attuale, al patrimonio faunistico (avifauna) legato alla presenza dell'elettrodotto. Nessun disturbo è prevedibile dopo l'entrata in esercizio per le altre specie segnalate.

Le fasi di cantiere, invece, a causa della produzione di rumori e della presenza di persone possono rappresentare una potenziale fonte di disturbo anche per le altre



specie segnalate quali ad esempio il lupo. La limitata durata, la calendarizzazione dei cantieri in periodi non coincidenti con la riproduzione (aprile – giugno) o con i maggiori flussi migratori (aprile ed ottobre), l'attività lavorativa esclusivamente diurna e le caratteristiche del territorio interessato, scarsamente attrattivo per la fauna selvatica garantiscono la marginalità di questo tipo di incidenza.

➡ **SIC IT5210042 “Lecceta di Sassovivo”**

Il Sito si colloca tra i Monti Serrone e Aguzzo ed interessa gran parte della Valle del Fosso Renaro. E' un complesso calcareo con pendici molto acclivi e ricoperte da una lecceta per lo più mista con caducifoglie, tra le meglio conservate e più rappresentative dell'Umbria.

Nel settore centrale del bosco, dove è governato ad alto fusto, sono presenti anche alberi ultrasecolari.

La vegetazione ripariale nei pressi del Fosso Renaro, la presenza di cespuglieti a prevalenza di ginestra e ginepro comune e di aree rupicole aumentano la varietà ambientale del Sito determinandone una elevata biodiversità animale come è stato possibile osservare anche durante i sopralluoghi di campo e come risulta dalla bibliografia disponibile. La presenza dell'Abbazia di Sassovivo aumenta il valore paesaggistico dell'area, ma, richiamando numerosi turisti, costituisce anche la principale fonte di pressione antropica riscontrabile nell'area.

Fauna

Di seguito si riportano le specie di cui all'Art. 4 della Direttiva 79/409/CEE, elencate nell'All. II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito, secondo il Formulario Standard del SIC.

<b>COD.</b>	<b>NOME</b>
A338	Lanius collurio
A255	Anthus campestris

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 206 di 315

A229	Alcedo atthis
------	---------------

**Tabella 4.17 - Uccelli migratori abituali elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

A fronte delle sole 3 specie inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE e segnalate nel Sito, dal formulario Standard del SIC è possibile desumere la presenza di almeno altre circa 60 specie di uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Oltre alle specie sopra riportate si ritiene utile segnalare la presenza in periodo di nidificazione della Tottavilla (*Lullula arborea*), specie di interesse comunitario rilevata durante i sopralluoghi di campo in un'area cespugliata poco più in alto dell'Abbazia.

Importante la presenza, tra i rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, della Testuggine di Herman (*Testudo hermanni*). Tra i mammiferi è segnalata la presenza del Lupo (*Canis lupus*).

**Identificazione delle caratteristiche del progetto potenzialmente incidenti.**

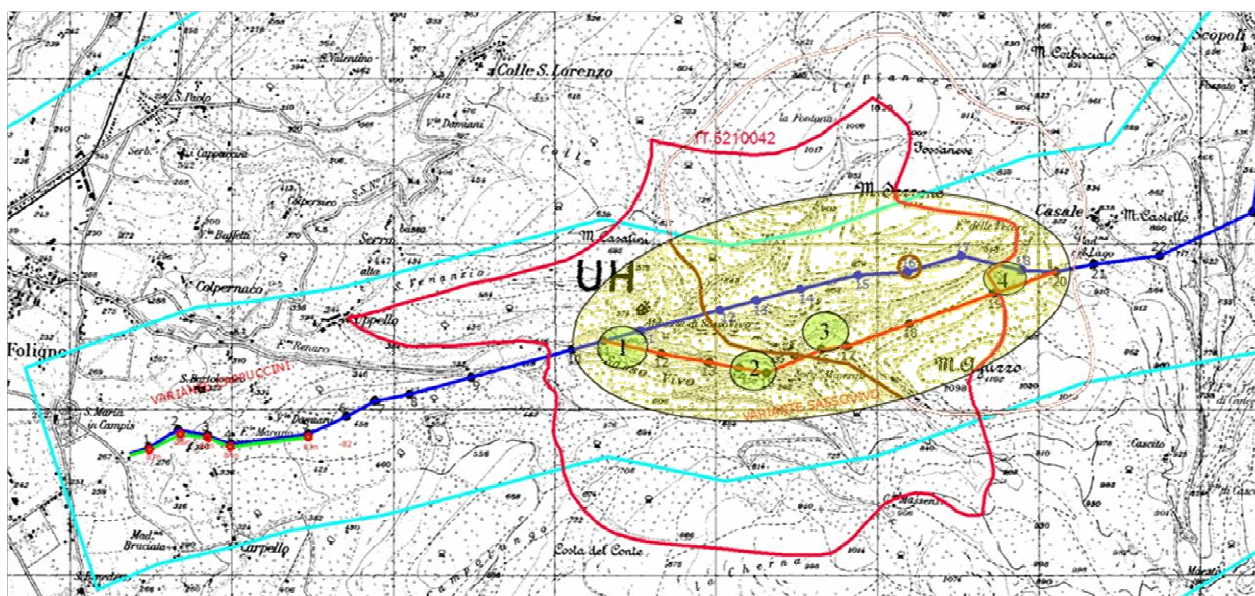
La sezione di Linea che maggiormente interferisce con il SIC in esame è rappresentato dalla "Variante Sassovivo".

Essa prevede la rimozione della vecchia linea che scende a mezza costa verso l'abbazia, ed il rifacimento di un nuovo tratto che, poco dopo l'abitato di Casale, va verso il monte Aguzzo all'interno della valle del Fosso Renaro entro cui prosegue in direzione di Foligno ricongiungendosi, poco prima dell'uscita dal confine del SIC, con il tracciato già esistente.

La Variante proposta presenta senza dubbio vantaggi dal punto di vista paesaggistico: la nuova collocazione, infatti, rende la Linea molto meno visibile dalla strada che da Foligno sale al piccolo abitato di Casale passando dall'Abbazia di Sassovivo, così come da tutti i punti panoramici più frequentati dai turisti dell'area.

Dal punto di vista dell'Incidenza sulla fauna però, gli effetti dello spostamento della linea non sono così univoci: se da un lato la ricostituzione della fascia di bosco sottostante l'attuale tracciato, riqualificando quell'ambiente, può senz'altro

rappresentare un vantaggio per la fauna di maggior pregio presente nell'area, i tagli necessari per l'apertura della nuova fascia e gli accessi alle aree di cantiere comportano incidenze negative dovute essenzialmente alla sottrazione di habitat importanti e poco rappresentati come le formazioni ripariali (Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*), ambiente particolarmente idoneo per il Martin pescatore (*Alcedo atthis*), specie segnalata sulla scheda del SIC.



**Figura 4.13 - Localizzazione della variante Sassovivo (in arancio), dell'area indagata dal punto di vista faunistico (evidenziata in giallo) e dei punti di ascolto effettuati all'interno del SIC "Lecce di Sassovivo" (perimetro in rosso).**

Le maggiori differenze di quota da superare nella variante proposta porteranno a far correre i conduttori ad una distanza maggiore dalla vegetazione rispetto alla soluzione attuale. È prevedibile quindi che ciò comporterà di fatto minore necessità di interventi sulla vegetazione stessa per le future manutenzioni e, verosimilmente, un ridotto ricorso al taglio a raso anche nella fase di installazione del nuovo tracciato. Si ritiene quindi che dal punto di vista faunistico i due effetti sostanzialmente si compensino.

Altro tipo di incidenza da tenere in considerazione è la mutata collocazione della linea rispetto agli elementi morfologici del paesaggio. La collocazione attuale della linea elettrica AT è tale per cui al rischio di collisione "di base" (il rischio maggiore

associato a questa tipologia di elettrodotto) possono sommarsi alcuni effetti che ne aumentano la pericolosità. Rispetto alla morfologia del territorio, infatti, l'attuale tracciato presenta sia l'effetto scivolo (soprattutto per i rapaci che cercano le termiche lungo i pendii o li scendono velocemente per cacciare) che il più pericoloso effetto sommità. L'attuale tracciato presenta anche, in misura minore rispetto ai precedenti, un moderato effetto sbarramento nell'attraversamento della valle del fosso Renaro verso lo sbocco nella piana di Foligno.



**Foto 4.10 - L'attuale tracciato a mezza costa nei pressi dell'Abbazia di Sassovivo e l'attraversamento del Fosso Renaro**

La variante proposta annullerebbe questi effetti negativi anche se la letteratura consultata non considera privo di rischi il passaggio vicino al fondo valle. Il rischio di collisione, infatti, può aumentare anche se il tracciato della linea elettrica si trova in prossimità di un fiume che possa fungere da via di passaggio preferenziale per l'avifauna; le caratteristiche e la tipologia degli ambienti rappresentati lungo la fascia di progetto della variante fanno ritenere scarso questo tipo di rischio. I sopralluoghi di campo effettuati nei periodi migratori hanno permesso di escludere che il Fosso Renaro possa rappresentare una *flyway* per i numerosi uccelli migratori che attraversano la regione.

Per quanto sopra esposto e vista l'entità dei lavori da realizzare per la messa in opera del progetto si ritiene che la variante proposta non comporti diminuzioni significative di idoneità del Sito per la fauna di interesse comunitario segnalata.

In ogni caso, visto il pregio generale mostrato dall'area si ritiene utile ridurre ancora il rischio residuo legato alla presenza dei conduttori aerei sistemando anche in questo tratto spirali colorate che aumentino la percettibilità dei cavi da parte dell'avifauna e chiropterofauna del SIC IT5210042 "Lecce di Sassovivo".

Le fasi di cantiere, invece, a causa della tipologia di lavorazioni previste, all'utilizzo di mezzi motorizzati per la realizzazione delle stesse, alla produzione di rumori e alla presenza di persone, possono qui rappresentare una importante fonte di disturbo anche per le altre specie segnalate quali il lupo o la testuggine di Hermann. La limitata durata, la calendarizzazione dei cantieri in periodi non coincidenti con la riproduzione (aprile - giugno) e, in questo caso, con il letargo delle Testuggini (dicembre - febbraio) e l'attività lavorativa esclusivamente diurna permettono di ritenere marginale questo tipo di incidenza.

➡ **IBA 094: "Colfiorito"**

Il tracciato proposto, nel tratto umbro, è esterno all'IBA 094 collocandosi dal lato opposto della SS 77 che segna il confine meridionale della stessa. La fascia di progetto è situata in un ambito già caratterizzato dalla presenza di vari elementi antropici tra cui spiccano la Strada Statale N°77, importante collegamento da e verso la costa adriatica, e l'abitato di Colfiorito.

Vista la tipologia e l'entità delle attività in esame e dei lavori da effettuare per permettere il normale svolgimento delle stesse si ritiene che solo la presenza dei conduttori in fase di esercizio possa potenzialmente comportare una forma di disturbo - sebbene senza alcuna modificazione dello stato dei luoghi all'interno dell'IBA. Salvo poche eccezioni, le specie che caratterizzano la IBA secondo la tabella sopra riportata, sono per lo più legate ad ambienti umidi. La proposta di modificare l'attuale tracciato con una variante che allontana ulteriormente la linea




elettrica AT in esame dagli ambienti umidi della palude che caratterizza la IBA permette di ritenere improbabile qualsiasi aumento del disturbo arrecato dalla presenza dell'elettrodotto. Si ritiene altresì improbabile che la linea elettrica nel nuovo tracciato proposto possa interferire significativamente con le dinamiche delle popolazioni dell'avifauna presente nella IBA. La scelta dell'arretramento (spostamento verso SE) della linea elettrica AT previsto nella Variante Colfiorito, infatti, data la restante morfologia e struttura dell'area, risulta essere la scelta più idonea (escludendo l'interramento dei cavi) per minimizzare il disturbo dovuto alle attività ed alle opere in predicato di valutazione.

In conclusione, le attività in esame:

- non comportano alcuna sottrazione di aree naturali;
- grazie all'allontanamento dalle aree di maggior pregio naturalistico, pur continuando a rappresentare elementi di frammentazione ecologica, garantiranno un abbassamento del rischio elettrico per l'avifauna della IBA 094;
- procureranno un disturbo, seppur minimo e limitato nel tempo, al patrimonio faunistico (avifauna) durante la fase di cantiere e durante l'esecuzione delle periodiche opere di manutenzione a causa della produzione di rumori e dei passaggi dell'elicottero per la tesatura dei cavi.

Si ritiene che la limitata durata degli interventi, la calendarizzazione delle attività che - laddove possibile - si svolgeranno esclusivamente tra i mesi di luglio e settembre, l'attività lavorativa esclusivamente diurna e la collocazione marginale della zona in cui verranno effettuati i lavori possano garantire la non significatività di questo tipo di perturbazione;

- nessun disturbo è prevedibile per le altre specie che compongono la fauna dell'area dopo l'entrata in funzione dell'elettrodotto.

	<p align="center"><i>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</i></p> <p align="center"><b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b></p>	Codifica <b>RE 23153A1CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 211 di 315

➡ **Rete Ecologica Regionale (RERU)**

Le connessioni ecologiche garantiscono continuità tra i diversi ambiti geomorfologici e vegetazionali che connotano il territorio rendendo possibili i flussi genici tra popolazioni distanti, ma che attraverso esse restano collegate oltre a permettere la dispersione verso aree non abitate.

La Regione Umbria ha individuato sul proprio territorio le aree funzionali alla costituzione della Rete Ecologica Regionale (RERU): un sistema interconnesso di habitat, di elementi paesistici e di unità territoriali di tutela ambientale finalizzato alla salvaguardia ed al mantenimento della biodiversità.

La **RERU** è costituita da:

- a) unità regionali di connessione ecologica (es.: habitat delle specie ombrello di estensione superiore alla soglia critica, reciprocamente connesse e relativa fascia di permeabilità ecologica);
- b) corridoi (es.: aree di habitat di estensione inferiore alla soglia critica, ma reciprocamente connesse e relativa fascia di permeabilità ecologica in forma lineare o areale collegate con le unità regionali di connessione ecologica);
- c) frammenti, (es.: aree di habitat di estensione inferiore alla soglia critica, reciprocamente non connesse e non collegate alle unità regionali di connessione ecologica, ma circondate da una fascia di categorie ambientali non selezionate dalle specie ombrello).

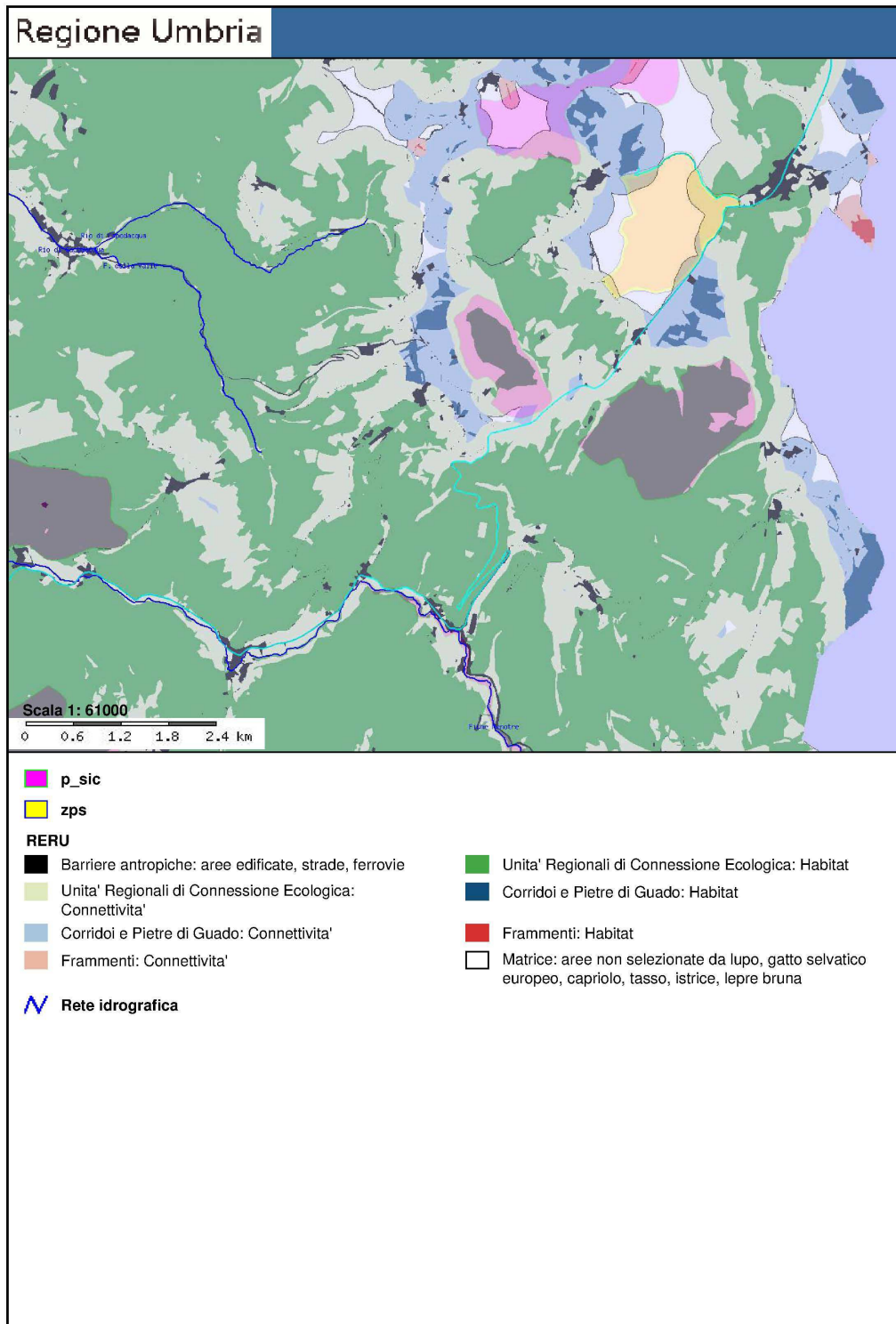
Nelle Fig. 5.16 e 5.17 sono riportati stralci cartografici della la RERU segnatamente della zona orientale (Colfiorito) e di quella occidentale (Cappuccini) interessate dalle opere in valutazione.

Le linee elettriche, pur essendo elementi infrastrutturali a sviluppo lineare, non si configurano come barriere in quanto sono del tutto permeabili agli spostamenti dei taxa normalmente utilizzati come indicatori di frammentazione (lupo, gatto selvatico, istrice, mustelidi e altre specie ombrello) e, in generale, alla fauna di qualunque entità. La presenza di un elettrodotto AT come quello in predicato di valutazione, dunque, non compromette di per se la funzionalità degli eventuali

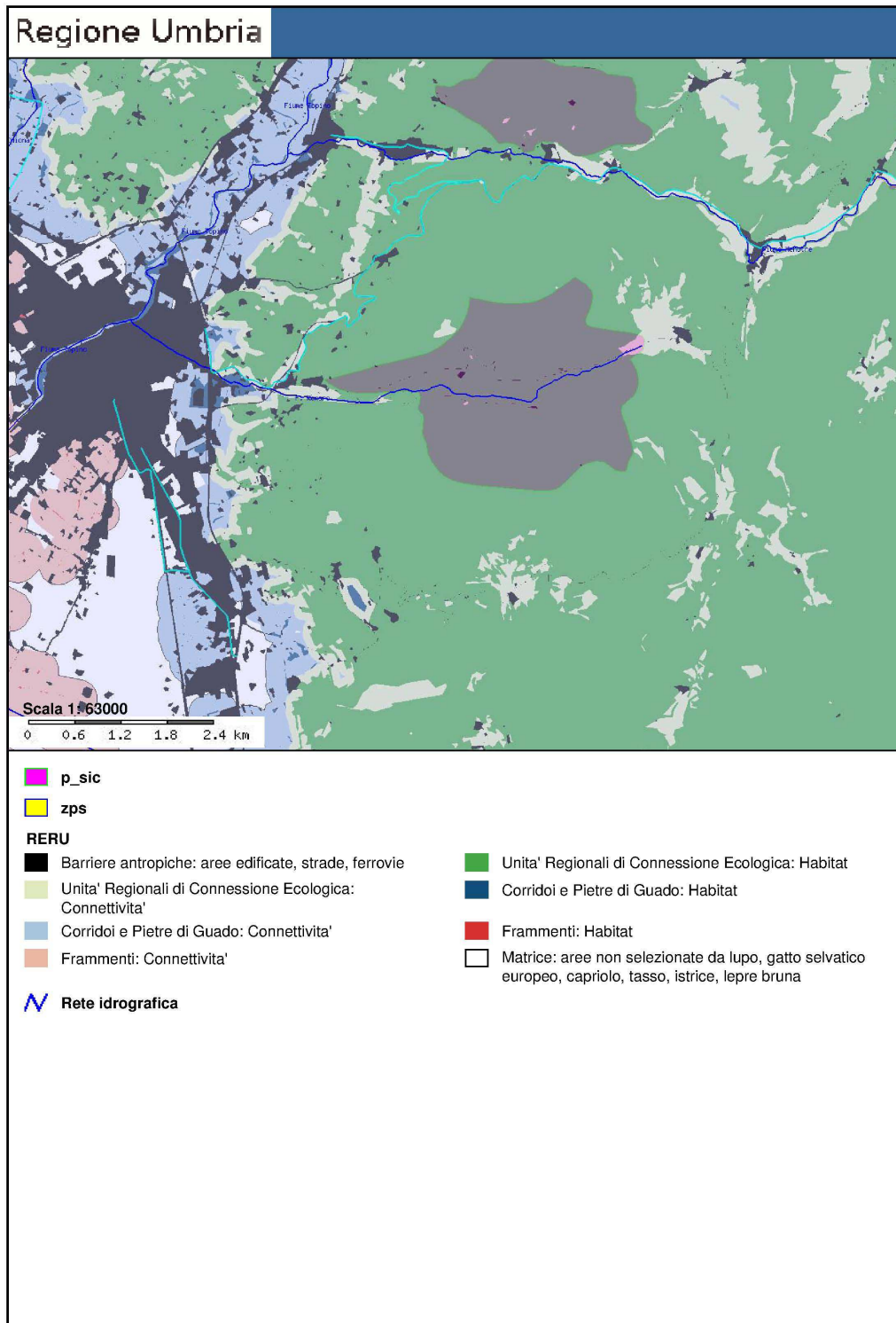
elementi di connessione attraversati, ma come si è visto sopra, può comportare un rischio per alcune componenti (avifauna migratrice) che è tanto maggiore quanto minore è la distanza dell'elettrodotto da particolari caratteristiche del paesaggio che obblighino gli uccelli a concentrarsi o li indirizzino perpendicolarmente agli elementi aerei della linea.

L'elettrodotto in esame, sviluppandosi in massima parte a ridosso della strada statale 77, instaura un corridoio infrastrutturale che tende ad ottimizzare la diffusione di opere lineari sul territorio. È opportuno ribadire che le opere previste nel presente progetto riguardano fundamentalmente lo smantellamento ed il rifacimento di una linea preesistente e che, dunque, anche l'opzione zero conserverebbe un margine di rischio. Le opere in esame, come si è già evidenziato per ciascun Sito sopra approfondito, prevedono un miglioramento generale delle caratteristiche del tracciato rispetto alle aree attraversate ed alle soluzioni tecniche adottate per minimizzare il rischio elettrico (collisione ed elettrocuzione) sempre associato a questa tipologia di impianto (solo l'interramento può garantire l'azzeramento totale del rischio). In definitiva, quindi, si ritiene che le opere previste nel progetto valutato non comportino aumento della frammentazione o, più in generale, dell'incidenza sui territori interessati dalle opere stesse; in molti casi è prevista una sostanziale diminuzione dei rischi connessi alla fase di esercizio dell'elettrodotto, nei casi limite le perturbazioni alla fauna si attesteranno sugli stessi livelli attuali.






**Figura 4.14 – RERU: zona orientale oggetto di valutazione (Colfiorito)**



**Figura 4.15 – RERU: zona occidentale oggetto di valutazione (Cappuccini – Lecceta di Sassovivo)**

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 215 di 315

#### 4.9.2 INCIDENZA DEL PROGETTO SULLE SPECIE VEGETALI E SUGLI HABITAT

L'incidenza dell'opera su Flora, Vegetazione e Habitat dei SIC e ZPS precedentemente indicati (SIC IT5210038 "Sasso di Pale", SIC IT5210041 "Fiume Menotre", SIC IT5210036 "Piano di Ricciano", SIC IT5210037 "Selva di Cupigliolo", SIC IT5210034 "Palude di Colfiorito", ZPS IT5210072 "Palude di Colfiorito", ..) latitanti la Strada Statale 77 ma che non sono intercettati dal tracciato della linea AT, non è significativa nè in fase di cantiere nè di esercizio.

L'interferenza con Flora, Vegetazione e Habitat prodotta dal rifacimento dell'elettrodotto "Camerino - Cappuccini" con le previste varianti, nella frazione umbra Colfiorito-Foligno, è riassunta di seguito.

##### ➡ **PECULIARITÀ DELLA FLORA: INTERFERENZE**

Durante i sopralluoghi nell'area di studio sono state censite 159 entità, di cui 4 endemiche (*Koeleria splendens*, *Polygala flavescens*, *Digitalis lutea* subsp. *australis*, *Erysimum pseudorhaeticum*), 3 protette dalla Convenzione di Washington (Cites B) (*Anacamptis pyramidalis*, *Cyclamen repandum*, *Cyclamen hederifolium* Aiton subsp. *hederifolium*), 1 inserita nell'All. 5 Direttiva Habitat (*Ruscus aculeatus*) e 2 esotiche invasive (Celesti et al., 2009) (*Robinia pseudacacia* e *Ailanthus altissima*). Nessuna specie censita è inclusa nelle Lista Rossa della Regione Umbria (Conti et al., 1997).

All'interno del SIC "Lecceta di Sassovivo" abbiamo rinvenuto 4 delle specie già citate nella relativa scheda NATURA 2000 - aggiornamento 2003 - (*Crepis lacera*, *Polygala flavescens*, *Digitalis lutea* subsp. *australis*, *Erysimum pseudorhaeticum*, *Helleborus bocconei* subsp. *bocconei*) tranne *H. bocconei*, ma nessuna di queste è minacciata dall'opera in esame.

Per la flora rilevata lungo il tracciato della linea AT "Colfiorito-Foligno" non si ritiene necessario nessun accorgimento particolare poiché l'incidenza dell'opera non è significativa nè in fase di cantiere nè di esercizio.

➡ **PECULIARITÀ DELLA VEGETAZIONE E DELL'HABITAT: INTERFERENZE**

L'interferenza del rifacimento dell'elettrodotto con vegetazione e habitat non è significativo (incidenza positiva) lungo la maggior parte del tracciato tranne per il tratto incluso nel SIC "Lecceta di Sassovivo" dove l'incidenza del progetto è significativa. Di seguito si analizzano i casi più rilevanti:

- Variante Pineta Colfiorito:

La variante azzerà le interferenze con l'abitato di Colfiorito e si allontana dalla palude omonima (SIC IT5210034 "Palude di Colfiorito", ZPS IT5210072 "Palude di Colfiorito"); non comporta incidenza significativa su vegetazione e habitat andando ad occupare ambiti antropizzati come coltivi e rimboschimenti.

- Sito di Importanza Comunitaria "Lecceta di Sassovivo"


L'area di maggior pregio naturalistico interessata dal tracciato della linea AT, caratterizzata da un buono stato di conservazione ed integrità degli habitat, è risultata essere quella inclusa nel sito di interesse comunitario (SIC) "Lecceta di Sassovivo" (cod. IT5210042).

In quest'area sono presenti secondo la scheda NATURA 2000 (Tab. 6) quattro Habitat di interesse comunitario ai quali ne va aggiunto un quinto denominato "Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici" (cod. 9540).

La realizzazione della variante di Sassovivo ha una incidenza positiva su due habitat di interesse comunitario: "Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia" - Cod. 9340 e "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba" - Cod. 92A0.

**Tabella 4.18 - HABITAT presenti nel sito SIC "Lecceta di Sassovivo" da scheda NATURA 2000.**

Habitat (codice e descrizione)	% Copertura
5130 – Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	2
6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> )	10
92A0 – Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	1
9340 – Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	70

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A1CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 217 di 315

#### 4.9.3 EFFETTI POTENZIALI SUL SITO, FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO: SINTESI

##### 4.9.3.1 Complementarietà con altri piani e/o progetti

Nell'area vasta d'intervento (zona a Ovest di Colfiorito) sono in avanzamento i lavori inerenti la nuova strada a scorrimento veloce "Quadrilatero", che ha già impegnato il territorio marchigiano. Essi, tuttavia, perché li volti al potenziamento della S.S. n° 77, passeranno a distanza dal versante Nord del SIC "Lecceta di Sassovivo", senza intersecarlo.

##### 4.9.3.2 Fauna: perturbazione

Lo studio rivela una perturbazione nei confronti delle specie faunistiche che popolano gli intorni dell'area di intervento, essenzialmente ascrivibili a:

- produzione di rumore in fase cantiere;
- emissione in atmosfera di polveri in fase di cantiere;
- rischio di collisione in fase di esercizio.

Il disturbo legato alla fase cantiere è valutato come significativo in quanto le aree interessate dalla fase di cantiere posseggono una buona naturalità residua. Tuttavia da rilevare come le superfici boscate nell'area siano per larghi tratti sottoposti a tagli di utilizzazione e ciò lascia supporre che la componente faunistica del Sito sia sufficientemente abituata alle emissioni rumorose.

Come emerge dalla descrizione fornita, il cantiere per la realizzazione di un elettrodotto ha una durata molto limitata per singola sezione, pari a circa 30 giorni per tratte di 10÷12 sostegni.

Le fonti di emissione acustica principali saranno rappresentate dai mezzi d'opera utilizzati nelle diverse fasi di lavorazione, attivi solo durante le ore giornaliere.

Cò premesso, si presume che l'opera potrà generare rumore che potrebbe arrecare disturbo alla fauna, con conseguente allontanamento temporaneo.

Il periodo in cui una singola area (traliccio) risulterà potenzialmente interferita dalle emissioni acustiche, sarà però molto limitato; bisognerà facilitare la naturale tendenza della fauna, una volta venuto meno il disturbo, a ritornare nelle

aree interferite pianificando un cronoprogramma delle attività, sia stagionale che su base giornaliera.

#### 4.9.3.3 Flora, Vegetazione ed Habitat: sottrazione di habitat e frammentarietà

La variante Sassovivo interessa due habitat di interesse comunitario “Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia” – cod. 9340 – (valle del Fosso Renaro e base di M. Aguzzo) e Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba – cod. 92A0 – (valle del Fosso Renaro) (Fig. 9) e la sua realizzazione determina una perdita di habitat.

Alla base del M. Aguzzo, la variante attraversa boschi caratterizzati da una buona integrità a dominanza di Ostrya carpinifolia con Quercus ilex inquadrabili nel Carpinion orientalis.

La realizzazione dei nuovi lavori consente, peraltro, la dismissione della linea esistente che prefigura la restituzione ad una piena integrità di superfici quantitativamente analoghe inquadrabili in seno all’habita “Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia” – cod. 9340 –.

Visti gli obiettivi di conservazione intrinseci all’istituzione di un Sito di Interesse Comunitario, recentemente individuato anche come “Important Plants Areas” (Blasi et al., 2010), è necessario individuare soluzioni che riducano al minimo la perdita di habitat.

#### 4.9.3.3.1 **Cambiamenti negli elementi principali delle aree Natura 2000**

L’tervento, che si sostanzia nel rifacimento di una linea AT già in esercizio da ben oltre 60 anni, non causa alterazione significativa agli elementi costitutivi del SIC.

#### 4.9.3.4 Quadro riassuntivo dello screening

Nella seguente tabella è riassunta la potenziale incidenza del progetto nei confronti del sito Natura 2000 in esame.

FASI	Componente abiotica delle aree Natura 2000	Habitat di interesse comunitario rilevati nelle aree Natura 2000	Flora e vegetazione	Fauna	Reti ecologiche
Cantiere	0	x	+	+	0
Regime	0	0	0	0	0

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 219 di 315

Dallo studio effettuato durante la fase di screening si è rilevato che:

- il progetto non è connesso o necessario per la gestione del sito Natura 2000 ai fini della conservazione della natura;
- non sono previsti per l'area di intervento altri piani o progetti che possano generare effetti cumulativi sul sito;
- le opere in progetto insistono all'interno del SIC "Lecceta di Sassovivo";
- le opere in progetto sono potenzialmente incidenti sulla componente faunistica del SIC e ZPS "Palude di Colfiorito" e del SIC "Lecceta di Sassovivo", pertanto, sono necessari approfondimenti del successivo livello (valutazione appropriata);
- l'incidenza sulle componenti abiotiche dei SIC - ZPS considerati, è nulla;
- l'incidenza sulla componente vegetazione e flora dei SIC-ZPS considerati è nulla;
- l'incidenza sugli habitat di interesse comunitario è potenzialmente significativo nella sola fase di cantiere nel SIC "Lecceta di Sassovivo", pertanto, sono necessari approfondimenti del successivo livello (valutazione appropriata);
- l'incidenza sulle reti ecologiche è considerata nulla.

#### 4.9.4 FASE 2: VALUTAZIONE APPROPRIATA

Nella fase di valutazione appropriata il progetto viene analizzato in termini di rispetto degli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000 considerate e in relazione alle loro specificità.

Gli obiettivi di conservazione dei Siti consistono nel conservare gli habitat di interesse comunitario rilevati, in relazione alla loro importanza per la tutela della biodiversità nelle regioni biogeografiche continentale, nel conservare, con popolazioni vitali, le specie faunistiche di interesse comunitario presenti e nel mantenere un equilibrio tra attività antropiche e ambiente.



	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A1CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 220 di 315

#### 4.9.4.1 Checklist sulle informazioni necessarie alla valutazione appropriata

Le seguenti tabelle indicano quali informazioni sono state utilizzate nel corso dello studio di incidenza.

V = informazioni note

X = informazioni non note

<b>INFORMAZIONI SUL PROGETTO</b>	<b>V/X</b>
Caratteristiche di dettaglio del progetto che possono incidere sui Siti	V
Area totale occupata dall'opera e dalle infrastrutture complementari	V
Dimensioni del progetto	V
Caratteristiche di opere o progetti che in combinazione possono causare impatti potenziali negativi	V
Relazioni (distanze) tra il progetto ed i Siti	V
Studio d'impatto ambientale dell'opera	V

<b>INFORMAZIONI AMBIENTALI SUI SITI</b>	<b>V/X</b>
Motivi di designazione dei Siti	V
Obiettivi di conservazione dei Siti	V
Stato di conservazione dei Siti	V
Condizioni ambientali attuali dei Siti	V
Caratteristiche biologiche ed ecologiche specie e/o habitat oggetto di valutazione appropriata	V
Dinamiche ecologiche habitat, con riferimento alle specie oggetto di valutazione appropriata	V
Caratteristiche fisiche e chimiche dei Siti	V
Aspetti dei Siti che sono suscettibili ai cambiamenti	V
Relazioni ecologiche funzionali e strutturali che contribuiscono al mantenimento dell'integrità dei Siti	V
Influenze stagionali dei Siti dovute alla presenza di specie oggetto della valutazione appropriata	V

#### 4.9.4.2 Checklist sull'integrità delle aree Natura 2000

<b>SUI SITI IL PROGETTO POTENZIALMENTE PUÒ:</b>	<b>SI/NO</b>	<b>SPIEGAZIONE</b>
provocare ritardi nel conseguimento degli obiettivi di conservazione?	SI	Essi sono conseguenti alla sola fase di cantiere; il progetto, infatti, si inserisce in un contesto che già sostiene (da ben oltre 60 anni) l'infrastruttura in predicato di rifacimento
interrompere i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione?	NO	
eliminare i fattori che contribuiscono a mantenere le condizioni favorevoli?	NO	
interferire con l'equilibrio, la distribuzione e la densità delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli?	SI	Può interferire solo temporaneamente con la densità di alcune popolazioni e sulla loro distribuzione nel territorio.



provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti e vitali (es: bilanciamento nutritivo) che determinano le funzioni dei Siti in quanto habitat o ecosistema?	NO	
modificare le dinamiche delle relazioni (es: tra suolo e acqua o tra piante e animali) che determinano la struttura e/o le funzioni attese?	NO	
interferire con i cambiamenti naturali previsti o attesi (come le dinamiche idriche o la composizione chimica)?	NO	
ridurre l'area degli habitat principali?	NO	La dismissione della linea attuale compensa i nuovi ingombri
ridurre la popolazione delle specie chiave?	NO	
modificare l'equilibrio tra le specie principali?	NO	
ridurre la diversità tra i singoli Siti?	NO	
provocare perturbazioni incidenti sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni o sull'equilibrio tra le specie principali?	NO	
provocare una frammentazione?	SI	La frammentazione che il nuovo asse linea viene a produrre è comunque sostitutivo di quello indotto dalla linea in essere; il n° di tralicci previsti dal nuovo progetto è molto inferiore al numero attuale
provocare una perdita o una riduzione delle caratteristiche principali (copertura arborea,..)	NO	La dismissione della linea attuale compensa i nuovi ingombri

#### 4.9.4.3 Risultati della fase di valutazione appropriata – Stima del grado di significatività dell'incidenza

Nella seguente tabella si stima il grado di significatività degli impatti rilevati nella fase di screening, secondo la scala seguente:

**Basso** = impatto che non modifica la componente considerata.

**Medio** = impatto che modifica la struttura e/o le funzioni della componente considerata.

Per “modifica” si intende una variazione lieve e temporanea, che non compromette l'equilibrio dell'intero ecosistema.

**Alto** = impatto che compromette la struttura e/o le funzioni della componente considerata.

Componenti ambientali che subiscono incidenza negativa	Impatto in fase di costruzione			Impatto a regime		
	Basso	Medio	Alto	Basso	Medio	Alto
Fauna	X			X		
Reti ecologiche	X			X		

Nella fase cantiere l'incidenza negativa si verifica qualora le opere si sovrappongano alle fasi di riproduzione delle specie faunistiche che popolano gli intorno dell'area di intervento e può quindi essere minimizzata ponendo particolare attenzione ai periodi critici, qualora compatibile con le esigenze di realizzazione.

La fase a regime comporta alcuna incidenze negative permanenti di carattere residuale sull'avifauna.

Giudizio complessivo di incidenza sulla flora, vegetazione ed habitat, fauna e reti ecologiche: potenzialmente positivo.

La realizzazione dell'opera deve comunque prevedere azioni di mitigazione adeguate.

#### 4.9.5 MISURE DI MITIGAZIONE – PRESCRIZIONI

Le azioni ritenuti essenziali per minimizzare il potenziale impatto delle attività in esame sulla flora, la vegetazione, la fauna e gli habitat individuati sull'intero tracciato, sono di seguito elencati.

##### 4.9.5.1 Minimizzazione dell'impatto in fase di cantiere

Interventi già anticipati per la tratta marchigiana, a cui si rimanda.

##### 4.9.5.2 Minimizzazione dell'impatto in fase di esercizio

Interventi già anticipati per la tratta marchigiana, a cui si rimanda.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A1CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 223 di 315

## 4.10 CONCLUSIONI DELLO STUDIO DI INCIDENZA

### 4.10.1.1 Quadro riassuntivo del livello I (valutazione appropriata) - Marche

L'intervento nella tatta marchigiana prevede, con la costruzione ex novo di una linea elettrica AT, la dismissione con restituzione alla naturalità dell'asse linea esistente: con l'applicazione degli interventi di mitigazione previsti, l'intervento viene inteso come compatibile con gli obiettivi di tutela ambientale previsti per l'areale in studio.

### 4.10.1.2 Quadro riassuntivo del livello 2 (valutazione appropriata) - Umbria

FATTORI ANALIZZATI	
<i>Elementi del progetto causa di incidenza sui Siti.</i>	Fasi di realizzazione dell'elettrodotto che possono interferire con la stagione riproduttiva di specie sensibili.
<i>Obiettivi dei Siti Rete Natura 2000</i>	Salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, delle specie di interesse comunitario, delle reti ecologiche; equilibrio uomo - ambiente
<i>Incidenza riscontrata</i>	Incidenza non negativa nei confronti della flora e vegetazione; frammentazione Habitat in fase di cantiere, salvo recupero sull'asse llinea da dismettere e nell'intorno dei tralicci della nuova; incidenza sulla fauna in fase di cantiere, sull'avifauna in fase di esercizio
<i>Misure di mitigazione</i>	Prescrizioni in fase di cantiere
<b>Conclusioni</b>	<b>Le misure di mitigazione proposte tendono a minimizzare l'incidenza potenzialmente negativa generata dalla fase di cantiere e di esercizio.</b>

L'intervento globale che prevede oltre alla costruzione ex novo da cui consumo di habitat Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba – cod. 92A0 – (valle del Fosso Renaro) nel SIC “Lecceta di Sassovivo”, anche la dismissione con restituzione alla naturalità dell'asse linea esistente, con l'applicazione degli interventi di mitigazione previsti può essere inteso come compatibile con gli obiettivi di tutela ambientale previsti per l'areale in studio.

## 5 BIBLIOGRAFIA

### 5.1 FLORA, VEGETAZIONE, HABITAT

- AA VV 2003. Guida alla Fauna di Interesse Comunitario. Direttiva Habitat 92/43/CEE. Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio.
- APRUZZESE A., BIONDI E., GIGANTE D., PIGNATTELLI S., VENANZONI R., 2000 - I boschi dell'alleanza *Quercion ilicis* in Umbria. Congresso della Società Italiana di Fitosociologia 'Praterie naturali e seminaturali, sintassonomia, ecologia e gestione', Milano, 13/16.09.2000. Università degli Studi di Milano. Milano.
- BACCHETTA G., BRULLO S., CASTI M., GIUSSO DEL GALDO G.P., 2010 - Taxonomic revision of the *Dianthus sylvestris* group (Caryophyllaceae) in central-southern Italy, Sicily and Sardinia. *Nordic Journal of Botany* 28: 137-173.
- BALLELLI S., 2003 - Aggiornamento delle conoscenze sulla Flora dell'Umbria. *Webbia*, 58 (1): 1-55.
- BALLELLI S., BIONDI E., PEDROTTI F., 1982 - L'associazione *Scutellario-Ostryetum* dell'Appennino centrale. In: Pedrotti F. (ed.), *Guide-Itinéraire de l'Excursion Internationale de Phytosociologie en Italie centrale (2-11 juillet 1982)*: 565-569 (addenda). Centro stampa, Università degli Studi di Camerino. Camerino.
- BALLELLI S., ORSOMANDO E., TARDELLA F.M., 2001 - Specie floristiche estinte, non più rinvenute, rare della Palude di Colfiorito (Umbria). *Plestia Colfiorito*: 31-40. XXIV Mostra Mercato e Sagra della Patata Rossa della Montagna Umbro-Marchigiana, 11-19 agosto 2001.
- BIONDI E., BALLELLI S., 1984 - Contributo alla conoscenza dei pascoli aridi a *Cymbopogon hirtus* (L.) Janchen dell'Umbria e delle Marche. *Giorn. Bot. Ital.*, 118 (1-2), suppl. 2: 255.
- BIONDI E., VENANZONI R., 1985 - I boschi di leccio (*Quercus ilex* L.) nelle Marche e in Umbria. *Not. Fitosoc.*, 19 (1) (1984): 99-106.
- BLASI C., MARIGNANI M., COPIZ R., FIPALDINI M., DEL VICO E. (eds.), 2010 - Le Aree Importanti per le Piante nelle Regioni d'Italia: il presente e il futuro della conservazione del nostro patrimonio botanico. Progetto Artiser. Roma.
- BRAUN BLANQUET J., 1964 - *Pflanzensoziologie – Grundzüge der Vegetationkunde*. Springer, Wien-New York.
- CATORCI A., ORSOMANDO E., PAMBIANCHI G., 1994 - Rapporti tra tipi vegetazionali e substrato roccioso nell'area umbro-marchigiana. *Boll. Ass. Ital. Cart.*, 90-91: 35-40.
- CATORCI A., ORSOMANDO E., SILVI B., 1998 - Distribuzione di *Calluna vulgaris* (L.) Hull in Umbria. *Ann. Bot. (Roma)*, 54 (2) (1996): 175-188.
- CATORCI A., RAPONI M., ORSOMANDO E., 2003 - Aspetti corologici e fitosociologici di *Carpinus orientalis* Miller in Umbria. *Fitosociologia*, 40 (1): 39-48.
- CELESTI-GRAPPOW L., ALESSANDRINI A., ARRIGONI P. V., ASSINI S., BANFI E., BARNI E., BOVIO M., BRUNDU G., CAGIOTTI M., CAMARDA I., CARLI E., CONTI F., DEL GUACCHIO E., DOMINA G., FASCETTI S., GALASSO G., GUBELLINI L., LUCCHESI F., MEDAGLI P., PASSALACQUA N., PECCENINI


- S., POLDINI L., PRETTO F., PROSSER F., VIDALI M., VIEGI L., VILLANI M. C., WILHALM T. & BLASI C., 2009 - Non-native flora of Italy: species distribution and threats. *Plant Biosystems*, 143: 386-430.
- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (EDS.), 2005 – An annotated checklist of the italian vascular flora. Palombi Editori, Roma.
  - CONTI F., ALESSANDRINI A., BACCHETTA G., BANFI E., BARBERIS G., BARTOLUCCI F., BERNARDO L., BONACQUISTI S., BOUVET D., BOVIO M., BRUSA G., DEL GUACCHIO E., FOGGI B., FRATTINI S., GALASSO G., GALLO L., GANGALE C., GOTTSCHLICH G., GRÜNANGER P., GUBELLINI L., IRITI G., LUCARINI D., MARCHETTI D., MORALDO B., PERUZZI L., POLDINI L., PROSSER F., RAFFAELLI M., SANTANGELO A., SCALSELLATI E., SCORTEGAGNA S., SELVI F., SOLDANO A., TINTI D., UBALDI D., UZUNOV D., VIDALI M., 2007a - Integrazioni alla checklist della flora vascolare italiana. *Natura Vicentina*, 10 (2006): 5-74.
  - CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1997 - Liste rosse regionali delle piante d'Italia. WWF. S.B.I. camerino. 139 pp.
  - COVARELLI G., 1980 - La vegetazione infestante il frumento in Umbria. Nota I: Studio Fitosociologico. *Not. Fitosoc.*, 15 (1979): 75-81.
  - COVARELLI G., 1980 - La vegetazione infestante il frumento in Umbria. Nota II: L'influenza di alcune tecniche colturali sullo sviluppo delle erbe infestanti. *Not. Fitosoc.*, 15 (1979): 83-89.
  - FIORI A., 1923-1929 - Nuova Flora Analitica d'Italia. 3 voll. Calderini. Bologna.
  - FRANCALANCIA C., ORSOMANDO E., 1982 - Lo Scutellario-Ostryetum in Umbria. *Stud. Geobot.*, 2: 149-153.
  - GREUTER W., 2008 - Med-Checklist, 2. Luxograph, Palermo.
  - MARIOTTI M.G. (ed.), 1998 - Lecceta di Sassovivo e altre (Umbria). In: Corbetta F., Abbate G., Frattaroli A.R., Pirone G. (eds.), SOS verde, vegetazioni e specie da conservare. 7 - La vegetazione a sclerofille mediterranee: 140-141. Edagricole, Bologna.
  - MENGHINI A., 1981 - Le leccete nel paesaggio vegetale dell'Umbria. *Umbria Economica*, 2 (2): 25-42.
  - ORSOMANDO E., 1980 - Parchi, Flora, Fauna, Ambiente. Situazione e tutela dell'ambiente nella Regione dell'Umbria. *Ag. Reg. dell'Umbria*, 10 (9): 2-12. Terni.
  - ORSOMANDO E., 1985 - Progetto di cartografia floristica per la regione Umbria. *Giorn. Bot. Ital.*, 119 (1-2), suppl. 2: 83-84.
  - ORSOMANDO E., 1980 - Palude di Colfiorito e Piano di Ricciano. In: VV.AA., Parchi, Flora, Fauna e Ambiente, 10 (9). Agenzia Regionale dell'Umbria. Terni.
  - ORSOMANDO E., Bini G., Catorci A., 1998 - Aree di Rilevante Interesse Naturalistico dell'Umbria. *Reg. Umbria, Area Ass. del Territorio e P.U.T. Perugia*. 230 pp.
  - ORSOMANDO E., Catorci A., 1999 - Carta della vegetazione naturale potenziale dell'Umbria. Scala 1:200.000. Note esplicative. *Reg. dell'Umbria. Univ. Camerino. S.EL.CA.* 31 pp.
  - ORSOMANDO E., Sensi M., 2002 - Studi sull'ambiente naturale degli Altipiani di Colfiorito. *Arte Lito. Camerino*. 586 pp.
  - ORSOMANDO E., Catorci A., Ballelli S., 1997 - Lista dei syntaxa segnalati per la Regione Umbria. *Fitosociologia*, 33: 203-210.
  - ORSOMANDO E., Catorci A., Beranzoli N., Ferranti G., Ciarapica A., Segatori R., Grohmann F., 1998 - Carta Geobotanica con principali classi di utilizzazione del suolo. Scala 1:100.000. S.E.L.C.A. Firenze. 16 pp.

- ORSOMANDO E., Catorci A., Pitzalis M., Raponi M., 1999 - Carta fitoclimatica dell'Umbria. Reg. dell'Umbria. Univ. Camerino. S.E.L.CA.
- ORSOMANDO E., Ragni B., Segatori R., 2004 - Siti Natura 2000 in Umbria - manuale per la conoscenza e l'uso. Reg. dell'Umbria, Univ. Camerino, Univ. Perugia.
- PEDROTTI F., 1971 - Scheda I0-I. Palude di Colfiorito e Piano di Ricciano. In: Gruppo di Lavoro per la Conservazione della Natura della Società Botanica Italiana (ed.), Censimento dei biotopi di rilevante interesse vegetazionale meritevoli di conservazione in Italia. Vol. I, 10. Umbria. Tip. Succ. Savini-Mercuri, Camerino.
- PEDROTTI F., PETTOROSSO L., 1968 - La palude di Colfiorito: problemi fitogeografici e di conservazione dell'ambiente. Nat. e Montagna, ser. 3, 8 (1): 19-27.
- PEDROTTI F., PETTOROSSO L., 1969 - Rilevamento cartografico della vegetazione della palude di Colfiorito. Mitt. Ostalpin-Dinarischen Pflanzensoziol. Arbeitsgem., 9: 153-159.
- PERUZZI L., 2010a - Notulae alla checklist della flora vascolare italiana 10. Novità nomenclaturali. 1736-1737. Inform. Bot. Ital. 42 (2): 528-529.
- PERUZZI L., 2010b - Checklist dei generi e delle famiglie della flora vascolare italiana. Inform. Bot. Ital., 42 (1): 151-170.
- PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia, 1-3. Edagricole, Bologna.
- SMITH A.R., PRYER K.M., SCHUETTPELZ E., KORALL P., SCHNEIDER H., WOLF P.G., 2006 - A classification for extant ferns. Taxon 55(3): 705-731.
- TARDELLA F.M., BALLELLI S., ORSOMANDO E., 2005 - Note preliminari sulla flora degli Altipiani di Colfiorito o Plestini. Inform. Bot. Ital., 37 (1, parte a): 376-377.
- TARDELLA F.M., BALLELLI S., RAPONI M., PICCIONI S., ORSOMANDO E., 2002 - Aspetti floristici e vegetazionali del Piano di Ricciano (Umbria). In: "Plestia Colfiorito. XXV Mostra Mercato e Sagra della Patata Rossa della Montagna Umbro-Marchigiana. 14-25 agosto 2002". Comune di Foligno-Reg. dell'Umbria-Soprintendenza Archeologica per l'Umbria, Arte Lito s.p.a. industria grafica, Camerino: 69-85.
- TUTIN T. G., BURGESS N. A., CHATER A. O., EDMONSON J. R., HEYWOOD V. H., MOORE D. M., VALENTINE D. H., WALTERS S. M. & WEBB D. A., 1993 - Flora Europaea, I. 2° ed., Cambridge Un. Perss.
- TUTIN T. G., HEYWOOD V. H., BURGESS N. A., MOORE D. M., VALENTINE D. H., WALTERS S. M. AND WEBB D. A. (eds.), 1968-1980 - Flora Europaea II (1968), III (1972), IV (1976), V (1980). Cambridge University Perss.
- VALDÉS B., SCHOLZ, H. with contributions from RAAB-STRAUBE, E. VON & PAROLLY, G. , 2009 - Poaceae (pro parte majore). Euro+Med Plantbase - the information resource for Euro-Mediterranean plant diversity. Published on the Internet <http://www2.bgbm.org/EuroPlusMed/> [accessed 06/2011].
- ZANGHERI P., 1976 - Flora Italica. 2 voll. cedam, Padova.
- FORMULARI STANDARD dei SIC e delle ZPS.
- INGEGNOLI V., Fondamenti di ecologia del paesaggio, Città studi, ed. Milano, 1993.
- LACK P., 1992. Birds on lowlands farms. HMSO, London.
- PENTERIANI, 1998, L'impatto delle linee elettriche sull'Avifauna. WWF Toscana
- PIGNATTI S 1982. Flora d'Italia. Edizioni Edagricole, Bologna.
- PIGNATTI S 1998. I boschi d'Italia. Sinecologia e biodiversità. Ed. UTET. Torino.
- PIROLA A 1970. Elementi di fitosociologia. Ed. CLUEB. Bologna.

- Ricerca di sistema – progetto biodiversa -l'impatto delle linee elettriche sull'avifauna, 2000; CESI – AMB.
- MALCEVSCHI S., BISOGNI L.G., GARIBOLDI A., 1996. Reti ecologiche ed interventi di miglioramento ambientale. Il Verde Editoriale, Milano.
- PIGNATTI S., 1994. Ecologia del paesaggio. UTET, Torino;
- PIANO PAESISTICO REGIONALE – Atlante dei Paesaggi Regionali – RERU: Rete Ecologica Regionale dell'Umbria

## 5.2 FAUNA

- A.A.VV. 2009 - RERU, Rete Ecologica Regionale dell'Umbria, Ecological Network of Umbria, Regione Umbria, Università degli Studi di Perugia, Univ. degli Studi dell'Aquila, Univ. degli Studi di Camerino, University of Cambridge, Univ. of Reading, Wageningen Research Institute Alterra. Petruzzi Editore, Città di Castello.
- ARPA Umbria – Stima dei livelli di campo elettrico e di campo magnetico da linee aeree ad alta tensione nel territorio della Provincia di Perugia
- Avery, M.L., Springer, P.F. & Dailey, N.S. 1980. Avian Mortality at Man-made Structures: An Annotated Bibliography. Washington, DC: US Fish and Wildlife Service.
- Bayle P. 1999. Preventing birds of prey problems at transmission lines in Western Europe. Journal of Raptors Research 33: 43-48.
- Bartolini F. 2007. Valutazione dell'impatto degli elettrodotti sull'avifauna nel Parco Naturale Regionale del Sasso Simone e Simoncello. Tesi di laurea, Università di Urbino.
- Bevanger, K. 1994. Bird interactions with utility structures collision and electrocution, causes and mitigating measures. Ibis 136: 412–425.
- Bevanger, K. 1998. Biological and conservation aspects of bird mortality caused by electricity power lines: a review. Biol. Conserv. 86: 67–76.
- Corallini C., Gaino E., Goretti E.. Formulazione del quadro conoscitivo della fauna a invertebrati dei Siti Natura 2000 di competenza del comune di Foligno
- Dell'Omo G., Costantini D., Di Lieto G., Casagrande S., 2006. Gli uccelli e le linee elettriche. Alula 12: 104-114.
- Genghini M., 1994. I miglioramenti ambientali a fini faunistici. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, Documenti Tecnici, 16, Ozzano Emilia (BO)
- Janss, G.F.E. 2000. Avian mortality from power lines: a morphologic approach of a species-specific mortality. Biol. Conserv. 95: 353–359.
- Jenkins, A.R., Smallie, J.J. & Diamond, M. 2010. Avian collisions with power lines: a global review of causes and mitigation with a South African perspective. Bird Conserv. Int. 20: 263–278.
- LACK P., 1992. Birds on lowlands farms. HMSO, London.
- Magrini M. & Gambaro C., 1997. Atlante Ornitologico dell'Umbria. Regione Umbria. Petruzzi Ed., Città di Castello
- Orsomando E., Ragni B., Segatori R., 2004 - SITI NATURA 2000 in Umbria. Manuale per la conoscenza e l'uso - Regione dell'Umbria, Università di Camerino, Università degli Studi di Perugia.

	<p align="center"><b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b></p> <p align="center"><b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b></p>	Codifica <b>RE 23153A1CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 228 di 315

- Osservatorio Faunistico Regionale. Progetto di Monitoraggio dell'Avifauna Umbra. Risultati relativi allo studio delle comunità e alla scelta dell'habitat delle specie (a cura di Francesco Velatta)
- PENTERIANI, 1998, L'impatto delle linee elettriche sull'Avifauna. WWF Toscana
- Pirovano A., Cocchi R., 2008 LINEE GUIDA per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna. ISPRA
- Progetto MITO2000. Possibili andamenti delle specie comuni nidificanti in Italia e indicatori dello stato di conservazione dell'avifauna italiana 2000-2005
- Ragni B., 2002 - Atlante dei mammiferi dell'Umbria, Petrucci Editore, Città di Castello.
- Ragni B., Di Muro G., Spilinga C., Mandrici A., Ghetti L. Petrucci, 2006 - Anfibi e rettili dell'Umbria, distribuzione geografica ed ecologica. Petrucci Editore, Città di Castello
- Regione Umbria – Relazione sullo stato dell'ambiente, ed. 2004

### 5.3 PRINCIPALI INDIRIZZI WEB DI RIFERIMENTO

<http://www.minambiente.it/scn/> (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, Direzione per la Protezione della Natura)

<http://europa.eu.int/comm/environment/nature/directive/birdspriority.htm> (Piani di Azione di specie ornitiche prioritarie approvati dalla Commissione Europea)

<http://www.aisf.it> (Unione Zoologica Italiana)

<http://fauna.dipbsf.uninsubria.it/atit/> (Associazione Teriologica Italiana)

[www.biodiversita.regione.umbria.it](http://www.biodiversita.regione.umbria.it) (Regione Umbria)

<http://www.ciso-coi.org/> (Centro Italiano Studi Ornitologici)

<http://www.unipy.it/webshi/> (Società Herpetologica Italiana)

<http://www.scienzefn.uniroma1.it/faunait/Link.html> (Comitato Scientifico per la fauna d'Italia)

<http://www.ebnitalia.it/> (Associazione ornitologica)

<http://www.reteribes.it>

<http://www.ambiente.regione.marche.it/Ambiente/Natura/ReteNatura2000/Cartografia/CartaFitosociologica.aspx>

<http://webgis.agriforeste.regione.umbria.it> (WebGis Regione Umbria)



	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A1CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 229 di 315

## 6 ALLEGATI

### 6.1 SCHEDE RETE NATURA 2000: ALTRI SITI

6.1.1 CODICE SITO IT 5330019 "PIANI DI MONTELAGO"

TIPO	CODICE SITO	DATA COMPILAZIONE	AGGIORNAMENTO
G	IT 5330019	199512	200302

#### RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

NATURA 2000 CODICE SITO  
IT 5330028

#### RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione Conservazione della Natura,  
via Capitan Bavastro 174 – 00147 Roma

#### CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC: DATA CONFERMA COME SIC:

199506

#### LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE	LATITUDINE
E 12 58 50	43 6 50
W/E (Greenwich)	

AREA (ha): 525,00

#### ALTEZZA (m):

MIN	MAX	MEDIA
850	1.270	

#### REGIONE AMMINISTRATIVE:

CODICE NUTS	NOME REGIONE	% COPERTA
IT 53	MARCHE	100

#### REGIONE BIO-GEOGRAFICA:



<i>Canis lupus</i>	<b>C</b>					<b>B</b>				<b>B</b>			<b>B</b>		<b>A</b>	
--------------------	----------	--	--	--	--	----------	--	--	--	----------	--	--	----------	--	----------	--

*Canis lupus*: **LUPO**: è un carnivoro antenato del cane domestico, che del progenitore ha conservato molti caratteri. E' una specie territoriale con un'ampia flessibilità ecologica che permette a questo predatore di vivere in ambienti molto diversi. Il bosco in realtà è il luogo di rifugio, infatti il Lupo grazie alla sua plasticità vive e utilizza gli ambienti più disparati. Non è raro incontrarlo anche ai margini degli ambienti antropizzati, soprattutto nei pressi delle discariche. Attualmente una significativa popolazione di Lupo appenninico vive sui monti del Parco Nazionale della Majella.

**ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO							
	Stanziale	Migratoria			Popolaz.ne		Conservaz.ne		Isolamento		Globale	
		Riprod.	Svern.	Stazion.								
<i>Triturus carnifex</i>	<b>C</b>					<b>C</b>		<b>B</b>			<b>C</b>	<b>B</b>

*Triturus carnifex*: **TRITONE CRESTATO ITALIANO** - Anfibio. Specie presente generalmente non oltre i 400-600 m, in laghi di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con ricca vegetazione acquatica. A terra vive in campi, prati e boschi

**Altre specie importanti di Flora e Fauna**

GRUPPO							NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B	M	A	R	F	I	P			
						P	<i>Carex gracilis</i>	C	D
						P	<i>Carex panicea</i>	R	D
			R				<i>Columber viridiflavus</i>	P	C
			R				<i>Coronella austriaca</i>	P	C
			R				<i>Elaphe longissima</i>	C	C
						P	<i>Filipendula ulmaria</i>	R	D
						P	<i>Geum rivale</i>	R	D
		A					<i>Hyla intermedia</i>	P	C
						P	<i>Iris pseudacorus</i>	V	D
			R				<i>Lacerta bilineata</i>	P	C
						P	<i>Ophioglossum vulgatum</i>	V	D
			R				<i>Podarcis muralis</i>	C	C
			R				<i>Podarcis sicula</i>	P	C
		A					<i>Rana esculenta</i>	P	C

(U= uccelli, M= mammiferi, A= anfibi, R= rettili, P= pesci, I= invertebrati, V= vegetali)

**Carex gracilis: CARICE PALUSTRE** – Famiglia Cyperaceae – Geofita rizomatosa, pianta erbacea perenne. Prati palustri da 0 a 1.000 m.. Comune in Italia settentrionale, rara sul resto della Penisola fino alla Calabria.

**Carex panicea: CARICE MIGLIACEA** - Famiglia Cyperaceae – Geofita rizomatosa, pianta erbacea perenne. Paludi neutro-basofile, torbiere basse, molinetti da 0 a 2.200 m.. Comune sulle Alpi e bordi della Padania, rara in Emilia, Toscana, Marche, Sila e Corsica.

**Coluber viridiflavus: BIACCO** – Rettile. La specie è diffusa in tutta Europa, è inoltre presente in tutta l'Italia peninsulare comprese la Sicilia e la Sardegna. Vive nelle macchie, ai margini dei boschi, nelle radure, in zone rocciose, nei muri a secco e nelle pietraie, ma a volte lo si trova anche tra le siepi, su terreni coltivati e aree antropizzate.

**Coronella austriaca: COLUBRO LISCI** – Rettile. Specie diffusa in tutta Europa. In Italia è presente in tutta la penisola e in Sicilia. Vive in ambienti aperti e assolati: prati, radure, boscaglie, muri a secco e pietraie, spesso in vicinanza di zone umide.

**Elaphe longissima: COLUBRO DI ESCULAPIO** - Rettile, chiamato anche "Saettone", vive ai margini dei boschi e delle praterie. Lo si incontra sino a 1800 metri di quota

**Filipendula ulmaria:** **OLMARIA COMUNE** – Famiglia delle Rosacee. Emicriptofita scaposa, pianta erbacea perenne. Prati umidi, paludi, boschi ripariali da 0 a 1.600 m.. Comune sulle Alpi e Padania; rara sull'Appennino Toscano, lungo la Penisola dall'Abruzzo al Lazio, Penisola Salentina e Sila.

**Geum rivale:** **CARIOFILLATA DEI RIVI** – Famiglia delle Rosacee – Emicriptofita scaposa, pianta erbacea perenne. Forre, cespuglieti, luoghi umidi da 200 a 2.100 m.. Comune sulle Alpi dalle Giulie alle Marittime; rara sull'Appennino settentrionale, in Abruzzo a Scanno, Matese, Basilicata e Sila.

**Hyla intermedia :** **RAGANELLA ITALIANA** – Anuro. Vive per lo più su arbusti, cespugli e alberi sui quali si mimetizza; prosperano solitamente in ambienti ricchi di stagni idonei ed habitat terrestri vasti e ben strutturati. Luoghi tipici di riproduzione si trovano in ambienti golenali, torbiere, prati inondati, cave di ghiaia e argilla. I corpi d'acqua ideali devono essere poco profondi, soleggiati e privi di afflussi e deflussi. La Raganella italiana popola praticamente tutta l'Italia.

**Iris pseudoacorus:** **GIAGGIOLA ACQUATICO** – Famiglia delle Iridacee. Geofita rizomatosa. Presente su fossi, sponde, paludi. Comune in tutto il territorio

**Lacerta viridis o bilineata:** **RAMARRO** – Rettile. Specie diffusa dall'Europa centromeridionale fino all'Asia minore. In Italia è presente lungo tutta la penisola ed in Sicilia. Vive ai margini dei boschi, cespuglieti, siepi, radure erbose, prati, coltivi, alvei di fiumi, zone urbane, pinete litoranee e pietraie.

**Ophioglossum vulgatum:** **OFIGLOSSO COMUNE** – Famiglia delle Ophioglossacee. Geofita rizomatosa, pianta erbacea perenne. Prati umidi e torbosi (calcarei) da 0 a 1.700 m.. Rara ed incostante sulle Alpi, Padania, Appennino settentrionale, Lazio, Sicilia e Corsica.

**Podarcis muralis:** **LUCERTOLA MURAIOLA** – Rettile. Diffusa nell'Europa centromeridionale fino all'Asia minore. In Italia è presente lungo tutta la penisola. Vive nelle aree urbane e nelle zone rurali, in muri a secco, abitazioni, ruderi, giardini, margini di strade, massicciate ferroviarie, alvei di torrenti, sponde di laghi, stagni e cave, emergenze rocciose, boschi e radure.

**Podarcis sicula campestris:** **LUCERTOLA CAMPESTRE** - Rettile. Diffusa in tutte le regioni mediterranee. In Italia è presente lungo tutta la penisola compresa la Sicilia e la Sardegna. Vive ai margini dei boschi, boscaglie, radure e prati, coltivi, aree urbane, pietraie, cataste di legna, pinete litoranee, litorali sabbiosi, dune con vegetazione scarsa, alvei di torrenti e fiumi, sponde di laghi e stagni.

**Rana esculenta:** **RANA VERDE** – Entità sud Europea diffusa dalla Francia alla Svizzera meridionale alla Russia fino alla costa nord occidentale del Mar Nero. In Italia lungo tutta la penisola e in Sicilia; introdotta in Sardegna. Presente in tutti gli ambienti umidi, dai laghi di quote elevate (anche superiori ai 1.750 metri) alle zone costiere. Fuori dall'acqua è possibile incontrarle nel sottobosco di pinete e foreste di latifoglie, in prati e coltivi.

#### **CARATTERISTICHE GENERALI SITO:**

<b>Tipi di habitat</b>	<b>% coperta</b>
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	80%
Dry grassland, Steppes	10%
<u>Extensive cereal cultures (including Rotation cultures with regular fallowing)</u>	<u>10%</u>
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100%</b>

#### **ALTRE CARATTERISTICHE DEL SITO**

Trattasi di due bacini con fondo pianeggiante, situati nell'Appennino marchigiano alle quote di m. 885 e 924 rispettivamente, di origine tettonica e interessati da fenomeni di carsismo, come si può notare dalla presenza di alcuni inghiottitoi; il piano inferiore nei mesi autunnali ed invernali ospita un lago temporaneo. La vegetazione, formata da prati umidi, inondati e palustri, è disposta in fasce concentriche, in relazione alle caratteristiche geomorfologiche e al regime idrico. Ranunculion Velutini: 10%; Caricion gracilis: 60%.

#### **QUALITÀ E IMPORTANZA**

Bacini carsici di eccezionale interesse ambientale e botanico per la presenza di tipi vegetazionali molto rari in tutta la catena appenninica.

**VULNERABILITÀ**

Il bacino superiore è stato in gran parte bonificato già nel corso del 1400, quello inferiore mantiene intatte tutte le sue caratteristiche originarie. Da evitare il dissodamento della cotica erbosa e ogni tipo di drenaggio.

**TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:**

CODICE                      % COPERTA  
           IT 11  
           IT 13

**RELAZIONE CON SITI "BIOTOPi CORINE":**

CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
300100160	*	
300100160	*	

**6.1.2 CODICE SITO    IT 5330020 "MONTE PENNINO – SCUROSA"**

TIPO	CODICE SITO	DATA COMPILAZIONE	AGGIORNAMENTO
G	IT 5330020	199512	200302

**RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000**

NATURA 2000 CODICE SITO  
 IT 5330028

**RESPONSABILE(S):**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione Conservazione della Natura,  
 via Capitan Bavastro 174 – 00147 Roma

**CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE**

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:	DATA CONFERMA COME SIC:
199506	

**LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO**

LONGITUDINE	LATITUDINE
E 12 55 17 W/E (Greenwich)	43 7 10

**AREA (ha):**    2.595,00

ALTEZZA (m):	MIN	MAX	MEDIA
	510	1.571	

**REGIONE AMMINISTRATIVE:**

CODICE NUTS	NOME REGIONE	% COPERTA
IT 53	MARCHE	100

**REGIONE BIO-GEOGRAFICA: CONTINENTALE**
**( INFORMAZIONI ECOLOGICHE )**

**Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:**

**TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:**

COD.	% COP.T A	RAPPRESENT.TA'			SUPERFICE RELATIVA			GRADO CONSERVAZ. NE			VALUTAZ..NE GLOBALE			TIPI HABITAT
9150	70		B				C		B			B	Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>	
6210	20		B				C		B			B	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*notevole fioritura di orchidee)	
6430	5		B				C		B			B	Bordure planiziali, montene e alpine di megaforie idrofile.	
9210	5	A					C	A				A	* Faggeti degli Appennini con <i>Taxus e Ilex</i>	

Il segno (\*) indicati i tipi di habitat prioritari

**SPECIE di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse**

**Uccelli migratori abituali elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO							
	Stanziale	Migratoria			Popolaz.e		Conservaz.e		Isolamento		Globale	
		Riprod.	Svern.	Stazion.								
<i>Aquila chrysaetos</i>	1m 1f					C	A				C	B
<i>Falco peregrinus</i>		R				C	A				C	A
<i>Lullula arborea</i>		C				C	B				C	B
<i>Anthus campestris</i>		C				C	B				C	B
<i>Lanius collurio</i>		C				C	B				C	B

*Aquila chrysaetos* – **AQUILA REALE** : Ordine dei Falconiformi. Famiglia Accipitridi. Distribuito nella Regione olartica.

In Europa, dal Mediterraneo alla Lapponia. Manca dall'Islanda a e dall'Irlanda. In Italia, arco alpino e dorsale appenninica. Rilievi della Sicilia e della Sardegna. Migratrici le popolazioni nord orientali. Movimenti di tipo verticale ed erratismo. Frequenta zone aperte in genere, anche in condizioni di rilievo aspro ed accidentato. Dalle basse quote nei luoghi adatti, fino ad oltre 3000 metri nel Caucaso. Sedentario, nidifica su alberi e rocce.

*Falco peregrinus* - **FALCO PELLEGRINO** : Famiglia dei Falconidi. Poltipico. Specie cosmopolita è presente in Europa dal Mediterraneo alla Lapponia. Manca in Islanda, in Italia manca nelle pianure. Vive in ambienti aperti con emergenze rocciose, anche falesie, fino ai 1500 metri nel centro Europa.

*Lullula arborea* - **TOTTAVILLA O MATTOLINA** : Ordine dei Passeriformi .Predilige le brughiere, le stoppie, i terreni incolti sparsi d'erba rada e le valli dove giunge ad altitudini difficilmente frequentate da altri uccelli. È diffuso in tutta Europa e nell'Asia sud occidentale; in Italia è comune ovunque come uccello stazionario, di passo ed invernale.

*Anthus campestris* – **CALANDRO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. E' diffuso nell'Europa centro-meridionale, nell'Asia centrale e meridionale e nell'Africa settentrionale. In Ottobre migra al sud per svernare in gran parte dell'africa equatoriale e tropicale, nell'Arabia meridionale e in India, ritorna al nord l'aprile successivo. In Italia,

diffuso ovunque, è di passo ed estivo. È solito frequentare zone sabbiose e cespugliose, generalmente zone incolte: non lo si trova in aree fertili e coltivate. Nidifica nelle depressioni del suolo e nei boschi cedui.

*Lanius collurio* - **AVERLA PICCOLA** : Famiglia dei Lanidii. In Italia l'Averla piccola è diffusa come nidificante su gran parte del territorio ad esclusione della Sicilia e del Salento e parte dal livello dal mare fino a toccare i 2000 metri. Tuttavia, quasi ovunque, la massima concentrazione si riscontra nelle fasce collinari e basso montane, mentre in pianura, dove la specie era abbondante fino a metà del secolo scorso, le moderne pratiche agricole e l'estrema razionalizzazione del territorio l'hanno resa sempre più sporadica. Dove l'agricoltura è rimasta "tollerante" nei confronti della vita selvatica invece, la specie mantiene presidi stabili. Frequenta le zone cespugliose, i boschetti. Nidifica sugli alberi.

**MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

NOME	POPOLAZIONE					VALUTAZIONE SITO														
	Stanziale	Migratoria			Popolaz.ne	Conservaz.ne	Isolamento			Globale										
		Riprod.	Svern.	Stazion.																
<i>Canis lupus</i>	C				B				B				B				A			

*Canis lupus*: **LUPO**: è un carnivoro antenato del cane domestico, che del progenitore ha conservato molti caratteri. È una specie territoriale con un'ampia flessibilità ecologica che permette a questo predatore di vivere in ambienti molto diversi. Il bosco in realtà è il luogo di rifugio, infatti il Lupo grazie alla sua plasticità vive e utilizza gli ambienti più disparati. Non è raro incontrarlo anche ai margini degli ambienti antropizzati, soprattutto nei pressi delle discariche. Attualmente una significativa popolazione di Lupo appenninico vive sui monti del Parco Nazionale della Majella.

**ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

NOME	POPOLAZIONE					VALUTAZIONE SITO														
	Stanz.le	Migratoria			Popolaz.e	Conservaz.e	Isolamento			Globale										
		Riprod.	Svern.	Stazion.																
<i>Salamandrina terdigitata</i>	R				C				B				B				B			

*Salamandrina terdigitata*: **SALAMANDRA DAGLI OCCHIALI** - Piccolo Urodelo, è una delle specie di Anfibi di interesse comunitario, infatti, è indicatrice di ambienti con un buon grado di naturalità. Vive in ambienti forestali collinari e montani tra i 200 e 600 metri di quota solitamente vicino a corsi d'acqua, nascosta tra le rocce e la lettiera.

**PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

NOME	POPOLAZIONE					VALUTAZIONE SITO														
	Stanz.le	Migratoria			Popolaz.ne	Conservaz.ne	Isolamento			Globale										
		Riprod.	Svern.	Stazion.																
<i>Cottus gobio</i>	P				C				B				A				B			

*Cottus gobio* – **SCAZZONE** – Ordine Scorpaeniformes. Famiglia dei Cottidi. Pesce d'acqua dolce. Diffuso in Europa nelle acque limpide e pulite, in Italia è localizzato nei torrenti del Nord e Centro Italia. Solitamente, vive negli stessi ambienti della Trota fario, di cui ne costituisce l'alimento principale. In Emilia Romagna, Veneto e Toscana ne è vietata la pesca.

**Altre specie importanti di Flora e Fauna**

GRUPPO							NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE		
B	M	A	R	F	I	P					
			R				<i>Columber viridiflavus</i>	P			C
			R				<i>Elaphe longissima</i>	C			C
			R				<i>Lacerta bilineata</i>	P			C
			R				<i>Podarcis muralis</i>	C			C
			R				<i>Podarcis sicula</i>	P			C
						P	<i>Viola eugeniae</i>	C			D
					I		<i>Zerynthia polyxena</i>	P			C

(U= uccelli, M= mammiferi, A= anfibi, R= rettili, P= pesci, I= invertebrati, V= vegetali)

**Coluber viridiflavus: BIACCO** – Rettile. La specie è diffusa in tutta Europa, è inoltre presente in tutta l'Italia peninsulare comprese la Sicilia e la Sardegna. Vive nelle macchie, ai margini dei boschi, nelle radure, in zone rocciose, nei muri a secco e nelle pietraie, ma a volte lo si trova anche tra le siepi, su terreni coltivati e aree antropizzate.

**Elaphe longissima: COLUBRO DI ESCULAPIO** - Rettile, chiamato anche "Saettone", vive ai margini dei boschi e delle praterie. Lo si incontra sino a 1800 metri di quota

**Lacerta viridis o bilineata: RAMARRO** – Rettile. Specie diffusa dall'Europa centromeridionale fino all'Asia minore. In Italia è presente lungo tutta la penisola ed in Sicilia. Vive ai margini dei boschi, cespuglieti, siepi, radure erbose, prati, coltivi, alvei di fiumi, zone urbane, pinete litoranee e pietraie.

**Podarcis muralis: LUCERTOLA MURAIOLA** – Rettile. Diffusa nell'Europa centromeridionale fino all'Asia minore. In Italia è presente lungo tutta la penisola. Vive nelle aree urbane e nelle zone rurali, in muri a secco, abitazioni, ruderi, giardini, margini di strade, massicciate ferroviarie, alvei di torrenti, sponde di laghi, stagni e cave, emergenze rocciose, boschi e radure.

**Podarcis sicula campestris: LUCERTOLA CAMPESTRE** - Rettile. Diffusa in tutte le regioni mediterranee. In Italia è presente lungo tutta la penisola compresa la Sicilia e la Sardegna. Vive ai margini dei boschi, boscaglie, radure e prati, coltivi, aree urbane, pietraie, cataste di legna, pinete litoranee, litorali sabbiosi, dune con vegetazione scarsa, alvei di torrenti e fiumi, sponde di laghi e stagni.

**Viola eugeniae: VIOLA DI EUGENIA** – Famiglia delle Violacee. Emicriptofita scaposa, pianta erbacea perenne. Cotiche pioniere e pascoli sassosi d'altitudine su calcarei. Comune sull'Appennino centrale.

**Zerynthia polyxena (farfalla) : POLISSENA** – Vola tra aprile e maggio nelle praterie e negli ambienti rocciosi della pianura fino a 1.000 m. di quota. È diffusa in tutta Italia ad eccezione della Sardegna e dell'Isola d'Elba, la sua distribuzione è localizzata.

**CARATTERISTICHE GENERALI SITO:**

**Tipi di habitat**

Dry grassland, Steppes

Broad-leaved deciduous woodland

**Copertura totale habitat**

**ALTRE CARATTERISTICHE DEL SITO**

Nodo orografico dell'Appennino centrale che raggiunge la quota più elevata sulla cima del Monte Pennino (m. 1571) e dal quale si dipartono profonde incisioni vallive in varie direzioni; i versanti sono ricoperti da vaste foreste di latifoglie mesofile, fra le quali predomina il faggio, in parte ad alto fusto; nel sottobosco sono presenti rare specie della flora



	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23I53AICEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 237 di 315

memorale. Il settore culminale del Monte Pennino comprende un'ampia distesa di pascoli montani, ricchi di fioriture di orchidee e di altre specie.

### QUALITÀ E IMPORTANZA

Settore montuoso con vaste foreste in parte di alto fusto; stato di conservazione ottimo, tenuto conto degli interventi antropici avvenuti nel corso dei secoli.

### VULNERABILITÀ

Segni di antropizzazione diffusi in varie parti del sito (pascolamento, strada forestale, ceduazioni), ma con grandi possibilità di recupero.

#### TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT 11	
IT 13	

#### RELAZIONE CON SITI "BIOTOPi CORINE":

CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
300011016	*	
300011016	*	

#### Codice Sito IT 5210038 "Sasso di Pale"

TIPO	CODICE SITO	DATA COMPILAZIONE	AGGIORNAMENTO
B	IT 5210038	199506	201009

#### RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174 – 00147 Roma

#### CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:	DATA CONFERMA COME SIC:
199506	

#### LOCALIZZAZIONE SITO

LONGITUDINE	LATITUDINE
E 12 46 25	42 59 17
W/E (Greenwich)	

AREA (ha):	LUNGHEZZA SITO (Km):
312,00	

#### ALTEZZA (m):

MIN	MAX	MEDIA
420	958	700

#### REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS	NOME REGIONE	% COPERTA
IT 52	UMBRIA	100

**REGIONE BIO-GEOGRAFICA:**

MEDITERRANEA

(INFORMAZIONI ECOLOGICHE)

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 239 di 315

**Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:**

**TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:**

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA'	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE	TIPI HABITAT
9340	65	A	C	A	B	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
6210	8	A	C	A	B	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)
8210	6	A	C	A	B	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
91H0	5	A	C	A	A	* Boschi pannonici di Quercus pubescens
8130	2	A	C	A	B	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
6220	2	A	C	B	B	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
8310	1	A		A		Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
5130	1	B	C	A	B	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli
5110	1	A		A		Formazioni stabili xerotermofile a Buxus sempervirens sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)
92A0		B		B		Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

Il segno (\*) indicati i tipi di habitat prioritari

**SPECIE di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse**

**Uccelli migratori abituali elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO				
		Stanziale	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
			Riprod.	Svern.					Stazion.
A338	Lanius collurio		i			C	A	C	A
A255	Anthus campestris								
A302	Sylvia undata								
A103	Falco peregrinus	i				C	A	C	A
A246	Lullula arborea								

**A338 Lanius collurio - AVERLA PICCOLA** : Famiglia dei Lanidii. In Italia l'Averla piccola è diffusa come nidificante su gran parte del territorio ad esclusione della Sicilia e del Salento e parte dal livello dal mare fino a toccare i 2000 metri. Tuttavia, quasi ovinque, la massima concentrazione si riscontra nelle fasce collinari e basso montane, mentre in pianura, dove la specie era abbondante fino a metà del secolo scorso, le moderne pratiche agricole e l'estrema razionalizzazione del territorio l'hanno resa sempre più sporadica. Dove l'agricoltura è rimasta "tollerante" nei confronti della vita selvatica invece, la specie mantiene presidi stabili. Frequenta le zone cespugliose, i boschetti. Nidifica sugli alberi.

**A 255 Anthus campestris – CALANDRO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. E' diffuso nell'Europa centro-meridionale, nell'Asia centrale e meridionale e nell'Africa settentrionale. In Ottobre migra al sud per svernare in gran parte dell'Africa equatoriale e tropicale, nell'Arabia meridionale e in India, ritorna al nord l'aprile successivo. In Italia, diffuso ovunque, è di passo ed estivo. È solito frequentare zone sabbiose e cespugliose, generalmente zone incolte: non lo si trova in aree fertili e coltivate. Nidifica nelle depressioni del suolo e nei boschi cedui.

**A 302 Sylvia undata – MAGNANINA** : Famiglia dei Silvidi. Insettivoro che cambia regime alimentare in autunno cibandosi prevalentemente di bacche e frutta. Vive nei ginestreti, nei boschi all'aperto e in Lecce basse. Nidifica in cespugli vicino a terra.

**A103 Falco peregrinus - FALCO PELLEGRINO** : Famiglia dei Falconidi. Polittipico. Specie cosmopolita è presente in Europa dal Mediterraneo alla Lapponia. Manca in Islanda, in Italia manca nelle pianure. Vive in ambienti aperti con emergenze rocciose, anche falesie, fino ai 1500 metri nel centro Europa.

**A 246 Lullula arborea - Tottavilla o Mattolina** : Ordine dei Passeriformi .Predilige le brughiere, le stoppie, i terreni incolti sparsi d'erba rada e le valli dove giunge ad altitudini difficilmente frequentate da altri uccelli. È diffuso in tutta Europa e nell'Asia sud occidentale; in Italia è comune ovunque come uccello stazionario, di passo ed invernale.

**Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
A219	Strix aluco								
A247	Alauda arvensis								
A253	Delichon urbica								
A262	Motacilla alba								
A261	Motacilla cinerea								
A213	Tyto alba								
A311	Sylvia atricapilla								
A364	Carduelis carduelis								
A330	Parus major								
A329	Parus caeruleus								
A218	Athene noctua								
A324	Aegithalos caudatus								
A274	Phoenicurus phoenicurus								
A273	Phoenicurus ochruros			i	C	A	C	A	
A208	Columba palumbus								
A349	Corvus corone								
A212	Cuculus canorus								
A115	Phasianus colchicus								
A366	Carduelis cannabina								
A318	Regulus ignicapillus								
A359	Fringilla coelebs								
A343	Pica pica								
A096	Falco tinnunculus	i							
A342	Garrulus glandarius								
A221	Asio otus								
A313	Phylloscopus bonelli								
A315	Phylloscopus collybita								
A283	Turdus merula								
A305	Sylvia melanocephala	i							
A356	Passer montanus								
A266	Prunella modularis								
A281	Monticola solitarius	i							
A269	Erithacus rubecola								
A333	Tichodroma muraria	i							
A237	Dendrocopos major								
A240	Dendrocopos minor								
A235	Picus viridis								
A319	Muscicapa striata	i							

A087	Buteo buteo							
A113	Coturnix coturnix							
A317	Regulus regulus							
A337	Oriolus oriolus							
A251	Hirundo rustica							
A226	Apus apus							
A276	Saxicola torquata							
A265	Troglodytes troglodytes							
A304	Sylvia cantillans		i		C	A	C	A
A383	Miliaria calandra							
A233	Jynx torquilla							
A287	Turdus viscivorus							
A285	Turdus philomelos			i	C	A	C	A
A210	Streptopelia turtur		i		C	A	C	A
A232	Upupa epops							
A271	Luscinia megarhynchos							
A363	Carduelis chloris							
A361	Serinus serinus							
A378	Emberiza cia							

**A 219 Strix aluco – ALLOCCO** : Ordine degli Stringiformi. Rapace notturno salvo eccezioni. Distribuito nella regione paleartica. In Europa, dal Mediterraneo alla Scandinavia, fino al 64°N. In Italia, dalle Alpi alla Sicilia, manca in Sardegna e nel salento. Sedentario. Vive in zone boschive, parchi e giardini con adeguata struttura vegetazionale. Generalmente al di sotto dei 1600 m. in Europa, fino oltre i 1200 in Asia. Nidifica in cavità .

**A 247 Alauda arvensis – ALLODOLA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Alaudide. In Italia è una specie tipica sia in forma stanziale che migratrice. E' diffuso in tutta Europa e Asia. Frequenta campagne più o meno coltivate, steppe, prati, pascoli e dune sabbiose, sia in pianura che in quota. Vive in località aperte, erbose e cespugliose, sia in basso, sia su altipiani presso brughiere.

**A 253 Delichon urbica - BALESTRUCCIO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Irundinidi. La specie frequenta ambienti molto vari, vive nei territori coltivati densamente popolati, nel territorio aperto fin nelle città e nei villaggi, in pratica non si allontana mai dalle abitazioni umane. Si riproduce in tutta Europa fino ad una altezza di 2.000 m s.l.m..

**A 262 Motacilla alba – BALLERINA BIANCA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. Vive libero in natura in quasi tutti i continenti. Molto simile agli altri componenti del genere predilige gli ambienti prossimi all'acqua anche se è possibile trovarla in altri ambienti grazie alla sua notevole capacità di adattamento.


**A 261 Motacilla cinerea – BALLERINA GIALLA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. Distribuita in buona parte dell'Europa, Asia e Africa nord occidentale. In Italia è stanziale e nidificante. Il suo habitat sono le regioni montane e collinari, ma comunque sempre molto legate all'acqua, fiumi, torrenti, fossi.

**A 213 Tyto alba – BARBAGIANI**: Ordine degli Strigiformi. Famiglia dei Titonidi. Sono uccelli tipici delle zone d'aperta campagna come fattorie e cacciano prevalentemente ai margini dei boschi. Sono uccelli notturni o crepuscolari. Vivono su tutto il pianeta ad esclusione dell'Antartide.

**A 311 Sylvia atricapilla – CAPINERA**: Famiglia dei Silviidi. Ordine dei Passeriformi. Si trova in tutta Europa esclusi i paesi nordici, in Asia e in Africa. E' chiamato anche Usignolo delle Canarie, vive nelle campagne, boschi alberati e giardini.

**A 364 Carduelis carduelis – CARDELLINO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Vive in Europa continentale dai Pirenei agli Urali, sulle coste del Mar Nero e nella Penisola Scandinava. Nel periodo della migrazione si possono trovare nei campi coltivati.

**A 330 Parus major – CINCIALLEGRA** : Famiglia Paridae. Ordine Passeriformes. E' distribuito in tutta l'Europa, Africa Nord occidentale, grandi Isole del Mediterraneo, Turchia, Caucaso e parte del Medio Oriente. Il suo habitat è il bosco e il giardino. Il nido è costruito all'interno dei fori degli alberi, formato da muschi, penne e piume.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 242 di 315

- A 329 Parus caerulens – CINCIARELLA** : Famiglia dei Paridi. Ordine dei Passeriforme. E' diffusa in tutta Europa, nella Turchia e nell'Iran e nell'Africa nord-occidentale. In Italia è diffusa ovunque, sia stazionaria di passo che invernale. Vive nei boschi misti di bassa collina o pianeggianti, frutteti, giardini e parchi. E' rara nelle foreste di conifere e abbonda invece in tutti i boschi a foglie caduche. Non attraversa volentieri i terreni aperti ed estesi.
- A 218 Athene noctua – CIVETTA** : Ordine degli Strigiformi. Famiglia dei Strigidi. Uccello notturno. Si trova in tutto l'emisfero Nord, in Europa, Asia e Africa. Nel Nord Italia è molto comune e diffuso in quasi tutta la penisola tranne che sulle Alpi. I suoi habitat preferiti sono nelle vicinanze degli abitati civili, dove c'è presenza umana, nelle zone collinari. Evita le zone oltre i 1.000 m s.l.m..
- A 324 Aegithalos caudatus – CODIBUGNOLO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Aegithalidae. Può essere osservato in quasi tutta Europa, Asia ed Africa del nord. Nidifica in quasi tutta Italia, tranne la Sardegna, in ambienti di montagna, ricchi di vegetazione. È una specie stanziale.
- A 274 Phoenicurus phoenicurus – CODIROSSO** : Famiglia Muscicapidi. Ordine Passeriformi. È un visitatore estivo dell'Europa, è un uccello migratore che sverna nei paesi tropicali del Mar Rosso fino ai laghi africani. Durante l'estate vive in tutta Europa fino alla Siberia, ma anche in Nord Africa; è più raro sulle isole.
- A 273 Phoenicurus ochruros - CODIROSSO SPAZZACAMINO**: Famiglia dei Turdidi. Ordine dei Passeriformi. È nidificante in tutta Europa, in Europa meridionale è stanziale. In Italia vive nelle zone montuose e si sposta in pianura durante l'inverno. Il suo habitat naturale è nelle zone rocciose di montagna (ma anche ad altitudini più basse), la specie si è adattata benissimo all'habitat urbano. Si nutre nei campi e negli abitati, il suo regime alimentare è costituito soprattutto da invertebrati. Durante l'inverno consuma anche bacche e piccoli frutti; nelle zone costiere si nutre anche di piccoli crostacei.
- A 208 Columba palumbus – COLOMBACCIO** : Ordine dei Columbiformi. Famiglia dei Columbidi. Specie ampiamente distribuita come nidificante in Europa fino al 65° di latitudine nord, Asia occidentale e meridionale, Africa nord-occidentale. In Italia è di passo. Frequentatore di boschi di quercia, leccio, faggio, foreste con radura e zone coltivate, pineta e macchia litoranea. Presente anche nei parchi cittadini. Costruisce il nido su alberi.
- A 349 Corvus corone – CORNACCHIA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Corvidi. È possibile osservare la cornacchia in Europa, Asia ed Africa del nord; in Italia è molto comune e nidifica al di sotto dei 200 m, in zone antropizzate, ma anche nei boschi. Sono molto diffusi ovunque abbiamo la possibilità di procurarsi cibo e non sono disturbate dalla presenza umana.
- A 212 Cuculus canorus – CUCULO** : Ordine dei Cuculiformes. Famiglia dei Cuculidae. E' distribuito in Europa, Asia, Africa, America del Nord. Si trova nelle brughiere, nei boschi, nelle aree coltivate, nei canneti. Sono ben noti per la loro strana abitudine di deporre le uova nei nidi di altri uccelli, che allevano poi i loro piccoli.
- A 115 Phasianus colchicus – FAGIANO COMUNE**: Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Fasianidi. Frequenta valli boschive, campi coltivati, parchi, cespuglieti, boschi o acquitrini con canneti.
- A 366 Carduelis cannabina – FANELLO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Si trova nelle regioni italiane, oltre che in quasi tutta Europa, Africa e a Nord dell'Asia minore, in genere preferisce gli spazi aperti non di pianura.
- A 318 Regulus ignicapillus – FIORRANCINO** : Fa miglia dei Regulidi. E' probabilmente il più piccolo uccello italiano. Frequenta boschi, ma anche vegetazione bassa e zone umide. Il nido può essere sospeso a cespugli, piante rampicanti o alberi.
- A 359 Fringilla coelebs – FRINGUELLO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Fringillidi. Generalmente è comune nei boschi, tra alberi sparsi e cespugli, lungo le siepi, nei campi, nei frutteti e ovunque ci sia della vegetazione, ma, in inverno, può arrivare anche nelle periferie delle città ove è più facile trovare cibo. È diffuso in tutta Italia e in gran parte dell'Europa. Specie protetta in base alla legge sulla caccia 157/92.
- A 343 Pica pica – GAZZA o GAZZA LADRA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Corvidi. Frequenta campagne coltivate, terreni aperti con siepi e qualche albero.
- A 096 Falco tinnunculus - GHEPPIO** : Famiglia dei Falconidi. Ordine dei Falconiformi. Rapace diurno. E' distribuito nella regione paelartica, etiopica e orientale. In Europa è presente ovunque tranne che in Islanda. In Italia è presente su tutto il territorio, compreso le Isole. Vive in ambienti aperti di ogni genere, anche in paesi e città. Nidifica in pareti rocciose, in edifici e su alberi in nidi abbandonati di corvidi.
- A 342 Garrulus glandarius – GHIANDAIA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Corvidi. Si trova in boschi e frutteti, talvolta in parchi e giardini. Diffuso su tutto il territorio italiano.
- A 221 Asio Otus - GUFO COMUNE** : Ordine dei Strigiformi. Rapace notturno. In Europa è distribuito dal Mediterraneo alla Scandinavia. In Italia manca in Sardegna, localizzato nel Sud e nella Sicilia. Migratrici le popolazioni più nordiche, sverna a sud del 58° grado nord. Vive in zone boschive alternate a zone aperte, con alberi sparsi in filari o in macchie. Generalmente al di sotto degli 800 m. Nidifica su alberi in nidi di altri uccelli, occasionalmente su terreno.
- A 313 Philoscopus bonelli - LUI' BIANCO** : Famiglia dei Silviidi. Passeriforme di piccole dimensioni. Presente in tutta l'Europa centro-settentrionale. Tipico della penisola balcanica. L'Italia in quanto posta al centro del Mediterraneo, ospita regolarmente questa specie. Gli esemplari dell'Europa centrale sembrano comportarsi preferibilmente come stanziali o migratori a corto raggio, svernando nelle aree di nidificazione o poco più a sud, in habitat mediterraneo. Vive in boschi e foreste, in genere su colline e montagne. Nidifica sul terreno sotto gli alberi.
- A 315 Phylloscopus collybita - LUI' PICCOLO**: Famiglia Silviidi. Ordine Passeriformi. Di solito nidifica in parcheggi, giardini, boschi ricchi di sottosuolo e siepi. Fa parte degli uccelli estivi e sverna nei territori mediterranei, raramente anche in Nordafrica. In Italia, così come in gran parte dell'Europa, non sverna, anche se, negli ultimi anni, sono stati osservati (esclusivamente in alcune zone della Sicilia meridionale) individui a dicembre che lasciano pensare ad uno svernamento irregolare. Il Lù piccolo in Germania è una specie particolarmente protetta.
- A 283 Turdus merula – MERLO**: Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. Dopo il passero il merlo è la specie più diffusa in Europa e in Italia. È inoltre presente in Asia e in Africa nord settentrionale. In Italia è presente tutto l'anno. Vive generalmente nei boschi con sottobosco, nei frutteti e nei vigneti ed è comune presso tutte le zone coltivate.

- A 305** *Sylvia melanocephala* - **OCCHIOCOTTO**: Famiglia dei Silvidi. Ordine dei Passeroformi. È presente nel bacino del Mediterraneo fino alla Turchia e al Mar Caspio. In Italia è stanziale e nidificante, molto localizzato lungo le coste e nelle regioni settentrionali, ma sono note popolazioni migratrici provenienti dall'Africa che transitano sulla Penisola.
- A 356** *Passer montanus* – **PASSERA MATTUGIA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Passeridi. Lo si trova in quasi tutta Europa, Asia ed Africa del nord, frequenta le campagne, raramente i centri abitati, dove riesce a trovare cibo e posti ideali per la riproduzione.
- A 266** *Prunella modularis* – **PASSERA SCOPAIOLA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Prunellidi. E' presente in gran parte dell'Europa e in Asia minore. In Italia è stazionario, di passo invernale, infatti trascorre l'estate in montagna e sverna in pianura. Manca in Sardegna. Preferisce quasi sempre le zone di montagna ed ama vivere nascosta passando la maggior parte del tempo fra siepi e cespugli, nidifica nei boschi di conifere.
- A 281** *Monticola solitarius* – **PASSERO SOLITARIO**: Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. Comune in Europa meridionale, Africa del Nord e Asia centrale. In Italia è presente ovunque ci siano pareti rocciose ed assolate, tranne che in pianura padana.
- A 269** *Erithacus rubecula* - **PETTIROSSO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Turdidi. È diffuso in tutta Europa sino al circolo polare artico e dall'Atlantico agli Urali. In Italia è stanziale ovunque. Nei mesi estivi il suo habitat sono i boschi di conifere e cedui. È una specie protetta.
- A 333** *Tichodroma muraria* – **PICCHIO MURAIOLA** : Famiglia dei Sittidi. E' una specie presente su tutto il territorio Europeo. E' una specie caratteristica delle montagne, frequenta le gole e d'inverno scende nelle valli; nidifica nelle cavità delle rocce, nei crepacci profondi e anche in fabbricati in rovina.
- A 237** *Dendrocopus major* - **PICCHIO ROSSO MAGGIORE** : Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. E' la specie più conosciuta del suo genere. Vive in tutta l'Europa ad eccezione dell'Irlanda e delle regioni più settentrionali della penisola scandinava e della Russia. In Italia è frequente, stazionario ed erratico, sia nei boschi delle pianure che in quelli montani. Abita boschi estesi di latifoglie e conifere, i campi alberati e i parchi d'inverno compare anche nei giardini. Predilige boschi di pioppi, olmi e salici. Di regola è sedentario, ma ogni tanto si possono osservare massicce migrazioni a sud da parte degli individui che abitano la zona più settentrionale dell'area di distribuzione della specie. Per il nido utilizza spesso buche scavate da altri picchi.
- A 240** *Dendrocopus minor* - **PICCHIO ROSSO MINORE** : Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. Sedentario, con erraticismi. E' il picchio europeo di minor taglia. Vive in boschi con vecchi alberi dell'Appennino, a 500-800 m di quota, ma anche in parchi e frutteti. Nidifica in buchi scavati in vecchi alberi.
- A 235** *Picus viridis* – **PICCHIO VERDE**: Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. E' possibile osservarlo in Europa, nidifica in tutta Italia, escluse le isole più grandi, in habitat di montagna comunque costituiti.
- A 319** *Muscicapa striata* – **PIGLIAMOSCHE**: Famiglia dei Muscicapidae. Ordine dei Passeriformi. Cova nella maggior parte delle regioni d'Europa e nell'Asia occidentale. Come uccello migratore sverna in Africa e nel sud-ovest dell'Asia. I pigliamosche sono uccelli delle foreste soleggiate, dei parchi, dei giardini e dei frutteti e preferiscono le superfici aperte con quantità di alberi spersi. In Italia è sia nidificante, che di passo, anche se sta subendo una riduzione notevole.
- A 087** *Buteo buteo* – **POIANA**: Famiglia dei Accipitridi. Ordine dei Falconiformi. Specie polittipica. Rapace diurno. E' presente in Europa, dal Mediterraneo alla zona boreale, con limite a nord in Finlandia. Manca in Islanda, nelle baleari e quasi completamente in Irlanda. Migratrici le popolazioni nordiche ed orientali. Diminuita da molte aree per la persecuzione umana. In Italia la popolazione nidificante è stimata tra le 5.000 e le 15.000 coppie. Vive in zone boschive alternate a spazi aperti, ma anche in ambienti umidi e alberati. Nidifica su alberi e rocce con cespugli sporgenti.
- A 113** *Coturnix coturnix* – **QUAGLIA COMUNE**: Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Phasianidae. Comune sia in Europa che in Asia. Frequentano le pianure fertili e ricche di cereali, evitano le regioni elevate e montuose, le paludi e i luoghi acquitrinosi.
- A 317** *Regulus regulus* – **REGOLO** : Famiglia dei Regulidi. Ordine Passeriforme. Vive in boschi misti di conifere e, in inverno, nel sottobosco e nelle siepi. Costruisce col muschio un nido a forma di paniere, spesso sospeso a una conifera o tra l'edera.
- A 337** *Oriolus oriolus* – **RIGOGOLO** : Famiglia degli Oriolidae. Ordine Passeriformi. Lo si incontra in Europa, Asia ed Africa, in quasi tutta l'Italia tranne la Sardegna, in habitat costituiti da boschi di latifoglie, al di sotto dei 1.800 m. s.l.m..
- A 251** *Hirundo rustica* – **RONDINE**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Irundidi. Nel periodo estivo vive nelle aree rurali ed urbane. Solitamente nidifica o in piccole colonie sopra o all'interno di edifici. È diffusa sul tutto il territorio.
- A 226** *Apus apus* – **RONDONE**: Famiglia degli Apodidi. Innanzitutto non è una rondine. E' diffuso in quasi tutta l'Europa, nell'Asia centrale e nell'Africa settentrionale. Sverna nell'Asia meridionale e nell'Africa al sud del Sahara. L'elemento che gli si addice è l'aria, e infatti sul terreno vi resta poco gradendo svolazzare sia sui centri abitati che nelle campagne. In montagna sale oltre il limite della vegetazione arborea e ancor più in alto nelle belle giornate estive. Costruisce il nido nelle buche delle rocce, delle torri e degli alberi oppure sotto le tegole e le grondaie dei fabbricati. È comunque raro che nidifichi nel cavo degli alberi nell'Europa occidentale, mentre ciò succede spesso nell'Europa orientale ed in Siberia.
- A 276** *Saxicola torquata* – **SALTIPALO** : Famiglia delle Muscicapidi. Ordine dei Passeriformi. Vive su superfici aperte con singoli arbusti, per esempio di brughiere o praterie alte. La sua residenza invernale è l'Europa meridionale ed Occidentale. In Europa centrale ed orientale è presente da marzo a novembre. Frequenta ambienti aperti: incolti, brughiere, prati, campi a coltura estensiva. Necessita della presenza di cespugli, arbusti, erbe folte, paletti (da cui il nome): tutti punti di appostamento per la caccia. La diffusione sempre più massiccia di colture intensive ha un effetto deleterio sulla sopravvivenza di questa specie, in quanto sta facendo sparire le condizioni ambientali gradite alla specie, che ha visto diminuire la propria popolazione in molte regioni. Si nutre di insetti, ragni e vermi che cattura prevalentemente dal terreno.
- A 265** *Troglodytes troglodytes* – **SCRICCIOLA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Trogloditidi. È diffuso in tutta Europa, Asia, nord Africa e nord America. È un uccello stanziale e vive prevalentemente in località umide e abbondanti di cespugli.

**A 304 Sylvia cantillans – STERPAZZOLINA:** Famiglia dei Silvidi. Ordine Passeriformi. Vive in Europa dell'ovest ed in Africa; in Italia nidifica al di sotto della Pianura Padana in habitat di media montagna formati da brughiere e spazi aperti con cespugli, ma anche nelle vicinanze di ambienti antropizzati. Nidifica in primavera inoltrata.

**A383 Miliaria calandra o Emberiza calandra – STRILLOZZO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Emberizidi. Preferisce vivere in ambienti agricoli aperti, ricchi di frutteti. In Italia nidifica tra aprile e agosto, in tutto il territorio escluso le Alpi, al di sopra dei 1.000 metri s.l.m., lo si può vedere nei vari periodi dell'anno, in tutto l'Emisfero nord di Europa, Asia e Africa.

**A 233 Jynx torquilla – TORCICOLLO:** Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. Vive libero in natura, in Europa ed Africa del Nord. Nidifica in tutta Italia in ambienti di media montagna.

**A 287 Turdus viscivorus – TORDELA :** Famiglia dei Turdidi. Comune nel Nord Europa. Abbonda nei boschi e nelle foreste. In Italia predilige ambienti di collina e montagna. Le nostre popolazioni sono in gran parte residenti e durante l'attiva stagione compiono erratismi verso i fondovalle e le pianure. Nidifica in boschi aperti di latifoglie e conifere e predilige ambienti più ampi (prati, incolti, aperta campagna), specialmente in inverno.

**A 285 Turdus philomelus - TORDO BOTTACCIO :** Famiglia dei turdidi. Comune nel Nord Europa. In Italia la specie è legata ad ambienti di collina e montagna, difatti abbondante nei boschi, nelle foreste e dovunque ci sia vegetazione fitta, anche in parchi e giardini urbani. Preferisce nidificare ad una certa quota, fin verso i 2000 metri di altitudine.

**A 210 Streptopelia turtur – TORTORA:** Ordine dei Columbiformi. Famiglia dei Columbiadi. In Italia la si può osservare quasi ovunque tranne che sulle Alpi e in qualche zona della Puglia. Il suo habitat preferenziale, è quello dei campi, nelle zone rurali, dove siano presenti grandi alberi su cui nidificare. Nel tempo ha modificato le sue abitudini per cui non è raro trovarlo anche nelle periferie cittadine purchè ci siano ampi spazi verdi.

**A 232 Upupa epops – UPUPA:** Ordine dei Caraciformi. Famiglia degli Upupidi. Diffuso nell'Europa centro-meridionale, Asia e Africa settentrionale. Migra verso i tropici in inverno. È amante dei luoghi secchi dove di può incontrare presso boschetti o frutteti o lungo strade sterrate. È presente anche nelle zone verdi delle città.

**A 271 Luscinia megarhynchos – USIGNOLO:** Famiglia Muscicapidi. Ordine Passeriformi. Gli usignoli sono uccelli migratori e sono comuni in Asia, Europa e Nordafrica. Gli usignoli dell'Europa centrale svernano in Africa. Si possono trovare in foreste decidue fitte o in boscaglie. Prediligono in particolare terreni umidi ma anche boscaglie non troppo umide. Nidificano vicino al terreno.

**A 363 Carduelis chloris – VERDONE :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Diffuso in Europa, Africa del nord ed Asia minore. Presente in tutt'Italia. Si adatta a qualsiasi habitat, anche se predilige le zone al di sopra dei 1.000 metri s.l.m.. Frequenta campagne alberate, boschi, frutteti, seminati e giardini. E' uno degli uccelli più comuni e uniformemente diffuso in Italia, dove si trova tutto l'anno. Tuttavia è minacciato dall'uccellazione e dai veleni somministrati alle alberature per combattere i parassiti.

**A 361 Serinus serinus – VERZELLINO :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Fringillidi. Il suo habitat è distribuito in Europa, Asia ed Africa del nord. Meno comune nelle aree fittamente boschive, senza coltivi, frequenta preferibilmente campagne alberate, parchi e giardini. In Italia nella bella stagione è più frequente al Nord, altrimenti nel centro e nel Sud; occasionalmente lo si trova sulle Alpi. Si nutre di semi di erbe e di piante da giardino nonché di semi di essenze arboree, come ad esempio l'ontano, in primavera si ciba anche di piccoli insetti. Risente della minaccia della caccia e dell'intossicazione da parte di semi trattati con veleni agricoli.

**A 378 Emberiza cia – ZIGOLO MUCIATTO –** Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Emberizidi. E' presente su tutta la penisola e la Sicilia. Vive sui pendii rocciosi delle montagne, tra gli alberi sparsi e i cespugli, anche nei vigneti.

**MAMMIFERI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1304	Rhinolophus ferrumequinum								
1303	Rhinolophus hipposideros								

**1304 Rhinolophus ferrum-equinum: FERRO DI CAVALLO MAGGIORE -** Rinolofide. Predilige aree di bassa o media altitudine. È segnalata in quasi tutte le regioni italiane.

**1303 Rhinolophus hipposideros: RINILOFO MINORE -** Rinolofide. È il più piccolo rinolofa italiano ed è molto diffuso su tutto il territorio. Vive in case abbandonate o in grotte e gallerie artificiali. In forte calo numerico è incluso nelle liste di protezione come in pericolo di estinzione.

**ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1217	Testudo hermanni								

**1217 Testudo hermanni: Testuggine comune - Rettile. Vive nelle aree a vegetazione tipica della macchia mediterranea**



**INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.				
1088	<b>Cerambyx cerdo</b>	C			C	B	C	B
1083	<b>Lucanus cervus</b>	C			C	B	C	B

**1088 Cerambyx cerdo: CERAMBICIDE** - Coleottero. Ha abitudini notturne e crepuscolari. E' un insetto raro, protetto dalla convenzione di Berna dalla Comunità Europea e da diverse leggi regionali italiane, poiché è una specie a rischio di estinzione.

**1083 Lucanus cervus : CERVO VOLANTE** - Coleottero della famiglia dei Lucanidi. È uno dei più grossi coleotteri esistenti in Europa, diffuso anche in Asia Minore e Medio Oriente; in Italia lo si trova soprattutto nelle regioni settentrionali.

**Altre specie importanti di Flora e Fauna**

GRUPPO							NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B	M	A	R	F	I	P			
		A					Triturus vulgaris		C
			R				Hierophis viridiflavus		C
			R				Podarcis sicula		C
			R				Podarcis muralis		C
			R				Natrix natrix		C
			R				Anguis fragilis		C
			R				Lacerta bilineata		C
			R				Zamenis longissimus		C
			R				Vipera aspis		C
B							Passer italiae		B
	M						Mustela nivalis		C
	M						Martes foina		C
	M						Felis silvestris silvestris		C
	M						Hydrix cristata		C
	M						Lepus europaeus/corsicanus		C
	M						Martes martes		C
	M						Erinaceus europaeus		C
	M						Sciurus vulgaris		C
	M						Meles meles		C
					I		Aporia crataegi	P	A

(U= uccelli, M= mammiferi, A= anfibi, R= rettili, P= pesci, I= invertebrati, V= vegetali)


**Triturus vulgaris: TRITONE PUNTEGGIATO** – Anfibio. La specie è diffusa in quasi tutto il continente europeo. In Italia manca al sud e nella maggior parte delle isole mediterranee.

**Coluber viridiflavus o Hierophis viridiflavus: BIACCO** – Rettile. La specie è diffusa in tutta Europa, è inoltre presente in tutta l'Italia peninsulare comprese la Sicilia e la Sardegna. Vive nelle macchie, ai margini dei boschi, nelle radure, in zone rocciose, nei muri a secco e nelle pietraie, ma a volte lo si trova anche tra le siepi, su terreni coltivati e aree antropizzate.

**Podarcis sicula campestris: LUCERTOLA CAMPESTRE** - Rettile. Diffusa in tutte le regioni mediterranee. In Italia è presente lungo tutta la penisola compresa la Sicilia e la Sardegna. Vive ai margini dei boschi, boscaglie, radure e prati, coltivati, aree urbane, pietraie, cataste di legna, pinete litoranee, litorali sabbiosi, dune con vegetazione scarsa, alvei di torrenti e fiumi, sponde di laghi e stagni.

**Podarcis muralis: LUCERTOLA MURAIOLA** – Rettile. Diffusa nell'Europa centromeridionale fino all'Asia minore. In Italia è presente lungo tutta la penisola. Vive nelle aree urbane e nelle zone rurali, in muri a secco, abitazioni, ruderi, giardini, margini di strade, massicciate ferroviarie, alvei di torrenti, sponde di laghi, stagni e cave, emergenze rocciose, boschi e radure.

**Natrix natrix : BISCIA DAL COLLARE** – Rettile di dimensioni medio grandi. In Italia è presente su tutto il territorio peninsulare e in Sicilia. E' un rettile principalmente diurno; nella maggior parte del suo areale è un serpente di aree umide e nel sud (dove arriva a 2.400 metri di altitudine) di solito si trova

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23 I 53 A I C E X 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 246 di 315

vicino all'acqua. Nell'Europa settentrionale vive soprattutto in pianura, ma meno limitato nella scelta dell'habitat, lo si trova talvolta in boschi completamente aridi, lungo le siepi e nei prati. Nuota bene e a volta caccia in acqua.

**Anguis fragilis: ORBETTINO** – Famiglia degli Anguisti. Ordine degli squamati. Erroneamente considerato un serpente è in realtà una lucertola. Vive in tutta Italia e in gran parte dell'Europa. Popola ogni tipo di area: dal sottobosco a quella rocciosa o erbosa, prediligendo le zone umide. Può vivere fino a 2000 m. di altitudine.

**Lacerta viridis o bilineata: RAMARRO** – Rettile. Specie diffusa dall'Europa centro-meridionale fino all'Asia minore. In Italia è presente lungo tutta la penisola ed in Sicilia. Vive ai margini dei boschi, cespuglieti, siepi, radure erbose, prati, coltivi, alvei di fiumi, zone urbane, pinete litoranee e pietraie.

**Zamenis longissimus : COLUBRO DI ESCULAPIO** – Famiglia dei Colubridi. E' di abitudini prevalentemente diurne. L'habitat ideale è rappresentato dai boschi caducifoglie e aree rurali ricche di vegetazione ma senza umidità. È reperibile dal livello del mare sino, in alcuni casi, a 2000 metri di altitudine.

**Vipera aspis: VIPERA COMUNE** - Rettile. È presente in tutta Italia continentale, peninsulare e in Sicilia. Vive nei boschi e loro margini, radure, macchie e boscaglie, pietraie e zone rocciose, litorali sabbiosi.

**Passer italiae – PASSERA D'ITALIA O PASSERO ITALIANO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Passeridi. Diffuso in tutta Italia, Svizzera e Francia. Strettamente dipendente dall'uomo frequenta soltanto i centri abitati permanenti e le campagne coltivate.

**Mustela nivalis: DONNOLA** - Mammifero carnivoro. È diffusa in tutta Europa e nell'Asia settentrionale e in gran parte dell'Africa settentrionale e dell'America del Nord. Vive in anfrattuosità del terreno o nelle cavità degli alberi sia in pianura che in montagna spingendosi fino a quasi 3.000 metri di altitudine.

**Martes foina: FAINA** - Mammifero carnivoro della famiglia dei Mustelidi. È diffusa in tutta l'Europa centrale e meridionale. In Italia è assente in Sicilia e Sardegna mentre è diffusa su tutto il resto del territorio. Vive nelle foreste decidue, ma anche in aree collinose aperte e rocciose, e sulle Alpi raggiunge anche i 2400 metri di altitudine. È frequente nelle aree abitate dove può incontrare facilmente le sue prede.

**Felis silvestris: Gatto selvatico** - E' un predatore notturno che predilige i boschi di latifoglie, le radure e i terreni scoscesi e rocciosi.

**Hystrix cristata: ISTRICE CRESTATA** – Famiglia degli Istricidi – Ordine dei Roditori. È il più grosso roditore italiano. Vive in tutta la penisola balcanica, nell'Africa del nord ed in parte di quella orientale. In Italia è presente al centro-sud ed in Sicilia. si può avvistare sia in pianura che in montagna, e soggiorna preferibilmente nelle macchie di basso fusto e nei boschi più inaccessibili e non di rado vicino alle aree coltivate.

**Lepus europaeus : LEPRE COMUNE** – Mammifero lagomorfo della famiglia dei Leporidi. L'areale naturale occupato dalla specie include tutta l'Europa ed il Nord Africa, fino al Medio Oriente e all'Asia centrale. Sono state inoltre introdotte in numerosi parti del mondo. Pur adattandosi ad una vasta gamma di habitat, questi animali prediligono le aree prative circondate da zone cespugliose dove nascondersi.

**Martes martes: MARTORA** – Famiglia dei Mustelidi. Mammifero carnivoro. La martora vive nelle aree forestali della regione Palearctica occidentale: estende il proprio areale su tutta l'Europa dall'Irlanda alla Spagna settentrionale all'Italia meridionale. In Italia è diffusa in aree di collina e montagna con una distribuzione frammentata. L'habitat tipico della martora è rappresentato da boschi puri o misti di latifoglie e aghifoglie fino ai 2000 di altitudine. In genere però preferisce la vegetazione fitta, in grado di offrirle un'adeguata protezione e rifugge gli ambienti aperti.

**Erinaceus europaeus: RICCIO** - Mammifero insettivoro della famiglia degli Erinaceidi. Vive in pianura, collina e montagna anche fino a 200 m di altitudine; in boschi, margini di boschi, campi coltivati, parchi, giardini, siepi e cespugli. In Italia è diffusa su tutto il territorio compreso le isole.

**Sciurus vulgaris: SCOIATTOLO** – Mammifero dell'ordine dei roditori. Diffuso su tutta la Penisola ad eccezione delle isole. Preferisce i boschi sia di conifere che di latifoglie con sottobosco; in montagna è presente fino al limite della vegetazione arborea; è solito trovarli anche in parchi e giardini.

**Meles meles: TASSO** - Mammifero carnivoro. In Italia lo si avvista in tutto il territorio ma non in Sicilia e Sardegna. Vive soprattutto in ambienti collinosi e di pianura, non superando il limite degli alberi nei boschi montani, preferisce terreni ricchi di humus.

**Aporia crataegi : PIERIDE DEL BIAOSPINO** — Lepidottero della famiglia delle Pieridae.

#### CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	2%
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	5%
Dry grassland, Steppes	10%
Broad-leaved deciduous woodland	5%
Evergreen woodland	69%
Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas)	1%
<u>Inland rocks. Scree. Sands. Permanent Snow and ice glaces permanente</u>	<u>8%</u>
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100%</b>

#### Altre caratteristiche del sito

Rilievo calcareo con versanti occidentale e meridionale molto scoscesi, talvolta di aspetto rupestre, dove oltre agli habitat segnalati con codice ed attribuiti a *Prunetalia spinosae* (5130), *Asperulo purpureae-Brometum erecti* (6210), *Saxifraga australis – Trisetetum bertolonii* (8213) ed *Orno-Quercetum ilicis* (9340), si rinvencono: boschi cedui di *Ostrya carpinifolia* riferiti allo *Scutellario-Ostryetum* e querceti di roverella (91H0). Sui detriti posti alla base delle

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A1CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 247 di 315

pareti rocciose è presente una gariga ad Euphorbia spinosa, Euphorbia characias, Helichrysum italicum e Fumaria thymifolia, dove si è inselvatichita una popolazione di Rosmarinus officinalis.

### QUALITÀ E IMPORTANZA

Il sito, per le sue caratteristiche geomorfologiche ed altitudinali dei versanti, costituisce un'importante isola fitoclimatica di tipo mediterraneo, posta al margine occidentale dell'Appennino umbro-marchigiano. Racchiude infatti, la più significativa lecceta rupestre dell'Umbria nonché interessanti forme di vegetazione mediterranea come i pratelli terofitici e le garighe ad euforbie. Il valore dell'area è inoltre accresciuto dalla bassissima antropizzazione, che si limita alla ceduzione periodica dei boschi. Tra le specie floristiche presenti spiccano Sternbergia colchiciflora ed Euphorbia spinosa, rare a livello regionale. Tra la fauna è stato segnalato anche Falco tinnunculus, Muscicapa striata, Sylvia melanocephala e Tichodroma muraria (specie poco comuni).

### VULNERABILITÀ

Una limitata alterazione degli ecosistemi è dovuta al fatto che la maggior parte dei boschi sono governati a ceduo e pertanto vi è una diminuzione degli elementi floristici e faunistici legati alle foreste con alberi di alto fusto o secolari. Vulnerabilità: bassa (pericolo di incendi).

### PROPRIETÀ

Pubblica: 80%      Privata: 20%

### TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT 13	100

### FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO:

CODICE	INTENSITA'	% DEL SITO	INFLUENZA
190	C	75	+ 0 -
230	A	100	+ 0 -
490	A	5	+ 0 -
501	C	20	+ 0 -
511	C	10	+ 0 -
622	C	100	+ 0 -
624	C	20	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL SITO:


CODICE	INTENSITA'	INFLUENZA
512	C	+ 0 -

MAPPA DEL SITO

### Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	DIGITISED FORM AVAILABLE (*)
131 I°NO Carta Topo	25.000	Gauss-Boaga	



	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153AICEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 249 di 315

**A 112 Perdix perdix – STARNA:** Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Fasianidi. Specie polittipica. È un uccello originario delle steppe fredde, l'Italia centrale e i balcani sono l'areale più meridionale in cui vive. In Italia le popolazioni più cospicue si trovano nel nord e lungo l'Appennino centro-settentrionale. Preferisce spazi aperti con colture di cereali e foraggere, piccoli frutteti, vigneti, molto importante è che nelle vicinanze ci siano degli incolti erbosi o cespugliati con siepi basse e piccoli boschi.

**A 224 Caprimulgus europaeus - SUCCIACAPRE :** Famiglia Caprimulgidi. Ordine dei Caprimulgiformi. E' presente in tutta Europa, nel nord Africa e nell'Asia occidentale e centrale. In Italia è diffuso in tutta la penisola. Preferisce le boscaglie dove le radure si alternano alle macchie più fitte. In genere evita i boschi di piante a foglie caduche, d'estate preferisce le foreste di conifere. A volte staziona anche nei boschi misti, nei boschetti di betulle e pioppi su terreno sabbioso, nelle radure di piccoli querceti, nelle regioni steppiche dove predomina una vegetazione semidesertica.

**A 246 Lullula arborea - Tottavilla o Mattolina :** Ordine dei Passeriformi .Predilige le brughiere, le stoppie, i terreni incolti sparsi d'erba rada e le valli dove giunge ad altitudini difficilmente frequentate da altri uccelli. È diffuso in tutta Europa e nell'Asia sud occidentale; in Italia è comune ovunque come uccello stazionario, di passo ed invernale.

**A 084 Circus pygargus - ALBANELLA MINORE :** Ordine Falconiforme. Specie monotipica. In Europa è presente dal Mediterraneo alla Danimarca, dall' area mitteleuropea a quella sarmatica; manca in Islanda e Irlanda. In Italia è presente nella Padania, Appennino settentrionale e Maremma toscolaziale. Localizzata in Sardegna. Lungo il versante Adriatico fino alle Marche. Predilige brughiere, praterie, pascoli, steppe cerealicole a zone umide; generalmente alle basse quote. Fino ai 1500 metri in Asia.

**A 082 Circus cyaneus - ALBANELLA REALE :** Ordine Falconiforme. Specie polittipica. In Europa è presente dalla Scandinavia, con limite Nord in Norvegia, alla Spagna settentrionale. Manca in Islanda e nel Mediterraneo centro orientale, Italia compresa (estinta nella Padania, dove ha nidificato fino agli anni 50). Predilige brughiere, praterie, coltivi erbacei, pascoli e zone umide, generalmente al di sotto dei 500 metri in Europa: Localmente quote più elevate in Asia; è inoltre presente nelle praterie d'altitudine durante le migrazioni.

**A338 Lanius collurio - AVERLA PICCOLA :** Famiglia dei Lanidi. In Italia l'Averla piccola è diffusa come nidificante su gran parte del territorio ad esclusione della Sicilia e del Salento e parte dal livello dal mare fino a toccare i 2000 metri. Tuttavia, quasi ovinque, la massima concentrazione si riscontra nelle fasce collinari e basso montane, mentre in pianura, dove la specie era abbondante fino a metà del secolo scorso, le moderne pratiche agricole e l'estrema razionalizzazione del territorio l'hanno resa sempre più sporadica. Dove l'agricoltura e rimasta "tollerante" nei confronti della vita selvatica invece, la specie mantiene presidi stabili. Frequenta le zone cespugliose, i boschetti. Nidifica sugli alberi.

**A 080 Circaetus gallicus – BIANCONE:** Ordine dei Falconiformi. Famiglia Accipitridi. Rapace diurno. Vive nella zona paleartica ed orientale. In Italia, Prealpi centro-orientali, Alpi Piemontesi, occidentali e Marittime; Appennino, in particolare, Maremma toscano-laziale, Molise, Gargano, Cilento, Basilicata e Calabria: Migratore transahariano, le popolazioni europee svernano in Africa, lungo la fascia che va dal Senegal all'Etiopia: Sensibilmente diminuito nel secolo scorso nelle parti più settentrionali dell'areale per cause poco note. In Italia viene stimata una popolazione riproduttiva di circa 400 coppie. Vive sulle montagne, nelle valli, in pianura e sulle coste. Pascoli, praterie, incolti con vegetazione rada di tipo steppico: boschi sparsi lungo pendii scoscesi. Generalmente a quote basse o non troppo elevate. Nidifica su alberi.


**A 255 Anthus campestris – CALANDRO :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. E' diffuso nell'Europa centro-meridionale, nell'Asia centrale e meridionale e nell'Africa settentrionale. In Ottobre migra al sud per svernare in gran parte dell'africa equatoriale e tropicale, nell'Arabia meridionale e in India, ritorna al nord l'aprile successivo. In Italia, diffuso ovunque, è di passo ed estivo. È solito frequentare zone sabbiose e cespugliose, generalmente zone incolte: non lo si trova in aree fertili e coltivate. Nidifica nelle depressioni del suolo e nei boschi cedui.

**Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.				
A219	Strix aluco	i						
A349	Corvus corone							
A212	Cuculus canorus		i		C	A	C	A
A277	Oenanthe oenanthe							
A115	Phasianus colchicus							
A366	Carduelis cannabina							
A318	Regulus ignicapillus							
A359	Fringilla coelebs							
A099	Falco subbuteo							
A313	Phylloscopus bonelli							
A315	Phylloscopus collybita	i			C	A	C	A
A283	Turdus merula							
A266	Prunella modularis							
A269	Erithacus rubecula							


A332	<i>Sitta europaea</i>	i			C	B	C	B
A237	<i>Dendrocopos major</i>	i						
A235	<i>Picus viridis</i>	i						
A257	<i>Anthus pratensis</i>							
A087	<i>Buteo buteo</i>							
A256	<i>Anthus trivialis</i>							
A309	<i>Sylvia communis</i>							
A337	<i>Oriolus oriolus</i>							
A275	<i>Saxicola rubetra</i>							
A351	<i>Sturnus vulgaris</i>							
A383	<i>Miliaria calandra</i>							
A233	<i>Jynx torquilla</i>							
A287	<i>Urdu viscivorus</i>							
A286	<i>Turdus iliacus</i>			i	C	A	C	A
A210	<i>Streptopelia turtur</i>		i		C	A	C	A
A232	<i>Upupa epops</i>		i		C	A	C	A
A363	<i>Carduelis chloris</i>							
A361	<i>Serinus serinus</i>							
A376	<i>Emberiza citronella</i>							
A113	<i>Coturnix coturnix</i>							
A317	<i>Regulus regulus</i>							
A337	<i>Oriolus oriolus</i>							
A251	<i>Hirundo rustica</i>							
A226	<i>Apus apus</i>							
A276	<i>Saxicola torquata</i>							
A265	<i>Troglodytes troglodytes</i>							
A086	<i>Accipiter nisus</i>	i			C	A	C	A
A259	<i>Anthus spinoletta</i>							
A247	<i>Alauda arvensis</i>							
A085	<i>Accipiter gentilis</i>							
A340	<i>Lanius exubitor</i>							
A253	<i>Delichon urbica</i>							
A262	<i>Motacilla alba</i>							
A311	<i>Sylvia atricapilla</i>							
A364	<i>Carduelis carduelis</i>							
A284	<i>Turdus pilaris</i>			i	C	A	C	A
A330	<i>Parus major</i>							
A329	<i>Parus caeruleus</i>							
A325	<i>Parus palustris</i>							
A328	<i>Parus ater</i>							
A218	<i>Athene noctua</i>							
A324	<i>Aegithalos caudatus</i>							
A274	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>							
A273	<i>Phoenicurus ochruros</i>							
A280	<i>Monticola saxatilis</i>							
A208	<i>Columba palumbus</i>			i	C	A	C	A

**A219 Strix aluco – ALLOCCO** : Ordine degli Stringiformi. Rapace notturno salvo eccezioni. Distribuito nella regione paleartica. In Europa, dal Mediterraneo alla Scandinavia, fino al 64°N. In Italia, dalle Alpi alla Sicilia, manca in Sardegna e nel salento. Sedentario. Vive in zone boschive, parchi e giardini con adeguata struttura vegetazionale. Generalmente al di sotto dei 1600 m. in Europa, fino oltre i 1200 in Asia. Nidifica in cavità .

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 251 di 315


- A 349 Corvus corone – CORNACCHIA:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Corvidi. È possibile osservare la cornacchia in Europa, Asia ed Africa del nord; in Italia è molto comune e nidifica al di sotto dei 200 m, in zone antropizzate, ma anche nei boschi. Sono molto diffusi ovunque abbiamo la possibilità di procurarsi cibo e non sono disturbate dalla presenza umana.
- A212 Cuculus canorus – CUCULO :** Ordine dei Cuculiformes. Famiglia dei Cuculidae. E' distribuito in Europa, asia, Africa, America del Nord. Si trova nelle brughiere, nei boschi, nelle aree coltivate, nei canneti.
- Sono ben noti per la loro strana abitudine di deporre le uova nei nidi di altri uccelli, che alleveranno poi i loro piccoli.
- A 277 Oenanthe oenanthe: CULBIANCO:** Famiglia dei Paradosornitidi. Abita colline, lande, pascoli montani e collinosi; nidifica nei buchi dei muri e nelle tane dei conigli, nelle pietraie. Nidifica, nel periodo estivo, in tutta Europa.
- A 115 Phasianus colchicus – FAGIANO COMUNE:** Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Fasianidi. Frequenta valli boschose, campi coltivati, parchi, cespuglieti, boschi o acquitrini con canneti.
- A 366 Carduelis cannabina – FANELLO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Si trova nelle regioni italiane, oltre che in quasi tutta Europa, Africa e a Nord dell'Asia minore, in genere preferisce gli spazi aperti non di pianura.
- A 318 Regulus ignicapillus – FIORRANCINO :** Fa miglia dei Regulidi. E' probabilmente il più piccolo uccello italiano. Frequenta boschi, ma anche vegetazione bassa e zone umide. Il nido può essere sospeso a cespugli, piante rampicanti o alberi.
- A 359 Fringilla coelebs – FRINGUELLO :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Fringillidi. Generalmente è comune nei boschi, tra alberi sparsi e cespugli, lungo le siepi, nei campi, nei frutteti e ovunque ci sia della vegetazione, ma , in inverno, può arrivare anche nelle periferie delle città ove è più facile trovare cibo. È diffuso in tutta Italia e in gran parte dell'Europa.specie protetta in base alla legge sulla caccia 157/92.
- A 099 Falco subbuteo - LODAILOLO :** Famiglia dei Falconoidi . Politipico. E' presente in Europa fino al sessantesimo grado nord in Scandinavia e Russia, manca in Islanda. In Italia è presente ovunque alle quote medio basse esclusa la Sardegna. Vive in ambienti aperti alternati a zone boschose, zone umide, generalmente alle basse quote.
- A 313 Phylloscopus bonelli - LUI' BIANCO :** Famiglia dei Silviidi. Passeriforme di piccole dimensioni. Presente in tutta l'Europa centro.-settentrionale. Tipico della penisola balcanica. L'Italia in quanto posta al centro del Mediterraneo, ospita regolarmente questa specie. Gli esemplari dell'Europa centrale sembrano comportarsi preferibilmente come stanziali o migratori a corto raggio, svernando nelle aree di nidificazione o poco più a sud, in habitat mediterraneo. Vive in boschi e foreste, in genere su colline e montagne. Nidifica sul terreno sotto gli alberi.
- A 315 Phylloscopus collybita - LUI' PICCOLO:** Famiglia Silvidi. Ordine Passeriformi. Di solito nidifica in parcheggi, giardini, boschi ricchi di sottosuolo e siepi. Fa parte degli uccelli estivi e sverna nei territori mediterranei, raramente anche in Nordafrica. In Italia, così come in gran parte dell'Europa, non sverna, anche se, negli ultimi anni, sono stati osservati (esclusivamente in alcune zone della Sicilia meridionale) individui a dicembre che lasciano pensare ad uno svernamento irregolare.
- A 283 Turdus merula – MERLO:** Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. Dopo il passero il merlo è la specie più diffusa in Europa e i Italia. È inoltre presente in Asia e in Africa nord settentrionale. In Italia è presente tutto l'anno. Vive generalmente nei boschi con sottobosco, nei frutteti e nei vigneti ed è comune presso tutte le zone coltivate.
- A 266 Prunella modularis – PASSERA SCOPAIOLO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Prunellidi. E' presente in gran parte dell'Europa e in Asia minore. In Italia è stazionario, di passo invernale, infatti trascorre l'estate in montagna e sverna in pianura. Manca in Sardegna. Preferisce quasi sempre le zone di montagna ed ama vivere nascosta passando la maggior parte del tempo fra siepi e cespugli, nidifica nei boschi di conifere.
- A 269 Erithacus rubecula - PETTIROSSO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Turdidi. È diffuso in tutta Europa sino al circolo polare artico e dall'Atlantico agli Urali. In Italia è stanziale ovunque. Nei mesi estivi il suo habitat sono i boschi di conifere e cedui. È una specie protetta.
- A 332 Sitta europaea - PICCHIO MURATORE :** Famiglia Sittidi. Ordine Passeriforme. E' diffuso in quasi tutta l'Europa, ad eccezione delle regioni più settentrionali, in gran parte dell' Asia e nel Marocco. In Italia è diffuso e stazionario ovunque, tranne che in Sardegna. Preferisce boschaglie d'alto fusto ricche di cespugli e di arboscelli e predilige le querce ed i castagni. Non ama frequentare i boschi di conifere e non teme l'uomo poiché frequenta i giardini ed i viali alberati delle città. Nidifica quasi sempre nelle cavità dei tronchi o dei muri.
- A 237 Dendrocopus major - PICCHIO ROSSO MAGGIORE :** Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. E' la specie più conosciuta del suo genere. Vive in tutta l'Europa ad eccezione dell'Irlanda e delle regioni più settentrionali della penisola scandinava e della Russia. In Italia è frequente, stazionario ed erratico, sia nei boschi delle pianure che in quelli montani. Abita boschi estesi di latifoglie e conifere, i campi alberati e i parchi d'inverno compare anche nei giardini. Predilige boschi di pioppi, olmi e salici. Di regola è sedentario, ma ogni tanto si possono osservare massicce migrazioni a sud da parte degli individui che abitano la zona più settentrionale dell'area di distribuzione della specie. Per il nido utilizza spesso buche scavate da altri picchi.
- A 235 Picus viridis – PICCHIO VERDE:** Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. E' possibile osservarlo in Europa, nidifica in tutta Italia, escluse le isole più grandi, in habitat di montagna comunque costituiti.
- A 257 Anthus pratensis – PISPOLA :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. Nidifica in granparte dell'Europa e dell'Asia settentrionale. Abita prevalentemente vaste zone non coltivate come pascoli e brughiere. Costruisce il suo nido per terra e si nutre prevalentemente di insetti e ragni, occasionalmente anche di lumache e semi. In Italia è un uccello protetto dal 1984.
- A 087 Buteo buteo – POIANA:** Famiglia dei Accipitridi. Ordine dei Falconiformi. Specie politipica. Rapace diurno. E' presente in Europa, dal Mediterraneo alla zona boreale, con limite a nord in Finlandia. Manca in Islanda, nelle baleari e quasi completamente in Irlanda. Migratrici le popolazioni nordiche ed orientali. Diminuita da molte aree per la persecuzione umana. In Italia la popolazione nidificante e stimata tra le 5.000 e le 15.000 coppie.Vive in zone boschose alternate a spazi aperti, ma anche in ambienti umidi e alberati. Nidifica su alberi e rocce con cespugli sporgenti.



	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23 I 53 A I C E X 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 252 di 315

- A 256 Anthus trivialis – PRISPOLONE** : Famiglia dei Motacillidi. E' il solo appartenente al genere anthus. Vive in zone alberate, radure dei boschi e cespugli invece che in campi aperti. Nidifica fra le felci e l'erba alta.
- A 309 Sylvia communis – STERPAZZOLA**: Famiglia dei Silvidi. Si trova in tutta Europa furchè nel nord della Scandinavia. È un uccello migratore dai lunghi tragitti ed ha il suo quartier generale in nord Africa. Vive in paesaggi con arbusti e piante spinose.
- A 337 Oriolus oriolus – RIGOGOLO** : Famiglia degli Oriolidae. Ordine Passeriformi. Lo si incontra in Europa, Asia ed Africa, in quasi tutta l'Italia tranne la Sardegna, in habitat costituiti da boschi di latifoglie, al di sotto dei 1.800 m. s.l.m..
- A 275 Saxicola rubetra – STIACCINO** : Famiglia dei Turdidi. Vive prevalentemente in Europa ed in Asia occidentale. Gli ambienti preferiti da questo uccello sono le zone aperte specialmente quelle di alta e media montagna. Nasconde il nido in un cespuglio o tra l'erba.
- A 351 Sturnus vulgaris – STORNO COMUNE** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia Sturnidi. È originario dell'Eurasia e dell'Africa settentrionale. È diffuso sul tutto il territorio italiano dove le popolazioni di Storno svernano nelle regioni meridionali per poi migrare nelle regioni settentrionali ai primi caldi. Vive nelle campagne ma anche nelle città e nei villaggi. Durante l'estate predilige luoghi che presentino cavità per nidificare. È stato inserito nell'elenco delle 100 specie aliene più dannose al mondo, ciò nonostante in Italia ed in alcuni paesi europei è una specie protetta. Si nutre di insetti, frutta, semi e talvolta di piccoli vertebrati.
- A383 Miliaria calandra o Emberiza calandra – STRILLOZZO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Emberizidi. Preferisce vivere in ambienti agricoli aperti, ricchi di frutteti. In Italia nidifica tra aprile e agosto, in tutto il territorio escluso le Alpi, al di sopra dei 1.000 metri s.l.m., lo si può vedere nei vari periodi dell'anno, in tutto l'Emisfero nord di Europa, Asia e Africa.
- A 233 Jynx torquilla – TORCICOLLO**: Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. Vive libero in natura, in Europa ed Africa del Nord. Nidifica in tutta Italia in ambienti di media montagna.
- A 287 Turdus viscivorus – TORDELA** : Famiglia dei Turdidi. Comune nel Nord Europa. Abbonda nei boschi e nelle foreste. In Italia predilige ambienti di collina e montagna. Le nostre popolazioni sono in gran parte residenti e durante la cattiva stagione compiono erratismi verso i fondovalle e le pianure. Nidifica in boschi aperti di latifoglie e conifere e predilige ambienti più ampi (prati, incolti, aperta campagna), specialmente in inverno.
- A 286 Turdus iliacus – TORDO SASSELLO**: Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. E' presente in quasi tutto l'emisfero nord, in Europa, Asia ed Africa del nord. Il suo habitat è costituito da boschi di conifere, campagne coltivate ricche di frutteti.
- A 210 Streptopelia turtur – TORTORA**: Ordine dei Columbiformi. Famiglia dei Columbiadi. In Italia la si può osservare quasi ovunque tranne che sulle Alpi e in qualche zona della Puglia. Il suo habitat preferenziale, è quello dei campi, nelle zone rurali, dove siano presenti grandi alberi su cui nidificare. Nel tempo ha modificato le sue abitudini per cui non è raro trovarlo anche nelle periferie cittadine purchè ci siano ampi spazi verdi.
- A 232 Upupa epops – UPUPA**: Ordine dei Caraciformi. Famiglia degli Upupidi. Diffuso nell'Europa centro-meridionale, Asia e Africa settentrionale. Migra verso i tropici in inverno. È amante dei luoghi secchi dove di può incontrare presso boschetti o frutteti o lungo strade sterrate. È presente anche nelle zone verdi delle città.
- A 363 Carduelis chloris – VERDONE** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Diffuso in Europa, Africa del nord ed Asia minore. Presente in tutt'Italia. Si adatta a qualsiasi habitat, anche se predilige le zone al di sopra dei 1.000 metri s.l.m.. Frequenta campagne alberate, boschi, frutteti, seminati e giardini. E' uno degli uccelli più comuni e uniformemente diffuso in Italia, dove si trova tutto l'anno. Tuttavia è minacciato dall'uccellazione e dai veleni somministrati alle alberature per combattere i parassiti.
- A 361 Serinus serinus – VERZELLINO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Fringillidi. Il suo habitat è distribuito in Europa, Asia ed Africa del nord. Meno comune nelle aree fittamente boschive, senza coltivi, frequenta preferibilmente campagne alberate, parchi e giardini. In Italia nella bella stagione è più frequente al Nord, altrimenti nel centro e nel Sud; occasionalmente lo si trova sulle Alpi. Si nutre di semi di erbe e di piante da giardino nonché di semi di essenze arboree, come ad esempio l'ontano, in primavera si ciba anche di piccoli insetti. Risente della minaccia della caccia e dell'intossicazione da parte di semi trattati con veleni agricoli.
- A 376 Emberiza citronella – ZIGOLO GIALLO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Emberizidi. Vive in Asia, Europa ed Africa del Nord. È una delle specie più frequenti in Italia settentrionale e centrale. Risente del decespugliamento, del disboscamento e dell'uccellazione. Frequenta terreni a vegetazione cespugliosa, seminativi con siepi e margini dei boschi. È un uccello migratore che si riunisce in stormi di circa 10 esemplari.
- A 113 Coturnix coturnix – QUAGLIA COMUNE**: Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Phasianidae. Comune sia in Europa che in Asia. Frequentano le pianure fertili e ricche di cereali, evitano le regioni elevate e montuose, le paludi e i luoghi acquitrinosi.
- A 317 Regulus regulus – REGOLO** : Famiglia dei Regulidi. Ordine Passeriforme. Vive in boschi misti di conifere e, in inverno, nel sottobosco e nelle siepi. Costruisce col muschio un nido a forma di panierino, spesso sospeso a una conifera o tra l'edera.
- A 337 Oriolus oriolus – RIGOGOLO** : Famiglia degli Oriolidae. Ordine Passeriformi. Lo si incontra in Europa, Asia ed Africa, in quasi tutta l'Italia tranne la Sardegna, in habitat costituiti da boschi di latifoglie, al di sotto dei 1.800 m. s.l.m..
- A 251 Hirundo rustica – RONDINE**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Irundidi. Nel periodo estivo vive nelle aree rurali ed urbane. Solitamente nidifica o in piccole colonie sopra o all'interno di edifici. È diffusa sul tutto il territorio.
- A 226 Apus apus – RONDONE**: Famiglia degli Apodidi. Innanzitutto non è una rondine. E' diffuso in quasi tutta l'Europa, nell'Asia centrale e nell'Africa settentrionale. Sverna nell'Asia meridionale e nell'Africa al sud del Sahara. L'elemento che gli si addice è l'aria, e infatti sul terreno vi resta poco gradendo volare sia sui centri abitati che nelle campagne. In montagna sale oltre il limite della vegetazione arborea e ancor più in alto nelle belle giornate estive. Costruisce il nido nelle buche delle rocce, delle torri e degli alberi oppure sotto le tegole e le grondaie dei fabbricati. È comunque raro che nidifichi nel cavo degli alberi nell'Europa occidentale, mentre ciò succede spesso nell'Europa orientale ed in Siberia.



	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 253 di 315

- A 276 Saxicola torquata – SALTIMPALO** : famiglia delle Muscicapidi. Ordine dei Passeriformi. Vive su superfici aperte con singoli arbusti, per esempio di brughiere o praterie alte. La sua residenza invernale è l'Europa meridionale ed Occidentale. In Europa centrale ed orientale è presente da marzo a novembre. Frequenta ambienti aperti: incolti, brughiere, prati, campi a coltura estensiva. Necessita della presenza di cespugli, arbusti, erbe folte, paletti (da cui il nome): tutti punti di appostamento per la caccia. La diffusione sempre più massiccia di colture intensive ha un effetto deleterio sulla sopravvivenza di questa specie, in quanto sta facendo sparire le condizioni ambientali gradite alla specie, che ha visto diminuire la propria popolazione in molte regioni. Si nutre di insetti, ragni e vermi che cattura prevalentemente dal terreno.
- A 265 Troglodytes troglodytes – SCRICCIOLO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Trogloditidi. È diffuso in tutta Europa, Asia, nord Africa e nord America. È un uccello stanziale e vive prevalentemente in località umide e abbondanti di cespugli.
- A 086 Accipiter nisus - SPARVIERO** : Famiglia dei Accipitridi. Ordine dei Falconiformi. Rapace diurno. In Europa è presente dalle regioni mediterranee alla Lapponia (70°Nord). Manca in Islanda. In Italia, più scarso nella Padania e nelle basse quote in genere. Vive in boschi di qualsiasi tipo, anche governati a ceduo, e zone alberate in genere, a tutte le altitudini.
- A 259 Anthus spinoletta – SPIONCELLO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. È un uccello insettivoro che è possibile osservare in Europa, Asia ed Africa del nord. Nidifica nei crepacci delle rocce.
- A 247 Alauda arvensis – ALLODOLA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Alaudide. In Italia è una specie tipica sia in forma stanziale che migratrice. È diffuso in tutta Europa e Asia. Frequenta campagne più o meno coltivate, steppe, prati, pascoli e dune sabbiose, sia in pianura che in quota. Vive in località aperte, erbose e cespugliose, sia in basso, sia su altipiani presso brughiere.
- A 085 Accipiter gentilis – ASTORE**: Ordine dei Falconiformi. Famiglia degli Accipitridi. Rapace. Abitano le foreste sempreverdi della taiga e delle montagne, le foreste delle zone temperate e la zona mediterranea del Paleartico. In Italia è stanziale e nidifica sulle Alpi e sull'alto Appennino. Amano qualsiasi tipo di foresta e si possono trovare anche in terreni coltivati purché vi sia qualche macchia sparsa.
- A 340 Lanius excubitor – AVERLA MAGGIORE** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Lanidi. Nidifica nei paesi più a nord dell'Europa per poi svernare nei paesi più a sud, Italia compresa, fino ad arrivare all'Africa del nord. Il suo habitat è simile a quello di quasi tutte le averle, ambienti agricoli e, vicino alla boscaglia, è possibile osservarlo in appostamento su rami bassi, da cui individua le prede che può catturare anche al volo. Si nutre di grossi insetti, piccoli uccelli e piccoli rettili.
- A 253 Delichon urbica - BALESTRUCCIO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Irundinidi. La specie frequenta ambienti molto vari, vive nei territori coltivati densamente popolati, nel territorio aperto fin nelle città e nei villaggi, in pratica non si allontana mai dalle abitazioni umane. Si riproduce in tutta Europa fino ad una altezza di 2.000 m s.l.m..
- A 262 Motacilla alba – BALLERINA BIANCA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. Vive libero in natura in quasi tutti i continenti. Molto simile agli altri componenti del genere predilige gli ambienti prossimi all'acqua anche se è possibile trovarla in altri ambienti grazie alla sua notevole capacità di adattamento.
- A 311 Sylvia atricapilla – CAPINERA**: Famiglia dei Silviidi. Ordine dei Passeriformi. Si trova in tutta Europa esclusi i paesi nordici, in Asia e in Africa. È chiamato anche Usignolo delle Canarie, vive nelle campagne, boschi alberati e giardini.
- A 364 Carduelis carduelis – CARDELLINO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Vive in Europa continentale dai Pirenei agli Urali, sulle coste del Mar Nero e nella Penisola Scandinava. Nel periodo della migrazione si possono trovare nei campi coltivati.
- A 284 Turdus pilaris – CESENA**: Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. Lo si trova in Europa nord-orientale e Asia settentrionale; in Italia ne esistono diverse coppie sulle Alpi, comunque migrano nei paesi caldi per l'inverno, compresa l'Africa del nord. Preferisce zone rade, non ricche di alberi, ai margini dei boschi. Nidifica in foreste rade di conifere, ai margini dei boschi misti e anche frutteti e campagne con grandi alberi.
- A 330 Parus major – CINCIALLEGRA** : Famiglia Paridae. Ordine Passeriformes. È distribuito in tutta l'Europa, Africa Nord occidentale, grandi Isole del Mediterraneo, Turchia, Caucaso e parte del Medio Oriente. Il suo habitat è il bosco e il giardino. Il nido è costruito all'interno dei fori degli alberi, formato da muschi, penne e piume.
- A 329 Parus caeruleus – CINCIARELLA** : Famiglia dei Paridi. Ordine dei Passeriformes. È diffusa in tutta Europa, nella Turchia e nell'Iran e nell'Africa nord-occidentale. In Italia è diffusa ovunque, sia stanziale di passo che invernale. Vive nei boschi misti di bassa collina o pianeggianti, frutteti, giardini e parchi. È rara nelle foreste di conifere e abbonda invece in tutti i boschi a foglie caduche. Non attraversa volentieri i terreni aperti ed estesi.
- A 325 Parus palustris – CINCIA BIGIA**: Ordine Passeriformi. Famiglia Paridi. Diffusa in tutta Europa, vive prevalentemente nei querceti e nei boschi di caducifoglie in generale. Non è difficile però incontrarla nei parchi e giardini, soprattutto durante la stagione invernale.
- A 328 Parus ater – CINCIA MORA**: Famiglia dei Paridi. Ordine dei Passeriformi. L'habitat preferito è la foresta di conifere, nelle foreste miste cercano conifere. In Europa meridionale le cinque more si trovano anche in boschi cedui mentre in Europa occidentale occupano anche i giardini.
- A 218 Athene noctua – CIVETTA** : Ordine degli Strigiformi. Famiglia dei Strigidi. Uccello notturno. Si trova in tutto l'emisfero Nord, in Europa, Asia e Africa. Nel Nord Italia è molto comune e diffuso in quasi tutta la penisola tranne che sulle Alpi. I suoi habitat preferiti sono nelle vicinanze degli abitati civili, dove c'è presenza umana, nelle zone collinari. Evita le zone oltre i 1.000 m s.l.m..
- A 324 Aegithalos caudatus – CODIBUGNOLO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Aegithalidae. Può essere osservato in quasi tutta Europa, Asia ed Africa del nord. Nidifica in quasi tutta Italia, tranne la Sardegna, in ambienti di montagna, ricchi di vegetazione. È una specie stanziale.
- A 274 Phoenicurus phoenicurus – CODIROSSO** : Famiglia Muscicapidi. Ordine Passeriformi. È un visitatore estivo dell'Europa, è un uccello migratore che sverna nei paesi tropicali del Mar Rosso fino ai laghi africani. Durante l'estate vive in tutta Europa fino alla Siberia, ma anche in Nord Africa; è più raro sulle isole.

**A 273 Phoenicurus ochruros - CODIROSSO SPAZZACAMINO:** Famiglia dei Turdidi. Ordine dei Passeriformi. È nidificante in tutta Europa, in Europa meridionale è stanziale. In Italia vive nelle zone montuose e si sposta in pianura durante l'inverno. Il suo habitat naturale è nelle zone rocciose di montagna (ma anche ad altitudini più basse), la specie si è adattata benissimo all'habitat urbano. Si nutre nei campi e negli abitati, il suo regime alimentare è costituito soprattutto da invertebrati. Durante l'inverno consuma anche bacche e piccoli frutti; nelle zone costiere si nutre anche di piccoli crostacei.

**A 280 Monticola saxatilis – CODIROSSONE:** Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. Specie presente, anche se non molto comune, in tutta Europa dove la si può trovare solo d'estate, abita e nidifica nelle zone rocciose di alta montagna fino a 2.500 m. e sugli alberi. È un uccello migratore e raggiunge l'Africa anche d'inverno.

**A 208 Columba palumbus – COLOMBACCIO :** Ordine dei Columbiformi. Famiglia dei Columbidi. Specie ampiamente distribuita come nidificante in Europa fino al 65° di latitudine nord, Asia occidentale e meridionale, Africa nord-occidentale. In Italia è di passo. Frequentatore di boschi di quercia, leccio, faggio, foreste con radura e zone coltivate, pineta e macchia litoranea. Presente anche nei parchi cittadini. Costruisce il nido su alberi.

**MAMMIFERI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1352	Canis lupus rdo								
1307	Myotis blythii								
1324	Myotis myotis								

**1352 Canis lupus: LUPO:** È un carnivoro antenato del cane domestico, che del progenitore ha conservato molti caratteri. È una specie territoriale con un'ampia flessibilità ecologica che permette a questo predatore di vivere in ambienti molto diversi. Il bosco in realtà è il luogo di rifugio, infatti il Lupo grazie alla sua plasticità vive e utilizza gli ambienti più disparati. Non è raro incontrarlo anche ai margini degli ambienti antropizzati, soprattutto nei pressi delle discariche. Attualmente una significativa popolazione di Lupo appenninico vive sui monti del Parco Nazionale della Majella.

**1307 Myotis blythii : VESPERTILLO DI BLYTH o VESPERTILLO MINORE** - Pipistrello di grossa taglia affine al Vespertillo maggiore. Diffusa in Europa meridionale, in Asia centrale. In Italia è presente su tutto il territorio ad eccezione della Sardegna.

**1324 Myotis myotis : Vespertillo maggiore** - Pipistrello di grossa taglia la specie è presente in Nord Africa, Europa orientale, meridionale e centrale, isole mediterranee, Asia minore è inoltre presente in tutte le regioni italiane ad eccezione della Sardegna. Predilige le aree di bassa altitudine prevalentemente le aree forestali a latifoglie con sottobosco molto rado e gli spazi aperti con copertura erbacea bassa prossimi ad aree forestali.

**ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1167	Triturus carnifex								
1217	Testudo hermanni								

**1167 Triturus carnifex: TRITONE CRESTATO ITALIANO** - Anfibia. Specie presente generalmente non oltre i 400-600 m, in laghi di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con ricca vegetazione acquatica. A terra vive in campi, prati e boschi

**1217 Testudo hermanni: TESTUGGINE COMUNE** - Rettile. Vive nelle aree a vegetazione tipica della macchia mediterranea

**INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1088	Cerambyx cerdo	P			C	B	C	B	
1083	Lucanus cervus	P			C	B	C	B	

**1088 Cerambyx cerdo: CERAMBICIDE** - Coleottero. Ha abitudini notturne e crepuscolari. È un insetto raro, protetto dalla convenzione di Berna dalla Comunità Europea e da diverse leggi regionali italiane, poiché è una specie a rischio di estinzione.

**1083 Lucanus cervus : CERVO VOLANTE** - Coleottero della famiglia dei Lucanidi. È uno dei più grossi coleotteri esistenti in Europa, diffuso anche in Asia Minore e Medio Oriente; in Italia lo si trova soprattutto nelle regioni settentrionali.

**Altre specie importanti di Flora e Fauna**

GRUPPO							NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B	M	A	R	F	I	P			
	M						Suncus etruscus		A
	M						Pipistrellus kuhlii		C
	M						Hypsugo savii		C
	M						Pipistrellus pipistrellus		C
	M						Erinaceus europaeus		C
	M						Talpa romana		A
	M						Meles meles		C
	M						Sorex samniticus		A
	M						Lepus europaeus/corsicanus		C
					I		Aporia crataegi	P	C
		A					Hyla intermedia		C
		A					Rana bergeri/Rana klepton hispani		C
		A					Bufo bufo		C
		A					Triturus vulgaris		C
			R				Hierophis viridiflavus		C
			R				Podarcis sicula		C
			R				Podarcis muralis		C
			R				Chalcides chalcides		C
			R				Natrix natrix		C
			R				Anguis fragilis		C
			R				Lacerta bilineata		C
			R				Zamenis longissimus		C
			R				Vipera aspis		C
	M						Microtus savii		C
	M						Myodes glareolus		C
	M						Capreolus capreolus		C
	M						Crocidura suaveolens		C
	M						Crocidura leucodon		C
	M						Mustela nivalis		C
	M						Martes foina		C
	M						Felis silvestris silvestris		C
	M						Hydrix cristata		C
	M						Myotis daubentonii		C

(U= uccelli, M= mammiferi, A= anfibi, R= rettili, P= pesci, I= invertebrati, V= vegetali)

**Suncus etruscus: MUSTIOLO ETRUSCO o PACHIURO ETRUSCO** - Mammifero della famiglia dei Soricidi. È il più piccolo mammifero che vive sulla terra. Questa specie si trova in tutti i paesi intorno al Mediterraneo. In Italia è presente in quasi tutta la penisola ad eccezione dei rilievi alpini, è presente anche in Sicilia e Sardegna. È una specie tutelata ai sensi della Legge 11/02/1992 n. 157 e protetta dalla Convenzione di Berna.

**Pipistrellus kuhlii: PIPISTRELLO ALBOLIMBATO** - Diffuso su tutta la Penisola. Predilige ambienti di bassa o media altitudine, ove si riscontra in tipologie ambientali diverse.

**Hypsugo savii: PIPISTRELLO DI SAVI** - Mammifero. Pipistrello di piccola taglia. Diffusa nell'Europa meridionale, in Asia centrale e a Est fino all'India nord-orientale e al Giappone. In Italia risulta rilevata in quasi tutte le regioni. Vive presso tipologie ambientali diverse dal livello del mare a oltre 2.000 m di quota; in montagna predilige le vallate più calde, risulta segnalata nei cavi degli alberi, sotto le cortecce sollevate, gli interstizi delle pareti rocciose.

**Pipistrellus pipistrellus: PIPISTRELLO NANO** - Pipistrello di piccola taglia. È presente in quasi tutta l'Europa, in nord Africa e parte dell'Asia sud-occidentale. In Italia presente in quasi tutte le regioni. Specie adattabile e antropofila, frequenta una gran varietà di tipologie ambientali dalle zone umide ai boschi a zone a vegetazione più rada ai nuclei urbani.

**Erinaceus europaeus: RICCIO** - Mammifero insettivoro della famiglia degli Erinaceidi. Vive in pianura, collina e montagna anche fino a 200 m di altitudine; in boschi, margini di boschi, campi coltivati, parchi, giardini, siepi e cespugli. In Italia è diffusa su tutto il territorio compreso le isole.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 256 di 315

**Sciurus vulgaris: SCOIATTOLO** – Mammifero dell'ordine dei roditori. Diffuso su tutta la Penisola ad eccezione delle isole. Preferisce i boschi sia di conifere che di latifoglie con sottobosco; in montagna è presente fino al limite della vegetazione arborea; è solito trovarli anche in parchi e giardini.

**Talpa romana : TALPA ROMANA.** È un mammifero soricomorfo della famiglia dei Talpidi. È una specie endemica dell'Italia centro-meridionale anche se attualmente il suo areale di distribuzione è in fase di espansione a livello locale verso nord. La specie colonizza gli ambienti più disparati dalle aree sabbiose in prossimità del mare alle zone montane oltre i 2000 m di quota.

**Meles meles: TASSO** - Mammifero carnivoro. In Italia lo si avvista in tutto il territorio ma non in Sicilia e Sardegna. Vive soprattutto in ambienti collinosi e di pianura, non superando il limite degli alberi nei boschi montani, preferisce terreni ricchi di humus.

**Sorex minutus: TOPORAGNO NANO** - Mammifero insettivoro. In Italia è presente su tutto il territorio anche se in modo irregolare. Diffuso in tutti gli ambienti, più frequente nei biotopi umidi.

**Lepus europaeus : LEPRE COMUNE** – Mammifero lagomorfo della famiglia dei Leporidi. L'areale naturale occupato dalla specie include tutta l'Europa ed il Nord Africa, fino al Medio Oriente e all'Asia centrale. Sono state inoltre introdotte in numerosi parti del mondo. Pur adattandosi ad una vasta gamma di habitat, questi animali prediligono le aree prative circondate da zone cespugliose dove nascondersi.

**Aporia crataegi : PIERIDE DEL BIACOSPINO** — Lepidottero della famiglia delle Pieridae.

**Hyla italica o intermedia : RAGANELLA ITALIANA** – Anuro. Vive per lo più su arbusti, cespugli e alberi sui quali si mimetizza; prosperano solitamente in ambienti ricchi di stagni idonei ed habitat terrestri vasti e ben strutturati. Luoghi tipici di riproduzione si trovano in ambienti golenali, torbiere, prati inondatai, cave di ghiaia e argilla. I corpi d'acqua ideali devono essere poco profondi, soleggiate e privi di afflussi e deflussi. La Raganella italiana popola praticamente tutta l'Italia.

**Rana bergeri : Pelophylax bergeri** – Anfibio anuro della famiglia delle Ranidi facente parte della famiglia delle rane verdi. La specie è diffusa in buona parte dell'Italia peninsulare al disotto del Po, in Sicilia e in Corsica; è stata introdotta dall'uomo in Sardegna. Vive dal livello del mare fino a circa 1000 m.

**Bufo bufo: ROSPO COMUNE** — E' l'anfibio più grande d'Europa. E' molto comune e si trova in tutta l'Europa e nel Nord-ovest dell'Africa. Solitamente vive vicino a corsi d'acqua, pozze o stagni. Il rospo comune è protetto dalla Convenzione di Berna.

**Triturus vulgaris: TRITONE PUNTEGGIATO** – Anfibio. La specie è diffusa in quasi tutto il continente europeo. In Italia manca al sud e nella maggior parte delle isole mediterranee.

**Coluber viridiflavus o Hierophis viridiflavus: BIACCO** – Rettile. La specie è diffusa in tutta Europa, è inoltre presente in tutta l'Italia peninsulare comprese la Sicilia e la Sardegna. Vive nelle macchie, ai margini dei boschi, nelle radure, in zone rocciose, nei muri a secco e nelle pietraie, ma a volte lo si trova anche tra le siepi, su terreni coltivati e aree antropizzate.

**Podarcis sicula campestris: LUCERTOLA CAMPESTRE** - Rettile. Diffusa in tutte le regioni mediterranee. In Italia è presente lungo tutta la penisola compresa la Sicilia e la Sardegna. Vive ai margini dei boschi, boscaglie, radure e prati, coltivi, aree urbane, pietraie, cataste di legna, pinete litoranee, litorali sabbiosi, dune con vegetazione scarsa, alvei di torrenti e fiumi, sponde di laghi e stagni.

**Podarcis muralis: LUCERTOLA MURAIOLA** – Rettile. Diffusa nell'Europa centromeridionale fino all'Asia minore. In Italia è presente lungo tutta la penisola. Vive nelle aree urbane e nelle zone rurali, in muri a secco, abitazioni, ruderi, giardini, margini di strade, massicciate ferroviarie, alvei di torrenti, sponde di laghi, stagni e cave, emergenze rocciose, boschi e radure.

**Chalcides chalcides : LUSCENGOLA** – Famiglia degli Scincidi. E' diffusa in tutta Italia in particolare lungo le coste, nel sud della Francia e nella penisola Iberica, oltre che in Africa settentrionale. Il suo habitat tipico è nelle zone erbose umide e i cespuglietti più freschi delle aree mediterranee. Molto spesso viene scambiato per un serpente (avendo arti molto piccoli o addirittura atrofizzati), ma in realtà appartiene alla specie delle lucertole.

**Natrix natrix : BISCIA DAL COLLARE** – Rettile di dimensioni medio grandi. In Italia è presente su tutto il territorio peninsulare e in Sicilia. E' un rettile principalmente diurno; nella maggior parte del suo areale è un serpente di aree umide e nel sud (dove arriva a 2.400 metri di altitudine) di solito si trova vicino all'acqua. Nell'Europa settentrionale vive soprattutto in pianura, ma meno limitato nella scelta dell'habitat, lo si trova talvolta in boschi completamente aridi, lungo le siepi e nei prati. Nuota bene e a volte caccia in acqua.

**Anguis fragilis: ORBETTINO** – Famiglia degli Anguidi. Ordine degli squamati. Erroneamente considerato un serpente è in realtà una lucertola. Vive in tutta Italia e in gran parte dell'Europa. Popola ogni tipo di area: dal sottobosco a quella rocciosa o erbosa, prediligendo le zone umide. Può vivere fino a 2000 m. di altitudine.

**Lacerta viridis o bilineata: RAMARRO** – Rettile. Specie diffusa dall'Europa centromeridionale fino all'Asia minore. In Italia è presente lungo tutta la penisola ed in Sicilia. Vive ai margini dei boschi, cespuglietti, siepi, radure erbose, prati, coltivi, alvei di fiumi, zone urbane, pinete litoranee e pietraie.

**Zamenis longissimus : COLUBRO DI ESCULAPIO** – Famiglia dei Colubridi. E' di abitudini prevalentemente diurne. L'habitat ideale è rappresentato dai boschi caducifoglie e aree rurali ricche di vegetazione ma senza umidità. È reperibile dal livello del mare sino, in alcuni casi, a 2000 metri di altitudine.

**Vipera aspis: VIPERA COMUNE** - Rettile. È presente in tutta Italia continentale, peninsulare e in Sicilia. Vive nei boschi e loro margini, radure, macchie e boscaglie, pietraie e zone rocciose, litorali sabbiosi.

**Microtus savii: ARVICOLA DI SAVI** – Piccolo roditore della famiglia dei Cricetidi. È diffusa in quasi tutta la penisola italiana (eccettuato il Nord-Est) e in Sicilia. Assente in Sardegna. Vive dal livello del mare fino a 2000 m di altitudine. È una specie terricola, con abitudini fossoriali, trascorre cioè buona parte del suo tempo in complessi sistemi di gallerie sotterranee, da cui tuttavia esce frequentemente per la ricerca di cibo e acqua. Ha una dieta strettamente vegetariana e per questo può provocare seri danni alle coltivazioni agricole.

**Myodes glareolum: ARVICOLA ROSSASTRA** – Roditore appartenente alla famiglia dei Cricetidi. In Italia la specie è praticamente diffusa su tutto il territorio peninsulare. Predilige le aree boschive ben mature a regime climatico non troppo caldo, pertanto la si trova in prevalenza in aree collinari o montane, mentre risulta assai rara nelle aree costiere, fortemente antropizzate o nelle pianure.

**Capreolus capreolus: CAPRIOLO** – Mammifero ungulato della famiglia dei cervidi. E' diffuso in gran parte dell'Europa continentale, in Gran Bretagna e Medio Oriente. In Italia si trova sulle Alpi e sugli Appennini. I caprioli sono diffusi nei boschi aperti in cui il sottobosco sia fitto e che siano inframmezzati da radure e zone cespugliose, sia in pianura, in collina, in montagna e nelle zone umide.

**Crocidura suaveolens: CROCIDURA MINORE** - Mammifero insettivoro della famiglia dei Soricidi. Vive ovunque vi sia un minimo di copertura. In Italia è diffuso su tutto il territorio comprese le isole.

**Crocidura leucodon : CROCIDURA VENTREBIANCO** – Mammifero soricomorfo della famiglia dei Soricidi. Ha abitudini notturne. In Italia è distribuita su tutta la penisola, dalle aree alpine fino alla Calabria ed alla penisola salentina. Manca in Sicilia e Sardegna. La IUCN red list la considera una specie a basso rischio di estinzione.

**Mustela nivalis: DONNOLA** - Mammifero carnivoro. È diffusa in tutta Europa e nell'Asia settentrionale e in gran parte dell'Africa settentrionale e dell'America del Nord. Vive in anfrattuosità del terreno o nelle cavità degli alberi sia in pianura che in montagna spingendosi fino a quasi 3.000 metri di altitudine.

**Martes foina: FAINA** - Mammifero carnivoro della famiglia dei Mustelidi. È diffusa in tutta l'Europa centrale e meridionale. In Italia è assente in Sicilia e Sardegna mentre è diffusa su tutto il resto del territorio. Vive nelle foreste decidue, ma anche in aree collinose aperte e rocciose, e sulle Alpi raggiunge anche i 2400 metri di altitudine. È frequente nelle aree abitate dove può incontrare facilmente le sue prede.

**Felis silvestris: Gatto selvatico** - E' un predatore notturno che predilige i boschi di latifoglie, le radure e i terreni scoscesi e rocciosi.

**Hystrix cristata: ISTRICE CRESTATA** – Famiglia degli Istricidi – Ordine dei Roditori. È il più grosso roditore Italiano. Vive in tutta la penisola balcanica, nell'Africa del nord ed in parte di quella orientale. In Italia è presente al centro-sud ed in Sicilia. si può avvistare sia in pianura che in montagna, e soggiorna preferibilmente nelle macchie di basso fusto e nei boschi più inaccessibili e non di rado vicino alle aree coltivate.

**Myotis daubentoni: VESPERTILLO DI DAUBENTON** - E' segnalata nella maggior parte delle regioni italiane. Predilige ambiti di bassa o media altitudine, con presenza di nuclei forestali e zone umide.

**CARATTERISTICHE GENERALI SITO:**

Tipi di habitat	% coperta
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	5%
Humid grassland, Mesophile grassland	5%
<u>Broad-leaved deciduous woodland</u>	<u>90%</u>
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100%</b>

**Altre caratteristiche del sito**

Area montana con substrato calcareo ricoperta da paleosuoli fersiallitici dove, oltre agli habitat segnalati con codice ed attribuiti a Prunetalia spinosae (5130) ed Asperulo purpureae-Brometum erecti (6210), sono presenti boschi a dominanza di Quercus cerris con Carpinus betulus e Fagus sylvatica.

**QUALITÀ E IMPORTANZA**

Complesso forestale in buono stato di conservazione che costituisce un buon esempio dei boschi mesofili a Quercus cerris, con numerose specie acidofile ed entità appartenenti ai Fagetalia sylvaticae, presenti esclusivamente in limitate aree con condizioni geomorfologiche e bioclimatiche particolari. Tra la fauna da segnalare anche Buteo buteo, Emberiza cirius (specie poco comuni).

**VULNERABILITÀ**

Una limitata alterazione dell'ecosistema è dovuta al fatto che in tutta l'area le cerrete sono governate a ceduo matricinato e pertanto vi è una diminuzione degli elementi floristici e faunistici legati alle foreste con alberi di alto fusto o secolari. Vulnerabilità: nulla.

**PROPRIETÀ**

Pubblica: 40% Privata: 60%

**TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:**

CODICE	%COPERTA
IT 13	100

**FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**

FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO:

CODICE	INTENSITA'	% DEL SITO	INFLUENZA
190	A	90	+ 0 –
230	A	100	+ 0 –
501	C	100	+ 0 –

**FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL SITO:**

CODICE	INTENSITA'	INFLUENZA
230	A	+ 0 –

**MAPPA DEL SITO**

Mappa

**NUMERO MAPPA NAZIONALE**

123 II°SE – 131 I°

**SCALA**

25.000

**PROIEZIONE**

Gauss-Boaga

**DIGITISED FORM AVAILABLE (\*)**

**Codice Sito IT 5210041 “Fiume Menotre” (Rasiglia)**

<b>TIPO</b> B	<b>CODICE SITO</b> IT 5210041	<b>DATA COMPILAZIONE</b> 199506	<b>AGGIORNAMENTO</b> 201009
------------------	----------------------------------	------------------------------------	--------------------------------

**RESPONSABILE(S):**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174 – 00147 Roma

**CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE**

<b>DATA PROPOSTA SITO COME SIC:</b> 199510	<b>DATA CONFERMA COME SIC:</b>
---	--------------------------------

**LOCALIZZAZIONE SITO**  
 LONGITUDINE  
 E 12 51 28  
 W/E (Greenwich)

 LATITUDINE  
 42 57 45

**AREA (ha):**  
 49,00

**LUNGHEZZA SITO (Km):**

<b>ALTEZZA (m):</b>			
MIN	MAX	MEDIA	
550	650	600	

<b>REGIONE AMMINISTRATIVA:</b>		
CODICE NUTS	NOME REGIONE	% COPERTA
IT 52	UMBRIA	100

**REGIONE BIO-GEOGRAFICA:**  
 CONTINENTALE

**(INFORMAZIONI ECOLOGICHE)**
**Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:**
**TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:**

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA'	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE	TIPI HABITAT
92A0	9	A	C	B	B	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
3260	3	B	C	C	B	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Bacrachion
6430	2	B	C	C	B	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
91L0		B		B		Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)
6210		B		B		Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*notevole fioritura di orchidee)

Il segno (\*) indicati i tipi di habitat prioritari

**SPECIE di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse**
**Uccelli migratori abituali elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.				
A338	Lanius collurio							
A229	Alcedo atthis							
A112	Perdix perdix							
A224	Caprimulgus europaeus							
A246	Lullula arborea							

**A 338 Lanius collurio - AVERLA PICCOLA** : Famiglia dei Lanidii. In Italia l'Averla piccola è diffusa come nidificante su gran parte del territorio ad esclusione della Sicilia e del Salento e parte dal livello dal mare fino a toccare i 2000 metri. Tuttavia, quasi ovinque, la massima concentrazione si riscontra nelle fasce collinari e basso montane, mentre in pianura, dove la specie era abbondante fino a metà del secolo scorso, le moderne pratiche agricole e l'estrema razionalizzazione del territorio l'hanno resa sempre più sporadica. Dove l'agricoltura è rimasta "tollerante" nei confronti della vita selvatica invece, la specie mantiene presidi stabili. Frequenta le zone cespugliose, i boschetti. Nidifica sugli alberi.

**A 229 Alcedo atthis - MARTIN PESCATORE** : Ordine Coraciforme. Vive vicino ai corsi d'acqua dolce, fiumi, laghi e stagni e predilige i boschetti ed i cespugli che fiancheggiano i corsi d'acqua limpida. La specie è presente in tutta l'Europa centrale e meridionale, in Asia centro meridionale e in gran parte dell'Africa. In Italia è stazionario e di passo ed è comune ovunque.

**A 112 Perdix perdix – STARNA**: Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Fasianidi. Specie politipica. È un uccello originario delle steppe fredde, l'Italia centrale e i balcani sono l'areale più meridionale in cui vive. In Italia le popolazioni più cospicue si trovano nel nord e lungo l'Appennino centro-settentrionale. Preferisce spazi aperti con colture di cereali e foraggere, piccoli frutteti, vigneti, molto importante è che nelle vicinanze ci siano degli incolti erbosi o cespugliati con siepi basse e piccoli boschi.

**A 224 Caprimulgus europaeus - SUCCIACAPRE** : Famiglia Caprimulgidi. Ordine dei Caprimulgiformi. E' presente in tutta Europa, nel nord Africa e nell'Asia occidentale e centrale. In Italia è diffuso in tutta la penisola. Preferisce le boscaglie dove le radure si alternano alle macchie più fitte. In genere evita i boschi di piante a foglie caduche, d'estate preferisce le foreste di conifere. A volte staziona anche nei boschi misti, nei boschetti di betulle e pioppi su terreno sabbioso, nelle radure di piccoli querceti, nelle regioni steppiche dove predomina una vegetazione semidesertica.

**A 246 Lullula arborea - Tottavilla o Mattolina** : Ordine dei Passeriformi. Predilige le brughiere, le stoppie, i terreni incolti sparsi d'erba rada e le valli dove giunge ad altitudini difficilmente frequentate da altri uccelli. È diffuso in tutta Europa e nell'Asia sud occidentale; in Italia è comune ovunque come uccello stazionario, di passo ed invernale.

**Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.				
A283	Turdus merula							
A264	Cinclus cinclus	i						
A356	Passer montanus							
A266	Prunella modularis							
A269	Erithacus rubecula							
A332	Sitta europaea							
A237	Dendrocopos major							
A235	Picus viridis							
A319	Muscicapa striata							
A087	Buteo buteo							
A113	Coturnix coturnix							
A251	Hirundo rustica							
A226	Apus apus							
A276	Saxicola torquata							
A265	Troglodytes troglodytes							
A309	Sylvia communis							
A304	Sylvia cantillans							
A351	Sturnus vulgaris							
A383	Miliaria calandra							
A287	Turdus viscivorus							
A285	Turdus philomelos							
A286	Turdus iliacus							
A210	Streptopelia turtur							
A232	Upupa epops							
A271	Luscinia megarhynchos							
A288	Cettia cetti	i						
A363	Carduelis chloris							



A361	Serinus serinus							
A377	Emberiza cirulus							
A247	Alauda arvensis							
A253	Delichon urbica							
A262	Motacilla alba							
A261	Motacilla cinerea	i			C	A	C	A
A311	Sylvia atricapilla							
A364	Carduelis carduelis							
A284	Turdus pilaris							
A330	Parus major							
A329	Parus caeruleus							
A325	Parus palustris							
A328	Parus ater							
A324	Aegithalos caudatus							
A274	Phoenicurus phoenicurus							
A273	Phoenicurus ochruros							
A208	Columba palumbus							
A349	Corvus corone							
A212	Cuculus canorus							
A115	Phasianus colchicus							
A366	Carduelis cannabina							
A318	Regulus ignicapillus							
A359	Fringilla coelebs							
A342	Garrulus glandarius							
A315	Phylloscopus collybita							

**A 283 Turdus merula – MERLO:** Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. Dopo il passero il merlo è la specie più diffusa in Europa e in Italia. È inoltre presente in Asia e in Africa nord settentrionale. In Italia è presente tutto l'anno. Vive generalmente nei boschi con sottobosco, nei frutteti e nei vigneti ed è comune presso tutte le zone coltivate.

**A 264 Cinclus cinclus – MERLO ACQUAILOLO :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Cinclidi. Vive ai bordi di ruscelli o fiumi con una forte corrente, con una preferenza per le rapide. Lo si trova in tutta Europa ed Africa del nord. In Italia nidifica sulle Alpi e sull'Appennino.

**A 356 Passer montanus – PASSERA MATTUGIA :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Passeridi. Lo si trova in quasi tutta Europa, Asia ed Africa del nord, frequenta le campagne, raramente i centri abitati, dove riesce a trovare cibo e posti ideali per la riproduzione.

**A 266 Prunella modularis – PASSERA SCOPAIOLA:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Prunellidi. E' presente in gran parte dell'Europa e in Asia minore. In Italia è stazionario, di passo invernale, infatti trascorre l'estate in montagna e sverna in pianura. Manca in Sardegna. Preferisce quasi sempre le zone di montagna ed ama vivere nascosta passando la maggior parte del tempo fra siepi e cespugli, nidifica nei boschi di conifere.

**A 269 Erithacus rubecula - PETTIROSSO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Turdidi. È diffuso in tutta Europa sino al circolo polare artico e dall'Atlantico agli Urali. In Italia è stanziale ovunque. Nei mesi estivi il suo habitat sono i boschi di conifere e cedui. È una specie protetta.

**A 332 Sitta europaea - PICCHIO MURATORE :** Famiglia Sittidi. Ordine Passeriforme. E' diffuso in quasi tutta l'Europa, ad eccezione delle regioni più settentrionali, in gran parte dell' Asia e nel Marocco. In Italia è diffuso e stazionario ovunque, tranne che in Sardegna. Preferisce boschaglie d'alto fusto ricche di cespugli e di arboscelli e predilige le querce ed i castagni. Non ama frequentare i boschi di conifere e non teme l'uomo poiché frequenta i giardini ed i viali alberati delle città. Nidifica quasi sempre nelle cavità dei tronchi o dei muri.

**A 237 Dendrocopos major - PICCHIO ROSSO MAGGIORE :** Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. E' la specie più conosciuta del suo genere. Vive in tutta l'Europa ad eccezione dell'Irlanda e delle regioni più settentrionali della penisola scandinava e della Russia. In Italia è frequente, stazionario ed erratico, sia nei boschi delle pianure che in quelli montani. Abita boschi estesi di latifoglie e conifere, i campi alberati e i parchi d'inverno compare anche nei giardini. Predilige boschi di pioppi, olmi e salici. Di regola è sedentario, ma ogni tanto si possono osservare massicce migrazioni a sud da parte degli individui che abitano la zona più settentrionale dell'area di distribuzione della specie. Per il nido utilizza spesso buche scavate da altri picchi.

**A 235 Picus viridis – PICCHIO VERDE:** Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. E' possibile osservarlo in Europa, nidifica in tutta Italia, escluse le isole più grandi, in habitat di montagna comunque costituiti.



	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 261 di 315

**A 319 Muscicapa striata – PIGLIAMOSCHE:** Famiglia dei Muscicapidae. Ordine dei Passeriformi. Cova nella maggior parte delle regioni d'Europa e nell'Asia occidentale. Come uccello migratore sverna in Africa e nel sud-ovest dell'Asia. I pigliamosche sono uccelli delle foreste soleggiate, dei parchi, dei giardini e dei frutteti e preferiscono le superfici aperte con quantità di alberi spersi. In Italia è sia nidificante, che di passo, anche se sta subendo una riduzione notevole.

**A 087 Buteo buteo – POIANA:** Famiglia dei Accipitridi. Ordine dei Falconiformi. Specie politipica. Rapace diurno. E' presente in Europa, dal Mediterraneo alla zona boreale, con limite a nord in Finlandia. Manca in Islanda, nelle baleari e quasi completamente in Irlanda. Migratrici le popolazioni nordiche ed orientali. Diminuita da molte aree per la persecuzione umana. In Italia la popolazione nidificante è stimata tra le 5.000 e le 15.000 coppie. Vive in zone boschive alternate a spazi aperti, ma anche in ambienti umidi e alberati. Nidifica su alberi e rocce con cespugli sporgenti.

**A 113 Coturnix coturnix – QUAGLIA COMUNE:** Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Phasianidae. Comune sia in Europa che in Asia. Frequentano le pianure fertili e ricche di cereali, evitano le regioni elevate e montuose, le paludi e i luoghi acquitrinosi.

**A 251 Hirundo rustica – RONDINE:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Irundidi. Nel periodo estivo vive nelle aree rurali ed urbane. Solitamente nidifica o in piccole colonie sopra o all'interno di edifici. È diffusa sul tutto il territorio.

**A 226 Apus apus – RONDONE:** Famiglia degli Apodidi. Innanzitutto non è una rondine. E' diffuso in quasi tutta l'Europa, nell'Asia centrale e nell'Africa settentrionale. Sverna nell'Asia meridionale e nell'Africa al sud del Sahara. L'elemento che gli si addice è l'aria, e infatti sul terreno vi resta poco gradendo svolazzare sia sui centri abitati che nelle campagne. In montagna sale oltre il limite della vegetazione arborea e ancor più in alto nelle belle giornate estive. Costruisce il nido nelle buche delle rocce, delle torri e degli alberi oppure sotto le tegole e le grondaie dei fabbricati. È comunque raro che nidifichi nel cavo degli alberi nell'Europa occidentale, mentre ciò succede spesso nell'Europa orientale ed in Siberia.

**A 276 Saxicola torquata – SALTIMPALO :** Famiglia delle Muscicapidi. Ordine dei Passeriformi. Vive su superfici aperte con singoli arbusti, per esempio di brughiere o praterie alte. La sua residenza invernale è l'Europa meridionale ed Occidentale. In Europa centrale ed orientale è presente da marzo a novembre. Frequenta ambienti aperti: incolti, brughiere, prati, campi a coltura estensiva. Necessita della presenza di cespugli, arbusti, erbe folte, paletti (da cui il nome): tutti punti di appostamento per la caccia. La diffusione sempre più massiccia di colture intensive ha un effetto deleterio sulla sopravvivenza di questa specie, in quanto sta facendo sparire le condizioni ambientali gradite alla specie, che ha visto diminuire la propria popolazione in molte regioni. Si nutre di insetti, ragni e vermi che cattura prevalentemente dal terreno.

**A 265 Troglodytes troglodytes – SCRICCIOLO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Trogloditidi. È diffuso in tutta Europa, Asia, nord Africa e nord America. È un uccello stanziale e vive prevalentemente in località umide e abbondanti di cespugli.

**A 309 Sylvia communis – STERPAZZOLA:** Famiglia dei Silvidi. Si trova in tutta Europa finché nel nord della Scandinavia. È un uccello migratore dai lunghi tragitti ed ha il suo quartier generale in nord Africa. Vive in paesaggi con arbusti e piante spinose.

**A 304 Sylvia cantillans – STERPAZZOLINA:** Famiglia dei Silvidi. Ordine Passeriformi. Vive in Europa dell'ovest ed in Africa; in Italia nidifica al di sotto della Pianura Padana in habitat di media montagna formati da brughiere e spazi aperti con cespugli, ma anche nelle vicinanze di ambienti antropizzati. Nidifica in primavera inoltrata.

**A 351 Sturnus vulgaris – STORNO COMUNE :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia Sturnidi. È originario dell'Eurasia e dell'Africa settentrionale. È diffuso sul tutto il territorio italiano dove le popolazioni di Storno svernano nelle regioni meridionali per poi migrare nelle regioni settentrionali ai primi caldi. Vive nelle campagne ma anche nelle città e nei villaggi. Durante l'estate predilige luoghi che presentino cavità per nidificare. È stato inserito nell'elenco delle 100 specie aliene più dannose al mondo, ciò nonostante in Italia ed in alcuni paesi europei è una specie protetta. Si nutre di insetti, frutta, semi e talvolta di piccoli vertebrati.

**A383 Miliaria calandra o Emberiza calandra – STRILLOZZO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Emberizidi. Preferisce vivere in ambienti agricoli aperti, ricchi di frutteti. In Italia nidifica tra aprile e agosto, in tutto il territorio escluso le Alpi, al di sopra dei 1.000 metri s.l.m., lo si può vedere nei vari periodi dell'anno, in tutto l'Emisfero nord di Europa, Asia e Africa.

**A 287 Turdus viscivorus – TORDELA :** Famiglia dei Turdidi. Comune nel Nord Europa. Abbonda nei boschi e nelle foreste. In Italia predilige ambienti di collina e montagna. Le nostre popolazioni sono in gran parte residenti e durante l'attiva stagione compiono erratismi verso i fondovalle e le pianure. Nidifica in boschi aperti di latifoglie e conifere e predilige ambienti più ampi (prati, incolti, aperta campagna), specialmente in inverno.


**A 285 Turdus philomelos - TORDO BOTTACCIO :** Famiglia dei turdidi. Comune nel Nord Europa. In Italia la specie è legata ad ambienti di collina e montagna, difatti abbondante nei boschi, nelle foreste e dovunque ci sia vegetazione fitta, anche in parchi e giardini urbani. Preferisce nidificare ad una certa quota, fin verso i 2000 metri di altitudine.

**A 286 Turdus iliacus – TORDO SASSELLO:** Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. E' presente in quasi tutto l'emisfero nord, in Europa, Asia ed Africa del nord. Il suo habitat è costituito da boschi di conifere, campagne coltivate ricche di frutteti.

**A 210 Streptopelia turtur – TORTORA:** Ordine dei Columbiformi. Famiglia dei Columbiadi. In Italia la si può osservare quasi ovunque tranne che sulle Alpi e in qualche zona della Puglia. Il suo habitat preferenziale, è quello dei campi, nelle zone rurali, dove siano presenti grandi alberi su cui nidificare. Nel tempo ha modificato le sue abitudini per cui non è raro trovarlo anche nelle periferie cittadine purché ci siano ampi spazi verdi.

**A 232 Upupa epops – UPUPA:** Ordine dei Caraciformi. Famiglia degli Upupidi. Diffuso nell'Europa centro-meridionale, Asia e Africa settentrionale. Migra verso i tropici in inverno. È amante dei luoghi secchi dove di può incontrare presso boschetti o frutteti o lungo strade sterrate. È presente anche nelle zone verdi delle città.

**A 271 Luscinia megarhynchos – USIGNOLO:** Famiglia Muscicapidi. Ordine Passeriformi. Gli usignoli sono uccelli migratori e sono comuni in Asia, Europa e Nordafrica. Gli usignoli dell'Europa centrale svernano in Africa. Si possono trovare in foreste decidue fitte o in boscaglie. Prediligono in particolare terreni umidi ma anche boscaglie non troppo umide. Nidificano vicino al terreno.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 262 di 315

- A 288 Cettia cetti – USIGNOLO DI FIUME:** Famiglia dei Silvidi. Frequenta la vegetazione bassa e fitta vicino all'acqua in canneti e paludi. Nidifica ben nascosto nella vegetazione più bassa. In Italia è diffuso su tutto il territorio.
- A 363 Carduelis chloris – VERDONE :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Diffuso in Europa, Africa del nord ed Asia minore. Presente in tutt'Italia. Si adatta a qualsiasi habitat, anche se predilige le zone al di sopra dei 1.000 metri s.l.m.. Frequenta campagne alberate, boschi, frutteti, seminati e giardini. E' uno degli uccelli più comuni e uniformemente diffuso in Italia, dove si trova tutto l'anno. Tuttavia è minacciato dall'uccellazione e dai veleni somministrati alle alberature per combattere i parassiti.
- A 361 Serinus serinus – VERZELLINO :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Fringillidi. Il suo habitat è distribuito in Europa, Asia ed Africa del nord. Meno comune nelle aree fittamente boschive, senza coltivi, frequenta preferibilmente campagne alberate, parchi e giardini. In Italia nella bella stagione è più frequente al Nord, altrimenti nel centro e nel Sud; occasionalmente lo si trova sulle Alpi. Si nutre di semi di erbe e di piante da giardino nonché di semi di essenze arboree, come ad esempio l'ontano, in primavera si ciba anche di piccoli insetti. Risente della minaccia della caccia e dell'intossicazione da parte di semi trattati con veleni agricoli.
- A 377 Emberiza cirius – ZIGOLO NERO -** Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Emberizidi. E' diffuso in gran parte dei paesi dell'Europa meridionale, in Turchia e in Maghreb. I suoi habitat sono gli spazi antropizzati di media montagna. Lo Zigolo nero frequenta boschetti, campi con margini alberati e pascoli cespugliosi. In Italia è stazionario e nidifica negli ambienti idonei, anche di passo e svernante nel meridione. Risente del disboscamento e della caccia.
- A 247 Alauda arvensis – ALLODOLA :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Alaudide. In Italia è una specie tipica sia in forma stanziale che migratrice. E' diffuso in tutta Europa e Asia. Frequenta campagne più o meno coltivate, steppe, prati, pascoli e dune sabbiose, sia in pianura che in quota. Vive in località aperte, erbose e cespugliose, sia in basso, sia su altipiani presso brughiere.
- A 253 Delichon urbica - BALESTRUCCIO: Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Irundinidi. La specie frequenta ambienti molto vari, vive nei territori coltivati densamente popolati, nel territorio aperto fin nelle città e nei villaggi, in pratica non si allontana mai dalle abitazioni umane. Si riproduce in tutta Europa fino ad una altezza di 2.000 m s.l.m..**
- A 262 Motacilla alba – BALLERINA BIANCA :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. Vive libero in natura in quasi tutti i continenti. Molto simile agli altri componenti del genere predilige gli ambienti prossimi all'acqua anche se è possibile trovarla in altri ambienti grazie alla sua notevole capacità di adattamento.
- A 261 Motacilla cinerea – BALLERINA GIALLA:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. Distribuita in buona parte dell'Europa, Asia e Africa nord occidentale. In Italia è stanziale e nidificante. Il suo habitat sono le regioni montane e collinari, ma comunque sempre molto legate all'acqua, fiumi, torrenti, fossi.
- A 311 Sylvia atricapilla – CAPINERA:** Famiglia dei Silvidi. Ordine dei Passeriformi. Si trova in tutta Europa esclusi i paesi nordici, in Asia e in Africa. E' chiamato anche Usignolo delle Canarie, vive nelle campagne, boschi alberati e giardini.
- A 364 Carduelis carduelis – CARDELLINO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Vive in Europa continentale dai Pirenei agli Urali, sulle coste del Mar Nero e nella Penisola Scandinava. Nel periodo della migrazione si possono trovare nei campi coltivati.
- A 284 Turdus pilaris – CESENA:** Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. Lo si trova in Europa nord-orientale e Asia settentrionale; in Italia ne esistono diverse coppie sulle Alpi, comunque migrano nei paesi caldi per l'inverno, compresa l'Africa del nord. Preferisce zone rade, non ricche di alberi, ai margini dei boschi. Nidifica in foreste rade di conifere, ai margini dei boschi misti e anche frutteti e campagne con grandi alberi.
- A 330 Parus major – CINCIALLEGRA :** Famiglia Paridae. Ordine Passeriformes. E' distribuito in tutta l'Europa, Africa Nord occidentale, grandi Isole del Mediterraneo, Turchia, Caucaso e parte del Medio Oriente. Il suo habitat è il bosco e il giardino. Il nido è costruito all'interno dei fori degli alberi, formato da muschi, penne e piume.
- A 329 Parus caeruleus – CINCIARELLA :** Famiglia dei Paridi. Ordine dei Passeriformes. E' diffusa in tutta Europa, nella Turchia e nell'Iran e nell'Africa nord-occidentale. In Italia è diffusa ovunque, sia stazionaria di passo che invernale. Vive nei boschi misti di bassa collina o pianeggianti, frutteti, giardini e parchi. E' rara nelle foreste di conifere e abbonda invece in tutti i boschi a foglie caduche. Non attraversa volentieri i terreni aperti ed estesi.
- A 325 Parus palustris – CINCIA BIGIA:** Ordine Passeriformi. Famiglia Paridi. Diffusa in tutta Europa, vive prevalentemente nei querceti e nei boschi di caducifoglie in generale. Non è difficile però incontrarla nei parchi e giardini, soprattutto durante la stagione invernale.
- A 328 Parus ater – CINCIA MORA:** Famiglia dei Paridi. Ordine dei Passeriformi. L'habitat preferito è la foresta di conifere, nelle foreste miste cercano conifere. In Europa meridionale le cinque more si trovano anche in boschi cedui mentre in Europa occidentale occupano anche i giardini.
- A 324 Aegithalos caudatus – CODIBUGNOLO :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Aegithalidae. Può essere osservato in quasi tutta Europa, Asia ed Africa del nord. Nidifica in quasi tutta Italia, tranne la Sardegna, in ambienti di montagna, ricchi di vegetazione. È una specie stanziale.
- A 274 Phoenicurus phoenicurus – CODIROSSO :** Famiglia Muscipidi. Ordine Passeriformi. È un visitatore estivo dell'Europa, è un uccello migratore che sverna nei paesi tropicali del Mar Rosso fino ai laghi africani. Durante l'estate vive in tutta Europa fino alla Siberia, ma anche in Nord Africa; è più raro sulle isole.
- A 273 Phoenicurus ochruros - CODIROSSO SPAZZACAMINO:** Famiglia dei Turdidi. Ordine dei Passeriformi. È nidificante in tutta Europa, in Europa meridionale è stanziale. In Italia vive nelle zone montuose e si sposta in pianura durante l'inverno. Il suo habitat naturale è nelle zone rocciose di montagna (ma anche ad altitudini più basse), la specie si è adattata benissimo all'habitat urbano. Si nutre nei campi e negli abitati, il suo regime alimentare è costituito soprattutto da invertebrati. Durante l'inverno consuma anche bacche e piccoli frutti; nelle zone costiere si nutre anche di piccoli crostacei.

**A 208 Columba palumbus – COLOMBACCIO** : Ordine dei Columbiformi. Famiglia dei Columbidi. Specie ampiamente distribuita come nidificante in Europa fino al 65° di latitudine nord, Asia occidentale e meridionale, Africa nord-occidentale. In Italia è di passo. Frequentatore di boschi di quercia, leccio, faggio, foreste con radura e zone coltivate, pineta e macchia litoranea. Presente anche nei parchi cittadini. Costruisce il nido su alberi.

**A 349 Corvus corone – CORNACCHIA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Corvidi. È possibile osservare la cornacchia in Europa, Asia ed Africa del nord; in Italia è molto comune e nidifica al di sotto dei 200 m, in zone antropizzate, ma anche nei boschi. Sono molto diffusi ovunque abbiamo la possibilità di procurarsi cibo e non sono disturbate dalla presenza umana.

**A 212 Cuculus canorus – CUCULO** : Ordine dei Cuculiformes. Famiglia dei Cuculidae. E' distribuito in Europa, Asia, Africa, America del Nord. Si trova nelle brughiere, nei boschi, nelle aree coltivate, nei canneti. Sono ben noti per la loro strana abitudine di deporre le uova nei nidi di altri uccelli, che allevano poi i loro piccoli.

**A 115 Phasianus colchicus – FAGIANO COMUNE**: Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Fasianidi. Frequenta valli boschive, campi coltivati, parchi, cespuglieti, boschi o acquitrini con canneti.

**A 366 Carduelis cannabina – FANELLO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Si trova nelle regioni italiane, oltre che in quasi tutta Europa, Africa e a Nord dell'Asia minore, in genere preferisce gli spazi aperti non di pianura.

**A 318 Regulus ignicapillus – FIORRANCINO** : Famiglia dei Regulidi. E' probabilmente il più piccolo uccello italiano. Frequenta boschi, ma anche vegetazione bassa e zone umide. Il nido può essere sospeso a cespugli, piante rampicanti o alberi.

**A 359 Fringilla coelebs – FRINGUELLO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Fringillidi. Generalmente è comune nei boschi, tra alberi sparsi e cespugli, lungo le siepi, nei campi, nei frutteti e ovunque ci sia della vegetazione, ma, in inverno, può arrivare anche nelle periferie delle città ove è più facile trovare cibo. È diffuso in tutta Italia e in gran parte dell'Europa. Specie protetta in base alla legge sulla caccia 157/92.

**A 342 Garrulus glandarius – GHIANDAIA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Corvidi. Si trova in boschi e frutteti, talvolta in parchi e giardini. Diffuso su tutto il territorio italiano.

**A 315 Phylloscopus collybita - LUI' PICCOLO**: Famiglia Silvidi. Ordine Passeriformi. Di solito nidifica in parcheggi, giardini, boschi ricchi di sottosuolo e siepi. Fa parte degli uccelli estivi e sverna nei territori mediterranei, raramente anche in Nordafrica. In Italia, così come in gran parte dell'Europa, non sverna, anche se, negli ultimi anni, sono stati osservati (esclusivamente in alcune zone della Sicilia meridionale) individui a dicembre che lasciano pensare ad uno svernamento irregolare.

**ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1217	Testudo hermanni								

**1217 Testudo hermanni: TESTUGGINE COMUNE** - Rettile. Vive nelle aree a vegetazione tipica della macchia mediterranea

**INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1092	Austropotamobius pallipes	P							

**1092 Austropotamobius pallipes: Gambero di fiume** - Decapode. Vive in fiumi e torrenti con acqua corrente e limpida e fondali con ciottoli e pietre.

**Altre specie importanti di Flora e Fauna**

GRUPPO								NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B	M	A	R	F	I	P				
		A					Hyla intermedia		C	
		A					Triturus vulgaris		C	
			R				Hierophis viridiflavus		C	
			R				Podarcis sicula		C	
			R				Podarcis muralis		C	
			R				Natrix natrix		C	
			R				Natrix tessellata		C	

			R			Anguis fragilis		C
			R			Lacerta bilineata		C
			R			Zamenis longissimus		C
			R			Vipera aspis		C
B						Passer italiae		B
	M					Capreaolus capreaolus		C
	M					Mustela nivalis		C
	M					Martes foina		C
	M					Felis silvestris silvestris		C
	M					Hydrix cristata		C
	M					Lepus europaeus/corsicanus		C
	M					Pipistrellus kuhlii		C
	M					Hypsugo savii		C
	M					Pipistrellus pipistrellus		C
	M					Erinaceus europaeus		C
	M					Sciurus vulgaris		C
	M					Meles meles		C
	M					Sorex samniticus		A
				F		Salmo trutta	P	A
					I	Aporia crataegi	P	A

(U= uccelli, M= mammiferi, A= anfibi, R= rettili, P= pesci, I= invertebrati, V= vegetali)

**Hyla italica o intermedia : RAGANELLA ITALIANA** – Anuro. Vive per lo più su arbusti, cespugli e alberi sui quali si mimetizza; prosperano solitamente in ambienti ricchi di stagni idonei ed habitat terrestri vasti e ben strutturati. Luoghi tipici di riproduzione si trovano in ambienti golenali, torbiere, prati inondati, cave di ghiaia e argilla. I corpi d'acqua ideali devono essere poco profondi, soleggiati e privi di afflussi e deflussi. La Raganella italiana popola praticamente tutta l'Italia.

**Triturus vulgaris: TRITONE PUNTEGGIATO** – Anfibio. La specie è diffusa in quasi tutto il continente europeo. In Italia manca al sud e nella maggior parte delle isole mediterranee.

**Coluber viridiflavus o Hierophis viridiflavus: BIACCO** – Rettile. La specie è diffusa in tutta Europa, è inoltre presente in tutta l'Italia peninsulare comprese la Sicilia e la Sardegna. Vive nelle macchie, ai margini dei boschi, nelle radure, in zone rocciose, nei muri a secco e nelle pietraie, ma a volte lo si trova anche tra le siepi, su terreni coltivati e aree antropizzate.

**Podarcis sicula campestris: LUCERTOLA CAMPESTRE** - Rettile. Diffusa in tutte le regioni mediterranee. In Italia è presente lungo tutta la penisola compresa la Sicilia e la Sardegna. Vive ai margini dei boschi, boscaglie, radure e prati, coltivi, aree urbane, pietraie, cataste di legna, pinete litoranee, litorali sabbiosi, dune con vegetazione scarsa, alvei di torrenti e fiumi, sponde di laghi e stagni.

**Podarcis muralis: LUCERTOLA MURAIOLA** – Rettile. Diffusa nell'Europa centromeridionale fino all'Asia minore. In Italia è presente lungo tutta la penisola. Vive nelle aree urbane e nelle zone rurali, in muri a secco, abitazioni, ruderi, giardini, margini di strade, massicciate ferroviarie, alvei di torrenti, sponde di laghi, stagni e cave, emergenze rocciose, boschi e radure.

**Natrix natrix : BISCIA DAL COLLARE** – Rettile di dimensioni medio grandi. In Italia è presente su tutto il territorio peninsulare e in Sicilia. E' un rettile principalmente diurno; nella maggior parte del suo areale è un serpente di aree umide e nel sud (dove arriva a 2.400 metri di altitudine) di solito si trova vicino all'acqua. Nell'Europa settentrionale vive soprattutto in pianura, ma meno limitato nella scelta dell'habitat, lo si trova talvolta in boschi completamente aridi, lungo le siepi e nei prati. Nuota bene e a volte caccia in acqua.

**Natrix tessellata: BISCIA TASSELLATA** – Rettile. Specie diffusa dall'Europa centromeridionale fino alla Cina. In Italia è presente in tutta la penisola.

**Anguis fragilis: ORBETTINO** – Famiglia degli Anguidi. Ordine degli squamati. Erroneamente considerato un serpente è in realtà una lucertola. Vive in tutta Italia e in gran parte dell'Europa. Popola ogni tipo di area: dal sottobosco a quella rocciosa o erbosa, prediligendo le zone umide. Può vivere fino a 2000 m. di altitudine.

**Lacerta viridis o bilineata: RAMARRO** – Rettile. Specie diffusa dall'Europa centromeridionale fino all'Asia minore. In Italia è presente lungo tutta la penisola ed in Sicilia. Vive ai margini dei boschi, cespuglieti, siepi, radure erbose, prati, coltivi, alvei di fiumi, zone urbane, pinete litoranee e pietraie.

**Zamenis longissimus : COLUBRO DI ESCULAPIO** – Famiglia dei Colubridi. E' di abitudini prevalentemente diurne. L'habitat ideale è rappresentato dai boschi caducifoglie e aree rurali ricche di vegetazione ma senza umidità. È reperibile dal livello del mare sino, in alcuni casi, a 2000 metri di altitudine.

**Vipera aspis: VIPERA COMUNE** - Rettile. È presente in tutta Italia continentale, peninsulare e in Sicilia. Vive nei boschi e loro margini, radure, macchie e boscaglie, pietraie e zone rocciose, litorali sabbiosi.

**Passer italiae – PASSERA D'ITALIA O PASSERO ITALIANO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Passeriadi. Diffuso in tutta Italia, Svizzera e Francia. Strettamente dipendente dall'uomo frequenta soltanto i centri abitati permanenti e le campagne coltivate.

**Capreolus capreolus: CAPRIOLO** – Mammifero ungulato della famiglia dei cervidi. E' diffuso in gran parte dell'Europa continentale, in Gran Bretagna e Medio Oriente. In Italia si trova sulle Alpi e sugli Appennini. I caprioli sono diffusi nei boschi aperti in cui il sottobosco sia fitto e che siano inframmezzati da radure e zone cespugliose, sia in pianura, in collina, in montagna e nelle zone umide.

**Mustela nivalis: DONNOLA** - Mammifero carnivoro. È diffusa in tutta Europa e nell'Asia settentrionale e in gran parte dell'Africa settentrionale e dell'America del Nord. Vive in anfrattuosità del terreno o nelle cavità degli alberi sia in pianura che in montagna spingendosi fino a quasi 3.000 metri di altitudine.

**Martes foina: FAINA** - Mammifero carnivoro della famiglia dei Mustelidi. È diffusa in tutta l'Europa centrale e meridionale. In Italia è assente in Sicilia e Sardegna mentre è diffusa su tutto il resto del territorio. Vive nelle foreste decidue, ma anche in aree collinose aperte e rocciose, e sulle Alpi raggiunge anche i 2400 metri di altitudine. È frequente nelle aree abitate dove può incontrare facilmente le sue prede.

**Felis silvestris: Gatto selvatico** - E' un predatore notturno che predilige i boschi di latifoglie, le radure e i terreni scoscesi e rocciosi.

**Hystrix cristata: ISTRICE CRESTATA** – Famiglia degli Istricidi – Ordine dei Roditori. È il più grosso roditore italiano. Vive in tutta la penisola balcanica, nell'Africa del nord ed in parte di quella orientale. In Italia è presente al centro-sud ed in Sicilia. si può avvistare sia in pianura che in montagna, e soggiorna preferibilmente nelle macchie di basso fusto e nei boschi più inaccessibili e non di rado vicino alle aree coltivate.

**Lepus europaeus : LEPRE COMUNE** – Mammifero lagomorfo della famiglia dei Leporidi. L'areale naturale occupato dalla specie include tutta l'Europa ed il Nord Africa, fino al Medio Oriente e all'Asia centrale. Sono state inoltre introdotte in numerosi parti del mondo. Pur adattandosi ad una vasta gamma di habitat, questi animali prediligono le aree prative circondate da zone cespugliose dove nascondersi.

**Pipistrellus kuhlii: PIPISTRELLO ALBOLIMBATO** - Diffuso su tutta la Penisola. Predilige ambienti di bassa o media altitudine, ove si riscontra in tipologie ambientali diverse.

**Hypsugo savii: PIPISTRELLO DI SAVI** - Mammifero. Pipistrello di piccola taglia. Diffusa nell'Europa meridionale, in Asia centrale e a Est fino all'India nord-orientale e al Giappone. In Italia risulta rilevata in quasi tutte le regioni. Vive presso tipologie ambientali diverse dal livello del mare a oltre 2.000 m di quota; in montagna predilige le vallate più calde, risulta segnalata nei cavi degli alberi, sotto le cortecce sollevate, gli interstizi delle pareti rocciose.

**Pipistrellus pipistrellus: PIPISTRELLO NANO** – Pipistrello di piccola taglia. È presente in quasi tutta l'Europa, in nord Africa e parte dell'Asia sud-occidentale. In Italia presente in quasi tutte le regioni. Specie adattabile e antropofila, frequenta una gran varietà di tipologie ambientali dalle zone umide ai boschi a zone a vegetazione più rada ai nuclei urbani.

**Erinaceus europaeus: RICCIO** - Mammifero insettivoro della famiglia degli Erinaceidi. Vive in pianura, collina e montagna anche fino a 200 m di altitudine; in boschi, margini di boschi, campi coltivati, parchi, giardini, siepi e cespugli. In Italia è diffusa su tutto il territorio compreso le isole.

**Sciurus vulgaris: SCOIATTOLO** – Mammifero dell'ordine dei roditori. Diffuso su tutta la Penisola ad eccezione delle isole. Preferisce i boschi sia di conifere che di latifoglie con sottobosco; in montagna è presente fino al limite della vegetazione arborea; è solito trovarli anche in parchi e giardini.

**Meles meles: TASSO** - Mammifero carnivoro. In Italia lo si avvista in tutto il territorio ma non in Sicilia e Sardegna. Vive soprattutto in ambienti collinosi e di pianura, non superando il limite degli alberi nei boschi montani, preferisce terreni ricchi di humus.

**Sorex minutus: TOPORAGNO NANO** - Mammifero insettivoro. In Italia è presente su tutto il territorio anche se in modo irregolare. Diffuso in tutti gli ambienti, più frequente nei biotopi umidi.

**Salmo trutta – TROTA** – Pesce di acqua dolce e marina appartenente alla famiglia dei Salmonidi dell'ordine dei Salmoniformi. La specie è presente in tutta Europa, comprese le isole mediterranee e l'Islanda oltre che in Asia centrale. E' stata inoltre introdotta in tutto il resto del mondo. È assente nel Mar Mediterraneo anche se, soprattutto in Adriatico occasionalmente qualche trota arriva al mare dove assume ben presto la colorazione della vera trota di mare. È una specie molto adattabile ed ecologicamente plastica che si può trovare sia in mare che nelle acque dolci, sia correnti che ferme, i principali limiti alla sua diffusione sono posti dall'ossigenazione dell'acqua che deve essere abbondante, e quindi dalla temperatura, che non può salire oltre determinati valori mentre sopporta bene acque gelide e dall'inquinamento, verso il quale ha una tolleranza molto limitata. La sua diffusione in mare può avvenire solo in acque a salinità modesta. Il suo ambiente ideale sono i fiumi a corrente veloce, con acque fredde ed ossigenate ed abbondanti prede.

**Aporia crataegi : PIERIDE DEL BIACOSPINO** — Lepidottero della famiglia delle Pieridae.

**CARATTERISTICHE GENERALI SITO:**

Tipi di habitat	% coperta
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	1%
Inland water bodies (Standing water, Running water)	88%
Humid grassland, Mesophile grassland	2%
Broad-leaved deciduous woodland	9%
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100%</b>

**Altre caratteristiche del sito**

L'area interessa il tratto alto del F. Menotre caratterizzato da apporti sorgivi consistenti (Sorgente di Rasiglia). Nelle acque è sviluppata, a nuclei, la vegetazione idrofica, mentre le sponde a tratti sono ricche di specie ripariali basso ed alto arbustive.

**QUALITÀ E IMPORTANZA**

Il tratto del fiume compreso nel sito si distingue, dal punto di vista geobotanico, soprattutto per la presenza di una discreta vegetazione idrofita e per il basso inquinamento delle acque. Tra la fauna è stata segnalata anche Cettia cetti (specie poco comune).

**VULNERABILITÀ**

Pressione antropica media (captazione delle acque per uso idropotabile). Le aree agricole immediatamente a ridosso della vegetazione ripariale, ridotta ad una sottile fascia discontinua. Bilancio ambientale complessivamente positivo. Vulnerabilità : medio-bassa (inquinamento delle acque).

**PROPRIETÀ**

Pubblica: 90% Privata: 10%

**TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:**

CODICE	%COPERTA
IT 13	100

**FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**

FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO:

CODICE	INTENSITA'	% DEL SITO	INFLUENZA
220	A	100	+ 0 -
230	A	100	+ 0 -
402	C	100	+ 0 -
502	B	100	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL SITO:

CODICE	INTENSITA'	INFLUENZA
100	B	+ 0 -
230	A	+ 0 -

**MAPPA DEL SITO**

Mappa

NUMERO MAPPA

NAZIONALE

131 I°NE Carta Topo

SCALA

25.000

PROIEZIONE

Gauss-Boaga

DIGITISED FORM AVAILABLE (\*)

**Codice Sito IT 5210036 “Piano di Ricciano”**

<b>TIPO</b>	<b>CODICE SITO</b>	<b>DATA COMPILAZIONE</b>	<b>AGGIORNAMENTO</b>
B	IT 5210036	199506	201009

**RESPONSABILE(S):**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174 – 00147 Roma

**CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE**

<b>DATA DESIGNAZIONE SITO COME SIC:</b>	<b>DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME SIC:</b>
199506	

**LOCALIZZAZIONE SITO**

<b>LONGITUDINE</b>	<b>LATITUDINE</b>
E 12 51 14	43 0 11
W/E (Greenwich)	

**AREA (ha):**

101,00

**LUNGHEZZA SITO (Km):**

**ALTEZZA (m):**

<b>MIN</b>	<b>MAX</b>	<b>MEDIA</b>
810	850	830

**REGIONE AMMINISTRATIVA:**

<b>CODICE NUTS</b>	<b>NOME REGIONE</b>	<b>% COPERTA</b>
IT 52	UMBRIA	100

**REGIONE BIO-GEOGRAFICA:**

CONTINENTALE

**(INFORMAZIONI ECOLOGICHE)**

**Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:**

**TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:**

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE	TIPI HABITAT
6210	10	A	C	A	A	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*notevole fioritura di orchidee)
91L0		A		A		Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)

Il segno (\*) indicati i tipi di habitat prioritari



	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23 I 53 A I C E X 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 268 di 315

**SPECIE di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse**

**Uccelli migratori abituali elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
A255	<i>Anthus campestris</i>								
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	i			C	A	C	A	
A030	<i>Ciconia nigra</i>								
A081	<i>Circus aeruginosus</i>								
A072	<i>Pernis apivorus</i>								
A379	<i>Emberiza hortulana</i>								
A084	<i>Circus pygargus</i>								
A082	<i>Circus cyaneus</i>								
A338	<i>Lanius collurio</i>								
A166	<i>Tringa glareola</i>								
A140	<i>Pluvialis apricaria</i>								
A112	<i>Perdix perdix</i>								
A246	<i>Lullula arborea</i>								

**A 255 Anthus campestris – CALANDRO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. E' diffuso nell'Europa centro-meridionale, nell'Asia centrale e meridionale e nell'Africa settentrionale. In Ottobre migra al sud per svernare in gran parte dell'Africa equatoriale e tropicale, nell'Arabia meridionale e in India, ritorna al nord l'aprile successivo. In Italia, diffuso ovunque, è di passo ed estivo. È solito frequentare zone sabbiose e cespugliose, generalmente zone incolte: non lo si trova in aree fertili e coltivate. Nidifica nelle depressioni del suolo e nei boschi cedui.

**A031 Ciconia ciconia - CICOGLNA BIANCA** : Ordine Ciconiformi. Grande uccello dall'aspetto superbo e slanciato. Animale carnivoro si nutre di piccole prede che caccia sia nell'erba alta che nell'acqua degli stagni. Nidifica sugli edifici, sui pali della luce, sugli alberi, spesso nelle vicinanze delle abitazioni.

**A030 Ciconia nigra – CICOGLNA NERA**: Ordine Ciconiformi. Famiglia Ciconidi. Specie monotipica. Vive nelle foreste umide e nelle paludi di Europa, Asia ed Africa; in Italia sono segnalati rari casi di nidificazione ed è facile vederla di passo, durante le migrazioni.

**A 081 Circus aeruginosus - FALCO DI PALUDE** : Famiglia Accipitridae. Ordine Accipitriformes. Specie politipica. Rapace di medie dimensioni. L'areale riproduttivo comprende Paleartico, Madagascar, Nuova Guinea, Australia e Nuova Zelanda. Nella maggior parte dell' Europa centro-occidentale è quasi scomparso nell'ultimo secolo a causa delle persecuzioni e della scomparsa dell'habitat. Per l'Italia, nonostante la distribuzione localizzata, mancano i dati di un censimento esaustivo della popolazione nidificante; sono invece noti solo censimenti locali e stime a livello regionale dalle quali risulta una popolazione di 70-100 coppie negli anni '80. Specie protetta dalla legge 11 febbraio 1992 n. 157 a livello nazionale e dalla Convenzione di Berna a livello internazionale.

**A 072 Pernis apivorus - FALCO PICCHIAIOLO**: Ordine dei Falconiformi. Famiglia Accipitridi. Monotipico. In Europa, limite nord in Scandinavia (63N); limite sud in Spagna settentrionale, Italia centrale e Grecia settentrionale. In Italia è presente nel Centro-nord, con limite meridionale nel Lazio e Gargano. In Italia viene stimata una popolazione riproduttiva di meno di 2000 coppie. Vive negli ambienti boscosi di ogni tipo intercalati da spazi aperti sia in pianura che in montagna. Nidifica dal livello del mare ai 1.200 metri circa.

**A 379 Emberiza hortulana – ORTOLANO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Emberizidi. Frequenta soprattutto zone aperte con presenza di piccoli boschetti cespugli, siepi e incolti, è presente anche nelle zone coltivate con metodi tradizionali ma evita le aree caratterizzate da agricoltura intensiva. Predilige comunque ambienti caldi e asciutti e sui rilievi si stabilisce sui versanti esposti a Sud. Occupa una fascia altitudinale molto ampia, dal livello del mare fino ad oltre 2000 metri, ma nonostante questo è una specie piuttosto rara e negli ultimi decenni ha mostrato preoccupanti segni di declino in diverse regioni italiane ed europee.

**A 084 Circus pygargus - ALBANELLA MINORE** : Ordine Falconiforme. Specie monotipica. In Europa è presente dal Mediterraneo alla Danimarca, dall' area mitteleuropea a quella sarmatica; manca in Islanda e Irlanda. In Italia è presente nella Padania, Appennino settentrionale e Maremma toscano-laziale. Localizzata in Sardegna. Lungo il versante Adriatico fino alle Marche. Predilige brughiere, praterie, pascoli, steppe cerealicole a zone umide; generalmente alle basse quote. Fino ai 1500 metri in Asia.

**A 082 Circus cyaneus - ALBANELLA REALE** : Ordine Falconiforme. Specie politipica. In Europa è presente dalla Scandinavia, con limite Nord in Norvegia, alla Spagna settentrionale. Manca in Islanda e nel Mediterraneo centro orientale, Italia compresa (estinta nella Padania, dove ha nidificato fino agli anni 50). Predilige brughiere, praterie, coltivi erbacei, pascoli e zone umide, generalmente al di sotto dei 500 metri in Europa:

**A 338 Lanius collurio - AVERLA PICCOLA** : Famiglia dei Lanidii. In Italia l'Averla piccola è diffusa come nidificante su gran parte del territorio ad esclusione della Sicilia e del Salento e parte dal livello dal mare fino a toccare i 2000 metri. Tuttavia, quasi ovunque, la massima concentrazione si riscontra nelle fasce collinari



e basso montane, mentre in pianura, dove la specie era abbondante fino a metà del secolo scorso, le moderne pratiche agricole e l'estrema razionalizzazione del territorio l'hanno resa sempre più sporadica. Dove l'agricoltura è rimasta "tollerante" nei confronti della vita selvatica invece, la specie mantiene presidi stabili. Frequenta le zone cespugliose, i boschetti. Nidifica sugli alberi.

**A 166 Tringa glareola – PIRO – PIRO BOSCHERECCIO:** Famiglia degli Scolopacidi. La specie non nidifica alle nostre latitudini. Preferisce ambienti umidi dalle sponde dei fiumi alle aree palustri, mercite, risaie, campi zuppi d'acqua e ricoperti di pozzanghere.

**A 140 Pluvialis apricaria – PIVIERE DORATO:** Famiglia dei Caradridi. Frequenta medietati e terreni con bassa giacitura situati in prossimità di zone umide o dove quest'ultime sono state prosciugate nell'ultimo secolo. In Italia è presente tra settembre e aprile, soprattutto nelle zone pianeggianti del settentrione, Puglia, costa tirrenica, toscana e laziale. Specie non cacciabile.

**A 112 Perdix perdix – STARNA:** Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Fasianidi. Specie polittica. È un uccello originario delle steppe fredde, l'Italia centrale e i balcani sono l'areale più meridionale in cui vive. In Italia le popolazioni più cospicue si trovano nel nord e lungo l'Appennino centro-settentrionale. Preferisce spazi aperti con colture di cereali e foraggere, piccoli frutteti, vigneti, molto importante è che nelle vicinanze ci siano degli incolti erbosi o cespugliati con siepi basse e piccoli boschi.


**A 246 Lullula arborea - TOTTA VILLA O MATTOLINA :** Ordine dei Passeriformi. Predilige le brughiere, le stoppie, i terreni incolti sparsi d'erba rada e le valli dove giunge ad altitudini difficilmente frequentate da altri uccelli. È diffuso in tutta Europa e nell'Asia sud occidentale; in Italia è comune ovunque come uccello stazionario, di passo ed invernale.

**Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE**


COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
A213	Tyto alba								
A155	Scolopax rusticola								
A153	Gallinago gallinago								
A289	Cisticola juncidis								
A311	Sylvia atricapilla								
A364	Carduelis carduelis								
A257	Anthus pratensis								
A330	Parus major								
A329	Parus caeruleus								
A324	Aegithalos caudatus								
A274	Phoenicurus phoenicurus								
A273	Phoenicurus achrurus								
A208	Columba palumbus								
A349	Corvus corone								
A212	Cuculus canorus								
A277	Oenanthe oenanthe								
A260	Motacilla flava								
A115	Phasianus colchicus								
A366	Carduelis cannabina								
A125	Fulica atra								
A359	Fringilla coelebs								
A152	Lymnocyptes minimus								
A343	Pica pica								
A053	Anas platyrhynchos				i	C	A	C	A

A096	Falco tinnunculus							
A342	Garrulus glandarius							
A099	Falco subbuteo							
A210	Streptopelia turtur							
A232	Upupa epops							
A271	Luscinia megarhynchos							
A288	Cettia cetti							
A363	Carduelis chloris							
A361	Serinius serinius							
A377	Emberiza cirius							
A028	Ardea cinerea			i	C	A	C	A
A247	Alauda arvensis							
A052	Anas crecca							
A214	Otus scops							
A253	Delichon urbica							
A262	Motacilla alba							
A313	Phylloscopus bonelli							
A315	Phylloscopus collybita							
A055	Anas querquedula							
A283	Turdus merula							
A356	Passer montanus							
A266	Prunella modularis							
A142	Vanellus vanellus							
A269	Erithacus rubecula							
A332	Sitta europaea							
A237	Dendrocopos major							
A235	Picus viridis							
A257	Anthus pratensis							
A087	Buteo buteo							
A113	Coturnix coturnix							
A317	Regulus regulus							
A251	Hirundo rustica							
A276	Saxicola torquata							
A265	Troglodytes troglodytes							
A086	Accipiter nisus							
A259	Anthus spinoletta							
A309	Sylvia communis							
A304	Sylvia cantillans							
A275	Saxicola rubetra							
A351	Sturnus vulgaris							
A383	Miliaria calandra							
A233	Jynx torquilla							
A287	Turdus viscivorus							

A 213 **Tyto alba – BARBAGIANNI**: Ordine degli Strigiformi. Famiglia dei Titonidi. Sono uccelli tipici delle zone d'aperta campagna come fattorie e cacciano prevalentemente ai margini dei boschi. Sono uccelli notturni o crepuscolari. Vivono su tutto il pianeta ad esclusione dell'Antartide.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23 I 53 A I C E X 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 271 di 315

- A 155 Scolopax rusticola – BECCACCIA:** Ordine dei Caradriformi. Famiglia degli Scolopacidi. L'areale è quello euro-asiatico. In Italia si trova nel periodo dello svernamento, nei boschi, meglio se misti a caducifoglie, con prevalenza di betulle, carpini, frassini, querce, robinie, castagni, ontani, larici e faggi, ma anche abeti e pini. In primavera nidifica sulle Alpi e sugli Appennini.
- A 153 Gallinago gallinago – BECCACCINO:** Ordine dei Caradriformi. Famiglia dei Scolopacidi. **Tranne che in Oceania è visibile in tutto il mondo: in Italia ci sono rari casi di nidificazione in ambienti palustri, durante la migrazione e lo svernamento gli habitat sono diversi, tranne che nei boschi si adatta ovunque, anche se predilige paludi, prati umidi, praterie e risaie.**
- A 289 Cisticola juncidis – BECCAMOSCHINO:** Famiglia Cisticolidi. Ordine Passeriformi. Lo si trova in Europa meridionale, ed in quasi tutta l'Africa. In Italia nidifica soprattutto sulla zona costiera, ma anche all'interno, in habitat costituiti da aree aperte come pascoli, zone coltivate e praterie, mai al di sopra della zona collinare.
- A 311 Sylvia atricapilla – CAPINERA:** Famiglia dei Silviidi. Ordine dei Passeriformi. Si trova in tutta Europa esclusi i paesi nordici, in Asia e in Africa. E' chiamato anche Usignolo delle Canarie, vive nelle campagne, boschi alberati e giardini.
- A 364 Carduelis carduelis – CARDELLINO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Vive in Europa continentale dai Pirenei agli Urali, sulle coste del Mar Nero e nella Penisola Scandinava. Nel periodo della migrazione si possono trovare nei campi coltivati.
- A 257 Anthus pratensis – PISPOLA:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. Nidifica in gran parte dell'Europa e dell'Asia settentrionale. Abita prevalentemente vaste zone non coltivate come pascoli e brughiere. Costruisce il suo nido per terra e si nutre prevalentemente di insetti e ragni, occasionalmente anche di lumache e semi. In Italia è un uccello protetto dal 1984.
- A 330 Parus major – CINCIALLEGRA:** Famiglia Paridae. Ordine Passeriformes. E' distribuito in tutta l'Europa, Africa Nord occidentale, grandi Isole del Mediterraneo, Turchia, Caucaso e parte del Medio Oriente. Il suo habitat è il bosco e il giardino. Il nido è costruito all'interno dei fori degli alberi, formato da muschi, penne e piume.
- A 329 Parus caeruleus – CINCIARELLA:** Famiglia dei Paridi. Ordine dei Passeriformes. E' diffusa in tutta Europa, nella Turchia e nell'Iran e nell'Africa nord-occidentale. In Italia è diffusa ovunque, sia stazionaria di passo che invernale. Vive nei boschi misti di bassa collina o pianeggianti, frutteti, giardini e parchi. E' rara nelle foreste di conifere e abbonda invece in tutti i boschi a foglie caduche. Non attraversa volentieri i terreni aperti ed estesi.
- A 324 Aegithalos caudatus – CODIBUGNOLO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Aegithalidae. Può essere osservato in quasi tutta Europa, Asia ed Africa del nord. Nidifica in quasi tutta Italia, tranne la Sardegna, in ambienti di montagna, ricchi di vegetazione. È una specie stanziale.
- A 274 Phoenicurus phoenicurus – CODIROSSO:** Famiglia Muscicapidi. Ordine Passeriformi. È un visitatore estivo dell'Europa, è un uccello migratore che sverna nei paesi tropicali del Mar Rosso fino ai laghi africani. Durante l'estate vive in tutta Europa fino alla Siberia, ma anche in Nord Africa; è più raro sulle isole.
- A 273 Phoenicurus ochruros - CODIROSSO SPAZZACAMINO:** Famiglia dei Turdidi. Ordine dei Passeriformi. È nidificante in tutta Europa, in Europa meridionale è stanziale. In Italia vive nelle zone montuose e si sposta in pianura durante l'inverno. Il suo habitat naturale è nelle zone rocciose di montagna (ma anche ad altitudini più basse), la specie si è adattata benissimo all'habitat urbano. Si nutre nei campi e negli abitati, il suo regime alimentare è costituito soprattutto da invertebrati. Durante l'inverno consuma anche bacche e piccoli frutti; nelle zone costiere si nutre anche di piccoli crostacei.
- A 208 Columba palumbus – COLOMBACCIO:** Ordine dei Columbiformi. Famiglia dei Columbidi. Specie ampiamente distribuita come nidificante in Europa fino al 65° di latitudine nord, Asia occidentale e meridionale, Africa nord-occidentale. In Italia è di passo. Frequentatore di boschi di quercia, leccio, faggio, foreste con radura e zone coltivate, pineta e macchia litoranea. Presente anche nei parchi cittadini. Costruisce il nido su alberi.
- A 349 Corvus corone – CORNACCHIA:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Corvidi. È possibile osservare la cornacchia in Europa, Asia ed Africa del nord; in Italia è molto comune e nidifica al di sotto dei 200 m, in zone antropizzate, ma anche nei boschi. Sono molto diffusi ovunque abbiamo la possibilità di procurarsi cibo e non sono disturbate dalla presenza umana.
- A 212 Cuculus canorus – CUCULO:** Ordine dei Cuculiformes. Famiglia dei Cuculidae. E' distribuito in Europa, Asia, Africa, America del Nord. Si trova nelle brughiere, nei boschi, nelle aree coltivate, nei canneti.
- Sono ben noti per la loro strana abitudine di deporre le uova nei nidi di altri uccelli, che allevano poi i loro piccoli.
- A 277 Oenanthe oenanthe - CULBIANCO:** Famiglia dei Paradossornitidi. Abita colline, lande, pascoli montani e collinosi; nidifica nei buchi dei muri e nelle tane dei conigli, nelle pietraie. Nidifica, nel periodo estivo, in tutta Europa.
- A 260 Motacilla flava – CUTRETTOLA:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. E' possibile osservarla in quasi tutti i continenti, in Italia ci sono nidificazioni sparse, ma sempre in ambienti con vicinanza all'acqua.
- A 115 Phasianus colchicus – FAGIANO COMUNE:** Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Fasianidi. Frequenta valli boschive, campi coltivati, parchi, cespuglieti, boschi o acquitrini con canneti.
- A 366 Carduelis cannabina – FANELLO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Si trova nelle regioni italiane, oltre che in quasi tutta Europa, Africa e a Nord dell'Asia minore, in genere preferisce gli spazi aperti non di pianura.
- A 125 Fulica atra – FOLAGA:** Ordine dei Gruiformi. Famiglia dei Rallidi. E' molto diffusa dall'Europa centrale a quella orientale, dall'Africa settentrionale fino alla Siberia e all'Australia. In Italia è assai frequente e molto numerosa nei periodi di doppio passo degli individui migranti. La Folaga non è considerata una specie in pericolo. Preferisce stagni calmi, laghi, terreni umidi e acque che scorrono lentamente con molte piante acquatiche e una cintura di canne palustri.
- A053 Anas platyrhynchos – GERMANO REALE –** Famiglia degli Anatidi. E' presente in tutta Europa. In Italia è presente su tutta la penisola compreso le isole. Il Germano reale si trova in ogni tipo di acqua dolce (laghi, stagni, fiumi) ed in inverno è presente anche sulle coste del mare.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 272 di 315

- A 096 Falco tinnunculus - GHEPPIO** : Famiglia dei Falconidi. Ordine dei Falconiformi. . Rapace diurno. E' distribuito nella regione paelartica, etiopica e orientale. In Europa è presente ovunque tranne che in Islanda. In Italia è presente su tutto il territorio, compreso le Isole. Vive in ambienti aperti di ogni genere, anche in paesi e città. Nidifica in pareti rocciose, in edifici e su alberi in nidi abbandonati di corvidi.
- A 342 Garrulus glandarius – GHIANDAIA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Corvidi. Si trova in boschi e frutteti, talvolta in parchi e giardini. Diffuso su tutto il territorio italiano.
- A 099 Falco subbuteo - LODAIOLO** : Famiglia dei Falconoidi . Polittipico. E' presente in Europa fino al sessantasettesimo grado nord in Scandinavia e Russia, manca in Islanda. In Italia è presente ovunque alle quote medio basse esclusa la Sardegna. Vive in ambienti aperti alternati a zone boschose, zone umide, generalmente alle basse quote.
- A 210 Streptopelia turtur – TORTORA**: Ordine dei Columbiformi. Famiglia dei Columbiadi. In Italia la si può osservare quasi ovunque tranne che sulle Alpi e in qualche zona della Puglia. Il suo habitat preferenziale, è quello dei campi, nelle zone rurali, dove siano presenti grandi alberi su cui nidificare. Nel tempo ha modificato le sue abitudini per cui non è raro trovarlo anche nelle periferie cittadine purchè ci siano ampi spazi verdi.
- A 232 Upupa epops – UPUPA**: Ordine dei Caraciformi. Famiglia degli Upupidi. Diffuso nell'Europa centro-meridionale, Asia e Africa settentrionale. Migra verso i tropici in inverno. È amante dei luoghi secchi dove di può incontrare presso boschetti o frutteti o lungo strade sterrate. È presente anche nelle zone verdi delle città.
- A 271 Luscinia megarhynchos – USIGNOLO**: Famiglia Muscipadi. Ordine Passeriformi. Gli usignoli sono uccelli migratori e sono comuni in Asia, Europa e Nordafrica. Gli usignoli dell'Europa centrale svernano in Africa. Si possono trovare in foreste decidue fitte o in boscaglie. Prediligono in particolare terreni umidi ma anche boscaglie non troppo umide. Nidificano vicino al terreno.
- A 288 Cettia cetti – USIGNOLO DI FIUME**: Famiglia dei Silvidi. Frequenta la vegetazione bassa e fitta vicino all'acqua in canneti e paludi. Nidifica ben nascosto nella vegetazione più bassa. In Italia è diffuso su tutto il territorio.
- A 363 Carduelis chloris – VERDONE** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringilladi. Diffuso in Europa, Africa del nord ed Asia minore. Presente in tutt'Italia. Si adatta a qualsiasi habitat, anche se predilige le zone al di sopra dei 1.000 metri s.l.m.. Frequenta campagne alberate, boschi, frutteti, seminati e giardini. E' uno degli uccelli più comuni e uniformemente diffuso in Italia, dove si trova tutto l'anno. Tuttavia è minacciato dall'uccellazione e dai veleni somministrati alle alberature per combattere i parassiti.
- A 361 Serinus serinus – VERZELLINO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Fringilladi. Il suo habitat è distribuito in Europa, Asia ed Africa del nord. Meno comune nelle are fittamente boschose, senza coltivi, frequenta preferibilmente campagne alberate, parchi e giardini. In Italia nella bella stagione è più frequente al Nord, altrimenti nel centro e nel Sud; occasionalmente lo si stroma sulle Alpi. Si nutre di semi di erbe e di piante da giardino nonché di semi di essenze arboree, come ad esempio l'ontano, in primavera si ciba anche di piccoli insetti. Risente della minaccia della caccia e dell'intossicazione da parte di semi trattati con veleni
- A 377 Emberiza cirulus – ZIGOLO NERO** - Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Emberizidi. E' diffuso in gran parte dei paesi dell'Europa meridionale, in Turchia e in Maghreb. I suoi habitat sono gli spazi antropizzati di media montagna. Lo Zigolo nero frequenta boschetti, campi con margini alberati e pascoli cespugliosi. In Italia è stazionario e nidifica negli ambienti idonei, anche di passo e svernante nel meridione. Risente del disboscamento e della caccia.
- A 028 Ardea cinerea - AIRONE CINERINO** : Ordine Ciconiformi. Airone di grandi dimensioni. E' presente, con diverse sottospecie, in Europa, Asia e Africa. In Italia nidifica nelle regioni settentrionali e in alcune aree dell'Italia centrale. Fortemente diminuita negli anni 50 a causa della caccia e della distruzione degli habitat, la sua popolazione è aumentata in Italia negli ultimi decenni anche con la colonizzazione di nuovi siti di nidificazione nelle regioni centrali. Vive nelle paludi, grandi stagni, laghi e fiumi, con ricca vegetazione ripariale, canali, coste e lagune, anche di acqua salmastra e persino nelle città.
- A 247 Alauda arvensis – ALLODOLA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Alaudide. In Italia è una specie tipica sia in forma stanziale che migratrice. E' diffuso in tutta Europa e Asia. Frequenta campagne più o meno coltivate, steppe, prati, pascoli e dune sabbiose, sia in pianura che in quota. Vive in località aperte, erbose e cespugliose, sia in basso, sia su altipiani presso brughiere.
- A 052 Anas crecca – ALZAVOLA**: Ordine degli Anseriformi . Famiglia degli Anatidi. L'Alzavola è l'anatra più piccola fra quelle europee. E' presente nel centro Europa. Di passo, nidificante e svernante in Italia, preferisce acque interne isolate in estate, mentre si disperde nelle acque aperte e lungo le coste in inverno. È nota per la sua attitudine a tuffarsi. È facile trovarla in grandi e rumorosi stormi, in laghi circondati da cenneti, dove vengono costruiti i nidi.
- A 214 Otus scops – ASSIOLO**: Ordine degli Strigiformi. Famiglia degli Strigidi. È una specie termofila che utilizza ambienti aperti, talvolta anche aridi. Uliveti, foreste di pini, piccole radure di frassini, boschi, campagne alberate, parchi e giardini in pianura ed in montagna sono al limite del castagno, lo si trova spesso anche presso le abitazioni umane. I punti principali dell'espansione dell'assiolo sono lungo il Mar Mediterraneo con concentrazioni in Spagna, Croazia e Turchia. In Italia è diffuso a macchia di leopardo; la zona dove c'è la massima concentrazione di questa specie è l'Europa centrale.
- A 253 Delichon urbica - BALESTRUCCIO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Irundinidi. La specie frequenta ambienti molto vari, vive nei territori coltivati densamente popolati, nel territorio aperto fin nelle città e nei villaggi, in pratica non si allontana mai dalle abitazioni umane. Si riproduce in tutta Europa fino ad una altezza di 2.000 m s.l.m..
- A 262 Motacilla alba – BALLERINA BIANCA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. Vive libero in natura in quasi tutti i continenti. Molto simile agli altri componenti del genere predilige gli ambienti prossimi all'acqua anche se è possibile trovarla in altri ambienti grazie alla sua notevole capacità di adattamento.
- A 313 Philloscopus bonelli - LUI' BIANCO** : Famiglia dei Silviidi. Passeriforme di piccole dimensioni. Presente in tutta l'Europa centro.-settentrionale. Tipico della penisola balcanica. L'Italia in quanto posta al centro del Mediterraneo, ospita regolarmente questa specie. Gli esemplari dell'Europa centrale sembrano comportarsi preferibilmente come stanziali o migratori a corto raggio, svernando nelle aree di nidificazione o poco più a sud, in habitat mediterraneo. Vive in boschi e foreste, in genere su colline e montagne. Nidifica sul terreno sotto gli alberi.
- A 315 Phylloscopus collybita - LUI' PICCOLO**: Famiglia Silvidi. Ordine Passeriformi. Di solito nidifica in parcheggi, giardini, boschi ricchi di sottosuolo e siepi. Fa parte degli uccelli estivi e sverna nei territori mediterranei, raramente anche in Nordafrica. In Italia, così come in gran parte dell'Europa, non sverna, anche se,

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 273 di 315

negli ultimi anni, sono stati osservati (esclusivamente in alcune zone della Sicilia meridionale) individui a dicembre che lasciano pensare ad uno svernamento irregolare.

**A 055 Anas querquedula – MARZAIOLA** : Ordine dei Anseriformes. Famiglia Anatidae. Specie Monotipica. Anatra di superficie di piccole dimensioni. Specie paleartica che nidifica in Europa e d'Asia nella fascia temperata compresa tra il 40° ed il 65° parallelo. A differenza della grande maggioranza degli anatidi italiani la Marzaiola sverna in Africa equatoriale e nidifica nel Paleartico centro settentrionale; ciò comporta la massima concentrazione in Italia nei periodi migratori, una presenza più scarsa e localizzata in periodo riproduttivo per la collocazione della penisola al margine meridionale dell'areale riproduttivo ed una presenza rara e localizzata in alcune aree del meridione in periodo invernale. Vivono in acque interne poco profonde. Specie protetta a livello U.E. e inserita nell'allegato 2/1 della direttiva 79/409/CEE del 2/04/79, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. A livello internazionale la specie è inserita in allegato 3 (specie faunistiche protette) della Convenzione di Berna, e nell'allegato 2 (inerente la specie in cattivo stato di conservazione) della Convenzione di Bonn. A livello nazionale la specie è cacciabile.

**A 283 Turdus merula – MERLO**: Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. Dopo il passero il merlo è la specie più diffusa in Europa e in Italia. È inoltre presente in Asia e in Africa nord settentrionale. In Italia è presente tutto l'anno. Vive generalmente nei boschi con sottobosco, nei frutteti e nei vigneti ed è comune presso tutte le zone coltivate.

**A 356 Passer montanus – PASSERA MATTUGIA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Passeridi. Lo si trova in quasi tutta Europa, Asia ed Africa del nord, frequenta le campagne, raramente i centri abitati, dove riesce a trovare cibo e posti ideali per la riproduzione.

**A 266 Prunella modularis – PASSERA SCOPAIOLA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Prunellidi. E' presente in gran parte dell'Europa e in Asia minore. In Italia è stazionario, di passo invernale, infatti trascorre l'estate in montagna e sverna in pianura. Manca in Sardegna. Preferisce quasi sempre le zone di montagna ed ama vivere nascosta passando la maggior parte del tempo fra siepi e cespugli, nidifica nei boschi di conifere.

**A 142 Vanellus vanellus – PAVONCELLA**: Ordine dei Caradriformi. Famiglia dei Caradridi. E' un uccello di media grandezza diffuso in buona parte dell'Europa. Frequenta le pianure, i vasti territori coltivati a campi e zone parzialmente umide, ma lo si incontra anche nelle foreste di pini e nei pascoli, fino a quote medio alte, nella stagione invernale e durante il passo. L'habitat, molto vasto, comprende l'Europa settentrionale, il Giappone ed il nord Africa.

**A 269 Erithacus rubecula - PETTIROSSO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Turdidi. È diffuso in tutta Europa sino al circolo polare artico e dall'Atlantico agli Urali. In Italia è stanziale ovunque. Nei mesi estivi il suo habitat sono i boschi di conifere e cedui. È una specie protetta.

**A 332 Sitta europaea - PICCHIO MURATORE** : Famiglia Sittidi. Ordine Passeriforme. E' diffuso in quasi tutta l'Europa, ad eccezione delle regioni più settentrionali, in gran parte dell'Asia e nel Marocco. In Italia è diffuso e stazionario ovunque, tranne che in Sardegna. Preferisce boschaglie d'alto fusto ricche di cespugli e di arboscelli e predilige le querce ed i castagni. Non ama frequentare i boschi di conifere e non teme l'uomo poiché frequenta i giardini ed i viali alberati delle città. Nidifica quasi sempre nelle cavità dei tronchi o dei muri.

**A 237 Dendrocopos major - PICCHIO ROSSO MAGGIORE** : Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. E' la specie più conosciuta del suo genere. Vive in tutta l'Europa ad eccezione dell'Irlanda e delle regioni più settentrionali della penisola scandinava e della Russia. In Italia è frequente, stazionario ed erratico, sia nei boschi delle pianure che in quelli montani. Abita boschi estesi di latifoglie e conifere, i campi alberati e i parchi d'inverno compare anche nei giardini. Predilige boschi di pioppi, olmi e salici. Di regola è sedentario, ma ogni tanto si possono osservare massicce migrazioni a sud da parte degli individui che abitano la zona più settentrionale dell'area di distribuzione della specie. Per il nido utilizza spesso buche scavate da altri picchi.

**A 235 Picus viridis – PICCHIO VERDE**: Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. E' possibile osservarlo in Europa, nidifica in tutta Italia, escluse le isole più grandi, in habitat di montagna comunque costituiti.

**A 257 Anthus pratensis – PISPOLA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. Nidifica in gran parte dell'Europa e dell'Asia settentrionale. Abita prevalentemente vaste zone non coltivate come pascoli e brughiere. Costruisce il suo nido per terra e si nutre prevalentemente di insetti e ragni, occasionalmente anche di lumache e semi. In Italia è un uccello protetto dal 1984.

**A 087 Buteo buteo – POIANA**: Famiglia dei Accipitridi. Ordine dei Falconiformi. Specie politipica. Rapace diurno. E' presente in Europa, dal Mediterraneo alla zona boreale, con limite a nord in Finlandia. Manca in Islanda, nelle baleari e quasi completamente in Irlanda. Migratrici le popolazioni nordiche ed orientali. Diminuita da molte aree per la persecuzione umana. In Italia la popolazione nidificante è stimata tra le 5.000 e le 15.000 coppie. Vive in zone boschive alternate a spazi aperti, ma anche in ambienti umidi e alberati. Nidifica su alberi e rocce con cespugli sporgenti.

**A 113 Coturnix coturnix – QUAGLIA COMUNE**: Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Phasianidae. Comune sia in Europa che in Asia. Frequentano le pianure fertili e ricche di cereali, evitano le regioni elevate e montuose, le paludi e i luoghi acquitrinosi.

**A 317 Regulus regulus – REGOLO** : Famiglia dei Regulidi. Ordine Passeriforme. Vive in boschi misti di conifere e, in inverno, nel sottobosco e nelle siepi. Costruisce col muschio un nido a forma di panierino, spesso sospeso a una conifera o tra l'edera.

**A 251 Hirundo rustica – RONDINE**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Iruvidi. Nel periodo estivo vive nelle aree rurali ed urbane. Solitamente nidifica o in piccole colonie sopra o all'interno di edifici. È diffusa sul tutto il territorio.

**A 276 Saxicola torquata – SALTIPALO** : famiglia delle Muscipidi. Ordine dei Passeriformi. Vive su superfici aperte con singoli arbusti, per esempio di brughiere o praterie alte. La sua residenza invernale è l'Europa meridionale ed Occidentale. In Europa centrale ed orientale è presente da marzo a novembre. Frequenta ambienti aperti: incolti, brughiere, prati, campi a coltura estensiva. Necessita della presenza di cespugli, arbusti, erbe folte, paletti (da cui il nome): tutti punti di appostamento per la caccia. La diffusione sempre più massiccia di colture intensive ha un effetto deleterio sulla sopravvivenza di questa specie, in quanto sta facendo sparire le condizioni ambientali gradite alla specie, che ha visto diminuire la propria popolazione in molte regioni. Si nutre di insetti, ragni e vermi che cattura prevalentemente dal terreno.

**A 265 Troglodytes troglodytes – SCRICCIOLO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Trogloditidi. È diffuso in tutta Europa, Asia, nord Africa e nord America. È un uccello stanziale e vive prevalentemente in località umide e abbondanti di cespugli.

**A 086 Accipiter nisus - SPARVIERO** : Famiglia dei Accipitridi. Ordine dei Falconiformi. Rapace diurno. In Europa è presente dalle regioni mediterranee alla Lapponia (70° Nord). Manca in Islanda. In Italia, più scarso nella Padania e nelle basse quote in genere. Vive in boschi di qualsiasi tipo, anche governati a ceduo, e zone alberate in genere, a tutte le altitudini.

**A 259 Anthus spinoletta – SPIONCELLO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. È un uccello insettivoro che è possibile osservare in Europa, Asia ed Africa del nord. Nidifica nei crepacci delle rocce.

**A 309 Sylvia communis – STERPAZZOLA**: Famiglia dei Silvidi. Si trova in tutta Europa finché nel nord della Scandinavia. È un uccello migratore dai lunghi tragitti ed ha il suo quartier generale in nord Africa. Vive in paesaggi con arbusti e piante spinose.

**A 304 Sylvia cantillans – STERPAZZOLINA**: Famiglia dei Silvidi. Ordine Passeriformi. Vive in Europa dell'ovest ed in Africa; in Italia nidifica al di sotto della Pianura Padana in habitat di media montagna formati da brughiere e spazi aperti con cespugli, ma anche nelle vicinanze di ambienti antropizzati. Nidifica in primavera inoltrata.

**A 275 Saxicola rubetra – STIACCINO** : Famiglia dei Turdidi. Vive prevalentemente in Europa ed in Asia occidentale. Gli ambienti preferiti da questo uccello sono le zone aperte specialmente quelle di alta e media montagna. Nasconde il nido in un cespuglio o tra l'erba.

**A 351 Sturnus vulgaris – STORNO COMUNE** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia Sturnidi. È originario dell'Eurasia e dell'Africa settentrionale. È diffuso sul tutto il territorio italiano dove le popolazioni di Sturno svernano nelle regioni meridionali per poi migrare nelle regioni settentrionali ai primi caldi. Vive nelle campagne ma anche nelle città e nei villaggi. Durante l'estate predilige luoghi che presentino cavità per nidificare. È stato inserito nell'elenco delle 100 specie aliene più dannose al mondo, ciò nonostante in Italia ed in alcuni paesi europei è una specie protetta. Si nutre di insetti, frutta, semi e talvolta di piccoli vertebrati.

**A383 Miliaria calandra o Emberiza calandra – STRILLOZZO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Emberizidi. Preferisce vivere in ambienti agricoli aperti, ricchi di frutteti. In Italia nidifica tra aprile e agosto, in tutto il territorio escluso le Alpi, al di sopra dei 1.000 metri s.l.m., lo si può vedere nei vari periodi dell'anno, in tutto l'Emisfero nord di Europa, Asia e Africa.

**A 233 Jynx torquilla – TORCICOLLO**: Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. Vive libero in natura, in Europa ed Africa del Nord. Nidifica in tutta Italia in ambienti di media montagna.

**A 287 Turdus viscivorus – TORDELA** : Famiglia dei Turdidi. Comune nel Nord Europa. Abbonda nei boschi e nelle foreste. In Italia predilige ambienti di collina e montagna. Le nostre popolazioni sono in gran parte residenti e durante l'attiva stagione compiono erratismi verso i fondovalle e le pianure. Nidifica in boschi aperti di latifoglie e conifere e predilige ambienti più ampi (prati, incolti, aperta campagna), specialmente in inverno.

**MAMMIFERI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1307	Myotis blythii								
1324	Myotis myotis								

**1307 Myotis blythii : VESPERTILLO DI BLYTH o VESPERTILLO MINORE** - Pipistrello di grossa taglia affine al Vespertillo maggiore. Diffusa in Europa meridionale, in Asia centrale. In Italia è presente su tutto il territorio ad eccezione della Sardegna.

**1324 Myotis myotis : Vespertilio maggiore** - Pipistrello di grossa taglia la specie è presente in Nord Africa, Europa orientale, meridionale e centrale, isole mediterranee, Asia minore è inoltre presente in tutte le regioni italiane ad eccezione della Sardegna. Predilige le aree di bassa altitudine prevalentemente le aree forestali a latifoglie con sottobosco molto rado e gli spazi aperti con copertura erbacea bassa prossimi ad aree forestali.

**ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1217	Testudo hermanni								

**1217 Testudo hermanni: TESTUGGINE COMUNE** - Rettile. Vive nelle aree a vegetazione tipica della macchia mediterranea

**Altre specie importanti di Flora e Fauna**

GRUPPO							NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B	M	A	R	F	I	P			
		A					Triturus vulgaris		C
			R				Hierophis viridiflavus		C
			R				Podarcis sicula		C
			R				Podarcis muralis		C
			R				Anguis fragilis		C
			R				Zamenis longissimus		C
			R				Vipera aspis		C
B							Passer italiae		B
	M						Capreolus capreolus		C
	M						Mustela nivalis		C
	M						Martes foina		C
	M						Felis silvestris silvestris		C
	M						Hydrix cristata		C
	M						Lepus europaeus/corsicanus		C
	M						Pipistrellus kuhlii		C
	M						Hypsugo savii		C
	M						Pipistrellus pipistrellus		C
					I		Aporia crataegi	P	C
	M						Erinaceus europaeus		
	M						Sciurus vulgaris		C
	M						Meles meles		C
	M						Myotis daubentonii		C
	M						Sorex samniticus		A

(U= uccelli, M= mammiferi, A= anfibi, R= rettili, P= pesci, I= invertebrati, V= vegetali)

**Triturus vulgaris: TRITONE PUNTEGGIATO** – Anfibio. La specie è diffusa in quasi tutto il continente europeo. In Italia manca al sud e nella maggior parte delle isole mediterranee.

**Hierophis viridiflavus o Coluber viridiflavus: BIACCO** – Rettile. La specie è diffusa in tutta Europa, è inoltre presente in tutta l'Italia peninsulare comprese la Sicilia e la Sardegna. Vive nelle macchie, ai margini dei boschi, nelle radure, in zone rocciose, nei muri a secco e nelle pietraie, ma a volte lo si trova anche tra le siepi, su terreni coltivati e aree antropizzate.

**Podarcis sicula campestris: LUCERTOLA CAMPESTRE** - Rettile. Diffusa in tutte le regioni mediterranee. In Italia è presente lungo tutta la penisola compresa la Sicilia e la Sardegna. Vive ai margini dei boschi, boscaglie, radure e prati, coltivi, aree urbane, pietraie, cataste di legna, pinete litoranee, litorali sabbiosi, dune con vegetazione scarsa, alvei di torrenti e fiumi, sponde di laghi e stagni.

**Podarcis muralis: LUCERTOLA MURAIOLA** – Rettile. Diffusa nell'Europa centromeridionale fino all'Asia minore. In Italia è presente lungo tutta la penisola. Vive nelle aree urbane e nelle zone rurali, in muri a secco, abitazioni, ruderi, giardini, margini di strade, massicciate ferroviarie, alvei di torrenti, sponde di laghi, stagni e cave, emergenze rocciose, boschi e radure.

**Anguis fragilis: ORBETTINO** – Famiglia degli Anguidi. Ordine degli squamati. Erroneamente considerato un serpente è in realtà una lucertola. Vive in tutta Italia e in gran parte dell'Europa. Popola ogni tipo di area: dal sottobosco a quella rocciosa o erbosa, prediligendo le zone umide. Può vivere fino a 2000 m. di altitudine.

**Lacerta viridis o bilineata: RAMARRO** – Rettile. Specie diffusa dall'Europa centromeridionale fino all'Asia minore. In Italia è presente lungo tutta la penisola ed in Sicilia. Vive ai margini dei boschi, cespuglieti, siepi, radure erbose, prati, coltivi, alvei di fiumi, zone urbane, pinete litoranee e pietraie.


**Zamenis longissimus : COLUBRO DI ESCULAPIO** – Famiglia dei Colubridi. E' di abitudini prevalentemente diurne. L'habitat ideale è rappresentato dai boschi caducifoglie e aree rurali ricche di vegetazione ma senza umidità. È reperibile dal livello del mare sino, in alcuni casi, a 2000 metri di altitudine.

**Vipera aspis: VIPERA COMUNE** - Rettile. È presente in tutta Italia continentale, peninsulare e in Sicilia. Vive nei boschi e loro margini, radure, macchie e boscaglie, pietraie e zone rocciose, litorali sabbiosi.

**Passer italiae – PASSERA D'ITALIA O PASSERO ITALIANO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Passeriadi. Diffuso in tutta Italia, Svizzera e Francia. Strettamente dipendente dall'uomo frequenta soltanto i centri abitati permanenti e le campagne coltivate.

**Capreolus capreolus: CAPRIOLO** – Mammifero ungulato della famiglia dei cervidi. E' diffuso in gran parte dell'Europa continentale, in Gran Bretagna e Medio Oriente. In Italia si trova sulle Alpi e sugli Appennini. I caprioli sono diffusi nei boschi aperti in cui il sottobosco sia fitto e che siano inframmezzati da radure e zone cespugliose, sia in pianura, in collina, in montagna e nelle zone umide.



	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 276 di 315

**Mustela nivalis: DONNOLA** - Mammifero carnivoro. È diffusa in tutta Europa e nell'Asia settentrionale e in gran parte dell'Africa settentrionale e dell'America del Nord. Vive in anfrattuosità del terreno o nelle cavità degli alberi sia in pianura che in montagna spingendosi fino a quasi 3.000 metri di altitudine.

**Martes foina: FAINA** - Mammifero carnivoro della famiglia dei Mustelidi. È diffusa in tutta l'Europa centrale e meridionale. In Italia è assente in Sicilia e Sardegna mentre è diffusa su tutto il resto del territorio. Vive nelle foreste decidue, ma anche in aree collinose aperte e rocciose, e sulle Alpi raggiunge anche i 2400 metri di altitudine. È frequente nelle aree abitate dove può incontrare facilmente le sue prede.

**Felis silvestris: GATTO SELVATICO** - E' un predatore notturno che predilige i boschi di latifoglie, le radure e i terreni scoscesi e rocciosi.

**Hystrix cristata: ISTRICE CRESTATA** – Famiglia degli Istricidi – Ordine dei Roditori. È il più grosso roditore Italiano. Vive in tutta la penisola balcanica, nell'Africa del nord ed in parte di quella orientale. In Italia è presente al centro-sud ed in Sicilia. si può avvistare sia in pianura che in montagna, e soggiorna preferibilmente nelle macchie di basso fusto e nei boschi più inaccessibili e non di rado vicino alle aree coltivate.

**Lepus europaeus : LEPRE COMUNE** – Mammifero lagomorfo della famiglia dei Leporidi. L'areale naturale occupato dalla specie include tutta l'Europa ed il Nord Africa, fino al Medio Oriente e all'Asia centrale. Sono state inoltre introdotte in numerosi parti del mondo. Pur adattandosi ad una vasta gamma di habitat, questi animali prediligono le aree prative circondate da zone cespugliose dove nascondersi.

**Pipistrellus kuhlii: PIPISTRELLO ALBOLIMBATO** - Diffuso su tutta la Penisola. Predilige ambiti di bassa o media altitudine, ove si riscontra in tipologie ambientali diverse.

**Hypsignathus savii: PIPISTRELLO DI SAVI** - Mammifero. Pipistrello di piccola taglia. Diffusa nell'Europa meridionale, in Asia centrale e a Est fino all'India nord-orientale e al Giappone. In Italia risulta rilevata in quasi tutte le regioni. Vive presso tipologie ambientali diverse dal livello del mare a oltre 2.000 m di quota; in montagna predilige le vallate più calde, risulta segnalata nei cavi degli alberi, sotto le cortecce sollevate, gli interstizi delle pareti rocciose.

**Pipistrellus pipistrellus: PIPISTRELLO NANO** – Pipistrello di piccola taglia. È presente in quasi tutta l'Europa, in nord Africa e parte dell'Asia sud-occidentale. In Italia presente in quasi tutte le regioni. Specie adattabile e antropofila, frequenta una gran varietà di tipologie ambientali dalle zone umide ai boschi a zone a vegetazione più rada ai nuclei urbani.

**Aporia crataegi : PIERIDE DEL BIACOSPINO** – Lepidottero della famiglia delle Pieridae.

**Erinaceus europaeus: RICCIO** - Mammifero insettivoro della famiglia degli Erinaceidi. Vive in pianura, collina e montagna anche fino a 200 m di altitudine; in boschi, margini di boschi, campi coltivati, parchi, giardini, siepi e cespugli. In Italia è diffusa su tutto il territorio compreso le isole.

**Sciurus vulgaris: SCOIATTOLO** – Mammifero dell'ordine dei roditori. Diffuso su tutta la Penisola ad eccezione delle isole. Preferisce i boschi sia di conifere che di latifoglie con sottobosco; in montagna è presente fino al limite della vegetazione arborea; è solito trovarli anche in parchi e giardini.

**Meles meles: TASSO** - Mammifero carnivoro. In Italia lo si avvista in tutto il territorio ma non in Sicilia e Sardegna. Vive soprattutto in ambienti collinosi e di pianura, non superando il limite degli alberi nei boschi montani, preferisce terreni ricchi di humus.

**Myotis daubentoni: VESPERTILLO DI DAUBENTON** - E' segnalata nella maggior parte delle regioni italiane. Predilige ambiti di bassa o media altitudine, con presenza di nuclei forestali e zone umide.

**Sorex samniticus: TOPORAGNO APPENNINICO** – Mammifero insettivoro della famiglia dei Soricidi. È specie endemica in Italia e, come intuibile dal suo nome, la si trova sulla catena appenninica dalla Liguria alla Calabria.

#### CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Humid grassland, Mesophile grassland	80%
Extensive cereal cultures (including Rotation cultures with regular fallowing)	20%
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100%</b>

#### Altre caratteristiche del sito

Piano carsico, drenato da un inghiottitoio, che si presenta completamente asciutto in estate e parzialmente inondato nel periodo primaverile. La vegetazione delle aree non ancora poste a coltura è costituita da prati umidi dell'associazione *Hordeo-Ranunculetum velutini* e, nel settore più depresso e prossimo all'inghiottitoio, da prati palustri dell'associazione *Caricetum gracilis*.

#### QUALITÀ E IMPORTANZA

Il sito racchiude un ottimo esempio, per completezza floristica e stato di conservazione, delle praterie umide del *Ranunculetum velutini*, alleanza di vegetazione tipica dei piani carsici appenninici e quindi estremamente localizzata. Nella ricca flora prativa spicca *Ophyoglossum vulgatum*, entità rara a livello nazionale.

#### VULNERABILITÀ

Parte del sito è posta a coltura con arature annuali, mentre altri settori rischiano, a causa dell'abbandono delle pratiche agro-pastorali, di non essere più utilizzati nel modo tradizionale, con conseguente modificazione delle caratteristiche floristico-vegetazionali. Vulnerabilità: media



**PROPRIETA'**

Privata: 100%

**TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:**

CODICE	%COPERTA
IT 11	100
IT 13	100

**RELAZIONE CON SITI "BIOTOPICORINE"**

CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
300100505	/	0

**FENOMENI E ATTIVITA' GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**

FENOMENI E ATTIVITA' NEL SITO:

CODICE	INTENSITA'	% DEL SITO	INFLUENZA
100	A	20	+ 0 -
101	C	100	+ 0 -
102	A	80	+ 0 -
230	A	100	+ 0 -
511	C	20	+ 0 -
512	C	20	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITA' NELL'AREA CIRCOSTANTE IL SITO:

CODICE	INTENSITA'	INFLUENZA
230	A	+ 0 -

**6.1.2.1.1.1 MAPPA DEL SITO**

NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	DIGITISED FORM AVAILABLE (*)
123 II° SE – 131 I°	25.000	Gauss-Boaga	

**Codice Sito IT 5210032 “Piani di Annifo - Arvello”**

**TIPO** B **CODICE SITO** IT 5210032 **DATA COMPILAZIONE** 199506 **AGGIORNAMENTO** 201009

**RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000**

NATURA 2000 CODICE SITO  
 IT 5210034  
 IT 5210072

**RESPONSABILE(S):**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174 – 00147 Roma

**CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE**

**DATA DESIGNAZIONE SITO COME SIC:** 199506 **DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME SIC:**

**LOCALIZZAZIONE SITO**

**LONGITUDINE** E 12 52 10 **LATITUDINE** 43 2 0  
 W/E (Greenwich)

**AREA (ha):**

26,00

**LUNGHEZZA SITO (Km):**

**ALTEZZA (m):**

**MIN** 778 **MAX** 810 **MEDIA** 780

**REGIONE AMMINISTRATIVA:**

**CODICE NUTS** IT 52 **NOME REGIONE** UMBRIA **% COPERTA** 100

**REGIONE BIO-GEOGRAFICA:**

CONTINENTALE

**(INFORMAZIONI ECOLOGICHE)**

**Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:**

**TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:**

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE	TIPI HABITAT
6210	10	A	C	A	B	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*notevole fioritura di orchidee)
91L0		A		A		Querceti di rovere illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )
5130		A		A		Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli

Il segno (\*) indicati i tipi di habitat prioritari

**SPECIE di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE  
e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse**

**Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
A190	Sterna caspia								
A027	Egretta alba								
A084	Circus pygargus								
A082	Circus cyaneus								
A338	Lanius collurio		i		C	A	C	A	
A080	Circaetus gallicus								
A255	Anthus campestris								
A131	Himantopus himantopus				C	A	C	B	
A031	Ciconia ciconia				C	B	C	B	
A030	Ciconia nigra								
A151	Philomachus pugnax								
A097	Falco vespertinus								
A081	Circus aeruginosus								
A072	Pernis apivorus				C	A	C	A	
A026	Egretta garzetta								
A032	Plegadis falcinellus								
A379	Emberiza hortulana								
A166	Tringa glareola								
A140	Pluvialis apricaria								
A112	Perdix perdix								
A224	Caprimulgus europaeus								
A021	Botaurus stellaris								
A246	Lullula arborea								

**A 190 Sterna caspia o Hydroprogne caspia – STERNA MAGGIORE :** Ordine Charadriiformes. Uccello marino della famiglia delle Sternidi. È la sterna più grande, paragonabile ad un gabbiano. Il suo areale è molto vasto e copre tutto l'emisfero boreale, con l'esclusione delle zone artiche della Groenlandia, Islanda, parte di quello australe, non è presente in sud America, Antartide e foreste equatoriali. Frequenta stagni, fiumi, laghi, coste e tutti gli ambienti acquatici nerici e pelagici.

**A 027 Egretta alba – AIRONE BIANCO:** Famiglia Ardeidae. Ordine Ciconiiformes. Vive in prossimità di acque dolci e poco profonde, frequenta laghi, paludi, prati e pascoli umidi. Nidifica nei canneti e in mezzo alla vegetazione fitta, la si può trovare anche in zone agricole specialmente nelle risaie allagate. In Italia è considerata specie migratrice regolare.

**A 084 Circus pygargus - ALBANELLA MINORE :** Ordine Falconiforme. Specie monotipica. In Europa è presente dal Mediterraneo alla Danimarca, dall'area mitteleuropea a quella sarmatica; manca in Islanda e Irlanda. In Italia è presente nella Padania, Appennino settentrionale e Maremma tosco-laziale. Localizzata in Sardegna. Lungo il versante Adriatico fino alle Marche. Predilige brughiere, praterie, pascoli, steppe cerealicole a zone umide; generalmente alle basse quote. Fino ai 1500 metri in Asia.

**A 082 Circus cyaneus - ALBANELLA REALE :** Ordine Falconiforme. Specie politipica. In Europa è presente dalla Scandinavia, con limite Nord in Norvegia, alla Spagna settentrionale. Manca in Islanda e nel Mediterraneo centro orientale, Italia compresa (estinta nella Padania, dove ha nidificato fino agli anni 50). Predilige brughiere, praterie, coltivi erbacei, pascoli e zone umide, generalmente al di sotto dei 500 metri in Europa; Localmente quote più elevate in Asia; è inoltre presente nelle praterie d'altitudine durante le migrazioni.

**A 338 Lanius collurio - AVERLA PICCOLA :** Famiglia dei Lanidii. In Italia l'Averla piccola è diffusa come nidificante su gran parte del territorio ad esclusione della Sicilia e del Salento e parte dal livello dal mare fino a toccare i 2000 metri. Tuttavia, quasi ovinque, la massima concentrazione si riscontra nelle fasce collinari

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 280 di 315

e basso montane, mentre in pianura, dove la specie era abbondante fino a metà del secolo scorso, le moderne pratiche agricole e l'estrema razionalizzazione del territorio l'hanno resa sempre più sporadica. Dove l'agricoltura è rimasta "tollerante" nei confronti della vita selvatica invece, la specie mantiene presidi stabili. Frequenta le zone cespugliose, i boschetti. Nidifica sugli alberi.

**A 080 Circaetus gallicus – BIANCONE:** Ordine dei Falconiformi. Famiglia Accipitridi. Rapace diurno. Vive nella zona paleartica ed orientale. In Italia, Prealpi centro-orientali, Alpi Piemontesi, occidentali e Marittime; Appennino, in particolare, Maremma toscano-laziale, Molise, Gargano, Cilento, Basilicata e Calabria: Migratore transahariano, le popolazioni europee svernano in Africa, lungo la fascia che va dal Senegal all'Etiopia: Sensibilmente diminuito nel secolo scorso nelle parti più settentrionali dell'areale per cause poco note. In Italia viene stimata una popolazione riproduttiva di circa 400 coppie. Vive sulle montagne, nelle valli, in pianura e sulle coste. Pascoli, praterie, incolti con vegetazione rada di tipo steppico: boschi sparsi lungo pendii scoscesi. Generalmente a quote basse o non troppo elevate. Nidifica su alberi.

**A 255 Anthus campestris – CALANDRO :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. E' diffuso nell'Europa centro-meridionale, nell'Asia centrale e meridionale e nell'Africa settentrionale. In Ottobre migra al sud per svernare in gran parte dell'Africa equatoriale e tropicale, nell'Arabia meridionale e in India, ritorna al nord l'aprile successivo. In Italia, diffuso ovunque, è di passo ed estivo. È solito frequentare zone sabbiose e cespugliose, generalmente zone incolte: non lo si trova in aree fertili e coltivate. Nidifica nelle depressioni del suolo e nei boschi cedui.

**A 131 Himantopus himantopus – CAVALIERE D'ITALIA :** Ordine Caradriformi. Famiglia dei Recurvirostridae. Specie Politipica. Specie pressoché cosmopolita, l'areale riproduttivo nel Paleartico occidentale si estende dalle Isole di Capo Verde agli Urali e comprende l'Africa settentrionale, tutta l'Europa meridionale, parte dell'Europa centrale, i Paesi del Medio Oriente, l'Ucraina e la Russia meridionale. In Italia la popolazione nidificante ha subito marcate fluttuazioni correlate principalmente all'andamento della superficie di zone umide disponibili di anno in anno del delta interno del Niger, principale area di svernamento della popolazione italiana. Frequenta paludi e lagune, spesso camminando in acque relativamente profonde. Nidifica nelle paludi costiere. A livello internazionale la specie è inserita in allegato 2 (specie faunistiche rigorosamente protette) della Convenzione di Berna, e nell'allegato 1 (inerente le specie minacciate) della Convenzione di Bonn. A livello nazionale la specie è protetta dalla legge dell' 11 febbraio 1992 n. 157.

**A 031 Ciconia ciconia - CICOGLNA BIANCA :** Ordine Ciconiformi. Grande uccello dall'aspetto superbo e slanciato. Animale carnivoro si nutre di piccole prede che caccia sia nell'erba alta che nell'acqua degli stagni. Nidifica sugli edifici, sui pali della luce, sugli alberi, spesso nelle vicinanze delle abitazioni.

**A030 Ciconia nigra – CICOGLNA NERA:** Ordine Ciconiformi. Famiglia Ciconidi. Specie monotipica. Vive nelle foreste umide e nelle paludi di Europa, Asia ed Africa; in Italia sono segnalati rari casi di nidificazione ed è facile vederla di passo, durante le migrazioni.

**A 151 Philomachus pugnax – COMBATTENTE:** Ordine dei Caradriformi. Famiglia delle Scolapacidi. Frequenta la tundra, le praterie umide, marcite, paludi, risaie, rive fangose di stagni, laghi e specchi d'acqua in genere. Specie distribuita come nidificante in Europa ed Asia settentrionale. È parzialmente svernante in Veneto, Emilia Romagna e soprattutto nell'Italia centro-meridionale. Durante il periodo estivo non sono rari casi di estivazione.

**A 097 Falco vespertinus - FALCO CUCULO :** Famiglia dei Falconoidi. E' una specie monotipica. E' possibile osservarlo in quasi tutte le regioni di Europa, Asia e Africa. In Italia ci sono nidificazioni solo in Pianura Padana. Vive in habitat costituiti da terreni aperti come pascoli e praterie con scarsa vegetazione.

**A 081 Circus aeruginosus - FALCO DI PALUDE :** Famiglia Accipitridae. Ordine Accipitriformes. Specie politipica. Rapace di medie dimensioni. L'areale riproduttivo comprende Paleartico, Madagascar, Nuova Guinea, Australia e Nuova Zelanda. Nella maggior parte dell' Europa centro-occidentale è quasi scomparso nell'ultimo secolo a causa delle persecuzioni e della scomparsa dell'habitat. Per l'Italia, nonostante la distribuzione localizzata, mancano i dati di un censimento esaustivo della popolazione nidificante; sono invece noti solo censimenti locali e stime a livello regionale dalle quali risulta una popolazione di 70-100 coppie negli anni '80. Specie protetta dalla legge 11 febbraio 1992 n. 157 a livello nazionale e dalla Convenzione di Berna a livello internazionale.

**A 072 Pernis apivorus - FALCO PICCHIAIOLO:** Ordine dei Falconiformi. Famiglia Accipitridi. Monotipico. In Europa, limite nord in Scandinavia (63N); limite sud in Spagna settentrionale, Italia centrale e Grecia settentrionale. In Italia è presente nel Centro-nord, con limite meridionale nel Lazio e Gargano. In Italia viene stimata una popolazione riproduttiva di meno di 2000 coppie. Vive negli ambienti boscosi di ogni tipo intercalati da spazi aperti sia in pianura che in montagna. Nidifica dal livello del mare ai 1200 metri circa.

**A 026 Egretta garzetta – GARZETTA :** Famiglia Ardeidae. Ordine Ciconiiformes. Specie politipica. Airone di medie dimensioni. Specie con ampio areale comprendente Europa, Asia, Africa, India e Australia. È ampiamente diffusa nell'Europa centro meridionale. In Italia è presente soprattutto nella pianura Padana e in particolare nella zona delle risaie tra Lombardia e Piemonte; è inoltre, abbondantemente diffusa anche nelle zone umide costiere dell'alto Adriatico e vi sono colonie localizzate nell'Italia peninsulare e in Sardegna. Le colonie sono situate su alberi, generalmente specie igrofile, su arbusti o canneti. Specie protetta dalla legge 11 febbraio 1992 n. 157 a livello nazionale e dalla Convenzione di Berna a livello internazionale.

**A 032 Plegadis falcinellus – MIGNATTAIO:** Ordine Ciconiformi. Famiglia Threskiornithidae. Specie monotipica. La specie è visibile in tutti i continenti. In Italia esistono rare nidificazioni sulla Pianura Padana, in ambienti con presenza di acqua.

**A 379 Emberiza hortulana – ORTOLANO :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Emberizidi. Frequenta soprattutto zone aperte con presenza di piccoli boschetti cespugli, siepi e incolti, è presente anche nelle zone coltivate con metodi tradizionali ma evita le aree caratterizzate da agricoltura intensiva. Predilige comunque ambienti caldi e asciutti e sui rilievi si stabilisce sui versanti esposti a Sud. Occupa una fascia altitudinale molto ampia, dal livello del mare fino ad oltre 2000 metri, ma nonostante questo è una specie piuttosto rara e negli ultimi decenni ha mostrato preoccupanti segni di declino in diverse regioni italiane ed europee.

**A 166 Tringa glareola – PIRO – PIRO BOSCHERECCIO:** Famiglia degli Scolapacidi. La specie non nidifica alle nostre latitudini. Preferisce ambienti umidi dalle sponde dei fiumi alle aree palustri, marcite, risaie, campi zuppi d'acqua e ricoperti di pozzanghere.

**A 140 Pluvialis apricaria – PIVIERE DORATO:** Famiglia dei Caradridi. Frequenta meadai e terreni con bassa giacitura situati in prossimità di zone umide o dove quest'ultime sono state prosciugate nell'ultimo secolo. In Italia è presente tra settembre e aprile, soprattutto nelle zone pianeggianti del settentrione, Puglia, costa tirrenica, toscana e laziale. Specie non cacciabile.

**A 112 Perdix perdix – STARNA:** Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Fasianidi. Specie politipica. È un uccello originario delle steppe fredde, l'Italia centrale e i balcani sono l'areale più meridionale in cui vive. In Italia le popolazioni più cospicue si trovano nel nord e lungo l'Appennino centro-settentrionale. Preferisce spazi aperti con colture di cereali e foraggere, piccoli frutteti, vigneti, molto importante è che nelle vicinanze ci siano degli incolti erbosi o cespugliati con siepi basse e piccoli boschi.

**A 224 Caprimulgus europaeus - SUCCIACAPRE :** Famiglia Caprimulgidi. Ordine dei Caprimulgiformi. E' presente in tutta Europa, nel nord Africa e nell'Asia occidentale e centrale. In Italia è diffuso in tutta la penisola. Preferisce le boscaglie dove le radure si alternano alle macchie più fitte. In genere evita i boschi di piante a foglie caduche, d'estate preferisce le foreste di conifere. A volte staziona anche nei boschi misti, nei boschetti di betulle e pioppi su terreno sabbioso, nelle radure di piccoli querceti, nelle regioni steppiche dove predomina una vegetazione semidesertica.

**A 021 Botaurus stellaris - TARABUSO:** Famiglia Ardeidae. Ordine Ciconiiformes. Specie politipica. L'areale produttivo comprende l'Europa e l'Asia; in Europa è molto frammentato e si estende dalla Scandinavia meridionale alla Spagna. In Italia è presente in zone umide interne e costiere della Padania, in Toscana, Umbria, Puglia e Sardegna.

**A 246 Lullula arborea - TOTTA VILLA O MATTOLINA :** Ordine dei Passeriformi. Predilige le brughiere, le stoppie, i terreni incolti sparsi d'erba rada e le valli dove giunge ad altitudini difficilmente frequentate da altri uccelli. È diffuso in tutta Europa e nell'Asia sud occidentale; in Italia è comune ovunque come uccello stazionario, di passo ed invernale.

**Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
A099	Falco subbuteo								
A315	Phylloscopus collybita		i		C	A	C	A	
A055	Anas querquedula								
A283	Turdus merula								
A056	Anas clypeata								
A059	Aythya ferina								
A356	Passer montanus								
A266	Prunella modularis								
A142	Vanellus vanellus			i	C	A	C	A	
A269	Erithacus rubecula								
A237	Dendrocopos major								
A235	Picus viridis								
A319	Muscicapa striata								
A257	Anthus pratensis								
A156	Limosa limosa								
A087	Buteo buteo	i							
A256	Anthus trivialis		i		C	B	C	B	
A113	Coturnix coturnix			i	C	A	C	A	
A251	Hirundo rustica								
A226	Apus apus								
A276	Saxicola torquata								
A265	Troglodytes troglodytes								
A086	Accipiter nisus	i							
A259	Anthus spinoletta								
A309	Sylvia communis								
A275	Saxicola rubetra								
A351	Sturnus vulgaris								
A383	Miliaria calandra	i							
A005	Podiceps cristatus								
A347	Corvus monedula								
A233	Jynx torquilla								

A287	Turdus viscivorus							
A285	Turdus philomelos							
A286	Turdus iliacus							
A210	Streptopelia turtur							
A004	Tachybaptus ruficollis							
A232	Upupa epops							
A271	Luscinia magarhynchos							
A288	Cettia cetti							
A363	Carduelis chloris	i		C	A	C	A	
A361	Serinus serinus							
A377	Emberiza cirius							
A253	Delichon urbica							
A262	Motacilla alba							
A213	Tyto alba							
A155	Scolopax rusticola		i	C	B	C	B	
A153	Gallinago gallinago		i	C	A	C	A	
A297	Acrocephalus scirpaceus							
A298	Acrocephalus arundinaceus							
A311	Sylvia atricapilla							
A364	Carduelis carduelis							
A284	Turdus pilaris							
A160	Numenius arquata							
A330	Parus major							
A329	Parus caeruleus							
A325	Parus palustris							
A328	Parus ater							
A218	Athena noctua							
A324	Aegithalos caudatus							
A274	Phoenicurus phoenicurus							
A273	Phoenicurus ochruros							
A208	Columba palumbus							
A017	Phalacrocorax carbo							
A349	Corvus corone							
A136	Charadrius dubius							
A212	Cuculus canorus							
A277	Oenanthe oenanthe							
A260	Motacilla flava							
A115	Phasianus colchicus							
A366	Carduelis cannabina							
A050	Anas penelope							
A125	Fulica atra							
A359	Fringilla coelebs							

A373	Coccothraustes coccothraustes								
A343	Picapica								
A053	Anas platyrhynchos			i	C	B	C	B	
A096	Falco tinnunculus	i							
A342	Garrulus glandarius								
A221	Asio otus								
A028	Ardea cinerea								
A219	Strix aluco	i							
A247	Slauda arvensis		i		C	A	C	A	
A052	Anas crecca								
A214	Otus scops								

**A 099 Falco subbuteo - LODAILOLO** : Famiglia dei Falconoidi . Polittipico. E' presente in Europa fino al sessantasettesimo grado nord in Scandinavia e Russia, manca in Islanda. In Italia è presente ovunque alle quote medio basse esclusa la Sardegna. Vive in ambienti aperti alternati a zone boschive, zone umide, generalmente alle basse quote.

**A 315 Phylloscopus collybita - LUI' PICCOLO**: Famiglia Silvidi. Ordine Passeriformi. Di solito nidifica in parcheggi, giardini, boschi ricchi di sottosuolo e siepi. Fa parte degli uccelli estivi e sverna nei territori mediterranei, raramente anche in Nordafrica. In Italia, così come in gran parte dell'Europa, non sverna, anche se, negli ultimi anni, sono stati osservati (esclusivamente in alcune zone della Sicilia meridionale) individui a dicembre che lasciano pensare ad uno svernamento irregolare.

**A 055 Anas querquedula – MARZAIOLA** : Ordine dei Anseriformes. Famiglia Anatidae. Specie Monotipica. Anatra di superficie di piccole dimensioni. Specie paleartica che nidifica in Europa e d'Asia nella fascia temperata compresa tra il 40° ed il 65° parallelo. A differenza della grande maggioranza degli anatidi italiani la Marzaiola sverna in Africa equatoriale e nidifica nel Paleartico centro settentrionale; ciò comporta la massima concentrazione in Italia nei periodi migratori, una presenza più scarsa e localizzata in periodo riproduttivo per la collocazione della penisola al margine meridionale dell'areale riproduttivo ed una presenza rara e localizzata in alcune aree del meridione in periodo invernale. Vivono in acque interne poco profonde. Specie protetta a livello U.E. e inserita nell'allegato 2/1 della direttiva 79/409/CEE del 2/04/79, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. A livello internazionale la specie è inserita in allegato 3 (specie faunistiche protette) della Convenzione di Berna, e nell'allegato 2 (inerente la specie in cattivo stato di conservazione) della Convenzione di Bonn. A livello nazionale la specie è cacciabile.

**A 283 Turdus merula – MERLO**: Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. Dopo il passero il merlo è la specie più diffusa in Europa e in Italia. È inoltre presente in Asia e in Africa nord settentrionale. In Italia è presente tutto l'anno. Vive generalmente nei boschi con sottobosco, nei frutteti e nei vigneti ed è comune presso tutte le zone coltivate.

**A 056 Anas clypeata – MESTOLONE COMUNE** : Ordine Anseriformi. Famiglia Anatidi. E' un uccello delle regioni acquatiche aperte, come le praterie allagate o le paludi con un po' di vegetazione emergente. Quest'anatra di superficie è strettamente migratrice e sverna molto più a sud del suo areale di nidificazione. Questa specie è protetta dall'Agreement on the Conservation of African-Eurasian Migratory Waterbirds (AEWA)

**A 059 Aythya ferina – MORIGLIONE**: Ordine degli Anseriformi. Famiglia degli Anatidi. Vive in Europa, Asia, Africa del Nord ed America del Nord; in Italia ci sono scarse nidificazioni sparse un po' ovunque ma sempre ad altitudini basse e dove ci sia acqua.

**A 356 Passer montanus – PASSERA MATTUGIA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Passeridi. Lo si trova in quasi tutta Europa, Asia ed Africa del nord, frequenta le campagne, raramente i centri abitati, dove riesce a trovare cibo e posti ideali per la riproduzione.

**A 266 Prunella modularis – PASSERA SCOPAIOLA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Prunellidi. E' presente in gran parte dell'Europa e in Asia minore. In Italia è stazionario, di passo invernale, infatti trascorre l'estate in montagna e sverna in pianura. Manca in Sardegna. Preferisce quasi sempre le zone di montagna ed ama vivere nascosta passando la maggior parte del tempo fra siepi e cespugli, nidifica nei boschi di conifere.

**A 142 Vanellus vanellus – PAVONCELLA**: Ordine dei Caradriformi. Famiglia dei Caradridi. E' un uccello di media grandezza diffuso in buona parte dell'Europa. Frequenta le pianure, i vasti territori coltivati a campi e zone parzialmente umide, ma lo si incontra anche nelle foreste di pini e nei pascoli, fino a quote medio alte, nella stagione invernale e durante il passo. L'habitat, molto vasto, comprende l'Europa settentrionale, il Giappone ed il nord Africa.

**A 269 Erithacus rubecula - PETTIROSSO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Turdidi. È diffuso in tutta Europa sino al circolo polare artico e dall'Atlantico agli Urali. In Italia è stanziale ovunque. Nei mesi estivi il suo habitat sono i boschi di conifere e cedui. È una specie protetta.

**A 237 Dendrocopos major - PICCHIO ROSSO MAGGIORE** : Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. E' la specie più conosciuta del suo genere. Vive in tutta l'Europa ad eccezione dell'Irlanda e delle regioni più settentrionali della penisola scandinava e della Russia. In Italia è frequente, stazionario ed erratico, sia nei boschi delle pianure che in quelli montani. Abita boschi estesi di latifoglie e conifere, i campi alberati e i parchi d'inverno compare anche nei giardini. Predilige boschi di pioppi, olmi e salici. Di regola è sedentario, ma ogni tanto si possono osservare massicce migrazioni a sud da parte degli individui che abitano la zona più settentrionale dell'area di distribuzione della specie. Per il nido utilizza spesso buche scavate da altri picchi.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 284 di 315

- A 235 Picus viridis – PICCHIO VERDE:** Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. E' possibile osservarlo in Europa, nidifica in tutta Italia, escluse le isole più grandi, in habitat di montagna comunque costituiti.
- A 319 Muscicapa striata – PIGLIAMOSCHE:** Famiglia dei Muscicapidae. Ordine dei Passeriformi. Cova nella maggior parte delle regioni d'Europa e nell'Asia occidentale. Come uccello migratore sverna in Africa e nel sud-ovest dell'Asia. I pigliamosche sono uccelli delle foreste soleggiate, dei parchi, dei giardini e dei frutteti e preferiscono le superfici aperte con quantità di alberi spersi. In Italia è sia nidificante, che di passo, anche se sta subendo una riduzione notevole.
- A 257 Anthus pratensis – PISPOLA :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. Nidifica in granparte dell'Europa e dell'Asia settentrionale. Abita prevalentemente vaste zone non coltivate come pascoli e brughiere. Costruisce il suo nido per terra e si nutre prevalentemente di insetti e ragni, occasionalmente anche di lumache e semi. In Italia è un uccello protetto dal 1984.
- A 156 Limosa limosa – PITTIMA REALE:** Ordine dei Caradriformi. Famiglia degli Scolopacidi. E' una specie visibile in tutti i continenti, in Italia esistono rare nidificazioni nella Pianura Padana. Vive in ambienti con presenza di acqua.
- A 087 Buteo buteo – POIANA:** Famiglia dei Accipitridi. Ordine dei Falconiformi. Specie politipica. Rapace diurno. E' presente in Europa, dal Mediterraneo alla zona boreale, con limite a nord in Finlandia. Manca in Islanda, nelle baleari e quasi completamente in Irlanda. Migratrici le popolazioni nordiche ed orientali. Diminuita da molte aree per la persecuzione umana. In Italia la popolazione nidificante e stimata tra le 5.000 e le 15.000 coppie. Vive in zone boschive alternate a spazi aperti, ma anche in ambienti umidi e alberati. Nidifica su alberi e rocce con cespugli sporgenti.
- A 256 Anthus trivialis – PRISPOLONE :** Famiglia dei Motacillidi. E' il solo appartenente al genere anthus. Vive in zone alberate, radure dei boschi e cespugli invece che in campi aperti. Nidifica fra le felci e l'erba alta.
- A 113 Coturnix coturnix – QUAGLIA COMUNE:** Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Phasianidae. Comune sia in Europa che in Asia. Frequentano le pianure fertili e ricche di cereali, evitano le regioni elevate e montuose, le paludi e i luoghi acquitrinosi.
- A 251 Hirundo rustica – RONDINE:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Irundidi. Nel periodo estivo vive nelle aree rurali ed urbane. Solitamente nidifica o in piccole colonie sopra o all'interno di edifici. È diffusa sul tutto il territorio.
- A 226 Apus apus – RONDONE:** Famiglia degli Apodidi. Innanzitutto non è una rondine. E' diffuso in quasi tutta l'Europa, nell'Asia centrale e nell'Africa settentrionale. Sverna nell'Asia meridionale e nell'Africa al sud del Sahara. L'elemento che gli si addice è l'aria, e infatti sul terreno vi resta poco gradendo svolazzare sia sui centri abitati che nelle campagne. In montagna sale oltre il limite della vegetazione arborea e ancor più in alto nelle belle giornate estive. Costruisce il nido nelle buche delle rocce, delle torri e degli alberi oppure sotto le tegole e le grondaie dei fabbricati. È comunque raro che nidifichi nel cavo degli alberi nell'Europa occidentale, mentre ciò succede spesso nell'Europa orientale ed in Siberia.
- A 276 Saxicola torquata – SALTIPALO :** famiglia delle Muscicapidi. Ordine dei Passeriformi. Vive su superfici aperte con singoli arbusti, per esempio di brughiere o praterie alte. La sua residenza invernale è l'Europa meridionale ed Occidentale. In Europa centrale ed orientale è presente da marzo a novembre. Frequenta ambienti aperti: incolti, brughiere, prati, campi a coltura estensiva. Necessita della presenza di cespugli, arbusti, erbe folte, paletti (da cui il nome): tutti punti di appostamento per la caccia. La diffusione sempre più massiccia di colture intensive ha un effetto deleterio sulla sopravvivenza di questa specie, in quanto sta facendo sparire le condizioni ambientali gradite alla specie, che ha visto diminuire la propria popolazione in molte regioni. Si nutre di insetti, ragni e vermi che cattura prevalentemente dal terreno.
- A 265 Troglodytes troglodytes – SCRICCIOLO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Trogloditidi. È diffuso in tutta Europa, Asia, nord Africa e nord America. È un uccello stanziale e vive prevalentemente in località umide e abbondanti di cespugli.
- A 086 Accipiter nisus - SPARVIERO :** Famiglia dei Accipitridi. Ordine dei Falconiformi. Rapace diurno. In Europa è presente dalle regioni mediterranee alla Lapponia (70° Nord). Manca in Islanda. In Italia, più scarso nella Padania e nelle basse quote in genere. Vive in boschi di qualsiasi tipo, anche governati a ceduo, e zone alberate in genere, a tutte le altitudini.
- A 259 Anthus spinoletta – SPIONCELLO :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. È un uccello insettivoro che è possibile osservare in Europa, Asia ed Africa del nord. Nidifica nei crepacci delle rocce.
- A 309 Sylvia communis – STERPAZZOLA:** Famiglia dei Silvidi. Si trova in tutta Europa finché nel nord della Scandinavia. È un uccello migratore dai lunghi tragitti ed ha il suo quartier generale in nord Africa. Vive in paesaggi con arbusti e piante spinose.
- A 275 Saxicola rubetra – STIACCINO :** Famiglia dei Turdidi. Vive prevalentemente in Europa ed in Asia occidentale. Gli ambienti preferiti da questo uccello sono le zone aperte specialmente quelle di alta e media montagna. Nasconde il nido in un cespuglio o tra l'erba.
- A 351 Sturnus vulgaris – STORNO COMUNE :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia Sturnidi. È originario dell'Eurasia e dell'Africa settentrionale. È diffuso sul tutto il territorio italiano dove le popolazioni di Storno svernano nelle regioni meridionali per poi migrare nelle regioni settentrionali ai primi caldi. Vive nelle campagne ma anche nelle città e nei villaggi. Durante l'estate predilige luoghi che presentino cavità per nidificare. È stato inserito nell'elenco delle 100 specie aliene più dannose al mondo, ciò nonostante in Italia ed in alcuni paesi europei è una specie protetta. Si nutre di insetti, frutta, semi e talvolta di piccoli vertebrati.
- A383 MILIARIA CALANDRA O EMBERIZA CALANDRA – STRILLOZZO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Emberizidi. Preferisce vivere in ambienti agricoli aperti, ricchi di frutteti. In Italia nidifica tra aprile e agosto, in tutto il territorio escluso le Alpi, al di sopra dei 1.000 metri s.l.m., lo si può vedere nei vari periodi dell'anno, in tutto l'Emisfero nord di Europa, Asia e Africa.
- A 005 Podiceps cristatus – SVASSO MAGGIORE :** Ordine dei Podicipediformes. Famiglia dei Podicipi. Specie Politipica. Presente in Europa, Asia, Africa e Oceania con tre sottospecie, manca solo in America dove si trovano specie congeneri affini. La sottospecie nominale abita il Paleartico tra il 30° ed il 60° parallelo; la popolazione dell'Europa settentrionale sverna nel margine meridionale dell'areale di riproduzione. In Italia, come in Europa, dopo una rarefazione della popolazione nidificante, culminata all'inizio del secolo, è in corso una lenta ma graduale ricolonizzazione ed espansione areale. Si trova in inverno e in estate sulle acque interne; in inverno, anche sulle coste. Cacciato un tempo per il piumaggio, è attualmente protetto per evitarne l'estinzione dalla legge dell' 11 febbraio 1992 n. 157 a livello nazionale e dalla Convenzione di Berna, a livello internazionale, in allegato 3 (specie faunistiche protette).




	<p align="center"><b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b></p> <p align="center"><b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b></p>	Codifica	
		<p align="center"><b>R E 23153A I CEX 0009</b></p>	
		Rev. 03	Pag. 285 di 315
		del 19/06/2013	

- A 347 Corvus monedula – TACCOLA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Corvidi. Popola un'areale molto grande, che si estende dall'Africa nord-occidentale attraverso praticamente tutta l'Europa, l'Iran, l'India del nord-ovest e la Siberia. Abita le steppe, i boschi, le terre coltivate, i pascoli, gli scogli sulle coste e i paesi e le città.
- A 233 Jynx torquilla – TORCICOLLO**: Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. Vive libero in natura, in Europa ed Africa del Nord. Nidifica in tutta Italia in ambienti di media montagna.
- A 287 Turdus viscivorus – TORDELA** : Famiglia dei Turdidi. Comune nel Nord Europa. Abbonda nei boschi e nelle foreste. In Italia predilige ambienti di collina e montagna. Le nostre popolazioni sono in gran parte residenti e durante l'attiva stagione compiono erratismi verso i fondovalle e le pianure. Nidifica in boschi aperti di laifoglie e conifere e predilige ambienti più ampi (prati, incolti, aperta campagna), specialmente in inverno.
- A 285 Turdus philomelus - TORDO BOTTACCIO** : Famiglia dei turdidi. Comune nel Nord Europa. In Italia la specie è legata ad ambienti di collina e montagna, difatti abbondante nei boschi, nelle foreste e dovunque ci sia vegetazione fitta, anche in parchi e giardini urbani. Preferisce nidificare ad una certa quota, fin verso i 2000 metri di altitudine.
- A 286 Turdus iliacus – TORDO SASSELLO**: Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. E' presente in quasi tutto l'emisfero nord, in Europa, Asia ed Africa del nord. Il suo habitat è costituito da boschi di conifere, campagne coltivate ricche di frutteti.
- A 210 Streptopelia turtur – TORTORA**: Ordine dei Columbiformi. Famiglia dei Columbiadi. In Italia la si può osservare quasi ovunque tranne che sulle Alpi e in qualche zona della Puglia. Il suo habitat preferenziale, è quello dei campi, nelle zone rurali, dove siano presenti grandi alberi su cui nidificare. Nel tempo ha modificato le sue abitudini per cui non è raro trovarlo anche nelle periferie cittadine purchè ci siano ampi spazi verdi.
- A 004 Tachybaptus ruficollis – TUFFETTO** : Ordine dei Podicipediformes. Famiglia dei Podicipedidae. Specie Polittica. E' il più piccolo dei Podicipedidi italiani. Abita l'Europa centro meridionale e le coste settentrionali dell'Africa tra il 30° ed il 60° parallelo. In Italia il Tuffetto risulta frequente durante i periodi migratori. Ben distribuito, particolarmente al centro ed al sud in periodo invernale dove frequenta, oltre agli abituali bacini di acqua dolce: laghi, fiumi, canali, paludi e laghetti di cava o per irrigazione della Pianura Padana, della Sardegna e delle regioni centrali, comprese le zone collinari; risulta scarso in zone montane ed all'estremo sud della Penisola. Nidifica prevalentemente in specchi d'acqua dolce, mentre in inverno prevalentemente acque salate e salmastre, e vicino alla costa. Specie protetta dalla legge 11 febbraio 1992 n. 157 a livello nazionale e dalla Convenzione di Berna a livello internazionale.
- A 232 Upupa epops – UPUPA**: Ordine dei Caraciformi. Famiglia degli Upupidi. Diffuso nell'Europa centro-meridionale, Asia e Africa settentrionale. Migra verso i tropici in inverno. È amante dei luoghi secchi dove di può incontrare presso boschetti o frutteti o lungo strade sterrate. È presente anche nelle zone verdi delle città.
- A 271 Luscinia megarhynchos – USIGNOLO**: Famiglia Muscicapidi. Ordine Passeriformi. Gli usignoli sono uccelli migratori e sono comuni in Asia, Europa e Nordafrica. Gli usignoli dell'Europa centrale svernano in Africa. Si possono trovare in foreste decidue fitte o in boscaglie. Prediligono in particolare terreni umidi ma anche boscaglie non troppo umide. Nidificano vicino al terreno.
- A 288 Cettia cetti – USIGNOLO DI FIUME**: Famiglia dei Silvidi. Frequenta la vegetazione bassa e fitta vicino all'acqua in canneti e paludi. Nidifica ben nascosto nella vegetazione più bassa. In Italia è diffuso su tutto il territorio.
- A 363 Carduelis chloris – VERDONE** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Diffuso in Europa, Africa del nord ed Asia minore. Presente in tutt'Italia. Si adatta a qualsiasi habitat, anche se predilige le zone al di sopra dei 1.000 metri s.l.m.. Frequenta campagne alberate, boschi, frutteti, seminati e giardini. E' uno degli uccelli più comuni e uniformemente diffuso in Italia, dove si trova tutto l'anno. Tuttavia è minacciato dall'uccellazione e dai veleni somministrati alle alberature per combattere i parassiti.
- A 361 Serinus serinus – VERZELLINO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Fringillidi. Il suo habitat è distribuito in Europa, Asia ed Africa del nord. Meno comune nelle aree fittamente boschive, senza coltivi, frequenta preferibilmente campagne alberate, parchi e giardini. In Italia nella bella stagione è più frequente al Nord, altrimenti nel centro e nel Sud; occasionalmente lo si trova sulle Alpi. Si nutre di semi di erbe e di piante da giardino nonché di semi di essenze arboree, come ad esempio l'ontano, in primavera si ciba anche di piccoli insetti. Risente della minaccia della caccia e dell'intossicazione da parte di semi trattati con veleni agricoli.
- A 377 Emberiza cirrus – ZIGOLO NERO** - Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Emberizidi. E' diffuso in gran parte dei paesi dell'Europa meridionale, in Turchia e in Maghreb. I suoi habitat sono gli spazi antropizzati di media montagna. Lo Zigolo nero frequenta boschetti, campi con margini alberati e pascoli cespugliosi. In Italia è stazionario e nidifica negli ambienti idonei, anche di passo e svernante nel meridione. Risente del disboscamento e della caccia.
- A 253 Delichon urbica - BALESTRUCCIO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Irundinidi. La specie frequenta ambienti molto vari, vive nei territori coltivati densamente popolati, nel territorio aperto fin nelle città e nei villaggi, in pratica non si allontana mai dalle abitazioni umane. Si riproduce in tutta Europa fino ad una altezza di 2.000 m s.l.m..
- A 262 Motacilla alba – BALLERINA BIANCA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. Vive libero in natura in quasi tutti i continenti. Molto simile agli altri componenti del genere predilige gli ambienti prossimi all'acqua anche se è possibile trovarla in altri ambienti grazie alla sua notevole capacità di adattamento.
- A 155 Scolopax rusticola – BECCACCIA**: Ordine dei Caradriformi. Famiglia degli Scolopacidi. L'areale è quello euro-asiatico. In Italia si trova nel periodo dello svernamento, nei boschi, meglio se misti a caducifoglie, con prevalenza di betulle, carpini, frassini, querce, robinie, castagni, ontani, larici e faggi, ma anche abeti e pini. In primavera nidifica sulle Alpi e sugli Appennini.
- A 153 Gallinago gallinago – BECCACCINO**: Ordine dei Caradriformi. Famiglia dei Scolopacidi. Tranne che in Oceania è visibile in tutto il mondo: in Italia ci sono rari casi di nidificazione in ambienti palustri, durante la migrazione e lo svernamento gli habitat sono diversi, tranne che nei boschi si adatta ovunque, anche se predilige paludi, prati umidi, praterie e risaie.
- A 297 Acrocephalus scirpaceus – CANNAIOLA** - Famiglia delle Silvidi. Ordine dei Passeriformi. È diffusa in tutta Europa, in Asia Minore e in Italia risulta essere di passo estivo. Lo si può trovare in prossimità di qualsiasi corso d'acqua dolce come fiumi, torrenti, laghi ecc. nonostante la sua presenza non sia legata a quella dei canneti.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23 I 53 A I C E X 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 286 di 315

- A 298 Acrocephalus arundinaceus – CANNARECCIONE** : Famiglia delle Silvidi. Ordine dei Passeriformi. Si riproduce nell'Europa continentale fino alla Svezia e alla Danimarca, ma non in Gran Bretagna. Si trova anche in Asia. Vive nei canneti sulle rive dei fiumi, dei laghi e delle paludi.
- A 311 Sylvia atricapilla – CAPINERA**: Famiglia dei Silviidi. Ordine dei Passeriformi. Si trova in tutta Europa esclusi i paesi nordici, in Asia e in Africa. E' chiamato anche Usignolo delle Canarie, vive nelle campagne, boschi alberati e giardini.
- A 364 Carduelis carduelis – CARDELLINO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Vive in Europa continentale dai Pirenei agli Urali, sulle coste del Mar Nero e nella Penisola Scandinava. Nel periodo della migrazione si possono trovare nei campi coltivati.
- A 284 Turdus pilaris – CESENA**: Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. Lo si trova in Europa nord-orientale e Asia settentrionale; in Italia ne esistono diverse coppie sulle Alpi, comunque migrano nei paesi caldi per l'inverno, compresa l'Africa del nord. Preferisce zone rade, non ricche di alberi, ai margini dei boschi. Nidifica in foreste rade di conifere, ai margini dei boschi misti e anche frutteti e campagne con grandi alberi.
- A 160 Numenius arquata – CHIURLO MAGGIORE** : Ordine dei Caradriformi. Famiglia degli Scolopacidi. Vive in tutta Europa, Asia e Africa. Nidifica nelle paludi, nei campi umidi, sulle dune sabbiose.
- A 330 Parus major – CINCIALLEGRA** : Famiglia Paridae. Ordine Passeriformes. E' distribuito in tutta l'Europa, Africa Nord occidentale, grandi Isole del Mediterraneo, Turchia, Caucaso e parte del Medio Oriente. Il suo habitat è il bosco e il giardino. Il nido è costruito all'interno dei fori degli alberi, formato da muschi, penne e piume.
- A 329 Parus caeruleus – CINCIARELLA** : Famiglia dei Paridi. Ordine dei Passeriforme. E' diffusa in tutta Europa, nella Turchia e nell'Iran e nell' Africa nord-occidentale. In Italia è diffusa ovunque, sia stazionaria di passo che invernale. Vive nei boschi misti di bassa collina o pianeggianti, frutteti, giardini e parchi. E' rara nelle foreste di conifere e abbonda invece in tutti i boschi a foglie caduche. Non attraversa volentieri i terreni aperti ed estesi.
- A 325 Parus palustris – CINCIA BIGIA**: Ordine Passeriformi. Famiglia Paridi. Diffusa in tutta Europa, vive prevalentemente nei querceti e nei boschi di caducifoglie in generale. Non è difficile però incontrarla nei parchi e giardini, soprattutto durante la stagione invernale.
- A 328 Parus ater – CINCIA MORA**: Famiglia dei Paridi. Ordine dei Passeriformi. L'habitat preferito è la foresta di conifere, nelle foreste miste cercano conifere. In Europa meridionale le cinche more si trovano anche in boschi cedui mentre in Europa occidentale occupano anche i giardini.
- A 218 Athene noctua – CIVETTA** : Ordine degli Strigiformi. Famiglia dei Strigidi. Uccello notturno. Si trova in tutto l'emisfero Nord, in Europa, Asia e Africa. Nel Nord Italia è molto comune e diffuso in quasi tutta la penisola tranne che sulle Alpi. I suoi habitat preferiti sono nelle vicinanze degli abitati civili, dove c'è presenza umana, nelle zone collinari. Evita le zone oltre i 1.000 m s.l.m..
- A 324 Aegithalos caudatus – CODIBUGNOLO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Aegithalidae. Può essere osservato in quasi tutta Europa, Asia ed Africa del nord. Nidifica in quasi tutta Italia, tranne la Sardegna, in ambienti di montagna, ricchi di vegetazione. È una specie stanziale.
- A 274 Phoenicurus phoenicurus – CODIROSSO** : Famiglia Muscicapidi. Ordine Passeriformi. È un visitatore estivo dell'Europa, è un uccello migratore che sverna nei paesi tropicali del Mar Rosso fino ai laghi africani. Durante l'estate vive in tutta Europa fino alla Siberia, ma anche in Nord Africa; è più raro sulle isole.
- A 273 Phoenicurus ochruros - CODIROSSO SPAZZACAMINO**: Famiglia dei Turdidi. Ordine dei Passeriformi. È nidificante in tutta Europa, in Europa meridionale è stanziale. In Italia vive nelle zone montuose e si sposta in pianura durante l'inverno. Il suo habitat naturale è nelle zone rocciose di montagna (ma anche ad altitudini più basse), la specie si è adattata benissimo all'habitat urbano. Si nutre nei campi e negli abitati, il suo regime alimentare è costituito soprattutto da invertebrati. Durante l'inverno consuma anche bacche e piccoli frutti; nelle zone costiere si nutre anche di piccoli crostacei.
- A 208 Columba palumbus – COLOMBACCIO** : Ordine dei Columbiformi. Famiglia dei Columbidi. Specie ampiamente distribuita come nidificante in Europa fino al 65° di latitudine nord, Asia occidentale e meridionale, Africa nord-occidentale. In Italia è di passo. Frequentatore di boschi di quercia, leccio, faggio, foreste con radura e zone coltivate, pineta e macchia litoranea. Presente anche nei parchi cittadini. Costruisce il nido su alberi.
- A 017 Phalacrocorax carbo – CORMORANO o MARANGONE** – Ordine dei Palecaniformes. Famiglia dei Phalacrocoracidi. E' possibile osservarlo in quasi tutti i continenti; in Italia ci sono nidificazioni sparse, ma sempre in ambienti con vicinanza all'acqua, sia interne come risaie, che sulla costa.
- A 349 Corvus corone – CORNACCHIA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Corvidi. È possibile osservare la cornacchia in Europa, Asia ed Africa del nord; in Italia è molto comune e nidifica al di sotto dei 200 m, in zone antropizzate, ma anche nei boschi. Sono molto diffusi ovunque abbiamo la possibilità di procurarsi cibo e non sono disturbate dalla presenza umana.
- A 136 Charadrius dubius – CORRIERE PICCOLO** – Famiglia dei Caradriformi. E' presente lungo tutta la penisola compreso le isole. Nidifica sulle rive ghiaiose e sabbiose dei fiumi, in depressioni ghiaiose, zone industriali e sulle sponde dei bacini idrici. Si trova negli habitat di acqua dolce e salmastra, oltre che nelle aree umide.
- A 212 Cuculus canorus – CUCULO** : Ordine dei Cuculiformes. Famiglia dei Cuculidae. E' distribuito in Europa, Asia, Africa, America del Nord. Si trova nelle brughiere, nei boschi, nelle aree coltivate, nei canneti. Sono ben noti per la loro strana abitudine di deporre le uova nei nidi di altri uccelli, che allevano poi i loro piccoli.
- A 277 Oenanthe oenanthe: CULBIANCO**: Famiglia dei Paradossornitidi. Abita colline, lande, pascoli montani e collinosi; nidifica nei buchi dei muri e nelle tane dei conigli, nelle pietraie. Nidifica, nel periodo estivo, in tutta Europa.
- A 260 Motacilla flava – CUTRETTOLA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. E' possibile osservarla in quasi tutti i continenti, in Italia ci sono nidificazioni sparse, ma sempre in ambienti con vicinanza all'acqua.
- A 115 Phasianus colchicus – FAGIANO COMUNE**: Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Fasianidi. Frequenta valli boschive, campi coltivati, parchi, cespuglietti, boschi o acquitrini con canneti.
- A 366 Carduelis cannabina – FANELLO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Si trova nelle regioni italiane, oltre che in quasi tutta Europa, Africa e a Nord dell'Asia minore, in genere preferisce gli spazi aperti non di pianura.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 287 di 315

**A 050 Anas penelope – FISCHIONE** - Famiglia degli Anatidi. Specie tipica delle alte latitudini dell'Europa e dell'Asia. In Italia è presente su tutta la penisola compreso le isole; è di passo alla fine di agosto a novembre e in febbraio – marzo, sosta inoltre per tutto il periodo invernale. Frequenta estuari, lagune aperte, acque costiere e, durante la stagione della cova, laghetti, fiumi, acquitini, brughiere, tundra.

**A 125 Fulica atra – FOLAGA:** Ordine dei Gruiformi. Famiglia dei Rallidi. E' molto diffusa dall'Europa centrale a quella orientale, dall'Africa settentrionale fino alla Siberia e all'Australia. In Italia è assai frequente e molto numerosa nei periodi di doppio passo degli individui migranti. La Folaga non è considerata una specie in pericolo. Preferisce stagni calmi, laghi, terreni umidi e acque che scorrono lentamente con molte piante acquatiche e una cintura di canne palustri.

**A 359 Fringilla coelebs – FRINGUELLO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Fringillidi. Generalmente è comune nei boschi, tra alberi sparsi e cespugli, lungo le siepi, nei campi, nei frutteti e ovunque ci sia della vegetazione, ma , in inverno, può arrivare anche nelle periferie delle città ove è più facile trovare cibo. È diffuso in tutta Italia e in gran parte dell'Europa.specie protetta in base alla legge sulla caccia 157/92.

**A 373 Coccothraustes coccothraustes – FROSONE:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. E' presente in tutta Europa, Asia e Africa del Nord. Frequenta boschi e frutteti. In Italia nidifica sulle Alpi e sugli Appennini.

**A 343 Pica pica – GAZZA o GAZZA LADRA:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Corvidi. Frequenta campagne coltivate, terreni aperti con siepi e qualche albero.

**A 053 Anas platyrhynchos – GERMANO REALE** – Famiglia degli Anatidi. E' presente in tutta Europa. In Italia è presente su tutta la penisola compreso le isole. Il Germano reale si trova in ogni tipo di acqua dolce (laghi, stagni, fiumi) ed in inverno è presente anche sulle coste del mare.

**A 096 Falco tinnunculus - GHEPPIO** : Famiglia dei Falconidi. Ordine dei Falconiformi. . Rapace diurno. E' distribuito nella regione paelartica, etiopica e orientale. In Europa è presente ovunque tranne che in Islanda. In Italia è presente su tutto il territorio, compreso le Isole. Vive in ambienti aperti di ogni genere, anche in paesi e città. Nidifica in pareti rocciose, in edifici e su alberi in nidi abbandonati di corvidi.

**A 342 Garrulus glandarius – GHIANDAIA:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Corvidi. Si trova in boschi e frutteti, talvolta in parchi e giardini. Diffuso su tutto il territorio italiano.

**A 221 Asio Otus - GUFU COMUNE** : Ordine dei Strigiformi. Rapace notturno. In Europa è distribuito dal Mediterraneo alla Scandinavia. In Italia manca in Sardegna, localizzato nel Sud e nella Sicilia. Migratrici le popolazioni più nordiche, sverna a sud del 58° grado nord. Vive in zone boschive alternate a zone aperte, con alberi sparsi in filari o in macchie. Generalmente al di sotto degli 800 m. Nidifica su alberi in nidi di altri uccelli, occasionalmente su terreno.

**A 028 Ardea cinerea - AIRONE CINERINO** : Ordine Ciconiformi. Airone di grandi dimensioni. E' presente, con diverse sottospecie, in Europa, Asia e Africa. In Italia nidifica nelle regioni settentrionali e in alcune aree dell'Italia centrale. Fortemente diminuita negli anni 50 a causa della caccia e della distruzione degli habitat, la sua popolazione è aumentata in Italia negli ultimi decenni anche con la colonizzazione di nuovi siti di nidificazione nelle regioni centrali. Vive nelle paludi, grandi stagni, laghi e fiumi, con ricca vegetazione ripariale, canali, coste e lagune, anche di acqua salmastra e persino nelle città.

**A 219 Strix aluco – ALLOCCO** : Ordine degli Stringiformi. Rapace notturno salvo eccezioni. Distribuito nella regione paleartica. In Europa, dal Mediterraneo alla Scandinavia, fino al 64°N. In Italia, dalle Alpi alla Sicilia, manca in Sardegna e nel salento. Sedentario. Vive in zone boschive, parchi e giardini con adeguata struttura vegetazionale. Generalmente al di sotto dei 1600 m. in Europa, fino oltre i 1200 in Asia. Nidifica in cavità .

**A 247 Alauda arvensis – ALLODOLA** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Alaudide. In Italia è una specie tipica sia in forma stanziale che migratrice. E' diffuso in tutta Europa e Asia. Frequenta campagne più o meno coltivate, steppe, prati, pascoli e dune sabbiose, sia in pianura che in quota. Vive in località aperte, erbose e cespugliose, sia in basso, sia su altipiani presso brughiere.

**A 052 Anas crecca – ALZAVOLA:** Ordine degli Anseriformi . Famiglia degli Anatidi. L'Alzavola è l'anatra più piccola fra quelle europee. E' presente nel centro Europa. Di passo, nidificante e svernante in Italia, preferisce acque interne isolate in estate, mentre si disperde nelle acque aperte e lungo le coste in inverno. È nota per la sua attitudine a tuffarsi. È facile trovarla in grandi e rumorosi stormi, in laghi circondati da cenneti, dove vengono costruiti i nidi.

**A 214 Otus scops – ASSIOLO:** Ordine degli Strigiformi. Famiglia degli Strigidi. È una specie termofila che utilizza ambienti aperti, talvolta anche aridi. Oliveti, foreste di pini, piccole radure di frassini, boschi, campagne alberate, parchi e giardini in pianura ed in montagna sono al limite del castagno, lo si trova spesso anche presso le abitazioni umane. I punti principali dell'espansione dell'assiolo sono lungo il Mar Mediterraneo con concentrazioni in Spagna, Croazia e Turchia. In Italia è diffuso a macchia di leopardo; la zona dove c'è la massima concentrazione di questa specie è l'Europa centrale.

#### Mammiferi elencati dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1352	Canis lupus								
1307	Myotis blythii								
1324	Myotis myotis								

**1352 Canis lupus: LUPO:** è un carnivoro antenato del cane domestico, che del progenitore ha conservato molti caratteri. E' una specie territoriale con un'ampia flessibilità ecologica che permette a questo predatore di vivere in ambienti molto diversi. Il bosco in realtà è il luogo di rifugio, infatti il Lupo grazie alla sua plasticità vive e utilizza gli ambienti più disparati. Non è raro incontrarlo anche ai margini degli ambienti antropizzati, soprattutto nei pressi delle discariche. Attualmente una significativa popolazione di Lupo appenninico vive sui monti del Parco Nazionale della Majella.

**1307 Myotis blythii: VESPERTILLO DI BLYTH o VESPERTILLO MINORE** - Pipistrello di grossa taglia affine al Vespertillo maggiore. Diffusa in Europa meridionale, in Asia centrale. In Italia è presente su tutto il territorio ad eccezione della Sardegna.

**1324 Myotis myotis: Vespertilio maggiore** - Pipistrello di grossa taglia la specie è presente in Nord Africa, Europa orientale, meridionale e centrale, isole mediterranee, Asia minore è inoltre presente in tutte le regioni italiane ad eccezione della Sardegna. Predilige le aree di bassa altitudine prevalentemente le aree forestali a latifoglie con sottobosco molto rado e gli spazi aperti con copertura erbacea bassa prossimi ad aree forestali.

**Anfibi e rettili elencati dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1167	Triturus carnifex								

**1167 Triturus carnifex: TRITONE CRESTATO ITALIANO** - Anfibio. Specie presente generalmente non oltre i 400-600 m, in laghi di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con ricca vegetazione acquatica. A terra vive in campi, prati e boschi

**Altre specie importanti di Flora e Fauna**

GRUPPO								NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B	M	A	R	F	I	P				
					I		Aporia crataegi	P	A	
		A					Hyla intermedia		C	
		A					Rana bergeri/Rana klepton hispani		C	
		A					Bufo bufo		C	
		A					Triturus vulgaris		C	
			R				Hierophis viridiflavus		C	
			R				Podarcis sicula		C	
			R				Podarcis muralis		C	
			R				Chalcides chalcides		C	
			R				Natrix natrix		C	
			R				Anguis fragilis		C	
			R				Lacerta bilineata		C	
			R				Vipera aspis		C	
B							Passer italiae		B	
	M						Microtus savii		C	
	M						Myodes glareolus		C	
	M						Crocidura suaveolens		C	
	M						Crocidura leucodon		C	
	M						Mustela nivalis		C	
	M						Martes foina		C	
	M						Felis silvestris silvestris		C	
	M						Hystrix cristata		C	
	M						Lepus europaeus/corsicanus		C	
	M						Suncus etruscus		A	
	M						Pipistrellus kuhlii		C	
	M						Hypsugo savii		C	
	M						Pipistrellus pipistrellus		C	
	M						Erinaceus europaeus		C	
	M						Sciurus vulgaris		C	
	M						Talpa romana		A	
	M						Meles meles		C	
	M						Sorex samniticus		A	
	M						Myotis daubentonii		C	

(U= uccelli, M= mammiferi, A= anfibi, R= rettili, P= pesci, I= invertebrati, V= vegetali)

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 289 di 315

**Aporia crataegi** : **PIERIDE DEL BIACOSPINO** – Lepidottero della famiglia delle Pieridae.

**Hyla italica o intermedia** : **RAGANELLA ITALIANA** – Anuro. Vive per lo più su arbusti, cespugli e alberi sui quali si mimetizza; prosperano solitamente in ambienti ricchi di stagni idonei ed habitat terrestri vasti e ben strutturati. Luoghi tipici di riproduzione si trovano in ambienti golenali, torbiere, prati inondatai, cave di ghiaia e argilla. I corpi d'acqua ideali devono essere poco profondi, soleggiati e privi di afflussi e deflussi. La Raganella italiana popola praticamente tutta l'Italia.

**Rana bergeri** : **Pelophylax bergeri** – Anfibio anuro della famiglia delle Ranidi facente parte della famiglia delle rane verdi. La specie è diffusa in buona parte dell'Italia peninsulare al disotto del Po, in Sicilia e in Corsica; è stata introdotta dall'uomo in Sardegna. Vive dal livello del mare fino a circa 1000 m.

**Bufo bufo**: **ROSPO COMUNE** – E' l'anfibio più grande d'Europa. E' molto comune e si trova in tutta l'Europa e nel Nord-ovest dell'Africa. Solitamente vive vicino a corsi d'acqua, pozze o stagni. Il rospo comune è protetto dalla Convenzione di Berna.

**Triturus vulgaris**: **TRITONE PUNTEGGIATO** – Anfibio. La specie è diffusa in quasi tutto il continente europeo. In Italia manca al sud e nella maggior parte delle isole mediterranee.

**Coluber viridiflavus o Hierophis viridiflavus**: **BIACCO** – Rettile. La specie è diffusa in tutta Europa, è inoltre presente in tutta l'Italia peninsulare comprese la Sicilia e la Sardegna. Vive nelle macchie, ai margini dei boschi, nelle radure, in zone rocciose, nei muri a secco e nelle pietraie, ma a volte lo si trova anche tra le siepi, su terreni coltivati e aree antropizzate.

**Podarcis sicula campestris**: **LUCERTOLA CAMPESTRE** - Rettile. Diffusa in tutte le regioni mediterranee. In Italia è presente lungo tutta la penisola compresa la Sicilia e la Sardegna. Vive ai margini dei boschi, boscaglie, radure e prati, coltivi, aree urbane, pietraie, cataste di legna, pinete litoranee, litorali sabbiosi, dune con vegetazione scarsa, alvei di torrenti e fiumi, sponde di laghi e stagni.

**Podarcis muralis**: **LUCERTOLA MURAIOLA** – Rettile. Diffusa nell'Europa centromeridionale fino all'Asia minore. In Italia è presente lungo tutta la penisola. Vive nelle aree urbane e nelle zone rurali, in muri a secco, abitazioni, ruderi, giardini, margini di strade, massicciate ferroviarie, alvei di torrenti, sponde di laghi, stagni e cave, emergenze rocciose, boschi e radure.

**Chalcides chalcides** : **LUSCENGOLA** – Famiglia degli Scincidi. E' diffusa in tutta Italia in particolare lungo le coste, nel sud della Francia e nella penisola Iberica, oltre che in Africa settentrionale. Il suo habitat tipico è nelle zone erbose umide e i cespuglietti più freschi delle aree mediterranee. Molto spesso viene scambiato per un serpente (avendo arti molto piccoli o addirittura atrofizzati), ma in realtà appartiene alla specie delle lucertole.

**Natrix natrix** : **BISCIA DAL COLLARE** – Rettile di dimensioni medio grandi. In Italia è presente su tutto il territorio peninsulare e in Sicilia. E' un rettile principalmente diurno; nella maggior parte del suo areale è un serpente di aree umide e nel sud (dove arriva a 2.400 metri di altitudine) di solito si trova vicino all'acqua. Nell'Europa settentrionale vive soprattutto in pianura, ma meno limitato nella scelta dell'habitat, lo si trova talvolta in boschi completamente aridi, lungo le siepi e nei prati. Nuota bene e a volte caccia in acqua.

**Anguis fragilis**: **ORBETTINO** – Famiglia degli Anguidi. Ordine degli squamati. Erroneamente considerato un serpente è in realtà una lucertola. Vive in tutta Italia e in gran parte dell'Europa. Popola ogni tipo di area: dal sottobosco a quella rocciosa o erbosa, prediligendo le zone umide. Può vivere fino a 2000 m. di altitudine.

**Lacerta viridis o bilineata**: **RAMARRO** – Rettile. Specie diffusa dall'Europa centromeridionale fino all'Asia minore. In Italia è presente lungo tutta la penisola ed in Sicilia. Vive ai margini dei boschi, cespuglietti, siepi, radure erbose, prati, coltivi, alvei di fiumi, zone urbane, pinete litoranee e pietraie.

**Vipera aspis**: **VIPERA COMUNE** - Rettile. È presente in tutta Italia continentale, peninsulare e in Sicilia. Vive nei boschi e loro margini, radure, macchie e boscaglie, pietraie e zone rocciose, litorali sabbiosi.

**Passer italiae** – **PASSERA D'ITALIA O PASSERO ITALIANO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Passeri. Diffuso in tutta Italia, Svizzera e Francia. Strettamente dipendente dall'uomo frequenta soltanto i centri abitati permanenti e le campagne coltivate.

**Microtus savii**: **ARVICOLA DI SAVI** – Piccolo roditore della famiglia dei Cricetidi. È diffusa in quasi tutta la penisola italiana (eccettuato il Nord-Est) e in Sicilia. Assente in Sardegna. Vive dal livello del mare fino a 2000 m di altitudine. È una specie terricola, con abitudini fossoriali, trascorre cioè buona parte del suo tempo in complessi sistemi di gallerie sotterranee, da cui tuttavia esce frequentemente per la ricerca di cibo e acqua. Ha una dieta strettamente vegetariana e per questo può provocare seri danni alle coltivazioni agricole.

**Myodes glareolum**: **ARVICOLA ROSSASTRA** – Roditore appartenente alla famiglia dei Cricetidi. In Italia la specie è praticamente diffusa su tutto il territorio peninsulare. Predilige le aree boschive ben mature a regime climatico non troppo caldo, pertanto la si trova in prevalenza in aree collinari o montane, mentre risulta assai rara nelle aree costiere, fortemente antropizzate o nelle pianure.

**Crocidura suaveolens**: **CROCIDURA MINORE** - Mammifero insettivoro della famiglia dei Soricidi. Vive ovunque vi sia un minimo di copertura. In Italia è diffuso su tutto il territorio comprese le isole.

**Crocidura leucodon** : **CROCIDURA VENTREBIANCO** – Mammifero soricomorfo della famiglia dei Soricidi. Ha abitudini notturne. In Italia è distribuita su tutta la penisola, dalle aree alpine fino alla Calabria ed alla penisola salentina. Manca in Sicilia e Sardegna. La IUCN red list la considera una specie a basso rischio di estinzione.

**Mustela nivalis**: **DONNOLA** - Mammifero carnivoro. È diffusa in tutta Europa e nell'Asia settentrionale e in gran parte dell'Africa settentrionale e dell'America del Nord. Vive in anfrattuosità del terreno o nelle cavità degli alberi sia in pianura che in montagna spingendosi fino a quasi 3.000 metri di altitudine.

**Martes foina**: **FAINA** - Mammifero carnivoro della famiglia dei Mustelidi. È diffusa in tutta l'Europa centrale e meridionale. In Italia è assente in Sicilia e Sardegna mentre è diffusa su tutto il resto del territorio. Vive nelle foreste decidue, ma anche in aree collinose aperte e rocciose, e sulle Alpi raggiunge anche i 2400 metri di altitudine. È frequente nelle aree abitate dove può incontrare facilmente le sue prede.

**Felis silvestris**: **Gatto selvatico** - E' un predatore notturno che predilige i boschi di latifoglie, le radure e i terreni scoscesi e rocciosi.

**Hystrix cristata: ISTRICE CRESTATA** – Famiglia degli Istricidi – Ordine dei Roditori. È il più grosso roditore Italiano. Vive in tutta la penisola balcanica, nell'Africa del nord ed in parte di quella orientale. In Italia è presente al centro-sud ed in Sicilia. si può avvistare sia in pianura che in montagna, e soggiorna preferibilmente nelle macchie di basso fusto e nei boschi più inaccessibili e non di rado vicino alle aree coltivate.

**Lepus europaeus : LEPRE COMUNE** – Mammifero lagomorfo della famiglia dei Leporidi. L'areale naturale occupato dalla specie include tutta l'Europa ed il Nord Africa, fino al Medio Oriente e all'Asia centrale. Sono state inoltre introdotte in numerosi parti del mondo. Pur adattandosi ad una vasta gamma di habitat, questi animali prediligono le aree prative circondate da zone cespugliose dove nascondersi.

**Suncus etruscus: MUSTIOLO ETRUSCO o PACHIURO ETRUSCO** - Mammifero della famiglia dei Soricidi. È il più piccolo mammifero che vive sulla terra. Questa specie si trova in tutti i paesi intorno al Mediterraneo. In Italia è presente in quasi tutta la penisola ad eccezione dei rilievi alpini, è presente anche in Sicilia e Sardegna. È una specie tutelata ai sensi della Legge 11/02/1992 n. 157 e protetta dalla Convenzione di Berna.

**Pipistrellus kuhlii: PIPISTRELLO ALBOLIMBATO** - Diffuso su tutta la Penisola. Predilige ambienti di bassa o media altitudine, ove si riscontra in tipologie ambientali diverse.

**Hypsugo savii: PIPISTRELLO DI SAVI** - Mammifero. Pipistrello di piccola taglia. Diffusa nell'Europa meridionale, in Asia centrale e a Est fino all'India nord-orientale e al Giappone. In Italia risulta rilevata in quasi tutte le regioni. Vive presso tipologie ambientali diverse dal livello del mare a oltre 2.000 m di quota; in montagna predilige le vallate più calde, risulta segnalata nei cavi degli alberi, sotto le cortecce sollevate, gli interstizi delle pareti rocciose.

**Pipistrellus pipistrellus: PIPISTRELLO NANO** – Pipistrello di piccola taglia. È presente in quasi tutta l'Europa, in nord Africa e parte dell'Asia sud-occidentale. In Italia presente in quasi tutte le regioni. Specie adattabile e antropofila, frequenta una gran varietà di tipologie ambientali dalle zone umide ai boschi a zone a vegetazione più rada ai nuclei urbani.

**Erinaceus europaeus: RICCIO** - Mammifero insettivoro della famiglia degli Erinaceidi. Vive in pianura, collina e montagna anche fino a 200 m di altitudine; in boschi, margini di boschi, campi coltivati, parchi, giardini, siepi e cespugli. In Italia è diffusa su tutto il territorio compreso le isole.

**Sciurus vulgaris: SCOIATTOLO** – Mammifero dell'ordine dei roditori. Diffuso su tutta la Penisola ad eccezione delle isole. Preferisce i boschi sia di conifere che di latifoglie con sottobosco; in montagna è presente fino al limite della vegetazione arborea; è solito trovarli anche in parchi e giardini.

**Talpa romana : TALPA ROMANA.** È un mammifero soricomorfo della famiglia dei Talpidi. È una specie endemica dell'Italia centro-meridionale anche se attualmente il suo areale di distribuzione è in fase di espansione a livello locale verso nord. La specie colonizza gli ambienti più disparati dalle aree sabbiose in prossimità del mare alle zone montane oltre i 2000 m di quota.

**Meles meles: TASSO** - Mammifero carnivoro. In Italia lo si avvista in tutto il territorio ma non in Sicilia e Sardegna. Vive soprattutto in ambienti collinosi e di pianura, non superando il limite degli alberi nei boschi montani, preferisce terreni ricchi di humus.

**Sorex samniticus: TOPORAGNO APPENNINICO** – Mammifero insettivoro della famiglia dei Soricidi. È specie endemica in Italia e, come intuibile dal suo nome, la si trova sulla catena appenninica dalla Liguria alla Calabria.

**Myotis daubentoni: VESPERTILLO DI DAUBENTON** - E' segnalata nella maggior parte delle regioni italiane. Predilige ambienti di bassa o media altitudine, con presenza di nuclei forestali e zone umide.

#### CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Other land (including towns, villages, roads, waste places, mines, industrial sites)	1%
Dry grassland, Sreppes	10%
Humid grassland, Mesophile grassland	64%
Extensive cereal cultures (including Rotation cultures with regular fallowing)	24%
Broad-leaved deciduous woodland	1%
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100%</b>

#### Altre caratteristiche del sito

Piani carsici drenati da un ignottitoio che si presentano intrisi d'acqua solo durante i periodi più piovosi, disseccando completamente d'estate. La vegetazione delle aree non poste a coltura è costituita da prati umidi dell'associazione *Hordeo-Ranunculetum* velutini. Il piano di Arvello è, inoltre, solcato da un fosso con vegetazione arbustiva a salici.

#### QUALITÀ E IMPORTANZA

Il sito racchiude un ottimo esempio, per estensione, ricchezza floristica e stato di conservazione, delle praterie umide del *Ranunculum* velutini, allenza tipica dei piani carsici appenninici e quindi estremamente localizzata. Nella flora dei fossi che caratterizzano questi piani carsici spicca la presenza di *Butomus umbellatus*, entità rara a livello nazionale. Per la fauna si segnala anche *Buteo buteo*, *Falco tinnunculus*, *Miliaria calandra* (specie poco comuni).



**VULNERABILITÀ**

Parte dell'area è stata posta a coltura con arature annuali, mentre altri settori, a causa dell'abbandono delle pratiche agro pastorali non sono più utilizzati nel modo tradizionale, con conseguente modificazione delle caratteristiche floristico-vegetazionali dei prati umidi. Vulnerabilità: media.

**PROPRIETA'**

Pubblica: 5% Privata: 95%

**TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:**

CODICE	%COPERTA
IT 13	15
IT 00	85

**FENOMENI E ATTIVITA' GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**

FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO:

CODICE	INTENSITA'	% DEL SITO	INFLUENZA
100	A	24	+ 0 -
101	C	100	+ 0 -
102	A	74	+ 0 -
230	A	100	+ 0 -
501	C	10	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL SITO:

CODICE	INTENSITA'	INFLUENZA
230	A	+ 0 -

MAPPA DEL SITO

**NUMERO MAPPA**

**SCALA**

**PROIEZIONE**

***DIGITISED FORM AVAILABLE (\*)***

**NAZIONALE**

123 II° SE Carta top

25.000

Gauss-Boaga





	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 293 di 315

A246	Lullula arborea							
------	-----------------	--	--	--	--	--	--	--

**A082** **Circus cyaneus - ALBANELLA REALE** : Ordine Falconiforme. Specie politipica. In Europa è presente dalla Scandinavia, con limite Nord in Norvegia, alla Spagna settentrionale. Manca in Islanda e nel Mediterraneo centro orientale, Italia compresa (estinta nella Padania, dove ha nidificato fino agli anni 50). Predilige brughiere, praterie, coltivi erbacei, pascoli e zone umide, generalmente al di sotto dei 500 metri in Europa: Localmente quote più elevate in Asia; è inoltre presente nelle praterie d'altitudine durante le migrazioni.

**A338** **Lanius collurio - AVERLA PICCOLA** : Famiglia dei Lanidii. In Italia l'Averla piccola è diffusa come nidificante su gran parte del territorio ad esclusione della Sicilia e del Salento e parte dal livello dal mare fino a toccare i 2000 metri. Tuttavia, quasi ovinque, la massima concentrazione si riscontra nelle fasce collinari e basso montane, mentre in pianura, dove la specie era abbondante fino a metà del secolo scorso, le moderne pratiche agricole e l'estrema razionalizzazione del territorio l'hanno resa sempre più sporadica. Dove l'agricoltura è rimasta "tollerante" nei confronti della vita selvatica invece, la specie mantiene presidi stabili. Frequenta le zone cespugliose, i boschetti. Nidifica sugli alberi.

**A255** **Anthus campestris – CALANDRO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. E' diffuso nell'Europa centro-meridionale, nell'Asia centrale e meridionale e nell'Africa settentrionale. In Ottobre migra al sud per svernare in gran parte dell'Africa equatoriale e tropicale, nell'Arabia meridionale e in India, ritorna al nord l'aprile successivo. In Italia, diffuso ovunque, è di passo ed estivo. È solito frequentare zone sabbiose e cespugliose, generalmente zone incolte: non lo si trova in aree fertili e coltivate. Nidifica nelle depressioni del suolo e nei boschi cedui.

**A081** **Circus aeruginosus - FALCO DI PALUDE** : Famiglia Accipitridae. Ordine Accipitriformes. Specie politipica. Rapace di medie dimensioni. L'areale riproduttivo comprende Paleartico, Madagascar, Nuova Guinea, Australia e Nuova Zelanda. Nella maggior parte dell' Europa centro-occidentale è quasi scomparso nell'ultimo secolo a causa delle persecuzioni e della scomparsa dell'habitat. Per l'Italia, nonostante la distribuzione localizzata, mancano i dati di un censimento esaustivo della popolazione nidificante; sono invece noti solo censimenti locali e stime a livello regionale dalle quali risulta una popolazione di 70-100 coppie negli anni '80. Specie protetta dalla legge 11 febbraio 1992 n. 157 a livello nazionale e dalla Convenzione di Berna a livello internazionale.

**A379** **Emberiza hortulana – ORTOLANO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Emberizidi. Frequenta soprattutto zone aperte con presenza di piccoli boschetti cespugli, siepi e incolti, è presente anche nelle zone coltivate con metodi tradizionali ma evita le aree caratterizzate da agricoltura intensiva. Predilige comunque ambienti caldi e asciutti e sui rilievi si stabilisce sui versanti esposti a Sud. Occupa una fascia altitudinale molto ampia, dal livello del mare fino ad oltre 2000 metri, ma nonostante questo è una specie piuttosto rara e negli ultimi decenni ha mostrato preoccupanti segni di declino in diverse regioni italiane ed europee.

**A112** **Perdix perdix – STARNA**: Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Fasianidi. Specie politipica. È un uccello originario delle steppe fredde, l'Italia centrale e i balcani sono l'areale più meridionale in cui vive. In Italia le popolazioni più cospicue si trovano nel nord e lungo l'Appennino centro-settentrionale. Preferisce spazi aperti con colture di cereali e foraggere, piccoli frutteti, vigneti, molto importante è che nelle vicinanze ci siano degli incolti erbosi o cespugliati con siepi basse e piccoli boschi.

**A224** **Caprimulgus europaeus - SUCCIACAPRE** : Famiglia Caprimulgidi. Ordine dei Caprimulgiformi. E' presente in tutta Europa, nel nord Africa e nell'Asia occidentale e centrale. In Italia è diffuso in tutta la penisola. Preferisce le boscaglie dove le radure si alternano alle macchie più fitte. In genere evita i boschi di piante a foglie caduche, d'estate preferisce le foreste di conifere. A volte staziona anche nei boschi misti, nei boschetti di betulle e pioppi su terreno sabbioso, nelle radure di piccoli querceti, nelle regioni steppiche dove predomina una vegetazione semidesertica.

**A246** **Lullula arborea - TOTTAVILLA o MATTOLINA** : Ordine dei Passeriformi. Predilige le brughiere, le stoppie, i terreni incolti sparsi d'erba rada e le valli dove giunge ad altitudini difficilmente frequentate da altri uccelli. È diffuso in tutta Europa e nell'Asia sud occidentale; in Italia è comune ovunque come uccello stazionario, di passo ed invernale.

#### Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
A259	Anthus spinoletta								
A309	Sylvia communis								
A275	Saxicola rubetta								
A351	Sturnus vulgaris								
A383	Miliaria calandra								
A287	Turdus viscivorus		i		C	A	C	A	
A285	Turdus philomelos			i	C	A	C	A	
A286	Turdus iliacus			i	C	A	C	A	
A232	Upupa epops								
A377	Emberiza cirius	i							
A284	Turdus pilaris			i	C	A	C	A	
A330	Parus major								
A329	Parus caeruleus								

A325	Parus palustris	i						
A328	Parus ater							
A218	Athena noctua							
A324	Aegithalos caudatus							
A274	Phoenicurus phoenicurus		i		C	A	C	A
A273	Phoenicurus ochruros							
A208	Columba palumbus							
A349	Corvus corone							
A212	Cuculus canorus		i		C	A	C	A
A277	Oenanthe oenanthe							
A115	Phasianus colchicus							
A366	Carduelis cannabina							
A359	Fringilla coelebs							
A343	Pica pica							
A096	Falco tinnunculus	i						
A342	Garrulus glandarius							
A099	Falco subbuteo							
A315	Phylloscopus collybita		i		C	A	C	A
A283	Turdus merula							
A356	Passer montanus							
A266	Prunella modularis							
A269	Erithacus rubecula							
A332	Sitta europaea							
A237	Dendrocopos major							
A235	Picus viridis	i						
A257	Anthus pratensis							
A087	Buteo buteo	i						
A256	Anthus trivialis							
A113	Coturnix coturnix							
A317	Regulus regulus							
A251	Hirundo rustica							
A226	Apus apus							
A276	Saxicola torquata							
A265	Troglodytes troglodytes							
A086	Accipiter nisus	i						
A219	Strix aluco	i						
A247	Alauda arvensis		i		C	A	C	A
A214	Otus scops							
A253	Delichon urbica							
A262	Motacilla alba							
A311	Sylvia atricapilla							
A364	Carduelis carduelis							

**A 259 Anthus spinoletta – SPIONCELLO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. È un uccello insettivoro che è possibile osservare in Europa, Asia ed Africa del nord. Nidifica nei crepacci delle rocce.

**A 309 Sylvia communis – STERPAZZOLA**: Famiglia dei Silvidi. Si trova in tutta Europa furchè nel nord della Scandinavia. È un uccello migratore dai lunghi tragitti ed ha il suo quartier generale in nord Africa. Vive in paesaggi con arbusti e piante spinose.

**A 275 Saxicola rubetra – STIACCINO** : Famiglia dei Turdidi. Vive prevalentemente in Europa ed in Asia occidentale. Gli ambienti preferiti da questo uccello sono le zone aperte specialmente quelle di alta e media montagna. Nasconde il nido in un cespuglio o tra l'erba.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 295 di 315

**A 351 Starnus vulgaris – STORNO COMUNE** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia Sturnidi. È originario dell'Eurasia e dell'Africa settentrionale. È diffuso sul tutto il territorio italiano dove le popolazioni di Storno svernano nelle regioni meridionali per poi migrare nelle regioni settentrionali ai primi caldi. Vive nelle campagne ma anche nelle città e nei villaggi. Durante l'estate predilige luoghi che presentino cavità per nidificare. È stato inserito nell'elenco delle 100 specie aliene più dannose al mondo, ciò nonostante in Italia ed in alcuni paesi europei è una specie protetta. Si nutre di insetti, frutta, semi e talvolta di piccoli vertebrati.

**A383 MILIARIA CALANDRA O EMBERIZA CALANDRA – STRILLOZZO**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Emberizidi. Preferisce vivere in ambienti agricoli aperti, ricchi di frutteti. In Italia nidifica tra aprile e agosto, in tutto il territorio escluso le Alpi, al di sopra dei 1.000 metri s.l.m., lo si può vedere nei vari periodi dell'anno, in tutto l'Emisfero nord di Europa, Asia e Africa.

**A287 Turdus viscivorus – TORDELA** : Famiglia dei Turdidi. Comune nel Nord Europa. Abbonda nei boschi e nelle foreste. In Italia predilige ambienti di collina e montagna. Le nostre popolazioni sono in gran parte residenti e durante l'attiva stagione compiono erratismi verso i fondovalle e le pianure. Nidifica in boschi aperti di laifoglie e conifere e predilige ambienti più ampi (prati, incolti, aperta campagna), specialmente in inverno.

**A285 Turdus philomelus - TORDO BOTTACCIO** : : Famiglia dei turdidi. Comune nel Nord Europa. In Italia la specie è legata ad ambienti di collina e montagna, difatti abbondante nei boschi, nelle foreste e dovunque ci sia vegetazione fitta, anche in parchi e giardini urbani. Preferisce nidificare ad una certa quota, fin verso i 2000 metri di altitudine.

**A286 Turdus iliacus – TORDO SASSELLO**: Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. E' presente in quasi tutto l'emisfero nord, in Europa, Asia ed Africa del nord. Il suo habitat è costituito da boschi di conifere, campagne coltivate ricche di frutteti.

**A 232 Upupa epops – UPUPA**: Ordine dei Caraciformi. Famiglia degli Upupidi. Diffuso nell'Europa centro-meridionale, Asia e Africa settentrionale. Migra verso i tropici in inverno. È amante dei luoghi secchi dove di può incontrare presso boschetti o frutteti o lungo strade sterrate. È presente anche nelle zone verdi delle città.

**A377 Emberiza cirulus – ZIGOLO NERO** - Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Emberizidi. E' diffuso in gran parte dei paesi dell'Europa meridionale, in Turchia e in Maghreb. I suoi habitat sono gli spazi antropizzati di media montagna. Lo Zigolo nero frequenta boschetti, campi con margini alberati e pascoli cespugliosi. In Italia è stazionario e nidifica negli ambienti idonei, anche di passo e svernante nel meridione. Risente del disboscamento e della caccia.

**A284 Turdus pilaris – CESENA**: Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. Lo si trova in Europa nord-orientale e Asia settentrionale; in Italia ne esistono diverse coppie sulle Alpi, comunque migrano nei paesi caldi per l'inverno, compresa l'Africa del nord. Preferisce zone rade, non ricche di alberi, ai margini dei boschi. Nidifica in foreste rade di conifere, ai margini dei boschi misti e anche frutteti e campagne con grandi alberi.

**A 330 Parus major – CINCIALLEGRA** : Famiglia Paridae. Ordine Passeriformes. E' distribuito in tutta l'Europa, Africa Nord occidentale, grandi Isole del Mediterraneo, Turchia, Caucaso e parte del Medio Oriente. Il suo habitat è il bosco e il giardino. Il nido è costruito all'interno dei fori degli alberi, formato da muschi, penne e piume.

**A 329 Parus caeruleus – CINCIARELLA** : Famiglia dei Paridi. Ordine dei Passeriformes. E' diffusa in tutta Europa, nella Turchia e nell'Iran e nell' Africa nord-occidentale. In Italia è diffusa ovunque, sia stazionaria di passo che invernale. Vive nei boschi misti di bassa collina o pianeggianti, frutteti, giardini e parchi. E' rara nelle foreste di conifere e abbonda invece in tutti i boschi a foglie caduche. Non attraversa volentieri i terreni aperti ed estesi.

**A325 Parus palustris – CINCIA BIGIA**: Ordine Passeriformi. Famiglia Paridi. Diffusa in tutta Europa, vive prevalentemente nei querceti e nei boschi di caducifoglie in generale. Non è difficile però incontrarla nei parchi e giardini, soprattutto durante la stagione invernale.

**A 328 Parus ater – CINCIA MORA**: Famiglia dei Paridi. Ordine dei Passeriformi. L'habitat preferito è la foresta di conifere, nelle foreste miste cercano conifere. In Europa meridionale le cince more si trovano anche in boschi cedui mentre in Europa occidentale occupano anche i giardini.

**A 218 Athene noctua – CIVETTA** : Ordine degli Strigiformi. Famiglia dei Strigidi. Uccello notturno. Si trova in tutto l'emisfero Nord, in Europa, Asia e Africa. Nel Nord Italia è molto comune e diffuso in quasi tutta la penisola tranne che sulle Alpi. I suoi habitat preferiti sono nelle vicinanze degli abitati civili, dove c'è presenza umana, nelle zone collinari. Evita le zone oltre i 1.000 m s.l.m..

**A 324 Aegithalos caudatus – CODIBUGNOLO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Aegithalidae. Può essere osservato in quasi tutta Europa, Asia ed Africa del nord. Nidifica in quasi tutta Italia, tranne la Sardegna, in ambienti di montagna, ricchi di vegetazione. È una specie stanziale.

**A274 Phoenicurus phoenicurus – CODIROSSO** : Famiglia Muscicapidi. Ordine Passeriformi. È un visitatore estivo dell'Europa, è un uccello migratore che sverna nei paesi tropicali del Mar Rosso fino ai laghi africani. Durante l'estate vive in tutta Europa fino alla Siberia, ma anche in Nord Africa; è più raro sulle isole.


**A 273 Phoenicurus ochruros - CODIROSSO SPAZZACAMINO**: Famiglia dei Turdidi. Ordine dei Passeriformi. È nidificante in tutta Europa, in Europa meridionale è stanziale. In Italia vive nelle zone montuose e si sposta in pianura durante l'inverno. Il suo habitat naturale è nelle zone rocciose di montagna (ma anche ad altitudini più basse), la specie si è adattata benissimo all'habitat urbano. Si nutre nei campi e negli abitati, il suo regime alimentare è costituito soprattutto da invertebrati. Durante l'inverno consuma anche bacche e piccoli frutti; nelle zone costiere si nutre anche di piccoli crostacei.

**A 208 Columba palumbus – COLOMBACCIO** : Ordine dei Columbiformi. Famiglia dei Columbidi. Specie ampiamente distribuita come nidificante in Europa fino al 65° di latitudine nord, Asia occidentale e meridionale, Africa nord-occidentale. In Italia è di passo. Frequentatore di boschi di quercia, leccio, faggio, foreste con radura e zone coltivate, pineta e macchia litoranea. Presente anche nei parchi cittadini. Costruisce il nido su alberi.

**A 349 Corvus corone – CORNACCHIA**: Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Corvidi. È possibile osservare la cornacchia in Europa, Asia ed Africa del nord; in Italia è molto comune e nidifica al di sotto dei 200 m, in zone antropizzate, ma anche nei boschi. Sono molto diffusi ovunque abbiamo la possibilità di procurarsi cibo e non sono disturbate dalla presenza umana.

**A 212 Cuculus canorus – CUCULO** : Ordine dei Cuculiformes. Famiglia dei Cuculidae. E' distribuito in Europa, Asia, Africa, America del Nord. Si trova nelle brughiere, nei boschi, nelle aree coltivate, nei canneti. Sono ben noti per la loro strana abitudine di deporre le uova nei nidi di altri uccelli, che allevano poi i loro piccoli.

**A 277 Oenanthe oenanthe: CULBIANCO**: Famiglia dei Paradossornitidi. Abita colline, lande, pascoli montani e collinosi; nidifica nei buchi dei muri e nelle tane dei conigli, nelle pietraie. Nidifica, nel periodo estivo, in tutta Europa.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>R E 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 296 di 315

- A 115 Phasianus colchicus – FAGIANO COMUNE:** Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Fasianidi. Frequenta valli boschive, campi coltivati, parchi, cespuglieti, boschi o acquitrini con canneti.
- A 366 Carduelis cannabina – FANELLO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Si trova nelle regioni italiane, oltre che in quasi tutta Europa, Africa e a Nord dell'Asia minore, in genere preferisce gli spazi aperti non di pianura.
- A 359 Fringilla coelebs – FRINGUELLO :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Fringillidi. Generalmente è comune nei boschi, tra alberi sparsi e cespugli, lungo le siepi, nei campi, nei frutteti e ovunque ci sia della vegetazione, ma , in inverno, può arrivare anche nelle periferie delle città ove è più facile trovare cibo. È diffuso in tutta Italia e in gran parte dell'Europa.specie protetta in base alla legge sulla caccia 157/92.
- A 343 Pica pica – GAZZA o GAZZA LADRA:** Ordine dei Passiriformi. Famiglia dei Corvidi. Frequenta campagne coltivate, terreni aperti con siepi e qualche albero.
- A 096 Falco tinnunculus - GHEPPIO :** Famiglia dei Falconidi. Ordine dei Falconiformi. . Rapace diurno. E' distribuito nella regione paelartica, etiopica e orientale. In Europa è presente ovunque tranne che in Islanda. In Italia è presente su tutto il territorio, compreso le Isole. Vive in ambienti aperti di ogni genere, anche in paesi e città. Nidifica in pareti rocciose, in edifici e su alberi in nidi abbandonati di corvidi.
- A 342 Garrulus glandarius – GHIANDAIA:** Ordine dei Passiriformi. Famiglia dei Corvidi. Si trova in boschi e frutteti, talvolta in parchi e giardini. Diffuso su tutto il territorio italiano.
- A 099 Falco subbuteo - LODAILOLO :** Famiglia dei Falconoidi . Polittipico. E' presente in Europa fino al sessantasettesimo grado nord in Scandinavia e Russia, manca in Islanda. In Italia è presente ovunque alle quote medio basse esclusa la Sardegna. Vive in ambienti aperti alternati a zone boschive, zone umide, generalmente alle basse quote.
- A 315 Phylloscopus collybita - LUI' PICCOLO:** Famiglia Silvidi. Ordine Passeriformi. Di solito nidifica in parcheggi, giardini, boschi ricchi di sottosuolo e siepi. Fa parte degli uccelli estivi e sverna nei territori mediterranei, raramente anche in Nordafrica. In Italia, così come in gran parte dell'Europa, non sverna, anche se, negli ultimi anni, sono stati osservati (esclusivamente in alcune zone della Sicilia meridionale) individui a dicembre che lasciano pensare ad uno svernamento irregolare. Il Liù piccolo in Germania è una specie particolarmente protetta.
- A 283 Turdus merula – MERLO:** Ordine dei passeriformi. Famiglia dei Turdidi. Dopo il passero il merlo è la specie più diffusa in Europa e i Italia. È inoltre presente in Asia e in Africa nord settentrionale. In Italia è presente tutto l'anno. Vive generalmente nei boschi con sottobosco, nei frutteti e nei vigneti ed è comune presso tutte le zone coltivate.
- A 356 Passer montanus – PASSERA MATTUGIA :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Passeridi. Lo si trova in quasi tutta Europa, Asia ed Africa del nord, frequenta le campagne, raramente i centri abitati, dove riesce a trovare cibo e posti ideali per la riproduzione.
- A 266 Prunella modularis – PASSERA SCOPAIOLA:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Prunellidi. E' presente in gran parte dell'Europa e in Asia minore. In Italia è stazionario, di passo invernale, infatti trascorre l'estate in montagna e sverna in pianura. Manca in Sardegna. Preferisce quasi sempre le zone di montagna ed ama vivere nascosta passando la maggior parte del tempo fra siepi e cespugli, nidifica nei boschi di conifere.
- A 269 Erithacus rubecula - PETTIROSSO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Turdidi. È diffuso in tutta Europa sino al circolo polare artico e dall'Atlantico agli Urali. In Italia è stanziale ovunque. Nei mesi estivi il suo habitat sono i boschi di conifere e cedui. È una specie protetta.
- A 332 Sitta europaea - PICCHIO MURATORE :** Famiglia Sittidi. Ordine Passeriforme. E' diffuso in quasi tutta l'Europa, ad eccezione delle regioni più settentrionali, in gran parte dell' Asia e nel Marocco. In Italia è diffuso e stazionario ovunque, tranne che in Sardegna. Preferisce boschaglie d'alto fusto ricche di cespugli e di arboscelli e predilige le querce ed i castagni. Non ama frequentare i boschi di conifere e non teme l'uomo poiché frequenta i giardini ed i viali alberati delle città. Nidifica quasi sempre nelle cavità dei tronchi o dei muri.
- A 237 Dendrocopos major - PICCHIO ROSSO MAGGIORE :** Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. E' la specie più conosciuta del suo genere. Vive in tutta l'Europa ad eccezione dell'Irlanda e delle regioni più settentrionali della penisola scandinava e della Russia. In Italia è frequente, stazionario ed erratico, sia nei boschi delle pianure che in quelli montani. Abita boschi estesi di latifoglie e conifere, i campi alberati e i parchi d'inverno compare anche nei giardini. Predilige boschi di pioppi, olmi e salici. Di regola è sedentario, ma ogni tanto si possono osservare massicce migrazioni a sud da parte degli individui che abitano la zona più settentrionale dell'area di distribuzione della specie. Per il nido utilizza spesso buche scavate da altri picchi.
- A 235 Picus viridis – PICCHIO VERDE:** Ordine dei Piciformi. Famiglia dei Picidi. E' possibile osservarlo in Europa, nidifica in tutta Italia, escluse le isole più grandi, in habitat di montagna comunque costituiti.
- A 257 Anthus pratensis – PISPOLA :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. Nidifica in granparte dell'Europa e dell'Asia settentrionale. Abita prevalentemente vaste zone non coltivate come pascoli e brughiere. Costruisce il suo nido per terra e si nutre prevalentemente di insetti e ragni, occasionalmente anche di lumache e semi. In Italia è un uccello protetto dal 1984.
- A 087 Buteo buteo – POIANA:** Famiglia dei Accipitridi. Ordine dei Falconiformi. Specie politipica. Rapace diurno. E' presente in Europa, dal Mediterraneo alla zona boreale, con limite a nord in Finlandia. Manca in Islanda, nelle baleari e quasi completamente in Irlanda. Migratrici le popolazioni nordiche ed orientali. Diminuita da molte aree per la persecuzione umana. In Italia la popolazione nidificante e stimata tra le 5.000 e le 15.000 coppie. Vive in zone boschive alternate a spazi aperti, ma anche in ambienti umidi e alberati. Nidifica su alberi e rocce con cespugli sporgenti.
- A 256 Anthus trivialis – PRISPOLONE :** Famiglia dei Motacillidi. E' il solo appartenente al genere anthus. Vive in zone alberate, radure dei boschi e cespugli invece che in campi aperti. Nidifica fra le felci e l'erba alta.
- A 113 Coturnix coturnix – QUAGLIA COMUNE:** Ordine dei Galliformi. Famiglia dei Phasianidae. Comune sia in Europa che in Asia. Frequentano le pianure fertili e ricche di cereali, evitano le regioni elevate e montuose, le paludi e i luoghi acquitrinosi.
- A 317 Regulus regulus – REGOLO :** Famiglia dei Regulidi. Ordine Passeriforme. Vive in boschi misti di conifere e, in inverno, nel sottobosco e nelle siepi. Costruisce col muschio un nido a forma di panierino, spesso sospeso a una conifera o tra l'edera.

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A I CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 297 di 315

**A 251 Hirundo rustica – RONDINE:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Irundidi. Nel periodo estivo vive nelle aree rurali ed urbane. Solitamente nidifica o in piccole colonie sopra o all'interno di edifici. È diffusa sul tutto il territorio.

**A 226 Apus apus – RONDONE:** Famiglia degli Apodidi. Innanzitutto non è una rondine. E' diffuso in quasi tutta l'Europa, nell'Asia centrale e nell'Africa settentrionale. Sverna nell'Asia meridionale e nell'Africa al sud del Sahara. L'elemento che gli si addice è l'aria, e infatti sul terreno vi resta poco gradendo svolazzare sia sui centri abitati che nelle campagne. In montagna sale oltre il limite della vegetazione arborea e ancor più in alto nelle belle giornate estive. Costruisce il nido nelle buche delle rocce, delle torri e degli alberi oppure sotto le tegole e le grondaie dei fabbricati. È comunque raro che nidifichi nel cavo degli alberi nell'Europa occidentale, mentre ciò succede spesso nell'Europa orientale ed in Siberia.

**A 276 Saxicola torquata – SALTIMPALO :** Famiglia delle Muscipapidi. Ordine dei Passeriformi. Vive su superfici aperte con singoli arbusti, per esempio di brughiere o praterie alte. La sua residenza invernale è l'Europa meridionale ed Occidentale. In Europa centrale ed orientale è presente da marzo a novembre. Frequenta ambienti aperti: incolti, brughiere, prati, campi a coltura estensiva. Necessita della presenza di cespugli, arbusti, erbe folte, paletti (da cui il nome): tutti punti di appostamento per la caccia. La diffusione sempre più massiccia di colture intensive ha un effetto deleterio sulla sopravvivenza di questa specie, in quanto sta facendo sparire le condizioni ambientali gradite alla specie, che ha visto diminuire la propria popolazione in molte regioni. Si nutre di insetti, ragni e vermi che cattura prevalentemente dal terreno.

**A 265 Troglodytes troglodytes – SCRICCIOLO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Trogloditidi. È diffuso in tutta Europa, Asia, nord Africa e nord America. È un uccello stanziale e vive prevalentemente in località umide e abbondanti di cespugli.

**A 086 Accipiter nisus - SPARVIERO :** Famiglia dei Accipitridi. Ordine dei Falconiformi. Rapace diurno. In Europa è presente dalle regioni mediterranee alla Lapponia (70° Nord). Manca in Islanda. In Italia, pi è scarso nella Padania e nelle basse quote in genere. Vive in boschi di qualsiasi tipo, anche governati a ceduo, e zone alberate in genere, a tutte le altitudini.

**A 219 Strix aluco – ALLOCCO :** Ordine degli Strigiformi. Rapace notturno salvo eccezioni. Distribuito nella regione paleartica. In Europa, dal Mediterraneo alla Scandinavia, fino al 64° N. In Italia, dalle Alpi alla Sicilia, manca in Sardegna e nel Salento. Sedentario. Vive in zone boschive, parchi e giardini con adeguata struttura vegetazionale. Generalmente al di sotto dei 1600 m. in Europa, fino oltre i 1200 in Asia. Nidifica in cavità .

**A 247 Alauda arvensis – ALLODOLA :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia delle Alaudide. In Italia è una specie tipica sia in forma stanziale che migratrice. E' diffuso in tutta Europa e Asia. Frequenta campagne più o meno coltivate, steppe, prati, pascoli e dune sabbiose, sia in pianura che in quota. Vive in località aperte, erbose e cespugliose, sia in basso, sia su altipiani presso brughiere.

**A 214 Otus scops – ASSIOLO:** Ordine degli Strigiformi. Famiglia degli Strigididi. È una specie termofila che utilizza ambienti aperti, talvolta anche aridi. Oliveti, foreste di pini, piccole radure di frassini, boschi, campagne alberate, parchi e giardini in pianura ed in montagna sono al limite del castagno, lo si trova spesso anche presso le abitazioni umane. I punti principali dell'espansione dell'assiolo sono lungo il Mar Mediterraneo con concentrazioni in Spagna, Croazia e Turchia. In Italia è diffuso a macchia di leopardo; la zona dove c'è la massima concentrazione di questa specie è l'Europa centrale.

**A 253 Delichon urbica - BALESTRUCCIO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia degli Irundinidi. La specie frequenta ambienti molto vari, vive nei territori coltivati densamente popolati, nel territorio aperto fin nelle città e nei villaggi, in pratica non si allontana mai dalle abitazioni umane. Si riproduce in tutta Europa fino ad una altezza di 2.000 m s.l.m..

**A 262 Motacilla alba – BALLERINA BIANCA :** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Motacillidi. Vive libero in natura in quasi tutti i continenti. Molto simile agli altri componenti del genere predilige gli ambienti prossimi all'acqua anche se è possibile trovarla in altri ambienti grazie alla sua notevole capacità di adattamento.

**A 311 Sylvia atricapilla – CAPINERA:** Famiglia dei Silviidi. Ordine dei Passeriformi. Si trova in tutta Europa esclusi i paesi nordici, in Asia e in Africa. E' chiamato anche Usignolo delle Canarie, vive nelle campagne, boschi alberati e giardini.

**A 364 Carduelis carduelis – CARDELLINO:** Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Fringillidi. Vive in Europa continentale dai Pirenei agli Urali, sulle coste del Mar Nero e nella Penisola Scandinava. Nel periodo della migrazione si possono trovare nei campi coltivati.

**MAMMIFERI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.				
1352	Canis lupus							
1307	Myotis blythii							
1324	Myotis myotis							

**1352 Canis lupus: LUPO:** E' un carnivoro antenato del cane domestico, che del progenitore ha conservato molti caratteri. E' una specie territoriale con un'ampia flessibilità ecologica che permette a questo predatore di vivere in ambienti molto diversi. Il bosco in realtà è il luogo di rifugio, infatti il Lupo grazie alla sua plasticità vive e utilizza gli ambienti più disparati. Non è raro incontrarlo anche ai margini degli ambienti antropizzati, soprattutto nei pressi delle discariche. Attualmente una significativa popolazione di Lupo appenninico vive sui monti del Parco Nazionale della Majella.

**1307 Myotis blythii : VESPERTILLO DI BLYTH o VESPERTILLO MINORE -** Pipistrello di grossa taglia affine al Vespertillo maggiore. Diffusa in Europa meridionale, in Asia centrale. In Italia è presente su tutto il territorio ad eccezione della Sardegna.

**1324 Myotis myotis : Vespertilio maggiore** - Pipistrello di grossa taglia la specie è presente in Nord Africa, Europa orientale, meridionale e centrale, isole mediterranee, Asia minore è inoltre presente in tutte le regioni italiane ad eccezione della Sardegna. Predilige le aree di bassa altitudine prevalentemente le aree forestali a latifoglie con sottobosco molto rado e gli spazi aperti con copertura erbacea bassa prossimi ad aree forestali.

**ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1167	Triturus carnifex								

**1167 Triturus carnifex: TRITONE CRESTATO ITALIANO** - Anfibo. Specie presente generalmente non oltre i 400-600 m, in laghi di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con ricca vegetazione acquatica. A terra vive in campi, prati e boschi

**INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/ CEE**

COD.	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1088	Cerambyx cerdo	P				C	B	C	B
1083	Lucanus cervus	P				C	B	C	B
1065	Euphydryas aurinia	P							
1087	Rosalia alpina	R				C	B	C	B

**1088 Cerambyx cerdo: CERAMBICIDE** - Coleottero. Ha abitudini notturne e crepuscolari. E' un insetto raro, protetto dalla convenzione di Berna dalla Comunità Europea e da diverse leggi regionali italiane, poiché è una specie a rischio di estinzione.

**1083 Lucanus cervus : CERVO VOLANTE.** Coleottero della famiglia dei Lucanidi. È uno dei più grossi coleotteri esistenti in Europa, diffuso anche in Asia Minore e Medio Oriente; in Italia lo si trova soprattutto nelle regioni settentrionali.

**1065 Euphydryas aurinia (farfalla):** Famiglia Nymphalidae. Ordine Lepidoptera. Specie legata alle zone aperte, colonizza vari ambienti: parti umidi su substrato acido o neutro, brughiere e praterie su calcare. La specie è in declino in tutta Europa, ma è ancora diffusa. L'areale della specie si estende dall'Europa occidentale attraverso la Russia fino alla Corea. In Italia sono presenti tre forme che possono essere considerate specie distinte: aurinia nella Pianura Padana, provincialis in Liguria e nella Penisola, galciogenita sulle Alpi.

**1087 Rosalia alpina: ROSALIA DELLE ALPI** – Coleottero. Cerambide assai raro che si insedia nei vecchi tronchi di faggio, spesso già colonizzati da funghi di vario genere. E' protetta in tutta l'Europa e nei Paesi dove è sopravvissuta viene considerata come minacciata di estinzione.

**Altre specie importanti di Flora e Fauna**

GRUPPO							NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B	M	A	R	F	I	P			
		A					Hyla intermedia		C
		A					Bufo bufo		C
			R				Anguis fragilis		C
			R				Natrix natrix		C
B							Passer italiae		B
	M						Mustela nivalis		C
	M						Martes foina		C
	M						Felis silvestris silvestris		C
	M						Hystrix cristata		C
	M						Lepus europaeus/corsicanus		C
	M						Pipistrellus kuhlii		C
	M						Hypsugo savii		C
	M						Pipistrellus pipistrellus		C
	M						Sciurus vulgaris		C
	M						Talpa romana		A
	M						Meles meles		C
					I		Aporia crataegi	P	C
	M						Myotis daubentonii		C

(U= uccelli, M= mammiferi, A= anfibi, R= rettili, P= pesci, I= invertebrati, V= vegetali)



**Hyla italica o intermedia : RAGANELLA ITALIANA** – Anuro. Vive per lo più su arbusti, cespugli e alberi sui quali si mimetizza; prosperano solitamente in ambienti ricchi di stagni idonei ed habitat terrestri vasti e ben strutturati. Luoghi tipici di riproduzione si trovano in ambienti golenali, torbiere, prati inondata, cave di ghiaia e argilla. I corpi d'acqua ideali devono essere poco profondi, soleggiati e privi di afflussi e deflussi. La Raganella italiana popola praticamente tutta l'Italia.

**Bufo bufo: ROSPO COMUNE** – E' l'anfibio più grande d'Europa. E' molto comune e si trova in tutta l'Europa e nel Nord-ovest dell'Africa. Solitamente vive vicino a corsi d'acqua, pozze o stagni. Il rospo comune è protetto dalla Convenzione di Berna.

**Anguis fragilis: ORBETTINO** – Famiglia degli Anguidi. Ordine degli squamati. Erroneamente considerato un serpente è in realtà una lucertola. Vive in tutta Italia e in gran parte dell'Europa. Popola ogni tipo di area: dal sottobosco a quella rocciosa o erbosa, prediligendo le zone umide. Può vivere fino a 2000 m. di altitudine.

**Natrix natrix : BISCIA DAL COLLARE** – Rettile di dimensioni medio grandi. In Italia è presente su tutto il territorio peninsulare e in Sicilia. E' un rettile principalmente diurno; nella maggior parte del suo areale è un serpente di aree umide e nel sud (dove arriva a 2.400 metri di altitudine) di solito si trova vicino all'acqua. Nell'Europa settentrionale vive soprattutto in pianura, ma meno limitato nella scelta dell'habitat, lo si trova talvolta in boschi completamente aridi, lungo le siepi e nei prati. Nuota bene e a volta caccia in acqua.

**Passer italiae – PASSERA D'ITALIA O PASSERO ITALIANO** : Ordine dei Passeriformi. Famiglia dei Passeri. Diffuso in tutta Italia, Svizzera e Francia. Strettamente dipendente dall'uomo frequenta soltanto i centri abitati permanenti e le campagne coltivate.

**Mustela nivalis: DONNOLA** - Mammifero carnivoro. È diffusa in tutta Europa e nell'Asia settentrionale e in gran parte dell'Africa settentrionale e dell'America del Nord. Vive in anfrattuosità del terreno o nelle cavità degli alberi sia in pianura che in montagna spingendosi fino a quasi 3.000 metri di altitudine.

**Martes foina: FAINA** - Mammifero carnivoro della famiglia dei Mustelidi. È diffusa in tutta l'Europa centrale e meridionale. In Italia è assente in Sicilia e Sardegna mentre è diffusa su tutto il resto del territorio. Vive nelle foreste decidue, ma anche in aree collinose aperte e rocciose, e sulle Alpi raggiunge anche i 2400 metri di altitudine. È frequente nelle aree abitate dove può incontrare facilmente le sue prede.

**Felis silvestris: Gatto selvatico** - E' un predatore notturno che predilige i boschi di latifoglie, le radure e i terreni scoscesi e rocciosi.

**Hystrix cristata: ISTRICE CRESTATA** – Famiglia degli Istricidi – Ordine dei Roditori. È il più grosso roditore Italiano. Vive in tutta la penisola balcanica, nell'Africa del nord ed in parte di quella orientale. In Italia è presente al centro-sud ed in Sicilia. si può avvistare sia in pianura che in montagna, e soggiorna preferibilmente nelle macchie di basso fusto e nei boschi più inaccessibili e non di rado vicino alle aree coltivate.

**Lepus europaeus : LEPRE COMUNE** – Mammifero lagomorfo della famiglia dei Leporidi. L'areale naturale occupato dalla specie include tutta l'Europa ed il Nord Africa, fino al Medio Oriente e all'Asia centrale. Sono state inoltre introdotte in numerosi parti del mondo. Pur adattandosi ad una vasta gamma di habitat, questi animali prediligono le aree prative circondate da zone cespugliose dove nascondersi.

**Pipistrellus kuhlii: PIPISTRELLO ALBOLIMBATO** - Diffuso su tutta la Penisola. Predilige ambiti di bassa o media altitudine, ove si riscontra in tipologie ambientali diverse.

**Hypsugo savii: PIPISTRELLO DI SAVI** - Mammifero. Pipistrello di piccola taglia. Diffusa nell'Europa meridionale, in Asia centrale e a Est fino all'India nord-orientale e al Giappone. In Italia risulta rilevata in quasi tutte le regioni. Vive presso tipologie ambientali diverse dal livello del mare a oltre 2.000 m di quota; in montagna predilige le vallate più calde, risulta segnalata nei cavi degli alberi, sotto le cortecce sollevate, gli interstizi delle pareti rocciose.

**Pipistrellus pipistrellus: PIPISTRELLO NANO** – Pipistrello di piccola taglia. È presente in quasi tutta l'Europa, in nord Africa e parte dell'Asia sud-occidentale. In Italia presente in quasi tutte le regioni. Specie adattabile e antropofila, frequenta una gran varietà di tipologie ambientali dalle zone umide ai boschi a zone a vegetazione più rada ai nuclei urbani.

**Sciurus vulgaris: SCOIATTOLO** – Mammifero dell'ordine dei roditori. Diffuso su tutta la Penisola ad eccezione delle isole. Preferisce i boschi sia di conifere che di latifoglie con sottobosco; in montagna è presente fino al limite della vegetazione arborea; è solito trovarli anche in parchi e giardini.

**Talpa romana : TALPA ROMANA.** È un mammifero soricomorfo della famiglia dei Talpidi. È una specie endemica dell'Italia centro-meridionale anche se attualmente il suo areale di distribuzione è in fase di espansione a livello locale verso nord. La specie colonizza gli ambienti più disparati dalle aree sabbiose in prossimità del mare alle zone montane oltre i 2000 m di quota.

**Aporia crataegi : PIERIDE DEL BIACOSPINO** – Lepidottero della famiglia delle Pieridae.


**Myotis daubentoni: VESPERTILLO DI DAUBENTON** - E' segnalata nella maggior parte delle regioni italiane. Predilige ambiti di bassa o media altitudine, con presenza di nuclei forestali e zone umide.

**CARATTERISTICHE GENERALI SITO:**

Tipi di habitat	% coperta
Other land (including towns, villages, roads, waste places, mines, industrial sites)	1%
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phytana	9%
Dry grassland, Sreppes	30%
<u>Broad-leaved deciduous woodland</u>	<u>60%</u>
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100%</b>

**Altre caratteristiche del sito**

Area montana con substrato calcareo ricoperta da paleosuoli fersialitici dove, oltre agli habitat segnalati con codice ed attribuiti a *Prunetalia spinosae* (5130) ed *Asperulo purpureae – Brometum erecti* (6210), sono presenti boschi a dominanza di *Quercus cerris* con *Carpinus betulus*, *Fagus sylvatica* e sottobosco formato

	<b>Cappuccini – Camerino e Variante Cappuccini - Preci</b> <b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Codifica <b>RE 23153A1CEX 0009</b>	
		Rev. 03 del 19/06/2013	Pag. 300 di 315

prevalentemente da elementi mediterranei-atlantici come *Hedera helix*, *Ruscus aculeatus*, *Ilex aquifolium*, *Ruscus ipoglossum*, *Daphne laureola* e *Tamun communis*.

#### QUALITÀ E IMPORTANZA

Interessante cerreta con sottobosco caratterizzato dalla notevole presenza di *Ilex aquifolium* (una delle più estese e significative stazioni regionali per la specie): inoltre, è un ottimo campione dei boschi mesofili a *Quercus cerris* con numerose specie acidofile ed entità appartenenti ai Fagitalia sylvaticae, sviluppati solo in corrispondenza di limitate aree con particolari condizioni geomorfologiche e bioclimatiche dell'Appennino umbro-marchigiano. Tra la fauna da segnalare anche *Accipiter nisus* (specie rara), *Buteo buteo*, *Emberiza cirius*, *Falco tinnunculus* e *Parus palustris* (specie poco comuni).

#### VULNERABILITÀ

Limitata alterazione degli ecosistemi dovuta al fatto che il bosco è governato a cedua matricinato. Vulnerabilità: nulla.

#### PROPRIETÀ

Pubblica: 95% Privata: 5%

#### TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT 13	100

#### FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

##### FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO:

CODICE	INTENSITA'	% DEL SITO	INFLUENZA
140	C	30	+ 0 -
190	A	60	+ 0 -
230	A	100	+ 0 -
501	C	100	+ 0 -

##### FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL SITO:

CODICE	INTENSITA'	INFLUENZA
230	A	+ 0 -

#### MAPPA DEL SITO

NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	DIGITISED FORM AVAILABLE (*)
123 II° SE Carta top	25.000	Gauss-Boaga	





## 6.2 AREA DI STUDIO: ELENCO TAXA CENSITI - MARCHE

Famiglia	Taxon	Endemicità	Esoticità	Tutela internazionale
Sapindaceae	<i>Acer campestre</i> L.			
Sapindaceae	<i>Acer opalus</i> Mill.			
Asteraceae	<i>Achillea collina</i> (Wirtg.) Heimerl			
Simaroubaceae	<i>Ailanthus altissima</i> (Mill.) Swingle		A	
Orchidaceae	<i>Anacamptis pyramidalis</i> (L.) Rich.			Cites B
Poaceae	<i>Anisantha sterilis</i> (L.) Nevski			
Brassicaceae	<i>Arabis collina</i> Ten.			
Asparagaceae	<i>Asparagus acutifolius</i> L.			
Rubiaceae	<i>Asperula purpurea</i> (L.)			
Aspleniaceae	<i>Asplenium onopteris</i> L.			
Aspleniaceae	<i>Asplenium trichomanes</i> L.			
Poaceae	<i>Brachypodium rupestre</i> (Host) Roem. & Schult.			
Poaceae	<i>Bromopsis erecta</i> (Huds.)			
Poaceae	<i>Bromus hordeaceus</i> L.			
Apiaceae	<i>Bunium bulbocastanum</i> L.			
Campanulaceae	<i>Campanula rapunculus</i> L.			
Cyperaceae	<i>Carex flacca</i> Schreb.			
Poaceae	<i>Catapodium rigidum</i> (L.) C.E. Hubb.			
Campanulaceae	<i>Campanula sibirica</i> L.			
Asteraceae	<i>Centaurea deusta</i> Ten.			
Gentianaceae	<i>Centaurium erythraea</i> Rafn			
Caprifoliaceae	<i>Cephalaria leucantha</i> (L.) Roem. & Schult.			
Fabaceae	<i>Cercis siliquastrum</i> L.			
Asteraceae	<i>Cichorium intybus</i> L.			
Ranunculaceae	<i>Clematis vitalba</i> L.			
Lamiaceae	<i>Clinopodium acinos</i> (L.) Kuntze			
Lamiaceae	<i>Clinopodium nepeta</i> (L.) Kuntze			
Lamiaceae	<i>Clinopodium vulgare</i> L.			
Fabaceae	<i>Colutea arborescens</i> L.			
Convolvulaceae	<i>Convolvulus arvensis</i> L.			
Cornaceae	<i>Cornus mas</i> L.			
Cornaceae	<i>Cornus sanguinea</i> L.			
Fabaceae	<i>Hippocrepis comosa</i> L.			
Brassicaceae	<i>Cardamine graeca</i> L.			
Asteraceae	<i>Cota tinctoria</i> (L.) J. Gay			
Rosaceae	<i>Crataegus monogyna</i> Jacq.			
Asteraceae	<i>Crepis lacera</i> Ten.			
Asteraceae	<i>Cyanus segetum</i> Hill			
Primulaceae	<i>Cyclamen hederifolium</i> Aiton			Cites B
Fabaceae	<i>Cytisophyllum sessilifolium</i> (L.) O. Lang			
Poaceae	<i>Dactylis glomerata</i> L.			
Caryophyllaceae	<i>Dianthus longicaulis</i> Ten.			
Boraginaceae	<i>Echium vulgare</i> L.			
Fabaceae	<i>Emerus major</i> Mill.			
Celastraceae	<i>Euonymus europaeus</i> L.			
Euphorbiaceae	<i>Euphorbia cyparissias</i> L.			

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Poaceae	<b><i>Festuca circummediterranea</i></b> Patzke
Apiaceae	<b><i>Foeniculum vulgare</i></b> Mill.
Oleaceae	<b><i>Fraxinus ornus</i></b> L.
Cistaceae	<b><i>Fumana procumbens</i></b> (Dunal) Gren. & Godr.
Rubiaceae	<b><i>Galium lucidum</i></b> All.
Rubiaceae	<b><i>Galium verum</i></b> L.
Araliaceae	<b><i>Hedera helix</i></b> L.
Cistaceae	<b><i>Helianthemum apenninum</i></b> (L.) Mill.
Cistaceae	<b><i>Helianthemum nummularium</i></b> (L.) Mill.
Asteraceae	<b><i>Helichrysum italicum</i></b> (Roth)
Ranunculaceae	<b><i>Helleborus foetidus</i></b> L.
Asteraceae	<b><i>Hieracium murorum</i></b> L.
Hypericaceae	<b><i>Hypericum perforatum</i></b> L.
Cupressaceae	<b><i>Juniperus communis</i></b> L.
Cupressaceae	<b><i>Juniperus deltoides</i></b> R.P. Adams
Caprifoliaceae	<b><i>Knautia integrifolia</i></b> (L.)
Poaceae	<b><i>Koeleria subcaudata</i></b> (Asch. & Graebn.) Ujhelyi
Fabaceae	<b><i>Laburnum anagyroides</i></b> Medik.
Asteraceae	<b><i>Lactuca perennis</i></b> L.
Fabaceae	<b><i>Lathyrus venetus</i></b> (Mill.) Wohlf.
Lauraceae	<b><i>Laurus nobilis</i></b> L.
Oleaceae	<b><i>Ligustrum vulgare</i></b> L.
Linaceae	<b><i>Linum tenuifolium</i></b> L.
Poaceae	<b><i>Lolium perenne</i></b> L.
Caprifoliaceae	<b><i>Lonicera caprifolium</i></b> L.
Caprifoliaceae	<b><i>Lonicera etrusca</i></b> Santi
Fabaceae	<b><i>Lotus herbaceus</i></b> (Vill.) Peruzzi
Fabaceae	<b><i>Lotus hirsutus</i></b> L.
Fabaceae	<b><i>Medicago lupulina</i></b> L.
Orobanchaceae	<b><i>Melampyrum arvense</i></b> L.
Poaceae	<b><i>Melica uniflora</i></b> Retz.
Fabaceae	<b><i>Melilotus albus</i></b> Medik.
Fabaceae	<b><i>Melilotus altissimus</i></b> Thuill.
Lamiaceae	<b><i>Melittis melissophyllum</i></b> L.
Lamiaceae	<b><i>Micromeria graeca</i></b> (L.) Benth. ex Rchb.
Asparagaceae	<b><i>Ornithogalum comosum</i></b> L.
Orobanchaceae	<b><i>Orobanche caryophyllacea</i></b> Sm.
Orobanchaceae	<b><i>Orobanche gracilis</i></b> Sm.
Orobanchaceae	<b><i>Orobanche hederæ</i></b> Duby
Orobanchaceae	<b><i>Orobanche purpurea</i></b> Jacq.
Betulaceae	<b><i>Ostrya carpinifolia</i></b> Scop.
Santalaceae	<b><i>Osyris alba</i></b> L.
Papaveraceae	<b><i>Papaver rhoeas</i></b> L.
Caryophyllaceae	<b><i>Petrorhagia saxifraga</i></b> (L.) Link
Poaceae	<b><i>Phleum hirsutum</i></b> Honck.
Asteraceae	<b><i>Picris hieracioides</i></b> L.
Asteraceae	<b><i>Pilosella officinarum</i></b> Vaill.
Pinaceae	<b><i>Pinus halepensis</i></b> Mill.
Anacardiaceae	<b><i>Pistacia terebinthus</i></b> L.
Plantaginaceae	<b><i>Plantago holosteum</i></b> Scop.
Plantaginaceae	<b><i>Plantago lanceolata</i></b> L.

Plantaginaceae	<b><i>Plantago media</i></b> L.	
Plantaginaceae	<b><i>Plantago sempervirens</i></b> Crantz	
Polygalaceae	<b><i>Polygala nicaeensis</i></b> W.D.J. Koch	
Polypodiaceae	<b><i>Polypodium interjectum</i></b> Shivas	
Lamiaceae	<b><i>Prunella laciniata</i></b> (L.) L.	
Rosaceae	<b><i>Prunus spinosa</i></b> L.	
Fagaceae	<b><i>Quercus ilex</i></b> L.	
Fagaceae	<b><i>Quercus pubescens</i></b> Willd.	
Fagaceae	<b><i>Quercus cerris</i></b> L.	
Asteraceae	<b><i>Reichardia picroides</i></b> (L.) Roth	
Rhamnaceae	<b><i>Rhamnus alaternus</i></b> L.	
Orobanchaceae	<b><i>Rhinanthus minor</i></b> L.	
Fabaceae	<b><i>Robinia pseudacacia</i></b> L.	
Rosaceae	<b><i>Rosa arvensis</i></b> Huds.	
Rosaceae	<b><i>Rosa canina</i></b> L.	A
Poaceae	<b><i>Rostraria cristata</i></b> (L.) Tzvelev	
Rubiaceae	<b><i>Rubia peregrina</i></b> L.	
Rubiaceae	<b><i>Rubia peregrina</i></b> L.	
Rosaceae	<b><i>Rubus ulmifolius</i></b> Schott	
Asparagaceae	<b><i>Ruscus aculeatus</i></b> L.	Habitat all. 5
Adoxaceae	<b><i>Sambucus ebulus</i></b> L.	
Rosaceae	<b><i>Sanguisorba minor</i></b> Scop.	
Caryophyllaceae	<b><i>Saponaria ocymoides</i></b> L.	
Caprifoliaceae	<b><i>Scabiosa columbaria</i></b> L.	
Scrophulariaceae	<b><i>Scrophularia canina</i></b> L.	
Lamiaceae	<b><i>Scutellaria columnae</i></b> All.	
Crassulaceae	<b><i>Sedum acre</i></b> L.	
Crassulaceae	<b><i>Sedum rupestre</i></b> L.	
Caryophyllaceae	<b><i>Silene italica</i></b> (L.) Pers.	
Caryophyllaceae	<b><i>Silene latifolia</i></b> Poir.	
Caryophyllaceae	<b><i>Silene vulgaris</i></b> (Moench) Garcke	
Caprifoliaceae	<b><i>Sixalix atropurpurea</i></b> (L.) Greuter & Burdet	
Smilacaceae	<b><i>Smilax aspera</i></b> L.	
Rosaceae	<b><i>Sorbus aria</i></b> (L.) Crantz	
Rosaceae	<b><i>Sorbus domestica</i></b> L.	
Rosaceae	<b><i>Sorbus torminalis</i></b> (L.) Crantz	
Fabaceae	<b><i>Spartium junceum</i></b> L.	
Lamiaceae	<b><i>Stachys germanica</i></b> L.	
Asteraceae	<b><i>Staelina dubia</i></b> L.	
Dioscoreaceae	<b><i>Tamus communis</i></b> L.	
Asteraceae	<b><i>Tanacetum corymbosum</i></b> (L.) Sch.Bip.	
Lamiaceae	<b><i>Teucrium capitatum</i></b> L.	
Lamiaceae	<b><i>Teucrium chamaedrys</i></b> L.	
Lamiaceae	<b><i>Teucrium flavum</i></b> L.	
Lamiaceae	<b><i>Thymus glabrescens</i></b>	
Apiaceae	<b><i>Torilis arvensis</i></b> (Huds.) Link	
Asteraceae	<b><i>Tragopogon porrifolius</i></b> L.	
Fabaceae	<b><i>Trifolium campestre</i></b> Schreb.	
Fabaceae	<b><i>Trifolium medium</i></b> L.	
Fabaceae	<b><i>Trifolium pratense</i></b> L.	
Apiaceae	<b><i>Trinia dalechampii</i></b> (Ten.) Janch.	

Asteraceae	<b><i>Urospermum dalechampii</i></b> (L.) F.W. Schmidt
Verbenaceae	<b><i>Verbena officinalis</i></b> L.
Adoxaceae	<b><i>Viburnum tinus</i></b> L.
Violaceae	<b><i>Viola alba</i></b> Besser
Asteraceae	<b><i>Xeranthemum inapertum</i></b> (L.) Mill.

### 6.3 AREA DI STUDIO: ELENCO TAXA ANIMALI CENSITI - MARCHE

Di seguito è riportata la check-list relativa alla fauna, integrata con le informazioni relative allo stato di conservazione e alla normativa di tutela e corredata dalla fenologia presumibile delle singole specie segnalate dedotta dalle osservazioni compiute e dai dati a disposizione.

CLASSE: AVES

Ordine	Specie (nome comune + nome scientifico)	Fenologia presunta	Allegato I 79/409 CEE	Allegato II 79/409 CEE	BERNA Ap.2 e Ap.3	BONN Ap.2	IUCN	LISTA ROSSA NAZIONALE
ANS	Fischione ( <i>Anas penelope</i> )	M reg, W reg		X	X	X		
ANS	Alzavola ( <i>Anas crecca</i> )	M reg, W reg		X	X	X		EN
ANS	Germano reale ( <i>Anas platyrhynchos</i> )	SB, M reg, W reg		X	X	X		
ANS	Mestolone ( <i>Anas clypeata</i> )	M reg		X	X	X		EN
ANS	Canapiglia ( <i>Anas strepera</i> )	M reg, W irr		X	X	X		CR
ANS	Marzaiola ( <i>Anas querquedula</i> )	M reg		X	X	X		VU
ANS	Moriglione ( <i>Aythya ferina</i> )	M reg, W reg		X	X	X		VU
ANS	Codone ( <i>Anas acuta</i> )	M reg, W irr		X	X	X		
ANS	Moretta ( <i>Aythya fuligula</i> )	M reg, W reg		X	X	X		
ANS	Moretta tabaccata ( <i>Aythya nyroca</i> )	M reg, W reg	X		X	X	VU	VU
GAL	Fagiano comune ( <i>Phasianus colchicus</i> )	B (ripopol.)		X	X	X		
GAL	Quaglia ( <i>Coturnix coturnix</i> )	M reg		X	X	X		LR
GAL	Starna ( <i>Perdix perdix</i> )	SB (ripopol.)		X	X			
POD	Tuffetto ( <i>Tachybaptus ruficollis</i> )	SB, M reg, W			X			
POD	Svasso maggiore ( <i>Podiceps cristatus</i> )	M irr			X			
POD	Svasso piccolo ( <i>Podiceps nigricollis</i> )	M irr, W			X		NE	
PEL	Cormorano ( <i>Phalacrocorax carbo</i> )	M reg, W			X			EN
CICO	Tarabuso ( <i>Botaurus stellaris</i> )	SB, W, M reg	X		X			
CICO	Tarabusino ( <i>Ixobrychus minutus</i> )	M reg, B	X		X	X		LC
CICO	Garzetta ( <i>Egretta garzetta</i> )	M reg, W irr	X		X			
CICO	Sgarza ciuffetto ( <i>Ardeola ralloides</i> )	M reg	X		X			
CICO	Airone bianco maggiore ( <i>Egretta alba</i> ) ( <i>Casmerodius albus</i> )	M reg	X		X			
CICO	Airone cenerino ( <i>Ardea cinerea</i> )	M reg, W reg			X			LC
CICO	Airone rosso ( <i>Ardea purpurea</i> )	M irr	X		X			

CICO	Nitticora ( <i>Nycticorax nycticorax</i> )	B, M irr	X		X			
ACC	Falco pecchiaiolo ( <i>Pernis apivorus</i> )	M reg	X		X	X		VU
ACC	Biancone ( <i>Circaetus gallicus</i> )	M irr, B	X		X	X		EN
ACC	Falco di palude ( <i>Circus aeruginosus</i> )	M reg	X		X	X		EN
ACC	Albanella reale ( <i>Circus cyaneus</i> )	M reg, W reg	X		X	X		EW
ACC	Albanella minore ( <i>Circus pygargus</i> )	M reg, W reg	X		X	X		EW
ACC	Sparviere ( <i>Accipiter nisus</i> )	SB, M reg, W			X	X		
ACC	Astore ( <i>Accipiter gentilis</i> )	SB, M reg, W			X	X		
ACC	Poiana ( <i>Buteo buteo</i> )	SB, M reg, W			X	X		
FAL	Gheppio ( <i>Falco tinnunculus</i> )	SB, M reg, W			X	X		
FAL	Falco cuculo ( <i>Falco vespertinus</i> )	M reg	X		X	X		NE
FAL	Lodolaio ( <i>Falco subbuteo</i> )	M reg			X	X		D1
FAL	Smeriglio ( <i>Falco columbarius</i> )	M reg	X		X	X		
FAL	Falco pellegrino ( <i>Falco peregrinus</i> )	M reg	X		X	X		VU
GRU	Porciglione ( <i>Rallus aquaticus</i> )	M reg, W reg		X	X			LR
GRU	Gallinella d'acqua ( <i>Gallinula chloropus</i> )	SB, M reg, W		X	X			
GRU	Folaga ( <i>Fulica atra</i> )	SB, M reg, W		X	X	X		
CHA	Pavoncella ( <i>Vanellus vanellus</i> )	M reg, W reg		X	X	X		
CHA	Beccaccino ( <i>Gallinago gallinago</i> )	M reg, W reg		X	X	X		
CHA	Beccaccia ( <i>Scolopax rusticola</i> )	M reg		X	X			
CHA	Piro piro piccolo ( <i>Actitis hypoleucos</i> )	M reg			X	X		VU
CHA	Piro piro boschereccio ( <i>Tringa glareola</i> )	M reg	X		X	X		
CHA	Piro piro culbianco ( <i>Tringa ochropus</i> )	M reg			X	X		
CHA	Cavaliere d'Italia ( <i>Himantopus himantopus</i> )	M reg, B	X		X	X		
COL	Piccione domestico ( <i>Columba livia domestica</i> )	SB						
COL	Colombaccio ( <i>Columba palumbus</i> )	SB, M reg, W		X				
COL	Tortora dal collare ( <i>Streptopelia decaocto</i> )	B, M reg		X	X			
COL	Tortora ( <i>Streptopelia turtur</i> )	M reg		X	X	X		
CUC	Cuculo ( <i>Cuculus canorus</i> )	M reg, B			X			
STRI	Barbagianni ( <i>Tyto alba</i> )	SB			X			LR
STRI	Civetta ( <i>Athene noctua</i> )	SB			X			
STRI	Allocco ( <i>Strix aluco</i> )	SB			X			
STRI	Gufo comune ( <i>Asio otus</i> )	W, SB			X			
STRI	Assiolo ( <i>Otus scops</i> )	M reg, B			X			
CAP	Succiacapre ( <i>Caprimulgus europaeus</i> )	M reg	X		X			
APO	Rondone ( <i>Apus apus</i> )	M reg, B			X			
COR	Martin pescatore ( <i>Alcedo atthis</i> )	M reg, W irr	X		X			LR
COR	Gruccione ( <i>Merops apiaster</i> )	M reg			X	X		
COR	Upupa ( <i>Upupa epops</i> )	M reg, B			X			
PIC	Torcicollo ( <i>Jynx torquilla</i> )	M reg, B			X			
PIC	Picchio verde ( <i>Picus viridis</i> )	SB			X			LR
PIC	Picchio rosso maggiore ( <i>Picoides major</i> )	SB, M reg, W			X			
PIC	Picchio rosso minore ( <i>Picoides minor</i> )	M reg, B?			X			
PASS	Calandra ( <i>Melanocorypha calandra</i> )	B- M irr	X		X			LR
PASS	Cappellaccia ( <i>Galerida cristata</i> )	B, M reg			X			
PASS	Tottavilla ( <i>Lullula arborea</i> )	B, M reg	X		X			

PASS	Allodola ( <i>Alauda arvensis</i> )	B, M reg		X	X			
PASS	Topino ( <i>Riparia riparia</i> )	M irr			X			
PASS	Rondine ( <i>Hirundo rustica</i> )	M reg, B			X			
PASS	Balestruccio ( <i>Delichon urbica</i> )	M reg, B			X			
PASS	Prispolone ( <i>Anthus trivialis</i> )	M reg, B			X			
PASS	Cutrettola ( <i>Motacilla flava</i> )	M reg, B			X			
PASS	Ballerina gialla ( <i>Motacilla cinerea</i> )	B, M reg, W			X			
PASS	Ballerina bianca ( <i>Motacilla alba</i> )	SB, M reg, W			X			
PASS	Regolo ( <i>Regulus regulus</i> )	M irr, W irr			X	X		
PASS	Fiorrancino ( <i>Regulus ignicapillus</i> )	B, M reg, W			X	X		
PASS	Basettino ( <i>Panurus biarmicus</i> )	SB, M reg, W			X			
PASS	Merlo acquaiolo ( <i>Cinclus cinclus</i> )	SB, W reg			X			
PASS	Scricciolo ( <i>Troglodytes troglodytes</i> )	SB, M reg, W			X			
PASS	Passera scopaiola ( <i>Prunella modularis</i> )	B, M reg, W			X			
PASS	Passero solitario ( <i>Monticola solitarius</i> )	B, M reg			X	X		
PASS	Merlo ( <i>Turdus merula</i> )	SB, M reg, W		X	X	X		
PASS	Cesena ( <i>Turdus pilaris</i> )	M reg, W		X	X	X		
PASS	Tordo bottaccio ( <i>Turdus philomelos</i> )	B, M reg, W		X	X	X		
PASS	Tordela ( <i>Turdus viscivorus</i> )	B, M reg, W		X	X	X		
PASS	Beccamoschino ( <i>Cisticola juncidis</i> )	B, M reg			X	X		
PASS	Usignolo di fiume ( <i>Cettia cetti</i> )	B, M reg			X	X		
PASS	Cannaiola ( <i>Acrocephalus scirpaceus</i> )	B, M reg			X	X		
PASS	Forapaglie ( <i>Acrocephalus schoenbaenus</i> )	M reg			X			
PASS	Capinera ( <i>Sylvia atricapilla</i> )	SB, M reg, W			X	X		
PASS	Sterpazzola ( <i>Sylvia communis</i> )	M reg, B			X	X		
PASS	Sterpazzolina ( <i>Sylvia cantillans</i> )	M reg, B			X	X		
PASS	Occhiocotto ( <i>Sylvia melanocephala</i> )	M reg, B, W			X	X		
PASS	Lui bianco ( <i>Phylloscopus bonelli</i> )	M reg, B			X	X		
PASS	Lui piccolo ( <i>Phylloscopus collybita</i> )	M reg, B			X	X		
PASS	Lui grosso ( <i>Phylloscopus trochilus</i> )	M irr			X	X		
PASS	Lui verde ( <i>Phylloscopus sibilatrix</i> )	M irr, B			X			
PASS	Pettiroso ( <i>Erithacus rubecula</i> )	SB, M reg, W			X			
PASS	Usignolo ( <i>Luscinia megarhynchos</i> )	M reg, B			X			
PASS	Codirosso spazzacamino ( <i>Phoenicurus ochruros</i> )	B, M reg, W irr			X	X		
PASS	Codirosso comune ( <i>Phoenicurus phoenicurus</i> )	M reg, B			X	X		
PASS	Stiaccino ( <i>Saxicola rubetra</i> )	M reg			X	X		
PASS	Saltimpalo ( <i>Saxicola torquata</i> )	SB, M reg, W irr			X	X		
PASS	Culbianco ( <i>Oenanthe oenanthe</i> )	M reg, B?			X	X		
PASS	Pigliamosche ( <i>Muscicapa striata</i> )	M reg, B			X	X		
PASS	Codibugnolo ( <i>Aegithalos caudatus</i> )	B, M reg, W			X			NT
PASS	Cincia bigia ( <i>Parus palustris</i> )	SB, M reg, W			X			
PASS	Cincia mora ( <i>Parus ater</i> ) ( <i>Periparus ater</i> )	B, M reg, W			X			
PASS	Cinciarella ( <i>Cyanistes caeruleus</i> )	SB, M reg, W			X			
PASS	Cinciallegra ( <i>Parus major</i> )	SB, M reg, W			X			
PASS	Rampichino ( <i>Certhia brachydactyla</i> )	SB, M irr			X			

PASS	Picchio muratore ( <i>Sitta europaea</i> )	B, M reg, W			X			
PASS	Pendolino ( <i>Remiz pendulinus</i> )	B, M reg			X			
PASS	Rigogolo ( <i>Oriolus oriolus</i> )	M reg, B			X			
PASS	Averla piccola ( <i>Lanius collurio</i> )	M reg, B	X		X			
PASS	Averla capirossa ( <i>Lanius senator</i> )	M reg			X			
PASS	Ghiandaia ( <i>Garrulus glandarius</i> )	SB, M reg, W		X	X			
PASS	Gazza ( <i>Pica pica</i> )	SB		X	X			
PASS	Taccola ( <i>Corvus monedula</i> )	SB		X	X			
PASS	Cornacchia grigia ( <i>Corvus corone cornix</i> )	SB			X			
PASS	Storno ( <i>Sturnus vulgaris</i> )	B, M reg, W		X	X			
PASS	Passera d'Italia ( <i>Passer italiae</i> )	SB			X			
PASS	Passera mattugia ( <i>Passer montanus</i> )	SB, M reg			X			
PASS	Passera lagia ( <i>Petronia petronia</i> )	SB			X			
PASS	Fringuello ( <i>Fringilla coelebs</i> )	B, M reg, W			X			
PASS	Peppola ( <i>Fringilla montifringilla</i> )	M irr, W irr			X			
PASS	Verzellino ( <i>Serinus serinus</i> )	SB, M reg			X			
PASS	Verdone ( <i>Carduelis chloris</i> )	SB, M reg			X			
PASS	Cardellino ( <i>Carduelis carduelis</i> )	SB, M reg			X			
PASS	Ciuffolotto ( <i>Pyrrhula pyrrhula</i> )	SB, M reg			X			
PASS	Lucherino ( <i>Carduelis spinus</i> )	M reg, W irr			X			VU
PASS	Fanello ( <i>Carduelis cannabina</i> )	SB, M reg, W			X			
PASS	Frosone ( <i>Coccothraustes coccothraustes</i> )	M reg, W reg			X			
PASS	Zigolo nero ( <i>Emberiza cirius</i> )	SB, M reg, W irr			X			
PASS	Zigolo muciatto ( <i>Emberiza cia</i> )	SB, W, M reg			X			
PASS	Ortolano ( <i>Emberiza hortulana</i> )	M reg, B	X		X			
PASS	Migliarino di palude ( <i>Emberiza schoeniclus</i> )	M irr, W ir			X			
PASS	Strillozzo ( <i>Emberiza calandra</i> )	B, M reg			X			

**ALTRA FAUNA RILEVATA DURANTE I SOPRALLUOGHI:**
**CLASSE: AMPHIBIA**

Ordine	Specie (nome comune + nome scientifico)	L.157/92	Habitat	BERNA Ap.2 e Ap.3	BONN Ap.2	IUCN	LISTA ROSSA NAZIONALE	CITES
URO	Tritone crestato italiano ( <i>Triturus cristatus</i> )			X				
ANU	Rospo comune ( <i>Bufo bufo</i> )			X				
ANU	Rana verde ( <i>Rana sp. bergeri?</i> )			X				
ANU	Raganella italiana ( <i>Hyla intermedia</i> )			X				

**CLASSE: REPTILIA**



Ordine	Specie (nome comune + nome scientifico)	L.157/92	Habitat	BERNA Ap.2 e Ap.3	BONN Ap.2	IUCN	LISTA ROSSA NAZIONALE	CITES
SQU	Geco comune ( <i>Tarentola mauritanica</i> )			X				
SQU	Ramarro ( <i>Lacerta bilineata</i> )			X				
SQU	Lucertola muraiola ( <i>Podarcis muralis</i> )		X	X				
SQU	Natrice dal collare ( <i>Natrix natrix</i> )			X				
SQU	Colubro di Esculapio ( <i>Zamenis longissimus</i> )		X	X				

**CLASSE: MAMMALIA**

Ordine	Specie (nome comune + nome scientifico)	L.157/92	Habitat	BERNA Ap.2 e Ap.3	BONN Ap.2	IUCN	LISTA ROSSA NAZIONALE	CITES
INS	Riccio ( <i>Erinaceus europaeus</i> )	X	X	X	X			
INS	Talpa romana ( <i>Talpa romana</i> )			X				
CHI	Pipistrello nano ( <i>Pipistrellus pipistrellus</i> )	X	X	X	X			
ROD	Arvicola terrestre ( <i>Arvicola terrestris</i> )		X	X				
ROD	Topolino domestico ( <i>Mus domesticus</i> )							
ART	Cinghiale ( <i>Sus scrofa</i> )							
ART	Capriolo ( <i>Capreolus capreolus</i> )			X				
CAR	Volpe ( <i>Vulpes vulpes</i> )	X						
CAR	Faina ( <i>Martes foina</i> )	X		X				
CAR	Donnola ( <i>Mustela nivalis</i> )	X		X				
CAR	Tasso ( <i>Meles meles</i> )	X		X				

**6.4 CHECK-LIST FAUNA RISCOINTRATA IN FASE DI SOPRALLUOGO - UMBRIA**

Di seguito è riportata la check-list relativa alla fauna, integrata con le informazioni relative allo stato di conservazione e alla normativa di tutela e corredata dalla fenologia presumibile delle singole specie segnalate dedotta dalle osservazioni compiute e dai dati a disposizione.

CLASSE: AVES

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Ordine	Specie (nome comune + nome scientifico)	SIC Sassovivo	IBA-SIC-ZPS Colfiorito	Fenologia presunta	Allegato I 79/409 CEE	Allegato II 79/409 CEE	BERNA Ap.2 e Ap.3	BONN Ap.2	IUCN	LISTA ROSSA NAZIONALE
ANS	Fischione ( <i>Anas penelope</i> )		X	M reg, W reg		X	X	X		
ANS	Alzavola ( <i>Anas crecca</i> )		X	M reg, W reg		X	X	X		EN
ANS	Germano reale ( <i>Anas platyrhynchos</i> )		X	SB, M reg, W reg		X	X	X		
ANS	Mestolone ( <i>Anas clypeata</i> )		X	M reg		X	X	X		EN
ANS	Canapiglia ( <i>Anas strepera</i> )		X	M reg, W irr		X	X	X		CR
ANS	Marzaiola ( <i>Anas querquedula</i> )		X	M reg		X	X	X		VU
ANS	Moriglione ( <i>Aythya ferina</i> )		X	M reg, W reg		X	X	X		VU
ANS	Codone ( <i>Anas acuta</i> )		X	M reg, W irr		X	X	X		
ANS	Moretta ( <i>Aythya fuligula</i> )		X	M reg, W reg		X	X	X		
ANS	Moretta tabaccata ( <i>Aythya nyroca</i> )		X	M reg, W reg	X		X	X	VU	VU
GAL	Fagiano comune ( <i>Phasianus colchicus</i> )	X	X	B (ripopol.)		X	X	X		
GAL	Quaglia ( <i>Coturnix coturnix</i> )	X	X	M reg		X	X	X		LR
GAL	Starna ( <i>Perdix perdix</i> )	X	X	SB (ripopol.)		X	X			
POD	Tuffetto ( <i>Tachybaptus ruficollis</i> )		X	SB, M reg, W			X			
POD	Svasso maggiore ( <i>Podiceps cristatus</i> )		X	M irr			X			
POD	Svasso piccolo ( <i>Podiceps nigricollis</i> )		X	M irr, W			X		NE	
PEL	Cormorano ( <i>Phalacrocorax carbo</i> )		X	M reg, W			X			EN
CICO	Tarabuso ( <i>Botaurus stellaris</i> )		X	SB, W, M reg	X		X			
CICO	Tarabusino ( <i>Ixobrychus minutus</i> )		X	M reg, B	X		X	X		LC
CICO	Garzetta ( <i>Egretta garzetta</i> )		X	M reg, W irr	X		X			
CICO	Sgarza ciuffetto ( <i>Ardeola ralloides</i> )		X	M reg	X		X			
CICO	Airone bianco maggiore ( <i>Egretta alba</i> ) ( <i>Casmerodius albus</i> )		X	M reg	X		X			
CICO	Airone cenerino ( <i>Ardea cinerea</i> )	X	X	M reg, W reg			X			LC
CICO	Airone rosso ( <i>Ardea purpurea</i> )		X	M irr	X		X			
CICO	Nitticora ( <i>Nycticorax nycticorax</i> )		X	B, M irr	X		X			
ACC	Falco pecchiaiolo ( <i>Pernis apivorus</i> )	X	X	M reg	X		X	X		VU
ACC	Biancone ( <i>Circaetus gallicus</i> )	X	X	M irr, B	X		X	X		EN
ACC	Falco di palude ( <i>Circus aeruginosus</i> )		X	M reg	X		X	X		EN
ACC	Albanella reale ( <i>Circus cyaneus</i> )		X	M reg, W reg	X		X	X		EW
ACC	Albanella minore ( <i>Circus pygargus</i> )		X	M reg, W reg	X		X	X		EW
ACC	Sparviere ( <i>Accipiter nisus</i> )	X	X	SB, M reg, W			X	X		
ACC	Astore ( <i>Accipiter gentilis</i> )	X		SB, M reg, W			X	X		
ACC	Poiana ( <i>Buteo buteo</i> )	X	X	SB, M reg, W			X	X		
FAL	Gheppio ( <i>Falco tinnunculus</i> )	X	X	SB, M reg, W			X	X		
FAL	Falco cuculo ( <i>Falco vespertinus</i> )		X	M reg	X		X	X	NE	

FAL	Lodolaio ( <i>Falco subbuteo</i> )		X	M reg			X	X	D1	
FAL	Smeriglio ( <i>Falco columbarius</i> )		X	M reg	X		X	X		
FAL	Falco pellegrino ( <i>Falco peregrinus</i> )	X	X	M reg	X		X	X		VU
GRU	Porciglione ( <i>Rallus aquaticus</i> )		X	M reg, W reg		X	X			LR
GRU	Gallinella d'acqua ( <i>Gallinula chloropus</i> )		X	SB, M reg, W		X	X			
GRU	Folaga ( <i>Fulica atra</i> )		X	SB, M reg, W		X	X	X		
CHA	Pavoncella ( <i>Vanellus vanellus</i> )		X	M reg, W reg		X	X	X		
CHA	Beccaccino ( <i>Gallinago gallinago</i> )		X	M reg, W reg		X	X	X		
CHA	Beccaccia ( <i>Scolopax rusticola</i> )		X	M reg		X	X			
CHA	Piro piro piccolo ( <i>Actitis hypoleucos</i> )		X	M reg			X	X		VU
CHA	Piro piro boschereccio ( <i>Tringa glareola</i> )		X	M reg	X		X	X		
CHA	Piro piro culbianco ( <i>Tringa ochropus</i> )		X	M reg			X	X		
CHA	Cavaliere d'Italia ( <i>Himantopus himantopus</i> )		X	M reg, B	X		X	X		
COL	Piccione domestico ( <i>Columba livia domestica</i> )	X	X	SB						
COL	Colombaccio ( <i>Columba palumbus</i> )	X	X	SB, M reg, W		X				
COL	Tortora dal collare ( <i>Streptopelia decaocto</i> )	X	X	B, M reg		X	X			
COL	Tortora ( <i>Streptopelia turtur</i> )	X	X	M reg		X	X	X		
CUC	Cuculo ( <i>Cuculus canorus</i> )	X	X	M reg, B			X			
STRI	Barbagianni ( <i>Tyto alba</i> )	X	X	SB			X			LR
STRI	Civetta ( <i>Athene noctua</i> )	X	X	SB			X			
STRI	Allocco ( <i>Strix aluco</i> )	X	X	SB			X			
STRI	Gufo comune ( <i>Asio otus</i> )	X	X	W, SB			X			
STRI	Assiolo ( <i>Otus scops</i> )	X	X	M reg, B			X			
CAP	Succiapapre ( <i>Caprimulgus europaeus</i> )	X	X	M reg	X		X			
APO	Rondone ( <i>Apus apus</i> )	X	X	M reg, B			X			
COR	Martin pescatore ( <i>Alcedo atthis</i> )	X	X	M reg, W irr	X		X			LR
COR	Gruccione ( <i>Merops apiaster</i> )	X	X	M reg			X	X		
COR	Upupa ( <i>Upupa epops</i> )	X	X	M reg, B			X			
PIC	Torcollo ( <i>Jynx torquilla</i> )	X	X	M reg, B			X			
PIC	Picchio verde ( <i>Picus viridis</i> )	X	X	SB			X			LR
PIC	Picchio rosso maggiore ( <i>Picoides major</i> )	X	X	SB, M reg, W			X			
PIC	Picchio rosso minore ( <i>Picoides minor</i> )	X	X	M reg, B?			X			
PASS	Calandra ( <i>Melanocorypha calandra</i> )		X	B- M irr	X		X			LR
PASS	Cappellaccia ( <i>Galerida cristata</i> )	X	X	B, M reg			X			
PASS	Tottavilla ( <i>Lullula arborea</i> )	X	X	B, M reg	X		X			
PASS	Allodola ( <i>Alauda arvensis</i> )	X	X	B, M reg		X	X			
PASS	Topino ( <i>Riparia riparia</i> )		X	M irr			X			
PASS	Rondine ( <i>Hirundo rustica</i> )	X	X	M reg, B			X			
PASS	Balestruccio ( <i>Delichon urbica</i> )	X	X	M reg, B			X			
PASS	Prisolone ( <i>Anthus trivialis</i> )	X	X	M reg, B			X			
PASS	Cutrettola ( <i>Motacilla flava</i> )	X	X	M reg, B			X			
PASS	Ballerina gialla ( <i>Motacilla cinerea</i> )	X	X	B, M reg, W			X			
PASS	Ballerina bianca ( <i>Motacilla alba</i> )	X	X	SB, M reg, W			X			

PASS	Regolo ( <i>Regulus regulus</i> )	X	X	M irr, W irr			X	X		
PASS	Fiorrancino ( <i>Regulus ignicapillus</i> )	X		B, M reg, W			X	X		
PASS	Basettino ( <i>Panurus biarmicus</i> )		X	SB, M reg, W			X			
PASS	Merlo acquaiolo ( <i>Cinclus cinclus</i> )		X	SB, W reg			X			
PASS	Scricciolo ( <i>Troglodytes troglodytes</i> )	X	X	SB, M reg, W			X			
PASS	Passera scopaiola ( <i>Prunella modularis</i> )	X	X	B, M reg, W			X			
PASS	Passero solitario ( <i>Monticola solitarius</i> )	X		B, M reg			X	X		
PASS	Merlo ( <i>Turdus merula</i> )	X	X	SB, M reg, W		X	X	X		
PASS	Cesena ( <i>Turdus pilaris</i> )	X	X	M reg, W		X	X	X		
PASS	Tordo bottaccio ( <i>Turdus philomelos</i> )	X	X	B, M reg, W		X	X	X		
PASS	Tordela ( <i>Turdus viscivorus</i> )	X	X	B, M reg, W		X	X	X		
PASS	Beccamoschino ( <i>Cisticola juncidis</i> )	X	X	B, M reg			X	X		
PASS	Usignolo di fiume ( <i>Cettia cetti</i> )	X	X	B, M reg			X	X		
PASS	Cannaiaola ( <i>Acrocephalus scirpaceus</i> )		X	B, M reg			X	X		
PASS	Forapaglie ( <i>Acrocephalus schoenobaenus</i> )		X	M reg			X			
PASS	Capinera ( <i>Sylvia atricapilla</i> )	X	X	SB, M reg, W			X	X		
PASS	Sterpazzola ( <i>Sylvia communis</i> )	X	X	M reg, B			X	X		
PASS	Sterpazzolina ( <i>Sylvia cantillans</i> )	X	X	M reg, B			X	X		
PASS	Occhiocotto ( <i>Sylvia melanocephala</i> )	X	X	M reg, B, W			X	X		
PASS	Lui bianco ( <i>Phylloscopus bonelli</i> )	X	X	M reg, B			X	X		
PASS	Lui piccolo ( <i>Phylloscopus collybita</i> )	X	X	M reg, B			X	X		
PASS	Lui grosso ( <i>Phylloscopus trochilus</i> )	X	X	M irr			X	X		
PASS	Lui verde ( <i>Phylloscopus sibilatrix</i> )	X	X	M irr, B			X			
PASS	Pettiroso ( <i>Erithacus rubecula</i> )	X	X	SB, M reg, W			X			
PASS	Usignolo ( <i>Luscinia megarhynchos</i> )	X	X	M reg, B			X			
PASS	Codirosso spazzacamino ( <i>Phoenicurus ochruros</i> )	X	X	B, Mreg, W irr			X	X		
PASS	Codirosso comune ( <i>Phoenicurus phoenicurus</i> )	X	X	M reg, B			X	X		
PASS	Stiaccino ( <i>Saxicola rubetra</i> )	X		M reg			X	X		
PASS	Saltimpalo ( <i>Saxicola torquata</i> )	X	X	SB, Mreg, W irr			X	X		
PASS	Culbianco ( <i>Oenanthe oenanthe</i> )	X	X	M reg, B?			X	X		
PASS	Pigliamosche ( <i>Muscicapa striata</i> )	X	X	M reg, B			X	X		
PASS	Codibugnolo ( <i>Aegithalos caudatus</i> )	X	X	B, M reg, W			X			NT
PASS	Cincia bigia ( <i>Parus palustris</i> )	X	X	SB, M reg, W			X			
PASS	Cincia mora ( <i>Parus ater</i> ) ( <i>Periparus ater</i> )	X	X	B, M reg, W			X			
PASS	Cinciarella ( <i>Cyanistes caeruleus</i> )	X	X	SB, M reg, W			X			
PASS	Cinciallegra ( <i>Parus major</i> )	X	X	SB, M reg, W			X			
PASS	Rampichino ( <i>Certhia brachydactyla</i> )	X	X	SB, M irr			X			
PASS	Picchio muratore ( <i>Sitta europaea</i> )	X	X	B, M reg, W			X			
PASS	Pendolino ( <i>Remiz pendulinus</i> )		X	B, M reg			X			
PASS	Rigogolo ( <i>Oriolus oriolus</i> )	X	X	M reg, B			X			
PASS	Averla piccola ( <i>Lanius collurio</i> )	X	X	M reg, B	X		X			
PASS	Averla capirossa ( <i>Lanius senator</i> )		X	M reg			X			

PASS	Ghiandaia ( <i>Garrulus glandarius</i> )	X	X	SB, M reg, W		X	X			
PASS	Gazza ( <i>Pica pica</i> )	X	X	SB		X	X			
PASS	Taccola ( <i>Corvus monedula</i> )	X	X	SB		X	X			
PASS	Cornacchia grigia ( <i>Corvus corone cornix</i> )	X	X	SB			X			
PASS	Storno ( <i>Sturnus vulgaris</i> )	X	X	B, M reg, W		X	X			
PASS	Passera d'Italia ( <i>Passer italiae</i> )	X	X	SB			X			
PASS	Passera mattugia ( <i>Passer montanus</i> )	X	X	SB, M reg			X			
PASS	Passera lagia ( <i>Petronia petronia</i> )	X	X	SB			X			
PASS	Fringuello ( <i>Fringilla coelebs</i> )	X	X	B, M reg, W			X			
PASS	Peppola ( <i>Fringilla montifringilla</i> )		X	M irr, W irr			X			
PASS	Verzellino ( <i>Serinus serinus</i> )	X	X	SB, M reg			X			
PASS	Verdone ( <i>Carduelis chloris</i> )	X	X	SB, M reg			X			
PASS	Cardellino ( <i>Carduelis carduelis</i> )	X	X	SB, M reg			X			
PASS	Ciuffolotto ( <i>Pyrrhula pyrrhula</i> )	X	X	SB, M reg			X			
PASS	Lucherino ( <i>Carduelis spinus</i> )	X	X	M reg, W irr			X			VU
PASS	Fanello ( <i>Carduelis cannabina</i> )	X	X	SB, M reg, W			X			
PASS	Frosone ( <i>Coccothraustes coccothraustes</i> )	X	X	M reg, W reg			X			
PASS	Zigolo nero ( <i>Emberiza cirrus</i> )	X	X	SB, M reg, W irr			X			
PASS	Zigolo muciatto ( <i>Emberiza cia</i> )	X		SB, W, M reg			X			
PASS	Ortolano ( <i>Emberiza hortulana</i> )		X	M reg, B	X		X			
PASS	Migliarino di palude ( <i>Emberiza schoeniclus</i> )		X	M irr, W ir			X			
PASS	Strillozzo ( <i>Emberiza calandra</i> )	X	X	B, M reg			X			

## ALTRA FAUNA RILEVATA DURANTE I SOPRALLUOGHI:

## CLASSE: AMPHIBIA

Ordine	Specie (nome comune + nome scientifico)	SIC Sassovivo	IBA-SIC-ZPS Colfiorito	L.157/92	Habitat	BERNA Ap.2 e Ap.3	BONN Ap.2	IUCN	LISTA ROSSA NAZIONALE	CITES
URO	Tritone crestato italiano ( <i>Triturus carnifex</i> )		X			X				
ANU	Rospo comune ( <i>Bufo bufo</i> )	X	X			X				
ANU	Rana verde ( <i>Rana sp. bergeri?</i> )		X			X				
ANU	Raganella italiana ( <i>Hyla intermedia</i> )		X			X				

## CLASSE: REPTILIA

Ordine	Specie (nome comune + nome scientifico)	SIC Sassovivo	IBA-SIC-ZPS Colfiorito	L.157/92	Habitat	BERNA Ap.2 e Ap.3	BONN Ap.2	IUCN	LISTA ROSSA NAZIONALE	CITES
TES	Testuggine di Hermann ( <i>Testudo hermanni</i> )	X			X					X
SQU	Geco comune ( <i>Tarentola mauritanica</i> )	X				X				
SQU	Ramarro ( <i>Lacerta bilineata</i> )	X	X			X				
SQU	Lucertola muraiola ( <i>Podarcis muralis</i> )	X	X		X	X				
SQU	Natrice dal collare ( <i>Natrix natrix</i> )	X	X			X				
SQU	Colubro di Esculapio ( <i>Zamenis longissimus</i> )	X			X	X				

## CLASSE: MAMMALIA

Ordine	Specie (nome comune + nome scientifico)	SIC Sassovivo	IBA-SIC-ZPS Colfiorito	L.157/92	Habitat	BERNA Ap.2 e Ap.3	BONN Ap.2	IUCN	LISTA ROSSA NAZIONALE	CITES
INS	Riccio ( <i>Erinaceus europaeus</i> )	X	X	X	X	X	X			
INS	Talpa romana ( <i>Talpa romana</i> )	X	X			X				
CHI	Pipistrello nano ( <i>Pipistrellus pipistrellus</i> )	X	X	X	X	X	X			
ROD	Arvicola terrestre ( <i>Arvicola terrestris</i> )	X	X		X	X				
ROD	Topolino domestico ( <i>Mus domesticus</i> )	X	X							

ART	Cinghiale ( <i>Sus scrofa</i> )	X	X							
ART	Capriolo ( <i>Capreolus capreolus</i> )	X	X			X				
CAR	Volpe ( <i>Vulpes vulpes</i> )	X	X	X						
CAR	Faina ( <i>Martes foina</i> )	X	X	X		X				
CAR	Donnola ( <i>Mustela nivalis</i> )	X	X	X		X				
CAR	Tasso ( <i>Meles meles</i> )	X	X	X		X				